LA STAMPA

ANNO 131. N. 164. LUNEDI' 16 GIUGNO 1997 — L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/6568.111. TX 221.121. FAX 011/655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06/472901. FAX 06/6788161; MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. [illegible] ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/6568.334/336; 011/535604. FAX [illegible] ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000; ESTERO L. 677.000. [illegible] USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY [illegible] PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.800, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE»; A ROMA DA VENDERSI SOLO CON «QUI ROMA» A L. 1.800; A RICHIESTA CON MARKET A L. [illegible]; A RICHIESTA CON VIDEO-JUVE A L. 11.900. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 28; BELGIO FB. 75; BRASILE Brl 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ- Czk. 50; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA DM. 3.50; GRECIA DR. 460; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO N$ 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9,85; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50. SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/824701, FAX 02/86470490, 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6665211. FAX 011/6665300. TARIFFE: MODULO MM 40x30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMM.LI L. [illegible] (1.560.000), SABATO L. 1.500.000, RIC. PERS., IL VENERDI', L. 1.160.000 (1.280.000), VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI E LEGALI L. [illegible] (1.440.000), NECROLOGI L. 18.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 16.000; PIU IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

9 771122 176003 70616

Alle urne solo il 30 per cento degli elettori. Giornalisti e magistrati: ora le riforme

Referendum, vince il non voto

Pannella: «Un golpe bianco, uccisa la libertà»

ROMA. Niente quorum. Gli italiani, scegliendo di non andare alle urne, hanno bocciato i sette referendum proposti da Pannella e da alcune Regioni (quello sul ministero delle Risorse agricole). Nessuno ha raggiunto il numero di voti necessari per essere considerato valido. Solo 30 elettori su cento hanno detto sì alla consultazione; 70 su cento hanno optato per il non voto. E' il minimo storico nella storia dell'Italia repubblicana. Nel 1990, quando pure era stato mancato il quorum, si erano recati a votare il 43,5 per cento degli elettori.

Dura la reazione di Marco Pannella: «E' un golpe bianco, così si uccide la libertà. Il partito del non voto, grazie a un fenomeno tutto italiano, quello del quorum, ha consegnato il trionfo ai nuovi estremisti». Giornalisti e magistrati, due delle categorie interessate ai quesiti referendari, si appellano al Parlamento: ora bisogna fare le riforme.

Mèsci, Patruno, Rapisarda e Tortello ALLE PAG. 2 E 3

IL GIUDIZIO DI CHI SI E' ASTENUTO

SI può essere sicuri che se il quorum referendario fosse stato raggiunto la vittoria avrebbe avuto un trionfatore e molti padri. Invece la sconfitta, se così si può chiamare, resterà orfana: nessuno, salvo Marco Pannella, vorrà appropriarsi di quella minoranza disciplinata e volonterosa che ha compiuto il capolavoro di civismo di recarsi a votare, nonostante tutto. Nonostante il sole, il mare, il weekend, e soprattutto nonostante l'erraticità incomprensibile dei quesiti referendari sopravvissuti al vaglio della Corte Costituzionale e sottoposti al giudizio dei cittadini.

Questi referendum avrebbero avuto un significato se avessero contenuto la domanda sull'abrogazione della quota proporzionale nella legge elettorale; anzi, nel loro insieme, così come erano stati concepiti prima della selezione della Consulta, rappresentavano una forte e consapevole spinta liberalizzatrice. Se ne poteva discutere la finalità, ma se ne capiva l'intento. Dopo i tagli della Corte Costituzionale, sono rimasti quesiti frammentari e marginali, di non facile interpretazione, nulla comunque che potesse suscitare le emozioni politiche dell'opinione pubblica e coinvolgerla in una discussione partecipata.

Alla fine, il voto di ieri è stato drammatizzato, non solo da Pannella, come se fosse un referendum sul referendum. Si è agitata infatti l'idea che sottraendosi al diritto di votare sarebbe uscita vincente e soddisfatta una nuova e camaleontica partitocrazia, pronta ad approfittare di questa sconfitta della sovranità popolare per annientare l'unico strumento

Edmondo Berselli

CONTINUA A PAG. 6 PRIMA COLONNA

MARIO SEGNI

«Marco, hai fatto il gioco del nemico»



ROMA. «Piano a cantare il de profundis - dice Mario Segni (foto) -. Il referendum non è morto, ma bisogna limitarlo ai grandi temi. C'è una campagna della partitocrazia: esagerando con le schede, si fa il gioco del nemico». **Tiberga** A PAG. 2

IL NUOVO CHE STANCA

IN pubblico non festeggia nessuno, ma in fondo in fondo la diserzione messa in atto dalla stragrande maggioranza dell'elettorato italiano ai danni dei referendum ha fatto sorridere molti degli inquilini del Palazzo. Una soddisfazione silenziosa, accompagnata da qualche parola di circostanza. Il massimo della gioia che si può permettere per pudore chiunque abbia a che fare con la politica: sono loro, infatti, ad averci insegnato che il voto più che un diritto, è un dovere. Eppoi porta male speculare sulle urne vuote. L'unico che consigliò agli italiani di andare al mare il giorno di un referendum fu Bettino Craxi e tutti sanno che fine ha fatto.

Così tutti contenti, specie a sinistra, ma nessuno osa dirlo fatta qualche eccezione come Lanfranco Turci, l'uomo di D'Alema per l'economia, che raggiunto al telefono confessa: «No, non ho votato. Sono stato con alcuni amici a Venezia. Non mi andava perché c'è un uso spropositato dei referendum. Eppoi non se ne può più di Pannella, dei luoghi comuni del convegno di Castellanza, dei profeti del nuovismo, dei Segni di turno. La gente vuole essere governata. E non diserta le urne perché glielo chiede *l'Unità*, ma perché è stufa di questo modo di fare politica».

Augusto Minzolini

CONTINUA A PAG. 3 PRIMA COLONNA

Ad Amsterdam il vertice sulla moneta unica

Conclave per l'Europa Parigi: ci accorderemo

Compromesso su un mini-piano per il lavoro
A ottobre un nuovo summit sull'occupazione



Il palazzo reale di Amsterdam ospiterà il vertice europeo SERVIZI A PAG. 7

LA CATENA DEGLI ERRORI

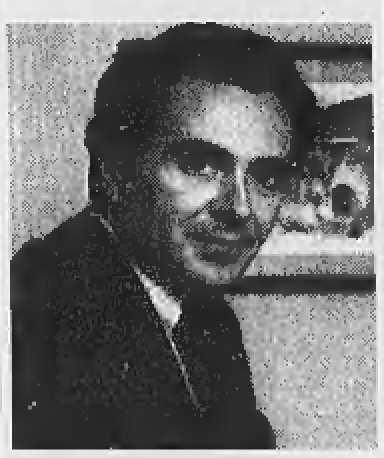
RIEPILOGHIAMO: c'è voluto oltre un lustro perché ci si rendesse conto che i cosiddetti parametri di Maastricht, perseguiti in presenza di un processo di globalizzazione che avrebbe trasferito l'attività manifatturiera verso i Paesi che hanno costi del lavoro, di insediamento, di protezione sociale estremamente più bassi, avrebbero determinato in Europa ristagno e disoccupazione. Ci

Alfredo Recanatesi

CONTINUA A PAG. 8 SESTA COLONNA

Subentra a Tedeschi

Gros-Pietro oggi all'Iri «Privatizzerò»



ROMA. Michele Tedeschi lascia, da oggi l'Iri sarà guidato dal professor Gian Mario Gros-Pietro (foto), torinese, consigliere del ministro Bersani: dovrà guidare la holding per tre anni, con il mandato di vendere e liquidare tutto. In Consiglio sono entrati anche Piero Barucci e Patrizio Bianchi. Stamane, l'assemblea designerà le deleghe. **Bertone e Ippolito** A PAG. 14

Rotto il muro di omertà: in carcere anche un collega del presunto omicida e un impiegato della Sapienza

Delitto all'università, preso l'assassino di Marta

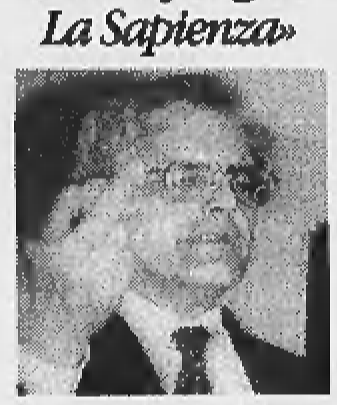
E' un assistente di 29 anni, la superteste accusa: «L'ho visto sparare»

ROMA. Un mese dopo, secondo gli inquirenti, il delitto Russo è chiarito: la studentessa di Giurisprudenza sarebbe stata uccisa dall'assistente che lavora nella sua stessa facoltà. Marta Russo venne colpita a morte da un proiettile sparato, secondo l'accusa, dall'assistente Giovanni Scattone, 29 anni, sotto gli occhi di un collega, Salvatore Ferraro, 30 anni, e di un usciere-bibliotecario, Francesco Liparota, 29 anni. Sono stati arrestati nella notte, contro di loro ci sono due testimonianze: quella di Gabriella Alletto, segretaria dell'Istituto da dove è partito il colpo, e quella dell'assistente Maria Chiara Lipari. Nel corso delle indagini gli inquirenti si sono trovati di fronte a quello che il questore di Roma ha definito «un muro di omertà». Fatto di reticenze ma anche di stupore di fronte al quadro che si andava delineando.

Amabile, Daniele e La Licata ALLE PAG. 4 E 5

LA DIFESA DEL PRESIDE

«Non infangate La Sapienza»



ROMA. «Non si può infangare questa facoltà»: il preside Angelici difende il suo istituto. Nella foto, il prof. Bruno Romano, coinvolto nell'inchiesta Russo. **Corbi** A PAG. 5

Somalia, una giornata chiave

Dubbi sulla commissione governativa
Il parà accusato: oggi dirò la verità

di Maurizio Molinari e Franco Pantarelli A PAGINA 9

Piazza Fontana, caccia a Zorzi

Chiesto l'arresto per il neofascista
«E' a Tokyo, i Servizi lo proteggono»

di Paolo Colonnello A PAGINA 8

Torino, mozione anti-Savoia

Il partito del sindaco in Consiglio
«No al rientro dei reali in Italia»

di Giuseppe Sangiorgio IN CRONACA

I 100 ANNI DELLA JUVE

Oggi in vendita la quarta cassetta



Da oggi con «La Stampa» è in vendita (11.900 lire) la quarta cassetta di «Juventus». In regalo le nuove schede. Informazioni al numero verde 1670-11959.

Calcio: al Piacenza la sfida salvezza col Cagliari, in A col Brescia salgono Bari, Lecce ed Empoli

Canada, vittoria senza sorriso per Schumacher

Frattura delle gambe per il francese Panis, Villeneuve si ritira al terzo giro

A Montreal, secondo successo stagionale per Schumacher e la Ferrari: con la vittoria nel G.P. del Canada, il pilota tedesco è tornato al comando della classifica mondiale, con 7 punti di margine su Villeneuve, costretto al ritiro da un'uscita di strada. La gara canadese è stata ricca di colpi di scena ed è stata considerata interrotta a 15 giri dal termine per un incidente a Panis, che ha riportato la frattura esposta delle gambe. Vittoria così a Schumacher, che era in testa, davanti ad Alesi e Fisichella. Intanto, in Italia si è conclusa la stagione calcistica: nello spareggio-salvezza di Napoli, vittoria (3-1) del Piacenza sul Cagliari e purtroppo incidenti causati da teppisti locali che hanno accoltellato alcuni isolani. Finita anche la B: oltre al Brescia, salgono in A l'Empoli, il Bari e il Lecce. Chiusura nel peggiore dei modi per il Torino, battuto 4-0 in casa dal Ravenna. NELLO SPORT



Michael Schumacher sul podio

LA GIOIA E LA PAURA

MONTREAL

IN una corsa dai risvolti drammatici la Ferrari torna a vincere. In Canada secondo successo di Schumacher, che riprende il volo in vetta al Mondiale di Formula 1, mentre il Cavallino rafforza la leadership tra i costruttori. Ma la gioia dei tifosi è stata offuscata da un grave incidente: il francese Olivier Panis è uscito di pista fratturandosi le gambe.

Cristiano Chiavegato

CONTINUA A PAG. 27 PRIMA COLONNA

La top model è alle Canarie con la nuova fiamma Cortes: ricoverata in ospedale

Naomi tenta il suicidio per amore

Overdose di sonnifero dopo una lite col «re del flamenco»

LAS PALMAS. Giallo intorno a un ricovero in ospedale di Naomi Campbell. Si parla di tentato suicidio con ingestione di una massiccia dose di sonnifero: «Ha cercato la morte per gelosia». Ma altre voci sostengono, invece, che si tratta semplicemente di un banale malore. La top model inglese si trovava a Las Palmas, nelle Canarie, per una vacanza con il nuovo amore, Joaquin Cortes, il ballerino idolo delle adolescenti. Secondo quanto è dato di sapere, tra i due ci sarebbe stata una violenta lite. **Beccaria e Torre** A PAG. 13

OGGI

di Guido Ceronetti

Il dolore più acre è, tra gli uomini, di desiderare molto e di non poter nulla.

Erodoto, *Storie*, lib. IX, 16

La rabbia del leader dei Riformatori: consegnato il successo a militaristi e conservatori

«Vince il non-voto, uccisa la libertà»

Pannella: siamo stati sconfitti da un golpe bianco

ROMA. «Pensavano di raccogliermi con il cucchiaino, eh? Ma sbagliavano». Così Marco Pannella, con uno scatto di orgoglio, commenta i dati sul mancato quorum ai sette referendum, con strascico di polemica. «E' un successo del ministro di Polizia, il principale autore della vergognosa scelta della data del 15 giugno». Data che secondo Pannella ha mandato tre milioni di italiani in ferie con le scuole ormai chiuse. Pronta la replica del Viminale, che come responsabile del servizio elettorale - assicura - «ha fatto tutto quanto doveva per il regolare svolgimento dei referendum. Il mancato quorum è problema puramente politico». E la data prescelta? Il Viminale osserva che è praticamente la stessa fissata per i referendum del 1995, «quando invece il quorum fu superato con il 57%».

Comunque, la sconfitta sarà anche stata prevedibile, ma bisogna dare atto a Marco Pannella di essersi battuto fino all'ultimo minuto di questa giornata per lui infelice. Sostengono i Riformatori: quando ci sono di mezzo i cacciatori e i loro privilegi i grandi partiti di massa - pds in testa - sono attraversati da una invicibile pavidità, non se la sentono di schierarsi, e così la gente non va a votare.

Pannella tutto questo lo sapeva. Ma non si è dato per vinto. Il giorno prima ha sollecitato alcuni leaders politici e le alte cariche dello Stato a dare l'esempio e così nelle prime ore di domenica mattina avevano votato Scalfaro e Prodi, Fini e Berlusconi e anche Maroni, in questo non in linea con il suo partito.

Lui stesso - il bellicoso Marco - aveva votato all'alba in via del Lavatore, centro storico di Roma.

La giornata è stata torrida, ai limiti dell'insopportabile. Marco è stato per lo più in casa, ma in comunicazione con gli elettori attraverso Radio radicale dove è intervenuto un paio di volte nell'arco della giornata.

Alle 11 la questura di Roma lo ha informato che un pazzo - definiamolo così in mancanza di ulteriori riscontri - aveva chiamato il centralino del *Corriere della Sera* a Milano per annunciare che «entro la mezzanotte un gruppo di banditi avrebbe fatto fuori Marco Pannella». Il leader radicale ha risposto dichiarando - profeticamente - di temere di più il «piombo che ancora questa mattina mi viene sparato addosso da quasi tutti gli editorialisti».

E in effetti quali esiti questo «piombo» stesse per portare lo si è capito presto: alle 17 la percentuale dei votanti raggiunge a malapena il 13 per cento. Tanto basta per capire che la consultazione elettorale si sarebbe risolta in un fuoco fatuo.

Verso le 18, quando il trend si conferma, Marco incassa il colpo ma senza desistere.

Un comunicato dei Riformatori lancia un ulteriore appello: «Se la percentuale dei votanti sarà confermata come tendenza e risultati - si legge - l'Italia potrà salutare stasera il trionfo del blocco politico costituito dagli intellettuali dell'*Unità* e da quelli dell'Unavi (i cacciatori, ndr) e degli armieri, di piccole minoranze estremistiche della reazione e dei peggiori interessi antidemocratici».

E segue l'appello: «Chi oggi non vota sceglie i seguenti risultati: impedisce il trionfo certo, acquisito, della lotta ultradecennale dei democratici e degli ambientalisti democratici contro la parte più intollerante e incivile dei cacciatori, determinando il trionfo di costoro e degli armieri loro alleati; impedisce il trionfo in Italia del diritto pieno all'obiezione di coscienza, impedendo al Parlamento di giungere dopo dieci anni di paralisi a questo risultato e consegnando una vittoria imprevista a militaristi e conservatori; dà la vittoria a pochi estremisti del movimento dei magistrati isolati dalla stessa Anm nella loro difesa di privilegi definiti 'osceni e vergognosi' dal presidente Baldassarre e dalla coscienza dei cittadini; consegna infine ai boiardi di partito e alle cosche di regime i frutti delle privatizzazioni».

Alle 18,30 Marco si reca nella sede dei Riformatori in largo Argentina. Tiene una riunione con i suoi, si tiene in stretto contatto con il Viminale. I dati sono sconfortanti. Il Tg1 delle 20 fa sapere - attraverso l'asettica voce del direttore dell'Abacus - che l'affluenza è la più bassa mai registrata. La sottolineatura non è apprezzata in largo Argentina, tanto più che mancano ancora due ore alla chiusura dei seggi.

Alle 22,20 quando tutto è finito, la sconfitta sancita e non restano che i commenti da fare, Marco rispolvera la verve un po' aggressiva che gli è propria davanti ai microfoni del tg1 e in una successiva conferenza stampa: «Gli spazi di diritto e di libertà in questo paese sono sul punto di scomparire». Poi parla di «golpe della Corte costituzionale» che sarebbe una sorta di carrarmato del regime, e Giorgio Napolitano viene bollato come «ministro di Polizia». I cacciatori che hanno vinto sono «komeinisti» e quanto è accaduto sugella il declino di ogni ambientalismo e di ogni istanza libertaria.

Dal fronte opposto arrivano invece canti celebrativi. Sono soprattutto i cacciatori ad essere orgogliosi di aver potuto conservare il privilegio baronale di calpestare impunemente i terreni altrui.

Marco indossa lo stesso vestito azzurro brillante del mattino quando si era presentato al voto. E' nervoso, accigliato. Per lui la battaglia è andata come è andata, ma la guerra non finisce qui: altri 35 referendum sono in arrivo.

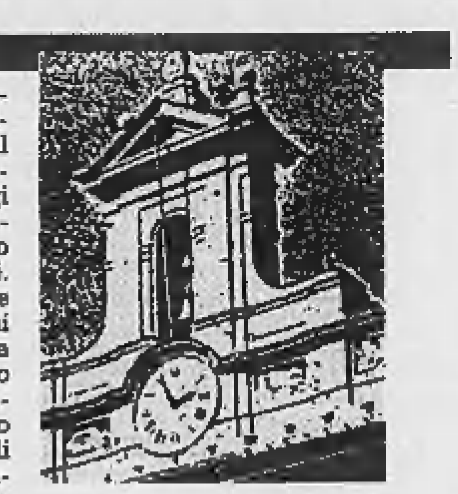
Raffaello Masci



Mario Segni leader del movimento referendario con Marco Pannella

IL PALAZZO

Oscar Luigi il Contestato



L'ALTRO giorno, all'università di Roma, il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro è stato contestato non s'è capito bene da chi, né perché. Anche sul «come», e quindi sui modi in cui si è manifestata la contestazione, almeno all'inizio non s'è capito molto. Sia di fatto che un gruppetto di giovani, poi identificati come «cattolici popolari», per quanto guidati da uno studente eletto nella lista di destra e vicini alla consigliere regionale Francesca Marasco (a sua volta eletta con Forza Italia, ma passata con i popolari), insomma, questi pochi giovani hanno male accolto Scalfaro nell'aula magna dell'ateneo di Roma, città niente affatto leghista, indossando indumenti (perloppiù magliette, data la stagione) di color verde.

Non gli piaceva che Scalfaro non avesse detto nulla dopo l'assassinio di Marta Russo, e che poi partecipasse alla cerimonia. Tanto è bastato, comunque, perché ancora una volta si potesse dar conto dell'ennesima piazzata ad alta intensità emotiva contro il presidente (già contestato all'università nell'ottobre 1996).

Al di là dei pretesti (che in politica non mancano mai), la questione riguarda piuttosto la più costante e prevedibile ripetizione di queste manifestazioni anti-scalfariane. E non solo perché negli ultimi due anni e mezzo se ne registrano almeno una ventina, di vario genere ed intensità, localizzate perloppiù al Nord (Verona, Torino, Udine, Sestri Levante, Mantova, La Spezia, Trieste, Novara, Casale Monferrato e Lugano) o al Centro (oltre a Roma, Arezzo, Bologna, Reggio Emilia). Ma perché al di là di trascurabili, ma pur necessarie variazioni, queste piazzate ripropongono mirabilmente le logiche di quel fenomeno di origine televisiva che ha nome «serialità», e prevede schemi prefissati, situazioni immutabili, personaggi fissi.

Conta poco, in definitiva, che a protestare siano di volta in volta leghisti, pannelliani, alleati nazionali, ex alpini o parà, allevatori con mucche o studenti, senza contare i mattacchioni come il ferroviere «sensitivo» della visita in Liguria, che con un certo piglio ha affrontato Scalfaro ponendogli questioni famigliari; o giovani ribelli presenzialisti come il distributore di profilattici Paolini che ha inseguito il presidente addirittura al Premio Strega.

E' la «serie», ormai, o se si preferisce è il *serial* del Quirinale che impone queste contestazioni, di solito destinate ad essere ingigantite per mantenere l'*audience*. Per cui sta scritto che quasi dovunque si rechi, oltre che dagli applausi, il presidente è destinato ad essere accolto da manifesti e manifestini, striscioni, palloncini, magliette con scritte polemiche, bandiere padane, e poi fischi, fischietti, ululati, campanacci e trombette da stadio. A tutto questo, sistematicamente - «serialmente» - le strutture statali fanno fronte con cortei civetta, sbarramenti, percorsi transennati e, se necessario, con motociclette rombanti per coprire gli slogan.

Contro i suoi contestatori, Scalfaro ha reagito dal palco almeno due volte (a Bologna e La Spezia), anche con una certa violenza verbale (nel secondo caso parlò di «discariche che stanno in piazza»), ma soprattutto in modo inaspettato. Un minimo di sorpresa, del resto, rientra a pieno titolo nella logica seriale che sembra concedere mutamenti ed emozioni, quando in realtà, come ha scritto Umberto Eco, garantisce solo «il ritorno dell'identico opportunamente mascherato». Magari mascherato da improbabilissime magliette verdi.

Filippo Ceccarelli

INTERVISTA

IL LEADER DEL 1991

«Marco, hai fatto il loro gioco»

Segni: ma il referendum non è ancora morto

ANDIAMOCI piano a cantare il de profundis: la partitocrazia ha vinto una battaglia, ma la guerra è ancora aperta». Mario Segni, l'uomo che con la vittoria nei referendum elettorali del '91 sembrava destinato a diventare il simbolo della Seconda Repubblica, non si rassegna a celebrare il funerale del voto abrogativo. «Già nel 1990 - dice al telefono da Stintino, mentre Marco Pannella urla la sua rabbia al Tg1 - il voto sulla caccia e sui pesticidi era andato deserto. Eppure un anno più tardi ci fu il 9 giugno. Il referendum non è morto: ma ci sono referendum e referendum. E ci sono momenti e momenti».

Onorevole Segni, sta dicendo che Marco Pannella ha sbagliato tutto?

«No, non è giusto gettare tutte le croci sulle spalle di Marco. Non possiamo negare che c'è in atto una forte campagna contro l'istituto stesso dei referendum. Una campagna che vorrebbe ridare ai partiti il peso che la gente gli ha tolto».

Non starà dicendo anche lei, come Pannella, che l'Italia ha assistito a una vittoria della reazione?

«Io dico soltanto che i referendum danno fastidio, e che c'è qualcuno che vorrebbe eliminarli. Basta vedere il progetto della Bicamerale, per renderli ancora più difficili di quanto non siano. Hanno fatto di tutto per scoraggiare questo voto: dalla Corte Costituzionale che ha cancellato i referendum più importanti, dalla scelta del 15 giugno. La gente è stanca».

Stanca di votare, onorevole?

«Stanca di una politica dove i partiti rifanno quello che il popolo ha cancellato. Il ministero dell'Agricoltura, cancellato da un referendum, è tornato con un altro nome. Il finanziamento pubblico ai partiti è rinato grazie a una legge scellerata. E qualcuno sta parlando di un ripristino della proporzionale. Tutto questo fa parte di un piano generale per ridare forza ai partiti: la scelta stessa di sostituire l'Assemblea Costituente con una Bicamerale è la prova più evidente, mi pare».

Massimo D'Alema, a Castellanza, le ha detto chiaro che «le riforme si fanno in Parlamento, non con i referendum». Che cosa risponde?

«Che il pds, forse più degli altri, ha nostalgia del potere che i partiti avevano nel passato. Non è un caso che proprio *l'Unità* abbia lanciato la campagna del non voto».

Sia sincero, Segni, i sette referendum sono falliti perché troppo lontani dalla gente. Lo stesso Prodi ha detto che ha votato «con disagio». Lei al seggio ci è andato sereno?

«Vede, se c'è una cosa da rimproverare a Marco Pannella è di aver moltiplicato il numero dei referendum. In un momento come questo esagerare è sbagliato: si presta il fianco ai veri nemici dei referendum. Vede, io credo che nella notte si sia brindato a lungo nelle sedi dei partiti. Ma è un brindisi suicida: chi perde fiducia nei referendum, prima o poi perde fiducia anche nella democrazia».

> «In molti partiti avranno brindato Ma chi perde fiducia nel voto perde fiducia nella democrazia»

Lei dice che bisogna limitarsi, eppure Pannella ha già lanciato la campagna per altre 40 consultazioni. Che cos'è, il suicidio del referendum?

«Io non sarei così sicuro sul futuro. E comunque si parla di far votare sullo statuto dei lavoratori, per rendere possibile il licenziamento dei dipendenti pubblici, per abolire gli scatti di carriera automatici non solo nella magistratura, ma in tutta la pubblica amministrazione. Sono temi importanti, ai quali gli italiani risponderanno».

Ma non è comunque esagerato andare a votare tutti gli anni. Non sono troppo poche 500 mila firme per mandare alle urne 50 milioni di italiani?

«Questo è quanto dicono i nemici dei referendum. Fa parte della loro offensiva. Non si servono nuove barriere, serve una maggiore saggezza da parte dei promotori. Gliel'ho già detto: bisogna essere più selettivi, limitarci ai temi di interesse generale. Per il Paese e per gli elettori».

Onorevole Segni, Pannella è d'accordo?

«Sembra di no. Ma io sono ottimista: il referendum non è morto».

Guido Tiberga



Elena Paciotti presidente dell'Associazione nazionale magistrati

«Un esito prevedibile»

Giornalisti e magistrati: e ora riforme

> Elena Paciotti «Il Parlamento faccia in fretta» Del Boca e Serventi «I nostri problemi non si aggravano»

ROMA. Era un esito «prevedibile». Non mostrano sorpresa i magistrati, per bocca di Elena Paciotti, presidente dell'Anm, davanti al fallimento dell'ultima raffica referendaria.

E delle categorie interessate si dicono naturalmente soddisfatti i cacciatori, delusi per motivi opposti i Verdi, mentre fra i giornalisti che hanno «salvato» il loro Ordine professionale dall'assalto pannelliano i pareri non sono in perfetta sintonia fra chi reclama comunque una rapida revisione legislativa e chi preme sul freno.

«I referendum sulla giustizia non risolvono i problemi che intendono affrontare - constata Elena Paciotti, presidente dell'Associazione nazionale magistrati - e quindi era presumibile che i cittadini non andassero a votare. Non servono i tagli con l'accetta ma l'intervento positivo del legislatore».

Dopo questa premessa, la Paciotti ritiene che «nella discussione sul referendum sopra le carriere si ipotizzasse il ritorno ai vecchi concorsi. Questo ci preoccupava perché quei concorsi non avevano dato buona prova, prevedendo una selezione non rispondente alla Costituzione secondo cui i giudici si distinguono solo per diversità di funzioni e non per gradi. Le leggi successive hanno introdotto un sistema più giusto che è stato attuato in modo insufficiente e che ora va potenziato».

Sul fronte dei giornalisti, canta vittoria il presidente dell'Ordine professionale, Mario Petrina, di cui il referendum reclamava l'abolizione. «E' stato fra i meno votati nel tracollo complessivo della tornata referendaria - registra Petrina con soddisfazione -. L'Ordine professionale assicura le regole a tutela dei cittaini. Le proposte di modifica avanzate negli ultimi mesi dai partiti sono superate dal voto, ma noi siamo disponibili a incontrare nei prossimi giorni gli esponenti politici per verificare quello che si può fare. E siamo pronti a insediare una commissione mista giornalisti-magistrati per garantire la deontologia della nostra professione».

Desiderosa di muoversi più in fretta è invece la Federazione nazionale della stampa, il sindacato dei giornalisti. «Il fallimento del referendum contro l'Ordine dei giornalisti non risolve i problemi della categoria ma almeno non li aggrava - osserva il presidente della Fnsi, Del Boca -, ma questo non significa che le cose debbano restare come stanno». E il segretario della Fnsi, Paolo Serventi Longhi, reclama «una seria e radicale riforma della legge sull'ordinamento professionale. La vecchia legge è superata e illiberale e va cambiata per rendere qualificato l'accesso alla professione e definire regole più efficaci a tutela dei cittadini e della correttezza dell'informazione».

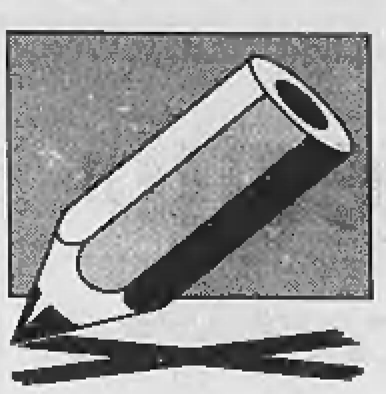
Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Commissione agricoltura della Camera e deputato Verde, indica che è ormai evidente la necessità di attuare in fretta il decreto per trasformare il ministero delle politiche agricole in ministero dell'alimentazione, demandando le competenze del primo alle Regioni ma conservando al secondo quelle sulla garanzia alimentare e sulle nuove bio-tecnologie. Poi, come parlamentare Verde, Pecoraro Scanio sostiene che «prima o poi bisognerà mettere fine a una normativa obsoleta e anticostituzionale» che favorisce, a suo parere, i cacciatori. «Bisogna far esplodere queste contraddizioni - promette preannunciando che presenterà un disegno di legge per consentire anche a chi fa corsa campestre e pratica il birdwatching di godere di eguali diritti d'accesso nei campi altrui.

Ma l'Unavi, l'unione fra le associazioni venatorie, ribatte che il risultato referendario ha impedito che «la gestione faunistica, ambientale e venatoria del nostro Paese fosse consegnata ai grandi latifondisti che avrebbero voluto rendere possibile l'ingresso, solo a pagamento, nei loro territori, ai cacciatori e agli amanti della natura».

[r. r.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORI CAPO CENTRALI
Roberto Bellato
Flavio Corazza-Dina, Franco Tropea
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Fabiani
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86479.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211

Certificato n. 2929 del 13/12/1996
La tiratura di Domenica 15 Giugno 1997 è stata di 545.677 copie



Minimo storico di affluenza per i sette quesiti. Ma i Riformatori rilanciano: siamo pronti per altri 35

I veri fantasmi sono i referendum

Due terzi degli italiani non sono andati a votare

ROMA. Tutti i sette bocciati dagli italiani. Nessuno dei referendum proposti da Pannella e da alcune Regioni (quello sul ministero delle Risorse agricole) ha raggiunto il numero di voti necessari per essere considerato valido. Una strage che colpisce per la determinazione con la quale è stata portata a termine dagli elettori. I quali non hanno voluto lasciar dubbi, possibilità di contenziosi, emettendo una sentenza senza appello: gli astenuti sono circa il 67 per cento.

Pare proprio che sia il requiem per il politico Marco Pannella, che negli anni si è cucito addosso l'immagine del combattente solitario (o quasi) armato di referendum da usare come grimaldello per scardinare gli accordi dei partiti e le lentezze del Parlamento. Col volto teso per la sconfitta, il vecchio capo radicale ha tirato su tutti, senza fermasi a riflettere sulla ragione della sconfitta: «In Italia gli spazi di libertà e di diritto sono totalmente scomparsi».

Ora, la consolidata equazione «referendum uguale Pannella» rischia di appannare seriamente anche questo strumento di democrazia diretta che gli italiani hanno usato per 45 volte in 23 anni.

Nessuno, infatti, aveva previsto una così scarsa affluenza ai seggi. I sondaggi avevano segnalato il rischio del non raggiungimento del quorum, ma davano il tutto come molto incerto, imprevedibile. Invece, gli italiani hanno veramente preferito andare al mare, come i promotori dei referendum temevano. E, quindi, avevano capito che qualcosa avevano sbagliato.

Ora si discute sul significato del messaggio degli italiani. An, Forza Italia temono che possa essere letto come un rifiuto per stanchezza dallo strumento referendario, logorato dall'uso eccessivo che ne ha fatto Pannella. «Bisogna tenere in alto la bandiera di quel diritto che è rappresentato dai referendum - dice Silvio Berlusconi - perché potrà esserci l'occasione di utilizzare questo strumento al fine si sopprire delle norme che potranno anche conculcare le nostre libertà».

Tra i partiti di maggioranza l'analisi è meno allarmata. «La gente è stufa di queste riforme a grappolo fatte per esaltare il protagonismo dei promotori» sostiene D'Andrea, del partito popolare. Secondo il quale, di fatto, è stato respinto il «referendum narcisista» e nulla più. Non è, quindi, logorato lo strumento, ma è logorato chi lo ha usato troppo. Soprattutto se viene declassato a strumento da usare «a dispetto». E' come se gli elettori avessero detto «basta» ad un gioco che rischiava di apparire infantile.

Il risultato è che, a torto o a ragione, magistrati, giornalisti e cacciatori (le categorie che i referendum prendevano di mira) risultano «assolti» dagli elettori. «I referendum sulla giustizia non risolvono i problemi che intendono affrontare. Serve l'intervento del legislatore. Non servono i tagli con l'accetta» ha spiegato Elena Paciotti, presidente dell'associazione nazionale magistrati.

«La nostra categoria è accerchiata da politici che ci vogliono vedere morti - commenta Lorenzo del Boca, presidente del sindacato dei giornalisti -, da magistrati che ci vogliono vedere in galera e da editori che ci vogliono in cassa integrazione. Questi problemi non si potevano risolvere con un sì».

Questo debbono avere capito gli italiani che oggi sembrano molto più scettici e disillusi di tre anni fa. Convinti dai fatti che non con le spallate il sistema-Italia non cambia lo stesso. Con le famiglie preoccupate per l'incertezza del futuro che rifuggono sta stimoli ansiogeni, specie quando ritengono che non c'è motivo si armare sceneggiate drammatiche.

Così, la geniale pensata di Pannella si presentarsi in tv travestito da fantasma, ha divertito alcuni, ha infastidito altri ed ha convinto pochissimi. E, per una volta, anche gli intellettuali si sinistra (gli eterni bersagli di Pannella) possono prendersi la loro rivincita. Avevano esortato (anche dalle pagine dell'*Unità*) a non andare a votare. E, con loro stessa sorpresa, hanno scoperto che, quanto meno erano riusciti ad interpretare un diffuso sentire. Molto più di Marco Pannella che, anche per questo, ha reagito con rabbia promettendo altri 35 referendum.

Alberto Rapisarda

L'UNITA'

«E adesso subito riforma»

ROMA. «La sfida del giorno dopo è per una riforma che salvi l'istituto del referendum». Questo il commento del direttore dell'Unità, Giuseppe Caldarola, sulla scarsa affluenza di votanti per i sette referendum. «Sull'Unità - ha detto Caldarola - abbiamo criticato un uso dei referendum, che rischia di creare disaffezione e indebolire un istituto importante della vita democratica. Lo abbiamo fatto interpretando correttamente un dissenso presente nell'opinione pubblica. Non ci siamo messi alla guida di un «partito dell'astensione», ma abbiamo rappresentato il pensiero di cittadini che non ci stanno a fare quest'uso delle consultazioni referendarie. Abbiamo detto ai cittadini che si poteva non votare e restare democratici e di sinistra. Ora - ha concluso Caldarola - viene il momento della riforma, del dibattito su come salvare i referendum». [Ansa]

MEDIA NAZIONALE VOTANTI

Scheda	Quesito	Ore 11,00	Ore 17,00	Ore 22,00*	I voti espressi: Sì*	I voti espressi: No*
1 Scheda gialla	Privatizzazioni	5,1	13,0	31,7	74,8	25,2
2 Scheda arancione	Obiezione di coscienza	5,1	13,0	31,4	72,2	27,8
3 Scheda blu	Caccia	5,1	13,0	31,1	81,2	18,8
4 Scheda grigia	Carriere dei magistrati	5,1	13,0	29,8	83,9	16,1
5 Scheda rossa	Ordine giornalisti	5,0	12,9	29,9	66,9	33,1
6 Scheda verde	Incarichi magistrati	5,1	13,0	30,6	86,1	13,9
8 Scheda azzurra	Ministero risorse agricole	5,0	12,9	30,2	65,2	34,8

* PROIEZIONI

DALLA PRIMA PAGINA

La Rivoluzione italiana è finita

Un altro colpo ai teorici del Nuovismo



Il presidente del Consiglio Romano Prodi

ROMA

COME Turci si è comportata la maggior parte dei parlamentari che frequentano Camera e Senato. Probabilmente solo i leader sono stati ligi al dovere, per paura di essere colti in fallo.

E per lo stesso timore hanno fatto la loro bella dichiarazione di voto alla vigilia dei referendum.

Ma la colpa di questa giornata di lutto della democrazia - come qualcuno probabilmente la definirà - è tutta del Palazzo? Degli elettori che non hanno capito? Del qualunquismo che impera? Dell'arrivo di un nuovo regime come denuncia Pannella?

Di sicuro sui referendum c'è stato un gap di informazione. Ma a parte questo, è difficile chiedere ad un cittadino di pronunciarsi sulla golden share. Anzi, checché ne dica lo stesso Pannella, è già molto che sappia cos'è. Eppoi a seguito delle decisioni della Corte, in questa tornata referendaria mancava il quesito forte, quello che poteva catalizzare l'attenzione generale, trainare gli altri.

Ma è indispensabile fare un discorso più generale: l'Italia negli ultimi cinque anni ha visto spazzare via la classe dirigente che l'ha governata per quarant'anni; addirittura, ha assistito ai processi degli intoccabili di un tempo; è stata governata prima dai magistrati, poi dalle destra e, ora, dalla sinistra, anche quella più estrema; ha visto nascere - e in alcuni casi morire - le stelle di Mario Segni, di Umberto Bossi, di Silvio Berlusconi, di Antonio Di Pietro, di Romano Prodi e di Massimo D'Alema. E' stata drogata a torti dosi dai profeti del nuovismo.

Insomma, è un Paese che è stato stressato da quella politica che si autodefinisce nuova, quella di cui fanno parte per diritto i referendari di ogni credo e colore e adesso, probabilmente, non ne può più, non crede più: è deluso perché tanto bla bla ha prodotto davvero poco.

E' triste ammetterlo ma è così, in questi anni i cosidetti rivoluzionari hanno abbaiato molto e combinato poco. Nel Palazzo questo lo sanno: tant'è che non è più considerata una bestemmia la tesi di chi (da Clemente Mastella a Silvio Berlusconi, da Fausto Bertinotti a Ciriaco De Mita) teorizza un ritorno più o meno camuffato al sistema proporzionale e la conseguente messa al bando dei risultati del padre di tutti i referendum.

Né Massimo D'Alema ha paura dell'esito del referendum che sottoporrà all'esame dell'opinione pubblica la riforma istituzionale approvata dal Parlamento. «Vedrete - ha spiegato ai vertice del suo partito non più di una settimana fa - che fra due anni la gente dirà comunque sì». Dopo lo stress da referendum, infatti, è facile che questo Paese, dopo anni di dibattito sull'argomento, sia colto da stress da riforme istituzionali e alla fine accetterà qualunque modello pur di non sentirne parlare.

Su questo dovrebbero riflettere proprio i protagonisti della politica che si muove fuori il Palazzo. Pannella oggi, ma anche altri come Bossi, Di Pietro, Segni o quant'altri. Se si usa sempre un linguaggio iperbolico per cui tutti sono ladri, dei dittatori, degli spergiuri e dei bugiardi. Se si sfruttano senza limiti strumenti che per loro natura sono un'ultima «ratio», se si propongono per anni valanghe di referendum, si finisce per stancare.

Dopo cinque anni in cui si è distrutto tutto, si è divorato il passato e il nuovo del momento, c'è bisogno di punti fermi, di costruire. E' triste ammetterlo per il rispetto che suscitano personaggi come Pannella: ma forse i teorici della novità si sono tanto ripetuti da essere vecchi quanto il Palazzo.

Augusto Minzolini

SUNDAY TIMES

«Bonino, la più odiata»

LONDRA. Emma Bonino è «il più odiato commissario europeo» in Gran Bretagna, scrive un reporter del *Sunday Times*. Presentando un'intervista alla Bonino, Simon Sebag Montefiore scrive che «l'esuberante fiducia in sé e l'intelligente joie de vivre» la rendono impermeabile al risentimento causato nel Regno Unito dal «suo ridicolo entusiasmo per l'imposizione del federalismo in Europa»: «Eppure, se fosse conosciuta in Gran Bretagna per il suo carattere pungente e malizioso, sarebbe la preferita». «Questa magra, formidabile, agile bionda dall'aspetto di uccello - continua Montefiore - ha tutto quel che di diabolico e disinvolto» ammirano i britannici. «Capisce perché è la più odiata?», domanda Montefiore. «Forse perché ai britannici non piacciono gli italiani - ribatte la Bonino - ricevo lettere che mi dicono "torna alla tua Italia di mafiosi marci"». [Ansa]

Occhetto

«Partiti irresponsabili»

ROMA. «Perché è mancato il quorum? Paradossalmente, perché Marco Pannella e la Consulta hanno messo insieme un combinato composto per attaccare l'istituto del referendum». Achille Occhetto, presidente della Commissione Esteri della Camera e uno dei «saggi» della Bicamerale, non ha dubbi: «La Consulta - osserva - ha tolto di mezzo i referendum più importanti, a partire da quello che chiedeva l'abolizione della quota proporzionale del 25 per cento per l'elezione di deputati e senatori. Pannella ha insistito sui temi minori, con una quantità di quesiti che hanno confuso le idee alla gente. Così, proprio lui che ha il merito storico di essere stato un referendario convinto, ha finito - di fatto - col porre non 7 quesiti, ma uno solo: il sì o il no al referendum stesso. E a farne le spese è proprio l'istituto del referendum».

Quale lezione per il Palazzo, onorevole?

«Per il legislatore, l'unico risultato che esce dalle urne è quello di impegnarsi a regolare meglio l'istituto, per evitare che non si ripetano situazione come quella di ieri».

Conseguenze sui lavori della Bicamerale?

«Onestamente, non ne vedo».

Però, ha richiamato il mancato referendum sulla quota proporzionale...

«Le dirò: in questo momento, mentre alla Bicamerale non si sa come uscire rispetto al nodo del maggioritario, sarei curioso di sapere che cosa ne pensa la gente...».

Nessuna responsabilità da parte dei partiti?

«Sì. Si è fatto poco per parlare agli elettori; ed è cosa che sta avvenendo da un po' di tempo su diversi temi. E' la linea delle piccole furbizie; ma è anche un errore. Proprio in questo momento, con l'ingresso in Europa alle porte, è sbagliato dare l'idea che bisogna distaccarsi dalla partecipazione. E' una idea irresponsabile; non mi sembra utile incoraggiare ipotesi di questo genere». [m. tor.]

CURIOSITA' REFERENDUM

MINACCE A PANNELLA. Il movimento dei Club Pannella-riformatori ha reso noto che «la questura di Roma ha informato il movimento che una telefonata minatoria è stata fatta al *Corriere della Sera* di Milano, nella quale testualmente «è stato annunciato che "entro la mezzanotte di oggi un gruppo di banditi farà fuori Marco Pannella"». Nella nota, il movimento «ringrazia il questore di Roma per la comunicazione», e a questo proposito il leader referendario ha dichiarato: «Mi preoccupa molto di più il piombo che ancora questa mattina mi viene sparato addosso da quasi tutti gli editorialisti e da settimane da banditi venatori, che non rappresentano certo altro che una minima parte dei cittadini italiani anche cacciatori».

ALLARME BOMBA NELLA SEDE DEI COMITATI. Allarme bomba nella sede dei riformatori, in via di Torre Argentina. Ieri pomeriggio una voce di uomo ha telefonato, minacciando un attentato: «Salterete tutti in aria», ha detto. Il Gabinetto del Questore - immediatamente avvertito della telefonata minatoria, che seguiva di poche ore le minacce giunte al *Corriere* - ha mandato sul posto alcune auto della polizia. Gli agenti hanno controllato la sede dei riformatori, e l'allarme si è subito rivelato infondato.

ANCHE I «BIG» MOBILITATI. Il sindaco di Roma Francesco Rutelli ha votato ieri mattina presto e - informa il comitato promotore dei referendum - lo ha comunicato con una telefonata a Radio radicale, augurandosi «che si raggiunga il quorum per tutti». Sempre secondo l'emittente, tra i più solleciti a votare, anche la Bonino, Tiziana Maiolo e Marco Taradash. Tra i «big» mobilitati dai riformatori, Luciano De Crescenzo, Franco Battiato, Lina Wertmuller, Gianni Vattimo, Gianfranco Fini e Franco Debenedetti.

MARONI ANTI-GIORNALISTI. «Ho dato un solo voto sì referendum, quello per abolire l'Ordine dei giornalisti che non garantisce i lettori, non garantisce regole ma solo i privilegi degli iscritti»: lo afferma Roberto Maroni, che si è recato a votare nonostante l'indicazione ufficiale della Lega a disertare le urne. «Credo che l'Ordine si sia ridotto ad essere solo il custode e il garante dei privilegi e non della professionalità di chi scrive - spiega Maroni -. Del resto io, da semplice cittadino, scrivo pressoché ogni giorno per varie testate. E aggiungo che tra i privilegi, uno dei più odiosi, è il fatto che con la tessera, anche solo di pubblicista, si ottengano sconti su treni e aerei. Così alcuni miei conoscenti hanno la tessera da giornalista pubblicista, pur facendo di mestiere i medici o gli architetti, al solo scopo di viaggiare con forti sconti».

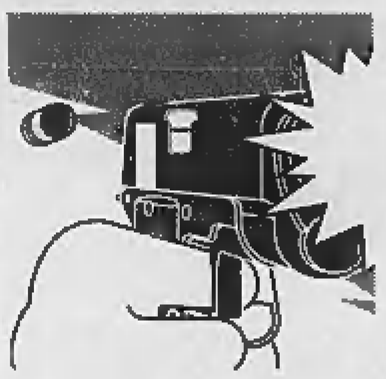


Roberto Maroni

I RIFORMATORI: SCORRETTEZZE NEI SEGGI. Il comitato promotore dei referendum rende noto di «aver denunciato al ministero dell'Interno che - in moltissimi seggi - i presidenti hanno dato incarico agli scrutatori di chiedere agli elettori se abbiano intenzione di votare per tutti i referendum». Il comitato - ricordando che questo atteggiamento «è scorretto», perché la legge prevede che le schede vengano consegnate tutte insieme senza alcun commento da parte degli scrutatori - informa «di aver avuto assicurazione dal ministero dell'Interno che diffonderà al più presto una circolare in tal senso».

CERTIFICATI AL ROGO. Più di tremila certificati elettorali per i referendum - depositati nei giorni scorsi dai cittadini di Carini presso l'ex ospedale Santo Spirito, occupato da 45 giorni - sono stati bruciati ieri davanti al nosocomio, per protesta contro la chiusura del presidio sanitario. La chiusura dell'ospedale è infatti stata decisa dalla regione nell'ambito della rimodulazione del comparto. Con questo «gesto clamoroso» e con una «fortissima percentuale di astensione registrata nella mattinata nei venti seggi» - è detto in una nota dei manifestanti - i cittadini vogliono mandare un «segnale forte alle istituzioni perché venga rivisto il problema dell'ospedale, unica struttura che ha servito per anni l'hinterland metropolitano di Palermo».

PROTESTA NELLA VALLE DEI TEMPLI. Anche gli abusivi della Valle dei Templi di Agrigento - oltre che disertare in massa i seggi elettorali - per protesta hanno «condannato al rogo» migliaia di certificati elettorali. Per la cronaca, gli aderenti a questa forma di dissenso sono i proprietari delle circa settecento abitazioni illegali costruite nella zona archeologica, per le quali è gia stato varato un programma, non ancora attivato, di demolizioni scaglionate nel tempo. Complessivamente sono alcune centinaia di famiglie, per circa seimila persone. [r. i.]



Il questore: è uno dei casi più difficili mai affrontati. E la lista degli indagati può allungarsi ancora

«Abbiamo sconfitto il muro di omertà»

Ma sul movente ci sono tante ipotesi e nessuna certezza

ROMA. A sentire loro, quelli che per un mese si sono rotti la testa contro il muro che occultava la verità sulla tragica morte di Marta Russo - eroina suo malgrado - e impediva di comprendere come si possa morire passeggiando per i viali dell'Università di una grande capitale moderna, a sentire loro, la vera «vittoria» conseguita dalla «task-force» investigativa è quella di aver «sconfitto l'omertà».



Il questore di Roma, Monaco (a sinistra) e il pm La Speranza spiegano l'indagine

Le parole sono di Rino Monaco, questore di Roma, che le ha pronunciate durante la conferenza stampa per l'arresto dei tre giovani (tutti dell'ambiente accademico). Ha precisato, Monaco, chiamando quasi a conforto la presenza dei giudici Italo Ormanni e Carlo La Speranza: «E' stato uno dei casi più difficili in cui ci siamo imbattuti, perché abbiamo dovuto sconfiggere un vero e proprio muro di omertà». E fa impressione sentir parlare il questore, uomo di grande esperienza e di sperimentata attitudine all'azione di contrasto alla criminalità organizzata. A sentirgli fare quel commento, perciò, il pensiero corre alle bande mafiose siciliane, agli specialisti dei sequestri di persona, ai taglieggiatori.

E invece il questore sta descrivendo le difficoltà di una inchiesta che ha come palcoscenico una fetta del mondo accademico. I protagonisti di questa «congiura del silenzio» - ancora non del tutto smascherata, neppure dopo gli arresti di ieri - non sono uomini e donne allevati col latte della mafia. No, stiamo parlando di intellettuali, gente che si è fatta sui libri, che nulla dovrebbe sapere o cercare di armi e violenza, avendo trascorso gran parte della vita a studiare e studiare argomenti tosti come la filosofia del diritto.

Né la pistola né il bossolo sono stati trovati

Il quadro offerto dalla conferenza stampa - al contrario - andrebbe bene per illustrare ben altri successi. Ammesso che la vicenda sia «ormai chiusa», perché chiarita in tutti i particolari. Ma non sembra così. L'impressione è che il groviglio che avvolge le complicità - queste sì, sembrano ormai fuori dubbio - tra filosofi del diritto con la passione per le armi, sia ancora tutto da dipanare. Certo, in un mese di ostinato lavoro investigativo di strada se ne è fatta tanta. Ma la luce dell'uscita del tunnel si intravede soltanto.

Le dichiarazioni dei magistrati vanno in questo senso. Dice La Speranza che le modalità dello sparo «non sono compatibili con un incidente», che - tradotto - vuol dire che l'assassino voleva uccidere. Dice Ormanni che «bisogna rendere omaggio al coraggio della testimone Maria Chiara Lipari», lasciando intendere di aver nutrito sospetti sui due ricercatori (Ferraro e Scattone) sin da subito, e di non aver agito per prudenza e per non giocare immediatamente tutte le carte. Insieme, i due magistrati, aggiungono che «le indagini continuano e si stanno cercando ulteriori responsabilità». «Per il momento - è la conclusione degli investigatori - né la pistola né il bossolo sono stati trovati. Scattone non ha il porto d'armi, mentre uno c'è nella famiglia di Ferraro, e i due sono molto amici».

Già, la pistola. Manca l'arma del delitto e - a un mese dal fatto - sarà difficile ritrovarla. Tranne che qualcuno confessi e la faccia ritrovare. I «silenzi» della Facoltà? Quelli, insieme con la tragica morte di Marta, sono una delle poche cose certe dell'inchiesta. Silenzi e coperture. Cosa si vuole occultare? Se c'è qualcosa da coprire, vuol dire che in quell'ambiente è maturato il delitto, incidente, fatalità o puro gesto criminale che sia. Ma c'è ancora un bel pezzo di muro d'omertà da abbattere. Malgrado l'esistenza di verbali che puntano il dito sul ricercatore Giovanni Scattone.

Manca, infatti, un altro bel pezzo perché la storia possa diventare processo. Manca il movente. E manca la spiegazione di un atteggiamento come quello del prof. Romano, accusato di aver offerto coperture all'assassino. E anche in questo caso, se non c'è una testimonianza precisa, una confessione, sarà difficile polverizzare il «muro».

Basterà la sicurezza ostentata da investigatori e magistrati? Basterà il senso di colpa per una vicenda che, da qualunque parte la prendi, si ritorce ferocemente contro il buon nome di un ambiente passato alla cronaca come una sorta di nido di vipere, velenose tanto da dare la morte ad una ragazza innocente e omertose più di killer della mafia?

Francesco La Licata

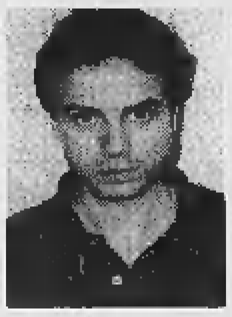
DALLA LAUREA ALLA CELLA

GIOVANNI SCATTONE



Oggi Giovanni Scattone, 29 anni, avrebbe dovuto superare l'esame finale nazionale per dottorandi di ricerca. «Giovanni era un bambino speciale - dice un vicino - la sua famiglia vive in questo appartamento da 38 anni. Lui è nato qui e mi ricordo che quando aveva solo tre anni leggevamo insieme il giornale. Ha sempre mostrato una grande attitudine allo studio, era un bambino modello, frequentava la parrocchia e cantava nel coro. L'unica sua sfortuna è stata quella di perdere la madre, molto giovane, nove anni fa. E da quel momento lui è stato il sostegno per suo padre che adesso ha 72 anni ed è un noto ingegnere della capitale». Giovanni ha due fratelli che non vivono a Roma: uno è insegnante negli Stati Uniti, l'altro fa il geometra e ha un'impresa di costruzioni a Cosenza.

SALVATORE FERRARO



«E' uno molto educato, saluta sempre quando lo incontro. Ma quando sono venuti a prenderlo ho pensato con terrore che forse nel palazzo qualcuno spacciava la droga». Così descrive Salvatore Ferraro, 30 anni, calabrese di Locri (in provincia di Reggio Calabria), un'anziana signora che abita al quarto piano, due sotto l'appartamento occupato dall'assistente universitario che è stato arrestato per il delitto Russo. L'edificio sorge in via Pavia 81, poco distante dall'università, nel quartiere Bologna. Ferraro vive con la sorella Teresa che frequenta la facoltà di Giurisprudenza proprio all'università La Sapienza. Nella loro abitazione, in un palazzo di sette piani e ventiquattro appartamenti, non c'è nessuno da quando - dicono ancora i vicini - è avvenuto l'arresto.

FRANCESCO LIPAROTA



Alcuni amici che custodiscono il suo cane sono le uniche persone che rispondono al citofono di Francesco Liparota, 29 anni, l'usciere che è stato arrestato per il delitto Russo. Liparota, che vive con i genitori e con il fratello Fabio, è originario di Nicastro (in provincia di Catanzaro). La sua casa si trova in via dei Feltreschi, una traversa di via di Bravetta, al primo piano della palazzina B. La famiglia di Liparota vive a Roma da oltre cinque anni, da quando nel '90 Francesco Liparota, laureato in giurisprudenza, venne assunto come impiegato amministrativo con le mansioni di usciere all'istituto di Filosofia del diritto dell'università della Sapienza. Il fratello Fabio, avvocato civilista, è un assistente del professor Alpa, docente di Diritto privato alla Sapienza.

Il prof. Lipari

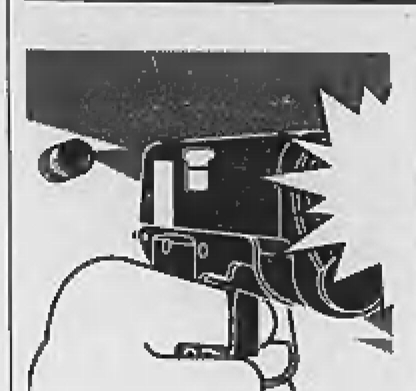
«Orgoglioso di mia figlia»

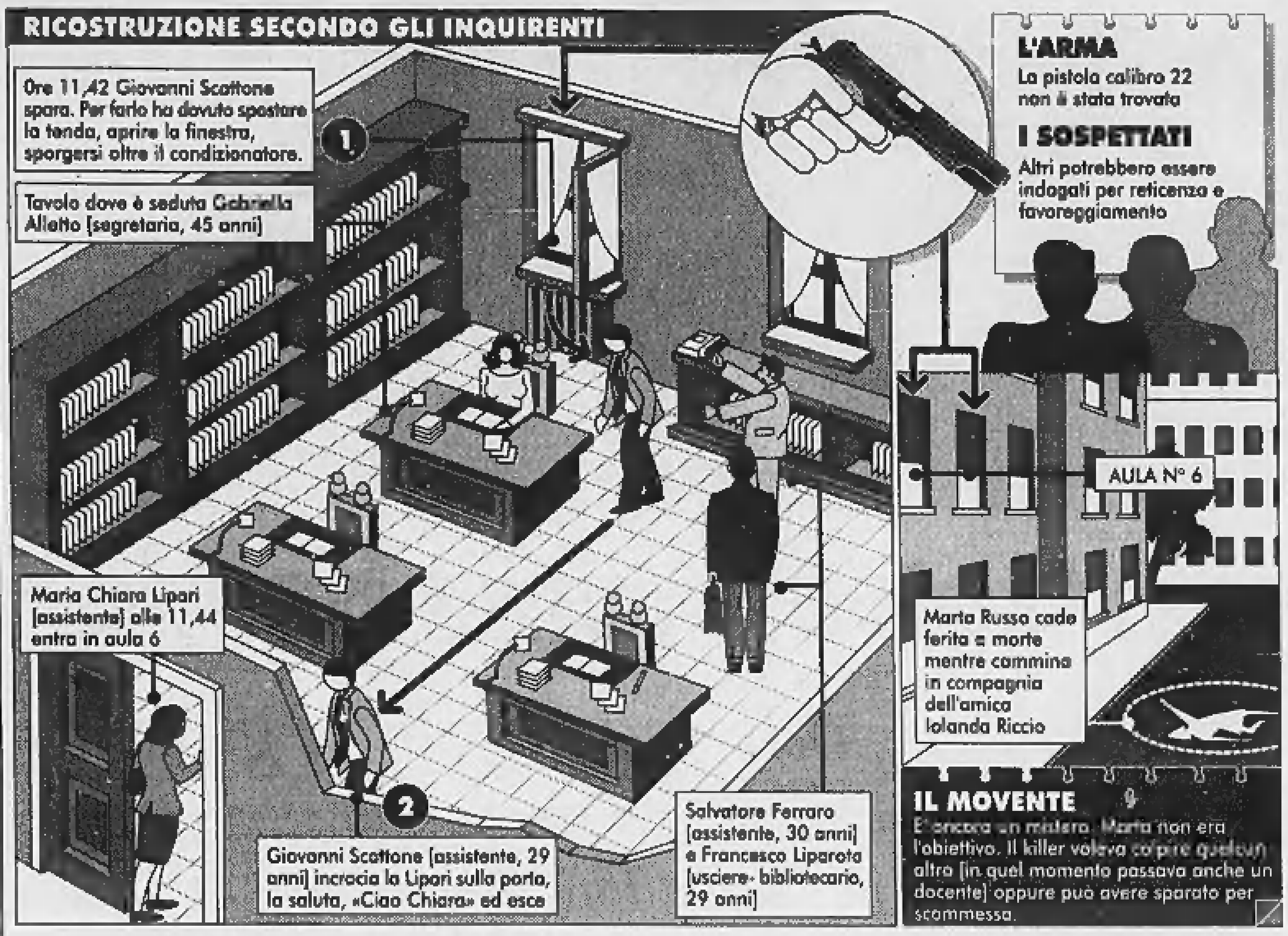
ROMA. Nicolò Lipari è il padre della supertestimone Maria Chiara Lipari, l'assistente del professor Romano a filosofia del diritto grazie alla quale si è arrivati alla clamorosa svolta di ieri delle indagini. Di lei in questi giorni si sono dette molte cose, e qualcuno ha anche cercato di screditare le sue parole. Il padre, oggi che il giallo dell'università sembra finalmente risolto, ha parole di orgoglio per la figlia e di profonda amarezza per quanto è avvenuto.

«Io non voglio parlare di quanto è successo e di quello che si è saputo. Sono sempre un professore di questa facoltà e posso solo dire che quello che è accaduto è sconcertante». Nicolò Lipari è docente di diritto privato alla facoltà di Giurisprudenza e nell'83 è stato eletto nelle file della democrazia cristiana come indipendente al Senato. Di lui si conosce il rigore quasi calvinista e la totale dedizione agli studi, all'università come alla professione. Adesso la sua voce è incrinata dalla tristezza. Respinge cortesemente le domande dei giornalisti.

«Adesso io vi prego di non chiedermi altro», dice a chi lo interroga su questa triste vicenda. «Ripeto: sono molto orgoglioso di mia figlia». [m. c.]

Il giovane in cella con altri due dipendenti della Sapienza: una studentessa indagata per favoreggiamento






Marta Russo la studentessa uccisa all'Università La Sapienza

Gli inquirenti «Volevano uccidere» Dopo il delitto due degli arrestati sarebbero andati a una festa

«L'ho visto sparare a Marta»

La segretaria accusa un assistente di 29 anni

ROMA. Marta Russo lottava contro la morte in un letto d'ospedale, «loro» erano a una festa, a ridere, scherzare e, sì, anche commentare con una certa serietà il tragico episodio avvenuto quella mattina sotto l'aula del loro istituto. Se la svolta nelle indagini sull'assassinio avvenuto più di un mese fa all'Università La Sapienza dovesse essere confermata, questo sarebbe forse uno degli elementi più duri da mandare giù per i familiari di Marta Russo. Per «loro», si intende Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro, entrambi arrestati nella notte tra sabato e domenica per concorso in omicidio volontario, ma anche per detenzione e porto illegale d'armi. Scattone e Ferraro sono quasi coetanei, e buoni amici. Lavorano insieme come assistenti presso l'istituto di Filosofia del Diritto, spesso si vedono anche fuori del lavoro. A volte, a loro si unisce Francesco Liparota, l'usciere-bibliotecario dell'istituto che da ieri li ha seguiti nel carcere di Regina Coeli, colpito dallo stesso ordine di custodia cautelare. Sono degli «insospettabili», persone che tutti definiscono tranquille, educate, «squisite». Scattone, 29 anni, romano, avrebbe dovuto sostenere oggi l'esame finale per il dottorato di ricerca. Né lui, né l'altro assistente sembrerebbero avere una passione spiccata per pistole e fucili, ma nella famiglia di Ferraro c'è un porto d'armi.

Eppure, secondo la ricostruzione degli inquirenti, Scattone, Ferraro e Liparota erano nell'aula 6 la mattina del 9 maggio e, per una scommessa, o forse un gioco finito male, e uno sparo finito sulla persona sbagliata, avrebbero colpito Marta Russo. Nell'aula 6, in quel momento vi era anche Gabriella Alletto, segretaria dell'istituto, da ieri denunciata, ma in stato di libertà, per favoreggiamento personale. E' stata lei a imprimere alle indagini una svolta decisiva sabato mattina. Fino a quel momento in tutti gli interrogatori la segretaria aveva negato in modo «ossessivo e ripetitivo» la sua presenza nell'aula. Poi, tra le 14 e le 15, ha ceduto. «Un pezzo alla volta, con pianti e ripensamenti e con un forte conflitto emotivo», come racconta uno degli investigatori presenti all'interrogatorio, ha iniziato a parlare. Ha spiegato la sua reticenza: «Quei due li ho visti crescere», e ha lasciato intravvedere le pressioni a cui è stata sottoposta: «Stanno cercando di far passare per pazza l'unica testimone, Maria Chiara Lipari, che è un'assistente e figlia di un professore universitario. E' un gioco al massacro, se con lei fanno così, io, se parlassi, potrei essere addirittura buttata fuori dall'università». Ma alle 20 la scena relativa a quei minuti tra le 11,40 e le 11,45 nell'aula 6 di Fiosofia del Diritto era sufficientemente chiara. La Alletto aveva ammesso quello che gli investigatori da tempo speravano: ha visto Giovanni Scattone sparare. Il racconto viene inviato al Gip Guglielmo Montoni, alle 22 i tre ordini di custodia cautelare sono pronti. Ferraro viene preso nella sua abitazione, Scattone in un ristorante all'aperto, Liparota era già negli uffici della Polizia. Alle 23 i tre sono in Questura. Un'équipe di investigatori perquisisce le loro case, il vicedirigente della Squadra Mobile telefona a casa Russo per avvertire i genitori di Marta. i tre vengono sottoposti a una prima raffica di domande, come testimoni. Se Liparota nel pomeriggio aveva più volte «vacillato, contraddicendosi», i due assistenti mantengono un atteggiamento «sprezzante, arrogante e leggermente intimidatorio» e non ammettono nulla.

Vengono condotti in carcere e oggi si conoscerà la data del loro interrogatorio e verrà ufficializzata la sospensione dalla facoltà di Giurisprudenza, come ha annunciato ieri sera il rettore dell'università Giorgio Tecce. Gli inquirenti non sembrano avere dubbi: i protagonisti della triste vicenda di Marta Russo sono questi. A inchiodarli vi sono la testimonianza di Gabriella Alletto e la volontà di collaborare mostrata dall'usciere Francesco Liparota. Contro Salvatore Ferraro vi è anche un elemento in più. Aveva raccontato agli investigatori di essere rimasto a casa la mattina del 9 maggio e aveva fornito come prova la testimonianza di una studentessa, Marianna Marcucci, che gli aveva fatto cinque telefonate. In realtà sabato si è scoperto che non era vero e, da ieri, anche la studentessa è iscritta nel registro degli indagati, con l'ipotesi di favoreggiamento nei confronti di quello che in molti indicano come il fidanzato.

Contro tutti vi sono una serie di ostacoli che hanno portato gli investigatori a ipotizzare un omicidio volontario, non un incidente. Prima di premere il grilletto, secondo la ricostruzione degli inquirenti, Giovanni Scattone ha dovuto avvicinarsi alla finestra, spostare le tende, affacciarsi, evitare il condizionatore, puntare la pistola e sparare.

Fin qui le certezze raggiunte in 36 giorni di indagini da un pool come mai se ne sono visti a Roma. Ottanta persone, il meglio degli investigatori della Questura di Roma, un'unione di forze «in perfetta armonia» fra Digos e Squadra Mobile, secondo la descrizione-ringraziamento fornita ieri dal questore Rino Monaco. Imponente anche la quantità di mezzi: i tecnici della Scientifica hanno eseguito circa 210 rilievi per cercare residui di polvere da sparo. Così si è giunti all'individuazione del luogo dello sparo, l'aula 6 dell'istituto di Filosofia del Diritto. Si è accertato che la pistola era una calibro 22, ma con un proiettile «long-rifle», composto di solo piombo. E si è messo in fuga l'incubo di trovarsi di fronte all'ennesimo caso non risolto, a una nuova via Poma o una nuova Olgiata. Terminati i ringraziamenti, si torna al lavoro. Oggi verrà sentito il professore Bruno Romano, direttore dell'istituto, agli arresti domiciliari per favoreggiamento. Altri provvedimenti potrebbero essere emessi nei prossimi giorni: l'indagine non è ancora finita, hanno avvertito gli inquirenti.

Flavia Amabile

I detective

Un «pool» di 80 persone

ROMA. Il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Lasperanza ha lavorato per alcuni anni in Sardegna dove si è occupato, tra l'altro, di sequestri di persona e di alcuni omicidi. Attualmente, nella capitale, fa parte del pool antiusura. Italo Ormanni è il procuratore aggiunto della procura di Roma che coordina le inchieste sugli omicidi. Ormanni ha ripreso in mano indagini complicate come quella sull'omicidio di Simonetta Cesaroni e della contessa Alberica Filo Dalla Torre. Alle indagini sul «caso» Marta Russo il questore di Roma Rino Monaco ha delegato un gruppo di lavoro composto da 80 persone: un «pool» coordinato dal capo della squadra mobile, Nicolò D'Angelo, dal vice capo Alberto Intini e dal dirigente della digos, Domenico Vulpiani.

Un ruolo particolare è stato svolto dal dirigente del centro interregionale di polizia scientifica, Alfonso D'Alfonso. [Ansa]


Gabriella Alletto testimone chiave per dare un volto all'assassino della studentessa

INTERVISTA

IL PRESIDE DI LEGGE

«Sono mele marce La facoltà è sana»

«Non c'è stata omertà Piuttosto confusione Il professor Romano? Sono sicuro che non sapesse nulla»




A sinistra il pm Carlo La Speranza che conduce l'inchiesta A destra il professor Bruno Romano direttore dell'Istituto

ROMA

CARLO Angelici, preside della facoltà di giurisprudenza, ha un ruolo difficile in queste ultime drammatiche ore che hanno segnato la svolta nelle indagini sulla morte di Marta Russo. La polizia ha arrestato due assistenti e un impiegato della facoltà. E il professor Bruno Romano è ancora agli arresti nella sua casa di Frattocchie. Angelici si trova a difendere una facoltà macchiata da sospetti e fatti sconcertanti.

Preside, gli ultimi arresti gettano una luce inquietante sulla facoltà di Legge. Armi che circolano, comportamenti omertosi. Che ne dice?

«La blocco subito perché non si può infangare questa facoltà. Basta scorrere l'elenco di chi ne fa parte, persone la cui notorietà pubblica e specchiatezza morale è tale da rendere superflua qualsiasi difesa».

Girano notizie di un ambiente molto «misto» nella facoltà...

«Ripeto che la facoltà non si deve difendere. L'ambiente è selezionato nei modi in cui è possibile. Ogni professore sceglie i suoi collaboratori in base al profitto negli studi, alla tesi di laurea, all'attitudine alla ricerca. Poi in tutti gli ambienti si possono nascondere delle mele marce. Ma sul nome della facoltà e di chi ci lavora nessuno può dire nulla. Le caratteristiche di questa vicenda sono tali che sarebbe potuta accadere in qualsiasi altro posto. Anche in un bar di periferia».

Ma l'Università non è un bar di periferia, vero?

«Abbiamo una popolazione di quarantamila studenti che non è controllabile. Ultimamente ho ricevuto minacce e tentativi di ricatto da parte di studenti psicopatici che volevano superare l'esame. Ne è informata anche la polizia».

In ogni modo questa volta gli studenti non c'entrano. Sono stati arrestati due assistenti e un professore, oltre a un impiegato...

«E' un momento tristissimo. Delle vicende in concreto non so niente e non ho notizie dirette delle indagini».

Conosceva i due assistenti arrestati?

«Personalmente non li conosco, è una cosa quasi incredibile. Credo comunque che questi due ragazzi non avessero nemmeno iniziato la carriera universitaria».

Come risponde alla accusa di comportamenti omertosi all'interno della facoltà?

«Escludo che ci siano stati. Più che omertà direi che c'è stata molta confusione».

E le accuse al professor Romano di avere in qualche modo «coperto» la verità?

«Conosco bene Romano, la sua caratteristica è quella di un rigore esasperato. Sono certo che se avesse saputo avrebbe denunciato anche suo figlio. In questo periodo lo ho visto affranto, un uomo che cercava di capire. E poi Romano è un uomo di legge, una persona intelligente. Se avesse veramente saputo o sospettato di qualcuno gli avrebbe consigliato di costituirsi. Perché in quel caso il fatto, gravissimo nelle sue conseguenze, sarebbe risultato un omicidio colposo. Adesso invece tutto si è complicato».

I colleghi dei due assistenti arrestati volevano manifestare sotto al carcere di Regina Coeli: non credono alla colpevolezza di Ferraro e Scattone. Che ne pensa?

«Non mi sembra che fare dimostrazioni di questo tipo abbia un senso, salvo da parte di chi ha la certezza che è stato commesso un errore».

E lei si è fatto una qualche certezza?

«Io, da uomo di diritto, so bene che è sempre possibile l'errore. Non sono in grado di escludere niente».

Maria Lipari è stata la super testimone. Ma qualcuno sembrava volere gettare un'ombra di inattendibilità sulle sue parole...

«Non la conosco personalmente, ma conoscendo il padre non esito a credere che sia una ragazza di grande integrità morale».

Lei ha pensato a dimettersi in questi giorni. Che cosa le ha fatto cambiare idea?

«Ho pensato che alzare altra polvere sarebbe stato peggio per tutti».

Ha sentito il rettore Tecce dopo l'ultima svolta delle indagini?

«Ci vedremo oggi».

Adesso cambierà qualcosa alla facoltà?

«Inevitabilmente, perché finora non potevo nemmeno immaginare che circolassero armi all'interno degli istituti. E fatico ancora a crederlo».

Maria Corbi

I GENITORI

«Ringraziamo i giudici e la polizia»

ROMA. «Ringrazio di vivo cuore magistratura e polizia per aver trovato la soluzione a questo difficile caso. Se effettivamente queste persone sono colpevoli con il loro arresto si può evitare il ripetersi di questo gesto insano e che una nuova famiglia possa soffrire come abbiamo sofferto noi». Così, con voce tremante, Renato Russo, il padre di Marta, ha commentato la notizia dell'arresto dei tre presunti responsabili dell'uccisione di sua figlia. «Ringrazio la polizia ed i magistrati perchè si sono impegnati per la soluzione di questo caso con spirito di sacrificio e abnegazione dimostrando un alto senso di professionalità e responsabilità». E ha aggiunto: «Dai primi giorni dell'indagine abbiamo avuto fiducia nella serietà di investigatori ed inquirenti nel convincimento che tutto si dovesse risolvere nel rispetto della giustizia e non della vendetta». Rispetto alle contestazioni fatte da amici e colleghi degli arrestati sulle modalità delle indagini, Renato Russo ha rilevato che «saranno gli arrestati a dimostrare se sono colpevoli o innocenti». I genitori hanno avuto la notizia nella notte, da una telefonata arrivata dalla questura di Roma. [r. cri.]

«Non potevo più tacere»

La testimone: decisione tremenda Protestano i colleghi degli arrestati

ROMA. Appare quasi liberata dal terribile peso che gravava sulla sua coscienza. Gabriella Alletto, testimone chiave per dare un volto all'assassino di Marta Russo, a chi le domanda se fosse nell'aula 6 al momento del delitto, risponde: sì. Poi racconta il suo ricordo di quell'incubo: «Un flash tremendo. Non so perchè ha sparato, non lo so. Ho preso la decisione di parlare quando non ne ho potuto più fare a meno. Quando c'è una stretta finale, bisogna decidere, bisogna prendere delle responsabilità. La mia coscienza è tranquilla e serena, la decisione che ho dovuto prendere è stata una cosa tremenda. Ho sei nipoti dai 19 ai 23 anni e si può immaginare quanto abbia sofferto».

Ma c'è chi non si rassegna a questa verità. «Sono persone talmente squisite, così corrette e precise che è impossibile pensare che abbiano compiuto un gesto simile». Come una bomba scoppiata nel bel mezzo del piazzale della Minerva, la notizia dell'arresto di tre della Sapienza» lascia le famiglie coinvolte e i colleghi in una sorta di attonito sgomento. Al punto che, questi ultimi, ieri, dopo aver in un primo tempo deciso di inscenare una manifestazione di solidarietà davanti al carcere di Regina Coeli, vi hanno rinunciato perchè le famiglie degli arrestati l'avevano considerata controproducente. Davanti al carcere, però, si sono dati appuntamento lo stesso: una decina di assistenti, animati dalla volontà di «stare accanto» ai colleghi, detenuti in isolamento, e di argomentare come avvocati della difesa. Uno di loro, Gianluca Sacco, amico di Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro, ha avuto dure parole contro gli inquirenti: «Ci sono strade alternative a quelle percorse dalla polizia. Le indagini e gli arresti sono stati fatti in modo assolutamente inquisitorio». E ha rincarato: «Quando siamo stati sentiti dagli investigatori siamo stati trattati come dei pregiudicati». Ancora altre accuse: «Ho notato che c'è stata una frattura tra i verbali delle dichiarazioni raccolte dalla polizia e il loro contenuto diffuso dagli stessi investigatori». Amici e colleghi di Scattone e Ferraro s'improvvisano investigatori. «E' improbabile - osservano - che il colpo sia stato sparato dall'aula 6. La porta di quell'aula viene aperta in continuazione da docenti e studenti. Sarebbe stato davvero rischioso per chiunque avere un'arma e sparare». E, ben addestrati alla dialettica forense, hanno precisato che l'aula 6 è rimasta sempre aperta dal venerdì dell'omicidio. C'è stato anche un seminario al quale hanno partecipato molte persone: «Quindi la polvere da sparo trovata vicino la finestra - dicono - può essere stata portata anche da uno studente che fa il servizio militare o da qualcuno che è stato ad una festa dove sono stati sparati fuochi d'artificio».

Ben diversa la posizione dei familiari di Iolanda Ricci, l'amica che camminava al fianco di Marta quando cadde, fulminata dal proiettile: «Il cerchio si sta chiudendo - dichiara la sorella di Iolanda -. Ora vediamo quali saranno gli sviluppi delle indagini». Poi aggiunge: «E' da oltre un mese che in casa nostra non si parla d'altro. La vicenda di Marta ci ha colpito profondamente, perciò ci fa piacere sapere che le indagini hanno preso una svolta positiva. Ma restiamo in attesa di conoscere tutta la verità».

Sgomento e incredulità sono espressi anche da Carla Maria Romano, la moglie del direttore di Filosofia del Diritto, Bruno Romano, che dal 12 giugno è agli arresti domiciliari con l'accusa di aver cercato di depistare le indagini, per proteggere «qualcuno». «Il suo arresto è assurdo - dice la donna -; la responsabilità dell'istituto non è soltanto sua e, inoltre, gli arrestati non sono assistenti di mio marito».

Daniela Daniele

Sono rientrati in Italia nella notte: «Blindati per 16 ore». Il caso in Parlamento





Un'immagine dei disordini avvenuti l'altro ieri alla marcia per il lavoro che si è svolta in centro ad Amsterdam

Il Leonka: trattati come bestie

Dall'Olanda a Milano, odissea per mille giovani

MILANO. «Ci hanno trattati come bestie». Stanchi, sporchi, affamati: alle dieci meno un quarto di sera sbarcano dal primo treno i reduci della «marcia del lavoro» di Amsterdam. Sono i ragazzi dei centri sociali, che venerdì sera, non senza problemi, sono partiti alla volta dell'Europa per scoprire «che in realtà l'Unione europea esiste soltanto per le banche e le merci, ma non per le persone umane, tanto meno per noi». Arrivano alla stazione periferica di Lambrate, accolti da un nugolo di poliziotti e carabinieri. In questo l'Europa è già unita: è da quando è iniziato il viaggio che i duemila ragazzi dei centri sociali non fanno che vedere divise. In Olanda li hanno accolti a manganellate; in Germania li hanno scortati in assetto da guerra; solo in Svizzera, paese che non aderisce alla comunità, sul treno, anziché un agente, è salito un console per constatare che il convoglio, contrariamente a quanto sostenuto dagli agenti olandesi per muovere alla carica, non era affatto devastato. «Ao', zozzo è zozzo. Però c'hanno tenuti lì dentro in pratica per tre giorni, senza mai farci uscire. E non s'è mai visto nessuno fare le pulizie», dice Marco, del centro sociale di Forte Prenestino, Roma.

Iniziata male, continuata peggio, è finita nella fame e nella frustrazione generale, questa trasferta europea dei leonkavallini d'Italia. Il viaggio di ritorno è durato 16 ore: un incubo. Partiti alle 3 del mattino, sono stati fermati diverse ore nella campagna vicino a Utrech: «senza poter scendere, bere o mangiare, illuminati dalle fotocellule della polizia». Altri raccontano invece che «sì, qualcosa ci hanno dato: dei panini congelati duri come il marmo».

Perché qua sopra viaggiavano i 130 che, appena messo piede nella stazione centrale di Amsterdam, sono stati arrestati. Accusa: danneggiamento. «Ma de che? Guarda anche tu, e se trovi una carrozza rovinata ti pago una pizza». E in effetti, a prima vista, a parte cartacce e lattine, tutto sembra in ordine. In Olanda, prima li hanno caricati a manganellate. «Poi ci hanno messo le manette di ferro ai polsi e caricati su dei pullman. Ci hanno portati in una prigione: alcuni li hanno fatti scendere e mettere in ginocchio nel cortile per due o tre ore. Poi sono passati con un secchio d'acqua per farci bere». Alla fine li hanno rilasciati, messi di nuovo su un pullman e ricaricati sullo stesso treno dell'andata, in una stazione periferica della città olandese: della manifestazione per il lavoro, contro la disoccupazione, i 130 hanno visto solo i manganelli della polizia. Gli altri 1.000, 1.500, bene o male hanno marciato. Anche se non tutti sono tornati: 4 di loro sono rimasti nella prigione olandese in stato di arresto. Per intero si conosce soltanto il nome di uno: Sandro Sanso, di Imperia, che questa mattina verrà interrogato dal giudice. Degli altri si hanno solo i cognomi: Vampo, Ordignoni e Manni. L'accusa, inizialmente di ubriachezza, sarebbe stata trasformata in resistenza e danneggiamenti.

E dire che venerdì sera, alla stazione Centrale, avevano rischiato di non partire: nessuno, né tra il comitato organizzatore, nè tra i funzionari del ministero, li aveva avvertiti che era saltato l'accordo per l'allestimento di due treni speciali. Per far sì che le Ferrovie rimediassero due convogli ci sono volute proteste, sit-in, qualche sassaiola e una mediazione al cardiopalma del capogruppo di Rifondazione Comunista in Comune, Umberto Gay, che per far muover i treni ha dovuto firmare un «pagherò» da 400 milioni. «E vorrei sapere come mai è andata così - dice Gay - Qualcuno dovrà pur spiegarlo, se non a me, almeno al questore, che si è trovato migliaia di giovani incazzati nella stazione Centrale di Milano».

Protesta invece duramente il deputato verde Paolo Cento: «Quanto è successo ai circa duemila giovani che si trovavano sui treni di ritorno è stata una vera e propria vergogna europea, di cui le autorità politiche e di polizia di Olanda e Germania dovranno dare adeguate spiegazioni». La morale? «In fondo abbiamo potuto conoscere realtà giovanili di altri paesi - spiega Luca Casalini, dei centri sociali del Nord-Est - e paradossalmente questa storia ci ha dato più visibilità, dimostrando che per fare l'Europa unita, ci vuole ancora molto, perché i primi a non poter circolare liberamente per il momento sono proprio i suoi cittadini».

Paolo Colonnello

AMSTERDAM

Forse una multa per gli italiani fermati

BRUXELLES. Rischierebbero solo multe da parte dell'autorità giudiziaria olandese i tre italiani, da sabato sempre in stato di fermo presso la centrale di polizia per stranieri di Amsterdam, dopo gli incidenti avvenuti su alcuni vagoni del treno speciale che li portava in Olanda per la «marcia del lavoro». E' questa la posizione concorde di alcuni giuristi olandesi interpellati ad Amsterdam, nel caso in cui l'autorità giudiziaria - che fino ad ora non si è pronunciata - dovesse incolpare i tre italiani di vandalismo sul treno o nella zona della stazione centrale. L'ammenda sarebbe più elevata se l'imputazione riguardasse anche atti di violenza su persone senza conseguenze per le vittime. Questo significherebbe che gli italiani verrebbero processati nei prossimi giorni e la sentenza pronunciata immediatamente dopo. Non dovrebbero comunque attendere il pagamento della multa per rientrare in Italia. Il magistrato che sta esaminando i tre casi ha tempo fino a oggi per pronunciarsi. [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

IL GIUDIZIO

di democrazia diretta esistente nel nostro ordinamento.

E' difficile sostenere un'opinione del genere. Perché in essa è implicita la convinzione che tutta la classe politica, senza troppe distinzioni di schieramento, tende a bloccare la situazione ordinamentale e legislativa opponendosi a qualsiasi cambiamento. Se questo fosse vero, significherebbe che tutto il processo di trasformazione della politica italiana (cominciato proprio con il referendum sulla preferenza unica nel 1991) è stato sostanzialmente inutile. Se si ammettesse che il sistema politico non si è autoriformato adeguatamente, anzi, che siamo in presenza di una controriforma partitocratica, l'offensiva referendaria nei termini in cui la sostiene Pannella sarebbe più che giustificata.

In realtà abbiamo davanti a noi un sistema certamente incompleto, e ancora suscettibile di ampie razionalizzazioni, ma che è riuscito a esprimere prima una maggioranza e un governo di centrodestra e poi una maggioranza e un governo di centrosinistra. Questo per dire che faticosamente la formula funziona. Inoltre, con tutti i limiti che si possono attribuire all'esecutivo Prodi, bisogna considerare che in questo momento in Italia c'è un governo che sta applicando un programma politico. I referendum di ieri non contemplavano dilemmi di civiltà, bensì questioni tecniche che qualsiasi governo è in grado di risolvere facilmente. Se il governo in carica non le risolve, vuol dire che non figurano nella sua agenda di priorità.

Di qui a pensare che invece siamo in presenza di un oscuro complotto del ceto politico per togliere la voce al popolo sovrano, ne corre. Si potrebbe piuttosto mettere a fuoco un aspetto più propriamente politico. Risulta infatti evidente che rispetto a questo appuntamento referendario, al di là delle sfumature specifiche e delle scelte sui singoli quesiti, c'era un atteggiamento di esplicita simpatia da parte del Polo e di tendenziale ostilità da parte del centrosinistra (con ogni presa di posizione che intensificava automaticamente quella sul fronte opposto). Quindi i referendum di fatto si erano politicizzati: impropriamente, come succede in questi casi, ma si erano colorati di politica. E se ci fosse stata una partecipazione corale e liberatoria dei cittadini, sicuramente ne sarebbero state tratte conclusioni politiche.

Ora invece la situazione torna alla casella in cui eravamo prima. Con una sottolineatura negativa, tuttavia. Vale a dire che il popolo è stato interpellato e il popolo stesso si è rifiutato di rispondere. Questo significherà pure qualche cosa. Non è il caso di credere a chi, fin da oggi, sosterrà che si è trattato di una congiura della disinformazione gestita dall'establishment; realisticamente converrà riconoscere che è stato un errore usare impropriamente i referendum, prima come arma totale di liberalizzazione e poi come presunta mobilitazione democratica contro l'arroganza del potere consolidato.

Forse è vero che i referendum escono ridimensionati da questa prova. Tuttavia non muore l'istituto del referendum e non muore la democrazia. I referendum erano stati ridimensionati anche nel 1990, con il quorum mancato sulla caccia e sui pesticidi. Ma ridimensionati, per l'appunto, significa ricondotti alla loro dimensione: che è quella della scelta fra grandi alternative «etiche», che non possono essere mediate dai partiti politici né essere decise dai governi. Altrimenti, come si è visto, i cittadini votano, cioè esprimono un giudizio anche non votando. E allora, a proposito dell'astensionismo di ieri, si dirà ancora una volta che il popolo si è sbagliato, che è stato malamente imbrogliato, insomma, che non è stato in grado di decidere come invece doveva?

Edmondo Berselli

Sciopero della fame

Sofri: «Dateci carceri più vivibili»

PISA. Lo sciopero della fame che Sofri, Bompressi e Pietrostefani stanno facendo da sei giorni nel carcere di Pisa vuole «evidenziare le drammatiche e trascurate condizioni della vita in carcere e chiedere un segnale, un impegno politico verso le soluzioni possibili a questi problemi»: lo hanno detto i tre ex esponenti di Lotta continua al sindaco di Massa, Pucci, e al consigliere regionale toscano Pruzzetti (pds) che hanno fatto loro visita in carcere. I tre hanno affermato che «è necessario che dal Parlamento venga un impegno forte, reso urgentissimo dagli ultimi tragici segnali che arrivano da diversi penitenziari italiani». [Ansa]

Sulle pensioni

Prodi «Sacrifici tollerabili»

ROMA. «Ho sempre detto che il peso dei sacrifici che gli italiani hanno sopportato per la manovra è stato proporzionale alla grandezza delle spalle. Questo criterio varrà anche per la riforma pensionistica». Lo afferma Romano Prodi, al quale era stato chiesto se pensava, con l'avvio della trattativa sulla riforma dello Stato sociale, di poter decurtare ulteriormente le pensioni. Il presidente del Consiglio ha ribadito quelli che ritiene «i punti fermi» in questo settore. «Nessuno può avere convenienza - ha spiegato - ad andare in pensione in anticipo. Uno può anche scegliere di farlo, ma ci rimette lui». [Ansa]

Ci ha lasciati
Augusta Obiniero in Scala
Lo annunciano con dolore: Renato, il figlio Roberto con Lucia, gli amatissimi nipoti Elena e Andrea e il fratello Carlo con Renata. Un ringraziamento al personale medico e paramedico del San Vito per le cure e l'assistenza, in modo particolare al dr. Gallo e al dr. Riva. Non fiori, ma offerte alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul cancro (Candiolo). Per il funerale, rivolgersi ai familiari o al numero 817.12.71.
— Torino, 15 giugno 1997.

Marisa, Remo e Piera, Maria Teresa e nipoti tutti sono vicini alla famiglia.

Partecipano al dolore: Costanza, Giovanni, Augusta con le rispettive famiglie.

Egle e Annamaria Pretti si uniscono al dolore della famiglia Scala.

Anna Maria Faccio partecipa al dolore della famiglia Scala.

I Condomini di corso Francia 88 partecipano addolorati al lutto della famiglia Scala.

E' mancata ai suoi cari
Alma Massai ved. Campanella
L'annunciano: i figli Anna, Tonino con rispettive famiglie, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino ospedale Mauriziano martedì 17 corr. ore 9,15 per Cirié ove si svolgeranno i funerali alle ore 10 nella chiesa di San Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1997.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Alma Massai ved. Campanella
Le sorelle Adelaide e Giulia, i nipoti Dante, Lelia, Giulio, Ginetta, Vezio, Gilberta, Andreina, Mariuccia, Elda, Mario, Tilde, Vittorio, Ugo, Dino e Gabriella la ricordano con affetto e partecipano al dolore dei figli Anna e Tonino.
— Milano, 14 giugno 1997.

Non è più con noi
Giovanni Gilardi
anni 65
Lo annunciano con profonda tristezza la moglie Carla con la mamma Antonietta, la figlia Patrizia con Roberto, la sorella Teresa, i cognati Arturo e Giovanni con Annita, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno prestato amorevoli cure ed in particolare al dr. Elio Rosso. Esequie lunedì 16 ore 14,45 dall'abitazione in Vinovo - via Don Minzoni 10. Non fiori ma gradite offerte all'Associazione Nazionale Volontari Lotta contro i Tumori - via Almonda 11 - Torino.
— Vinovo, 15 giugno 1997.

Laura con Enrico, Marco con Alma e Peter ricordano con affetto lo ZIO.

La ricordano Laura e Martina.

E' tornata alla casa del Padre
Caterina Canavesio in Savio
Ne danno il doloroso annuncio il marito Domenico, i figli Maria Rosa con Giuseppe Piacchino e Paolo, Lino con Bruna Rocca, Vincenzo con Laura Pignatta, i nipoti Maria Grazia e Paolo con Stefano e Federica, Katia e Daniele con Alessia e parenti tutti. Per orario del funerale telefonare al nr. 9639453.
— Torino, 15 giugno 1997.

Gli Amici del Consultorio familiare CIF mec si uniscono al rimpianto di Maria Rosa, Giuseppe e famiglia.

Giuseppe Nella Crescenzi e famiglia porgono accorate condoglianze dipartita carissima mamma CATERINA.

E' mancata
Leonilda Cane in Ruffa
anni 49
Ne danno il triste annuncio: il marito Mario, i figli Daniela e Walter, la mamma Maria, sorelle, fratello, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 17 giugno, ore 16, parrocchia Santissima Annunziata (Fraz. Annunziata di Costigliole), partendo dall'ospedale Molinette alle ore 13,30. S. Rosario lunedì parrocchia S. Monica (Torino) ore 20. Un ringraziamento particolare, per le costanti ed amorevoli cure prestate all'équipe dell'Ospedalizzazione a domicilio, Reparto Geriatria del prof. Fabris.
— Torino, 14 giugno 1997.

E' improvvisamente mancata
Giulietta Taddei ved. Quaglia
anni 78
Addolorati lo annunciano la figlia Daniela e parenti tutti. Per orario funerali telefonare all'819.32.03.
— Torino, 14 giugno 1997.

Amministratore ed Impiegati del Consorzio Unione partecipano al grave lutto del geometra Aldo Cena e famiglia per la perdita della mamma
Annamaria Cena
— Torino, 15 giugno 1997.

Claudio e Claudia Lavera partecipano al dolore di Aldo e Raffaella.

Il 15 giugno, circondato dall'affetto dei suoi cari e nella fede che lo ha sempre sostenuto, si è spento il
CONTE
Domenico Gentiloni Silverj
Lo annunciano la moglie Marosia Imrea, i figli Stefano, Nicolò con Enza, Clemente con Kitty, Natalia con Marsilio, Emanuela con Beatriz, Ignazio, Francesco con Giorgia, Maria con Saverio, Nanà con Mimmo, Pietro con Serena ed i nipoti tutti. Le esequie avverranno nella parrocchia di Santa Maria degli Angeli in piazza dell'Esedra alle 10 di martedì 17 giugno.
— Roma, 15 giugno 1997.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Carolina Beolchi ved. Micucci
Ne danno il triste annuncio Franca con Livio, Raffaella e Liliana, Anna con Eugenio, Lino con Inea, Elisa e Roberto, nipoti e parenti tutti. Per orario funerali telefonare impresa Ade telefono 531734.
— Torino, 14 giugno 1997.

Raffaella e Liliana ricorderanno sempre con affetto la loro dolcissima NONNA.

E' improvvisamente mancato
Francesco Stringa
Funerali in Cortazzone d'Asti lunedì 16 giugno 1997 ore 16.
— Cortazzone d'Asti, 15 giugno 1997.

Il Gruppo pensionati dell'Associazione dipendenti A.E.M. ricorda il socio
Francesco Stringa
— Torino, 16 giugno 1997.

Condomini amministratore custode stabile corso Monte Grappa 18 partecipano commossi al grande dolore per la perdita della signora
Edda Rastello
— Torino, 14 giugno 1997.

ANNIVERSARI

1967 1997
Giovanni Ceresa
Sempre vivo nei nostri cuori. Messa martedì 17 giugno ore 9 parrocchia S. Agnese.

Maurizio Cullati
Sei sempre con noi. Mamma, papà, Massimo, Elisabetta, Alessandro e il piccolo Francesco.
— Torino, 16 giugno 1997.



Ciampi ottimista dopo l'Ecofin: «Un buon passo avanti». In ottobre previsto un incontro sull'occupazione

Euro e lavoro, i Quindici a caccia di un'intesa

Oggi il vertice di Amsterdam. I francesi: chiuderemo

AMSTERDAM
DAL NOSTRO INVIATO

Riunione positiva, «abbiamo fatto un buon passo avanti», dice Carlo Azeglio Ciampi a Romano Prodi a mezzanotte e un quarto, rientrando dalla interminabile cena dei ministri finanziari con più di un'ora di ritardo. «Abbiamo messo a punto un piano che dovrebbe trovare il consenso di tutti i paesi», dice Gerrit Zalm, ministro economico olandese e mediatore nella grande contesa tra Francia e Germania. Stamane il progetto sarà rimesso sul tavolo dei Quindici e, ha aggiunto Zalm, «dovrebbe trovare il consenso di tutti i paesi».

Si apre oggi alle 9 con questo viatico ottimistico dei ministri finanziari il vertice europeo di Amsterdam che dovrebbe segnare la ricomposizione dello strappo francese sul «patto di stabilità» e quindi aggiungere un altro mattone nella costruzione della moneta unica. Ciampi, alla fine della cena, nella hall dell'hotel Hilton dove lo attendevano il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri Dini, ha trasmesso un messaggio ottimistico ai giornalisti: «Lunedì mattina lavoreranno al progetto di risoluzione i nostri collaboratori, poi rientreremo noi per definire il testo finale da portare ai capi di governo».

Ma ci sarà un vertice speciale in autunno dedicato ai tempi dell'occupazione? «E' una delle questioni che dovrà decidere il Consiglio». Dopo questa cena sono più vicine le posizioni di Francia e Germania? «Sono più vicine le posizioni dei quindici paesi».

DOVE C'E' LAVORO

TASSO DI DISOCCUPAZIONE NELLE REGIONI D'EUROPA

DATI IN %

LE MIGLIORI

Regione	%	Regione	%
LUSSEMBURGO (L)	3,2	VORALBERG (A)	4,1
AUSTRIA SUPERIORE (A)	3,3	ALTA BAVIERA (D)	4,3
TRENTINO A. ADIGE (I)	3,4	AHVENANMAA (SF)	4,9
SALISBURGO (A)	3,6	TIROLO (A)	5,0
AUSTRIA INFERIORE (A)	3,6	SURREY-SUSSEX (GB)	5,0
BURGERLAND (A)	3,7	BEDS-HERS (GB)	5,0
CENTRO (F)	4,0	UTRECHT (NL)	5,0
BERCKS-BUCKS-DWON (GB)	4,1		

Fonte: Eurostat

LE PEGGIORI

Regione	%
CALABRIA (I)	25,0
CAMPANIA (I)	25,5
CEUTA-MELILLA (E)	27,0
ESTREMADURA (E)	30,2
ANDALUSIA (E)	32,4

Che l'aria fosse positiva lo aveva già fatto capire il neo ministro delle finanze francese Dominique Strauss-Khan che arrivando qui ad Amsterdam aveva detto: «Entro lunedì ci sarà l'accordo». Era stato proprio lui, giusto una settimana fa a Lussemburgo, ad aprire un tira e molla nel nome dell'occupazione. Sarà anche la sua parola a chiuderlo perchè, come ha detto ieri in apertura di summit il commissario europeo per gli affari economici De Silguy, «la posta in gioco è troppo importante per rischiare di comprometterla».

A meno di colpi di scena, si troverà una soluzione per salvare le richieste di Germania e Francia: partorire l'euro sulla via del più rigoroso controllo attraverso il «patto di stabilità» come vuole Bonn, ma insieme aprire l'Europa alla questione dell'occupazione attraverso una politica economica di «crescita e di sviluppo» come vuole Parigi.

La via mediana di compromesso è in una risoluzione in cinque punti preparata dal presidente della Commissione europea Santer e dal premier olandese Kok. E' quella la traccia dell'accordo che ieri sera alle 21 i ministri delle finanze dei Quindici si sono trovati sul tavolo, insieme alla cena, nel salone dell'hotel Europa.

Pare però che il nuovo governo francese di Lionel Jospin sia andato ben oltre a questa schermaglia diplomatica nelle sue rivendicazioni. Il premier lussemburghese Juncker (che sarà presidente di turno dell'Unione europea per sei mesi a partire dal prossimo luglio) ha rivelato che Jospin avrebbe consegnato a direttamente a Kohl una serie di altre richieste molto concrete sull'occupazione, sul tipo di piani per grandi lavori europei. Un'iniziativa che ha irritato gli altri tredici (ma nessuno lo ha manifestato) anche perchè a dispetto delle buone intenzioni comunitarie, quest'impuntatura francese sull'occupazione si starebbe risolvendo apparentemente con la mediazione della Commissione e degli olandesi (e quindi in spirito comunitario), in realtà attraverso un rapporto bilaterale Francia-Germania.

Un accordo si troverà, tutti si diranno soddisfatti, ma probabilmente non basterà ad accontentare i francesi perchè già si parla di un vertice straordinario ad ottobre dedicato in modo specifico all'occupazione.

Il tema, così drammatico per i quasi venti milioni di disoccupati europei, rilanciato nel cuore dei negoziati per la nuova Europa dalla vittoria dei socialisti in Francia, sta facendo passare in secondo piano la conclusione della conferenza intergovernativa per la revisione del trattato di Maastricht. Qui ad Amsterdam, secondo il calendario, si doveva fissare l'impianto istituzionale di un'Europa più politica, più integrata, più snella e più efficiente. Un'Europa in grado di reggere l'impatto non solo della moneta unica, ma anche dell'allargamento ai paesi dell'est (in lista d'attesa ci sono Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca).

Che si riesca a concludere, oggi come oggi, appare molto difficile. La soluzione proposta dal governo olandese per la conclusione della conferenza intergovernativa è giudicata insufficiente da molti governi, compreso quello italiano. E già si parla di un nuovo vertice a fine luglio.

Cesare Martinetti

OSSERVATORIO

Ma la moneta unica non può fermarsi



I nodi di Maastricht al vertice di Amsterdam, sei anni dopo. Tutto in terra d'Olanda, con la «Venezia del Nord» battuta, in giugno, da un vento freddo quasi quanto quello che investiva la cittadina sulla Mosa, dove nacque il famoso Trattato, nel dicembre 1991. Ma non è questione di metafore climatiche o territoriali. Il punto è che un ciclo si era aperto e ora si chiude, speriamo positivamente, nonostante le molte difficoltà. Anche solo il rinvio di un'intesa avrebbe effetti gravi.

In questi anni sono emerse due visioni diverse dell'integrazione economica e monetaria, e la seconda di queste si è accentuata bruscamente dopo l'inattesa (soprattutto da Jacques Chirac) vittoria elettorale dei socialisti francesi. E' la visione dell'insufficienza sociale del cammino verso la moneta unica, un percorso con una dura disciplina di bilancio, senza un'adeguata attenzione al problema, soprattutto, della disoccupazione, che in Europa riguarda ormai 18 milioni di lavoratori. L'altra visione è quella essenzialmente tedesca, che punta, con estrema determinazione, alla stabilità della futura moneta europea, stabilità intesa come valore massimo e indiscutibile, il solo, comunque, per il quale i cittadini della Germania possono essere indotti a rinunciare a quel marco che è il simbolo, più che della loro ricchezza, della loro rinascita nazionale, dopo la catastrofe del 1945.

Entrambe queste visioni sono legittime, ma non è facile conciliarle, se fatte valere in modo troppo deciso. Nell'attesa di un compromesso, che il vertice di Amsterdam dovrebbe sancire, non bisogna dimenticare che la moneta unica è comunque l'unico progresso di portata storica che abbiamo a disposizione. Se esso dovesse saltare, sia pure per motivi nobili, le conseguenze sarebbero enormi e tutte negative, anche sul versante «sociale». Del resto, la moneta unica e naturalmente stabile non serve solo ai tedeschi (e anzi in origine fu un'idea francese), serve a tutta l'Unione europea per attrezzarsi a quell'ardua competizione mondiale che dominerà i prossimi decenni. E competitività vorrà dire investimenti, crescita e anche occupazione.

Ovviamente, la moneta e le sue istituzioni non possono vivere «nel vuoto politico», cioè senza contropoteri, o poteri bilancianti, tali da gestire il complesso della strategia economica e di sviluppo. E a questo, nel senso più generale, dovrebbe servire la riforma, appunto, politica del Trattato di Maastricht, anche pensando al prossimo allargamento dell'Ue. Tale riforma, avviata a Torino quindici mesi fa, dovrebbe concludersi anch'essa ad Amsterdam. Ma pure su questo la vigilia è incerta, ci saranno discussioni non facili. Se, per ipotesi, risultati deludenti si sommassero tra economia e politica, se l'Europa sospinta dal vento di Maastricht fosse fermata dal vento di Amsterdam, si aprirebbe una stagione poco incoraggiante per tutti.

Va ricordato che questo è il primo di tre «summit» in meno di un mese; seguiranno tra quattro giorni a Denver quello del G7 (o del G8, Russia compresa) e l'8 luglio a Madrid quello della Nato. E se il G7 affronta anch'esso i problemi dello sviluppo e dell'occupazione, con un'America pronta a esibire ai partner i propri successi, la Nato ratificherà gli accordi sul suo allargamento a Est, raggiunti essenzialmente tra Washington e Mosca. Vale a dire che un'Europa già in posizione di debolezza, se dovesse fallire il «suo» appuntamento di Amsterdam, si presenterebbe sia a Denver che a Madrid ulteriormente emarginata dai grandi giochi che determineranno gli assetti geopolitico, geoeconomico e geostrategico del XXI secolo.

A questo occorre che riflettano, oggi e domani, i portatori delle diverse «visioni» europee. Per evitare non solo improbabili rotture, ma anche compromessi che fossero troppo mediocri e dunque inefficaci.

Aldo Rizzo

La rivincita di Prodi

«Le proposte di Jospin? Le avevo fatte io»



«I parametri di Maastricht devono essere rispettati ma sono di scarsa importanza L'Unione non è il 3 per cento»



Il presidente del Consiglio Romano Prodi
A sinistra il premier francese Lionel Jospin

AMSTERDAM
DAL NOSTRO INVIATO

Ride, stringe calorosamente mani, è di umore spumeggiante il Romano Prodi che si aggira nei saloni dell'hotel de l'Europe durante i colloqui preliminari del vertice europeo. Prodi che è sbarcato qui ad Amsterdam è un uomo felice e gli si legge in viso: la «storia» europea degli ultimi mesi sembra gli stia dando ragione e lui pensa di essere stato un precursore. E così, alle otto di sera, sulla porta di un albergo, Prodi esterna a tutto gas davanti a microfoni e taccuini: «I parametri di Maastricht dobbiamo rispettarli, ma sono di scarsa importanza, non sono il nostro ideale: l'Europa non è il 3 per cento!».

Proprio così: dopo mesi di lacrime e tasse, dopo mesi di appelli ai sacrifici in nome del 3 per cento, Romano Prodi può tirare il fiato. La svolta francese - l'Europa non è solo moneta - consente al premier italiano di dare un'anima al traguardo europeo. Dunque, tutto merito della Francia? Piano. Prodi è personaggio orgoglioso, puntiglioso e questa idea che lui vada a rimorchio della Francia non gli va giù. E così a chi gli chiede se lui sia in sintonia più con Jospin che con Kohl, in prima battuta Prodi risponde diplomaticamente che «sono questioni che non vanno assolutamente personalizzate». Ma visto che i cronisti insistono sull'asse Jospin-Prodi, il presidente del Consiglio non si tiene più e risponde: «No, guardi che l'anno scorso la proposta sull'occupazione l'avevo fatta io, la stessa proposta che ora stanno facendo i francesi. Al vertice di Firenze sono rimasto isolato persino sulla proposta modesta di mettere per infrastrutture comuni un miliardo di Ecu, 1300 miliardi di lire. Ero rimasto isolato, unico su 15...».

E allora eccola la novità: Romano Prodi si presenta al vertice di Amsterdam con un piglio nuovo, con l'aria di chi si sente un leader di «prima fascia», l'erede di uno dei «padri fondatori» dell'Europa. E infatti ecco Prodi dire: «In questi giorni dobbiamo pescare fuori lo spirito dei 6, i 6 soci fondatori che hanno investito sull'Europa per più di una generazione, che hanno inventato l'Europa».

Dunque, è un approccio diverso quello di Prodi, non più aggravato dal sospetto che l'Italia non possa farcela: della questione non parla più nessuno e il presidente del Consiglio - sempre durante la esternazione sulla porta dell'Hilton - può persino permettersi qualche sprazzo di vanità: «La mia non è una rivincita, perché assumere un ruolo e una forza esige tempo e un minimo di rapporti personali». Come dire: ora che i leader europei mi conoscono, anche il ruolo dell'Italia è destinato a crescere.

Ma nel ragionamento di Prodi si può scorgere una crepa logica: fino a quando era l'Italia a battersi per una dimensione più «sociale» dell'Europa, nulla si muoveva, mentre ora che a mobilitarsi è la Francia, tutto è diverso: è così? Sul viso di Romano Prodi appare un sorriso che è quasi un ghigno: «Può anche essere. Ma i Paesi non sono mai grandi o piccoli per sempre, per definizione, i Paesi crescono...». E su questa che gli sembra una bella «chiusa», Romano Prodi si gira e rientra nella hall dell'Hilton, vietata a telecamere e giornalisti. E così, a poche ore dall'inizio del vertice europeo, Romano Prodi con queste parole schiera l'Italia più vicina alla Francia socialista di Lionel Jospin nella diatriba che dividerà tedeschi e francesi in questo difficile vertice di Amsterdam. Anche se Prodi boccia l'idea di un vertice-bis che potrebbe piacere ai francesi: «Sull'occupazione i problemi vanno risolti in questo Consiglio».

Fabio Martini

Germania, il dietrofront di Waigel

Il governo si piega ai liberali: no a nuove tasse

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mentre il pericolo di una crisi si allontana dal governo, dopo l'annuncio del ministro Waigel che il buco di bilancio non sarà colmato con aumenti fiscali secondo le richieste liberali, una nuova contestazione investe Helmut Kohl e lo stesso Waigel: migliaia di agricoltori bavaresi, tradizionalmente vicini ai partiti dell'Unione, hanno accolto ieri il Cancelliere (che ha reagito con visibile fastidio) e il suo ministro con salve di fischi e al grido di «andatevene». All'origine della contestazione una politica agricola comunitaria - appoggiata dal governo tedesco - che gli agricoltori considerano responsabile di perdite economiche pesanti.

Alla vigilia di un vertice europeo decisivo per il futuro dell'integrazione economica e politica del continente, la contestazione di ieri è un fatto marginale, ma significativo di quanto gli umori siano sensibili - e infiammabili - quando di mezzo ci sono l'Europa e le politiche comunitarie. Il contemporaneo annuncio della «svolta fiscale» del governo ripropone d'altro canto un interrogativo: come risanare le finanze pubbliche in vista del conseguimento degli obiettivi europei. I liberali, che al problema fiscale affidano la propria sopravvivenza, suggeriscono di colmare il buco di bilancio non soltanto con nuovi tagli alle spese, ma anche aumentando l'indebitamento. Il leader del partito, Wolfgang Gerhard, ha dichiarato alla «Bild am Sonntag» di ieri che un lieve sfondamento del tetto del 3%, nel rapporto fra deficit e prodotto interno lordo, non dovrebbe impedire di entrare puntualmente nell'Unione monetaria. Anche il ministro dell'Economia Rexrodt, un altro eponente liberale, vede «uno spazio di manovra nel criterio del deficit». La rinuncia all'aumento fiscale è un implicito accoglimento di questa tesi? In proposito il governo è spaccato: da una parte l'ala dura della Csu, secondo la quale «3% significa 3 senza virgola»; dall'altra i liberali, appunto, dai quali non sarebbe tuttavia molto lontano Kohl. Nei suoi ultimi interventi pubblici sull'Europa, il Cancelliere ha fatto una significativa distinzione fra criteri e tempi di Maastricht: il rispetto dei primi, ha sottolineato, è legato soprattutto alle due grandi inflazioni che hanno colpito la Germania in questo secolo. Ma dall'avvio puntuale dell'Unione monetaria dipende il destino stesso dell'Europa: se non partità nel '99 l'Unione potrebbe non partire più, teme Kohl.



Helmut Kohl

Proprio l'esistenza di questa preoccupazione - profondamente radicata in un Cancelliere che vuole lasciare alla storia una doppia eredità, la riunificazione tedesca e l'unità europea - apre un importante spiraglio nella trattativa con il governo socialista francese sul Patto di stabilità e il «capitolo del lavoro», all'esame del vertice di Amsterdam. Ieri, Waigel e altri esponenti del governo hanno ribadito il limite al di là del quale Bonn non è disposta a spingersi: rispetto assoluto del Patto e nessun carico aggiuntivo per le casse comunitarie. Ma è difficile che Kohl voglia davvero aprire una crisi europea: è prevedibile che il Cancelliere qualche concessione la farà; anche se i margini per un'intesa sono ristretti: in un momento di forti tensioni interne, Kohl non può dare agli elettori l'impressione d'indebolire il marco.

Emanuele Novazio

Provocazioni

Euro-spinelli ai partecipanti

AMSTERDAM. Si distribuiscono «spinelli» gratis da ieri pomeriggio ad Amsterdam attorno al palazzo della Banca nazionale olandese dove stamattina incomincia l'incontro al vertice fra i leader comunitari. «Lo provi, fa bene» affermano bionde ragazze dal volto dolce o giovanotti sorridenti offrendo sigarette all'hashish ai giornalisti - molti dei quali hanno accettato il «regalo» - che si avvicinano al Frederikspleen, il parco trasformato in centro stampa del vertice.

La distribuzione di «spinelli» è la prima mossa dei militanti dei movimenti per la liberalizzazione delle droghe leggere in Europa, che intendono promuovere la loro causa in margine al vertice. Il consumo della droga è già di fatto depenalizzato in Olanda: solo ad Amsterdam sono in attività oltre 350 «coffeeshops», dove l'hashish si vende liberamente. Domani, alla conclusione del vertice europeo, gli antiproibizionisti hanno indetto una grande «eurofumata» nel centro di Amsterdam.

Tony Blair

«Gran Bretagna prima di tutto»

LONDRA. Il premier britannico Tony Blair è partito ieri per Amsterdam deciso a «trasformare le relazioni con l'Europa» attraverso un «impegno costruttivo», come scrive egli stesso sul giornale «News of the World»: questo, però, afferma Blair, «non significa rinunciare ai nostri interessi. Significa ottenere il meglio per la Gran Bretagna guidando e forgiando il dibattito».

Blair ricorda gli impegni elettorali presi dai laboristi che, dice, stanno già dando loro forma. Si sofferma poi in particolare sul nuovo ruolo europeo della Gran Bretagna che per il 60% dei commerci dipende dall'Unione e dove 3,5 milioni di posti di lavoro sono legati all'appartenenza all'Ue. Londra parteciperà all'integrazione europea «alle proprie condizioni» sottolinea Blair, assicurando che metterà gli interessi nazionali «al primo, al secondo e al terzo posto» ad Amsterdam dove andrà affrontata la questione del superstato europeo, strada che la Gran Bretagna «rifiuterà di seguire».

La svolta nelle indagini su Piazza Fontana: il neofascista sarebbe l'autore materiale

«Zorzi a Tokyo, protetto dai Servizi»

I giudici: difficile estradarlo

MILANO. Chi protegge Delfo Zorzi? Rispondere a questa domanda, secondo gli inquirenti, vorrebbe dire risolvere i misteri, soprattutto quello dei mandanti, della strage di Piazza Fontana. Ma il neofascista accusato di aver materialmente collocato la bomba nella banca dell'Agricoltura di piazza Fontana, difficilmente potrà essere arrestato. E non soltanto perché da anni vive e prospera in Giappone, dove è a capo di decine di società specializzate nell'importazione di capi griffati italiani. Zorzi, scrivono i giudici nelle 275 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare, godrebbe tutt'ora della protezione dei servizi, che avrebbero favorito non solo il suo inserimento nel difficile tessuto imprenditoriale nipponico, ma lo avrebbero garantito nella sua «intoccabilità». Basti pensare che, secondo alcune fonti, Zorzi risulterebbe essere uno dei soli cinque stranieri ad aver ottenuto negli ultimi vent'anni un passaporto giapponese, oltre a quello italiano regolarmente rinnovato dall'ambasciata due anni fa, su nulla osta della questura di Venezia.

Delle protezioni e del ruolo preminente assunto negli anni da Zorzi, nell'ordinanza si trova traccia con numerose intercettazioni telefoniche e ambientali, dal novembre '95, quando una fuga di notizie portò all'attenzione delle cronache il suo nome e quello di Carlo Maria Maggi, il medico di Mestre arrestato con l'accusa di aver ideato l'attentato. «Una strage di Stato contro lo Stato», scrive il gip Clementina Forleo: «Una strage voluta e appoggiata dai servizi segreti di allora, dal Sid e dall'Ufficio affari riservati del Viminale per favorire in Italia il cosiddetto "golpe Borghese"». Servizi che oggi come allora non avrebbero perso l'antico vizio.

Zorzi, residente a Tokyo, sposato con una giapponese e padre di due figli, attualmente è a capo di un vero e proprio impero che si occupa dell'importazione nel Paese del Sol Levante (e in altre parti del mondo) di alta moda. I giudici non nascondono poi la possibilità che alla tutela di Zorzi, trasferitosi definitivamente in Giappone nel 1975, siano interessati anche «intelligence» stranieri che all'epoca, scrive sempre nella sua ordinanza il gip Forleo, intendevano «sovvertire l'ordinamento dello Stato». In altre parole, la Cia. Già da qualche mese, l'aspetto del «favoreggiamento» e del «depistaggio» è trattato nell'inchiesta con nomi e cognomi. Ben 12 sarebbero i personaggi legati ai servizi, iscritti finora nel registro degli indagati della procura. Personaggi che Zorzi, negli ultimi due anni, avrebbe continuato a finanziare. Tra questi, secondo l'ordinanza, Piero Andreatta e Piercarlo Montagner (due dei quattro arrestati la scorsa settimana per favoreggiamento dello stesso Zorzi). Ma anche lo stesso Maggi che avrebbe ricevuto una cinquantina di milioni tramite il fratello di Zorzi, Rudy: denaro che gli sarebbe stato consegnato in tranches da 10 milioni per volta, servito per pagare la difesa del medico mestrino e garantirne l'omertà. Di più: Maggi avrebbe ricevuto, di recente, anche l'invito di Zorzi a trasferirsi con la famiglia in Giappone. E questo sarebbe stato uno dei motivi che avrebbe indotto i magistrati a spiccare gli ordini di cattura, motivandoli quindi non solo con l'inquinamento delle prove ma anche per il pericolo di fuga. Maggi avrebbe mantenuto fino all'ultimo non solo contatti con la Cia, come risulta da una telefonata, ma anche con l'onorevole Pino Rauti e il senatore Antonio Serena (Lega Nord, ex missino). C'è poi un'intercettazione dove Montagner, parlando con un altro indagato, Tringali, sostiene che il difensore di Zorzi, l'avvocato Gaetano Pecorella, avrebbe saputo da ambienti del pds che la Quercia sarebbe stata disposta «a mettere una pietra sopra» l'inchiesta. Circostanza che il legale ieri ha smentito decisamente. Il gip fa infine notare come il disegno degli apparati istituzionali dell'epoca» prevedeva di addossare le responsabilità all'estrema sinistra, tanto che timer uguali a quelli utilizzati negli attentati del '69 avrebbero dovuto essere nascosti nella villa dell'editore Giangiacomo Feltrinelli.

I documenti per la richiesta di estradizione di Zorzi partiranno solo tra qualche giorno. La doppia cittadinanza di cui gode però renderà assai difficile il suo rimpatrio. Le ultime notizie certe di Zorzi risalgono al 12 dicembre del '95 quando, a Parigi, nei locali del consolato generale, per tre giorni si fece ascoltare dal pm Pradella rilasciando una lunga serie di dichiarazioni spontanee. Negò ogni cosa, e soprattutto sostenne che lui, allora ventiduenne, il giorno della strage, si trovava a Napoli, all'università per degli esami. [p. col.]



Banca dell'Agricoltura, piazza Fontana, 28 anni fa: la bomba è appena esplosa

«Cimice» spiava giunta leghista

Nel Veronese, forse per anticipare i piani edilizi

VERONA. Una rudimentale microspia era stata occultata da ignoti in un cassetto di un mobile nella sala della giunta del Comune di Bovolone, retto da una maggioranza della Lega. L'apparecchio, grande come un pacchetto di sigarette, consiste in un audio, una batteria da orologio e in un filo, con funzione di antenna, e permette di ascoltare a una distanza di una cinquantina di metri, quindi sia dall'interno del municipio sia da un'auto parcheggiata nelle vicinanze.

«L'abbiamo scoperta - racconta l'assessore all'Urbanistica Marcello Fantini, un romano trapiantato da anni nel grosso Comune della Bassa Veronese - perché c'era molto caldo e stavamo cercando i bicchieri di plastica». Il mobiletto serve appunto per contenere i bicchieri oltre al gonfalone del Comune. Si è pensato subito che l'apparecchio fosse stato messo per conto della procura della Repubblica di Verona che sta indagando da tempo sulla Lega. Ma i carabinieri di Bovolone, chiamati subito dagli assessori, l'hanno escluso. Ed hanno anche escluso che potessero essere stati i «cugini» della polizia. Escluso anche lo scherzo. E allora? «Non può che esser stato qualcuno - dice ancora l'assessore all'Urbanistica - interessato a conoscere le nostre discussioni sul nuovo piano regolatore dal quale, appunto, abbiamo parlato a lungo durante la scorsa settimana». E questo potrebbe, appunto, essere il filone giusto delle indagini che sono state aperte dai carabinieri in collaborazione con la magistratura veronese. Indagini avviate dopo aver effettuato un accurato controllo, con relativa bonifica, negli uffici più «caldi» come quello dell'assessore all'Edilizia e quelli del sindaco e del vicesindaco. Non è stata trovata alcun'altra «cimice», ma i carabinieri hanno deciso di proseguire a vigilare.

Il ritrovamento dell'apparecchiatura di ricezione apre comunque una piccola spy-story. L'identificazione della talpa interna o della spia esterna pare infatti molto difficile. C'è chi insinua che siano stati gli stessi leghisti a mettere la «cimice» per scoprire le divergenze all'interno della giunta sulla conduzione del Comune, soprattutto quando si parla di piani regolatori. [f. ruf.]

DALLA PRIMA PAGINA

LA CATENA DEGLI ERRORI

sono voluti più di cinque anni perché si innescasse una rivolta elettorale che inducesse i politici a darsi carico dei costi sociali che l'integrazione monetaria andava imponendo. Ci sono voluti tutti questi anni perché i sostenitori del rigore finanziario, monetario e liberista, quelli che per anni ci hanno detto che le manovre non bastavano mai, che occorreva tagliare (non riformare) lo Stato sociale e che mai e poi mai l'Italia sarebbe entrata in Europa, modificassero la loro rotta per mettersi al vanto dei nuovi orientamenti che ora si vanno affermando. Meglio tardi che mai - è proprio il caso di dire - ma tutto questo costituisce soltanto la caduta di una pregiudiziale.

Ora occorre fare un altro passo e chiedersi cosa non ha funzionato e perché quel disegno così alto ed ambizioso che è l'integrazione monetaria ha finito per confliggere così rovinosamente non solo e non tanto con la prosperità economica, quanto soprattutto con i princìpi di perequazione e di solidarietà ai quali la cultura europea è da secoli informata.

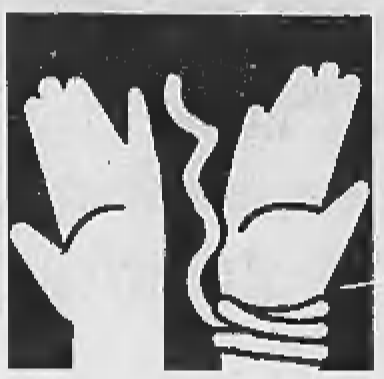
I contenuti ed i vincoli monetari imposti dalla creazione di un'area monetaria unica - lo abbiamo rilevato altre volte - erano e sono obbligati: monete forti non avrebbero potuto unirsi a monete deboli se non con regole tanto stringenti da escludere che la stabilità della nuova moneta unica fosse esposta al vento delle mutevoli ed imprevedibili congiunture politiche. Di qui, tra gli altri, i vincoli ai disavanzi pubblici (anche se imputabili ad investimenti) e, quindi, un ruolo restrittivo delle politiche governative.

L'assunto era quello che regge un po' tutta la costruzione dell'Europa di questi anni nei quali ha prevalso una impostazione politica di centro-destra: il ruolo restrittivo del settore pubblico sarebbe stato compensato da quello espansivo che il settore privato avrebbe potuto svolgere in virtù della maggiore disponibilità di risorse che sarebbe derivata, appunto, da un risanamento delle finanze pubbliche. Anzi, secondo questa tesi, si sarebbe verificato un sostanziale miglioramento perché la stessa quantità di risorse è molto più produttiva se lasciata al sistema economico piuttosto che se gestita dal settore pubblico.

Questi assunti si sono rivelati errati. I benefici attesi dal risanamento delle finanze pubbliche sono rimasti limitati alle loro espressioni monetarie. Gli effetti attesi sull'economia reale, invece, non solo sono mancati, ma si sono verificati col segno opposto: l'economia non ha tratto vantaggio dalla maggiore disponibilità di risorse, la domanda quindi ristagna, conseguentemente ristagnano gli investimenti, aumenta la disoccupazione generando una ulteriore diminuzione della domanda e così via sempre peggio. Da molte parti si sostiene che l'economia è frenata da un eccesso di pressione fiscale. Ma, osservando l'andamento delle cose, sembra certo che, se il risanamento si fosse avvalso maggiormente dei tagli di spesa, la crisi della domanda sarebbe stata ancora più acuta e le condizioni dell'economia produttiva ancora più critiche.

Se dunque la maggiore attenzione per i problemi dello sviluppo non si esaurisce in una vuota reazione alle rivolte elettorali che stanno deflagrando in Europa, è da qui che occorre ricominciare: prendendo atto della fallacia dei due assunti che hanno retto le politiche economiche per sostituirli con altri due. I due assunti da superare sono la capacità dei sistemi economici di trarre vantaggio dal riequilibrio delle finanze pubbliche (in Italia il disavanzo statale si è ridotto di ben sette punti percentuali di Pil, e stiamo come stiamo), e l'illusione che, in un sistema europeo nel quale il commercio estero di ciascun Paese è in larga misura intereuropeo, le esportazioni possano compensare il ristagno della domanda interna. I due da assumere in sostituzione sono, di conseguenza, lo sviluppo dell'economia reale - investimenti, occupazione, produzione - come condizione prima per finanze pubbliche stabilmente e durevolmente equilibrate, e la insostituibilità della domanda interna come sostegno allo sviluppo. Questi due assunti non comportano necessariamente pregiudizio per il processo di armonizzazione imposto dall'integrazione monetaria, ma solo una via radicalmente diversa per realizzarlo.

Alfredo Recanatesi



Prodi: i provvedimenti saranno presi secondo la verità e non seguendo le emozioni

Somalia, l'inchiesta parte tra i dubbi

Gallo: ci vuole chiarezza sul ruolo della commissione

ROMA. Giornata somala nel cuore di Roma. Questa mattina è attesa al terzo piano di Palazzo Chigi la commissione di inchiesta governativa sulla Somalia per il suo insediamento. Poco dopo il maresciallo Valerio Ercole racconterà la sua verità sulla foto che lo ritrae con due fili elettrici accanto ad un prigioniero somalo. E nel pomeriggio sarà interrogato da parte del procuratore Antonino Intelisano il militare italiano accusato di aver stuprato con un bengala una giovane durante l'operazione «Restore Hope».

Alla vigilia di questa intensa giornata, il presidente del Consiglio Romano Prodi ha parlato ieri a Bologna affermando che «i provvedimenti saranno presi secondo la verità e non seguendo l'emozione». Dopo aver definito l'auto-sospensione dei generali Bruno Loi e Carmine Fiore «un grande gesto» e «l'inizio di un nuovo costume», Prodi ha detto di non attendersi nuove decisioni di questo tipo aggiungendo: «Bisogna salvaguardare l'onore ed il buon nome di coloro che hanno servito la Patria anche perché credo che ci troviamo di fronte a dei casi isolati che non devono essere generalizzati». Ma a Fausto Bertinotti l'impegno di Prodi non basta, e chiede al presidente Scalfaro «di fare un atto solenne per chiedere scusa e perdono alle donne e agli uomini somali».

La commissione d'inchiesta governativa si riunisce dunque oggi per la prima volta. Ma Ettore Gallo, presidente designato, ha già messo le mani avanti: «Dobbiamo prima leggere il provvedimento adottato dal governo, capire l'ampiezza e i limiti del mandato che ci è stato affidato». «Al momento - ha aggiunto Gallo - non so cosa troverò scritto, ma è evidente che almeno i poteri coercitivi di convocazione, conferiti alle commissioni parlamentari, dovranno pur riconoscerceli, diversamente non potremo far nulla». «Sono d'accordo con Gallo, prima bisogna sapere cosa ci chiederanno di fare - aggiunge Tullia Zevi, membro della commissione insieme a Tina Anselmi ed ai generali Antonino Tambuzzo e Cesare Vitale - anche se mi è chiaro che l'obiettivo è evitare la disumanizzazione dell'uomo, delle vittime da parte degli aguzzini».

Le perplessità di Gallo sulle modalità secondo cui la commissione sarà chiamata ad operare sono state riprese anche da Mario Tassone, responsabile Cdu per la Difesa, che ha chiesto «chiarezza» e «l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta».

Sul fronte giudiziario, oggi Intelisano vedrà tanto il militare accusato dello stupro che i magistrati livornesi impegnati nell'inchiesta sui parà della Folgore. Il maresciallo Ercole ha invece annunciato «la sua verità» sulla foto scattata nel campo di Johar e pubblicata da «Panorama». Secondo quanto anticipato dal suo avvocato Valerio Vianello avrebbe avuto in mano degli innocui fili del telefono.

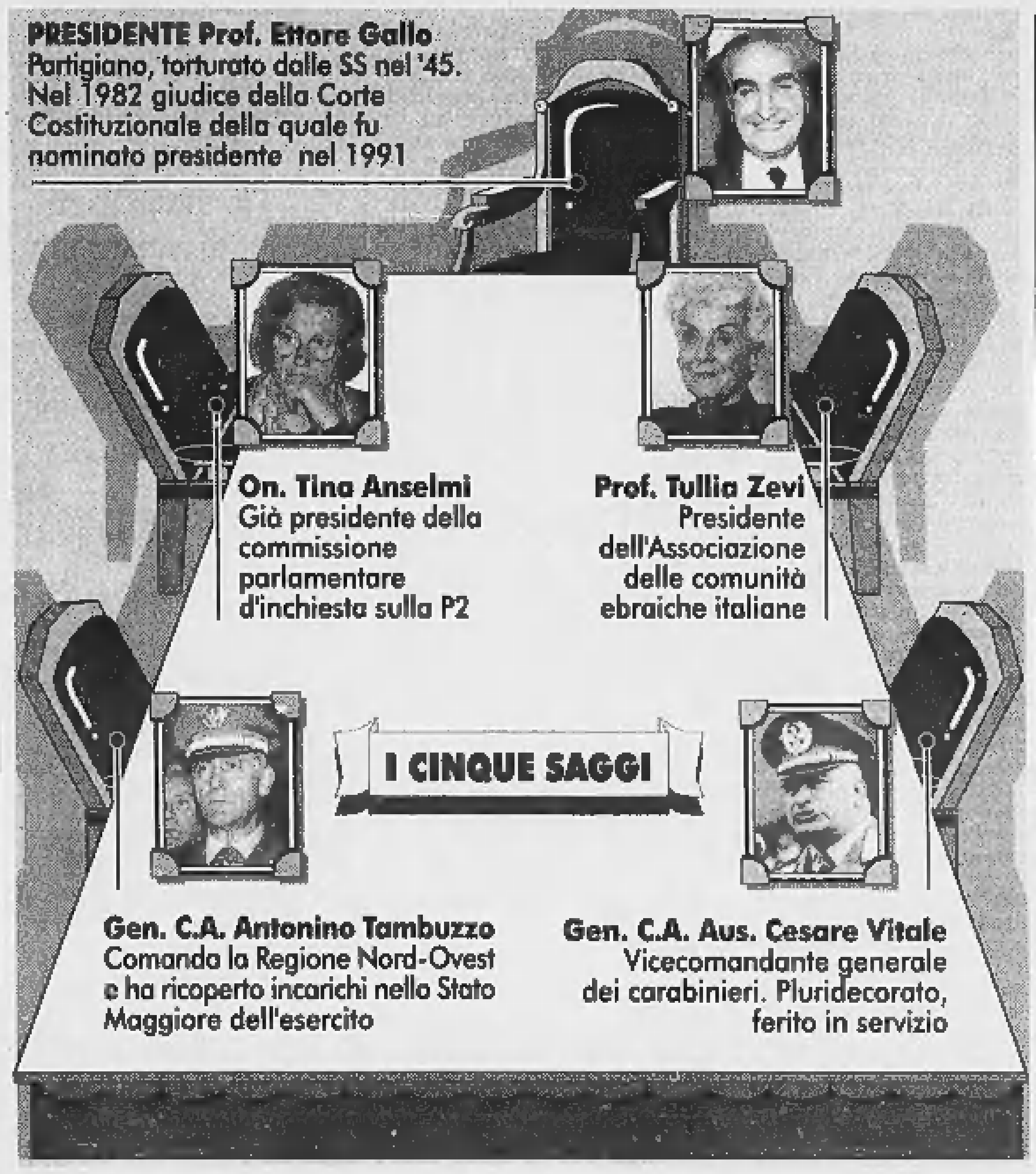
Le testimonianze da vagliare per gli inquirenti continuano intanto ad aumentare. Ieri è stata la volta di Christian Donato, ex parà ventiquattrenne di Jesi, che respingendo le accuse nei confronti dei suoi ex compagni ha affermato di «non aver mai sentito parlare di violenze e stupri mentre a volte le donne somale si offrivano, salivano sui carri armati per farci vedere qualcosa». Diversa l'opinione delle donne somale arrivate a Livorno proprio in seguito all'operazione «Ibis». «I militari italiani si sono comportati molto male con le ragazze» dice Amina, 20 anni, presidente della loro «Comunità», secondo cui vi sarebbero anche dei casi in cui delle giovani africate sono state «portate in Italia e quindi sfruttate dai parà».

(m. mo.)



A sinistra il presidente del Consiglio Romano Prodi

Oggi in procura militare il parà dello stupro Ed Ercole racconta la sua verità sulle torture



Accademia

Al posto di Loi il gen. Romeo

ROMA. Sarà il generale Gaetano Romeo, già capo del III reparto dello stato maggiore dell'Esercito, a sostituire il generale Bruno Loi al comando dell'Accademia militare di Modena.

Romeo era stato già destinato a questo incarico per settembre, data della scadenza naturale del comando di Loi. Dopo le vicende che hanno indotto Loi a mettere a disposizione il suo incarico, si tratterà di anticipare i tempi della sostituzione.

Il generale Romeo, attualmente a disposizione del capo di stato maggiore dell'Esercito, dovrebbe raggiungere Modena nei prossimi giorni.

Ieri il sindaco di Modena, Giuliano Barbolini, aveva definito «particolarmente opportuna» la richiesta di Loi di essere avvicendato nell'incarico. «La coscienza civile e democratica della nostra città, di cui mi faccio interprete, inorridisce di fronte all'ipotesi che cittadini italiani in divisa possano macchiarsi di delitti così gravi - ha detto il sindaco -. E' indispensabile fare chiarezza subito e individuare eventuali responsabilità a tutti i livelli». Barbolini ha poi espresso apprezzamento per la decisione del governo di istituire una commissione di inchiesta sul caso Somalia.

[Ansa-Agi]

IL CASO

I TIMORI DEI GIURISTI



Cinque «saggi» senza poteri

Barbera: il premier non promuove indagini

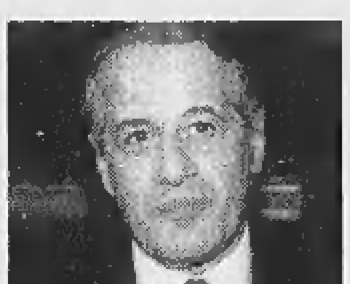
ROMA. La commissione di inchiesta sulle torture in Somalia annunciata da Romano Prodi riscuote nel mondo del diritto unanimi consensi sotto un profilo morale ma solleva numerose perplessità per due aspetti giuridici: chi ha il potere di nominarla e quali poteri potrà effettivamente esercitare al fine di «appurare la verità e tutte le responsabilità personali».

Augusto Barbera, costituzionalista di area pds, dopo aver approfondito la questione, afferma: «Il problema di fondo è che la legge 400 del 1988 sul Consiglio dei ministri non prevede la possibilità per il governo di nominare commissioni di inchiesta, potere riservato invece ai ministri competenti che, se lo decidono, possono anche dar vita a commissioni miste fra i vari dicasteri». «Non Romano Prodi dunque - sottolinea Barbera - ma Beniamino Andreatta è legittimato a nominare la commissione di inchiesta. Al massimo Prodi potrà indicare ad Andreatta i nomi da scegliere e bene ha fatto a pensare di affiancare ai militari sia i civili che le donne».

E qui emerge il secondo nodo, già sollevato ieri da Ettore Gallo: i poteri della commissione. «Trattandosi di una commissione ministeriale - dice Barbera - avrà dalla sua la supremazia gerarchica rispetto all'apparato amministrativo interessato, ovvero la Difesa. Non avrà invece poteri di coazione né poteri giudiziari, che spettano alla magistratura». Le eventuali sanzioni che la commissione potrà decidere saranno dunque «solo per i dipendenti in servizio» e «potranno andare dal richiamo verbale, alla sospensione dello stipendio o dall'incarico svolto». «Ma cosa succederà - si chiede Barbera - se verrà convocato un parà a riposo visto che non rischierà di incorrere in alcuna di queste penalizzazioni amministrative?». Ma non è tutto: per Antonio Baldassarre, ex presidente della Corte Costituzionale, il parà «a riposo o meno potrà benissimo non presentarsi se convocato qualora la sua deposizione potesse causargli un'incriminazione penale». La questione, concordano Baldassarre e Barbera, sta nel fatto che una commissione di inchiesta ministeriale non può avere poteri giudiziari. Questi spettano infatti solo alla magistratura - per la divisione dei poteri - oppure, secondo l'articolo 82 della Costituzione, ad un'apposita commissione parlamentare di inchiesta. «E se Prodi pensasse ad una legge per attribuire alla commissione di inchiesta poteri giudiziari, questa sarebbe incostituzionale» aggiunge Baldassarre. «L'unica via possibile - osserva Titta Mazuca, ex presidente delle Camere Penali - è che la commissione sia incaricata di stabilire con che frequenza gli episodi hanno avuto luogo». E quindi, una volta redatto il documento finale - suggerisce Carlo Russo, giudice della commissione europea dei diritti dell'uomo - «preparare i lavori della commissione parlamentare di inchiesta». Paolo Ungari, presidente della commissione diritti umani presso Palazzo Chigi, commenta: «Mi rendo conto che insediare una commissione il cui fine sarà quello di riferire alla magistratura o alla futura commissione parlamentare potrebbe sembrare un risultato minimo. Ma in realtà è una decisione morale e politica che vale moltissimo». Barbera è d'accordo, Baldassarre esita. «Ci troviamo di fronte ad una risposta politica - dice - che sotto il profilo penale vale ben poco e che tenta solo di calmare le acque facendo addirittura temere che un organismo insediato dal potere esecutivo posse avere attribuzioni di pertinenza del potere giudiziario. Roba da Medioevo».

Le difficoltà nella definizione dello status giuridico della commissione fanno ora temere dei ritardi a chi negli ultimi giorni ha spinto per una chiusura in tempi brevi dello scandalo-Somalia. «Noi soprattutto ci aspettiamo dalla commissione che accerti in fretta quanto avvenuto per restituire dignità al nostro Paese», dice Umberto Ranieri, responsabile Esteri del pds.

Maurizio Molinari

In alto a sinistra Augusto Barbera
Qui accanto da sinistra Paolo Ungari e Antonio Baldassarre



Un'azione di pattugliamento durante la missione Restore Hope in Somalia

Il pugno di ferro canadese

L'inchiesta sulle violenze al traguardo

Già condannati due parà, ora tremano i vertici dell'esercito

NEW YORK. Sono due «scandali Somalia» simili, quello italiano e quello canadese. Anche lì si è scoperto - e la cosa ha lasciato l'opinione pubblica senza fiato - che alcuni paracadutisti del contingente canadese dell'Onu avevano torturato e ucciso dei cittadini somali durante le operazioni di pace. La differenza, non da poco, sta nel fatto che mentre l'Italia il suo scandalo lo sta vivendo adesso, a quattro anni di distanza, in Canada la vicenda è arrivata ormai al capolinea. Entro il 30 di questo mese la commissione incaricata di esaminare tutta la storia (ne fanno parte due giudici e - abbastanza inaspettatamente - un professore di scienza delle comunicazioni) consegnerà il suo rapporto e in base ad esso verranno prese le «decisioni politiche» che - tutti si aspettano - cambieranno radicalmente i sistemi di reclutamento, di addestramento, insomma l'intera «cultura» militare.

Questa sfasatura dei tempi si spiega con il fatto che in Canada le malefatte dei militari in Somalia si sono sapute subito, nel 1993, e quindi i provvedimenti contro i diretti responsabili sono da tempo una cosa che appartiene al passato, anche se certo le ferite lasciate non hanno cessato di far male. Un'altra differenza può essere il modo in cui il problema è stato affrontato, e cioè con molta fermezza ma senza nessun isterismo. La corsa dei politici a dire ognuno la sua non appena appariva una telecamera non c'è stata e l'indagine è stata svolta alla luce del sole, senza che si dovesse ricorrere alle «indiscrezioni» per sapere cosa gli inquirenti stesser facendo.

Il tenente Albrecht Wong, portavoce del ministero della Difesa canadese, non ha problemi a spiegare tutto per benino, compresa la voglia non proprio irresistibile del governo e degli alti gradi delle forze armate di andare fino in fondo. «I due soldati che hanno materialmente commesso il fatto sono stati condannati a 5 anni di prigione» dice. «Poi, uno dei due ha cercato di impiccarsi in cella ed è finito in un ospedale psichiatrico». Cinque anni per un omicidio non sembrano molti, ammette lo stesso tenente Wong, ma c'era da tenere conto di che cosa era stato insegnato a quei soldati, che ordini avevano ricevuto, in che misura gli era stato fatto capire che in fondo qualche «licenza» sarebbe stata tollerata. Collateralmente alle loro condanne ci sono state quelle per «mancata prevenzione» inflitte al loro sergente (un anno di prigione), al loro maggiore (90 giorni di prigione e la cacciata dall'esercito) e al loro capitano (degradato a tenente).

Ma questo non è bastato. Anzi l'idea di considerare in questo modo chiuso l'episodio fu ritenuta inaccettabile e così fu creata la commissione d'inchiesta con il potere di interrogare, sotto giuramento, chiunque ritenesse opportuno. Quella commissione, si diceva, consegnerà il suo rapporto entro la fine di giugno, e da quanto se ne sa molte sedie stanno tremando. Nelle sue pagine, infatti, si parla sia dei tentativi di «coprire» lo scandalo da parte dei comandanti delle forze armate, sia del «clima» in cui i soldati vengono addestrati e la mentalità che quel clima crea. Insomma, se i pesci piccoli hanno già pagato, il turno dei pesci grossi sta per arrivare.

Franco Pantarelli

La folla palestinese assalta il centro dei coloni, Israele accusa Arafat: soffia sul fuoco

La pace muore a Hebron

Secondo giorno di scontri: 15 feriti

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Centinaia di palestinesi hanno tentato ieri per il secondo giorno consecutivo di dare l'assalto a Hebron (Cisgiordania) al Beit Hadassah, una palazzina dove vivono asserragliate alcune famiglie di coloni ebrei. «Abbiamo la sensazione di essere come in guerra»,ha affermato uno dei coloni, Aharon Granot, mentre l'edificio veniva bersagliato da una decina di bottiglie incendiarie.

Le autorità militari israeliane sono sul chi vive, nella persuasione che una nuova fiammata di violenze stia per esplodere in tutti i Territori. Ieri il premier Benyamin Netanyhau ne ha imputato la responsabilità sull'Autorità nazionale palestinese «che indirizza le proteste popolari a fini politici». Il leader dell'Olp Yasser Arafat ha respinto seccamente le accuse e ricevendo ad Al Bireh (Cisgiordania) l'ex premier laborista Shimon Peres ha accusato Netanyahu di aver degradato a tal punto la situazione da rendere inevitabili le manifestazioni di protesta.

I servizi di sicurezza israeliani accusano l'Anp di non aver tentato di arginare le dimostrazioni dei giorni scorsi a Gaza e a Hebron. I servizi di sicurezza palestinesi, da parte loro, hanno arrestato a Tulkarem (Cisgiordania) una giovane donna che in apparenza progettava un attentato suicida e stanno dando la caccia a Gaza a Muhammed Dief, il comandante del braccio armato di Hamas.

Per ore la casbah di Hebron è stata sconvolta da disordini mentre gruppi di dimostranti attaccavano a ondate - con sassi, sbarre di ferro, blocchi di cemento e bottiglie incendiarie - il Beit Hadassah, simbolo della presenza israeliana in città. Nella battaglia, tredici dimostranti e due militari sono rimasti feriti.

Ieri Netanyahu ha accusato l'Anp di aver violato a più riprese gli accordi del gennaio scorso sul ritiro parziale da Hebron dislocando nel settore autonomo della città 1500 agenti (invece dei pattuiti 400) e armando gli agenti dei servizi segreti palestinesi con micidiali mitragliette di tipo Skorpion.

Sul piano interno Netanyahu ha conseguito ieri una importante vittoria quando la Corte Suprema ha respinto cinque ricorsi che chiedevano la sua incriminazione in seguito alla scandalo politico-giudiziario di Hebrongate. Le residue speranze dei laboristi di abbattere il governo nazionalista si sono frantumate quando i giudici hanno stabilito che «non era irragionevole» la decisione della magistratura di scagionare per mancanza di prove sia Netanyahu sia il ministro della Gustizia Zahi Hanegby. Entrambi erano stati sospettati di abuso di potere nella scelta di un nuovo consigliere legale del governo, nel gennaio scorso.

Fra due settimane i laboristi e una associazione che auspica «un buon governo» scenderanno in piazza a Tel Aviv per esigere le dimissioni di Netanyahu ed elezioni anticipate. «Sarà una manifestazione di portata storica»,ha previsto con ostentato ottimismo Igal Goren, uno degli organizzatori.

Il dopo-Hebrongate si manifesterà dunque non in Parlamento ma nelle piazze. Ma più che l'indignazione delle sinistra Netanyahu deve prendere in considerazione la crescente collera delle masse degli ebrei sefarditi (ossia mediorientali) che si riconoscono nel partito ortodosso Shas (membro della coalizione di governo) e che ritengono che il suo leader Arie Deri - di cui la magistratura ha chiesto l'incriminazione - sia la vera vittima politica dello scandalo.

Nelle settimane scorse i seguaci di Shas hanno organizzato due grandi manifestazioni a Gerusalemme, una delle quali è degenerata e ha portato alla breve occupazione - senza precedenti nel suo genere - della sede della Corte Suprema. Persuasi che i giudici ashkenaziti (di estrazione europea) perseguitino Shas per puro rancore etnico, i dimostranti hanno coniugato nei loro cartelli il nome di Deri con quello di Alfred Dreyfus.

Aldo Baquis

Hebrongate, la Corte Suprema respinge i ricorsi per l'incriminazione di Netanyahu



Un soldato israeliano soccorre un commilitone ferito a Hebron

Incontro mancato

Il Papa punzecchia il Patriarca

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa sembra veramente dispiaciuto, e anche un po' seccato, per il brutto tiro giocato dal Sinodo ortodosso all'incontro storico con il Patriarca Alessio II. Dal giorno del fatidico «non possumus» moscovita la Santa Sede si è chiusa in un dignitoso silenzio. Ma ieri Giovanni Paolo II ha fatto trapelare, alla preghiera dell'Angelus, un qualche sentimento personale; una piccola frase, una citazione da testi sacri, ma sufficientemente chiara, a volerla leggere con la chiave giusta. Il Pontefice ha chiuso il messaggio con un accenno alla diversità di date liturgiche vigente fra le varie Chiese cristiane. «Oggi i nostri fratelli ortodossi celebrano la Pentecoste - ha detto -. Uniamoci a loro per supplicare insieme lo Spirito Santo, affinché effonda i suoi doni su tutti i cristiani». E poi ha cominciato ad affrontare il tema che gli sta a cuore, dal momento che sta preparando il Grande Giubileo dell'Anno Duemila, e il suo sogno sarebbe quello di arrivare al traguardo di fine millennio con una frattura intercristiana meno drammaticamente ampia. E addirittura di coinvolgere nei grandi momenti celebrativi, a Roma, a Gerusalemme, sul Sinai le diverse confessioni, oltre ai «figli di Abramo» israeliti e musulmani.

«Lo Spirito Santo - ha continuato - ci guida verso la piena unità. A noi il compito di ascoltarne i suggerimenti e le ispirazioni secondo l'insistente esortazione dell'Autore dell'Apocalisse: "Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito Santo dice alle Chiese"». Giovanni Paolo II non è andato oltre; ma è più che probabile che le orecchie a cui si riferiva, in questo momento, fossero orecchie ortodosse, in particolare degli «oltranzisti» del Sinodo.

[m. tos.]

GRAN BRETAGNA

L'attacco dopo dichiarazioni contro la scuola, gli insegnanti avevano risposto: da che pulpito

«Carlo rinunci a Camilla, oppure al trono»

Un alto prelato anglicano: un adultero non può guidare la Chiesa

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Carlo è di nuovo nell'occhio del ciclone. Rinunci alla sua «relazione adulterina» con Camilla Parker Bowles, ha tuonato ieri il reverendo David Streeter, o rinunci al trono. Non è ultimatum da poco, perché il reverendo è direttore della Church Society, il maggiore organismo evangelico della Chiesa d'Inghilterra. Ma questa volta il principe se l'è voluta: l'Inghilterra è spaccata in due a proposito di una sua durissima filippica contro le strutture scolastiche che generano - egli ha affermato in un'intervista televisiva mandata in onda ieri sera dalla Bbc - «disperazione, delusione e alienazione». «Da quale pulpito viene una predica del genere?», ha replicato il sindacato degli insegnanti. E il reverendo Streeter ha tradotto in parole un malumore diffuso.



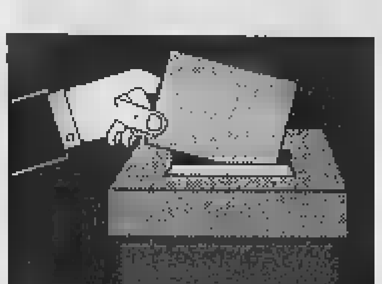


Il principe Carlo e Camilla

Unico alleato di Carlo, in questo frangente, sembra essere il governo Blair, che condivide pienamente le critiche del principe al sistema educativo. Secondo Carlo, la scuola inglese deve «riscoprire le sue importanti caratteristiche abbandonate negli ultimi trenta o quarant'anni in favore di approcci più alla moda».

Immediata la polemica. Il reverendo Streeter ha detto che Carlo deve fare un sacrificio personale se vuole rimanere nella vita pubblica, oppure seguire l'esempio di suo zio Edoardo VIII». «Il suo grave problema - ha aggiunto - sta nel comprendere che la monarchia è più importante di lui e il Paese più della monarchia. Nessuno dei due dev'essere danneggiato dal suo comportamento personale. Ritengo che, se vuole convincere il Paese della sua capacità di regnare, dovrebbe sacrificare Camilla Parker Bowles: non possiamo avere come capo supremo della Chiesa d'Inghilterra un adultero confesso».

[f. gal.]



Bassa affluenza in un Paese stanco e senza democrazia per un voto dal risultato scontato

Tudjman si elegge Presidente a vita

Unica incertezza: ballottaggio o no

DAL [illegible] INVIATO

Prima [illegible] entrare fra gli immortali - in senso politico, beninteso - ieri mattina Franjo Tudjman ha benedetto il Paese da Tuskanac, sede del suo seggio elettorale.

Era con la moglie Ankica: ha detto di [illegible] certo che queste elezioni dimostreranno [illegible] la Croazia abbia scelto [illegible] democrazia, impersonata da [illegible] medesimo, e s'è poi accinto ad un'attesa priva di emozioni.

I risultati si [illegible] stamani. «Non mi faccio alcuna illusione - ci diceva ieri mattina Vladimir Gotovac, liberale, uno dei due concorrenti delle opposizioni -. Sarebbe già straordinario se in questa prima tornata Tudjman non raggiungesse il 51 per cento dei voti [illegible] fosse costretto [illegible] ballottaggio. Significherebbe che in Croazia ci sono [illegible] margini di speranza».

Per [illegible] momento l'unico dato di qualche interesse riguarda la stanchezza dell'elettorato. Fino a tarda sera l'affluenza alle urne si era mantenuta molto bassa: alle 16, tre ore prima della chiusura dei seggi, si era ancora [illegible] 42,5%, bene che vada si arriverà intorno al 56-58 per cento.

Questo significa che [illegible] eletto subito, Tudjman sarebbe presidente coi voti di appena un quarto del Paese. All'incirca 700 mila elettori [illegible] quattro milioni e mezzo [illegible] croati e mezzo milione di iscritti al partito-Stato, l'«Hdz».

Un trionfo soltanto numerico dunque, [illegible] che dovrebbe fornirgli qualche spunto di meditazione. La Croazia è appena nata, fino [illegible] due anni fa si trovava in guerra e adesso, in percentuali allarmanti, già [illegible] di rispondere con l'astensionismo alle forzature del regime.

«Non possono esistere [illegible] petizione né reale interesse - continua Gotovac - in un Paese in cui tutto dipende da un partito e da un uomo. Durante tutta la campagna elettorale la tv mi ha assegnato meno [illegible] un'ora per spiegare l'intero programma. Finché le [illegible]se continueranno così in Croazia [illegible] si sarà spazio per una vera democrazia. [illegible] Paese si sta allontando dall'Europa, direi che ormai si colloca a un livello intermedio: un po' più democratico della Serbia, infinitamente [illegible] di qualsiasi Paese occidentale».

Ecco forse il punto. Anche Gotovac, il liberale, il poeta, finisce col vivere la contrapposizione che ha [illegible] possibile [illegible] guerra sanguinosa e ancora oggi [illegible] due regimi, Croazia e Serbia, [illegible] «pogravnik» e il «grande costruttore di pace», Franjo Tudjman e Slobodan Milosevic.

Ancora poche ore [illegible] Tudjman sarà presidente a vita dei croati. Ancora qualche giorno e [illegible] Belgrado Slobodan Milosevic riuscirà nell'ennesima grande piroetta: passare dalla presidenza della Repubblica serba a quella [illegible] Jugoslavia (cioè della federazione serbo-montenegrina) [illegible] plastica costituzionale che riempia di poteri una carica finora solo rappresentativa.

Qualche settimana fa, quando la campagna elettorale croata era agli inizi per qualche giorno i giornali rincorsero uno scandalo. «Durante la guerra, Tudjman e Milosevic si sono incontrati in segreto almeno 47 volte»: rivelazione autorevole, fatta com'era da Stipe Mesic, ultimo presidente della confederazione jugoslava. Rivelazione «pesante» anche per il luogo in cui era [illegible] fatta: il tribunale internazionale per i crimini nella ex Jugoslavia. [illegible] stato convocato all'Aia [illegible] testimone.

L'avversario liberale Gotovac «In tutta la campagna elettorale la tv mi ha concesso meno di un'ora»

La stampa indipendente rivela quarantasette incontri segreti con Milosevic durante la guerra per teleguidarla



Partendo [illegible] questo dato la [illegible] della guerra di Jugoslavia avrebbe potuto essere riscritta. E' la prima lama di luce che illumina [illegible] intrigo sempre sospettato e mai dimostrato: il programma di una «Grande Serbia» e di una «Grande Croazia» che si perfeziona attraverso accordi sotterranei fra due nemici apparenti.

Che cosa pensate sia accaduto? Quel che avviene nella famosa storia del dito che indica la luna.

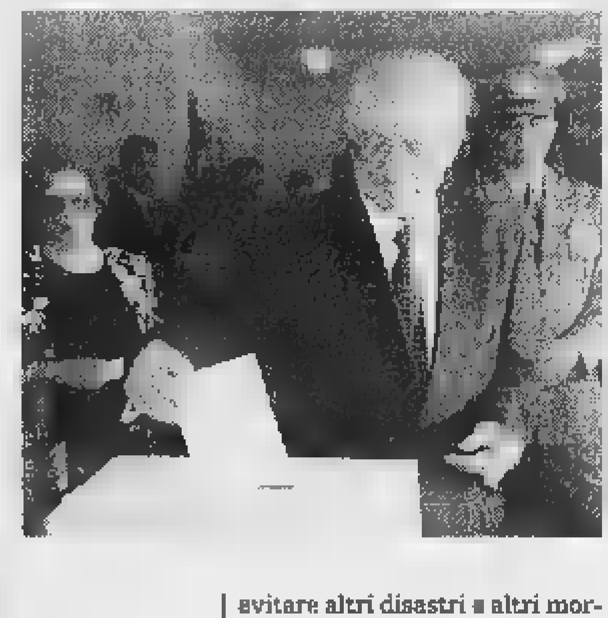
I giornali croati si sono concentrati sul dito, hanno scatenato la polemica [illegible] per chiedersi se la storia di quegli incontri fosse vera, tentare si scoprire qualcos'altro, ma solo per accusare Mesic di tradimento.

«L'immagine della Croazia è stata oltraggiata», scrivevano: ennesimo esempio di deformazione a uso interno. La cosa peraltro [illegible] durata pochi giorni, il tempo [illegible] registrare [illegible] distratta mezza conferma del Padre della Patria: «Sì, ho incontrato Milosevic ma solo per cercar di evitare altri disastri [illegible] altri morti».

Ecco che cosa sta accadendo in Croazia, in questa calda domenica di giugno. Non tanto e non solo la rielezione di un uomo che impersona lo Stato ma un'altra stretta di freni, l'autoperpetuazione di un regime che ancora si trova costretto a vivere in una sorta di simbiosi con quello di Belgrado.

I due leader, in apparenza così lontani, mantengono ruoli legati in modo sempre più indissolubile. Un regime di destra e il governo dell'ultimo comunista dei Balcani si fronteggiano per puntellarsi a vicenda. Chissà che cosa scopriranno gli storici quando [illegible] potrà conoscere la verità su quegli incontri.

Giuseppe Zaccaria



Qui sopra il presidente Tudjman depone la sua scheda nell'urna. Nella foto grande, soldati in fila in attesa di votare

---

USA

Il bilancio miliardario amministrato dalla metropoli è uno dei più grandi del Paese

New York contro un terzo del mondo

La città non farà più affari con i Paesi anti-cristiani

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

La città [illegible] New York va alla guerra contro il mondo anti-cristiano, armata della [illegible] potenza economica. In base a una legge che il Consiglio comunale sta varando [illegible] che quindi sarà presto sul tavolo del sindaco Rudolph Giuliani, chiunque verrà colto a fare affari con 15 Paesi noti per le loro persecuzioni contro i cristiani potrà scordarsi ogni rapporto con l'amministrazione cittadina, il cui bilancio [illegible] quarto più grande degli Stati Uniti (inferiore solo a quello federale, della California e di New York inteso come Stato) [illegible] quindi fonte [illegible] ottimi affari per un sacco di gente.

Nell'elenco dei Paesi cattivi ci sono i soliti nemici come Cuba, l'Iran, l'Iraq, la Corea del Nord, ma anche la Cina, le potenzialità del cui mercato inducono invece il governo di Washington a perdonarle tutto, e anche tradizionali e fidati amici come l'Arabia Saudita, l'Egitto, la Turchia. Completano la lista l'Indonesia, il Laos, il Pakistan, il Marocco, la Nigeria, il Sudan e il Vietnam, nonostante la normalizzazione dei rapporti con [illegible] operata poco tempo fa dal Dipartimento di Stato e dalla Casa Bianca.

Quella che si configura è dunque una specie di politica estera newyorkese «indipendente» da quella del governo degli Stati Uniti [illegible] in molti [illegible] in aperto contrasto [illegible] Ma [illegible] di più si configura una trasformazione nella realtà economica di New York dalle proporzioni [illegible] momento non facilmente calcolabili, ma certamente di grande impatto. In pratica, notava ieri il «New York Times», in base a questa legge ci sarà un terzo del mondo che diventerà «off limits», [illegible] numero di imprese che in questa città fanno affari [illegible] quel terzo del mondo e contemporaneamente con l'amministrazione è enorme. I primi nomi che vengono in mente [illegible] tutti sono la Time Warner, che controlla le [illegible] televisive via cavo in quasi tutta l'area urbana; la Pepsico, che produce e distribuisce la Pepsi Cola, ma anche tanti prodotti alimentari ed ha vari contratti per rifornire le refezioni scolastiche di New York; [illegible] poi la General Motor, presso cui vengono acquistate le automobili della polizia; la Mobil, che a quelle automobili fornisce il carburante; [illegible] Chase Manhattan Bank, quella della famiglia Rockefeller, attraverso la quale l'amministrazione di New York compie le sue operazioni e presso la quale deposita i suoi fondi.

Il principale sponsor della legge è Peter Vallone, democratico, presidente del Consiglio comunale e figura molto influente della politica cittadina. I risvolti finanziari di questa legge, dice, non gli interessano. [illegible] che contano, per un cattolico praticante [illegible] lui che sul suo tavolo da lavoro ha in bella mostra delle targhe metalliche con incise citazioni della Bibbia, sono i risvolti morali. Il sindaco Giuliani, che nel governo della città non può assolutamente permettersi di andare contro Vallone, [illegible] parso molto cauto. «In via [illegible] principio» è d'accordo con lui, h[illegible] detto i [illegible] collaboratori, ma nes[illegible] [illegible] loro era [illegible]zato ad anticipare un suo sostegno all'iniziativa. Prima di pronunciarsi, hanno spiegato, l'amministrazione ha bisogno di valutare bene, con numeri il più possibile precisi, l'impatto che la legge avrà sull'economia di New York.

Chi invece, ovviamente, non ha dubbi sono gli uomini d'affari, che hanno già minacciato di sfidare la legge voluta [illegible] Vallone sul piano costituzionale. «La politica estera - dicono le loro associazi[illegible] - [illegible] prerogative del Presidente». Ma Vallone ribatte: «Nessuno può dire a questa città come deve usare i suoi soldi».

Franco Pantarelli

SALINGER

«La mafia uccise i Kennedy»

NEW YORK. John e Robert Kennedy [illegible] stati assassinati dalla mafia, parola di Pierre Salinger, cioè di colui che fu il più stretto collaboratore del Presidente della nuova Frontiera. In tutto il tempo trascorso dai due omicidi, [illegible] del 1963 e l'altro [illegible] 1968, ha spiegato Salinger parlando a Denver, nel Colorado, dove si era recato per l'inaugurazione di una mostra di foto di Jackie Kennedy, lui ha sempre preso per buono il rapporto della commissione Warren, nel quale si sosteneva che Leo Oswald aveva agito da solo e che non c'era stata cospirazione. «Ma negli ultimi tre mesi - ha aggiunto suscitando scalpore in chi lo ascoltava - ho [illegible] a che fare con alcune persone che mi hanno convinto [illegible] cambiare parere. Ora credo fortemente che ci sia stata una cospirazione [illegible] che a orchestrarla sia stata la mafia». Chi siano le persone che lo hanno convinto, Salinger non lo ha detto. [illegible] ha rivelato che fra loro c'è un uomo «molto in alto» che sta scrivendo un libro rivelatore. Quando quel libro uscirà, tutto diventerà finalmente chiaro. [f. p.]

E' la terza, ospitava gli extracomunitari

Ancora una chiesa bruciata dai neonazi

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un'altra chiesa bruciata da estremisti di destra nella Germania del Nord, la terza in 3 settimane: poche ore dopo l'arresto del responsabile dell'incendio di [illegible] parrocchia cattolica di Lubecca - un giovane vicino ai naziskin - le fiamme hanno semidistrutto nella notte fra sabato e domenica [illegible] chiesa evangelica [illegible] Husum, un'altra città dello Schleswig-Holstein. La polizia non esclude un collegamento [illegible] l'arresto del responsabile dell'attentato di Lubecca: un diciannovenne che ha ammesso di aver dato fuoco alla parrocchia [illegible] St. Vicelin insieme [illegible] due minorenni, e di aver poi disegnato croci uncinate [illegible] muri esterni. Che la matrice dell'incendio di Husum sia di [illegible] destra lo dimostra un altro particolare: nella chiesa è stato trovato un volantino nel quale si accusa «Gesù Cristo re degli ebrei» [illegible] all'origine di ogni male.

Responsabili del nuovo incendio - che le autorità religiose e politiche della regione hanno duramente denunciato - potrebbero essere una decina di giovani: gli stessi che la [illegible] di sabato avevano disturbato una manifestazione in favore dell'integrazione degli immigrati. Di certo, la sequenza di attentati ha contorni inquietanti: il rogo di Husum segue di una settimana appena quello di una chiesa evangelica di Amburgo, e di due settimane quello di una chiesa cattolica di Lubecca. I tre episodi potrebbero avere la stessa origine: la comunità evangelica di Amburgo e quella cattolica di Lubecca sono da tempo mobilitate in favore degli extracomunitari che vivono nella zona. E l'incendio della parrocchia [illegible] St. Vicelin, secondo la polizia, era stato provocato proprio dalle prese di posizione in favore degli immigrati più volte assunte dai religiosi della città. Accanto alle [illegible] uncinate, sui [illegible] della chiesa compariva il nome [illegible] pastore evangelico Guenter Harig, che ha concesso asilo a una famiglia di algerini minacciati [illegible] espulsione.

Lubecca, del resto, [illegible] nuova ad attentati di matrice neonazista. Per due volte - nel '94 e l'anno successivo - [illegible] stato appiccato fuoco alla sinagoga della città: dopo il primo attentato, che ha rischiato di fare [illegible] vittime, sono stati arrestati e condannati [illegible] giovani di estrema destra. Nel gennaio dell'anno scorso l'episodio più grave: nel rogo [illegible] un ostello per extracomunitari sono morte 10 persone: il processo ha escluso la responsabilità di un libanese, e rilanciato la pista neonazista.

Emanuele Novazio

Livorno: gli investigatori cercano il falso documento di polizia con cui ha avvicinato l'adolescente

Bozano, caccia al tesserino

«Ma io non ho palpeggiato quella ragazza»

PORTO AZZURRO
NOSTRO SERVIZIO

«Padre, mi creda, non ho affatto molestato quella ragazzina. L'ho avvicinata soltanto per chiederle l'ubicazione di una strada». Dev'essere stata questa la prima fase che Lorenzo Bozano, ergastolano da 20 anni e da due giorni [illegible] più i benefici della semilibertà perché accusato di aver molestato [illegible] minorenne, ha pronunciato appena padre Giovanni Vavassori, [illegible] tutore e cappellano del carcere, è andato a trovarlo nella cella del carcere [illegible] Porto Azzurro.

L'ex «biondino della spider rossa» ripete fin dal suo ingresso nella questura di Livorno, avvenuto alle 16 [illegible] giorni fa, sempre la stessa cosa: non ho molestato nessuno, non ho toccato nessuno, ho semplicemente chiesto un'informazione. Ma [illegible] polizia non gli crede: la ricostruzione della ragazza, che coincide perfettamente con quella della [illegible] amica, la descrizione di una perquisizione corredata da sbirciatina nella scollatura, il numero di targa del vecchio camioncino Volkswagen azzurro, segnalato e riportato senza esitazione, [illegible] denuncia fatta [illegible] padre della minorenne [illegible] tutti elementi che danno moltissimo peso alle accuse. Resta ancora aperta, invece, la questione del tesserino che Bozano avrebbe mostrato alla ragazzina quando si [illegible]rebbe fatto passare per poliziotto per poterla «perquisire».

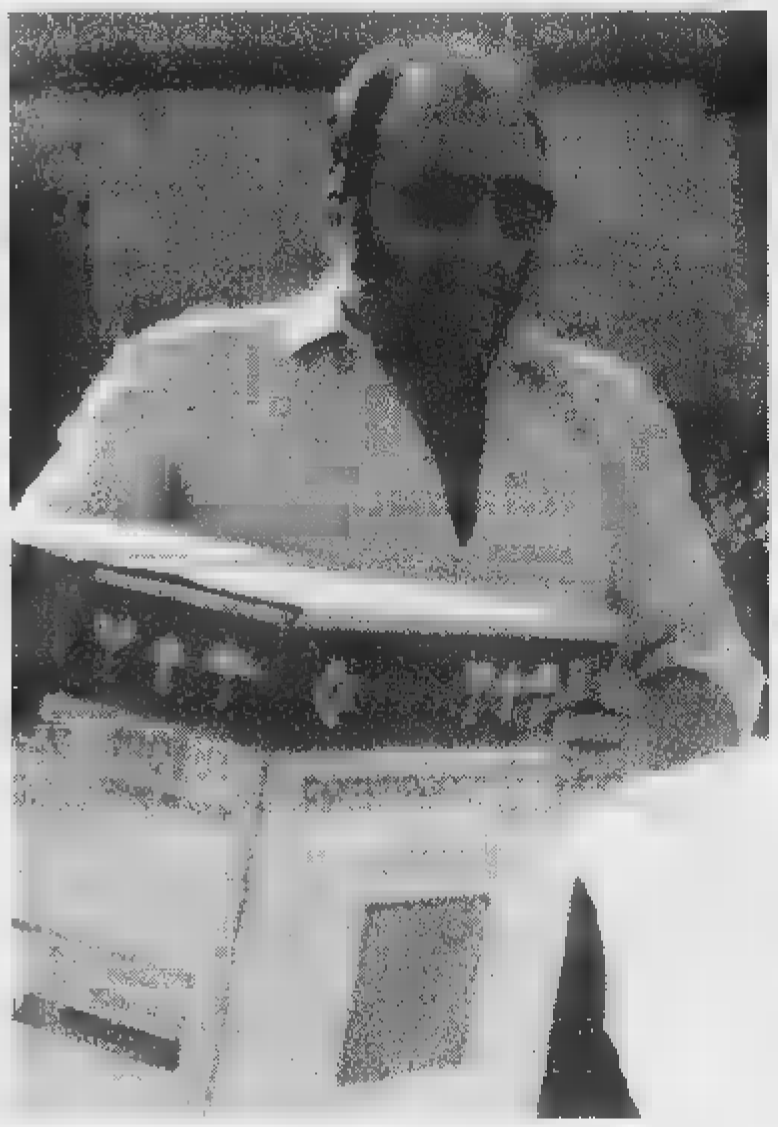
E adesso proprio su questo tesserino [illegible] puntata l'attenzione degli investigatori. La ragazzina ha detto che si trattava di «un tesserino giallo», ma ha aggiunto di [illegible] essere riuscita a leggere quanto c'era scritto sopra. La polizia, quando Bozano è stato portato in questura, ha perquisito l'ex «biondino» ma non ha trovato alcun tesserino giallo e nemme[illegible] tessere falsificate della polizia. La perquisizione è toccata anche al furgoncino delle uova, parcheggiato sotto il [illegible] [illegible]lla piazza antistante la questura. Ma a parte le uova, gli agenti non hanno trovato nulla, tanto che è stato deciso di rispedire il furgoncino all'azienda dell'isola d'Elba [illegible] cui appartiene.

Quella del tesserino è una questione non da poco: se al reato di violenza sessuale previsto dalla nuova legge anche in casi di molestie [illegible] dovesse aggiungere anche [illegible] millantato credito, la situazione per Bozano, già estremamente delicata, si farebbe, [illegible] possibile, ancora più pesante.

«E' lui, è proprio lui», aveva ripetuto più volte la ragazza, indicando, con calma, Bozano ai poliziotti. «Davvero una ragazzina con le idee chiare e [illegible] un grande coraggio, che non ha avuto esitazioni ad affidarsi [illegible] noi e a riconoscere l'uomo che l'aveva molestata», ha raccontato la dirigente dell'ufficio minori della questura.

Bozano, intanto, continua [illegible] ripetere, disperatamente, la sua innocenza. E comincia [illegible] preoccuparsi per la sua azienda di produzione di uova che, senza semilibertà, non potrà più gestire direttamente. Adesso ci pensano due ragazzi di Portoferraio che già lavorano per lui e che lavorarono per [illegible] quando, nel maggio 1996, avendo il tribunale di sorveglianza sospeso i benefici a Bozano per una settimana (secondo un esposto ai carabinieri aveva cercato di circuire una quattordicenne dell'Elba), si ritrovò in cella. E alle [illegible] ci penserà anche padre Vavassori che, oltre a fare il cappellano del [illegible], [illegible] pure tutore dell'ex «biondino della spider ros[illegible]». [c. c.]

Oltre all'accusa [illegible] violenza sessuale rischia anche quella di millantato credito L'ex convivente «E' stato favorito dall'amministrazione penitenziaria»





Il carcere di Porto Azzurro e a fianco Lorenzo Bozano

«[illegible] per la sua azienda»

Il cappellano dell'ex «biondino» «E' diventata la sua ossessione»

PORTO AZZURRO
NOSTRO SERVIZIO

Padre Giovanni Vavassori, lei [illegible] il cappellano del carcere di Porto Azzurro dove Bozano è tornato [illegible]ri, privato della semilibertà che gli era stata concessa «per buona condotta». La [illegible] [illegible] convivente, Marzia Casiraghi, sostiene che l'ex «biondino» non solo l'ha «picchiata a sangue», ma che è stato «favorito» dall'amministrazione penitenziaria, che avrebbe conti[illegible] a concedergli la semilibertà nonostante numerosi episodi poco chiari nel suo comportamento. Lei che cosa ne pensa?

«Quello che dice la signora Casiraghi [illegible] tutto falso e ho l'impressione che sia arrivata a dire certe cose solo per vendicarsi. Lei non [illegible] scappata di casa, è lui che l'ha mandata via. E adesso crede di poter avanzare diritti sull'azienda di Bozano? Che [illegible] lo scordi, [illegible] [illegible] ne parla».

Padre, quando ha visto Bozano?

«Appena è arrivato nel carcere. I carabinieri l'hanno portato qui e appena è arrivato sono andato a trovarlo».

Come le è sembrato?

«Direi che sta bene, è abbastanza calmo [illegible] continua a negare che sia avvenuto l'episodio di cui riferiscono i giornali».

E' lei che ha deciso di andare a trovarlo oppure [illegible] stato lo stesso Bozano a [illegible] darla a chiamare?

«No, sono andato io, come faccio sempre quando arriva qualcuno».

E che cosa vi siete detti?

«Che cosa voleva che mi dicesse... Che lui a quella ragazzina non ha fatto proprio niente. L'ha fermata [illegible] per chiederle un'informazione».

Ma lei che lo conosce bene, che ritratto traccerebbe della personalità [illegible] Bozano?

«Ma vi sembra che io possa esprimere giudizi sulla sua personalità [illegible] giornalisti? Se un magistrato mi chiamerà, potrò anche arrivare a dire la mia opinione sulla personalità del detenuto, ma lo farò eventualmente solo in quella sede».

Crede che abbia fiducia nella giustizia?

«Questa è una domanda trappola e, quindi, [illegible] rispondo».

Lei è anche il suo [illegible]. Ha idea della fine che farà l'azienda per la produzione di uova se per lui non verrà ripristinato [illegible] regime di semilibertà? Le è sembrato preoccupato per la sua azienda?

«Certo che è preoccupato, d'altra parte quella è tutta opera sua, l'ha [illegible] lui dal niente. Per adesso, ci [illegible] due ragazzi di Portoferraio che lavorano per lui, la porteranno avanti loro, sia per quanto riguarda la gestione che per la distribuzione [illegible] [illegible]».

Chiara Carenini

«Violenze sul bimbo di 10 mesi»

In cella a Lecce: «E' figlio di un adulterio»

LECCE. «Non [illegible] mio figlio». Per questo ha picchiato e violentato un bambino [illegible] 10 mesi: perché - sostiene - non è suo figlio [illegible] perché la moglie l'avrebbe tradito quando lui era in carcere. Ci sono voluti un paio di giorni per capire. Il bambi[illegible] piangeva, la [illegible] sulle prime non sapeva che cosa fossero quelle macchie di sangue [illegible] pannolini. «Che [illegible] gli hai fatto?», ha chiesto al marito. E lui: «Non gli ho fatto niente».

Al pronto soccorso dell'ospedale, però, hanno capito. [illegible] medico ha confermato e il papà ha [illegible] a metà: «L'ho picchiato, [illegible]. Non [illegible] mio figlio. Mi [illegible] sfogato, ma non l'ho violentato. Gli ho dato un pugno, gli avrò fatto male con un dito». Il bimbo è in ospedale, ha lividi sulle gambe, il sederino sfregiato dalle percosse. La mamma, 22 anni, gli è accanto.

Il papà violentatore è già tornato in carcere. Ne era uscito il 17 maggio grazie agli arresti domiciliari che gli erano stati concessi dopo una condanna [illegible] 7 [illegible] rapina e stupro. Vittima una pensionata di 68 anni. La vicenda della presunta violenza sul piccolo è accaduta a Tricase, [illegible] «167», quartiere semiabbandonato. Marito, moglie e [illegible] figli hanno occupato abusivamente un appartamento dell'Iacp. Non hanno né luce, né acqua. Il capofamiglia non ha lavoro e dal giorno in cui è uscito di prigione ha picchiato il piccolo. Ripete che non è suo figlio e, sembra, lo ripetevano alcuni parenti. Alla moglie diceva, feroce: «Stai zitta oppure ammazzo tutti e due».

Poi, mercoledì, la donna è andata in Comune a chiedere un sussidio. Fino a quattro [illegible] fa, prima del matrimonio, lavorava nel Calzaturificio Adelchi, fabbrica con mille dipendenti. Il marito l'aveva [illegible] vinta a licenziarsi: «Andiamo al Nord a cercare fortuna». Non l'ave[illegible] trovata. Dopo due settimane erano di [illegible] a Tricase. Intanto, era nato il primo figlio, che oggi ha [illegible] anni, mentre il secondo, una femminuccia, [illegible] ha due. E il papà bighellonava. [illegible] sfaticato», di[illegible] in paese. Tra un furto e l'altro, una rapina con stupro, nell'agosto '95. Lo [illegible] poco dopo. Quando nasce il terzogenito, è in carcere. «Non è mio», accusa la moglie. Così, quando torna a casa, lo picchia e picchia anche la donna.

Mercoledì la violenza. Il bambino sta male, piange. Il mattino successivo ha un'emorragia. La mamma lo porta all'ospedale «Panico». Il referto dei medici fa scattare l'inchiesta, affidata al sostituto procuratore Nicola D'Amato. Venerdì [illegible] pregiudicato viene fermato. Di fronte ai carabinieri e al medico legale Franco Faggiano, parla. Oggi il giudice dovrebbe emettere l'ordinanza [illegible] custodia. [illegible] moglie non vuole più vederlo. E anche se lei non parla, spiega tutto il fratello: «Ha deciso di mollarlo, quel tipo non è perbene. Gliel'ho sempre detto a mia sorella, ma lei pensava che sarebbe cambiato. Adesso ha però telefonato alla suocera affinché porti via tutte le cose del figlio. Le darò io una mano per vivere».

Tonio Attino

[illegible] A NUORO

«Si sposa mia figlia, liberatemi»

CAGLIARI. Un imprenditore edile, Riccardo Cocco, 75 anni, di Quartu Sant'Elena (Cagliari), che [illegible] scontando [illegible] condanna a 11 anni di reclusione per omicidio nel carcere «Badu 'e Carros» di Nuoro, ha scritto chiedendo il permesso di poter accompagnare la figlia all'altare. Cocco si è rivolto al direttore del quotidiano «L'Unione sarda», di Cagliari, perché interceda sulle autorità, utilizzando [illegible] coupon per un inserto di annunci pubblicitari. «Fra qualche mese - ha scritto - si sposa mia figlia, orfana di mamma, e il mio piacere sarebbe di poterla accompagnare all'altare. Sarebbe il mio più grande desiderio prima della morte». Cocco, che si è sposato tre volte [illegible] ha avuto ben 16 figli, è stato condannato il [illegible] luglio del 1992 per l'omicidio dell'impresario Angelo Porcu. [c. g.]

IN [illegible]

Milano, nuovo [illegible] per l'inchiesta [illegible]

MILANO. E' stato arrestato ieri all'aeroporto di Linate Giorgio Papetti, 46 anni, medico, l'ultimo ricercato nell'inchiesta sulla truffa [illegible] servizio sanitario nazionale che sarebbe [illegible] [illegible]ganizzata da Giuseppe Poggi Longostrevi. Il sanitario era in Egitto. [Ansa]

Università, [illegible] per professori

[illegible] Sono stati pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale gli elenchi delle commissioni giudicatrici relative [illegible] concorsi per oltre 3 mila posti [illegible] professore associato nelle varie università italiane. Le liste sono relative alle sole [illegible] che a tutt'oggi risultano complete. [r. r.]

[illegible], in [illegible] mila al raduno dei «bikers»

UDINE. Sono stati circa 22 mila i partecipanti al più grande raduno italiano e il terzo europeo dei «bikers», motociclisti che delle due ruote hanno fatto [illegible] specie di religione. Il raduno, iniziato venerdì scorso, si è concluso ieri a Villanova di San Daniele, in Friuli. [m. me.]

«Contro [illegible]i incid[illegible] [illegible] quel gioco»

[illegible]. I loro congiunti morirono in gare di velocità improvvisate: loro si sono fatti promotori [illegible] un comitato che, come primo atto, si propone [illegible] chiedere il sequestro dei videogames, nei quali si accumulano punti superando [illegible] speronando altre vetture ed investendo pedoni. Del comitato, intitolato ad Omar Cialucco [illegible] Cristina Profili, deceduti nei mesi scorsi, si [illegible] fatti promotori il padre del giovane, Giampiero, e Mario Profili e Renato Vanoni, rispettivamente padre [illegible] marito della donna travolta. [Ansa]

L'aereo non parte 100 turisti bloccati

MILANO. E' cominciata molto male la vacanza per oltre cento persone che dovevano prendere un volo per la Grecia all'aeroporto mil[illegible] di Malpensa: il volo della compagnia inglese di charter «Sabre Airways», previsto per le 10, non è arrivato. Solo a tarda serata sono riusciti a partire. [Ansa]

[illegible] [illegible] piace essere «single»

ROMA. Essere «single» piace alle italiane. E' quanto [illegible] da un'indagine nazionale sulla fecondità finanziata dall'Istat, dal Cnr [illegible] dal ministero dell'Università [illegible] realizzata su un campione di circa 2 mila donne [illegible] età compresa fra i 20 [illegible] [illegible] anni. [Ansa]

Catania, disoccupato tenta 2 volte il suicidio

CATANIA. Un operaio disoccupato, di 44 anni, ha tentato due volte di suicidarsi lanciandosi [illegible] [illegible] treno ma è stato bloccato dalla polizia. E' accaduto la notte scorsa a[illegible] Acireale, nel Catanese. L'operaio, padre [illegible] tre figli, era stato licenziato la scorsa settimana [illegible] un'impresa di lavorazione marmi. [f. a.]

I più a rischio tra i 15 e i 25 anni. «Create una difficoltà al giorno [illegible] vostri figli. Li salverete»

«Sos per i giovani, aggressivi per noia»

Gli psicologi: iperprotetti dalle famiglie, diventano criminali

PADOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Individualisti, aggressivi per noia, angosciati, volgari e [illegible] po' cretini, inermi, «de-nervati», nostalgici di un passato che non conoscono, più spettatori che protagonisti, disperati al punto da uccidersi pur [illegible] esprimere [illegible] propria protesta contro [illegible] società. Una generazione in difficoltà per mancanza di padri, [illegible] istituzioni [illegible] le quali confrontarsi e lottare, per [illegible]. Li hanno definiti «giovani contro», ma questi adolescenti smidollati [illegible] trasgressivi non hanno nessuno contro cui scagliarsi: né la Chiesa, [illegible] la famiglia, né lo Stato, né la scuola, che hanno abdicato al loro ruolo educativo. Chi ha un figlio tra i 15 e i 25 anni faccia un esame di coscienza e chi invece si trova nell'età tra infanzia e maturità si accomodi dallo psicoterapeuta.

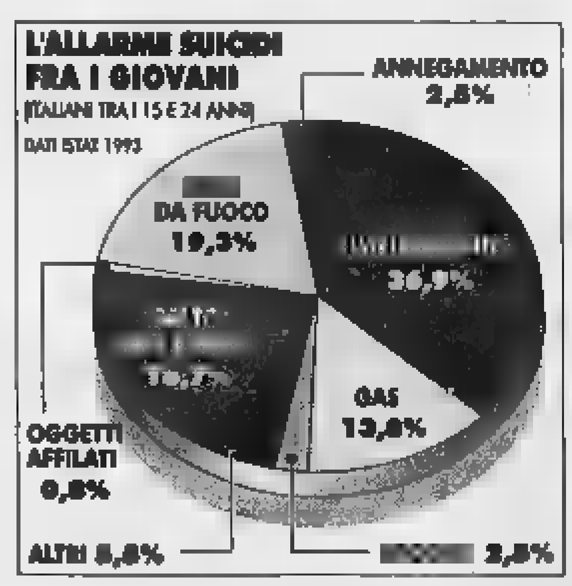
Dopo aver ascoltato due giorni di confronto tra esperti del mondo giovanile, riuniti a Padova su invito della Federazione psicologi guidata da Vera Slepoj, viene da chiedersi: ma dove abbiamo sbagliato, se c'è una generazione di mostri? L'identikit dell'adolescente medio, basato su quegli aggettivi citati all'inizio - tratti dagli interventi di esperti illustri, dagli scrittori Elémire Zolla [illegible] Alessandro Gennari, al sociologo Sabino Acquaviva al sessuologo Willi Pasini, fino al giudice minorile Melita Cavallo e al sacerdote-tv don Antonio Mazzi - rischia di essere [illegible] po' troppo negativo e semplificato. Ma ha il vantaggio di porre il problema senza ipocrisie, come ha avuto il coraggio di dire lo psicologo Giorgio Nardone, del Centro di terapia strategica di Arezzo, legato alla scuola americana di Palo Alto: «Telefono Azzurro [illegible] Paolo Crepet ci dicono che la famiglia fa soffrire i figli. Invece il problema è [illegible] il contrario: sono troppo protetti, come dimostra l'81,7% dei 3 mila ragazzi con patologie comportamentali che abbiamo seguito in 10 anni». Di qui il consiglio: create ai vostri figli almeno una difficoltà al giorno.

E don Mazzi aggiunge: lasciate che [illegible] creino uno spazio di trasgressione, al di là delle norme ma non contro la legge. Quali sono i nemici? La madre possessiva e [illegible]tettiva, [illegible] «mammo» che perde l'identità paterna, o il papà assente ma prodigo di regali. Noia e solitudine [illegible] i problemi più sentiti, che magari a Napoli vengono superati con lo scippo dei Raybans, ultimo sport di moda tra i «muschilli» - come racconta il giudice Melita Cavallo - oppure con le folli corse in moto dopo lo sballo o con il lan[illegible] [illegible] [illegible] nel Veneto ricco. Poi c'è il suicidio, estre[illegible] forma di protesta, per il quale a Padova funziona l'unico centro specializzato in Italia, diretto [illegible] Luigi Pavan, che insieme al collega Diego De Leo ha fornito dati e statistiche impressionanti. Se tra l'85 e il '93 non c'è una crescita allarmante di giovani tra 15 e 24 anni che decidono di tagliare i ponti con tutti, ci sono differenze di sesso e di area geografica. I maschi sono più a rischio, così come nel Nord il tasso è di 5,28 casi ogni 100 mila abitanti, contro 3,72 del Centro e il 3,29 del Sud. Soprattutto, è sbagliato dire che un suicidio arrivi inaspettato in un teenager: i segnali ci sono quasi sempre.

Che fare allora? Vera Slepoj, presidente degli psicologi italiani, consiglia di lasciare che i bambini diventino adulti attraverso un conflitto vero. «Se non c'è lo Stato, non c'è il padre: c'è un adulto-bambino che vuole essere [illegible] e non sa essere regola. Questi giovani non hanno ostacoli, perciò se li inventano con i riti di iniziazione tribali, le gare di morte, i tatuaggi». Inutile dire che si è parlato anche della responsabilità dei media e della pubblicità, [illegible] per una volta sono quasi [illegible] assolti. Tocca [illegible] padri, agli insegnanti, ai preti, purché [illegible] non si risolva nel ritorno agli schiaffoni.

Gigi Padovani

Secondo [illegible] psicologi in [illegible] i giovani sono diventati una generazione a rischio



E' stata contestata l'esposizione di un toro vivo

Protesta ambientalista alla Biennale di Venezia

VENEZIA. Protesta ambientali[illegible] all'inaugurazione della Biennale per l'esposizione in una mostra contigua di un toro vivo.

Le rimostranze degli ambientalisti hanno preso di mira l'azione di due artisti belgi che hanno esibito l'animale, «sorta di scultura genetica - hanno detto - frutto di trent'anni [illegible] manipolazione», all'interno [illegible] uno spazio gestito dal Club Media Belgium. La performance, che vede i due artisti intervistare al microfono [illegible] toro (ieri poi l'animale è stato rispedito in Belgio), si intitola «From Lascaux to Cyberbull». L'azione, ha detto il portavoce dei due artisti belgi, evidenzia «le problematiche [illegible]a comunicazione: tema della Biennale è il rapporto tra futuro, presente [illegible] passato, ma il futuro è già adesso. Il toro, infatti, per l'abnorme massa muscolare e i garretti troppo sottili, non può [illegible] ulteriormente manipolato». Il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni, che era presente alla cerimonia di consegna dei premi, si è detto d'accordo con le proteste ambientaliste: «Ogni cosa però deve essere verificata» ha precisato. Anche il sindaco di Venezia Massimo Cacciari ha detto che [illegible] si sono verificati maltrattamenti, esiste [illegible] legge e vanno denunciati». Sempre, durante [illegible] consegna dei premi, c'è stata la «performance» [illegible] Pipilotti, che ha raggiunto il palco strisciando sui gradini, poi il lungo applauso ad Agnes Martin, che ha a lungo posato per i fotografi.

Qualche protesta a[illegible] sollevato nei giorni scorsi la presenza di 180 piccioni impagliati (per alcuni provenienti da piazza San Marco, per altri «abbattuti dai guardacaccia»), nonché le congiunzioni erotiche di un performer [illegible] con un cane. [r. cri.]

La Campbell ricoverata alle Canarie. Il legale: è un'allergia agli antibiotici

[illegible] gelosia

«Tentato suicidio dopo la lite con Cortes»

LAS PALMAS. «Naomi ha [illegible] di uccidersi». «No, sta [illegible] male, ma adesso è fuori pericolo». «Naomi si è impasticcata di barbiturici dopo una lite spaventosa ed [illegible] in [illegible]». «Macché, qui nessuno sa niente. Mi spiace, ma [illegible] ci [illegible] notizie ufficiali». Naomi Campbell [illegible] volata alle Canarie per una vacanza [illegible] il suo nuovo amore, Joaquin Cortes, e si è ritrovata incosciente [illegible] un letto d'ospedale, tra voci contrastanti e notizie a metà, [illegible] richiede il «glamour» della capricciosa protagonista di infinite sfilate e tantissimi flirt.

«La direzione [illegible] dell'ospedale informa che la signora [illegible] in condizioni stabili e potrebbe essere dimessa nelle prossime ore»: ieri pomeriggio al «Nuestra Señora del Pino» tenevano le bocche cucite e una gelida centralinista smista[illegible] il comunicato ufficiale dei medici, aggiungendo con voce seccata che «rispettiamo l'intimità della paziente, secondo il desiderio espresso dal suo rappresentante legale». Poco prima il ballerino idolo [illegible] adolescenti (e non solo) era stato visto dalle pattuglie di reporter, fotografi e curiosi infilarsi in una porta laterale per andare [illegible] trovare la ventisettenne top model inglese ancora kappaò dopo la lavanda gastrica. I pettegoli che conoscono vita e [illegible]racoli [illegible] «Venere Nera» ripetono che la loro [illegible] è [illegible] ai gesti clamorosi, e sempre per attacchi di incontrollabile gelosia. [illegible] '93, per esempio, [illegible] fatto un istantaneo giro del mondo lo «Slygate», lo scandalo - vero o presunto - in [illegible] alcune registrazioni rubate svelavano un'attrazione pericolosa per i barbiturici. «Se Sylvester non mi chiama subito - minacciava -, mi prendo un'intera [illegible]detta bottiglia di valium».

Dov'essere andata così anche stavolta. Se, ufficialmente, all'hotel 5 stelle «Santa Catalina» ripetono che «non è abitudine del nostro albergo fornire informazioni», camerieri indiscreti [illegible] clienti dalla lingua lunga raccontano che l'altra notte la bellissima Naomi aveva fatto [illegible] sfuriata al [illegible] Joaquin, che - a credere alla rivista rosa «Diez Minutos» - ritornava da una breve [illegible] compromettente vacanza [illegible] Marbella con una misteriosa ragazza. Verso l'alba, mentre la sceneggiata diventava insopportabilmente rumorosa, svegliando mezzo hotel, è scattato il momento del dramma: la modella [illegible] male, era [illegible] preda [illegible] una crisi che sembrava da [illegible] di barbiturici. E' arrivato d'urgenza un medico e poco dopo un'ambulanza per il ricovero d'urgenza. Erano le 4 e la situazione tutt'altro che rosea. Forse, prima di fare il pieno di pasticche, Naomi avrà pensato [illegible] un replay a basso rischio. «L'ho già fatto altre volte e mi hanno sempre salvata», [illegible] detto in tono di sfida a Rambo in [illegible] dei nastri privatissimi che nessun est[illegible] avrebbe mai dovuto sentire.

[illegible] pensare che la love-story con il «principe del flam[illegible]» Joaquin [illegible] pubblicizzata [illegible] un esempio di istantaneo amore. I due si erano conosciuti a Barcellona nel dicembre dell'anno scorso, al party inaugurale di un «Fashion Café» (la catena [illegible] locali di proprietà della stessa Campbell e delle sue amiche-rivali Claudia Schiffer ed Elle McPherson), [illegible] avevano infittito i loro incontri su [illegible] giù per il mondo, tra [illegible] strapagato impegno [illegible] lavoro e l'altro ([illegible] giornata [illegible] lavoro vale 200 milioni). Stavolta [illegible] scelto [illegible] Canarie perché [illegible] ballerino [illegible] symbol aveva in programma una delle tante rappresentazioni dello spettacolo che l'ha reso una star, «Passione gitan[illegible]». Intanto, lui ha rifiutato qualsiasi spiegazione, mentre la polizia di Las Palmas ha «blindato» la top model. «Tentativo di suicidio? Non [illegible] può dire», [illegible] limitano a dichiarare. E il [illegible] legale nega tutto: «Macché barbiturici, ha avuto solo una crisi allergica [illegible] alcuni antibiotici», aggiungendo che oggi sarà già a Parigi [illegible] splendida forma.

Di certo, gli screzi di gelosia sono vicenda recente, «roba» da rotocalco non più vecchia di [illegible] o tre settimane [illegible]. [illegible] Naomi è nota per il [illegible] caratteraccio («E' una tipa ostinata», ha commentato il [illegible] Yorker») ed è per questo che l'elenco dei fidanzati (autentici [illegible] attribuiti) non ha fatto che [illegible]mentare incontrollabilmente: oltre a Rambo, tanto per fare qualche [illegible] da copertina, Eric Clapton, Mike Tyson, Adam Clayton, Gianni Nunnari, [illegible] Biaggi, Eddie Murphy, Sean Penn, Alberto di Monaco, Robert De Niro (che non fece mistero di averla mollata per esasperazione). Un fallimento dopo l'altro per la top che ha provato con alterne fortune a debuttare come scrittrice, cantante e paladina dei diritti dei neri. Una volta ha detto: «Mi batto per quel che [illegible]glio, [illegible] non prendo a calci gli altri». Sarà vero?

[illegible]ele [illegible]

[illegible]

E' nata a Londra il **22 maggio 1970**

Segno zodiacale: [illegible]

Altezza: **1,77**

Misure: **87-60-87**

Stato civile: [illegible]

Il cachet: **oltre [illegible] milioni al giorno**

E' stata la prima modella di colore ad apparire sulle copertine di «Time» e «Vogue»

Comincia la carriera [illegible] 15 anni per l'agenzia Elite

[illegible] tra [illegible] preferite di Versace

GLI [illegible]









Le love-story di Naomi: a sinistra Robert De Niro sotto Adam Clayton degli U2, Gianni Nunnari, impresario cinematografico e Joaquin Cortes, ballerino



Naomi Campbell una delle top model più famose del mondo



Il campione di motociclismo Max Biaggi indicato come uno degli amori di Naomi Campbell

«[illegible] da lei»

Biaggi: sembra incredibile E' una ragazza equilibrata

ROMA. Max Biaggi parla [illegible] bassa voce, lui che [illegible] solito è così esuberante. [illegible] saputo [illegible] poco che la sua amica Naomi Campbell avrebbe tentato il suicidio ed [illegible] ricoverata in un ospedale alle Canarie, dove si trovava in vacanza con il fidanzato. Ed è preoccupato: «Vorrei andarla a trovare, [illegible] adesso proprio [illegible] posso. La chiamerò, spero possa parlarmi».

Quando vi siete visti l'ultima volta?

«Qualche [illegible] fa, è un po' che [illegible] ci frequentiamo, in questo periodo sia[illegible] entrambi molto impegnati. Ma ci sentiamo ogni tanto per telefono».

Tra i tanti amori attribuiti a Naomi c'è anche [illegible] flirt con lei. E' vero?

«Siamo abbastanza amici, ma adesso mi sta chiedendo troppo. Questo [illegible] argomento che non voglio approfondire».

L'ultima volta che vi siete visti, Naomi era preoccupata, angosciata?

«No, era ok, come sempre. Abbiamo cenato insieme. Era allegra, abbiamo [illegible] scherzato, una [illegible] piacevole».

Vi siete incontrati a Roma?

«Questa è un'altra domanda alla quale [illegible] voglio rispondere. Sono fatti miei».

Qualche tempo fa Naomi aveva detto in un'intervista ad un giornale tedesco che il mondo della moda è razzista, che a lei erano state negate foto in copertina per il colore della pelle. Non le ha mai accennato a questi problemi?

«No, avevo sentito parlare anch'io di questa intervista e mi sono stupito che a me [illegible] avesse mai detto nulla. Non ha mai accennato a nessun problema, ama moltissimo il suo lavoro [illegible] lo fa con passione».

Allora cosa può ess[illegible] successo l'altra notte?

«Non lo so, continuo a chiedermelo, ma non so darmi una spiegazione del suo gesto. E' una ragazza molto equilibrata [illegible] sicura [illegible] sé. Appena si riprenderà, proverò a parlarle, sempre che lei si senta di farlo. Di più, su quanto è successo, non posso dire anche perché dovrei conoscere esattamente la situazione. Ho solo avuto alcune notizie da comuni amici francesi».

E adesso andrà [illegible] trovare Naomi?

«In questo momento mi è proprio impossibile muovermi, ho tanti impegni e, purtroppo, sono improrogabili. Le telefonerò appena mi diranno che è in grado di rispondere. Questa notizia mi lascia incredulo e perplesso. Posso solo aggiungere che sono molto dispiaciuto e che le auguro di rimettersi al più presto».

[illegible] Torra

Asta di Duino

[illegible] per gli arredi del castello

TRIESTE. Ammonta [illegible] miliardi [illegible] 600 milioni contro una previsione di 6-8 miliardi, il ricavato della contestata [illegible] degli arredi del castello di Duino, decisa dal principe Carlo Alessandro Della Torre [illegible] Tasso che non riusciva più a far fronte alle sp[illegible] di manutenzione del maniero e del [illegible] prezioso [illegible]. Gli oltre 1500 pezzi d'antiquariato raccolti [illegible] Duino, tra cui preziosi arazzi seicenteschi, mobili di pregio, quadri, tappeti, ceramiche e reperti archeologici, hanno così preso il volo, fatta [illegible] per alcuni pezzi giudicati [illegible] quali Stato [illegible] Soprintendenza hanno posto dei vincoli. E proprio questi ultimi hanno suscitato le polemiche più accese: da un lato da parte di chi, come Vittorio Sgarbi, (che ha poi partecipato all'asta) [illegible] sollecitato fino all'ultimo l'emanazione, [illegible] tutela dell'integrità del castello e della sua storia, dall'altro da parte [illegible] prestigiose case d'asta organizzatrici dell'incanto e di alcuni collezionisti, che [illegible] sono visti imporre, in certi casi all'ultimo momento, limiti di vario genere all'acquisto e all'uso dei beni in vendita. Nel castello erano raccolte non solo pregevoli collezioni assemblate nel corso dei secoli dal [illegible] italiano dei Thurn Und Taxis, [illegible] anche testimonianze [illegible] soggiorno di personaggi celebri, tra cui i musicisti Franz Liszt [illegible] Johann Strauss, il poeta praghese Reiner Maria Rilke e l'imperatrice Sissi. Sono rimasti nel castello, anch'esso in vendita [illegible] oggetto di una trattativa con [illegible] Stato e [illegible] Regione, il pianoforte suonato da Liszt, diversi pezzi archeologici, e l'archivio degli scritti di Rilke, che qui scrisse il suo capolavoro, le «Elegie duinesi». E' stata invece venduta per 7 milioni e mezzo la poltrona su cui il poeta amava sedere, battuta a partire da appena un milione e mezzo, sulla cui vendita non è stata posta alcuna restrizione. Altri oggetti sono stati invece venduti nonostante [illegible] vincolo parziale: gli acquirenti potranno cioè portarli via dal castello, ma non [illegible] dall'Italia, e venderli allo Stato se questo eserciterà il diritto [illegible] prelazione entro 60 giorni. E' [illegible] del pezzo più costoso, un salotto [illegible] '700, acquistato da un mercante siciliano per 360 milioni, il doppio del prezzo base, e di un manoscritto miniato del '500, venduto per 100 milioni. Alcuni prezzi sono decuplicati in corso d'asta, per esempio quello di [illegible] paio [illegible] scarpette in [illegible] appartenute alla duchessa di Berry, vendute a 11 milioni. Mercanti e collezionisti di mezza Europa, ma anche teste coronate, hanno partecipato all'asta: fra gli altri, i principi cugini Thurn Und Taxis e Hoenlohe dalla Germania e dall'Austria, i Borbone e Parma e nobili francesi, tutti interessati ai «beni di famiglia». Assenti invece i principi di Galles, anch'essi imparentanti [illegible] i Torre e Tasso. [Ansa]

IL TEMPO

a cura di Marcello Loffredi

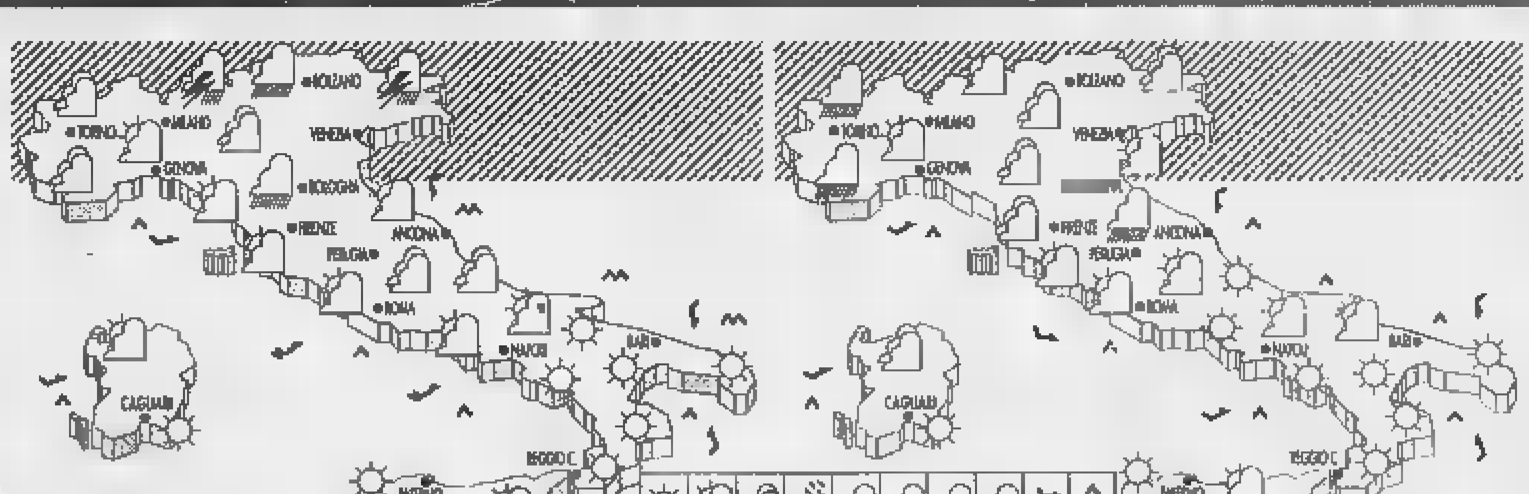
RITORNA IL MALTEM[illegible]. Questa settimana il tempo sarà caratterizzato da una perturbazione, di moderata intensità, che attraverserà le regioni settentrionali italiane. Al suo passaggio, essa richiamerà aria calda ed umida proveniente dall'Africa settentrionale, la qual cosa contribuirà [illegible] mantenere il tempo moderatamente instabile. La temperatura, dopo una iniziale diminuzione, non subirà variazioni di rilievo.

All'inizio della settimana saranno interessate dalla perturbazione solamente le regioni settentrionali [illegible] marginalmente, quelle centrali.

Mercoledì il tempo sarà perturbato su tutte le regioni, [illegible] possibilità [illegible] precipitazioni, anche temporalesche, più probabili sul versante tirrenico e sui rilievi.

Nella giornata di giovedì il maltempo si sposterà sulle regioni adriatiche, mentre su quelle occidentali assisteremo ad un temporaneo miglioramento delle condizioni atmosferiche.

Dalla giornata di venerdì fino a domenica il tempo sarà variabile, con possibilità di residue precipitazioni che, sui rilievi, potranno essere a carattere di piovasco, ma con tendenza ad un generale miglioramento.



OGGI. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali, avremo cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di isolati piovaschi, specie sui rilievi. Sulle rimanenti regioni cielo generalmente poco nuvoloso, con possibilità di addensamenti nelle ore pomeridiane. Temperatura stazionaria.

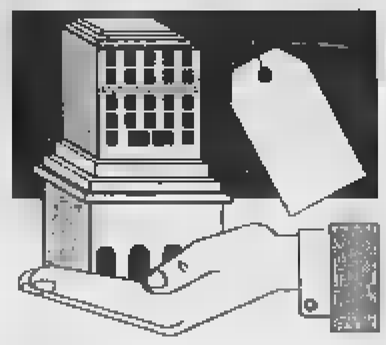
DO[illegible]. Su tutte le regioni tempo abbastanza buono, tuttavia non [illegible] cherà una nuvolosità variabile, con possibilità [illegible] addensamenti sui rilievi. Dal pomeriggio avremo un aumento della nuvolosità sulle regioni nord occidentali e sulla Sardegna. La temperatura sarà in lieve diminuzione.

[illegible]' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	13	26	Bologna	20	30	Bari	21	30
Bolzano	14	30	Firenze	21	31	Napoli	19	30
Verona	18	29	Pisa	19	28	Potenza	20	30
Trieste	20	27	Ancona	19	26	S.M. Leuca	21	30
Venezia	18	28	Perugia	16	30	R. Calabria	[illegible]	33
Milano	18	30	Pescara	19	28	Palermo	22	31
Torino	14	29	L'Aquila	15	29	Catania	19	35
Cuneo	12	27	Roma Urbe	18	30	Messina	24	29
Genova	18	[illegible]	Roma Ciamp.	18	[illegible]	Alghero	17	32
Imperia	19	[illegible]	Campobasso	20	29	Cagliari	21	32

C[illegible]A' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	12	17	nuvoloso	Lisbona	17	26	sereno
Atene	20	35	sereno	Londra	11	19	variabile
Bangkok	29	35	variabile	Los Angeles	18	23	variabile
Berlino	12	21	nuvoloso	Madrid	17	28	sereno
Bruxelles	11	19	nuvoloso	Montreal	8	20	sereno
Bucarest	15	26	nuvoloso	Mosca	15	30	pioggia
Budapest	14	30	nuvoloso	New York	14	25	sereno
Buenos Aires	8	10	pioggia	Nuova Delhi	25	39	sereno
Copenaghen	14	22	nuvoloso	Parigi	11	20	sereno
Dublino	8	16	sereno	Pechino	19	33	sereno
Francoforte	16	23	nuvoloso	Praga	—	—	np
Gerusalemme	15	27	variabile	Rio de Janeiro	19	24	nuvoloso
Ginevra	15	24	[illegible]	[illegible]	17	27	variabile
Helsinki	15	19	[illegible]	Sydney	8	14	pioggia
Johannesburg	0	17	sereno	Tokyo	20	37	variabile
Il Cairo	21	34	variabile	Varsavia	13	21	pioggia
Istanbul	19	27	sereno	Vienna	17	24	variabile



Cambio di guardia al vertice della holding. E' passata la linea Prodi. Sarà l'ultimo presidente

Tedeschi addio, all'Iri c'è Gros-Pietro

Tre anni per vendere tutto

ROMA. Un nuovo presidente. Ma anche l'ultimo. Gian Maria Gros-Pietro guiderà l'Iri per i prossimi tre anni. Poi, nell'estate 2000, il vecchio glorioso Istituto per la ricostruzione industriale non dovrà esistere più. Decidendo di sostituire Michele Tedeschi con Gros-Pietro, che insegna economia industriale a Torino, il g[illegible] di Romano Prodi ha infatti chiesto di accompagnare l'Iri verso una... dolce [illegible] al [illegible] consiglio di amministrazione composto da Piero Barucci, Patrizio Bianchi (esordienti [illegible] posto [illegible] Antonio Urciuoli e Enrico Zanelli), Piero Gnudi, Mario Draghi, Roberto Tana e Alberto Tripi (confermati).

Con u[illegible] nota, il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi (che detiene il 100% del gruppo), [illegible] sapere che il mandato affidato [illegible] di portare avanti le privatizzazioni e le liquidazioni delle società che fan[illegible] capo all'Iri con l'impegno di concluderle e di procedere alla cessazione delle attività dell'istituto entro il termine del triennio».

In pratica in [illegible] anni devono es[illegible] vendute, fino [illegible] esaurimento, Autostrade, Aeroporti di Roma, Alitalia, Finmeccanica, Finmare, Fincantieri e una quota di minoranza della Banca [illegible] Roma e devono esere completate le liquidazioni di Ilva e Iritecna. Si apre poi un problema Rai: in teoria anche l'azienda radiotelevisiva, posseduta al 99% dall'Iri, dovrebbe essere venduta come consentito da un referendum. Ma sarà davvero privatizzata anche la Rai?

Gros-Pietro diventa ufficialmente presidente oggi alle 12, quando si riunirà l'assemblea [illegible] seconda convocazione. Ma Prodi, Ciampi e il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani hanno fatto co[illegible] ieri la scelta per chiudere le polemiche all'interno del governo e fuori esplose per il rinnovo del vertice dell'Iri e all'origine del rinvio dell'assemblea per [illegible] nomi[illegible] prevista per venerdì 13.

Lo scontro ha riguardato [illegible] nome del presidente: Prodi [illegible] sembrato favorevole alla conferma di Tedeschi giunto a fine mandato, Ciampi [illegible] è adoperato per la sostituzione. [illegible] c'è stata tensione sul ruolo del numero uno: Tedeschi ha annunciato l'indisponibilità al dimezzamento dei poteri; il governo ha studiato (e gli avrebbe riproposte sabato) una limitazione con l'affiancamento [illegible] un vice. Quest'ultima soluzione, benché non confermata, potrebbe essere realizzata. Potrebbe diventare consigliere delegato [illegible] vicepresidente con la delega per gli aspetti tecnici delle privatizzazioni Gnudi, commercialista e bolognese come Prodi con il quale esce spesso in bicicletta. Incarichi del genere devono [illegible] attribuiti dal [illegible] [illegible]glio.

Tedeschi sembra quindi pagare [illegible] determinazione ma anche la diversità di opinioni emersa [illegible] volte rispetto a Draghi, il consigliere che è direttore generale del Tesoro. Tedeschi ha sostenuto che il dimezzamento non avrebbe avuto senso nel [illegible] di giudizio positivo sul suo operato e che sarebbe stato più logico sostituirlo. Prima del passaggio dall'Iri [illegible] Tesoro, il presidente uscente si [illegible] opposto alla divisione delle attività della Stet che sarebbe stata caldeggiata [illegible] ministero. [illegible] ha [illegible]che proposto [illegible] affidare all'Iri, esaurite le privatizzazioni, compiti di sostegno all'industria, ma il progetto non è stato sposato dal governo.

Con la nomina di Gros-Pietro c'è però, [illegible] sollecitato da Bersani interprete [illegible] un'esigenza posta dal pds, una [illegible] attenzione per la politica industriale rispetto agli aspetti finanziari delle privatizzazioni. Fra l'altro, Gros-Pietro [illegible] consigliere [illegible] Bersani: [illegible] tre mesi fa parte, insieme al neoconsigliere Bianchi, del comitato per le politiche industriali istituito dal ministro.

Gros-Pietro ha qualcosa in comune [illegible] Prodi. [illegible] solo per la materia di insegnamento: economia industriale quella di Gros-Pietro, economia politica industriale quella del capo del governo. Il professore che guiderà l'Iri è inoltre vicepresidente del comitato [illegible]tifico del centro di ricerche Nomi[illegible] che è stato diretto [illegible] fondato da Prodi. A Nomisma il governo ha attinto in particolar modo: Bianchi, che entra nel consiglio Iri, [illegible] presidente del comitato scientifi[illegible]

Consigliere [illegible] Bersani, Gros-Pietro fa però parte anche [illegible] comitato tecnico per le privatizzazioni guidato da Draghi dove fu nominato dal governo Berlusconi. Bianchi è [illegible] consigliere comunale del pci a Ferrara. Barucci è stato ministro del Tesoro nei governi Amato e Ciampi. [illegible] i confermati, Tripi è politicamente legato a Prodi e ha diretto la Centrale del latte di Roma; Tana [illegible] gradito ad Alleanza nazionale, [illegible] ha avuto molti incarichi all'Iri dove Prodi (quando era presidente) lo nominò in aziende come Italtel e Cementir.

Roberto Ippolito

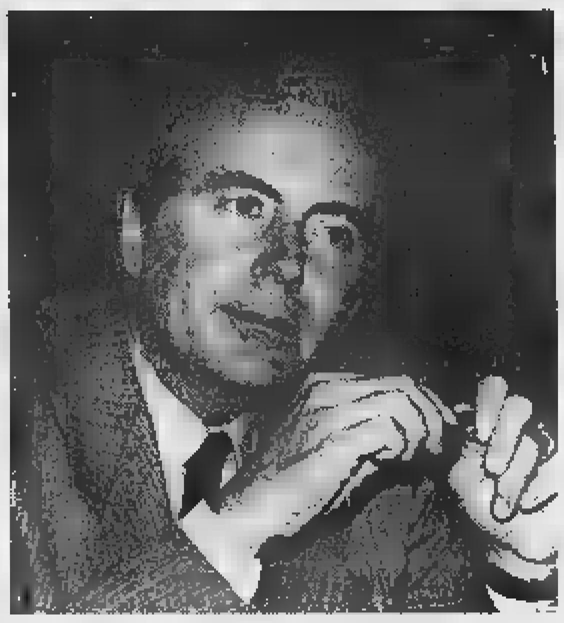


Michele Tedeschi

In consiglio entrano anche Barucci e Bianchi (Nomisma)



INTERVISTA



Gian Maria Gros-Pietro, nuovo presidente Iri

«Privatizzare ora si può»

«Troverò partner anche stranieri»

«L'ente non è [illegible] carrozzone L'Alitalia così com'è oggi [illegible] può essere quotata in Borsa Per Finmeccanica ci vuole tempo»

PROFESSORE, ma quando l'ha saputo? «Mi hanno telefonato ieri mattina». Sorpreso? «Sorpreso dal comunicato [illegible] Tesoro. Contavo [illegible] un'ulti[illegible] domenica di tranquillità, ma capisco. In ballo ci [illegible] società quotate, gli interessi del mercato. Cose che vanno rispettate». Ma chi lo conosce non ha dubbi: [illegible] basta la prossima nomina a presidente dell'Iri per turbare i sonni di Gian Maria Gros Pietro, classe 1942, torinese, uno dei pochi esperti [illegible] economia industriale italiani di fama internazionale. Lassù a Murisengo, nel cuore delle colline del Monferrato, [illegible] resto, l'eco delle battaglie che lo attendono in via Veneto arriva molto attutita.

Il mandato di Ciampi è esplicito, professore: privatizzare e liquidare...

«Ed è un mandato che mi trova perfettamente d'accordo. Sia ben chiaro, la decisione [illegible] procedere con l'obiettivo della chiusura dell'Iri non vuol essere un segnale [illegible] sfiducia verso gli uomini o la loro professionalità».

Eppure fa un [illegible] effetto parlare di chiusura. [illegible] molti hanno parlato di un bagaglio culturale da difendere, di missioni nuove per l'Iri. Il Mezzogiorno, magari...

«Allora, parliamoci [illegible] Le organizzazioni hanno una propria cultura. Si tratta, anzi, [illegible] sistemi complessi, quasi dei mosaici composti da singoli pezzi, gli uomini che finiscono con il manifestare [illegible] [illegible] cultura. [illegible]li uomini, ovvero i singoli pezzi, possono venir utilizzati, se validi, altrove, anche in [illegible] contesto diverso. Ma per la cultura è diverso».

[illegible] cioè?

«O si trova una missione affine oppure quel sistema non serve più».

[illegible] si [illegible] parlato di un Iri votato al Sud. Perché no?

«Perché una missione al servizio dello sviluppo delle piccole medie imprese nel Mezzogiorno è esattamente agli antipodi della cultura aziendale dell'Iri».

A legger la composizione del nuovo consiglio, professore, non si ha [illegible] sensazione di un istituto alla vigilia della [illegible]a fine. Lei, Patrizio Bianchi, [illegible]ente che sa d'industria più che di liquidazioni...

«Ma per fortuna l'Iri [illegible] [illegible] nelle condizioni dell'Efim. Qui occorre privatizzare e, nella maggior parte dei casi, si tratta di [illegible] che si [illegible] privatizzare solo dopo determinate operazioni».

Ovvero?

«Sono cose che difficilmente possono venir collocate sul mercato così come sono. Certo, c'è la Stet, un'utility di prima grandezza. Anche per le Autostrade si manifesta un certo interesse da parte di più privati. Ma non posso mica pensare a collocare Alitalia in Borsa così com'è. Per la compagnia, così come per Finmeccanica, occorre un certo lavoro preliminare. E' evidente che occorrono alleanze, e non bastano semplici operazioni finanziarie. Devono essere alleanze con controparti interessate ad un futuro privato. E sia chiaro, i tre [illegible] del nostro mandato per collocare tutta quella roba non sono certo sovrabbondanti».

[illegible] sicuro, [illegible] vi potrete limitare a partner italiani...

«Sicuramente no! Del resto, non credo sia possibile trovare un alleato adeguato per Alitalia tra le compagnie italiane».

Anche lei sembra destinato a finire nella schiera [illegible] nuovi Mattei, come li chiama Franco Debenedetti. Gente, [illegible] Tatò e Bernabè, troppo brava a far marciare le aziende per privatizzare...

«Non credo proprio, almeno per quel che mi riguarda. Io ho sempre fatto del mio meglio, per le privatizzazioni, nel comitato del Tesoro. Eppoi già dieci anni fa io [illegible] Zanetti ci siamo presi un rimprovero dal capo ufficio studi di Banca d'Italia per aver spinto per le privatizzazioni».

[illegible] per la prima volta, dopo tante emergenze [illegible]anziarie, va al potere la politica industriale, la grande Cenerentola di questo Paese...

«Beh, sì. Diciamo che il momen[illegible] è il più propizio da tanti anni a questa parte per aspirare a qualche risultato. Questo per quanto riguarda le privatizzazioni che non riguardano solo l'Iri. [illegible] anche l'Eni e l'Enel. Siamo fortunati, penso che ora sia possibile privatizzare con un certo criterio».

Può esser l'occasione, ad esempio, per far crescere qualche medio gruppo industriale?

«Sì, è un momento favorevole che va sfruttato. A nostro vantaggio c'è l'eccezionale effervescenza dei piccoli che, [illegible]zi, ormai non [illegible] più piccoli. Ma bisogna sapersi muovere con giudizio».

Quali sono i problemi più grossi?

«Il fatto che le privatizzazioni devono rispondere a molti obiettivi. Primo, far cassa; perciò garantendo i maggiori introiti allo Stato. Secondo, contribuire allo sviluppo del mercato azionario; perciò favorendo i compratori. Terzo, contribuire alla maggior efficacia del sistema, permettendo così la creazione di noccioli duri per il comando. Quarto, stimolare l'apertura delle imprese all'estero, dopo una gestione prevalentemente domestica».

C'è di che perder la testa...

«[illegible] non basta. Non dimentichiamo la fattibilità politica, le indicazioni [illegible] arrivo dal Parlamento. Siamo noi cittadini ad aver scelto le Camere, [illegible] nostro compito rifletterne le indicazioni politiche. E [illegible] questo momento [illegible] sono pareri diversi rispetto agli investitori stranieri».

La golden share, ad esempio...

«Già, è un ottimo strumento per favorire il transito dall'economia [illegible] Stato al mercato. Ma in Gran Bretagna venne introdotta quando Londra era già la [illegible] da piazza azionaria mondiale [illegible] [illegible] c'erano problemi [illegible] assorbimento dell'offerta. In Italia la situazione è diversa, ci sono grossi problemi [illegible] fattibilità politica».

Non ha fiducia nel mercato?

«Tutt'altro. Ma, un economista industriale non crede alla logica dei mercati perfetti. Semmai, pensa che occorra l'Antitrust, le authorities [illegible] [illegible] quanto serve per migliorare [illegible] mercato».

Ugo Bertone

OGGI L'ASSEMBLEA

L'auto spinge i conti della Fiat

TORINO. Appuntamento al Lingotto: conti in ordine [illegible] risultati d'oro (2371 miliardi di utile 1996), con la prospettiva di un 1997 a gonfie vele che dovrebbe portare il fatturato a quota [illegible] miliardi. E' lo scenario sul quale [illegible] aprirà stamane l'assemblea annuale degli azionisti della Fiat. Sarà l'occasione per raccogliere indicazioni su temi di particolare rilievo: appunto le nuove previsioni (aggiornate in meglio) per il 1997, le voci di una possibile uscita dal settore impiantistica (Fiatimpresit), il problema degli incentivi auto. L'attenzione degli azionisti presumibilmente si concentrerà anche sull'operazione di aumento gratuito di capitale. Il consiglio di amministrazione ha deciso infatti [illegible] assegnare gratuitamente un'azione nuova per ogni 10 titoli posseduti. Si tratta non solo di una delle più grandi operazioni di questo tipo mai compiuta [illegible] gruppo torinese, ma - grazie al valore di circa 500 miliardi - [illegible] delle maggiori in assoluto per la Borsa italiana. Per quanto riguarda l'anno in corso, indicazioni di forte crescita sono state preannunciate qualche giorno fa dai vertici torinesi: l'andamento dei conti - [illegible] stato detto - è positivo e superiore alle previsioni di budget. Un risultato cui hanno contribuito le vendite auto, spinte in alto dagli incentivi del governo alla rottamazione. Un provvedimento che, anche secondo i sindacati, dovrebbe essere prolungato.

I NOMI E [illegible]

Alla ricerca dei nuovi Mattei salta una testa dopo l'altra

Ora che sta per ritornare [illegible] vita privata, **Michele Tedeschi** avrà tutto il tempo per prendere [illegible] e penna e [illegible] chi ha seguito in questi anni le sue [illegible] [illegible] capire quali influssi astrali abbiano fatto cambiare idea ad un signore che, in occasione dell'ultima riconferma, [illegible] stato tra i primi [illegible] prefigurare per l'Iri post privatizzazioni un bel funerale. Spingendo quindi questo stesso signore nel triste limbo degli ex.

La lezione comunque serve anche a quelli che [illegible] senatore **Franco Debenedetti** definisce i «nuovi Mattei», ovvero i numeri uno dei grandi enti ancora pubbli[illegible] [illegible] Enel, Stet, Alitalia [illegible] Finmeccanica, e banche varie. Caso mai saltasse loro in testa l'idea di farsi prendere dal virus dei predecessori, sanno quale destino li attende. Mano nella mano, **Romano Prodi** [illegible] [illegible] **Azeglio Ciampi** hanno imparato la grande virtù del ricambio, entrando a pieno titolo nel club (in Italia ancora molto esclusivo) dei tagliatori di teste. Il duo, insomma, non perdona.



Roberto Gavazzi



Gianni Zandano

A proposito di tagliatori di teste, qualcuno sostiene che proprio questa passione sia all'origine della separazione consensuale tra la tedesca Allianz e [illegible] suo plenipotenziario per l'Italia **Roberto Gavazzi**, la cui abilità decapitatoria era diventata eccessiva perfino per i ferrei schemi teutonici, [illegible] comunque non in li[illegible] con i principi [illegible] [illegible] presidente del gruppo di Monaco.

Ora il tam tam dà Gavazzi in procinto di passare a Fondiaria, in un progetto Mediobanca [illegible] vorrebbe imparentare la compagnia fiorenti[illegible] con la Sai di Salvatore Ligresti. Sarà proprio così? Qualcuno ne dubita. Anche perché mentre [illegible] banche creditrici di Premafin scalpitano per rientrare nei loro crediti, un compratore [illegible] sarebbe fatto avanti per Sai, pronto [illegible] pagare in denaro sonante: il San Paolo di Torino guidato da **Gianni Zandano**.

Altri tuttavia tracciano percorsi [illegible] più ambiziosi, che vedrebbero Gava[illegible] transitare per Firenze [illegible] [illegible] Trieste. Nel senso che il Monopoli assicurativo avrebbe [illegible]me gran finale [illegible] costituzione [illegible] un impero [illegible] dimensione europea [illegible] il cappello delle ricche Generali presedute [illegible] **Antoine Bernheim**. Un disegno che aggregherebbe sia la compagnia fiorentina che quella torinese, e nel quale potrebbe rientrare la stessa Comit di **Luigi Fausti**.



Luigi Fausti



Guido Rossi

Sempre nella serie «scala la scure», ecco **Goran Lindahl**, successore di **Percy Barnevik** al vertice di Abb, affrontare di petto la situazione dell'universo controllato dai **Wallenberg** e caldeggiare una politica decisamente spinta sul pedale commerciale. Di riflesso, [illegible] il nuovo responsabile [illegible] Abb per Electrolux, **Michael Treschow**, annunciare nel settore elettrodomestici [illegible]portanti tagli di impianti [illegible] dipendenti. Sorgeranno problemi per **Mario Rossignolo** [illegible] **Luigi De Puppi**, ai vertici italiani di Zanussi?

Il presidente di Stet [illegible]do Rossi ha un doppio motivo per rallegrarsi della vittoria [illegible] **Lionel Jospin**. Perché il suo [illegible]re batte politicamente a sinistra, e perché il cambio della guardia [illegible] Palais Matignon avvicina la Stet alla AT&T di Bob Allen. Dal momento che il più temibile concorrente di Rossi nel cuore [illegible] stesso Allen era proprio [illegible] presidente [illegible] France Telecom, **Michel Bon**.

[illegible] Bon, con il ritorno delle sinistre, ha dovuto immediatamente sospendere la privatizzazione del [illegible] gruppo. Ironia della sorte, proprio a due giorni [illegible] via al collocamento. Cosicché la Telecom di casa nostra rischia di arrivare prima al traguardo privato, [illegible] di essere prescelta come partner europeo dal gigante Usa.

Di telecomunicazioni e di società dell'informazione parla la let[illegible] [illegible] **Carlo** [illegible] **Benedetti**, in veste di presidente del *Working group for information society*, ha spe[illegible] [illegible] a [illegible] **Kok**, presidente di quel Consiglio d'Europa che si riunisce [illegible] ad Amsterdam. Secondo l'ex presidente [illegible] Olivetti, bisogna fare in fretta e colmare il gap che separa in questi campi il Vecchio Continente dagli Usa, pena la colonizzazione di [illegible] dei pochi settori in grado di [illegible] occupazione.



Carlo De Benedetti



Ennio Presutti

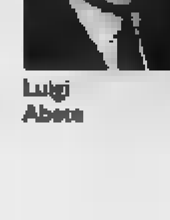


Piero Bassetti

Ha appena ceduto il bastone di comando in Assolombarda al successore **Benito Benedini**, che sembra deciso [illegible] confermare **Michele** [illegible] come direttore generale, ed è già [illegible] lavoro in Federlombarda. **Ennio Presutti**, insomma, non riesce a stare tranquillo, e progetta il trasloco dalla periferica Bicocca al centro della città. Meglio se, addirittura, in uffici che si affacciano [illegible] via Pantano. In agenda sono tracciati i prossimi passi: snellire la struttura della federazione ricorrendo a consulenti, e darle [illegible] missioni che incidano sul territorio e i suoi centri di potere.

Intanto è lotta dura per [illegible] presidenza della Camera di Commercio di [illegible]. A contrastare il passo alla riconferma di **Piero Bassetti** è un pezzo [illegible] novanta: **Carlo Sangalli**, [illegible] deputato andreottiano, ex questore alla Camera, oggi presidente della potente *lobby* dei commercianti milanesi. Al quale avrebbero assicurato l'appoggio gli artigiani.

A Roma, invece, studia da sindaco **Luigi Abete**. Che vorrebbe ripetere nella capitale lo schema «Albertini a Milano». Come candidato del Polo. [illegible] [illegible] il sostegno delle truppe di **Gianfranco Fini**.



Luigi Abete

Valeria Sacchi


tanti giorni
di freschezza,
di qualità e
di risparmio
Ogni settimana su "Settegiorni TV"
BUONI SCONTO
per tutti i nostri clienti
MARCASÌ
IL SUPERMERCATO
Per trovare il tuo DI'perDI' cerca sulla Guida Telefonica voce "Supermercati"
Dal 12 al 24 Giugno
1720
POLPA DI POMIDORO MARCASÌ 3x400 g
7890
OLIO EXTRA VERGINE MARCASÌ 1 litro
6680
CAFFÈ MARCASÌ ARABICA 2x250 g
5590
CAFFÈ MARCASÌ CLASSICO 2x250 g
GELATO MARCASÌ assortito 500 g
3700
LATTE MARCASÌ PARZIALMENTE SCREMATO UHT 1 litro
1150
4 PACIOCCHINI MARCASÌ assortiti 200 g
1550
1990
CRACKERS MARCASÌ salati o non salati 500 g
1180
GRISSINI STIRATI MARCASÌ 300 g
1100
YOGURT ALLA FRUTTA ASSORTITO MARCASÌ 2x125 g
6300
2 PIZZE CAPRICCIOSA MARCASÌ 600 g
1650
SCIROPPATA MARCASÌ 567 g sgocc. 340 g
SUCCHI DI FRUTTA MARCASÌ assortiti litri 1
1390
CANDEGGINA PROFUMATA MARCASÌ 1 litro
870
1690
4 ROTOLI CARTA IGIENICA MARCASÌ
DETERGENTE CASA MARCASÌ 1 litro
1980
DETERSIVO PER LAVATRICE MARCASÌ ricarica 3 kg
7190
DETERSIVO PER PIATTI MARCASÌ 1,5 litri
1990
SHAMPOO MARCASÌ NEUTRO O ALLE ERBE 500 ml
2350
1990
SAPONE LIQUIDO MARCASÌ 300 ml
ALIMENTARI
SCIROPPI 56 cl 4750 al litro L. 8482
CIOCCOLATO assortito 100 g 1180
ACQUA MINERALE NATURALE BOARIO litri 1,5 490
THE BENEDETTO limone/pesca 33 cl 490 al litro L. 1485
DORIA 200 g 980 kg L. 4900
PASTA DI SEMOLA DE CECCO 500 g
I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA.

Specchio completa il tuo Microwatcher®. Da sabato 14 giugno il 5° e ultimo elemento.

Brevi consigli per il montaggio e l'uso del Microwatcher.

Prima di ogni altra cosa occorre tenere presente che il Microwatcher non è una lente di ingrandimento! È un vero microscopio, cioè uno strumento scientifico di alta precisione e di grande potenza per vedere particolari che non possono assolutamente essere visti a occhio nudo o con una lente.

Perciò bisogna:
- **Essere molto precisi nel montaggio**
- **Osservare alcuni accorgimenti per utilizzarlo nel modo giusto.**

Come montarlo

Prima di tutto, **seguire attentamente le indicazioni** contenute nel libretto di istruzioni che la scorsa settimana era allegato al 4° elemento del Microwatcher (il tubo oculare di puntamento) ed era intitolato "Microwatcher - La tua guida per scoprire i segreti del microcosmo".

Attenzione soprattutto a queste cose:

❶ **Non bisogna assolutamente forzare** per assemblare i cinque componenti del Microwatcher **e non si devono stringere troppo le viti.** Si tratta di uno strumento scientifico e quindi deve essere maneggiato con cautela.

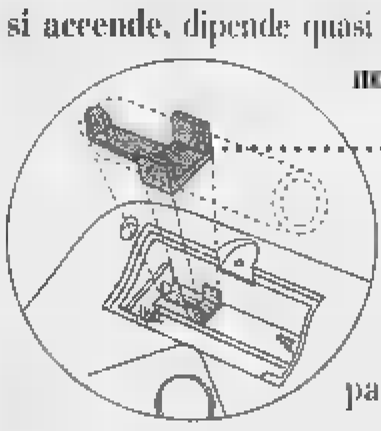
- **L'anellino di gomma** che fissa il braccio luminoso e che è identificato alle pagine 4 e 5 del libretto di istruzioni con la lettera **M**, **è molto delicato** e perciò deve essere maneggiato con moltissima cura, senza tirarlo troppo altrimenti si rompe.



- **Il braccio mobile di illuminazione** (identificato sul libretto di istruzioni con la lettera D) deve essere esattamente **centrato e perpendicolare** sul foro dell'obiettivo.

Il Microwatcher funziona anche a luce solare: anch'essa deve essere centrata e perpendicolare sul foro dell'obiettivo. In ogni caso **la luce è essenziale per il funzionamento del microscopio.**

- **Se la luce del braccio mobile di illuminazione non si accende**, dipende quasi sicuramente dal fatto che **le pile non fanno bene contatto:** basta usare **il piccolo supporto metallico** identificato sul libretto di istruzioni con la lettera **N**, seguendo le indicazioni scritte sul medesimo libretto alle pagine 10 e 11.



Come si usa

- Con il Microwatcher (che, ricordiamocelo, non è una lente di ingrandimento, ma un microscopio!) **non si può vedere subito: bisogna preparare i vetrini e non si può mettere sul vetrino qualunque cosa, pensando di vederla ingrandita!** Si vedrebbe solo una macchia nera.

Gli oggetti da osservare vanno collocati sui vetrini e devono essere trasparenti. Perciò devono essere preparati, ad esempio utilizzando una goccia d'acqua, come indicato nel libretto di istruzioni alle pagine 16 e 17.



- **Bisogna maneggiare i vetrini con cura** per non sporcarli, romperli o rigarli. Volendo, si possono acquistare vetrini già preparati, utilizzando il cartoncino allegato alla prima uscita oppure scrivendo a IMC Casella Postale 87 - 12100 Cuneo, oppure telefonando al n° 0171/68.18.81.



- **È meglio incominciare dall'ingrandimento minore, il 100X**, utilizzando la manopola rossa collocata nella parte inferiore del microscopio.

Inoltre, con pazienza, **bisogna mettere bene a fuoco**, utilizzando la manopola gialla, anch'essa collocata nella parte inferiore del microscopio.

Infine, **bisogna tenere il Microwatcher leggermente staccato dall'occhio.**
Le lenti devono essere sempre tenute molto pulite utilizzando un panno morbido.

Ma, soprattutto, bisogna avere ben presente una cosa: un microscopio (e quindi anche il Microwatcher) è uno strumento scientifico di alta precisione e con esso si entra nel mondo dell'infinitamente piccolo, che ci è completamente sconosciuto.

Per farci vedere questo mondo, il microscopio lo ingrandisce 100, 200, 400 volte, dandoci delle immagini molto sorprendenti, nuove e diverse da tutto ciò che siamo abituati a guardare.

Quindi bisogna esaminarle con molta attenzione, pazienza ed un pizzico di umiltà: è un altro mondo, un'altra dimensione, che non conosciamo e di cui dobbiamo imparare tutto.

Su SPECCHIO, questa settimana troverete altre informazioni raccolte in una ventina di pagine con illustrazioni a colori. In ogni caso per eventuali ulteriori chiarimenti, informazioni ed eventuali sostituzioni di pezzi rotti del Microwatcher, **potete telefonare, dalle 8,30 alle 19,30, al**

Numero Verde 1670-11959

Siamo a vostra disposizione per aiutarvi a risolvere qualunque problema.

Scopri e confronta®

Specchio DELLA STAMPA

Specchio. Prima riflette, poi parla.

I figli dei matrimoni misti reclamano il diritto alla loro identità: il caso del giovane campione di golf Tiger Woods

«Non sono black, ma "cablinasian"»: una miscela di bianco, nero, indiano e asiatico



AMERICA
la rivolta delle razze invisibili

LOS [illegible]

C'ERANO una volta le [illegible] poche e ben definite. Bianchi, gialli e [illegible]; quanto ai pelleroasa, tutti sapevano che in realtà non erano rossi per niente, [illegible] invece gialli, [illegible] che il colore rosso derivava loro dalle decorazioni che usavano in tempo di guerra. Tanta semplicità favoriva comportamenti aggressivi e discriminatori, [illegible] permetteva anche una elementare politica [illegible]: diamo [illegible] quanti sono stati maltrattati dalla storia un'opportunità in più, apriamo le porte [illegible] reietti, ristabiliamo una situazione di (almeno approssimativa) uguaglianza. [illegible] *melting pot* statunitense [illegible] è così tentato un po' [illegible] tutto: dalle *quotas* (un certo numero di posti di lavoro [illegible] riservato ai membri di minoranze svantaggiate) [illegible] più blanda *affirmative action* (a parità di qualifiche e meriti, la provenienza etnica [illegible] considerata fattore determinante). Negli ultimi tempi, nessuna [illegible] queste alternative «progressiste» ha avuto molta fortuna. In California, antesignana di tutti i futuri (più o meno luminosi) sviluppi, è passato l'anno [illegible] un referendum che [illegible] l'*affirmative action* e le istituzioni pubbliche si sono già adeguate: l'università, per esempio, ha eliminato ogni forma di preferenza razziale nelle sue procedure di ammissione. Chi avrebbe potuto immaginare, però, che la minaccia più seria a tanti lodevoli sforzi per un'equa ripartizione dei beni comuni sarebbe venuta non da conservatori rabbiosi e assetanati, ma invece da una pratica fra le più aperte e democratiche: i matrimoni misti!

Nel 1980 c'erano in America 48.264.000 coppie di coniugi della stessa razza, e 651.000 di razze diverse. Quindici anni dopo le coppie «normali» erano salite a 51.733.000, [illegible] aumento del 7%, mentre quelle miste [illegible] più che raddoppiate, passando a 1.392.000 (+114%). Un numero enorme di bambini, dunque, appartiene ormai [illegible] almeno due razze diverse (sono quadruplicati tra il [illegible] e [illegible] 1990, raggiungendo i due milioni), e dopo due o tre incroci si creano situazioni [illegible] complessità autenticamente postmoderna, [illegible] fronte alle quali le più ovvie strategie [illegible] *identity politics* non possono che dichiararsi impotenti. Cominciando dall'inizio, ossia dalla raccolta di dati: a decidere a che razza appartiene [illegible] individuo [illegible] solito un questionario distribuito dal Federal Census Bureau e [illegible] pilato direttamente dall'interessato. Sennonché l'interessato può solo riempire una delle quattro caselle a disposizione: bianco, nero, asiatico [illegible] indiano d'America. Recentemente è stata aggiunta [illegible] casella «altre», che permette [illegible] scrivere una razza diversa da quelle «regolamentari», ma se [illegible] scrive più di una razza viene contata comunque soltanto la prima. Si [illegible] quindi costretti ad affrontare un'alternativa impietosa: o ci si in[illegible] una razza tutta propria, o [illegible] riferiscono tutte le proprie eredità ancestrali, [illegible] le si trova brutalmente ridotte a una.

Il problema è affiorato [illegible] coscienza del pubblico attraverso un'occasione un po' curiosa e un personaggio decisamente eccezionale. Il personaggio è un ragazzo di 21 anni, di nome Tiger Woods; l'occasione [illegible] l'ultimo torneo Masters di golf, che Woods ha vinto stracciando gli avversari.

[illegible] da tempo (dall'epoca [illegible] grande Jack Nicklaus) che [illegible] si vedeva nel golf un fenomeno così. Prima ancora di compiere vent'anni, Tiger era stato il primo giocatore a vincere per tre volte [illegible] ve il campionato americano dei dilettanti; passato professionista con un corredo di [illegible] milioni [illegible] dollari di contratti pubblicitari (la maggior parte forniti dalle scarpe Nike), [illegible] vinto 3 dei primi [illegible] tornei disputati (finendo tra i primi dieci in altri cinque). Era quindi arrivato ai Masters, e [illegible] vinto [illegible] disinvoltura, stabilendo una serie di record prestigiosi.

Woods è scuro di carnagione, come ci si può aspettare dal figlio [illegible] un capitano nero delle forze armate americane. Così, quando ha vinto, ci sono state reazioni contrastanti. Da un lato il suo collega Fuzzy Zoeller [illegible] buttato lì uno [illegible] pesante e poco gradito, suggerendo che il «ragazzo» proponesse come menu per i Masters del 1998 (è il campione dell'anno prima a decidere che cosa si mangia) piatti tipici della cucina *soul* (in termini meno eufemistici, della cucina degli schiavi), e si è visto saltare da un [illegible] all'altro il ricco contratto che [illegible] una ditta di cereali (nessuno può permettersi simili problemi di immagine). Dall'altro in molti lo hanno osannato come primo vincitore [illegible] dei Masters, un fatto sportivo di portata almeno altrettanto storica quanto la vittoria di Arthur Ashe a Wimbledon nel 1975.

[illegible] Woods non è Ashe, e non ha nessuna intenzione di farsi usare come simbolo liberatorio. Si allena in un club [illegible] Houston che non ammette le donne e che si difende dalle accuse di discriminazione insistendo che «in privato» si può fare quel che si vuole. Ha fatto pace [illegible] Zoeller. Ma soprattutto, e qui l[illegible]sa diventa storica davvero, ha dichiarato di non essere affatto nero. Sono *cablinasian*, ha affermato: un mi[illegible] [illegible] bianco (*caucasian*), [illegible] (*black*), indiano d'America [illegible] asiatico. [illegible] capitano nero, mandato in Vietnam, aveva infatti sposato [illegible] donna thailandese, e chissà quante altre vicissitudini avevano preceduto quell'incontro: [illegible] risultato [illegible] che Woods ha liberato soprattutto se stesso, [illegible] insieme ha portato prepotentemente alla ribalta il problema delle «altre razze».

[illegible] deputato repubblicano [illegible] Wisconsin si è subito fatto promotore di una legge (battezzata «legge Tiger Woods») che introduca una casella «multirazziale» nei moduli di censimento federali. Una decina di Stati (fra cui il Texas, [illegible] Florida, il Michigan [illegible] l'Ohio) ha già approvato una legge analoga, e [illegible] California [illegible] circolando [illegible] petizione per bandire l'opportuno referendum. Da un punto di vista personale, sono in molti a esultare per queste leggi: a non sentirsi più esclusi da una parte della loro storia. A livello politico, però, si teme un pericoloso effetto *divide et impera*: dopo tanti sforzi per conquistarsi un posto al sole, i leader delle comunità nere, asiatiche [illegible] indiane d'America si vedono spiazzati da una concorrenza che si preannuncia illimitata e incontrollabile. Per ora si tratta solo di aggiungere una casella, [illegible] presto i figli di bianchi e cinesi si troveranno a disagio nel condividere la stessa categoria dei figli di neri e filippini, [illegible] quel punto crescerà a dismisura il numero di caselle necessarie (e il numero di concorrenti per una qualche forma di trattamento preferenziale nell'assegnazione di case, nell'educazione, nell'assistenza sanitaria e via dicendo). Sarà questo, [illegible] chiedono quei leader, un modo subdolo ma straordinariamente efficace per spazzar via le conquiste degli ultimi decenni: per moltiplicare [illegible] minoranze, metterle le une contro le altre e ristabilire così [illegible] privilegio di pochi?

La moltiplicazione delle minoranze, un rischio [illegible] chance per la politica liberal

Forse, [illegible] forse [illegible]. Il problema con la politica progressista è che, [illegible] intende appunto favorire il *progresso* sociale dei cittadini, non può permettersi di stare ferma. E [illegible] vuole continuare a muoversi, deve seguire [illegible] attenzione quel che capita ed essere pronta [illegible] cogliere e *sfruttare* i fenomeni che presentano [illegible] potenziale di autentico rinnovamento. La «confusione» demografica degli ultimi anni ha questo potenziale; non [illegible] detto che lo realizzerà, ma certo varrebbe [illegible] pena di darle [illegible] mano. Un mondo in cui le minoranze [illegible] acquisito in *quanto tale* una sua dignità e suoi precisi diritti è senz'altro meglio di [illegible] mondo in cui i neri erano trattati *in quanto tali* come bestie; ma un mondo in cui [illegible] siano troppe razze per poterle distinguere [illegible] e [illegible] finisca così *per non distinguerne più nessuna* sarebbe [illegible] meglio. Il rapido aumento dei matrimoni misti potrebbe presto dare all'America una simile opportunità, e poco conta se Tiger Woods fa parte di un club chiuso alle donne e se le leggi «multirazziali» sono sostenute da conservatori che attentano alla tradizionale politica democratica: la gente fa spesso le cose giuste per i motivi sbagliati. Si è parlato a lungo della necessità di rendere [illegible] nuove generazioni *color-blind* (cieche al colore della pelle altrui) e molta energia [illegible] stata investita, spesso vanamente, perseguendo questo ideale; in [illegible] prossimo futuro l'ideale potrebbe diventare realtà per motivi fisiologici, perché cioè la gente [illegible] più in grado di discriminare percettivamente [illegible] le mille «razze» diverse create nel gigantesco pentolone della civiltà americana (e magari [illegible] solo americana). A quel punto, di caselle razziali nel modulo del censimento si potrebbe farne tranquillamente [illegible].

Ermanno Bencivenga

Anche Clinton l'ha applaudito

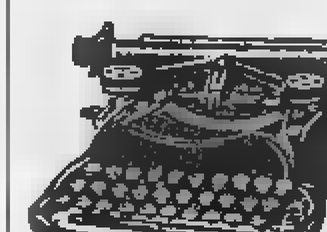
[illegible] (**Maryland**). C'era anche il presidente Bill Clinton ieri all'ultima partita del torneo Usa di golf che si disputa ogni anno sul green del Congressional Country Club di Bethesda. Al centro dell'evento, davanti a un pubblico di circa trentamila persone, il giovane Tiger Woods, il primo afroamericano [illegible] giungere ai vertici di uno sport tipicamente «wasp». Sabato il maltempo aveva causato qualche difficoltà allo svolgimento della gara, [illegible] Tiger Woods non era riuscito [illegible] completare tutte le diciotto buche. Ieri [illegible] campione [illegible] tornato sul green in condizioni non particolarmente brillanti, e [illegible] metà gara risultava [illegible] dai primi.



Tiger Woods: dopo aver [illegible] per tre volte di fila il campionato Usa dei dilettanti, è passato professionista con [illegible] milioni [illegible] dollari di contratti pubblicitari

[illegible]

A RICHIESTA



TROPPO BUON SENSO ANTI-SEVERINO

FIGURIAMOCI se chi, come [illegible] sottoscritto, non condivide per niente il neoparmenidismo di Emanuele Severino (ciò che è, è eterno, il divenire è apparenza, chi ci crede è un nichilista) non si è divertito [illegible] leggere la polemica aperta due settimane fa dal *Sole 24 Ore* contro di lui, [illegible] il seguito di botte e risposte continuato (per ora) fino a ieri. Purtroppo - o per fortuna, vista l'amicizia che mi lega a Severino: posso odiare [illegible] peccato e amare il peccatore - le argomentazioni logiche formulate contro di lui da Massimo Mugnai, e fedelmente riportate in un articolo da Armando Massarenti, persuadono altrettanto poco quanto quelle, anch'esse puramente formali, che dovrebbero provare l'attualità di Parmenide.

Ma ciò che più colpisce, [illegible] dovrebbe far riflettere anche Massarenti e gli altri responsabili culturali dell'ottimo supplemento domenicale del giornale milanese, è la sensazione che, almeno per quanto riguarda l'attualità filosofica, qui si stia esagerando in buon senso. Così, nel numero di ieri, si riprende, con gran rilievo e evidente approvazione, la ormai vecchia storia della «beffa» architettata da uno scienziato americano, Alan Sokal, che ha scritto un saggio pieno di assurdità nascoste sotto un complicato linguaggio derridiano-lacaniano e lo ha fatto pubblicare da una rivista che non [illegible] è accorta dello scherzo ed è stata poi sbugiardata...

Una prova definitiva della vacuità della filosofia di impianto heideggeriano dei nostri giorni? O solo un giochetto che compiace la vecchia zia e fa aneddoto, ma lascia il tempo che trova? Con che entusiastici cachinni accoglierebbero, al *Sole 24 Ore*, l'ennesima scoperta che un certo quadro astratto è stato esposto a rovescio e nessuno se n'è accorto?

Gianni Vattimo

Torna dopo 22 anni [illegible] dei più importanti Festival del Medio Oriente

Si riaccendono le stelle di Baalbeck

Un'operazione culturale per il Libano che vuole la pace

Due spettacoli: danza e Rostropovic

Tra i fasti del passato Karajan e Nureyev

[illegible]

IN Libano, Paese dei miracoli, ci sono morti che resuscitano. E' successo al Festival internazionale di Baalbeck. Per 19 anni, era stato uno dei principali punti d'attrazione culturale nel mondo, prima di sprofondare nel 1975, contemporaneamente al Paese che [illegible] in un lungo periodo [illegible] guerra. L'Acropoli di Baalbeck, l'antica Heliopolis (la Città del Sole), i suoi templi di Giove e di Bacco due volte millenari, [illegible] i più grandi [illegible] che i Romani abbiano costruito, avevano visto sfilare i più grandi artisti contemporanei: Wilhelm Kempff, Herbert von Karajan, Arturo Benedetti Michelangeli, Rudolf Nureyev, Ella Fitzgerald, Mstislav Rostropovic, Margot Fonteyn ecc. Il Festival attirava i grandi del mondo, come il principe Alberto e la principessa [illegible], oggi re [illegible] regina [illegible] Belgio.

La guerra del Libano (1975-1990) [illegible] fine ai fasti [illegible] notti stellate [illegible] Baalbeck. In luogo e al posto delle troupes e dei solisti più [illegible] mondo, le milizie armate invadono la famosa Acropoli. Nel 1983, Hezbollah (partito di [illegible] integralista sciita pro-iraniano), di cui Baalbeck è uno dei feudi, ne prende possesso. Il ristabilimento della pace nel 1990 non permette al sito antico di ritrovare il suo lustro. I cristiani sono fuggiti da Baalbeck e Hezbollah vi regna incontrastato, sotto il controllo [illegible] truppe siriane presenti in Libano. Il numero dei turisti stranieri che visitano l'Acropoli resta insignificante.

[illegible] il governo libanese ci tiene a fornire al mondo intero la prova che [illegible] normalizzazione del Paese è totale. Ecco dunque l'idea di far rinascere il Festival di Baalbeck dopo un'interruzione di [illegible] anni. Una rinascita per la verità timida, perché comporterà solo due spettacoli: tre rappresentazioni della compagnia di danza libanese di Fahmi Caracalla (24, 25 [illegible] luglio) e un recital di Rostropovic.



Un tempio di Baalbeck

Ma il Libano [illegible] oggi non è più il Libano di ieri e il festival versione '97 sarà un pallido riflesso [illegible] splendore di quelli [illegible] prima della guerra. Quattro rappresentazioni in tutto, mentre prima le manifestazioni [illegible] susseguivano per [illegible] mese e mezzo. E nella corte del Tempio di Giove, all'ombra delle gigantesche colonne che sembrano sfidare lo spazio [illegible] il tempo, [illegible] nell'intimità del Tempio di Bacco, un capolavoro di armonia e di equilibrio delle forme, la folla non sarà più la stessa. Non ci saranno più signore dell'alta società in abito lungo e décolleté vertiginoso, al braccio di signori impalati nei loro smoking che parlano solo francese o inglese. No, il pubblico sarà composto soprattutto da nuovi ricchi della guerra, trafficanti d'armi o di droga, ex Signori della Guerra [illegible] miliziani riconvertiti agli [illegible]. E nelle file delle spettatrici si vedranno chador e teste velate. Mancheranno soprattutto la dolcezza e la magia delle notti di Baalbeck. Perché i drammi e la violenza [illegible] saranno lontani. A poche decine di chilometri dell'antica Heliopolis, nel Sud del Libano occupato da Israele, giovani militanti di Hezbollah armati di una fede indistruttibile trovano [illegible] morte ogni giorno combattendo contro l'occupante.

Quali che siano gli accenti che il grande Rostropovic riuscirà a [illegible] dal suo violoncello, per belle che siano le figure che eseguiranno i danzatori di Caracalla, una cosa non potranno restituire ai libanesi: la gioia di vivere in libertà.

Roger Gebchan

DISCUSSIONE. Ritorna il galateo: un antidoto alla violenza contemporanea?



Buone maniere, la grande voglia

Sono state uccise, ma i giovani le riscoprono

ORRORI planetari, stermini famigliari, morti senza perché: in mezzo a tutta la violenza dalla quale siamo avvolti, qualcuno ci chiede [illegible] fermarci [illegible] momento. Per far che? Per domandarci dove siano finite le regole di comportamento di una società che si dice civile, per prendere in considerazione l'eventualità di rimetterle, [illegible] suppone [illegible] urgenza, in vigore. Questo qualcuno è il Mulino, non [illegible] caso l'editore di Elias [illegible] del suo celebre *Processo di civilizzazione*, che nella nuova collana «Farsi un'idea», di divulgazione molto attenta sui temi più vivi dell'attualità, ha appena pubblicato un centopagine dedicato a *Le buone maniere*. Si tratta della piccola summa storica, compre[illegible] il nuovo capitolo sull'ecologia, di un galateo di marca italiana, compilata dalla sociologa Valentina D'Urso con ottimi strumenti scientifici e anche intelligente distacco.

Dal che una domanda ineludibile specie di fronte [illegible] un'iniziativa di qualità, ben distinta dalla enorme pubblicistica del genere, di stampo anglosassone, che [illegible] sempre viene riversata anche in Italia: quale spa[illegible] possono trovare le *buone* [illegible]*niere* in un mondo «sempre più abitato dal Male»? Lo psichiatra Paolo Crepet, sconvolto [illegible] tutti dalla cronaca non solo di oggi, non ne vede nessuno, né adesso, né in futuro. L'antropologa Ida Magli ritiene ormai impossibile ritrovare *buone maniere* tra gli adulti e tra i quasi giovani «il cui livello di convivenza è sempre più basso». E che cosa attendersi dai margini, da quei ragazzi [illegible] sballo che «skaraokano» e quant'altro [illegible] tutto spiano? Il test offerto [illegible] *Dizionario del linguaggio giovanile di fine millennio* del quale ha parlato, con affettuosa comprensione, Giorgio Calcagno su queste colonne, rivela dolorosa[illegible] quasi soltanto abbandono, disagio, una terribile solitudine. Ma, poi, le «buone maniere» sono

Lo psichiatra Crepet e l'antropologa Magli sono pessimisti: dalla scuola alla famiglia tutto va a picco, trionfa il male

davvero «buone» [illegible] possono essere anche molto cattive?

«Il più gentile dei serial killer americani si chiamava Ted Bundy. [illegible] vittime, sempre donne, [illegible] sedotte dalla sua cortesia prima di essere stuprate e uccise. D'altra parte, malgrado le prove fossero evidenti, una volta catturato, Ted Bundy è riuscito a ipnotizzare per anni l'opinione pubblica americana con le sue *buone maniere*». Daniele Brolli, il «papà» dei «cannibali» italiani, l'esegeta di Dennis Cooper, sanguinolento massimo tra gli autori americani, cita questo piccolo poveruomo per dire che «si tratti di un antico cardinale francese o di un ministro della sanità italiano [illegible] di [illegible] più modesto serial killer, le *buone maniere* sono sempre quel dannato biglietto d'ingresso alla fiducia altrui che supera qualsiasi intuizione. E visto che le *buone maniere* servono a ottenere spontaneamente la fiducia altrui, sono [illegible] codificate in insiemi, galatei, tramite i quali costringere l'altro a essere ben disposto [illegible] nostri [illegible]fronti. Poi sarà a nostra discrezione farne ciò che vogliamo...».

Farne cosa, [illegible] quel pugno di «regole della cortesia», quell'*abitare*, quell'*esserci*, senza di che - secondo Vladimir Jankélévitch, il filosofo che piace anche ai giovani, in *Il non-so-che e il quasi niente* - «la vita quotidiana diventa null'altro che un vagabondaggio [illegible] identità», è scomparso, liberando la violenza e moltiplicando l'insulto supremo, lo stupro? «Che significa andare a rispolverare [illegible] *buone maniere* quando attorno a noi tutto va a picco - motiva Crepet studioso soprattutto dell'universo giovanile - quando non c'è più nulla che tenga, né la scuola, né la famiglia e [illegible] politica fa schifo; dunque da quali basi può nascere un codice etico per [illegible] tra le nuove generazioni? I giovani "replicano" gli adulti e gli adulti hanno rinunciato alla loro funzione pedagogica, padri bancomat in una società che fun[illegible] con il valore delle merci, madri che giustificano le incursioni dei loro ragazzi "bene" negli appartamenti altrui. Il fatto è che le più "per male" sono oggi troppo spesso le famiglie "per bene" i cui membri potevano in passato personalmente eludere le regole etiche inculcate tuttavia [illegible] propri figli attraverso i precettori, categoria tanto necessaria quanto rimpianta». [illegible] rincara la Magli: «Ormai una distinzione [illegible] età o di classe [illegible] la faccio più. Una volta [illegible] credeva che la gioventù fosse trasgressiva, [illegible] [illegible]lla società italiana è la volgarità generalizzata a dominare, tutti allineati a [illegible] tipo di relazioni rozze dove non esiste rispetto per il privato, e anche il rapporto con la fisicità è stravolto».

Una ragione [illegible] più per prendere [illegible] seria considerazione il lavoro della D'Urso, la quale non si dimostra per nulla accomodante verso i propri coetanei inchiodando [illegible] mondo degli adulti di oggi a «una sorta di infantilismo che si manifesta con fenomeni diversi [illegible] significativi. Ad esempio, la minore ge-

La sociologa D'Urso: «Gli adolescenti cercano valori forti». Il cannibale Brolli: «Anche i serial-killer possono [illegible] cortesi»

stione delle proprie emozioni (manifestazioni poco modulate di rabbia, di intolleranza, di disprezzo). Insieme alla consacrazione del proprio narcisismo, gli adulti giustificano pettegolezzo e corruzione. In una parola sono i rappresentanti di [illegible] società immatura, che quindi ha poca autorevolezza per fare [illegible] regole [illegible] condotta che [illegible] [illegible] non rispetta». La studiosa mostra di comprendere e difende i giovani, specie i giovanissimi. «Gli adolescenti sono sempre stati molto attenti a uniformarsi alle norme del gruppo piuttosto che a quelle degli adulti. E in questo periodo in cui la transizione dall'adolescenza all'età adulta si è molto allungata e l'ingresso nella società (con lavoro, vita autonoma, ecc.) è ritardato e incerto, le maniere tradizionali, più o meno buone, hanno meno ragione di essere adottate. Quindi minori spinte all'integrazione nel mondo convenzionale degli adulti. Per lo stesso motivo però questi ragazzi di "lungo corso" hanno tenuto vivi valori tipici degli adolescenti: lealtà, sincerità, amicizia, rispetto della parola data...».

Valori che affiorano anche nel breve scritto sul tema delle «buone maniere» della più «cannibale» rappresentante delle lettere contemporanee, Isabella Santacroce (qui a fianco riportato), un grumo di nostalgie sentimentali e di ricerca d'affetto che coincide con la diagnosi della galassia giovani espressa da Michele Ragusa, personaggio curioso dell'entourage di *Comix*, medico nonché irriverente compilatore dei principi del «post bon ton» e perciò osservatore assiduo del popolo delle discoteche e dintorni. «Dove constato - spiega - l'esistenza di una specie di "costumatezza" assolutamente [illegible] rispetto agli atteggiamenti delle generazioni passate, e non parliamo poi della mia, quella del '68 e oltre, delle armi e del terrorismo... Una "tenuta" o riscoperta [illegible] valori di fondo purtroppo ignorata, adolescenti persino troppo rispettosi degli altri, troppo bacchettoni...». Infatti, conclude Brolli, «le buone maniere in questa forma di civilizzazione sono più pericolose di una pistola». Perché nascondono la realtà più drammatica, che tanto angoscia Crepet? «La droga e i comportamenti che ne derivano sono stati il solo elemento che ha reso omogenee le culture giovanili, che ha unito il Paese: ecco le vere *maniere*, non [illegible] dire buone, che davvero "funzionano". Purtroppo. Il resto è chiacchiera».

Mirella Appiotti

ISABELLA SANTACROCE

«Trasformiamo i gesti volgari in gentile musica da camera»



Isabella Santacroce «cannibale» con nostalgia di buone maniere

LE. BUONE. MANIERE.
Io sono il figlio / e l'erede / di una timidezza colpevolmente volgare / sono il figlio [illegible] l'erede di / nulla in particolare. MORISSEY (SMITH).

Insegnami le. buone. maniere. Un corso [illegible]rale. Dopo cena. Dove possiamo parlare con giu[illegible]e intonazioni di voce. Voglio memorizzare codici comportamentali per far star bene. Mettimi alla prova.

Forse non ho capito bene. Forse non ho ascoltato come di dovere.

Può [illegible] Ma c'è questa convinzione stravagante nel mio pensare al romantico [illegible] a [illegible] sensibile fare. Una sottile vibrazione magica che [illegible] trasformare il più volgare gesto in gentile musica da camera.

Semplice questione di percentuali romantiche. [illegible] riesco [illegible] pensare ad altro.

I.S.A.B.E.L.L.A.S.A.N.T.A.C.R.O.C.E.

PAROLAIO

C[illegible] CANTA. Sarebbe bello capire. E invece su *Io Donna*, il settimanale femminile del *Corriere della Sera*, la scrittrice Lidia Ravera non è che si sforzi un granché per farci il capire il motivo per cui ce l'ha con la scrittrice Elisabetta Rasy. Per carità, la forma è garbata e ineccepibile, fatto sta che [illegible] scrittrice Ravera imbastisce con la scrittrice Rasy (a proposito di uno scritto di quest'ultima sul mensile *Liberal*) una polemica tutta giocata su presupposti impliciti e insondabili. Per esempio: nella frase «il voto più alto [illegible] alla Rasy che, essendo colta e avveduta» eccetera, si intuisce un sarcasmo feroce. Già, ma perché? Sarebbe bello capire. E sarebbe bello capire perché la Ravera finge di apprezzare la «franchezza di cui le [illegible] grata» mentre non [illegible] è grata nemmeno un po'. E sarebbe bello capire che cosa la Ravera obbietti alla [illegible]guente affermazione della Rasy: «C'è ancora bisogno di dire che difendere la puttanella del gruppo o la ragazza facile non è una battaglia d'avanguardia e neanche [illegible] retroguardia ma semplicemente l'espressione di un ormai vecchio e consunto conformismo progressista?». Sarebbe bello capire, [illegible] non [illegible] può. Perché alla fine [illegible] frase citata la Ravera si limita a [illegible]mentare sardonica: «Grazie, Elisabetta». [illegible] «grazie» perché? Sarebbe bello capire. Ma capire non si potrà mai. Boh.



Lidia Ravera

BICAMERALE [illegible] [illegible] Sul *Corriere della Sera* Giovanni Sartori si lamenta per i [illegible]si «attacchi personali», al limite dell'insulto, di cui è rimasto vittima in seguito a un articolo pubblicato qualche giorno prima sullo [illegible] giornale. Ma nella rubrica [illegible] Lettere del *Corriere* l'onorevole Beppe Pisanu si lamenta perché in quello stesso articolo Giovanni Sartori si [illegible]rebbe arrogato il diritto di «insultare senza fondamento chiunque [illegible] non condividere le sue teorie». Chi insul[illegible] chi? E perché chi insulta [illegible] lamenta degli insulti? E chissà [illegible] [illegible] sia anche un grave e inqualificabile «attacco personale» quello sferrato sulle colonne del *Giornale* [illegible] Antonio Socci ai danni del professor Renato Mannheimer il quale, ricorda Socci, in un sondaggio per sapere [illegible] vincerebbe in elezioni politiche svolte secondo il sistema approvato dalla Bicamerale, avrebbe sottoposto ai sondati il seguente quesito: «Se domenica prossima ci fossero elezioni politiche e i candidati principali alla presidenza del Consiglio fossero eccetera eccetera, lei chi voterebbe?». Il guaio è che, ricorda Socci, la Bicamerale ha approvato il semipresidenzialismo e non l'elezione diretta del premier. Fa lo stesso, figurarsi. Però, diamine, un po' più d'attenzione.

RAGAZZACCI. C'è in Italia un signore che si chiama Luca Fontana, che fa il traduttore e che ha deciso, come si legge [illegible] un'intervista pubblicata da *L'Unità* che bisogna risarcire il popolo italia[illegible] per non aver potuto vivere pienamente gli Anni Cinquanta, «un decennio azzerato, filtrato da quelle tremende traduzioni di Pavese e Vittorini». Perciò il traduttore Fontana, spalleggiato dalla casa editrice Il Saggiatore, ha deciso di rimettere mano alla traduzione delle poesie di Allen Ginsberg sulla base di un principio aureo: «E' meglio fare una bella traduzione piuttosto che un romanzino sulle seghe che ci facevamo da ragazzi». Giu[illegible]. Perciò il traduttore Fontana ha deciso di tradurre in italiano con un «rosami i giorni» l'espressione americana *rose my days* e con «colombami il sogno» [illegible] locuzione *dove my dream*. Forse è meglio quello che ci «facevamo da ragazzi». Forse.

[illegible] D'ORO... C'è chi troverà sublime l'incipit [illegible] un editoriale di Renato Nicolini su *L'Unità*: «Ho iniziato tante volte a scrivere queste righe [illegible] [illegible] buttato poi [illegible] il foglio, [illegible] trovando nulla [illegible] adeguato nelle frasi che avevo scritto».

... O D'ARGENTO. [illegible] chi avrà trovato profondo e toccante l'incipit di Nicolini resterà stregato da quello di Fran[illegible] Alberoni sul *Corriere della Sera*: «In queste ultime [illegible] ero molto stanco e, come tanti altri italiani, ho guardato passivamente uno dei soliti film americani». Che lotta.



Paolo Rossi

CAPITANI CO[illegible] *Repubblica* chiede a Paolo Rossi perché abbia scelto Mediaset invece che la «Rai ulivista». [illegible] ulivista»? Paolo Rossi non la beve e svicola così: «Lei dice Rai ulivista; ma che ne [illegible] se magari avrei dovuto render conto dei soldi pubblici spesi a uno come Storace». Non significa niente, ma [illegible] [illegible] sempre Resistenza, con i soldi (privati) di Mediaset.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL [illegible]' DI O.d.B.**

La luna sul Po e i lavavetri ai semafori

Qualche settimana fa avevo pubblicato una singolare lettera del Signor Giuseppe Sortino di Ragusa preoccupato dello sfacelo dei Murazzi. Dalla Sicilia al Piemonte era, a mio modesto parere, un omaggio da segnalare in tempi di ambizioni scissionistiche. E' seguita la lettera di un'abitante dei Murazzi che pareva ribadire le descrizioni allarmanti del tessuto sociale, ma pregava [illegible] non fare il suo no[illegible] Altre lettere sull'argomento sono continuate ad arrivare, e onestà mi impone [illegible] pubblicare almeno queste due di diverso parere. [o. d. b.]

Veramente indignata

Egregio Signor Del Buono, in risposta alla lettera del Sig. Sortino di Ragusa pubblicata nella sua rubrica vorrei chiarire qualche punto.

Premetto che io abito da più di dieci anni a due passi dai Murazzi (via della Rocca) e non mi sono mai sentita «privata della mia libertà» né, tanto meno, mi sono «barricata» in casa [illegible] tramonto, bellissimo in certe sere di primave[illegible] [illegible] le nuvolette sulla collina che si tingono di rosa e si specchiano in Po..., né [illegible] né i miei familiari viviamo in que[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'inferno»... anzi!, godiamo di questo angolo [illegible] Torino il simpatico Borgo illuminato di giorno e [illegible] notte, partecipando a tutte le [illegible] iniziative!

L'enfasi distruttiva [illegible] Sig. Sortino mi ha veramente indignata! Torino è una città bellissima (venga a visitarla senza pregiudizi), piena di fascino, di[illegible] elegante, che in questi ultimi anni si sta facendo sempre più bella, con la sua vita culturale in fermento, concerti [illegible] Lingotto, all'Auditorium, spettacoli al Regio di primordine, mostre a Palazzo Bricherasio, attentamente ristrutturato, e poi le attività delle gallerie di Arte Moderna e tante tante altre iniziative di ogni genere e in ogni campo.

Ma torniamo pure ai Murazzi, che è stato un tentativo di vivacizzare, ringiovanire una zona di Torino un po' trascurata, un punto un po' particolare, un polo di attrazione, che può anche dar fastidio, ma incuriosisce lo straniero, il turista... Capisco che ha dato qualche problema [illegible] ordine pubblico, ma ogni città ha le sue gatte da pelare e penso che Ragusa non sia da m[illegible]

Accompagnando le mie [illegible] nelle sere della scorsa stagione abbiamo visitato i Murazzi [illegible] ospiti americani e francesi che [illegible] rimasti [illegible] [illegible] ed entusiasti di poter sorseggiare una birra, ascoltando musica all'aperto, di notte, con la luna che brillava sul Po e sullo sfondo la collina col [illegible] profilo scuro. Quindi, non giudichiamo senza vedere, non denigriamo mai, siamo costruttivi, speriamo nelle forze dell'ordine e nella civiltà di giovani e [illegible]. Viva Torino, auguri a questa città che si prepara a diventare europea. Cordiali saluti. Preferirei che non comparisse la mia firma...

Anonima, Torino

Rispetto il suo anonimato, gentile Signora, ma mi domando il perché di tanta cautela, anche quando si fanno discorsi positivi, come il suo. Se mi permette, però, non trovo che il Signor Sortino [illegible] meriti tanta indignazione: la [illegible] [illegible] piuttosto una lettera di amore rattristato. Ma andiamo avanti, ecco un'altra lettera sugli stessi fatti. Come possono essere diversi i punti di vista! Questa lettera è persino firmata. [o. [illegible] b.]

[illegible] serie [illegible]

Egr. Sig. Del Buono, pur facendone spesso proponimento, [illegible] ho mai scritto ad una rubrica giornalistica: oggi mi decido a farlo dopo aver letto la lettera del Sig. Sortino di Ragusa, per esternare il senso di impotenza e di [illegible] che noi cittadini di serie «Z» proviamo, essendo costretti a vivere in un lembo di città un tempo delizioso.

Sono cosciente che i tempi sono cambiati e che le civiltà industrializzate producono inevitabilmente fenomeni di delinquenza, però c'è un limite a tutto. L'Enel ha deciso di illuminare a giorno i Murazzi per favorire la vita notturna dei cittadini; il risultato? Tutta la feccia si è riversata in corso San Maurizio, via Napione e adiacenti, che [illegible] diventate letteralmente invivibili. Arriva la Polizia, ci sono anche spari, tutti scappano e poi dopo sono nuova[illegible] [illegible] loco. Non [illegible] [illegible] i danneggiamenti e i furti nelle macchine posteggiate e le siringhe abbandonate. Per i [illegible] soloni (vedi Castellani [illegible] Franco De Benedetti) non si deve esagerare il fenomeno: evidentemente, vivono in isole felici e sono confortati da personale di vigilanza (per esempio quale ladro andrebbe a rubare nella casa dove vive il dr. Violante?).

L'amara constatazione è questa: tutti i delinquenti - di qualsiasi tipo siano - sono tutelabili, tranne le persone per bene. A proposito, i suddetti signori hanno mai provato a tornare in treno da Milano verso le 22-23, scendendo a Porta Susa? Sarebbe interessante vedere le loro facce dopo aver viaggiato con una marea di fanciulle di colore dall'indubbio mestiere!

Mi sento già tacciare di razzismo, ma in coscienza posso dire che non è vero: chiunque per me è il benvenuto se si comporta secondo le regole del vivere civile. Scusi lo sfogo, ma è l'unica possibilità di far sentire la voce di chi non ha l'occasione di parlare faccia a faccia con chi è arbitro indiscusso del nostro destino e che fa della demagogia l'unico scopo della vita pubblica.

La saluto, ringraziando per l'atten[illegible].

Franca Anzalone, Torino



Non è in mio potere né in mio dovere pronunciarmi a favore di una o dell'altra opinione. Mi spetta, invece, di pubblicare integralmente i due messaggi. Farli conoscere al pubblico per un libero giudizio. Ma ora devo occuparmi di un'altra cosa: di una lettera così lunga che mi è impossibile pubblicare [illegible] [illegible] unico lunedì. Dunque, questo lunedì comincio [illegible] continuerò nel prossimo lunedì [illegible] chissà, forse nei seguenti. Passo alla prima puntata. [o. d. b.]

Ca[illegible]

Egregio Signor Del Buono, questa [illegible] [illegible] fermo a un semaforo in [illegible] che il colore verde mi desse l'opportunità [illegible] passare ed osservando distrattamente un extracomunitario intento nel suo impegno di lavavetri. Ho potuto constatare che [illegible] parcella per dieci secondi di lilare e ossequioso lavoro era di lire mille.

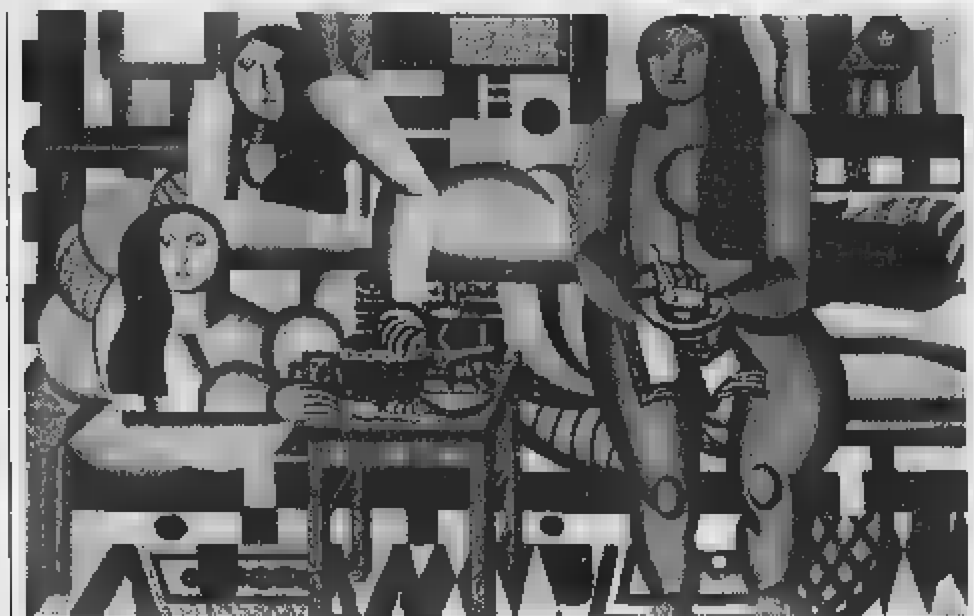
Ha capito bene. Lire mille per un lasso di tempo quantificato in dieci lunghissimi secondi. A questo punto ho cominciato a fare mentalmente un po' di conti. In un minuto ci sono sessanta secondi che, suddivisi per dieci, fanno la bellezza di sei macchine. In un'ora...

(1 - Continua)

A Parigi, nell'antologica del Centre Pompidou una sintesi di astratto e figurativo

Léger, il quadro è un ingranaggio

Un architetto dei colori





Léger e una sua tela del '21: «Grande pranzo»

PARIGI

SIETE all'esposizione, aperta al Centre Georges Pompidou fino al 29 settembre. La luce è buona, piuttosto forte, come [illegible] pitture di Léger. Siete davanti [illegible] *Marinier*, all'incirca un quadrato, 50 cm. di lato. Siete davanti a quest'opera incredibilmente viva, seducente fino all'irresistibile, realizzata [illegible] un pittore che non teme la difficoltà, [illegible] come non teme di sconcertare. La domanda è: com'è [illegible] possibile? Come ha fatto Léger a trovare [illegible] forme giuste, l'armonia, la sonorità? Il *Marinier* è del 1918. Non c'era allora, né nella sua opera né in quella dei contemporanei, [illegible] precedente, neanche in Delaunay, né in Picasso. Léger ha fatto il lavoro tutto da solo e regolato, [illegible] modo, [illegible] questione. Il che significa un passo nell'ignoto, audacia, un momento di grazia.

Ora, di momenti di grazia come questo, l'esposizione di Léger è prodiga. Sembra anzi concepita con la precisa volontà di mostrare solo quelli, [illegible] quasi. Di un'opera molto prolifica, mostra solo un po' più di duecento pitture e disegni, [illegible] qualche progetto di scenografia, [illegible] opere monumentali.

Esposizione antologica, non le mancano [illegible] tele-chiave [illegible] parte *La Femme et l'Enfant* del 1922, che il Museo di Basilea non ha voluto prestare. La sistemazione dei quadri, abbastanza larghi, accentua l'effetto maestoso, la bellezza serena dell'insieme, pur nel rispetto dell'ordine cronologico. Ma l'epu[illegible] del percorso accentua anche, al contrario le rotture, i rinnovamenti poco prevedibili, la dinamica per [illegible] Léger in nessun momento, qualunque cosa abbia appena inventato, è soddisfatto a lungo.

Cubista alla Cézanne nel 1909, [illegible] lo è più nel 1912, perché la frammentazione dei corpi e degli oggetti secondo il sistema dei piani e degli spigoli che praticano Picasso e Braque li incita a fare a meno del colore, a usare solo il grigio, l'ocra e il bianco. Pittura fatta con «tele di ragno», decide Léger. Lui vuole reintrodurre i colori a costo di spez[illegible] il cubismo analitico - e in effetti lo spezza. Deve trovare allora come dipingere: seconda fase sperimentale e prime invenzione. Le forme sono definite dal disegno che traccia le linee direttrici dei cilindri e dei coni e dal colore, l'alternanza di bande rosse e bianche, o blu e bianche che girano intorno al volu[illegible]. Queste forme si aggregano ora in architetture meccaniche - Léger chiama in questo caso la tela *Contraste de fo*[illegible] -, ora in figura allusiva, denominata *Femme couchée* [illegible] *l'Escalier*, [illegible] cui l'esposizione riunisce varie versioni del 1913 e del 1914. Non è facile indicare la più riuscita. Cominciando da queste, [illegible] retrospettiva pone da subito Léger al posto che gli spetta nel secolo, molto in alto.

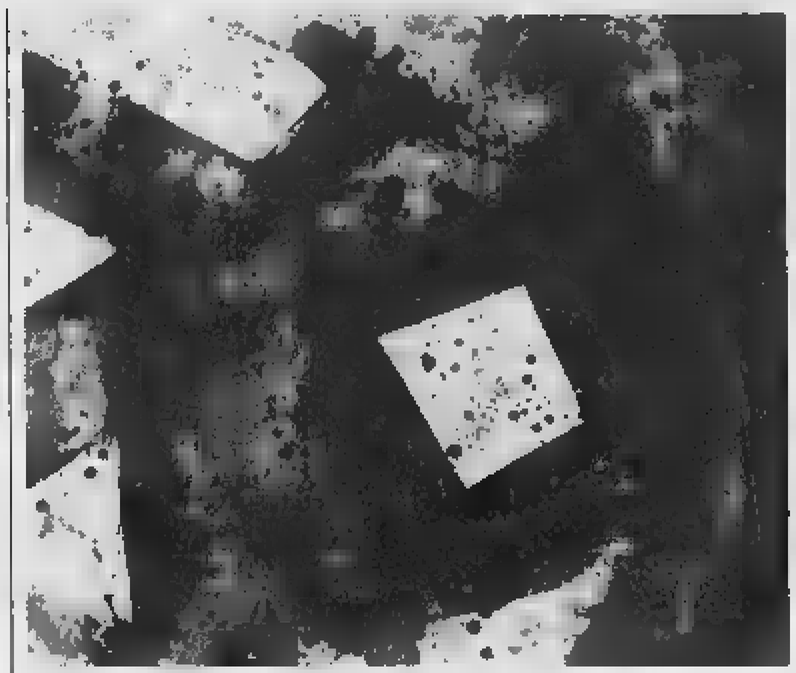
La seconda rivoluzione comincia nel 1917 con i *Joueurs de cartes* e prosegue con il *Marinier* (che comporta la più bella serie di variazioni astratto-figurative [illegible] temi moderni, il rimorchiatore, le eliche, il circo, il tipografo). Culmina nella *Ville*, grande composizione del 1919 che refuta una volta per tutte l'ingannevole opposizione dell'astratto e del figurativo. La *Ville* verifica [illegible] affermazioni di Léger: «La mia ambizione - disse - è di arrivare al massimo di resa pittorica con tutti i mezzi plastici in contrasto. Tanto peggio per la correttezza, il gusto, lo stile noti: se ce n'è nei miei quadri, lo si vedrà più tardi, per l'immedia[illegible] io sto nella vita». Per l'immediato: l'urgenza di introdurre nella pittura, arte antica, gli oggetti dell'oggi, i costumi e la velocità della vita moderna. Tutto è utilizzato, perché Léger non disdegna [illegible] procedere per inventari e repertori. Tutto: gli ingranaggi, i meccanismi, le putrelle, le pedaliere, i proiettori, gli operai con il casco, le architetture metalliche, le star del cinema, [illegible] nature [illegible], gli interni con tappezzerie a losanghe e tappeti a scacchi. La geometria governa il quadro perché governa la moda, la mobilia, le costruzioni. Il colore salta agli occhi, perché è colore dei vestiti, dei manifesti, dei dancing, delle automobili.

Verso il 1921, pittore della vita moderna, Léger riesce ad assimila[illegible] la diversità di ciò che vede intorno a sé [illegible] suggerirla sulla tela sen[illegible] smorzarla, né armonizzarla. Non teme le incongruità che premuniscono contro la ripetizione troppo regolata dello stile. Il *Siphon* riprende un'immagine letterale venuta [illegible] réclame, [illegible] un *Elément mécanique* dipinto lo [illegible] anno - 1924 - spinge la trasposizione fino alla scomparsa dei riferimenti figurativi, verso un equilibrio di oblique [illegible] di rettangoli. Bisognerebbe scegliere? Bisognerebbe schierarsi nel campo del ritorno all'imitazione o dell'astrazione definitiva [illegible] neoplasticismo? Léger non sa che farsene di tali alternative. Non sceglie: addiziona e sintetizza.

Sarebbe stato facile, [illegible], per Léger, fare del Léger. Venuta la celebrità - meno in Francia, evidentemente, che negli Stati Uniti, in [illegible]rmania e Scandinavia -, sarebbe stato comodo [illegible] a produrre elementi meccanici, composizioni esattamente tagliate. All'opposto, verso il 1930, il pittore sconvolge l'ordine che si [illegible] affermando. Inietta nella pittura dosi violente [illegible] realtà cruda, a partire [illegible] disegni dal [illegible] Adesione al realismo? Assolutamente no. Questi studi di foglie di agrifoglio, di silice, di ceppi, di vecchi guanti e di serrature rilanciano la macchina per dipingere e per riflettere. Guardare [illegible] molto vicino, ingrandire, come fanno la fotografia e il cinema è, disse nel 1934, scoprire «una [illegible] realtà. Naturalmente l'arte ha fatto sua questa nuova obiettività, rapidamente; e ciò può scon[illegible] per gli effetti ottenuti, così contrari e diversi dagli altri. I rapporti del [illegible] e del bello [illegible] costanti e strettamente legati l'uno all'altro».

Sono frasi che si applicano agli ultimi quindici anni della sua opera, esilio americano durante la guerra e ritorno in Francia. La preoccupazione pericolosa del bello [illegible] insinua talora all'interno delle tele. Troppo facili, troppo decorative, troppo ripetitive, si dice solitamente. Critiche che non sono tutte infondate. C'è [illegible] Léger, sempre più sensibile al tempo che passa, una tendenza a ottenere armonie ricche e stabili, quadri perfetti e minacciati dall'inerzia. Ma queste rise[illegible] sono smentite dall'insieme [illegible] *Plongeurs* [illegible] dai *Trois* [illegible] del 1944. Fino agli ultimi quadri, Léger non rinuncia né alle incongruità né alle invenzioni apparentemente fuori posto. Fino alla fine, difende [illegible] libertà.

Philippe Dagen
(copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»)



«The Weight at the Center», di Sam Francis, acrilico su [illegible] di riso del 1976

Opere junghiane di Francis a Mendrisio

I simbolici amori di un uccello blu

MENDRISIO

IL visitatore del Kunstmuseum di Basilea ha il privilegio di una espe[illegible] psicofisica e ottica singolare ed eccezionale, che coinvolge altrettanto la teoria dei colori di Goethe (che sconvolse il vecchio Turner quando ne poté leggere la traduzione inglese) quanto la grande stagione degli Anni 50, nel nome del segno e del gesto, dell'incontro fra *action painting* [illegible] matrice americana e informale europea.

Salendo lo scalone, l'occhio è obbligato e trascinato a volgersi [illegible] sinistra per essere assorbito ed eroticamente eccitato dalla colossale (6 metri [illegible] 4) *Meaningless gesture* di Sam Francis, travolgente cascata [illegible] significato» [illegible] grumi [illegible] colature eclatanti [illegible] blu rossi e gialli sul bianco abbacinante della tela. Le pareti inaugurate nel 1936 reggono a malapena la deflagrazione fra Francis e l'ancor più grande fregio simbolista *Lo sguardo nell'infinito* di Hodler, alla fine della vita.

Curiosamente, la limpida nudità delle sale e salette settecentesche del Museo d'arte di Mendrisio, già sede del convento [illegible] collegio dei Serviti, che ospitano fino al 27 luglio la cinquantina di olii, acquerelli e acrilici e le dieci litografie e acquatinte [illegible] Francis, sembrano meglio assorbire o far vibrare più a fondo la reazione violentemen[illegible] vitale di Francis ad travaglio corporeo che ne segnò tutta la vita: dall'incidente aereo del 1944 che rivelò la tubercolosi [illegible] fino alla morte nel 1994.

Di mezzo, cinque matrimoni [illegible] quattro figli, [illegible] profondo [illegible] precoce coinvolgimento con la psicologia analitica junghiana - in ciò preceduto da Pollock - (ma in una intervista con lo junghiano Stephen Martin si dimostrò ben conscio del fatto che «Jung non capiva niente di arte moderna, non aveva idea di cosa fosse»), una vocazione sincretistica fra Occidente e Oriente che lo apparenta a Tobey, [illegible] consonante una delle prime grandi pitture esposte, *Pale Green* del 1951.

Dal 1957 frequenta per lunghi periodi Tokyo, risiedendo in un tempio taoista, [illegible] per un ventennio appartiene alla galassia europeo-americana dei vagabondi nel mondo: «Sono un viaggiatore, me ne vado in giro, circumnavigando il pianeta [illegible] la mia vita». Nel [illegible] ha studi a Parigi, Berna, Tokyo, New York. La [illegible] è la tipica cultura di «ponte» egemonizzata da Michel Tapié: stabilitosi a Parigi nel 1950 - [illegible] la provenienza è la California, non New York -, non a caso la prima comparsa importante è con Tapié nel 1952, nella fondamentale mostra da Paul Facchetti *Signifiants de l'informel*.

A part[illegible] il rapporto con Tobey e, [illegible] più sfumato, con gli esordii di Rothko, le prime grandi opere monocromatiche, morbidamente luminose, *Pale Green, Yellow, Green*, [illegible] assai più «europee» che «americane», addirittura nel solco della sublimazione di natura delle *Ninfee* [illegible] Monet.

Alla metà degli Anni Cinquanta, quasi in risposta al diffondersi in Europa della sindrome di New York, una sorta [illegible] sussulto fisico («I miei dipinti sono molto fisici [illegible] sono veramente una parte del [illegible] corpo») fa invadere la tela dalla dominante di macule di quel blu denso, saturo, che diverrà fin quasi alla fine il basso profondo della [illegible] musica cromatica. «Il blu saturo [illegible] il fluido materno, la matrice». Francis ha narrato il suo primo sogno fondamentale: «ero un uccello azzurro, [illegible] mio lavoro consisteva nel volare sopra la terra lasciando strascichi di belle nuvole dietro [illegible] me finché tutta la terra, tutto il cielo non erano ricoperti di un reticolo di nubi colorate». Questa autolettura junghiana dal profondo, con l'archetipico uccello, si incrocia però [illegible] ben precisa storia della pittura contemporanea, per cui uno dei primi quadri in cui deflagra tutto lo splendore pittorico di Francis nel 1954 [illegible] intitola *Blue d'Aix (Painted in the Garden of Matisse)*.

Altri amori simbolici emergono. [illegible] due grandi tele del 1958 che nello stesso anno riprendono forme e spirito di quella [illegible] Basilea, con il loro contrasto dinamico e drammatico di giallo solare e di blu notturno, vittoria/sconfitta, vita/morte (è la polarità, ivi compreso maschile/femminile, che [illegible] lungo [illegible] la vita [illegible] pittore), a loro volta allestì a combattere il negativo della gran tela bianca, sono intitolate [illegible] *Moby Dick*: probabilmente indossando Francis le vesti del Capitano Achab, impugnante anziché la fiocina la pennellessa [illegible] imbianchino [illegible] cui impastava [illegible] sgocciolava le tele colossali a terra.

Marco Rosci

Brescia celebra (con qualche mancanza) [illegible] pittore lanciato da Testori

Umile e solo come un Cagnaccio

Diede volto a un'umanità immobile, spettrale



«Pescatore» del 1930: un [illegible] esposto alla bella rassegna che Brescia dedica [illegible] Cagnaccio

BRESCIA

N[illegible] poteva certo firmarsi innocuamente Natalino Bentivoglio Scarpa, un artista così duro [illegible] scostante, petroso, cui Brescia dedica la mostra «Cagnaccio di San Pietro. La magia dello sguardo» [illegible] cura di Claudia Gian Ferrari (fino al 22 giugno [illegible] Palazzo Martinelli). Perciò Bentivoglio Scarpa decide di diventare rudemente Scarpaccio (anche in onore a Carpaccio). Poi, in ricordo del [illegible] spinone del nonno, sigla Cagnaccio, con quella [illegible] firma scolpita [illegible] Cosmè Tura [illegible] Bartolomeo Montagna e si fregia ironicamente d'un titolo nobiliare, omaggio alla miseranda isola lagunare in cui il padre l'ha trasferito da Desenzano: San Pietro in Volta.

Insulare, [illegible] sempre [illegible] cani [illegible] solitudine malata, figlio di guardiano di faro: f[illegible] la spieghi anche così quella luce un po' avvinazzata e alla Gino Rossi del ritratto populista del padre, muscoli [illegible] vene trattate come alla pialla [illegible] il mento un cactus di bianche spine.

Preferisce gli umili, Cagnaccio, in una *pietas* da poesia di Noventa, vernacolare talvolta, che suscitò l'entusiasmo di Testori, precoce nel riscattarlo [illegible] neghittosa disattenzione, [illegible] una prima mostra che non andrebbe dimenticata, voluta da Bertonati nel '71.

Dispiace soltanto che in una monografica come questa, che pure lo affianca ad altri rappresentanti del realismo magico, quali i Broglio, Marussig o Donghi, manchino assolutamente i du[illegible] quadri suoi più emblematici, quello spettrale e pirandelliano [illegible] *Dopo l'orgia*, proibito dal fascismo per una «cimice» maliziosa, [illegible] quel malsano e torpido *Bambini che giocano*, emofiliaco incesto tra Vallotton [illegible] Casorati. Tele [illegible] cui inevitabilmente tutti si riferiscono nel catalogo Electa. E se stanno a Valencia per [illegible]a mostra sul «Realismo Magico», [illegible] forse meglio attendere qualche mese [illegible] gemellare più economicamente le due mostre, scambiandosele? Peccato, perché è il pittore a soffrirne, rinunciando a quel «naturalismo spettrale» [illegible] anche [illegible] di cui avrebbe parlato Savinio.

Consoliamoci col terreo *Naufraghi*, che ha qualcosa di stranamente gitano, [illegible] litania alla García Lorca cosificata in pittura, con ombre lunghe indossate come slabbrate pantofole [illegible] felpa e le coltellate lente di luce caravaggesca eruttata dalla sinistra lanterna [illegible] convocate per una *pièce* [illegible] Rosso di San Secondo straniata tra dissonanti panni democristiani. Il sordo dolore diventato [illegible] terracotta, come in una Pietà alla Guido Mazzoni, rappresa in un muto urlo Novecento, [illegible] la tomba di lucidato sarcasmo blu del mare di lastra, che si è tardivamente assopito: pietrificato epitaffio.

Straniti di fronte al lucidante *flash* della pittura, le lagrime [illegible] glicerina della donna che decapita [illegible] tarda ieraticità le [illegible] cipolle, lo stucco turgido delle vene contratte dei trainatori di *Alzana*, macerati bovini nel loro sforzo titanico (che non trascina altro che un ex voto di barca, un sipario [illegible] sofferenza popolana), l'arresa deposizione della Madre disfatta da Caporetto, tra borracce granate [illegible] lagrime [illegible] ferro (Pietà Rondanini pudovkianamente ammodernata) e [illegible] il piccolo glassato zoo-convegno di animalini Lenci, tutti questi [illegible] o bestie minerali collaborano [illegible] ghiacciare un mondo [illegible] stupefatta immobilità, dove i fantasmi [illegible] verissimi ed anche un tegamino con uova assurge ad una purità chardiniana.

E quando la malattia restringe l'ottica al [illegible] di boccettini [illegible] medicinali, [illegible] *Nouveau Roman* della pittura è davvero al [illegible] culmine.

[illegible]arco Vallora

SCEGLIENDO [illegible]

Ricostruito l'atelier di Balla, Elica e Luce
Il legno di Ceroli dipinto con vetro e ossidi

[illegible]

Otto grandi

Sala d'Arme di Palazzo Vecchio. [illegible] il cielo della Cupola. Il Coro di Santa Maria del Fiore dal Rinascimento al 2000» (fino al [illegible] settembre). Otto grandi firme dell'architettura contemporanea hanno accettato una sfida: ridisegnare uno spazio di contemplazione e [illegible] preghiera ereditato da due *colleghi* come Brunelleschi e Bandinelli. Si tratta di una provocazione che mira a trovare nuove soluzioni architettoniche per [illegible] coro. E' [illegible] accettata da Mario [illegible], Theo Brenner, Roberto Gabetti e Aimaro Isola, Michel Graves, Hans Hollein, Arata Isozaki, Jean N[illegible]l e Aldo Rossi. Ognuno di essi p[illegible] in mostra i propri [illegible] relativi studi. Catalogo Electa.

[illegible]

Padre e figlie

Galleria d'arte di Palazzo Bellini. «Casa Balla. Un pittore e le figlie, [illegible] Futurismo e natura» (fino al 30 ottobre). Una mostra [illegible] Balla [illegible] delle figlie Luce ed Elica, con [illegible] contorno del loro famoso atelier nella Roma tra le due guerre. Dopo il periodo di Futurballa (di cui [illegible] esposte alcune opere) i tre lavorano su binari paralleli, i loro soggetti sono i volti della famiglia, la natura, il quotidiano vissuto prima nello studio-convento di via Paisiello, e poi nella modesta casa popolare di via Oslavia, in cui crearono un [illegible] proprio laboratorio dove si facevano: arazzi, mobili, paralumi e magari abiti. Catalogo Marsilio, [illegible] cura di M. Fagiolo.

MILANO

La forza dei sogni

Fondazione Mudima. «Mario Ceroli. La forza di sognare» (fino al 15 luglio). A distanza [illegible] 11 anni dalla sua ultima personale a Milano, Ceroli offre al pubblico una selezione di opere inedite realizzate negli ultimi anni. Si può dire che Ceroli è da una vita che usa per la sua scultura solo il legno. [illegible] il 1990-97, le sue opere sono però realizzate con fantasia [illegible] materiali diversi come vetro [illegible] ossidi di vari colori, compenetrati con il legno, così da raggiungere un risultato che percorre il sottile crinale tra pittura e scultura, poiché il volume di queste opere si assottiglia e si avvicina alla bidimensionalità. Testo di A. Bonito Oliva.

PADOVA

Incisioni venete

Palazzo [illegible] Monte. «Tiepolo, Canaletto, Piranesi [illegible] altre cento incisioni [illegible] Settecento» (fino al [illegible] luglio). La mostra offre un'ampia panoramica delle tendenze più rappresentative [illegible] principali interpreti dell'arte dell'incisione nel Settecento, un'arte che in area veneta, soprattutto a Venezia, ha raggiunto vette altissime. Appartengono alla categoria delle «invenzioni» le splendide prove dell'acquaforte del Canaletto, i «Capricci» [illegible] Giambattista Tiepolo, caratterizzati da soggetti bizzarri derivati da un repertorio «alchemico», e le opere di soggetto romano di Piranesi. A cura di: F. Pellegrini.



Angelo Cascello, «L'annunciante» ferro dipinto del 1996, esempio del primitivismo plastico che ispira la mostra di Como

In [illegible]

VENEZIA. Caffè Florian. «Luca Buvoli» (fino al 31 luglio). Tradizionale appuntamento in tempo di Biennale con un giovane artista la cui ricerca su oggetti e situazioni marginali risulta oggi di grande interesse e attualità.

PINEROLO. Galleria En Plein Air, «Luca Bernardelli» (fino al 10 luglio). Un giovane artista che lavora [illegible] la fotografia in maniera originale puntando la sua attenzione alla rappresentazione frammentata del corpo.

COMO. S. Pietro in Atrio. «Angelo Cascello» (fino [illegible] 21 settembre). Una ricerca indirizzata all'uso del ferro, piegato ad un primitivismo plastico molto suggestivo e ricco di echi iconografici mediterranei.

MILANO. Arte Studio Invernizzi: «Dadamaino. Nella trasparenza del tempo» (fino al 5 luglio). Un segno ossessivo che crea trasparenze sulla superficie della [illegible] che ci danno la sensazione di profondità [illegible] tempo.

[illegible] A.A.M. Architettura Arte Moderna «Mauro Staccioli scultu[illegible] dall'idea alla costruzione» (fino al 30 giugno). Una mostra dedicata agli studi, ai progetti e ai modelli elaborati da Staccioli come tappe [illegible] avvicinamento alla sua scultura di scala urbana.

Marisa Vescovo

I DISCHI

La voce di K. D. Lang irresistibile seduzione



NON c'è strumento musicale in grado di eguagliare le straordinarie potenzialità [illegible] voce umana. Senza neanche entra[illegible] nell'empireo delle ugole d'oro di soprani e tenori, nel popolare ambito della canzone s'incontrano artisti cui la natura ha regalato corde vocali d'eccezione, che loro esaltano con [illegible] sensibilità espressiva piena e matura.

Fra le novità discografiche spicca in questo ambito K.D. Lang con «Drag» (Warner Bros., 1 Cd). Curioso notare che metà delle 12 canzoni sono dedicate al fumo, tanto più che la canadese non ha il vizio del fumo. Complessivamente è un album eccellente, raffinato, seducente grazie soprattutto alla sua [illegible] potente, sicura, avvolgente, aggressiva, ricca [illegible] grazia e istintività. E scivola sicura, divertita tra «The Joker» di Steve Miller, «Don't smoke in bed», «Love is like a cigarette», «Smoke dreams», «Till the heart [illegible] (di T-Bone Burnett-Roy Orbison) e altri standard di poesia e invenzione. Insieme a validi compagni di «vizio» come Wendy [illegible] Lisa, Jon Hassell, David Torn, Joe Lovano, Jimmie Haskell.

Emotività di altro genere caratterizza il [illegible] corso di un'altra voce «ricca», quella di Sinéad O'Connor, suggellato da «Gospel oak ep» (Chrysalis, 1 Cd). Sei brani molto mistici, [illegible] un po' militanti, essendo dedicati alla gente di Israele, Ruanda e Irlanda del Nord. Un folk-pop ingegnoso, delicato, emotivo, sobrio. Un piccolo disco (22 minuti e mezzo in tutto) ma corposo, intelligente, delizioso, intenso grazie anche [illegible] preziosismi sonori e azzeccate elaborazioni corali.

Voce maschile di gran[illegible] valore [illegible] impatto è quella di [illegible] vecchia volpe dallo straordinario cuore musicale [illegible] Van Morrison. Lui neroamericano non è, ma irlandese, [illegible] in campo musicale vale almeno altrettanto in capacità di scatenare emozioni. Con «The healing game» (Polydor, 1 Cd), Morrison torna sulla sua strada maestra in cui tesse un intreccio tra radici folk e soul bianco. Ballate con l'intensità emotiva [illegible] blues [illegible] brano che dà [illegible] titolo [illegible] presente anche nell'ultimo album di Hooker). Il disco [illegible] [illegible] in modo magistrale, ricco di musicisti eccellenti: Pee Wee Ellis (sax), Ronnie Johnson (piano), Georgie Fame (organo), le voci [illegible] Brian Kennedy [illegible] [illegible] Kissoon, Paddy Moloney dei Chieftains (whistle e uilleann pipes nella struggente «Piper at the gates of dawn»).

Non è una [illegible] potente, sontuosa [illegible] ogni tonalità, ma generosa, particolare, adatta a rinnovare la magia di «roots rock» che sa raccontare eroi avviliti, presi tra la gente comune della strada. E' quella secca, forte, spietata di John Hiatt. «Little head» (Capitol, 1 Cd) è ancora un disco da collezionare. Se «Walk on» di due anni fa era [illegible] alto potenziale aggressivo, incalzante, questo vede l'aggiunta dei fiati particolari dei Tower of Power alla solita chitarra graffiante, tagliente. Non solo. Hiatt tocca anche le corde della ballata per dolci sensazioni. Anche [illegible] qui la sua vo[illegible] mostra un po' la corda, senza perdere in efficacia emotiva. Alla fine sono altre dieci canzoni ricche di autentica, verace intensità rock.

Alessandro Rosa

Su Raiuno, presenta la Carlucci: incassi per La Fenice e il Liceu di Barcellona

Il mondo è paese per i tre tenori

Pavarotti-Domingo-Carreras domani a Modena

[illegible] Pavarotti-Carreras-Domingo: tornano a cantare insieme i «Tre tenori», amici più di prima, legati (oltre [illegible] [illegible] business), dell'interesse culturale di dare sempre maggiore popolarità [illegible] lirica, di [illegible] ambasciatori d'amicizia fra i popoli (Sarajevo, Città del Messico, Roma, Los Angeles) e di contribuire alla ricostruzione della «Fenice» di Venezia [illegible] del Gran Teatre del Liceu di Barcellona, due splendidi teatri distrutti dalle fiamme. Le «Tre voci d'oro» di questi ultimi vent'anni [illegible] ritroveranno domani [illegible] alle 20,50 allo Stadio Braglia di Modena, città natale [illegible] Pavarotti, e in mondovisione [illegible] Raiuno (presenta Milly Carlucci), per raccogliere fondi da destinare per l'appunto alla ricostruzione [illegible] due teatri. Un'intenzione espressa la [illegible] stessa in [illegible] bruciò La Fenice e noi demmo la notizia [illegible] grande tenore modenese: «Voglio fare un grande concerto perché La Fenice risorga dalle ceneri», disse subito, [illegible] con commozione, Luciano Pavarotti. Per il concerto di domani [illegible] i biglietti sono andati [illegible] ruba, sia perché i tre tenori insieme costituiscono sempre un evento, sia perché italiani, spagnoli «e catalani» - si è affrettato a precisare José Carreras - [illegible] davvero legati ai loro gioielli architettonici inceneriti dal fuoco, e ne hanno a cuore la ricostruzione.

Luciano Pavarotti [illegible] un grande manager, ma non lo [illegible] [illegible] Domingo [illegible] Carreras: così, tutti e tre hanno pensato che anche i telespettatori potessero dare un loro tangibile contributo versando con Cartasì, Eurocard, Mastercard [illegible] Visa, cifre più o meno simboliche sul Numero Verde 167.00.19.19, attivo fino [illegible] do[illegible].

Come sempre Pavarotti fa le cose in grande: a questo concerto della ricostruzione ha invitato personalità del mondo dello spettacolo e della politica; amici che in questi ultimi tempi gli [illegible]no stati vicini: Michael Jackson (che con Pavarotti vorrebbe anche fare un disco), Sarah Ferguson duchessa di York, Valeria Marini, Stefania Sandrelli, Franco Zeffirelli, Tiziana Parenti, Clemente Mastella, Walter Veltroni, il generale Loi, Marina Lante della Rovere, Carlo Ripa di Meana, Zucchero, Dolce e Gabbana, Anna Molinari, Gianfranco Ferré, Nicola Trussardi, Ornella Vanoni, Ligabue, Piero Pelù.

L'Orchestra Filarmonica di Torino diretta dal grande James Levine, aprirà il concerto [illegible] l'Ouverture di «Candide», l'opera comica di Leonard Bernstein. Poi José Carreras canterà [illegible] [illegible] un giardino» dalla «Maristella» di Pietri. Placido Domingo [illegible] esibirà nell'aria «O souverain o juge [illegible] père» da «El Cid» di Massenet. Quindi Luciano Pavarotti intonerà «Addio alla madre» dalla «Cavalleria Rusticana» di Mascagni. Sarà un susseguirsi di arie e canzoni celebri del repertorio ottocentesco [illegible] novecentesco: «La mia [illegible] al vento» di Bixio, «Granada» di Lara; «Non di scordar di [illegible] La Filarmo[illegible] di Torino eseguirà quindi «Baccanale» [illegible] Camille Saint [illegible] dal «Sansone e Dalila»; «Il lamento di Federico» dall'Arlesiana di Cilea; [illegible] lucean le stelle»; «Nessun dorma».

Ma non dimentichiamo che la loro «specialità» è quella di cantare i pezzi in trio: [illegible] my love», «Marechiare», «Torna a Surriento»; «Maria» e «Tonight» da «West Side Story» di Bernstein; «Moon River», «Caminito», per concludere con l'immancabile «'O sole mio» di Capua. Con questa famosissima canzone resa celebre da Enrico Caruso, si concluderà il «concerto della speranza». [illegible] sarà solo un «arrivederci» per i Mondiali [illegible] calcio del '98 [illegible] Parigi.

Armando Caruso



Placido Domingo, José Carreras e Luciano Pavarotti: i tre tenori canteranno insieme «Be my love», «Marechiare», «Torna a Surriento»; «Maria» e «Tonight» da «West Side Story» di Bernstein; «Moon River», «Caminito», «'O sole mio»

Suona la Filarmonica, con Levine

L'orchestra di Torino diretta il 25 giugno da Giulini, poi [illegible] disco con «big Luciano»



James Levine è il direttore stabile del Metropolitan di New York

TORINO. L'Orchestra Filarmonica di Torino diretta per la prima volta da James Levine, direttore stabile del Metropolitan di New York, accompagnerà il concerto dei tre tenori domani sera [illegible] Modena. Luciano Pavarotti e Aldo Ottavis, fondatore e vicepresidente dell'Orchestra, sono amici da sempre: da quando Pavarotti, gran tifo[illegible] della Juventus, fu pregato di tenere un concerto a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, di cui è presidente Allegra Agnelli. Da allora Pavarotti è venu[illegible] più volte a Torino, «scortato» da Ottavis, nel cui ufficio le foto con dedica del tenore, in famiglia e non, sono sparse un po' ovunque.

Nel frattempo i giovani dell'Orchestra Filarmonica di Torino sono cresciuti sotto le cure di Carlo Maria Giulini, di Donato Renzetti, Jean Bernard Pommier, Alessandro Pinzauti, Marcello Viotti, Evelino Pidò, Guido Maria Guida, György Györivany Rath e Thomas Sanderling, in una serie di impegni concertistici stagionali in Conservatorio, che negli anni si [illegible] rivelati sempre più prestigiosi. Così Pavarotti, dopo aver ingaggiato la Filarmonica per il [illegible] del Con[illegible] Ippico Internazionale del 1995, ha deciso che l'Orchestra di Torino potesse benissimo sostituire la Philharmonia di Londra (con cui in [illegible] primo tempo [illegible] entrato in contatto) per l'appuntamento con gli altri due tenori. Telefonata notturna all'amico Aldo Ottavis, da Reno, [illegible] Nevada, e accordo raggiunto in pochi secondi con reciproca gioia.

La Filarmonica di Torino, che in passato ha prestato non pochi «aggiunti» all'Orchestra Sinfonica della Rai, sarà diretta il [illegible] giugno da Carlo Maria Giulini «padrino» dell'Oft, all'Auditorium del Lingotto per la «Quarta» di Brahms e la «Prima» di Schubert. [illegible] non basta: ai primi di settembre inciderà al Comunale di Bologna, protagonista Luciano Pavarotti, arie d'opera e canzoni natalizie.

[ar. [illegible]a.]

CHE FANNO

De Niro e Stallone uniti per Tarantino

Robert De Niro è nel [illegible] del [illegible] film di **Quentin Tarantino** «Jackie Brown» [illegible] con **Sylvester Stallone**, [illegible] **L. Jackson, Bridget Fonda**. Ma la protagonista della storia tratta da [illegible] romanzo di Elmore Leonard è [illegible] **Grier**, 48 [illegible] attrice di film [illegible] serie B negli Anni Settanta, della quale Tarantino vuole organizzare un grande ritorno.

Charlotte Rampling, 51 anni, e suo marito, il musi[illegible] **Jean-Michel Jarre**, [illegible] anni, che vivono separati da gennaio, hanno deciso [illegible] divorziare: lui s'è innamorato di un'altra. [illegible] insieme dal 1976 e hanno un figlio ventenne, David. Divorziano pure, dopo meno di quattro anni di matrimonio, **Geena Davis** e [illegible] marito, il regista **Renny Harlin**.

Roger Corman sta trattando, in [illegible] petizione [illegible] la società Miramax, l'acquisto dei diritti per un film-séguito di «Rambo», per un film-prologo [illegible] per una serie [illegible] telefilm. In ogni caso, Rambo non sarà più interpretato da Stallone, ormai troppo vecchio.

Victoria Adams, una delle Spice Girls, starebbe per sposarsi con [illegible] [illegible]**ckham**, calciatore del Manchester United.

Alain [illegible] ha finito [illegible] girare a Parigi il suo nuovo film «On connait [illegible] chanson» (La solita canzone): è un mix di narrazione [illegible] canzoni appartenenti al patrimonio popolare [illegible] [illegible] francese, di destini intrecciati e d'incontri amorosi imprevisti. Gli interpreti [illegible] [illegible] **Azéma, Pierre Arditi, André Dussollier, Jane Birkin, Lambert Wilson** e **Agnès Jaoui**, sceneggiatrice promossa attrice. Il film è dedicato a Dennis Potter, regista televisivo inglese morto qualche [illegible] fa che [illegible] mescolare racconto e canzoni.

Julia Roberts, Kenneth Branagh e altri 10.000 dipendenti dell'industria cinematografica hollywoodiane hanno firmato una petizione anti-sfruttamento: chiedono che la loro giornata lavorativa non superi le 14 ore.

Pedro Almodóvar, ricevendo [illegible] presidente della regione dove [illegible] nato la medaglia d'oro [illegible] Castiglia-La Mancha, l'ha dedicata «a mia madre, per il sostegno che m'ha dato sempre». [illegible] **Hope**, 94 anni, ricevendo il premio Ronald Reagan per il contributo dato alla libertà americana, ha detto: «Lo merito. Anzi, è ancora troppo poco».

Dennis Hopper, 61 anni, noto [illegible] attore, [illegible] pure fotografo, scultore, pittore, allestitore, performer: ha adesso in Francia una mostra di fotografie molto visitata, al Musée Henri-Martin di Cahors.

Arnold Schwarzenegger e **Ridley** [illegible] insieme? Il regista discute se dirigere «I Am Legend» (Sono leggenda) interpretato [illegible] divo: è la storia dell'ultimo uomo sopravvissuto [illegible] alla catastrofe d'una guerra batteriologica, e della sua lotta contro gli altri, i mutanti. Il soggetto, tratto da un romanzo di Richard Mateson, è già arrivato allo schermo due volte: nel 1964 con Vincent Price, nel 1971 con Charlton Heston.

Mia Farrow è Schindler in gonnella in «Miracle at Midnight» (Miracolo a mezzanotte), telefilm Disney per la rete televisiva ameri[illegible] Abc, storia d'una famiglia danese che durante la seconda guerra mondiale salvò, pare, oltre 7500 ebrei.

Wolker Schloendorff [illegible]rige «Palmetto» (Palmizio), con **Woody Harrelson** ed **Elisabeth Shue**.

Peter Fonda, che adesso ha 57 anni e vive in un ranch del Montana [illegible] la seconda moglie Becky Crockett sposata nel 1975, non si rammarica [illegible] comparire nei film soltanto saltuariamente: «Non cerco la celebrità. Sono nato famoso».

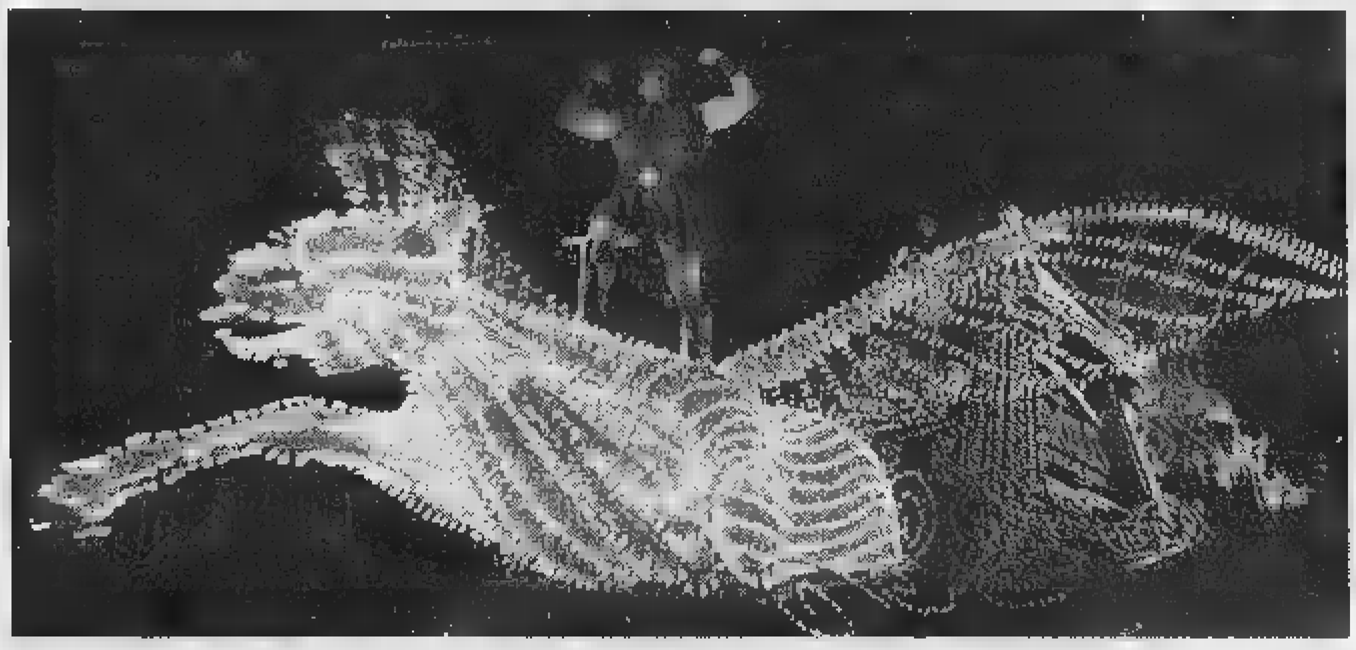






Dall'alto Charlotte Rampling Julia Roberts e Mia Farrow

La Quinta Strada bloccata dalla parata per il nuovo film Disney



Un'immagine della grande parata che ha bloccato il centro di New York per la prima di «Ercole»

Ercole conquista il cuore della Mela

[illegible] YORK. Con la [illegible] di presentare il suo ultimo film «Ercole» in anteprima, Disney invade New York e [illegible] paralizza per un giorno intero. Ventisei autotreni sono arrivati da Los Angeles dopo una settimana [illegible] viaggio per trasportare i fantasmagorici carri luminosi con i vari Pinocchio, Cenerentola, Alice, Peter Pan, Biancaneve, e, naturalmente, Ercole, che per la prima volta escono da Disneyland e sfilano sulla Quinta Strada. Seimila [illegible] dipendenti [illegible] poliziotti si [illegible] trasformati in cani mastini per contenere la folle, duemila [illegible] cinquecento barricate hanno «protetto» il percorso della parata e imprigionato i cosiddetti Vip [illegible] Andy Garcia a Harvey Keitel e compagni, [illegible] 5 mila negozi è stato imposto [illegible] spegnere le luci [illegible] calare del Sole per far brillare meglio i giganti animati. E' [illegible] avvenimento preparato in silenzio da anni. Da quando, cioè, Disney, con il suo grande capo Michael Eisner, l'uomo con lo stipendio più alto del mondo (lo [illegible] anno ha incassato 180 milioni di dollari) ha iniziato la scalata alla conquista di Broadway. E siccome questa «Corporation» quando si muove fa [illegible] [illegible] in grande, [illegible] si [illegible] [illegible] tentata di mettere le mani su un solo teatro, lo storico «Amsterdam», costruito nel 1903, in puro stile Liberty, sede prima delle «Ziegfeld Follies» [illegible] poi cuore del quartiere [illegible] luci rosse, [illegible] ha [illegible] l'intero isolato della 42ª strada fra Broadway e l'Ottava Avenue. I newyorchesi [illegible] sono andati su tutte le furie, ma la macchina della fantasia ha continuato imperterrita per [illegible] [illegible] strada. La prova [illegible] questa parata. Otto interminabili ore [illegible] attesa per quarantacinque minuti [illegible] sfilata.

A battezzare l'evento e festeggiare «Ercole» è sceso in campo, anzi [illegible] salito su una pedana d'oro [illegible] forma di stella piazzata su un tappeto rosso, [illegible] sindaco Rudolph Giuliani: «Benvenuti nella capitale [illegible] mondo: New York City», ha detto, [illegible] qui per un eroe, [illegible] [illegible] u[illegible] oggi non è facile», poi, sinteticamente Mister Giuliani ha dato la sua ricetta per il successo: «Se vogliamo raggiungere i nostri obiettivi, dobbiamo armarci di concentrazione, calma [illegible] volontà». A vedere lui funziona. E funziona anche a vedere [illegible]ichael Eisner, che sale sul podio subito dopo per dire quello che sappiamo già: «Noi della Disney abbiamo una visione molto ottimistica del futuro». Beato lui. Da lontano si sentono fischi [illegible] grida. Sembrano fans, che prendono d'assalto [illegible] barricate, [illegible] invece sono i sindacati. Denunciano lo sfruttamento della manodopera nel terzo mondo. 14 centesimi l'ora in Thailandia [illegible] 28 ad Haiti sono la paga media [illegible] chi cuce felpe e T-shirt firmate Disney. «Una sarta haitiana dovrebbe lavorare più di mille anni per guadagnare l'equivalente [illegible] un giorno [illegible] presidente della Disney», sottolinea Greg Dunkel, sindacalista dall'aria bonaria, ma agguerrito.

Nel frattempo sulla 42ª strada tappezzata [illegible] rosso i riflettori [illegible] accendono [illegible] 14 campioni arrivati da [illegible] il mondo per l'occasione. Sfilano [illegible] dopo l'altro Emerson Fittipaldi, Gabriela Sabatini, Alberto Tomba, Olivier de Kersauzon e tutti gli altri convogliati per creare l'evento [illegible] esaltare [illegible] muscolo. [illegible] Dio vuole è l'ora del film. Straordinario. Il coro di cinque Muse che ballano cantando Gospels, un Olimpo di panna montata, Zeus, diventato un papà affettuoso, Ercole, [illegible] dio e mezzo uomo, preso bonaria[illegible] in giro fanno di questo musical [illegible] concentrato di ritmo, umorismo ed energia. Lo ha inventato lo stesso team de «La Sirenetta» e di «Aladino»: John Musker e Ron Clements, che hanno scritto e diretto quest'ultima fatica di Disney [illegible] maniera eccellente. In sala i bambini ridono [illegible] battono le mani. E' la prova che il succes[illegible] è assicurato. La Walt Disney continua a regnare incontrastata sui cartoni. Ma lasci le pa[illegible] di New York a chi le [illegible] fare: Macy's e Portorico.

Flamma Arditi

Esce il nuovo cd

C'è [illegible] in duetto con la Ferilli

[illegible] «Baccini and Best Friends» è il titolo per [illegible] nuovo di[illegible] di Francesco Baccini. Un cd speciale, senza dubbio. Il cantautore genovese ha infatti pensato bene di realizzare una raccolta di «successi» invitando a duettare con lui una folta schiera di personaggi dello spettacolo. Attori come Ferruccio Amendola [illegible] Sabrina Ferilli, colleghi di rango [illegible] Fabri[illegible] De André, Enzo Jannacci [illegible] Angelo Branduardi, icone della musi[illegible] popolare come i Nomadi [illegible] nuovi idoli dei teen-agers [illegible] Sottotono, [illegible] i compagni di viaggio di Francesco. «Mi è venuta voglia [illegible] fare una [illegible] - racconta l'artista - che sognavo da tanto tempo, [illegible] non avevo mai avuto il coraggio [illegible] portare a termine. Un giorno [illegible] andato dai dirigenti della casa discografica proponendo l'idea di fare un disco pieno di duetti, ma tutti hanno storto un po' il naso. Ecco, forse quelle facce supponenti di chi pensava che non ce l'avrei fatta [illegible] radunare queste stelle in un uni[illegible] progetto mi hanno spinto a far[illegible] in quattro pur di raggiungere l'obiettivo».

E l'obiettivo è [illegible] raggiunto con grande soddisfazione del cantautore e [illegible] discografici che lo snobbavano. «Quando sono arrivato dai "capi" con il cd finito, è stato un florilegio di complimenti. Ammetto che è stata dura. Amendola per uno spot pubblicitario chiede cifre a sei zeri, figuriamoci per [illegible] duetto in un disco». Invece? «Inve[illegible] l'ho chiamato al telefono, gli ho proposto l'idea e voilà, [illegible] gioco era fatto: gratis».

Le radio bombardano gli ascoltatori con «Tu stai c[illegible] lei» cantata con i Sottotono e di questo «ritrovato» successo Baccini dice: «I [illegible] gazzi hanno capito che nella musi[illegible] c'è posto per chi ha l'idea giusta». Il tour [illegible] Francesco partirà a giugno [illegible] teatri e [illegible] alcune città sarà raggiunto sul palco da alcuni degli ospiti del disco. **[l. d.]**

Oggi il primo giorno

Sodano debutta [illegible] Canale 5: [illegible] lavoro di squadra

MILANO. Stamattina sarà in ufficio a Cologno Monzese, al pomeriggio [illegible] Bologna per incontrare gli investitori pubblicitari. Giampaolo Sodano passerà così la sua prima giornata [illegible] direttore [illegible] Canale 5. Già si definisce un direttore «in movimento tra Roma e Milano. Sia che si tratti [illegible] programmi d'attualità, che [illegible] show o varietà, sarò [illegible] dove si fa il prodotto». E non esita a sfoggiare il suo proverbiale decisionismo annunciando che «le strutture, a Mediaset di provata professionalità, [illegible] [illegible] autonomia, perché è il lavoro di squadra a far grande una rete. Chi fa da sé, non fa per me». A chi si preoccupa del futuro, non avendo l'esperienza [illegible] dei continui cambi di gestione, Sodano dice: «La preoccupazione [illegible] naturale, ma ritengo che tutti [illegible] Canale 5 dovranno essere più felici per [illegible] squadra che [illegible] rafforza». **[s. n.]**

«True Blue», i dilettanti contro i professionisti

Sfida all'ultimo remo tra Oxford [illegible] Cambridge

GRAN Bretagna contro Stati Uniti, ovvero gioco di squadra contro protagonismo, sport dilettantistico contro sport professionistico. Ma anche Oxford contro Cambridge: tutto infatti ruo[illegible] intorno alla tradizionale sfida [illegible] canottaggio, la «Boat Race» ideata nel 1829 da un nipote del poeta William Wordsworth, che ogni anno vede in competizione gli equipaggi delle due storiche università. In maglia blu chiaro Cambridge [illegible] [illegible] blu scuro, il «True Blue» del titolo, gli oxoniani. I quali nel 1986, [illegible] l'onta [illegible] una sconfitta dopo 11 vittorie consecutive, ingaggiano alcuni rematori americani. Questi [illegible] dimo[illegible] insofferenti alla disciplina [illegible] mitico allenatore Daniel Topolsky; e subito si crea una rivalità fra il campione olimpionico Rick Ross e il presidente della squadra Donald McDonald.

Come Napoleone [illegible] [illegible] di Russia, gli statunitensi trascurano il fattore meteorologico. La difficoltà della gara [illegible] che si svolge a fine marzo, in condizioni ancora invernali. Insomma richiede una tempra che solo ore [illegible] ore di allenamento giornaliero [illegible] freddo, pioggia, vento, neve, nebbia, possono forgiare. Ben consapevole delle avversità climatiche, anzi giocando proprio su questo, Topolsky fa il ge[illegible] forte di licenziare gli stranieri d'oltreoceano [illegible] punta su un [illegible] di riserva dato da tutti per perdente. Sulla base dell'appassionata sceneggiatura di Rupert Walters, laureato a Oxford, Ferdinand Fairfax, regista di formazione tv, ripercorre correttamente la vicenda vera secondo i canoni, senza però un guizzo che renda il film meno scontato e prevedibile. **[a. la.]**

[illegible] BLUE
SFIDA [illegible] TAMIGI
di Ferdinand [illegible]
con D. West, D. Baker, J. Leysen
Inghilterra 1996
Genere sportivo
Cinema Massimo 1 [illegible] Torino, Quirinale 1 di [illegible]

[illegible]

CLUB [illegible] Oggi chiuso. Domani 15,30 [illegible] Band. 21 Rocky Big Band.
GARDENLU' da noi [illegible] più! Prova. Str. Valsalice 4, tel. 660.24.43. [illegible] D.Y.
LA LUCCIOLA La conosci? Corso Taranto 206, tel. 200.097. 15 D.Y.
[illegible] [illegible] 22,30. Telefono 661.48.41.

GALLERIE [illegible] [illegible]

[illegible] CLUB. [illegible] Filippo Albertoni.
SANT'AGOSTINO. 437.7770. Questa sera [illegible], 21 [illegible] dipinti antichi e moderni.

[illegible] ARTE [illegible]

[illegible]: Corrado Barberis.
BIASUTTI: Rassegna autori '900.
MICRO': Dedo Roggero Fossati.



Compreresteda ques

ex novo

by Mercedes-Benz

Con Ex Novo by Mercedes-Benz nascono le prime occasioni vere ad alta affidabilità. Perché Mercedes-Benz, applicando la sua filosofia anche alle vetture d'occasione, ha creato una nuova generazione di automobili revisionate attraverso un eccezionale programma di controllo che restituisce alle vetture uno stato di assoluta affidabilità.

► Prezzo "trasparente" chiavi in mano.
Il prezzo delle vetture Ex Novo è allineato al valore di mercato ed è comprensivo di oneri aggiuntivi e servizi esclusivi. Quindi non sarà mai diverso da quello che vedrete esposto sulla vettura.

► Opzione "Cambio idea".
Entro 15 giorni o 1000 km, potrete restituire la vettura acquistata scegliendone un'altra Ex Novo oppure un'auto nuova di pari segmento.

► Programma "110 e lode".
Le vetture Ex Novo hanno superato 110 controlli e sono fornite di attestazione del chilometraggio.

► Manutenzione "No Problem".
Per tutte le vetture Ex Novo sono previsti due anni, fino a 60.000 km, di manutenzione programmata gratuita, senza sorprese.



Occasioni vere ad alta affidabilità. Na

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 884701; **ALBA,** c.so M. Coppino 8, t. 442110; **ALESSANDRIA,** via Vochieri 60, t. 442543-442544; **AOSTA,** località Amérique 85 Quart, t. 765628; **ASTI,** via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI,** via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA,** viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA,** via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 306250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** via Grandis 11, t. 630832-699939; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573669; **GENOVA,** via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA,** via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA,** via Cavour 19, t. 33341; **PADOVA,** via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO,** via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **VERCELLI,** via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1	**Affari e Capitali**	L. 24.000
2	**Attività Commerciali**	L. 24.000
3	**Lavoro Offerte**	L. 22.000
4	**Lavoro Domande** - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L. 22.000
5	**Immobiliare Vendita**	L. 24.000
6	**Immobiliare Acquisto**	L. 24.000
7	**Affitti Offerte**	L. 22.000
8	**Affitti Domande**	L. 22.000
9	**Autoveicoli**	L. 22.000
10	**Viaggi e Vacanze**	L. 22.000
11	**Matrimoniali**	L. 22.000
12	**Varie**	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà composto un supplemento di L. 5500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «**Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino**»; l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 6000** per spese di recapito corrispondenza.
La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

Affari e Capitali 1

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. A proprietari auto telefonando la targa. No spese anticipate. Da 25 anni con serietà. Iscrizione U.I.C n°
"PRESTITI"
011 561.7521 corso Re Umberto 67 To.

A. A abbisognandi finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulve SpA 0422/428.378 - 422.527 (CCIAA TV 229441)

RA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione. Risposta immediata. Kronos S.A. Lugano tel. 0041 91 960.5460. Registro commercio 13172.

Attività Commerciali 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

ACQUISIAMO vendite attività. Qualsiasi dimensione e settore. Pagamento contanti. G&P 049 875.5181.
ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. Business Services Srl 02 295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

ALBERGO 3 stelle stupenda posizione ampio parcheggio interessante giro d'affari vendesi dilazionando. Tel. 540.447.
AZIENDA grafica cedesi nel settore dal 1973 locali 400 mq più cortile con carrello. Tel. 011 220.3124 ore 12,30/14 o sabato 8/13.
BAR avviato completamente attrezzato con dehors cedo in S. Albano Stura. Rivolgersi al 0171 772.059.

Lavoro Offerte 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA Beinasco ricerca per potenziamento propri organici le seguenti figure professionali: manutentori, attrezzisti-stampisti, operatori presse. Telefonare al seguente numero 011 397.2602.
LAVORO estero C.E.E. cercasi operai generici. Informazioni tel. 0383 805.037.
MANUTENTORI meccanici esperti per manutenzione macchinario di produzione abili nell'utilizzo di macchine utensili, saldature, conoscenza elettromeccanica, importante azienda alimentare ricerca. Età anni. Lavoro su turni anche notturni. lavoro zona Ovest di Torino, seconda cintura. Scrivere dettagliando esperienze all'Acta Consulting Srl - via Accademia Albertina 27 - Torino, che provvederà ad inoltrare all'azienda interessata alla selezione.
PRESTIGIOSA ria automobili cerca esperto banconista settore ricambi automobili. Massimo . Tel. 385.2388.

IMPIEGATI

AZIENDA settore auto Torino Sud giovane ragioniere/a esperienza contabilità generale e adempimenti fiscali maturata presso commercialista o azienda del settore. Inviare curriculum a: Publikompass 2635 - 10100 Torino.
PRIMARIA concessionaria auto ricerca per propria sede magazziniere banconista con provata esperienza nel settore. Tel. 696.9276.
PRIMARIA società immobiliare assume segretaria/o primo impiego. Tel. 562.7367.

TECNICI

E analista-programmatore, max 27 anni, conoscenza Visual C, Visual Basic, Database relazionali e SQL. Lingue: francese e inglese, sede di lavoro Monte Carlo. Inviare curriculum vitae a: Telenote, 1 Av. Henry Dunant 98000 Monte Carlo.

LAVORI VARI E PART TIME

qualifica professionale legalmente riconosciuti per baristi camerieri cuochi pizzaioli pasticceri. Corsi di Recupero maturità alberghiera. Inserimento lavoro durante i corsi. Tel. 011

dal corpo addetti vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione. Ufficio 805.132.
SEI diplomato? Diventa perito assicurativo previo corso accelerato preparatorio. Abilitazione statale. Tel. 397.0942.
SELEZIONIAMO giovani max 25 anni da inserire settore moda pubblicità spettacolo anche inesperti. Tel. 41

A.A.A.A.A.A.A. nazionale seleziona candidati/e 20/28enni cultura media. Offresi L. 1.600.000 periodo di prova, formazione aziendale. immediato. Per appuntamento telefonare oggi allo 011 561.1934 orario ufficio.
AFFILIATO Tecnocasa, Studio Collegno sas, ricerca diplomati militesenti da inserire nel proprio organico zona Collegno Grugliasco Venaria. Tel. 011 405.2835.
rappresentanti cercasi nel settore oggetti pubblicitari etichette per le provincie di To, At, Al, Cn. Tel. 0174 78 478.
AZIENDA tessile ricerca 2 acquisitori e 1 venditore. Offresi: fisso mensile più provvigioni. Telefonare mattino 9/12 allo 011 318.2116.
ESCLUSIVA nazionale già affermata per persone qualificate, ottimi guadagni, Torino. Tel. 669.1125 lunedì 10,00 - 13,30.
farmaceutica in grande espansione con prodotti originali ricerca collaboratori/trici per le seguenti zone: Alessandria, Asti, Torino, Novara, Vercelli, Biella, Cuneo. Richiede: capacità espositiva, presenza, laurea o cultura equivalente, automezzo di proprietà. Offre: corso di preparazione, training, possibilità di carriera, attività in ambiente stimolante, provvigioni elevate su fatturati già esistenti. Telefonare per appuntamento allo 030 242.2740.

AZIENDA internazionale operante industriale ricerca due collaboratori zona Torino, Novara, Vercelli, Asti, corso formazione, affiancamento , garantiscono guadagno 6/7 milioni già primo mese. Per appuntamento zona residenza telefonare numero verde 1670 149.23.

Lavoro Domande 4

IMPIEGATI

A.A.ESPERTISSIMA contabilità, bilanci, adempimenti fiscali, ragioniera abilitata offresi. Tel. 28.7368.
DOTTORE in economia esperienza studio commercialista e aziendale, prima nota bilanci, offresi ad azienda area amministrativa/marketing. Tel. 780.3088.

ESPERTO responsabile commerciale concessionaria automobili, marchi italiani ed esteri, venticinquennale esperienza settore, esaminerebbe proposte. Scrivere: Publikompass 5220 - 10100 Torino
RAGIONIERA programmatore 24enne pratica contabilità ordinaria import-export su computer, buona conoscenza applicativi Windows 31, 95 (Word, Excel), conoscenza inglese/francese. Tel. ore serali 011 335.2771 - 0330 839.689.

Immobiliare Vendita 5

TORINO CITTA'

CAMPIDOGLIO
Francia libero signorile 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie. Gabetti Parella 756.888.

CENISIA via Morella libero terzo piano ascensore camera tinello cucinino bagno L. 125 milioni. Gabetti 335.8703.
CENISIA via Viradio libero ottimo stato piano alto 3 camere cucina bagno L. milioni. Gabetti Viberti 335.8703.
CENTRO via della Rocca in signorile palazzina libero tranquillo soggiorno cucinino bagno. Gabetti Crocetta 581.8338
NEL centro storico di Torino impresa di costruzioni DE-GA Spa vi offre la scelta tra varie opportunità per acquisire la vostra abitazione, l'ufficio, il negozio e realizzare un ottimo investimento. Telefonare ore ufficio 817.8174 - 436.2338.
via Carrera libero spazioso 2 camere cucina bagno L. 130 milioni. Affare. Gabetti Parella 756.888.

POZZO STRADA
corso Brunelleschi libero salone 2 cucina 2 bagni box L. 450 milioni. Viberti 57.47.

NA in complesso lussuoso panoramico (ultimo piano) mq 330 più terrazzi, mansarda, box 6 auto. Tel. 568.1626.
PRECOLLINA signorile appartamento salone 5 camere cucina 2 bagni ampi terrazzi 2 box. Immobiliare Po 0336 726.174.

TORINO CITTA'
privato libero zona centrale appartamento signorile 110 mq climatizzato, negozio 210 mq. Disponibili bilocali liberi e affittati uffici e negozi. Tel. 562.8227.

via Benevento libero soggiorno cucinotta saloncino camera bagno. Gabetti Giulio Cesare 248.1653.

VENDESI piazza Villari alloggio ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio. Tel. 562.2777.
VIA Madama Cristina pressi corso Dante in casa d'epoca ingresso 3 camere cucina 2 bagni. Gabetti Nizza 653.3574.
VIA Monte Valderoa libero ristrutturato camera tinello cucinino bagno. Gabetti Giulio Cesare 248.1653.
VIA Roccavione rifatto 2 camere soggiorno cucinotta bagno 2 arie posto auto L. 170 milioni. Gabetti Lucento 253.747.

VIA TUNISI
attico ristrutturato 2 ingressi saloncino 2 camere cucina 2 terrazzi. Gabetti S. Rita 359.393.

390.000.000 via Piacenza portineria piccina salone 3 camere cucina 2 bagni. Gabetti S. Rita 359.393.

TORINO PROVINCIA

A. TROFARELLO in casa signorile nel verde pronta consegna 2/3 camere sala con cucina 2 bagni vasca idromassaggio riscaldamento autonomo L. 220 milioni. Tel. 649.6196.
BRUINO vendesi villetta indipendente con giardino L. 460 milioni. Tel. al pomeriggio.
centro attici nuovi pronta consegna 4 vani mansarda terrazzo giardino. Nasi & Negro 0121 75.098.
CHIVASSO centro prestigiosa ristrutturazione di palazzo d'epoca eleganti appartamenti 4 vani servizi box consegna fine '97. Nasi & Negro vende. Tel. 0121 75.098.
COAZZE vendesi rustico ristrutturato indipendente 3 lati con cortiletto e posto . 908.6960..
GASSINO Sciolze rustico bi/trifamiliare molto bello con terreno. Tel. 0337 207.385.

L. 150 MILIONI
Moncalieri Borgo San Pietro libero ingresso 3 camere cucina bagno. Gabetti Moncalieri

PIANEZZA
via Torino libero ascensore ampio appartamento di camera tinello cucinino bagno. Gabetti 405.3870.

collina ville unifamiliari pronta consegna giardino mutuo/permuta. Nasi & Negro vende. Tel. 0121 75.098.
RIVALTA villa signorile in posizione panoramica, bifamiliare 130 mq caduna e minialloggio mansardato lavanderia box giardino, trattative in ufficio. Tel. 011 752.248.
ROLETTO collina, grande rustico, accuratamente ristrutturato, indipendente 4 lati, panoramico. Tel. 0121 542.856.

ROSTA
villa prestigiosa di ampie metrature giardino circostante mq 1800 circa. Gabetti Rivoli 956.0022.

SAN MAURO
collina ville nuove panoramiche con giardino di piacevole architettura. Gabetti Crimea 660.4240.

S. MAURO impresa prenota alloggi varie metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 898.8213.
S. MAURO via Matteotti casa indipendente da ristrutturare mq 180 circa giardino. Gabetti Crimea 660.4240.
VILLA a schiera in Pavarolo in posizione panoramica autorimessa doppia 4 camere cucina salone tripli servizi area ad accessori esclusivi vendesi condizioni interessanti. Tel. 940.7429 - 0336 212.863.
VILLA recente prestigiosa con parco mq 3800 collina San Mauro (intermediari) vendo L. 860.000.000. Tel. 011 641.326.
.000. casa ristrutturata centro paese 850 mq terreno 2000 mq breve distanza To Nord. Il Punto Imm. 597.497.

VALLE D'AOSTA

prestigiosa residenza bi-trilocali termoautonomi ideale estate inverno da L. 310 milioni comode dilazioni mutuo Lasco Milano 02 760.03853.

LIGURIA

A O 50 mare zona caffè Roma appartamento arredato terrazzo L. 170 milioni. Casa Italgest 0184 449.072.
ANDORA (Sv) villette autonome giardini terrazzi posteggi impresa vende direttamente tel. 0336 609.153 010 760.225.
BORDIGHERA condominio nuovo stile Liberty lussuoso bilocale giardino L. 260 milioni. Casa Italgest 0184 449.072.
PIETRA 20 mt spiaggia vendesi bi/trilocali nuovi vista mare. Arcadia 019 613.449 - 0330 495.668.
TOVO S. GIACOMO a pochi km dal mare stessa casa bilocali da L. 141 milioni. Gabetti Mare & Monti 011 57.67.

COSTA AZZURRA

ANTIBES Les Pins. Centralissimo appartamento solo L. 86 milioni, spiaggia 50 metri. Ampio terrazzo vista mare. Tel. 035 .268.
ANTIBES mare palazzina di lusso terrazzi vista mare da L. 110 milioni. Casa Italgest 0184 449.072.
COSTA AZZURRA Juan Les Pins: affare del mese: bilocale 5 minuti mare, terrazzo, cantina, L. 140 milioni. Tel. 035 320.713.
MENTONE Garavan fronte mare ottimo alloggio con stupenda vista mare terrazzo L. 175 milioni. Casa Italgest 0184 449.072.
NIZZA centro 50 mt mare alloggio 65 mq terrazzo vista mare ottimo solo L. 217 milioni. Casa Italgest 0184 449.072.
VILLA provenzale Cap D'Antibes 100 mare giardino mq lontana pini palme 5 stanze box dependance, vendita dilazioni. Tel.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CORSO Casale prestigioso ufficio indipendente mq con cortile privato di mq 600, impianto a norma, ottimo stato, vendesi. Telefonare allo 011 561.3850.
vende zona Mappano capannone 2500 mq ampliabili palazzina uffici ampio piazzale. Tel. 57.67.

UFFICI
zona Crocetta in elegante palazzina con parcheggio interno. Metrature 220/500/1000 mq. Gabetti 57.67.

Affitti Offerte 7

TORINO CITTA'

AFFITTASI mansarda a studenti L. 180 mila mensili corso San Maurizio. Tel. 862.4850.

LIGURIA

AL mare Borghetto affitto quindicina giugno L. 250 mila luglio L. 600 mila agosto L. 700 mila. Borghettina 0182 970.875.
PIETRA LIGURE affittasi ultimi alloggi vicino mare anche quindicine prezzi modici. Punto Edilnord 019 615.984.

ITALIA

AFFITTO ai Lidi Ferraresi sul mare, appartamenti, villette a prezzi veramente vantaggiosi. Vear vacanze, 0533 379.416.
A Rimini affittiamo appartamenti estivi varie dimensioni. Anche settimanalmente. Ge. Porziano. Tel. 0541 387.098.

UFFICI

ni corso Francia/Marche 1000 mq circa adatti magazzino o produzione con ampi piazzali. Tel. 0335

Affitti Domande 8

TORINO CITTA'

ALLOGGI vuoti/arredati cerco con urgenza e massima serietà accurata selezione e nessuna spesa per voi.

Autoveicoli 9

ABBIAMO urgenza vetture fuoristrada furgoni supervalutazioni immediato realizzo. Tel. 011 661.1370 - 0335 6192718.
ACQUISTA auto fuoristrada camper furgoni camioncini frigo e ribaltabili. Ipercar, strada Torino 27 Beinasco tel. 397.1281.
ACQUISTA autovetture di ogni tipo massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 351.328.
ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1898 Torino.
AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 817.1843 - 883.684.
CON vetture immediato acquistiamo autoveicoli. Aragonauto, corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011 696.4713/14.

Viaggi e Vacanze 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALTO Canavese in salubre zona montana altitudine mt 600 hotel offre signorile soggiorno. Telefonare 0124 808.030.
BIBIONE mare affittiamo villette appartamenti 12.000/persona, prenotate subito. Agenzia Boreal 0431 430.428 - 439.515.
DIANO MARINA Villa Aranci *** 0183 497.304, camere servizi telefono, scelta menù, parking, parco.
VIAREGGIO 20 mt mare pineta pensione, camere con bagno uso cucina L. 15/40 mila. 0584 510.58 (031 522.909).

Matrimoniali 11

MARUSKA. Sede Torino: 2, aperto anche festivi. Tel. 011 437.4472.
AGENZIA MATRIMONIALE SINTONIA vieni a incontrare il compagno o la compagna di una vita ti ascolteremo con serietà discrezione professionalità. Piazza Solferino 9 Tel. 011 537.914.

Varie 12

GIOIELLERIA M.C. 334.832 acquista oro argenteria monete gioielli in contanti. Corso Peschiera 163 Torino.
A. OREFICERIA GE.MA acquista oro argenteria monete preziosi alte valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

Questo «Roger Rabbit» di carta dovrebbe intitolarsi «Minuetto Mortale»

Little Tony diventa un fumetto

Ogni album è concepito come un lungometraggio

[illegible] E adesso pure Little Tony diventa un fumetto: il [illegible]ffo più famoso degli Anni Sessanta è stato scritturato nella banda degli Actors' Comics, l'agenzia immaginaria che produce film e strisce per «Movie Comics», la nuova serie creata da Serena Guidobaldi e Andrea Domestici. Una novità per il mondo del fumetto: ogni album è concepito [illegible] un lungometraggio, dove non ci [illegible] personaggi fissi ma attori di carta impegnati ogni volta in [illegible] ruolo diverso. Tra questi, oltre a Little Tony, anche Ramona Badescu, approdata al fumetto direttamente dal cast dell'ultima Piovra.

Questa sorta [illegible] «Roger Rabbit» di [illegible] dovrebbe intitolarsi, salvo ripensamenti dell'ultima ora, «Minuetto Mortale». Il personaggio interpretato da Little Tony è Antonio Piccolo, cantante di ritorno in Italia - da dove manca da anni - che possiede alcuni superpoteri. Niente raggi o ragnatele alla Spider Man, piuttosto una grandissima agilità e una studiata plasticità fisica: con il ciuffo, ad esempio, può agganciarsi e saltare da un palazzo all'altro. Insomma, un gran tuffo nella fantasia: «Ma in fondo è un film più vero dei tanti che ho girato da giovane - ha detto Little Tony -. Quelli erano solo basati sulle [illegible] canzoni, questa è una storia autentica: appassionante».

L'azione, [illegible] svolge [illegible] una Roma del prossimo futuro, [illegible] molte incursioni fantastiche nel passato. In città spadroneggia tal Bromio Gargopoulos (interpretato da Raoul Raccapriccio, un mostriciattolo che è la star indiscussa nella scuderia dell'Actors' Comics), un es[illegible] disgustoso che discende da una nota famiglia di musicisti ma non possiede alcun talento: il suo sogno [illegible] dominare tutta la musica esistente, compresa naturalmente quella di Antonio Piccolo... «Little Tony [illegible] aveva chiesto di "recitare" nella parte di un pilota di Formula 1 - racconta Serena Guidobaldi, la sceneggiatri[illegible] che debutta nell'inedito ruolo di "regista" [illegible] Movie Comics -. Ma per il suo primo film [illegible] carta abbiamo preferito non farlo uscire troppo dal suo mondo di musica...».

Little Tony [illegible] molto divertito dal progetto. «Io sono conosciuto soprattutto dai miei coetanei - spiega -, che dai ragazzi; ascoltavano le mie canzoni negli Anni Sessanta e sono cresciuti con me: con i fumetti spero di avvicinarmi anche a [illegible] pubblico più gi[illegible]. Tanto è vero che ha intenzione di utilizzare le [illegible] video del fumetto - che verrà realizzata senza animazione, filmando le vignette e inserendo voci e colonna sonora - come prologo dei suoi spettacoli.

[g. tib.]



Ramona Badescu a fumetti

I FILM DI OGGI IN TV

Steve Martin come Cyrano

ROXANNE
1987, 20,50 Raiuno

Commedia di Fred Schepisi. Steve Martin, sonnolento pompiere [illegible] provincia, [illegible] la bella Roxane (Daryl Hannah). Fa da ostacolo al loro amore il grande naso del pompiere nonché un collega sciocco ma avvenente, anch'egli invaghito di Roxane. Pur di stare vicino all'amata, l'infelice Martin, sulle orme [illegible] celeberrimo Cyrano di Bergerac, fa da consulente al collega.

[illegible] ALLO [illegible]
1980, 20,30 Tmc

Giallo [illegible] Guy Hamilton tratto da Agatha Christie. catena di delitti al cianuro in un castello inglese per Miss Marple. Nel cast anche Liz Taylor.

RAMBO 2
1985, 20,45 Italia 1

Quasi un classico nel suo genere, questo film d'avventura di G. P. Cosmatos. L'eroe cui Sylvester Stallone presta muscoli guizzanti e ricci sudati torna in Vietnam a liberare i compagni dai lager dei vietcong. Sulla sua strada, [illegible] pre, mortali nemici e pericoli d'ogni genere.

IN CERCA DI BOBBY [illegible]
1993, 20,50 Canale [illegible]

Drammatico [illegible] Steven Zaillian. Un bambino di sette anni, allevato come genio degli scacchi da un padre troppo competitivo, scopre [illegible] spese la differenza fra sogno e realtà. E, nel finale, incontrerà anche il suo mito e maestro di vita, il grande scacchista svanito [illegible] nulla Bobby Fischer. Nel cast Ben Kingsley e Joe Mantegna.

[illegible] DI UN DIO MINORE
1986, [illegible] Retequattro

Drammatico di Randa Haines, straordinaria prova dell'attrice sordomuta Marlee Matlin che per questa interpretazione ricevette l'Oscar. In una scuola per sordomuti arriva [illegible] nuovo insegnante, William Hurt. Ben presto riesce a vincere l'iniziale ostilità del direttore della [illegible]la e conquista stima e fiducia [illegible] colleghi [illegible] allievi. L'uni[illegible] che [illegible] resistergli è, appunto, la Matlin.

[illegible]
1952, 15,30 Retequattro

Luisa [illegible]gro (Yvonne Sanson) [illegible] una ricchissima e bella vedova amante [illegible] succube del [illegible] cameriere Fabrizio. Per sottrarsi all'uomo, Luisa prende in affitto una villetta in un villaggio di pescatori. Qui conosce Gianni (Alberto Farnese), giovane e attraente marinaio già fidanzato. Il dramma [illegible] alle porte.

ANTENNA

OGGI
Le immagini [illegible] un tornado a *Passaggio* [illegible] *Nord Ovest* (Raiuno, 14,05), Mino Damato conduce *Grand Tour* (Raitre, 11), Achille Occhetto ospite di Arrigo Levi (*Archivi* [illegible] *Cremlino*, Raiuno, 22,50), prima puntata di *Paperissima Sprint* (Canale 5, 20,30), Lorenza Foschini si occupa del destino (*Misteri*, Raitre, 20,40), l'attrice Emmanuelle Seigner a *Primadonne* (Raitre, 22,55), Fred Bongusto e Gianni Togni a *Forum di Sera* (Rete 4, 20,35).

[illegible]
Secondo Claudio Lippi l'erotismo «è l'inclinazione per ciò che [illegible] erotico». Paola Perego, favorevole a [illegible] limiti, è attratta dall'uomo «psicopatico» psicologicamente complesso». Suo ideale Mickey Rourke, non quello di «Nove settimane e mezzo», [illegible] quello del successivo «Orchidea selvaggia». Alba Parietti: «L'erotismo? Non se ne parla, si fa».

[illegible]
Miriana Trevisan andrà in vacanza ad imparare l'inglese in un college di Boston; Antonella Elia vola [illegible] Australia; Alessia Marcuzzi farà [illegible] giro dei Caraibi in barca; Maria Teresa Ruta si riposa in Sardegna nella [illegible] di Chia; Alberto Castagna e Francesca Rettondini vanno a Sabaudia (Latina).

[illegible] 1
Dati sugli utenti italiani di Internet. secondo l'osservatorio Alchera sarabbero 1.377.000; secondo Tin (Telecom Italia Net) 650.000, di cui solo 200.000 paganti; anche per Iol (Italia on line) la situazione complessiva del mercato si attesta sulle 600-700.000 unità, cifre che comunque appaiono tutte piuttosto ottimistiche.

[illegible] 2
Secondo un sondaggio dell'Outsorcing Company, gli italiani non usano Internet perché «è una moda [illegible] utilità» (oltre un terzo degli intervistati) e perché temono l'aumento della bolletta del telefono (30 per cento).

PIRATA
Uno studio della Business Software Alliance rivela che in Italia il 55 per cento del software per computer è pirata, cioè illegale. Perdita stimata per le aziende [illegible] settore: [illegible] 580 miliardi di lire. L'Italia, tra i Paesi dell'Ue, è al quarto posto, preceduta da Grecia (78 per cento), Irlanda (70 per cento), Spagna (65 per cento).

[illegible]
Per tenersi in forma quando era incinta Michelle Hunzicher nuotava almeno mezz'ora al giorno («anche se [illegible] mi piace tanto») ma non ha mai digiunato. Il fidanzato Eros Ramazzotti prendendola in giro la chiama «gamba vuota»: «Dice che non capisce dove metto tutto quello che mangio».

[illegible]
Susana Werner, la bionda fidanzata del calciatore Ronaldo, ha lavorato alla televisione brasiliana come conduttrice e nella telenovela «Mariana». Giocatrice di pallone pure lei, mandava in visibilio la «torcida» (la [illegible] dei tifosi) festeggiando ogni rete con una capriola spettacolare.

[illegible]
Secondo Fiorenza Marchegiani [illegible] Grazia Cucinotta «sa vendersi bene», tuttavia se Troisi non fosse morto la sua partner nel «Postino» [illegible] avrebbe avuto il clamore che ha avuto».

DEL BOCA
L'attrice Andrea Del Boca ha rinnovato il [illegible] look. Nella prossima telenovela (*Mia, solo Mia*) porterà unghie di vari colori, vestiti sexy e capelli sbarazzini.

Giorgio Dell'Arti

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 11,30 (1201448); 13,30 [illegible] 18 (768); 20 (871); 22,45 (31223); 0,05 (7-4767017); 3,45 (63008456);
- 6 — Euronews, attualità (4667)
- 6,30 TG1 (7.00 7.30 8.00 9.00), attualità (9606536)
- 6,45 Unomattina, attualità. (12-28236)
- 7,25 TGR Economia, attualità (7540326)
- 9,00 TG1 Flash L.I.S. (9.30), attualità (8418500)
- 9,50 Un professore [illegible] le nuvole, film commedia (Usa, 1960). Regia di Robert Stevenson, con Fred McMurray, Nancy Olson (6151239)
- 11,35 Verdemattina estate, rubrica. Con Luca Sardella, Janira Majello (2374500)
- 12,25 Che tempo fa, rubrica (34-30210)
- 12,30 TG1 Flash, attualità (15910)
- 12,35 La signora in giallo, telefilm - *"Il demone del gioco"* (5185893)
- 13,55 TG1 Economia, attualità (3537993)
- 14,05 Passaggio a Nord - Ovest, documenti (5546023)
- 15,20 Sette giorni al Parlamento, attualità (4072595)
- 15,50 Solletico, varietà ragazzi. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio (3138245)
- 17,50 Oggi al Parlamento, attualità (4949121)
- 18,10 Tre tenori story, musicale (817581)
- 19,45 Luna Park, varietà (7823622)
- 20,35 TG1 Sport, rubrica sportiva (13090)
- 20,35 La Zingara, gioco (7231562)
- [illegible] Roxanne, film commedia (Usa, 1987). Regia di Fred Schepisi, con Steve Martin, Daryl Hannah, Shelley Duvall (238857)
- 22,50 Gli archivi del Cremlino, rubrica (249622)
- 0,30 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa, rubrica (8845949)
- 0,35 Rai Educational: Tempo - Futuro, [illegible] (7547369)
- 1,05 Sottovoce: Rocc[illegible] Doccimo, rubrica. Con Gigi Marzullo (1652281)
- 1,35 Gastone (1977) (1416[illegible])
- [illegible] Gli scrittori [illegible] Tullio Buzz[illegible] in Tv, rubrica (6050630)
- 3,15 Ridolini e la belva nera - Ridolini doganiere, rubrica (876[illegible])
- 4,35 Mosca [illegible] (1965)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (4433023); 13 (2055); 20,30 (17177); 23,30 [illegible]
- 7 — Scanzonatissima, varietà (87784)
- 7,15 La traidora, telenovela (2-071531)
- 7,50 Go - Cart mattina, varietà ragazzi (5665448)
- 7,55 Classic Cartoon, carton (5-654719)
- 8 — Ape Maia, cartoni [illegible]
- 8,30 L'albero azzurro, cartoni (8210)
- 9 — Animaniacs, cartoni (25-974)
- 9,20 Popeye, cartoni (3629803)
- 9,25 Lassie, telefilm (6360681)
- 9,50 Sorgente di vita, rubrica (2-854142)
- 10,20 Medicina 33, rubrica (7635-500)
- 10,35 Quando si ama, soap opera (9610974)
- 11 — Santa Barbara, soap opera (3896597)
- 12 — Il meglio di Ci vediamo in TV - 1a parte, varietà (81309)
- 13,30 TG2 Costume e società, rubrica (85790)
- 13,45 TG2 Salute, rubrica [illegible] 8697)
- 14 — Il meglio di Ci vediamo in Tv - 2a parte, varietà (8715177)
- 15,25 Bonanza, telefilm (7179158)
- 16,15 TG2 Flash (17.15 - 18.15), attualità (4968983)
- 17,20 Un medico tra gli orsi, telefilm (830983)
- 18,20 TGS Sportsera, rubrica sportiva (5327361)
- 18,25 Atletica [illegible] del Mediterraneo, sport - Finali (1767719)
- 20 — Quando [illegible] ridere, rubrica (413)
- 20,50 L'ispettore Derrick, telefilm (54052790)
- 23,05 Macao, varietà. Con Alba Parietti (8430326)
- 0,05 Oggi al parlamento, attualità (7644524)
- 0,20 TGS Notte sport, rubrica sportiva (7672307)
- 0,30 Telecamere, rubrica - Rotocalco di informazione politica e parlamentare (7525678)
- 0,55 Io scrivo, tu scrivi (R), rubrica (2184272)
- 1,15 Appuntamento al cinema, rubrica (46534876)
- 1,20 Merluzzo (1968) (3041236)
- 2,45 Gli ritorni in mente replay: Bennato - Bertè, musicale (8528104)
- 2,50 Diplomi universitari a distanza, Lezione 35 - Fino [illegible] (96516982)

RAITRE

Telegiornale: 6 (60210); 12 (50622); 14,20 (66800); 19 (5067); 22,30 (62210); 0,30 (54-241746);
- 6,30 Famosi per 15 minuti, rubrica (3815652)
- 8,50 Elisir (R), attualità (3371448)
- 10,30 Tempo: Storia d'autore, rubrica (9500)
- [illegible] — Grand Tour, attualità. Con Mino Damato. - Viaggio nei sentimenti e negli avvenimenti (68562)
- 12,15 Telesogni, rubrica - Rubrica del TG3 a cura di Claudio Ferretti (6629142)
- 13 — Grand Tour, attualità. Con Mino Damato. - Viaggio nei sentimenti e negli avvenimenti (94806)
- 14 — TGR Telegiornali Regionali, attualità (49974)
- 14,50 TGR Leonardo, rubrica - A cura della Testata Giornalistica Regionale (9942264)
- 15 — TGR Europa, rubrica - A cura della Testata Giornalistica Regionale (2245)
- 15,30 TGS pomeriggio sportivo, rubrica sportiva (14284)
- 15,35 XIII Giochi del Mediterraneo, sport - Atletica leggera - Nuoto - Tiro a segno (6-6867622)
- 18,25 Meteo 3, rubrica (2557239)
- 18,30 Un posto al sole, soap opera (3790)
- 19,35 TGR Telegiornali regionali, attualità (951603)
- 20 — Dalle 20 [illegible] 20, rubrica (8-0065)
- 20,15 Blob. Di tutto di più, varietà (507806)
- 20,40 Misteri, attualità (622874)
- 22,45 TGR Telegiornali regionali, attualità (5036606)
- 22,[illegible] Format presenta: Primadonne, attualità (200622)
- — — Numero zero - Headline, attualità (9502659)
- 1,10 Fuori orario cose (mai) viste, rubrica (46822833)
- 1,15 XIII Giochi del Mediterraneo. sport - Sollevamento pesi - Pallavolo femminile (2678814)
- 2,10 Tennis: Torneo giovanile Avvenire, sport (7001611)
- 3,10 Gabriele La Porta presenta: Mestieri di vivere, attualità (6712630)
- 4,15 La finestra sul Luna Park, film drammatico (Italia-/Francia, 1957). Regia di Luigi Comencini, con Gastone Renzelli, (2278814)
- 5,35 Doc music club.musicale

CANALE 5

Tg5: 6 (44383361); 13 (78500); 20 (5806); 22,55 (2553652); 0,30 (7800674); 2 (58065611); 3 (57422727); 4 (44374681); 5,30 (201);
- 9 — Wonder woman, telefilm - *"Il ritorno di Wonder woman"* (2371158)
- 10,25 Otto sotto un tetto, telefilm - *"Essere o non essere"* (66-948429)
- 11,30 Forum, rubrica. Con Rita Dalla Chiesa (637500)
- 13,25 Sgarbi quotidiani, attualità. Con Vittorio Sgarbi (77-76852)
- 13,40 Beautiful, soap opera (97-1158)
- 14,10 Uomini e donne, attualità. Con Maria De Filippi (70-04790)
- 15,30 Bambina mia, film giallo (Usa, 1993). Regia di Donald Wrye, con Cheryl Ladd, Polly Draper, Robert Desiderio (104264)
- 17,30 Una bionda per papà, telefilm - *"Non c'e' due senza tre"* (3413)
- 18 — Verissimo, attualità. Con Cristina Parodi. -Tutti i colori della cronaca. (50790)
- 18,45 Tira & molla, varietà. Con Paolo Bonolis e Ela Weber (6525129)
- 20,30 Paperissima sprint, varietà. Con Michelle Hunziker e Gabibbo (83622)
- 20,50 In cerca di Bobby Fischer, film drammatico (Usa, 1993). Regia di Steven Zaillian, [illegible] Joe Mantegna, Ben Kingsley, Laurence Fishburne (13270066)
- [illegible] Maurizio Costanzo Show, attualità. Con [illegible] Costanzo e Franco Bracardi. (2761764)
- 1,30 Sgarbi quotidiani (R), attualità. Con Vittorio Sgarbi (7773678)
- 1,45 Paperissima sprint (R), varietà. Con Michelle Hunziker e Gabibbo (4644098)
- 2,30 Target (R), attualità. Con Gaia De Laurentiis. - Tempo virtuale (7192562)
- 3,30 Nonsolomoda (R), attualità (7103678)
- 4,30 Le frontiere [illegible] spirito (R), rubrica. Con Monsignor Ravasi, Cecilia Sangiorgi. - Rubrica di attualità religiosa. [illegible]
- 5 — Cin Cin, telefilm - *"Amore per [illegible] sport"* - 1a parte

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (415603); 18,30 (57606); 20,30 (80535);
- 6,10 Segni particolari genio, telefilm (2850993)
- 6,40 Ciao ciao mattina e cartoni animati, varietà ragazzi (29512351)
- 9,15 A-Team, telefilm (8558326)
- 10,1[illegible] [illegible], telefilm (91-34516)
- 11,20 Planet, attualità (2282239)
- 11,30 Mc Gyver, telefilm (1049177)
- 12,20 Studio sport, rubrica sportiva (6972332)
- 12,50 Fatti e misfatti, attualità (7-309448)
- 12,55 Happy Days, telefilm (6521-887)
- 13,30 Ciao ciao e cartoni animati, varietà ragazzi (57429)
- 13,55 Ciao Ciao Parade, varietà ragazzi (5101245)
- 14,25 Ambrogio, Uan e gli altri, varietà ragazzi (5010210)
- 14,28 Free Pass Free, musicale (30855[illegible])
- 14,32 Colpo di fulmine, varietà (200008177)
- 15 — Alta marea, telefilm (13429)
- 16 — Bim Bum Bam e cartoni animati, varietà ragazzi (3-4516)
- 16,55 Prove su strada [illegible] Bim Bum Bam, [illegible] ragazzi (6600622)
- 17,25 Giovani intraprendenti, [illegible] ragazzi (6598867)
- 17,30 Primi baci, telefilm (1058)
- 18 — Helene e i suoi amici, telefilm - *"Il morbillo"* (2784)
- 18,50 Studio sport, rubrica sportiva (5705069)
- 19 — Baywatch, telefilm (5067)
- 20 — Edizione [illegible], varietà. (3448)
- 20,45 Rambo 2 - La vendetta, film azione (Usa, 1985). Regia di George Pan Cosmatos, con Richard Crenna (428245)
- 22,40 Ghosts - Speciale Michael Jackson, musicale (3124662)
- [illegible] Facciamo Cabaret, varietà (5097974)
- 1,10 Fatti e misfatti, attualità [illegible]
- 1,20 Italia 1 Sport, rubrica sportiva (22904017)
- 1,25 Studio Sport, rubrica sportiva (9672901)
- 1,35 Italia 1 Sport, rubrica sportiva (7274098)
- 2,30 Star Trek - The next generation, [illegible] (7190194)
- 3,30 Gribsi' [illegible] miliardo, (Francia, 1962). Regia [illegible] Charles Gerard, con Philippe Leroy (7643123)
- 5 — Voci [illegible] notte, telefilm

RETE 4

[illegible] 11,30 (45535); 13,30 (710); 18,55 (7812516);
- 6 — Lasciati amare, telenovela. Con Catherine Fulop (8-831245)
- 6,50 Novanta la paura, film commedia (Francia, 1950). Regia di René Le Henaff, con Fernandel, V. [illegible] (8737451)
- 8,30 TG4 Rassegna stampa (R), attualità (3919622)
- 8,[illegible] [illegible] d'amore, telenovela. Con Luisa Kuliok (8-578606)
- 10 — Perla Nera, telenovela. Gabriel Corrado (5351)
- 10,30 I due volti dell'amore, telenovela. Con Jorge Martinez (7142)
- 11 — Regina, telenovela. Con Amanda Gutierrez (5871)
- 11,45 Milagros, telenovela. Con Osvaldo Laport (3417600)
- 12,45 La ruota della fortuna, gioco. Con Mike Bongiorno (8-917790)
- 14 — Sentieri, soap opera. [illegible] Amy Ecklund (8700[illegible])
- 15,25 Aspettando Planeta bambino, rubrica. Con Susanna Messaggio (9658974)
- 15,35 Menzogna, film drammatico (Italia, 1952). Regia di Ubaldo Maria Del Colle, con Yvonne Sanson, Alberto Farnese, Folco Lulli (252719)
- 17,45 Ok il prezzo è giusto, gioco. Con Iva Zanicchi (1783-239)
- 19,30 Game Boat, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi (83332)
- 19,35 Puffi, cartoni - *"L'isola degli sporchi trucchi"* (814784)
- 20,05 Bentornato Topo Gigio, cartoni (537603)
- 20,35 Forum [illegible] sera, varietà. Con Rita Dalla Chiesa e il giudice Santi Licheri (47555-00)
- 23 — Figli di un Dio minore, film drammatico (Usa, 1986). Regia di Randa Haynes, con William Hurt, Marlee Matlin (6393968)
- 1,30 TG4 Rassegna stampa, attualità (6485746)
- 1,50 [illegible] ci può fermare, film commedia (Italia, 1992). Regia di Antonello Grimaldi, con Sergio Rubini, Margherita Buy (7039524)
- 3,20 Bonanza, telefilm (7450601)
- 4,10 Matt Houston, [illegible] (84-04630)
- 5,10 Kojak, telefilm. Con Telly Svalas - *"[illegible] postale"*

TMC

Telegiornale: 12,45 (3275085); 19,25 (831536); 22,35 (25-68784); 2,15 (2025282);
- 7 — Galaxy Express, cartoni (2790)
- 7,30 Good Morning Italia, attualità - Le notizie e i commenti sui fatti del giorno (2-986158)
- 9,05 I ragazzi della prateria, telefilm (7001056)
- 10 — La signora e il fantasma, telefilm (2968)
- 10,30 Due come voi, varietà. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli. In scaletta la quotidiana ricetta, l'oroscopo e come fare la spesa. E poi informazioni, curiosità e piccoli giochi in diretta. (2-218142)
- 13,05 TMC Sport, rubrica sportiva (6616871)
- 13,15 Ironside, telefilm (3743581)
- 14 — Lydia, film commedia (GB, 1941). Regia [illegible] Julien Duvivier, con Merle Oberon, Joseph Cotten (194887)
- 16 — La posta del Tappeto Volante, varietà. Con Luciano Rispoli Rita Forte e Roberta Capua. (1774142)
- 17,25 Calcio: Uruguay - Venezuela (R), sport - Coppa America (2706968)
- 19,45 Candido, rubrica. Con Antonio Lubrano (3173429)
- 19,55 TMC Sport, rubrica sportiva (600667)
- 20,10 Blink, attualità - Il meglio di Euronews (3186993)
- [illegible] Calron del TG, attualità. Con [illegible] Damiani e Claudio Sorgi (3162177)
- 20,30 Assassinio allo specchio, film giallo (GB, 1980). Regia di Guy Hamilton, con Elizabeth Taylor, Rock Hudson ([illegible])
- 22,55 L'as[illegible] è perduto, film drammatico (Usa, 1956). Regia di Budd Boetticher, con Joseph Cotten, Rhonda Fleming, Alan Hale (22629535)
- 0,25 Calcio: Colombia - Costarica, sport - Coppa America (8562466)
- 2,20 Calcio: Brasile - Messico, sport - Coppa America
- 4,20 Cnn, Collegamento in diretta con la rete televisiva americana

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 13; 19; 24; 5,30
7,20 GR Regione; 7,32 GR1 - Questione di soldi; 7,45 L'oroscopo; 8,32 Lunedì sport; 8,44 Speciale giochi del Mediterraneo 1997; 9 GR1 - Ultimo minuto; 9,07 Radio anch'io sport; 10 GR1; 10,07 Italia no Italia sì; 10,30 [illegible] del Referendum; 11,05 GR1 - Inviato Speciale; 11,30 GR1 (12.30); 12 Come vanno gli affari; 12,10 Spazio Aperto; 12,18 Radiouno Musica; 12,38 La pagina scientifica; 13,28 Radiocelluloide; 14 GR1; 14,02 Medicina e [illegible]; 14,11 Ombudsman; 14,30 GR1 (15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30); 15 GR1; 15,11 Galassia Gutenberg; 15,23 Bolmare; 15,32 Non solo verde; 16,11 Rubrica di libri; 16,35 L'Italia in diretta; 17,15 Come vanno gli affari; 17,40 Uomini e camion; 18,07 Radio Campus; 18,15 Tam Tam lavoro; 18,32 Radiohelp; 18,48 Speciale giochi del Mediterraneo 1997; 19,36 Zapping; 20,50 L'ispettore Derrick; 22 GR1; 22,03 Venti d'Europa; 22,42 Bolmare; 23 GR1; 23,10 Le indimenticabili; 23,40 Sognando il giorno.

RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30
7,17 Vivere la fede; 8,50 Il mercante di fiori; 9,10 La musica che gira intorno; 9,30 Ruggito del coniglio; 10,30 GR2 Notizie; 10,34 Chiamate Roma 3131; 11,55 Mezzogiorno con i Pooh; 12,10 GR2 Regione; 12,50 Divertimento musicale per due corni e orchestra; 14,05 In Aria; 15,03 Hit parade - Album; 15,30 GR2 Notizie; 15,35 Single; 16,30 GR2 Notizie; [illegible] 16,35 Area 51; [illegible] GR2 Notizie; [illegible] Caterpillar; 18,30 GR2 Notizie; [illegible] Masters; 21,30 Suoni e ultrasuoni.

RADIOTRE: Gr: 8,45; 13,45; 18,45
7 Voce e notte; 7,30 Prima pagina; 9,05 Mattino Tre; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mattino tre; 11 Pagina del Porporino; 11,15 Mattino tre; 11,55 Il piacere del testo; 12 Mattino Tre; 12,30 [illegible] chi viene a pranzo?; 12,45 La Barcaccia; 14,05 Lampi di primavera; 19,02 Hollywood party; 19,45 Poesia su poesia; 20 Bianco e nero; 20,10 Radiotre suite; 20,30 Concerto sinfonico; 23,30 Storie alla radio.

TMC2

- 7 — The Mix, musicale (7767056)
- 9 — Caffè arcobaleno, varietà (2230584)
- 11,10 I Miti di Paola, [illegible]. Con Paola Rota (7549636)
- 12,35 The Mix, musicale (3418090)
- 14,05 Hit Hit, musicale (7073780)
- 15,30 The Mix, musicale (427326)
- 17,30 Club Hawaii, telefilm (1997413)
- 18,10 [illegible] cuore (R), varietà (133887)
- 18,50 Amori e baci, telefilm (9412413)
- 19,30 Cartoon Network, cartoni (6578516)
- 20,35 Basket NBA: 7a Finale, sport (56-[illegible])
- 22,30 Seinfeld, telefilm (253284)
- 23 — TMC2 Sport, rubrica sportiva (14-1790)
- 0,05 The Mix, musicale

TELE+1

- 9,15 Il profumo del mosto selvatico, film drammatico (2651081)
- 11,05 Amici per sempre, film drammatico (6087248)
- 12,50 L'età dell'innocenza, film drammatico (72471041)
- 15,15 Gioco di squadra, film [illegible] (6626622)
- 17 — Telepiù bambini, varietà ragazzi (4-667239)
- [illegible] racconta, film drammatico (8068893)
- 20,40 Set - Il giornale del cinema, attualità (9984332)
- [illegible] — Ferie d'agosto, film commedia (1-436245)
- 22,55 Un ragazzo, tre [illegible] film commedia (948158)
- 0,45 Set - Il giornale del cinema, attualità

TELE+2

- 14,30 Coast to coast news, rubrica sportiva (173448)
- [illegible] — Baseball MLB: Los Angeles - Chi[illegible] sport (792142)
- 18 — [illegible] to Coast News (R), rubrica sportiva (234264)
- 18,30 Settimana Gol, rubrica sportiva (8-81429)
- 19,15 Latin Futbol, sport (8085210)
- 19,30 Basket: Campionato italiano, sport (288448)
- 20,15 Telesport 1, rubrica sportiva (9-536516)
- 20,30 Formula 1 Lunedì, rubrica sportiva (454790)
- 21,15 Calcio Liga, sport (7353326)
- 22,45 Settimana Gol (R), rubrica sportiva (9801622)
- 23,30 Telesport [illegible], rubrica sportiva (78-8871)

TELE+3

- 7 — L'università a domicilio, rubrica (8-6911361)
- 10 — Speciale: [illegible] Carlos (R), musicale (3946516)
- [illegible] Opera (R), musicale (3172361)
- 12,40 Musica da camera (R), musicale (9-518887)
- 13 — MTV Europe, musicale (40245061)
- 19,05 +3 [illegible], [illegible] (8631177)
- 21 — Danza: Bournoville, musicale (1-442806)
- 22,40 Musica sinfonica: Bach - Concerto per 2 violini, musicale (9862806)
- [illegible] — Musica da [illegible] - Quartetto [illegible] op59/3, musicale (7-15448)
- 23,35 Musica [illegible] Novecento: Copland, musicale (3191006)
- — — MTV Europe, [illegible]

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri Show-View, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore [illegible] il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza
(02) 269.218.15.
Dicitura del Copyright

I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Tmc2 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.



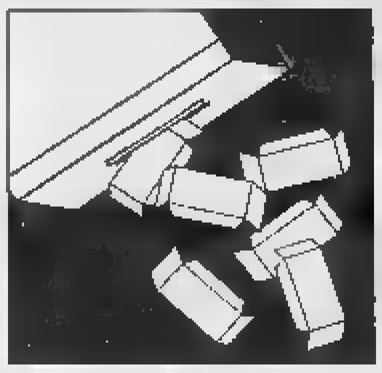
LA STAMPA

TORINO

CRONACA

Lunedì 16 Giugno 1997

via Marenco 32, telefono 65.68.111



Per la prima volta nella storia dell'Italia repubblicana non è stata superata la soglia del 50 per cento

Anche Torino snobba i sette referendum

Mai così bassa la percentuale di cittadini alle urne

Alle 22 nessuno dei sette referendum ha raggiunto il quorum. I più votati, sono stati i due «quesiti» sulle carriere e sugli incarichi extragiudiziari dei magistrati e quello sulla caccia, tutti con circa il 33 per cento di schede nelle urne dei 1552 seggi cittadini. Per la prima volta nella storia elettorale del dopoguerra, Torino non raggiunge il 50 per cento più un elettore [illegible] delle consultazioni dirette proposte dai club Pannella, sostenute in parte dai verdi (Caccia e Obiezione di coscienza) e da [illegible] Regioni, Piemonte compreso, favorevoli all'abrogazione del ministero per le risorse agricole.

Allo scorrere delle cifre in televisione, nella sede dei Club Pannella-Riformatori, in via Conte Verde, c'è poca allegria, nella constatazione che a poco [illegible] serviti gli appelli e le iniziative (tra le altre le sfilate e i sit-in dei fantasmi) messe in atto per attirare l'attenzione dei torinesi e più in generale degli italiani.

«Ancora una volta - dice Stefano Gianco, del direttivo dei Club - la decisione di regime di mandare i potenziali elettori al mare e ai monti ha avuto la meglio. Si è così persa questa grandissima, e forse ultima, possibilità per il Paese di mantenere il contatto con la vita politica». Perché? «Per il fatto - rispondono in via Conte Verde - che adesso i "potentati" forti di questo risultato, cambieranno le regole del gioco, rendendo ancora più difficile la partecipazione democratica».

«Era nell'aria che non si arrivasse al quorum del [illegible] per cento più un elettore - osserva Silvio Viale, capogruppo dei verdi a Palazzo Civico, che la scorsa settimana ha tentato di manifestare con i "fantasmi" anche in Sala Rossa -. Conseguenza della pressione psicologica esercitata dai partiti maggiori affinché non si andasse a votare. Comunque si sono pronunciati milioni di italiani. Resta tuttavia un mistero [illegible] la lobby dei cacciatori riesca ogni volta (come riuscì con Bettino Craxi) a cavalcare e a convincere le forze politiche a proprio favore».

Sul fronte dei «no all'uso di[illegible] dell'istituto referendario», c'è il segretario torinese del pds, Alberto Nigra. «Non sono andato a votare. Lo ammetto con dispiacere. Perché è la prima volta che mi accade. Peraltro l'abuso del referendum, [illegible] s'è visto, rischia di inficiarne in modo definitivo sia la funzione, sia il valore». Anche il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Giovanni Trovati, afferma di non essersi recato al seggio, perché «contrario ad un voto che, per la gente



Il segretario pds **Alberto Nigra**

che non conosce i problemi sui quali è chiesto il giudizio, alla fin fine è una vera e propria presa in giro».

«Era prevedibile, come pareva dalle prime indicazioni, che i referendum non abbiano raggiunto il quorum richiesto». Il [illegible]mento arrivato da Roma, dal presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Elena Paciotti, è ampiamente condiviso anche sotto la Mole. «Perché i referendum sulla giustizia non risolvono i nodi che intendono affrontare. Problemi che richiedono l'intervento in positivo del legislatore. Sui quali, di conseguenza, non servono i tagli con l'accetta».

Le operazioni di voto, nei 1552 seggi cittadini, si sono svolte senza incidenti. Unico rilievo da parte degli uffici comunali e di quelli della Prefettura, la scarsa affluenza alle urne: poco più del 5 per cento alle 11; il 13 per cento alle 17, in linea con i dati del Nord Italia, e il 23,4 per cento dopo le 20. Ossia proprio nel momento in cui la città si stava «ripopolando», al termine di un fine settimana di sole che ha convinto molte famiglie a trascorrere due giorni fuori porta: al mare, ai monti o in campagna.

Giuseppe Sangiorgio

VOTANTI	
Ore 9	4,5%
Ore 17	14,1%
Ore 22	33%

	1 PRIVATIZZAZIONI	2 OBIEZIONE DI COSCIENZA	3 CACCIA
SI'	74%	71,3%	85%
NO	26%	28,7%	15%

• DATI NON DEFINITIVI

	4 CARRIERA DEI MAGISTRATI	5 ORDINE DEI GIORNALISTI	6 INCARICHI EXTRAGIUDIZIALI DEI MAGISTRATI	8 MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE
SI'	83,9%	65,1%	85,8%	69,4%
NO	16,1%	34,9%	14,2%	30,6%

Al seggio 130 di via Cassini scambio di accuse prima dell'inizio delle operazioni elettorali

Licenziato lo scrutatore anti-fumo

Il presidente: «Senza sigaretta non riesco a lavorare»

Il presidente di seggio fumava, uno scrutatore gli ha fatto notare che nei locali pubblici esiste il divieto di fumo. Risultato: il presidente ha espulso «per scarsa collaborazione e disponibilità» lo scrutatore, sostituendolo con un altro. L'episodio è [illegible]aduto sabato pomeriggio nel seggio 130, in via Cassini 94. Protagonisti: Aldo Viapiana, [illegible] anni, il presidente di seggio, e Ian Maximilian Borrelli, studente.

Queste le loro versioni. Spiega Borrelli: «Quand[illegible]o arrivato, il presidente stava già fumando ed io dopo un po' ho chiesto con gentilezza se poteva farlo fuori. Ho spiegato che sono allergico ai pollini: il fumo delle sigarette può essere una delle cause scatenanti. Lui ha continuato a fumare». Cartelli di divieto in aula non ce n'erano. «Però è implicito che nei luoghi pubblici non si possa fumare. E alla seconda sigaretta gli ho richiesto se poteva spegnerla o almeno uscire. E lui: "No, sto qui, siamo solo all'inizio. Se poi soffre d'asma, non può lavorare come scrutatore". Nel frattempo un altro scrutatore ha acceso una sigaretta».





Da sinistra lo scrutatore **Ian Borrelli**, sostituito nell'incarico dal presidente di seggio **Aldo Viapiana**: «Bastava un po' di collaborazione e tutto si sarebbe risolto senza nessuna polemica»

A quel punto Borrelli chiede anche a quest'ultimo se può uscire in corridoio. Risposta del presidente: «"Lei ci condiziona, se dice così. Se il fumo le dà tanto fastidio vada fuori lei. [illegible] vuole che qui non si fumi, chiami la forza pubblica».

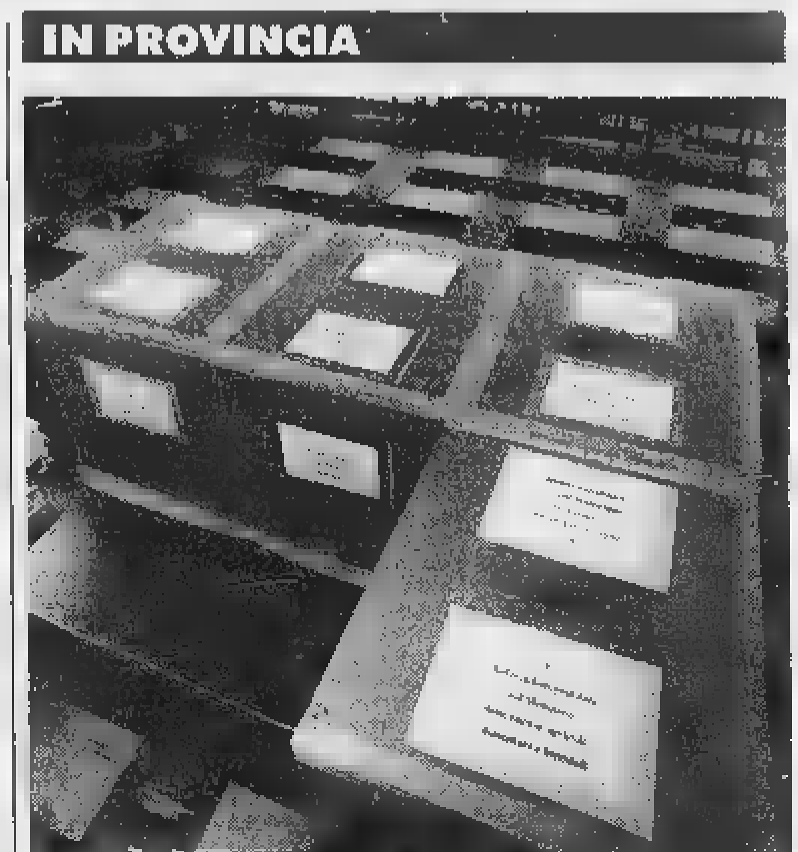
Arriva il militare di turno, un carabiniere che ricorda a tutti i componenti del seggio che c'è pur sempre [illegible] legge da rispettare. Ed esiste infine un margine di tolleranza reciproca: come dire che ci [illegible] i corridoi e [illegible] atrio, se proprio si [illegible] la [illegible]cessità di fumare. «Nulla da fare - spiega ancora Borrelli -. Il presidente [illegible] questa affermazione: "Se vuole lavorare qui con noi deve accettare che si fumi". Quindi, alle mie nuove proteste, apre il registro e scrive i motivi della mia espulsione dal seggio».

Questa la «sentenza», subito eseguita: «Il presidente, dopo aver richiesto al signor Borrelli di mantenere un comportamento di collaborazione e disponibilità nei confronti degli altri componenti del seggio, ed avere ottenuto risposte negative, [illegible] dispone l'allontanamento richiedendo l'intervento della forza pubblica (previsto dalla legge elettorale)». Aldo Viapiana, il presidente fumatore, conferma l'accaduto: «La legge vieta il fumo nei locali, ma anche le ingiurie e il turbamento delle leggi elettorali, l'oltraggio a pubblico ufficiale».

C'è davvero stato tutto questo? «Posso dire che ho chiesto al signor Borrelli di mantenere un atteggiamento di disponibilità che non c'è stata. Già è arrivato in ritardo di un quarto d'ora. E' vero che io e gli altri tre scrutatori siamo fumatori, ma questo non ha molta importan[illegible] Appena concluso l'impegno deciderò se fare denuncia». La stessa intenzione di Borrelli. «Andrò dalla magistratura. Per capire chi fra noi due ha ragione».

Ivano Barbiero

IN PROVINCIA



Moncalieri e Rivalta oltre il 41%

Record di votanti a Moncalieri (41,2%) e a Rivalta (41,6%). A Nichelino il record negativo di afflusso ai seggi: 18,7%. La percentuale negli altri principali centri della provincia oscilla fra il 30 e [illegible] per cento. Tra le poche curiosità della giornata a Pinerolo, il numero più basso di elettori si è registrato al seggio dell'ospedale Cottolengo, dove erano chiamate a votare soltanto quattro [illegible] E per loro vi [illegible] cinque membri del seggio, oltre tre militari. A Bollengo, nell'Eporediese, seggio al buio per lo scoppio della cabina di [illegible] computer di un privato. Il paese si è così ritrovato [illegible] luce dalle 20,50 alle 22, [illegible] che le operazioni di voto sono state rallentate.

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 16 Giugno

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, nuvolosità variabile con addensamenti nelle [illegible] più [illegible] rilievi alpini. Temperature stazionarie. Visibilità buona. Venti [illegible] da Nord.

IERI

[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	29,2
MINIMA	13,5
UMIDITA' (ore 14)	32%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 [illegible]
TOTALE DI QUESTO MESE	85,1 mm
MEDIA (1913-1994)	91,4

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[illegible] DI [illegible] TEMPERATURE

[illegible]	29	MINIMA	14,1
PRESSIONE (ore 20)			1013 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	35,2	25/6/'91 - 12/6/'96
MINIMA	4,7	3 giugno 1953

UN [illegible] FA

MASSIMA	26,9	MINIMA	17[illegible]

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e [illegible] minuti; tramonta alle ore 21 e [illegible] minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 16 e 39 minuti; cala domani alle ore 3 e 34 minuti.

- Luna nuova 5 giugno ore 9
- Primo quarto 13 giugno ore 7
- Luna piena 20 giugno ore 21
- Ultimo quarto 27 giugno ore 15

[illegible] invisibile perché molto vicino al bagliore solare.

VENERE: osservabile per breve tempo a Nord-Ovest alla sera.

[illegible] è ancora meglio osservabile ad occhio nudo.

GIOVE: a 665 milioni di km o 37 minuti-luce dalla Terra che si avvicina.

SATURNO: si trova nella regione Sud-orientale della costellazione dei Pesci.

IL FENOMENO: per stanotte è prevista la massima [illegible] meteore appartenenti allo sciame delle Lyridi di giugno.

Specchio dei tempi

«Perché il Comune ha [illegible] la lavagna elettronica [illegible] ai torinesi per urlare?» - «Non ho ritrovato la bella Torino di cui ero orgogliosa!» - «Una patente [illegible] rinnovare» - «Dubbi sui posti esauriti»

Un lettore ci scrive:

«Proprio mentre mi accingo a correggere la stesura di uno scritto che ha per tema il convegno mondiale di G[illegible]dalajara sulla boicottata libertà di stampa vado ad incappare, in un episodio che mi ha colpito.

«Il Comune ha aperto da tempo [illegible] suo sito ufficiale su Internet che comprendeva, tra gli altri servizi [illegible] ai cittadini, una "Lavagna per Urlare": uno spazio, insomma, dove era possibile conversare tra utenti, discutere, scambiarsi informazioni, commentare eventi e - perché no - criticare o elogiare la nostra Amministrazione.

«Dopo tre episodi di oscuramento avvenuti già in passato e rimediati nell'arco [illegible] ore, i frequentatori abituali della Lavagna si sono visti comparire sullo schermo [illegible] computer - invece dei soliti messaggi - una laconica scritta che [illegible]ia la soppressione del servizio addossando la responsabilità della decisione agli utenti stessi, giudicati - chissà [illegible] chi e secondo quali criteri di valutazione - incapaci (leggi: indegni) di gestire in modo corretto lo spazio loro messo a disposizione. Pretesto ufficiale, un paio di disegnini spinti mandati in rete dal buontempone di turno mesi fa e qualche sporadico episodio d'eloquio... spinto ad opera della solita, inevitabile persona di pessimo gusto.

«In realtà, alcuni ritengono che responsabili dell'oscuramento definitivo siano stati i toni polemici ed i commenti molto accesi che hanno preceduto e seguito le elezioni amministrative, nonché il duello Costa-Castellani che [illegible] coinvolto tanto gli utenti della Lavagna da "arroventare" il sito comunale. Qualcuno vuol dare una spiegazione convincente?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una torinese con antenati tutti torinesi, che hanno vissuto nella loro città orgogliosi di esserci nati.

«[illegible] sempre avuto nei miei pensieri la Torino di alcuni anni fa e mi è rimasto impresso il ricordo di quando ero bambina, quando i miei genitori mi accompagnavano la domenica pomeriggio nel centro della città, dove per consuetudine le famiglie della Torino di allora si vestivano con l'abito della festa e si trovavano in una rituale passeggiata per le vie del centro. Quella Torino superba e lavoratrice, quel salotto che tanto inorgogliva chi lì ci era nato.

«Sono ritornata, dopo un'assenza di anni, a ripetere quella passeggiata tanto [illegible] da bambina. Ho ritrovato [illegible] Torino in cui [illegible] mi sono più identificata, una città, triste e abbandonata a se stessa, [illegible] passata davanti al bar Baratti; ho visto solo banchetti di extracomunitari, carta e barattoli sparsi ovunque; davanti al Teatro Regio, [illegible] imbrattati, sacchetti di plastica sparsi a [illegible] e appesi alla cancellata, gruppi di ragazzi che fermavano i passanti per chiedere qualche soldo. Via Roma, i cui marmi insudiciati manifestano un'aria di trascuratezza, non [illegible] più nulla del salotto civettuolo che ricordavo.

«Nei giardini davanti alla sta[illegible] un clima da casba, cartaccia, bottiglie vuote sul prato, resti di desinari gettati qua e là, siringhe ai piedi degli alberi come carta di caramelle. Mi chiedo: fra qualche [illegible] cosa sarà di Torino?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Per norma di legge, ai soggetti affetti da alcune patologie, viene interdetto l'uso dell'auto mediante il mancato rinnovo della patente, ad esempio ai diabetici gravi. L'altro giorno un tossicodipendente, già ben [illegible] alla polizia, ha perso il controllo della guida in piazza Carducci e ha scaraventato due auto parcheggiate, l'una a pochi centimetri dalla saracinesca di un negozio, l'altra dentro il dehors di un bar. Si è evitata una strage perché, casualmente, non c'erano passanti. Perché a queste persone non si ritira la patente con la stessa rapidità con cui la si toglie ad altre categorie di malati veri?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'altra mattina all'alba, due mesi prima del viaggio come prescritto dal regolamento Fs, mi sono messo in coda a Porta Nuova (sportello sette) per pre[illegible] due posti per Salerno con auto al seguito. Ero il quarto della fila e - per quanto ho potuto udire - nessuno di coloro che mi precedevano hanno fatto una richiesta uguale [illegible] mia. Eppure quando è stato il mio turno, l'impiegato mi ha risposto [illegible] tutto esaurito e non era possibile prenotare. Mi chiedo con stupore chi può essersi accaparrato i posti prima ancora che si aprissero ufficialmente le prenotazioni. Perché il cittadino che si mette in fila per [illegible] viene regolarmente deluso?».

Segue la firma

La lotta per il controllo della zona apre un altro fronte per le forze dell'ordine

Maxi-rissa in piazza Carlo Felice

Marocchini contro slavi, feriti

Serata [illegible] guerriglia, sabato, in piazza Carlo Felice. Decine di marocchini, romeni [illegible] albanesi, si sono affrontati [illegible] bottigliate per il dominio del «territorio»: spacciatori contro venditori abusivi di bibite [illegible] ricettatori di cibo e vestiti. I primi, cacciati [illegible] forza dalle zone più sorvegliate [illegible] Murazzi [illegible] San Salvario, hanno traferito i loro traffici davanti a Porta Nuova. I romeni e gli albanesi - che hanno allestito mercatini di merce rubata - non accettano l'invasione di chi vende eroina, e l'altra sera hanno reagito con la forza: prima sono volati insulti, poi spintoni, infine bottiglie di birra. «Un quarto d'ora [illegible] terrore», racconta Santo Scardace, barman all'hotel Ligure. Sono intervenuti in [illegible] polizia, carabinieri, vigili urbani [illegible] pattuglie della finanza: soltanto due persone [illegible] state fermate, mentre si contano diversi contusi. Uno è finito al pronto soccorso del Mauriziano col volto sfregiato.

Racconta Scardace, che dalla reception dell'hotel Ligure ha assistito alla lotta: «Erano circa le 22,30. Un gruppo di marocchini spacciatori ha cominciato a prendere a calci e [illegible] bottigliate un tossicodipendente che forse non aveva soldi a sufficienza per comprarsi la dose. Dall'altro lato del giardino, verso la stazione, alcuni albanesi hanno visto e sono intervenuti: si sono formati due schieramenti ed [illegible] scoppiato l'inferno». Bottiglie come proiettili, poi pezzi di vetro infranti usati come coltelli, e appena [illegible] cominciato a sentire [illegible] sirene c'è stata la fuga generale. «La maggior parte degli extracomunitari si è volatilizzata - raccontano i taxisti all'angolo di [illegible] Vittorio Emanuele -. Probabilmente sono rimasti i meno pericolosi e qualche tossicodipendente disperato che non è riuscito a comprare la droga».

Piazza Carlo Felice, dunque, nuovo territorio [illegible] delinquenza. «E' da due anni che qui si vedono delinquenti invadere il giardino - spiega Gianluca Rossi, gestore della Casa del Caffè, che si trova quasi all'angolo con piazza Lagrange -. Potrebbe [illegible] un'oasi [illegible] tranquillità, invece è diventato invivibile. Noi, ad esempio, tenevamo aperto il locale col dehors fino a mezzanotte. Oggi chiudiamo [illegible] 20». «C'era da aspettarselo - [illegible] il commento diffuso di chi ha ancora il coraggio di attraversare il giardino di piazza Carlo Felice -: piantonare le zone a rischio di Torino è servito soltanto [illegible] spostare la delinquenza da un punto all'altro. L'unica soluzione sarebbe rimpatriare i delinquenti: scortarli in aeroporto con la polizia e caricarli [illegible] forza sugli aerei per il loro Paese».

VIA [illegible]

La rapinano con l'«Ape»

Era appena uscita dal portone di casa, dopo poche decine di metri le hanno strappato il collier d'oro che portava [illegible] collo. Ma i rapinatori, questa volta, [illegible] erano a bordo della solita auto rubata o della potente moto [illegible] cui solitamente fanno perdere le tracce nel traffico: i due giovani che hanno compiuto la rapina, così come erano arrivati, [illegible] se sono andati a bordo di un'Ape Piaggio, quasi a passo d'uomo. E' accaduto l'altro pomeriggio, verso le 18, in via Cibrario angolo via Bossi. Monica D., 29 anni, cuneese domiciliata a Torino, era appena uscita per alcune commissioni quando [illegible] stata affiancata dal [illegible] Un giovane [illegible] volto scoperto è sceso e le ha strappato il collier. Poi è risalito [illegible] si è allontanato [illegible] il complice. La ragazza, colta di sorpresa, non [illegible] riuscita a chiedere aiuto. Quando si è ripresa, ha raggiunto il Maria Vittoria: dieci giorni di guarigione.



Extracomunitari nei giardini davanti a Porta Nuova «Anche qui sta diventando una zona dove è impossibile [illegible]» dicono i commercianti

Protestano abitanti e negozianti della zona «Eravamo in un paradiso, ora è l'inferno»

Ogni sera è a rischio, di fronte alla stazione di Porta Nuova. [illegible] dopo quanto è accaduto l'altro ieri, la paura è diventata terrore. «Specialmente il venerdì, il sabato e la domenica - interviene di nuovo Santo Scardace, dell'hotel Ligure -. A cominciare dalle 20, romeni, albanesi [illegible] qualche italiano trafficano merce rubata che espongono [illegible] fogli di giornale [illegible] fossero tavolini. Vogliono cacciare i marocchini spacciatori perché quelli portano polizia, che manda in fumo anche i loro affari».

Scene di guerriglia come sabato, dicono concordi gli esercenti di piazza Carlo Felice, «ne vedremo sempre di più, [illegible] non [illegible] troncherà questo schifo sul nascere». «Ogni mattina, quando si alzano le serrande, troviamo regolarmente tracce di sangue davanti ai negozi». «Le pattuglie [illegible] passaggio non bastano - sottolinea il personale del Ligure: stavolta c'è stata la mega-rissa fra extracomunitari fuorilegge, ma noi ci siamo già trovati i ladri all'ingresso, [illegible] negli ultimi mesi tre clienti sono stati derubati della valigia mentre scaricavano l'auto». Per [illegible] parlare della sporcizia: «Al mattino è [illegible] letamaio. Trovi di tutto: nel giardino, ma anche sotto i portici, fino in via Roma».

[illegible] Accossato

Ordine del giorno proposto dal partito del sindaco [illegible] firmato da pds, comunisti e verdi

«I Savoia? Meglio se stanno a casa loro»

Comune, maggioranza contro gli ex reali

Il governo propone di far ritornare i Savoia [illegible] Italia, ponendo fine ad un esilio che dura da mezzo secolo, [illegible] la maggioranza che governa Palazzo Civico, (ad eccezione del ppi) dice «no». [illegible] afferma [illegible] una mozione che arriverà in Sala Rossa oggi, [illegible] proposta di Giovanni Nigro, neo consigliere comunale [illegible] All[illegible] per Torino, firmata, pure dai capigruppo del pds, Nicola Tranfaglia, di Rifondazione comunista, Mariangela Rosolen [illegible] dei verdi, Silvio Viale. Non ha firmato il ppi. «Perché - precisa Giovanni Porcellana - [illegible] di fronte a problemi superati dalla storia. E, se [illegible] governo ha deciso di farli ritornare, va bene così».

Il «no» al ritorno dei Savoia era già stato approvato a maggioranza due anni. «Già allora - dice Viale - votai contro [illegible] rientro dei Savoia. Che, ripeto, accetto soltanto se gli eredi rinunceranno al trono. Poi, come liberi cittadini, potranno fare ciò che vorranno, anche un [illegible] partito monarchico».

Di diverso avviso il segretario del pds, Alberto Nigra. Precisa: «Chiederò [illegible] capogruppo [illegible] lasciarci libertà di coscienza. Io, per esempio, voterò contro quella [illegible]zione, perché ha ragione Porcellana: dopo [illegible] condanna della storia che resta tale, non possiamo impedire ai Savoia di rientrare come italiani nel loro Paese».

Il tema Savoia, dunque, rischia [illegible] spaccare [illegible] maggioranza che governa Torino, lasciando all'opposizione «terreno fertile» per polemizzare contro «una demogagia fuori luogo e fuori [illegible] tempo». Chiarisce [illegible] capogruppo di Forza Italia, Daniele Cantore: «Una democrazia radicata non può [illegible] paura, a 50 anni dal referendum per scegliere t[illegible] Monarchia e Repubblica, del rientro degli eredi di [illegible] dinastia, per quanti errori possano aver compiuto i loro progenitori. I Savoia, oggi (l'ha capito persino Prodi), [illegible] possono costituire un pericolo per l'istituzione repubblicana. E poi perché dev'essere proprio il centro-sinistra di Torino (città d'origine della casata) a votare una mozione che dice no al rientro dei Savoia, quando a proporlo è il governo di centro-sinistra con sede [illegible] Roma?». [g. san.]





A sinistra **Vittorio Emanuele**, la moglie **Marina Doria** e il figlio **Emanuele Filiberto**. Nella foto piccola **Silvio Viale**

Solo i popolari si sono dissociati dall'iniziativa «E' antistorica»

Una banale lite rischia di finire in tragedia: «Non so cosa mi è accaduto»

Spara a moglie e figlio, arrestato

Pensionato di Collegno: il colpo è andato a vuoto

Un litigio in famiglia dopo tante incomprensioni è quasi finito in tragedia. Esasperato, il padre ha [illegible] da [illegible] cassetto un vecchio revolver calibro 6 [illegible] ha esploso un colpo in direzione della moglie e di [illegible] figlio. Per fortuna il proiettile non ha colpito nessuno: ha solo mandato in frantumi il vetro di una porta che si affaccia su un balcone. E' successo sabato, poco dopo le 19 in uno stabile di 4 piani al numero 105 di via Nazario Sauro, a Collegno.

Lo sparatore, Mendino Augusti, [illegible] adesso [illegible] in carcere accusato di tentato omicidio. Lo hanno arrestato i carabinieri della compagnia [illegible] Rivoli. Quando ha visto gli uomini in divisa entrare nell'alloggio il pensionato [illegible] ha opposto resistenza. Ha consegnato la pistola e si è lasciato ammanettare: «Per un attimo ho perso il lume della ragione».

Una tragedia evitata di un soffio. Al primo piano del palazzo c'è l'alloggio della famiglia Augusti. Il litigio è scoppiato qui, tra cucina e salotto: uno spazio di pochi metri quadri. Una discussione di quelle g[illegible] fatte decine [illegible] volte. Il motivo, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, sarebbe stato uno dei figli della coppia, Marco, 26 anni, per diverso tempo residente all'estero [illegible] adesso occupato saltuariamente [illegible] panettiere. Mendino Augusti [illegible] sua moglie Nadia Bellani, 57 anni, hanno discusso per qualche minuto. Sono volate parole grosse, sentite anche dai vicini. Che cos'abbia fatto scatt[illegible] quell'attimo di follia nessuno lo sa con certezza. Sta di fatto che [illegible] pensionato, esasperato e fuori di sé, è corso [illegible] una credenza. Ha aperto il cassetto ed ha estratto la pistola: «Adesso basta; non si può più andare avanti così». Era [illegible] meno di tre metri dal figlio e dalla compagna quando ha sparato un solo colpo, ad altezza d'uomo. Alcuni vicini di casa, allarmati per il [illegible] dello sparo e per le grida provenienti dall'alloggio, hanno dato l'allarme al 112. Quando i militari del capitano Lucio Pelissa sono arrivati il pensionato si era già tranquillizzato. [illegible] fatto entrare in casa i carabinieri, ha cercato [illegible] giustificarsi e ha consegnato la pistola. Un'arma vecchia, di quelle ancora [illegible] matricola. «L'a[illegible] trovata tanto tempo fa - ha spiegato -. Non so [illegible] io perché la tenessi in casa. Non l'avevo [illegible] usata prima». Lo hanno denunciato anche per detenzione illegale di arma. Oggi sarà interrogato dal gip [illegible] dovrà decidere se convalidarne l'arresto.

Sua moglie e [illegible] figlio, invece, hanno lasciato l'alloggio. Si sono rifugiati a casa di p[illegible]ti: «Adesso vogliamo solo dimenticare questa brutta vicenda».

Ancora sangue sulle strade

Incidenti mortali a San Maurizio e Piobesi

Un automobilista morto dopo essere stato colto da malore. Una donna vittima di uno scontro frontale. Sono [illegible] tragico bilancio del fine settimana sulle strade della provincia. Un bilancio che per qualche istante s'è temuto potesse essere ben più grave: sull'auto finita contro i paletti [illegible] ponte sul Rio Essa, a Piobesi, si pensava che oltre [illegible] conducente, Gioacchino Spataro, 29 anni, Vinovo, strada Martiri della Libertà 2, titolare di una birreria sotto casa, ci fosse anche il figlio di due [illegible]ni. Invece, [illegible] piccolo era fortunatamente a casa.

L'altro incidente sulla provinciale 2. Ha perso la vita Rosina Castelli, 53 anni, Torino, [illegible] Regina Margherita 118. L'incidente alle 6,30 sul rettilineo tra Caselle [illegible] San Maurizio. La Uno su cui viaggiava la donna, guidata dal convivente, s'è scontrata con un'auto che viaggiava in direzione opposta.

IN [illegible]

■ **COLLOCAMENTO.** Domani al cinema Massaua chiamate pubbliche al lavoro. Lavori socialmente utili: 7 ausiliari [illegible] sanitari, 7 generici; Tempo determinato: 2 tecnici, 2 impiegati d'ordine, [illegible] operatori videoterminali. Tempo determinato: 22 uscieri, 2 operatori tecnici, 40 operatori servizi generali presso impianti sportivi, 20 operatori servizi generali pressso bagni comunali, 32 operatori tecnici cimiteri, 4 ausiliari socio sanitari, 1 operatore cucina, 100 coad; amm, [illegible] oper. videoter.,6 imp. d'ord., [illegible] dattilografi, [illegible] coad. amm.; [illegible] educatori, 32 [illegible]. assistenti bagnati, 19 esec. socio assistenziali, 1 cuoco, 1 terapista riabilitazione.

■ [illegible] Questa mattina alle ore 10 presso la sede dell'Associazione Scuole Tecniche San Carlo, vicolo Benevello 3, si riunisce [illegible] comitato d'onore, composto tra gli altri dal sindaco Valentino Castellani e dal Rettore dell'Università Rinaldo Bertolino, per festeggiare i 160 anni dalla fondazione.

■ **CAFFE' LETTERARI.** Si concludono domani gli incontri dei Caffè letterari del lunedì pomeriggio con i principali scrittori italiani. Chiude la [illegible] Alberto Ronchey, che presenta [illegible] ultimo libro, Atlante italiano. Alle 15 presso il Centro congressi dell'Unione industriale.

■ [illegible] Questa mattina alle 11,30 presso la sede del gruppo consiliare, il Gruppo Regionale di Rifondazione comunista organizza un incontro sul tema: «Le vicende della malasanità in Piemonte: passato, presente e prevedibile futuro».

■ [illegible] Si svolge oggi alle 15 nell'Aula consiliare di Palazzo Lascaris [illegible] forum sulla legge regionale n. 67 del 1995 sugli interventi per la promozione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale.

■ **[illegible] CON VATTIMO.** Questa sera alle 21 presso la Casa Valdese, via Beckwith 2, Torre Pellice, si terrà l'incontro-dibattito con il filosofo Gianni Vattimo. La discussione prenderà avvio dalle tematiche del suo libro: «Credere [illegible] credere».

■ **[illegible] E LA [illegible]** Il comandante della Regione militare Nord-Ovest Antonino Tambuzzo [illegible] oggi a [illegible] per la prima riunione della commissione nominata dal governo sulle vicende della Somalia presieduta da Ettore Gallo. Tambuzzo, prima di [illegible] a Torino, era stato responsabile della direzione degli ufficiali dell'Esercito.

IMPRESE notizie e commenti

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Quale futuro per Torino?

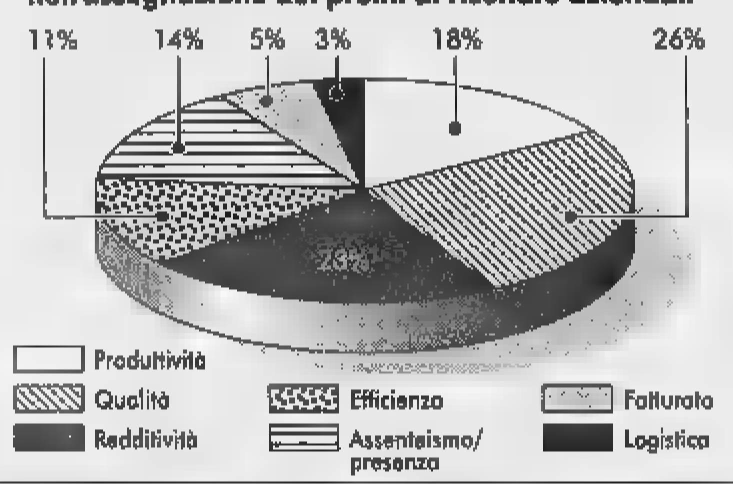
Sospinta dalla globalizzazione la nostra città deve definire i caratteri di un nuovo modello di sviluppo

Lievi segnali di ripresa nell'economia torinese si sommano al permanere di incertezze e timori per il futuro.
Produzione e ordini fanno intravedere qualche spiraglio di ripresa, mentre gli investimenti e l'export segnano ancora il passo, denunciando il permanere di un problema di competitività condizionato dal livello dei costi dei nostri fattori produttivi.
Oggi le nostre industrie per essere più forti, in grado di competere, devono andare a produrre ove i costi di produzione sono bassi e i mercati in crescita. La globalizzazione non è una scelta: è un fiume in piena entro il quale è bene imparare a nuotare presto. Non farlo significa scegliere la marginalità: mercati più piccoli, più affollati in una prospettiva di ripiegamento.
Torino, città industriale, in futuro sarà sempre meno eguale a se stessa.
Un'evoluzione, questa, che richiede d'essere gestita responsabilmente attraverso il contributo di tutti i soggetti, pubblici e privati.
Ragionare intorno all'elemento locale richiede oggi la consapevolezza che le aree si fanno concorrenza, fra loro, a colpi d'incentivi.
Si tratta di predisporre condizioni insediative attraenti per gli investitori esteri, in modo da rendere davvero completo il nostro processo di integrazione nell'economia internazionale.
Ma non vi è dubbio che, negli anni a venire, Torino vivrà un'attenuazione della propria intensità industriale.
In questa prospettiva bisogna anche riconoscere che un certo assecondamento verrà dall'evoluzione demografica. Avremo una società più snella per un sistema produttivo più sofisticato concentrato sugli aspetti di *intelligenza* della produzione e della gestione.
E' questo l'assetto che ci viene imposto dalla nuova suddivisione internazionale del lavoro. Attraverso una maggiore coesione fra i vari soggetti in grado di assumere decisioni, Torino deve accrescere, in senso moderno, la propria capacità competitiva mediante un'adeguata rete di infrastrutture, un robusto processo di deburocratizzazione e corpose politiche di qualificazione, di formazione e di flessibilità del lavoro.

Salario variabile e revisione dell'accordo '93

Sono incominciate le grandi manovre in vista della revisione dell'accordo sul costo del lavoro del luglio '93.
Lo spunto è venuto dai risultati di un'indagine realizzata dal Politecnico di Torino sulla prima applicazione del «premio di risultato» - previsto dal contratto della metalmeccanica del '94 - e presentata nel corso del recente seminario organizzato dall'AMMA.
Il «premio di risultato» è il primo elemento contrattuale variabile che interviene nella composizione del salario.
Il suo ammontare dipende dall'entità dei risultati aziendali, misurati in termini di performance (redditività, produttività, qualità, ecc.) e ripartiti sulla base di indicatori di presenza e partecipazione dei lavoratori.
Il «premio di risultato» costituisce un elemento di novità importante che tuttavia, al momento, ha un'incidenza ancora molto limitata pari solamente al 3% della retribuzione globale del lavoratore: poco, soprattutto in confronto alla situazione degli altri Paesi europei.
Inoltre, nell'attuale struttura negoziale, il doppio livello di contrattazione comporta un aumento del costo del lavoro incompatibile con le esigenze di competitività del [illegible] sistema industriale, donde la necessità di una sua profonda revisione, in modo da evitare intrecci e sovrapposizioni del livello nazionale con quello aziendale.
Necessità tanto più evidente in un periodo come l'attuale, contraddistinto da inflazione bassa e tuttora in calo e da un regime di cambi fissi.
A tale riguardo, nel corso della tavola rotonda sulla flessibilità del salario, nel ribadire la validità degli obiettivi dell'accordo sul costo del lavoro del '93, in particolar modo il contenimento dell'inflazione - in larga parte raggiunto - ed il recupero di competitività del sistema produttivo, è stato osservato che il mantenimento dei due livelli dipende strettamente dall'esito dell'imminente revisione dell'accordo.
Le imprese non possono più sopportare che si sommino costi di natura contrattuale nazionale con quelli a carattere aziendale.
A questo proposito l'AMMA ha svolto un'accurata ricerca nei principali Paesi europei con la finalità di approfondire lo stato della contrattazione collettiva nel settore metalmeccanico.
Anche per il nostro Paese si possono studiare soluzioni coerenti, come quelle, da tempo, consolidate in Francia e in Germania.
Il contratto nazionale potrebbe rimanere, [illegible] caratteristiche economiche, ma fungere da tariffario minimo, senza ripercuotersi nelle imprese in cui la retribuzione sia già superiore.
La contrattazione aziendale dovrebbe seguire lo schema dell'accordo di luglio 1993 e produrre una vera evoluzione culturale anche nei rapporti fra le parti che si informi a concreti valori partecipativi, basati sulla definizione di obiettivi comuni e su un'adeguata strumentazione per il loro raggiungimento.

Distribuzione percentuale delle sette tipologie di indicatori di performance utilizzati nell'assegnazione dei premi di risultato aziendali



FIDIPIEMONTE

Linee di finanziamento e garanzie gratuite per le p.m.i.

Fidipiemonte, Consorzio di garanzia di emanazione della Regione Piemonte, cui aderiscono circa 8.500 piccole e medie imprese, ha recentemente deliberato alcune importanti novità fra cui **linee di finanziamento garantite, a costo zero per le imprese** e un meccanismo che, permettendo di riutilizzare gli accantonamenti già versati per precedenti operazioni finanziarie garantite dal Consorzio, **permette di usufruire gratuitamente o di abbattere drasticamente il costo dei nuovi finanziamenti.**
Queste iniziative di Fidipiemonte sono volte a favorire l'utilizzo dei [illegible] strumenti finanziari, l'internazionalizzazione delle p.m.i. e l'accesso al credito delle stesse e in particolare ai finanziamenti a medio e lungo termine.
Nel dettaglio, le linee di credito garantite da Fidipiemonte fino al 50% a costo zero sono le seguenti: **cambiali finanziarie e certificati di investimento di importo fino a Lit. 2.000 milioni; fidejussioni fino a Lit. 1.000 milioni** rilasciate dalle banche al Mediocredito Centrale per l'ottenimento dei **finanziamenti agevolati previsti dalle leggi 394/81 per la penetrazione commerciale all'estero, legge 49/87 e legge 100/90 per la costituzione di joint venture all'estero.**
Come è noto, infatti, per ottenere l'erogazione dei finanziamenti agevolati delle leggi sopraccitate, il Mediocredito chiede di norma che l'azienda garantisca l'operazione con una garanzia bancaria di importo pari al capitale più interesse di durata pari a quella del finanziamento [illegible] (5-7 anni). L'iniziativa Fidipiemonte viene incontro alle p.m.i. che normalmente hanno difficoltà ad ottenere il rilascio di fidejussioni a medio termine. L'altra novità, appena deliberata da Fidipiemonte, riguarda la possibilità, per le aziende socie del Consorzio che hanno già posto in essere un finanziamento garantito, di utilizzare i versamenti cauzionali a fondo rischi scontandoli da quelli relativi a [illegible] operazioni garantite. Supponendo che un'azienda abbia già effettuato un finanziamento a 3 anni di importo pari a 100 milioni con Fidipiemonte regolarmente rimborsato e voglia rinnovarlo per pari importo e durata, la garanzia sarà totalmente gratuita. Se vorrà ottenere un finanziamento di importo o durata maggiore, dovrà versare solo la differenza fra il deposito cauzionale relativo al nuovo finanziamento e quello nuovo. Per quanto riguarda i finanziamenti a breve, l'aliquota annuale dovrà [illegible] versata fino al raggiungimento del 5% dell'affidamento.

Si è svolta di recente l'Assemblea dei Delegati di Piccolindustria, che ha provveduto, per il biennio '97/'98, alla nomina dei 18 Consiglieri. Sono risultati eletti: Luigi **Asberto**, Giulio **Bianchini**, Augusto **Bovati**, Attilio **Cardellino**, Irma **Dusio**, Anna **Ferrero**, Vincenzo **Manzoni**, Mara **Merlo**, Tiziana **Nasi**, Piero **Novarese**, Piergiorgio **Picco**, Roberto **Rastrelli**, Patrizia **Rizzi**, Carla **Silva**, Alberto **Tazzetti**, Arturo **Tedeschi**, Angela **Tedino Forapani**, Patrizia **Zeppegno**. Il Presidente Tessera, nel ricordare i recenti pesanti sacrifici sopportati dal sistema industriale in vista del traguardo europeo, ha ribadito l'esigenza di una maggiore flessibilità del lavoro per accrescere la competitività delle imprese e favorire lo sviluppo occupazionale.

STORIE DI IMPRESA

Vincenzo Bona: l'arte della stampa dal 1777

Oltre due secoli di stampa per un'azienda torinese che si distingue sul mercato mondiale, per esperienza e intraprendenza



La VINCENZO BONA è nata nel 1777 come Tipografia Patria, fondata, come cita un volumetto di prossima edizione, dal «cittadino» professor Giovanni Ranza a Vercelli. Giovanni Ranza, spirito libero, fervente patriota, scrittore, nel pieno vigore dei suoi trent'anni, usava magistralmente la penna contro i pusillanimi e i prevaricatori». Nata dunque da un giacobino, durante la rivoluzione francese, la Tipografia Patria fu ceduta a successivi stampatori e divenne, nel 1837, di proprietà di Mussano & Bona e nel 1855 venne acquisita totalmente da Vincenzo Bona, del quale l'attuale Presidente, Giulio Vincenzo Bona, è il diretto discendente. Stampatore della Real Casa, dell'Accademia Albertina e dell'Accademia delle Scienze, la VINCENZO BONA fu depositaria di tutti gli alfabeti richiesti, dall'arabo al copto, al curdo, al sanscrito, al russo, all'indiano e agli altri 32 alfabeti per i quali la VINCENZO BONA provvedeva alla composizione e alla correzione delle bozze. Unica sul mercato fu anche l'attività della VINCENZO BONA per quanto atteneva la composizione manuale dei caratteri musicali, di fregi, di particolari grafici dove l'abilità del compositore raggiungeva livelli di rilevante espressione artistica. La VINCENZO BONA è, oggi, un'azienda che ha saputo coniugare i 220 anni di esperienza con un continuo sforzo nel mantenersi all'avanguardia della tecnologia, offrendo quindi un prodotto che la vede in assoluta supremazia per ogni tipo di stampato editoriale. Gli equipaggiamenti tecnici della VINCENZO BONA garantiscono tecnologie computer to film per il prestampa, gli elementi stampa di grosso formato, la cui produzione si aggira sui 100 milioni di fogli all'anno, rotative, sia in nero che a colori e una legatoria che confeziona circa 6 milioni di libri all'anno. «Noi copriamo le molteplici e sempre più complesse esigenze del mercato italiano ed estero, con velocità, precisione e qualità a livelli sempre più competitivi», ci dice il Presidente Giulio Vincenzo Bona, che con i giovani figli Carlo Emanuele, Vice Presidente, e Alessio, Direttore di Stabilimento, perpetuano la dinastia della VINCENZO BONA.
Ed è appunto il dinamico Vice Presidente Carlo Emanuele Bona che così conclude: «Il nostro obiettivo primario è quello di continuare ad assicurare alla nostra clientela che i loro investimenti editoriali siano curati in ogni loro parte con offerte di qualità, economicità e di affidabilità».



TRAME

IL BAGNO TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta e Francesco sono stanchi del loro rapporto. Lui si reca a Istanbul e conosce un giovane che gli cambierà la vita. [Chaplin 1]

BUGIARDO [illegible]! Comico. Il [illegible] divo comico Jim Carrey è un avvocato famoso per le sue arringhe finali «costretto» dal figlio [illegible] trascura a dire la verità per ventiquattr'ore. [Cristallo]

CAPITAN CONAN. Drammatico. L'ultimo lavoro di Tavernier rievoca l'odissea dell'armata francese nel 1919 in Romania attraverso due personaggi, il capitano Conan e l'[illegible] Norbert. [Fiamma]

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano è messa in subbuglio da una compagnia di flamenco di Madrid. [Adua 400]

CROSSWORLDS. Fantascienza. L'esordio alla regia di Krishna Rao s'incentra sulle vicissitudini di [illegible] di Los Angeles mandato nell'universo [illegible] per salvare il nostro pianeta. [Lux]

CUBA LIBRE. Commedia. Le vicende di cinque europei all'Avana per l'esordio [illegible] regia di David Riondino. [Eliseo]

UN [illegible] Commedia. Un architetto in carriera e un giornalista si conoscono il giorno in cui arrivano in ritardo a portare i figli in gita. [Doria]

[illegible] Commedia noir. Ambientato nell'Inghilterra degli [illegible] Cinquanta, il film racconta di un eccentrico aristocratico disposto a tutto, anche a trascurare la consorte, pur di stupire il mondo con la sua teoria sull'evoluzione [illegible] dinosauri. [illegible] sua vita entrano un giorno il maggiordomo e [illegible] moglie. [Nazionale 1]

HAMLET. Drammatico. La lunga (circa quattro ore) e integrale versione dell'opera di Shakespeare firmata [illegible] Kenneth Branagh. [Ambrosio 2]

KIDS. Drammatico. Lanciato come «il film che ha scandalizzato tutto il mondo», l'e[illegible] alla regia di Larry Clark descrive le ventiquattro ore di un gruppo di ragazzi tra i 15 e i 19 anni a New York. [Empire]

KOLYA. Commedia. Praga, prima della fine del comunismo. Un musicista si presta a finte nozze con una russa, che parte e gli lascia il figlio. La sua vita cambia. [Erba 1]

[illegible] CRIMINALI. Drammatico. L'esordio alla regia dell'attore Kevin Spacey («I soliti sospetti», «Seven») narra [illegible] tre delinquenti che, braccati dalla polizia, si rifugiano in un vecchio bar e ne prendono in ostaggio i clienti. [Romano]

LILLI E IL [illegible]. Cartoni animati. Ritorna il classico della Disney in una nuova edizione e con un inedito doppiaggio. [Ambrosio 3, Eliseo Grande]

UN [illegible] AL LAGO. Sentimentale. Le vacanze sul lago di Como della sessantenne Miss Bentley (Vanessa Redgrave) [illegible] s'invaghisce [illegible] un maggiore dell'esercito (Edward Fox). [Charlie Chaplin 2]

NUVOLE IN [illegible]. Commedia. Il [illegible] della disoccupazione attraverso le vicissitudini di due quarantenni. [Lilliput]

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato film di Anth[illegible] Minghella. [King]

PERVERSIONI FEMMINILI. Drammatico. Avvocato di successo, la trasgressiva Eve conduce una vita che risente dell'infanzia tormentata. [Centrale]

POTERE A[illegible]. Thriller. [illegible] Eastwood è un ladro professionista che, durante quello che dovrebbe essere l'ultimo colpo della sua vita, assiste a un omicidio in cui è implicato il presidente degli Stati Uniti. [Ambrosio 1, Arlecchino]

QUESTO PAZZO SENTI[illegible] Commedia. Divorziati da dodici anni, la star cinematografica Lilly (Bette Midler) e il giornalista Dan (Dennis Farina) si ritrovano al matrimonio della figlia. [Studio Ritz]

[illegible]. Thriller. Un museo di scienze naturali è teatro [illegible] una serie di delitti: indagano una biologa che vi lavora e un tenente di polizia. [Adua 200, Faro]

IL RICHIAMO [illegible] FORESTA. Avventuroso. Rutger Hauer è il protagonista dell'ennesima versione cinematografica del capolavoro di Jack London. [Eliseo Rosso]

IL SANTO. Azione. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluomo [illegible] celeberrima serie televisiva «Il santo» con Roger [illegible]. [Olimpia Uno]

[illegible] Sportivo. Il film s'in[illegible] sulla celeberrima regata sul Tamigi tra gli studenti [illegible] università di Oxford e Cambridge e descrive l'ammutinamento dell'equipaggio della prima nella gara di dieci anni fa. [Massimo Uno]

SOSPESI NEL TEMPO. Commedia horror. [illegible] J. Fox è un detective del paranormale nel nuovo lavoro, ricco di effetti speciali, di Peter Jackson. [Ideal]

TAXI. Drammatico. Ambientato a Madrid, il film racconta la storia di una ragazza che scopre che il suo fidanzato e il padre fanno parte di un gruppo di teddi «giustizieri della notte». [Olimpia 2]

TURBULE[illegible] Azione. Un guasto aereo in condizioni di maltempo, e la lotta contro un serial killer: su un Boeing 747. [Capitol]

TUTTI GIU' PER TERRA. Commedia. Dal libro di Culicchia, le vicissitudini torinesi del giovane Walter. [Eliseo Blu, Nazionale 2]

L'ULTIMO APPELLO. Giudiziario. Tratto dal best seller di John Grisham, il film racconta di un giovane e idealista avvocato che cerca di salvare il nonno (Gene Hackman) condannato a morte. [Vittoria]

UN UOMO IN PRESTITO. Commedia. Una veterinaria che conduce una rubrica radiofonica risolve un problema al padrone di un alano ma non ha il coraggio di andare all'«appuntamento [illegible] buio» a cui la invita e manda un'amica. [illegible]

Il compositore ne aveva fatto un veicolo di comunicazione spirituale

Schubert e le sue Sonate trascurate

Presentate a gruppi di tre dal pianista Andras Schiff

Avevamo letto sul frontespizio de «I Concerti dell'Unione Musicale» di maggio-giugno: «Schubert e Schiff. I primi quattro concerti dell'integrale, con un arrivederci alla prossima stagione».

E qualche sera fa, all'Auditorium di piazza Rossaro, Schiff ha portato a termine l'esecuzione delle prime dodici Sonate schubertiane presentate a gruppi [illegible] tre. Quale migliore occasione di ascolto, soprattutto per i più giovani, di un genere che, a dispetto dell'autore, è stato a lungo tra[illegible]. Eppure Schubert aveva fatto anche delle sue Sonate un veicolo [illegible] comunicazione spirituale. Lo scrive al fratello Ferdinando quando, confidandogli di sentirsi più forte di un tempo nel difendere la propria pace interiore e nel ritrovare la felicità, aggiunge: «Comprenderai meglio queste mie parole quando avrai sentito la mia grande Sonata». Si tratta [illegible] «Gran Duo» del 1824 perché non dimentichiamo che Schubert [illegible] anche qualche numero d'opera alla sonata per pianoforte a quattro mani. Nell'esecuzione di un integrale, c'è sempre l'opportunità [illegible] venire a conoscenza di un lavoro che si [illegible] poco e non [illegible] affatto nelle consuete programmazioni concertistiche. Così è stato per la giovanile «Sonata in mi maggiore D.157» che è anche la prima composta [illegible] Schubert, con le sue in[illegible] che arrivano anche dall'Italia, la sua vocazione al canto e l'elemento ritmico a fondamento di un primo esercizio formale. Schiff è riuscito a tirar fuori, ad esempio, l'essenzialità dell'«Andante» anche là dove la pagina si frammenta. Lontano dalle sue mani, non avrebbe probabilmente la stessa intimità posata, la stessa sortita di un suono ricco ma ponderato, come sospeso, nella coscienza di un genere che ave[illegible] fatto il suo tempo. Pochi [illegible] dopo, Schubert aveva composto [illegible] «Sonata in la maggiore op.120» con [illegible] evidente scarto di stile. Andras Schiff ci ha mostrato tutta la scorrevolezza serena, la luminosità, la godibilità festosa che le appartengono di diritto, perché viene fuori da uno [illegible] periodi più felici della [illegible] vita. Per questo si è sentito subito il cammino [illegible]



Andras Schiff: della «Sonata in la maggiore op. 120» ha mostrato tutta la scorrevolezza serena, la luminosità

piuto con la raggiunta maturità della «Sonata in do minore D.958», più ampia, ricca di colori [illegible] Schiff rende con quel tocco tutto suo che ormai abbia[illegible] imparato a [illegible]. Come nell'«Adagio», declamato prima di gonfiarsi e inspessirsi o nella tarantella del finale prima del secondo «Improvviso» op. post. 142 che il pubblico, grato, ha ancora potuto ascoltare.

Aurora Bisrdone

PRIME VISIONI

[illegible] TI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c.so G. Cesare 67. Tel. [illegible]. **Relic**, di P. Hyams con Tom Sizemore. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ADUA 400 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il ciclone**, di e con L. Pieraccioni, con N. Estrada. Orario: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. Ingr. [illegible].

[illegible] MULTISALA 1 * c. V. Emanuele 52, tel. 547007. **[illegible] assoluto**, con C. Eastwood, G. Hackman. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Pom. 7000. Cinecard [illegible] Sera 12.000. Rid. 8000. Cinecard 10.000.

AMBROSIO MULTISALA 2 * c. V. Eman. 52, t. 547.007 [illegible] con J. Christie, G. Depardieu, J. Lemmon, R. Williams. Or. unico: 16; 20,30. Pom. 7[illegible]. Cinecard 5000. Sera 12.000. Rid. 8000. Cinecard 10.000.

AMBROSIO MULTISALA 3 * c. V. Eman. 52, t. 547.007. **Lilli e il vagabondo**, di Walt Disney. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. Pom. 7000. Cinecard 5000. [illegible] 12.000. Rid. 8000. Cinecard 10.000.

[illegible] c. Sommeiller 22, t. 581.71.90. [illegible] di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Gene Hackman, Ed Harris, Laura Linney. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

CAPITOL via San Dalmazzo 24. Tel. 540.605. **Turbolence**, reg. R. Butler, con R. Liotta, L. Holly. Or. 15,50; 18,05; 20,20; 22,30. Ingr. [illegible]

CENTRALE * via C. Alberto 27. T. 540.110. **Perversioni femminili** di S. Streitfeld con T. Swinton, A. Madigan. Viet. 18. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. [illegible] 7000.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Il bagno [illegible]**, di F. Ozpetek, con [illegible] Gassman, F. D'Aloja. Or.: 15,25; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **[illegible] al lago**, regia J. Irvin, con V. Redgrave, U. Thurman, A. Gasmann. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40. Ingr. 7000.

CRISTALLO via Gobetti 5. Tel. 650.71.00. **Bugiardo bugiardo**, di T. Shadyac, con J. Carrey, M. Tierney, J. Tilly. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [illegible].

[illegible] via Gramsci [illegible]. Tel. 542.422. **[illegible] giorno per caso**, regia M. Hoffman, con M. Pfeiffer, George Clooney. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,35. Ingr. 7000.

ELISEO GRANDE * p.za Sabotino. Tel. 447.57.41. **Lilli e il vagabondo**, di H. Luske, C. Geronimi, W. Jackson. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **Tutti giù per terra**, di D. Ferrario, con V. Mastandrea, [illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO ROSSO * p. Sabotino. Tel. 447.5241. **Il richiamo della foresta**, di [illegible] Svatek, con R. Hauer, C. Powell. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.



Kenneth Branagh, «Hamlet»

[illegible] p. V. Veneto 9. Tel. 817.1642. **Kids**, di Larry Clark, con L. Fitzpatrick, J. Pierce. V.M. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] 1 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.54.47. **Kolya**, di J. Sverak con A. Chalimon, V. Thivisol. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] Buozzi, ang. v. Roma. [illegible] 530.353. **[illegible] libre**, regia David Riondino, con D. Riondino, S. Guzzanti. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,55; 22,50. Ingr. 7000.

FARO via Po 30, tel. 817.3323. **Relic**, di P. Hyams con Tom Sizemore. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] c.so Trapani 57. Tel. 385.20.57. **Capitan Conan**, regia B. Tavernier, con P. Torreton, S. Bihan, [illegible] Le Coq. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

IDEAL corso Beccaria 4. Tel. 521.4316. **Sospesi [illegible] tempo (Frighteners)**, di P. Jackson con M. [illegible] Fox, T. Alvarado, P. Dobson. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr.: 7000.

KING via Po 21. Tel. 812.5996. **Il paziente inglese**, di A. Minghella, con W. Dafoe, J. Binoche. Or.: 16; 19; 22. Ingr. 7000.

[illegible] * via Santa Teresa 5. Telefono 534.614. **Un uomo in prestito**, di M. Lehmann, con U. Thurman, J. Garofalo. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100. **Nuvole in viaggio**, regia Aki Kaurismäki, K. Outinen, K. Vaananen, E. Salo, S. Kousmanen. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 7000.

LUX Galleria [illegible] Federico. Tel. 541.283. **Crossworlds (Dimensioni incrociate)**, regia K. Rao, con R. Hauer, J. Charles. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Montebello 8. T. 817.10.48. **[illegible] sul Tamigi - True Blue**, di F. Fairfax, con J. Leysen, D. West, D. Baker. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

NAZIONALE 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Grotesque**, di J. P. Davidson, con Sting, T. Russel. Or.: 16,05; 18,20; 20,25; [illegible]. Ingr. 7000.

NAZIONALE 2 * via Pomba 7. T. 812.41.73. **Tutti giù per terra**, di D. Ferrario, con V. Mastandrea, B. Mazzini. [illegible]: 15,50; 17,25; 19; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

[illegible]PIA 1 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Il Santo**, regia P. Noyce, con V. Kilmer, E. Shue. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] 2 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Taxi**, regia C. Saura, con I. Rubio, C. Fuentes, A. Lya, A. De Andres Lopez, E. Lazaro. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] via [illegible] Settembre 15. Tel. 531.400. CHIUSO PER [illegible].

ROMANO Galleria Subalpina. T. 562.01.45. **Insoliti criminali**, di K. Spacey, con J. Mantegna, M. Dillon. Vietato minori 14 anni [illegible]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

STUDIO RITZ via Acqui 2. Tel. 819.0150. **Questo [illegible] sentimento**, reg. C. Reiner con B. Midler, D. Farina, P. Marshall. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] via Roma 336. Tel. 562.1789. **L'ultimo appello**, regia J. Foley, [illegible] G. Hackman, A. Baldwin, C. O'Donnell. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible]

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, telefono 612.136. CHIUSURA ESTIVA.

[illegible] via Nizza 56, telefono 658.76.68. CHIUSURA ESTIVA.

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 447.42.62. [illegible]SO.

FREGOLI piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.23.12.

LANTERI corso G. Cesare 80, tel. 284.134.

[illegible] via Cardinal Massaia 104. RIPOSO.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 284.028. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di ottobre. Vedi teatro.

ARENA METROPOLIS Torino Esposizioni v.le Boiardo 24 Torino, tel. 535.529. **Striptease** di A. Bergman con D. Moore, B. Reynolds. Ore 22: **Exotica** di A. Egoyan.

FORUM REALE Giardini Reali v.le Luzio (lato est), tel. 889.711. Apertura 27 giugno.

[illegible] CULTURALI

[illegible] CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, telefono 562.33.13. Mostre Nilhalle Samaute, Aimé Césaire, Léopold Sédar Senghor dal lunedì al venerdì fino al 20 giugno 1997.

[illegible] CINEMA

MASSIMO DUE. V. Montebello 8, tel. 817.1046. **La ballata del caffè triste**, di [illegible] Callow, con V. Redgrave. Ore 18,10. **I [illegible] del cuscino**, di P. Greenaway, con V. Wu, Y. Oida, K. Ogata. Ore 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. L. 7000.

[illegible] Via Montebello 8, tel. 817.1046. **Playbill: Nenette e Boni** di C. Denis con G. Colin, A. Houri, V. Bruni Tedeschi. Or. 16,30, 18,30; [illegible],30; 22,30. Ingr. L. [illegible].

[illegible]ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 562.12.93. Prima visione. **Mogli e mariti a noleggio**, con Jessica, Cristopher Clark. Or.: ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso da lunedì a venerdì lire 8000, [illegible] 7000, anziani 5000.

AMBRA via Chiesa della Salute 77/b. Telefono 210.965. **Anni sempre più roventi**

ARCO PUSSICAT c. Pr. Oddone 31. Tel. 484.621. **La regina del cuoio nero - Top shocking 79**, con Erica Bella. Or.: ap. 10,30, ult. 22,30; festivi ap. 14,30, ult. 22,30.

HOLLYWOOD corso Regina Margherita 106. Tel. 521.23.85. **I vizi di [illegible]**, con Jessica Rizzo. Orario: feriali no stop dalle ore 10, ultimo spettacolo ore 24; festivi apertura ore 14,30, ultimo ore 24.

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5. Tel. 655.334. **Approcci di ragazzi maleviziosi**, con Rossana Doll, Robert Malone. Or.: ap. 10,30; ultimo 22,30. No stop.

[illegible] largo [illegible] Cesare 105. [illegible] 248.7974. NON PERVENUTO

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono 650.5470. **La principessa oscena. Extreme bizarre 16**, con Laura Sainclair. Apertura ore 10,30; ultimo 22,30; festivo apertura ore 14,30 ult. 22,30.

REGINA corso Regina Margherita 123. t. 436.20.92. **Giarrettiera americana**, con Selena Steel, Steve Drake. Vietato minori 18. Orario: apertura ore 15, ultimo 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40. Tel. 487.765. **Urla di piacere profondo**. Ap. 15 ult. 22,30. Ingresso 7000.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 696.36.17. **Relazioni scandalose di Miranda**, con Pussycat e Venus. Orario: apertura 15; ultimo 22,30 [illegible] lunedì a venerdì ingresso L. 8000, ridotto 7000, anziani 5000.

[illegible] SEXY MOVIE via Cibrario 69. [illegible] 749.2907. **[illegible] erotico**. [illegible] Luana Borgia e Valy Verdi. [illegible]: apertura ore 15; ultimo ore 22.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Il ciclone

BARDONECCHIA
[illegible] riposo

BUSSOLENO
NARCISO: Hamlet

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Potere assoluto

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo

[illegible]
SPLENDOR: Il ritorno dello Jedi
UNIVERSAL: Lilli e il vagabondo

CHIVASSO
CINECITTA': chiuso per ferie
[illegible] Lilli e il vagabondo
POLITEAMA: Romeo e Giulietta

CIRIE'
NUOVO: Potere assoluto

COLLEGNO
PRINCIPE: Lilli e il [illegible]
REGINA UNO: Potere assoluto
REGINA DUE: Mela & Tequila
[illegible]
STUDIO LUCE: Il ciclone

CUORGNE'
[illegible]: riposo
PERONA: riposo

GIAVENO
S. LORENZO: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: Jerry Maguire

IVREA
BOARO: non pervenuto
POLITEAMA: riposo

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
K.K. CASTELLO: Il santo

NONE
EDEN: riposo

ORBASSANO
SALA DELLA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
LUMIERE: Relic

PINO TORINESE
[illegible]: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Hamlet
RITZ: Tutti giù per terra
ITALIA 2 CENTO: Sospesi nel tempo
ITALIA 5 CENTO: Lilli e il vagabondo

RIVOLI
GIOIELLO: Il paziente inglese

SAUZE D'OULX
SAVONARA: riposo

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

SUSA
CENISIO: Lilli e il vagabondo

TORRE [illegible]
TRENTO: Bugiardo bugiardo

[illegible]
AMBRA: riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. Concerti d'Estate del 26/6, 10/7 e 17/7. Teatro Regio ore 21 **Orchestra Teatro Regio**, musiche di Schubert, Brahms, Haendel. Posto unico L. 25.000. Per informazioni sulle attività Teatro Regio: Servizio Attività Promozionali. Telefonare 8815.383/210/378/209.

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». Fino al 29 giugno nel Foyer del Teatro Regio: **Francesco Tamagno il [illegible] eroico.** Mostra antologica/documentaria a cura di Giorgio e [illegible] Gualerzi. Visite guidate su prenotazione per [illegible]. Ingresso [illegible] 5000. Informazioni e prenotazioni [illegible] 8815-378/383/209.

ADUA. Corso Giulio Cesare 67, telefono 248.2276 - 248.7871.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Sono aperte le prenotazioni per gli abbonamenti della prossima stagione teatrale 1997-98. Per informazioni telefono 819.3529. Operetta lirica rivista per informazioni telefonare al 819.3529.

ALFIERI. P. Solferino 2, tel. 562.3800. **Il fiore all'occhiello 1997/98** rinnovi e prelazioni abbonamenti Grande, Giovane, Rosso, Blu. Vignaledanza '97. 19° Festival internazionale Grandi spettacoli internazionali. Informazioni e biglietteria tutti i giorni ore 9/19

AMBRA. Via Chiesa Salute 77/b, telefono 210.965. Oggi spettacoli hard-core dal vivo con le più famose pornostar. Ingr. vietato ai minori di anni 18. Precede film: or.: 16; 21. Orario spettacoli: 17,30; 22,30.

ARALDO. Via Chiomonte 3. Giorni d'Estate. Dal 25 giugno al Parco Rignon il Teatro dell'Angolo presenta **Il pifferaio magico.** Spettacoli, giochi e [illegible]ioni per ragazzi e famiglie. Per informazioni tel. 489.676.

[illegible] DEL LING[illegible] - GIOVANNI AGNELLI Via Nizza 280. [illegible].

AUDITORIUM [illegible] Piazza Rossaro. RIP

TEATRO STABILE TORINO presenta **I soldati** di Jacob Lenz a cura di Mauro Avogadro, debutto alla Reggia di Venaria Reale, lunedì 23 giugno ore 20,45. Prenotazioni dal 16 al 20 e dal 27 giugno. Orario 9/12 presso il T.S.T. tel. 660.0097

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. RIPOSO.

[illegible] Via M. Cristina 71, tel. 669.8034. Rinnovo abbonamenti stagione 1997/98. Informazioni Teatro Colosseo ore 10/13 - 15/19. Tel. 669.8034

ERBA. Corso Moncalieri 241, [illegible] 661.5447. Stasera saggio di recitazione. Stagione teatrale 1997/98. Rinnovo e prelazioni abbonamenti per la prossima stagione teatrale. Informazioni dalle 9 alle 19.

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 530.238. Gli spettacoli riprenderanno dopo la pausa estiva. Per inf. sulla prossima stagione 1997/98 [illegible]. 530.238. Ore 9/13 e 14,30/18,[illegible]

[illegible] G. VERDI. RIPOSO.

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 532.087. 27 e 28 giugno G.R.E.C.A.M. presenta **Orologi di sabbia.** Regia di Norberto Silva Iza. Informazioni e prenotazioni (dalle 16 alle 19) [illegible] 53.20.87. Café Procope: riposo.

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, telef. 812.2312. Giovedì 19 giugno ore 21,15 **[illegible] Tibetica, caratere, flamenco, danza orientale, danza araba.** Ingresso L. 20.000.

TEATRO NUOVO. C.so Massimo d'Azeglio 17, tel. 669.0668. Vignaledanza '97 - XIX Festival. Dal 23 giugno al 2 agosto un appuntamento nel Monferrato, artisti e insegnanti da tutto il mondo.

AVIGLIANA - Piazza Conte Rosso. Tastar de corda - venerdì 20 giugno ore 21,30 The Birkin Tree (uillean pipes, whistles, flauto, arpa, bodhran, [illegible] violino, chitarra **Lillybulle-ro...**, musiche dalla tradizione irlandese. Ingresso libero. Per inf. Ass. Contrattempo tel. 011-581.7856

TEATRO AGNELLI. Via Paolo Sarpi 111. RIPOSO

CHIESA DI S. MARIA MAGGIORE AVIGLIANA. RIPOSO

[illegible] Via Palestro 9 (Moncalieri). Dal 21 giugno al 10 agosto appuntamento con Café [illegible] Artedramma Festival 3ª edizione. Oggi 16 giugno Teatranza - Artedramma presenta **Opera prima** a cura di M. Babuin. Per infor. tel. al 645.740.

[illegible]. Piazza Massaua 9. Saggi di danza di fine anno. Informazioni tel. 779.5803 ore 10/13 - 15/19.

[illegible] C. [illegible] 104, tel. 257.881. Riposo. Domani per la rassegna Demiourgos, VI edizione a cura dell'Associazione artistico culturale Ippogrifo il gruppo Danbala in **L'esprit des femmes e Omaggio a Prince.** Ingresso L. 15.000. Informazioni e prenotazioni ore 17/19.

MONTEROSA. V. Brandizzo 65, telef. [illegible]. Chiusura estiva. In [illegible] nuova stagione teatrale [illegible]

GARYBALDITEATRO. V. Garibaldi 4, Settimo Torinese. RIPOSO

PICCOLO TEATRO PERSINPRINCIPI. Piazza Matteotti 39, Grugliasco.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri.

CHIESA DEI BATTI' Giaveno. RIPOSO.

ZONA [illegible] Centro Culturale [illegible]. Riposo.

STALKER TEATRO. via Cotta 20, Grugliasco. Decennale del Festival delle Arti «Differenti Sensazioni» dal 27 al 29/6, dal 4 al 6/7 e dall'11 al 13/7. Grande manifestazione a livello internazionale di spettacoli di teatro, danza, arti visive, musica, video, performance. Ingr. L. 10.000. Infor. tel. 011/787.117 - 785.948.

[illegible]

TELESTAR: 18 Radici; 19 Io sono Teppei; 19,25 Le nuove avventure di Pinocchio; 20 TG9; 20,30 Un amore impossibile; 22,30 La lampada di Aladino; 23 Amichevolmente con....
TELECUPO[illegible] - CINQUESTELLE: 18 Comunque Chic; 18,30 Telefilm; 19,30 TG4 Informazione; 20 Musica e spettacolo; 20,30 Commedie dialettali; 22,30 TG4 Informazione
TORINO TV: 18,20 Documentario Svizzera; 20,50 T.S.I. Telegiornale sera; 21,35 Torino express.
TELECITY: 18 Detective per amore; 19 TG7; 19,35 City Hunter; 20 He Man; 20,15 Sampei ragazzo pescatore; 20,50 E' un caso difficile...agente Beck; 22,40 Hollywood Beat; 23 Gli strangolatori della collina; 23,30 Codice mistero.
VIDEOGRUPPO: 18,15 Cartacarte; 19,30 Videonotizie; 21,45 Frame; 22,30 Videonotizie; 22,[illegible] 118.
PRIMANTENNA: 19 Giovani: Non solo computer; [illegible] TG Sera; 20,10 Auto della settimana; 21 Sanford and son; 21,30 A tutta bici; 22,30 TG Diario del giorno; 22,45 Notte magica con Ciea.
QUARTA RETE TV: 18 Le auto della settimana; 19 Dalle 9 alle 5; 19,30 Scanner 4; 20,30 Silenzio Stampa; 23,30 Skandal.
VIDEONORD: 18,30 Match Music Machine; 19,00 Match Music Underground; 19,30 Videonord notizie.
TELETIME: 18,40 Auto oggi; 19,20 TG time; 20 Cartomanzia; 22,20 TG time (R); 23 Telefilm.
QUINTA RETE: 18,01 Affari e dintorni; 18,19 Matrimonio proibito; 19 Quinta Rete news; 19,16 Mimì e le ragazze della pallavolo; 19,48 Uto Diapolon; 20,16 Il pericolo è il mio mestiere; 20,40 Tracciato vitale; 22,50 Quinta rete news; 23,02 Vizi privati; 23,37 Auto d'oggi.
QUADRIFOGLIO ODEON TV: 18 TG Rosa; 18,30 Fantasy (R); 19 FM Tv Solo musica italiana; 19,25 TG Motori; 20 TG Rosa; 20,30 Operazione terzo uomo; 23 TG Motori; 23,05 Pianeta video; 23,45 Quella carogna dell'ispettore Sterling.
RETE CANAVESE: 19,30 Telegiornale; 20 Lotte di classe; 20,40 Roy Rogers; 22,30 Telegiornale; 23 Le auto della settimana.
SESTA RETE: 18,13 Tv bazar; 19 Made in Italy; 19,34 TG6; 19,50 Wien 2; 20,40 Gunsmoke: la giustizia di un uomo; 22,30 Notte con Sesta Rete; 22,49 TG6; 23,01 Auto d'oggi; 23,15 Torino magica alkemius; 23,39 Vizi privati.
G.R.P.: 18,45 Le auto della settimana; 19,35 Vivere Torino; 19,45 Monitor; 20,10 Vivere Torino; 20,25 L'isola del libro; 20,30 La città allo specchio; 22,30 Vivere Torino; 23,15 Le auto della settimana.
RETE 7: 18 Vera storia di..; 19,03 Auto della settimana; 19,55 Informasette; 20,10 Vincerò; 21,30 Una fattoria per Rebecca; 22,40 Informasette; 23 Sexy and soda; 23,40 Informasette.
TELESUBALPINA: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,40 Cape Rebel; 21,35 L'uomo di Atlantide; 22,30 Vita della chiesa: "Estate prossima ventura"; 23 Il regionale; 23,30 Documentario.
TAI 9: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 [illegible] nostra; 19,30 Il regionale; 20,10 La buona notizia; 20,25 Telegiornale locale; 20,45 Asti artigiana; 21 Artigiano, [illegible] mestiere antico che guarda al futuro; 21,35 L'uomo [illegible] Atlantide; 22,30 Vita [illegible] chiesa. Estate prossima ventura; 23 Telegiornale locale; 23,20 Asti artigiana; 23,30 Documentario.
E 21: 19 Telegiornale; 19,30 Maria Maria; 20,25 Vicino alla gente; 20,30 My Magazine, 21 Roy Rogers; 21,30 Le auto della settimana, 22,45 Video shop; 23,30 Telegiornale.
TELE ALPI: 18,10 Capriccio e passione; 19 Alpi time; 19,20 TG del canavese; 19,40 Le auto della settimana; 20,30 Giorno per giorno; 22 Alpi time; 22,25 TG del canavese; 22,45 Le auto della settimana.
RETE A: 19 60 Minuti di informazione; 19,30 TGA Oggi / Riflessione di fine ora; 20 Shopping club; 23 Programmi redazionali.
TELEVOX: 18,30 La vetrina di Televox; 20,10 Videogiornale; 20,25 Dove - Gli appuntamenti serali in città; 20,40 Podismo e sport; 22,15 La vetrina di Televox.
TELESTUDIO: 18,05 Shopping tv; 18,35 Telestudio notizie; 18,50 D... come donna; 19,30 Kats and dog; 20,05 Capitan Jet; 20,40 Rock'n roll; 22,45 Telestudio notizie; 23 Bikini Beach - 3a serie.

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

MUSEI E MOSTRE

☎ 161-726329 - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario 9-13. [illegible]

[illegible] ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6, telefono 889.020). Orario 10-13; 15-19. Mostra: «Urss 1930-1950 - Paesaggi dell'Utopia staliniana». Fino al 29/6.

PINACOTECA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 8, [illegible] 17.70.62), da martedì a domenica 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 540.382). Orario: Lunedì-venerdì 9-18; sabato 9-14. Domenica chiuso.

ARMERIA REALE (telefono 543.889). Martedì e giovedì 13,30, 19; altri giorni 9-14; domenica e festivi chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (telefono 898.0083): visite tombe, 9,30-12; 15-18. Venerdì chiuso.

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. Carlo Alberto 3, tel. 889.737). Mar-mer-gio ore 9-13 e ore 15-18. Ven. e sab.: 9-13. Dom. e lun. chiuso.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 543.855). Orario: lunedì e mercoledì 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIEVALE (t. 669.9372). Aperto tutti i giorni ore 9-20. La Rocca è aperta dal mar. alla dom. 9-19. Lun. chiuso.

CASTELLO DI VENARIA (t. 582.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra: «Dalla vecchia immagine. Da Torino alle Valli di Lanzo e Canavese». Mar., giov., sab., dom. e festivi: 9-11,30; 14,30-16,30. Sab. visite in notturna «Lumière» alle 21 su prenotazione. Per informazioni telefonare 459.36.75.

CASTELLO MONCALIERI (tel. 640.7187). Giov. 9-13; sab. e dom. 9-13 e 14-18. Per gruppi e scolaresche prenotazione obbligatoria.

FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 54.65.94). [illegible] 19. Lun. chiuso.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (v. Magenta 31, 562.9911). Dal mar. a dom. ore 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate dom. 10-11,30.

[illegible] SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Mar., mer., ven. e sab. 9-14; giov. 10-19. Dom. 9-14. Lun. chiuso.

[illegible] DI ANTROPOLOGIA ED ETNOGRAFIA (v. Accademia Albertina 17, tel. 56.212.84). [illegible] 17-19, visite guidate.

PALAZZO [illegible] (via Ottone [illegible], tel. 436.02.11): lunedì e mercoledì 10-12; e 15-17, venerdì 10-12.

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (958.7256). Mar., ven. 10-17; sab., dom. 10-19. Il 1° e 3° gio. del mese 10-22. Lunedì chiuso. Mostre: «Andy Warhol. Dipinti per bambini» fino al 29/6; «Anton Corbijn» fino al 28/9; «Pittura [illegible] di collezioni [illegible] 1960-1997» fino al 21/9.

MUSEO DI ANTICHITA' (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251). Or.: martedì, domenica 9-19. Lunedì chiuso. Domenica visite guidate su prenot.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, telefono 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Chiuso lunedì.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776). Da martedì a sabato 9-19, domenica e festivi 9-14; lunedì chiuso.

MUSEO MISSIONARIO - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (v. Bricherasio 6, t. 541.567). Da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (c. Galileo Ferraris 0, tel. 581.2837): Or.: 9-19, giov. 9-23, lun. chiuso.

MUSEO MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104). Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. ore 8,30-19,15. Mostra: «Samivel la montagna». Fino al [illegible] «Laibela la Jerusalem noire». [illegible] al 15/6

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano, t. 562.1147). Fer. 9-18,30; dom. 9-13, lun. [illegible]

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 530.238) dal lun. al ven. 9-13 su prenotazione.

MUSEO PIETRO MICCA (v. F. Guicciardini 7, tel. 546.317) dal mar. alla dom. 9-19. Lun. chiuso.

MUSEO DI SCIENZE NATURALI [illegible] Giolitti 36, tel. 432.30.80): Mostra: «Primates: noi e le scimmie». Fino al 13 ottobre. Or.: tutti i giorni 9-19, giovedì fino alle 23. Chiuso al martedì.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 660.1766). Dom.: 14,30-18,30; grat. Feriale: scuole o gruppi su prenotazione.

PALAZZINA [illegible] DI C[illegible] DELL'A[illegible] (Stupinigi, tel. 358.1220). Or.: da mar. a dom. [illegible]. Lunedì chiuso. Prenot. per gruppi.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, telefono 517.1660). Orario: tutti i giorni 10-19; lunedì 14-19 [illegible] al 29/6. Prenotazione gruppi tel. 562.96.04.

PALAZZO CISTERNA (v. Maria Vittoria 12, tel. 575.62.05) aperto solo sab., visite guidate 9-13.

PROMOTRICE BELLE ARTI (Valentino - v.le Crivelli 11, 669.25.45). Mostra: «Vo' pensiero - arte italiana 1984-1996». Fino al 29/6. Or.: 9-18. Chiuso lun.

SPAZIO SOA (via Pietro Micca 18, tel. 544.707). Aperto tutti i giorni 9,30-19,30. Mostra: «La luce nell'800 da Boldini a Fattori». Fino al 30/6.


Montreal, 15 giugno '97
Goodyear.
351
volte
numero
uno
in
Formula
uno.
Accelerazioni mozzafiato, rettilinei
300 all' staccate al limite:
i nostri test di prodotto sono i più
severi del mondo.
così che mettiamo alla prova la
nostra tecnologia e affiniamo
la ricerca per offrirvi il massimo
delle prestazioni e della sicurezza.
Secondo noi è esattamente ciò
che vi meritate per la vostra auto,
perché il vostro Gran Premio
dura giorni l'anno.
GOODYEAR
I pneumatici vincenti li trovi dai Rivenditori Specializzati Goodyear.
TORINO - FONTANA FRANCESCO Corso Principe Eugenio, 38 - METRO' DEL PNEUMATICO Via Leini, 26/37 / Via M. Buonarroti, 22/F - MONTEGROSSO F C. Lungostura Lazio, 181 - NOALE S.R.L. Corso Grosseto, 20 - PERTICARI GOMME DI PERTICARI A. Via Leini, 13 - PINTO GOMME Via S. Giulia, 1 - PRONTO BAY Via San Rocchetto, 5 - ROMEO VINCENZO Via Tirreno, 211 ▪ Favria ARRO' MARIO Via F. Pene, 1 • Grugliasco F.LLI LUTRI Via G. Cantore, 9 ▪ Moncalieri PINTO GOMME 2 Via San Vincenzo, 1 ▪ Pinerolo BOLLA GUIDO & C. Via A. De Gasperi, 22 ▪ Piossasco FIORA CARLO Via Pinerolo, 157 • Rivoli VALERIANO GOMME ITALIA Corso Allamanno, 151. - MONTICELLI GIUSEPPE Largo Catania, 13 ▪ Acqui Terme AUTOGOMMA DI CORIO SERGIO Via Emilia, 26 - CONSIGLIERE RENATO Via Nizza, 80 - VALNEGRI PNEUMATICI Via Circonvallazione, Reg. Cassarogna • Bosco Marengo MORO ADELINO S.S. 35 bis dei Giovi, 31 ▪ Novi Ligure MERLO ARMANDO Via Bosco Marengo, 3 ▪ Spinetta Marengo F & B PNEUMATICI Via Tortona, 2 ▪ Tortona VITTORIO GOMME S.S. 10 per Voghera, 35 ▪ Valenza BUSANELLO FLAVIO Via San Giovanni, 14. ASTI - GENTILPNEUS Corso Venezia, 112 - PNEUS ASTI DI MECONI Corso Alessandria, 508/510 • Casorzo DEAMBROSIS MAURIZIO Cascina S. Pietro, 15 ▪ Monferrato PREGNO Piazza P. Umberto, 4. ▪ Borgo San Dalmazzo BDR DUE DI BRIGNONE ADRIANO Corso Barale, 114 • Bra CAR-GOM DI NOTA LUCIANO Corso 4 Novembre, 1 • Busca ISOARDI EANDI PNEUMATICI Corso Romita, 171 ▪ Castagnito BMB S.R.L. Via Alba, 3/A, Reg. Baraccone ▪ Fossano RESSIA COMPIANI Via Villafaletto, 23 / Via San Giuseppe, 36 • Mondovì PNEUMATICI PERETTI Via della Cornice, 1 ▪ Racconigi VERRA DOMENICO E VERRA MASSIMO Corso P. di Piemonte, 30. - BERGO A. DI BERGO C. Via Ivrea s/n / Via E. Bona, 27 - PNEUMATICI GIORDANI Via Macallè, 14. - CARMELO GOMME Largo Cantelli, 4 - SILVANO GOMME Via Gnifetti, 15/B • Borgomanero FRANZOSI GOMME Via Matteotti, 171 • Caltignaga GRASSI GOMME Via A. Moro, 22 ▪ Galliate ARATI GOMME Via Novara, 26 • Romagnano Sesia TORELLI GILBERTO Via Novara, 103. VERCELLI - LAURA ROBERTO Corso De Rege, 111 - MARCO GOMME DI MENTIGAZZI Corso Fiume, 83 ▪ Borgosesia F.LLI TADI Via Borgofranco, 17/19 • Santhià DOGLIANI GIULIO Via Matteotti, 51 / Corso XXV Aprile, 41. AOSTA - DELTA PNEUMATICI Via Parigi, 218/B.

SI GUARDA GIA' AL FUTURO DOPO LA PAGINA PIU' NERA

Toro, finale avvilente (ma è lecito sognare)



Graeme Souness ha visto ieri la squadra granata travolta in casa dal Ravenna: oggi il nuovo allenatore scozzese del Torino sarà presentato ufficialmente

TORINO. Ci si può far male anche leggendo fino in fondo un brutto libro ed è [illegible] quanto ha fatto [illegible] Torino consumando in casa contro il [illegible] le ultime pagine [illegible] dignità. Finisce con il 4-0 e il nono posto in serie B la stagione più avvilente della storia granata, [illegible] miscuglio in cui ogni ingrediente è andato in muffa: Calleri, Vitali, Sandreani (ieri in tribuna per vedere il Ravenna, la sua prossima squadra), poi Vieri e Camolese, il disastro ha molti padri ma chi ha visto ieri i granata giocare a quel modo avrà capito che si deve fare pia[illegible] pulita anche dei giocatori, con poche ec[illegible]

Mentre gli ultimi, pochissimi habitué uscivano dallo stadio senza quasi la for[illegible] [illegible] fischiare un tale scempio, si faceva strada tuttavia [illegible] considerazione che, toccato il fondo, il Toro manda segnali di vivacità. Vidulich e i suoi soci [illegible] riproponendo qualcosa del modello che fu di Borsano quando costruì la squadra per risalire [illegible] B: spendono, cercano i cavalli buoni e non quelli un po' zoppi [illegible] quelli brocchi con la presunzione calleriana di rimetterli a nuovo. L'arrivo di Lentini, per quanto non piaccia a qual[illegible] gruppo ultrà, è la dimostrazione che si [illegible]rca il meglio: stessa cosa [illegible]r Bonomi e altri dei quali circolano i nomi in questi giorni.

Il Toro ritorna ad investire sul [illegible]to, riprende a sognare, e l'accostamento a Borsano non faccia sobbalzare: in quella presidenza non ci furono soltanto le azioni [illegible] codice penale che portarono sull'orlo del fallimento e davanti ai tribunali, ci fu anche [illegible] periodo di risultati brillanti, i migliori degli ultimi vent'anni. La gestione Vidulich può riproporre quella parte sana, può confermare che le promesse [illegible] primo giorno (i venti miliardi da investire il primo anno, la collocazione del Toro in una fascia alle spalle dei maggiori club) [illegible] erano demagogia. L'avvio è buono. Oggi si presenta Souness, [illegible] nuovo alle[illegible]tore: sulla sua capacità di adattarsi [illegible] serie B italiana dirà il futuro, sul carattere dice il passato. Uno che in Turchia agitò in faccia ai tif[illegible] avversari la bandiera della propria squadra dopo una vittoria, saprà pretendere almeno il coraggio [illegible] certe animucce viste ieri.

[illegible]

BARI E LECCE PROMOSSI IN A NEI GIORNI DEI GIOCHI

Puglia, grande festa di sport e bandiere



Eugenio Fascetti allenatore del Bari che è salito in serie A [illegible] il Lecce; adesso la Puglia ha due squadre [illegible] divisione, meglio [illegible] Piemonte

BARI
DAL [illegible]

Quello di ieri in Puglia sarà ricordato co[illegible] il giorno delle bandiere. Bari e Lecce in serie A: da due anni (allora ci giocavano il [illegible] e il Foggia) questa regione [illegible] sedeva al grande tavolo del campionato con una bella coppia. Una coppia [illegible] il Lazio e la Toscana, meglio del Veneto e del glorioso Piemonte che aspetta [illegible] il Toro dopo l'anno più difficile della [illegible] storia. E meglio della Liguria che scrisse le prime pagine del calcio.

E allora [illegible] le bandiere sbocciare al vento come fiori d'amore, Bari tappezzata [illegible] biancorosso [illegible] Lecce vestita di giallorosso. Perché una promozione val[illegible] pre un po' di follia, ma se arriva all'ultima giornata rende più eccitante la festa. Bari e Lecce [illegible] si sentono di passaggio, arrivano al tavolo dei grandi per restarci, forte il primo club di un assetto societario ampiamente collaudato, il secondo di un prezioso sostegno come la Banca del Salento. Ed entrambe con la fila al botteghino, non stadi che sembrano cattedrali nel deserto.

Arrivano [illegible] serie A [illegible] giorni dei Giochi del Mediterraneo, quando [illegible] bandiere [illegible] sventolare [illegible] tante. Proprio ieri la provincia di Lecce è stata toccata dalle competizioni, perché si [illegible] disputata [illegible] Gallipoli [illegible] capoluogo la prova [illegible] cronometro di ciclismo. Bari addirittura ci è dentro in pieno, [illegible] Giochi, ventun bandiere di tutta l'area mediterranea garriscono da tutti gli impianti interessati alle gare.

Le bandiere del calcio ieri hanno avuto il sopravvento, agitate da tante accese passioni. Ma le altre bandiere non hanno sventolato in modo meno gagliardo, non si sono sentite offese [illegible] intimidite. Le passioni più intime sono state gustate [illegible] in fondo. C'erano sì e no [illegible] persone al porto ad assistere all'alzabandiera tricolore dopo la vittoria di Abbagnale [illegible] Sartori nel canottaggio, [illegible] la commozione di quel piccolo gruppo, la gioia, sprigionavano la forza [illegible] centomila tifosi festanti. E [illegible] qualche confusione c'è stata, se le divise [illegible] chi biancorossi della Croazia sono [illegible] scambiate con quelle del Bari, o viceversa [illegible] meglio. La festa [illegible] stata più completa.

[illegible] Romeo

ORIGINAL MARINES SPORT & SPORTSWEAR

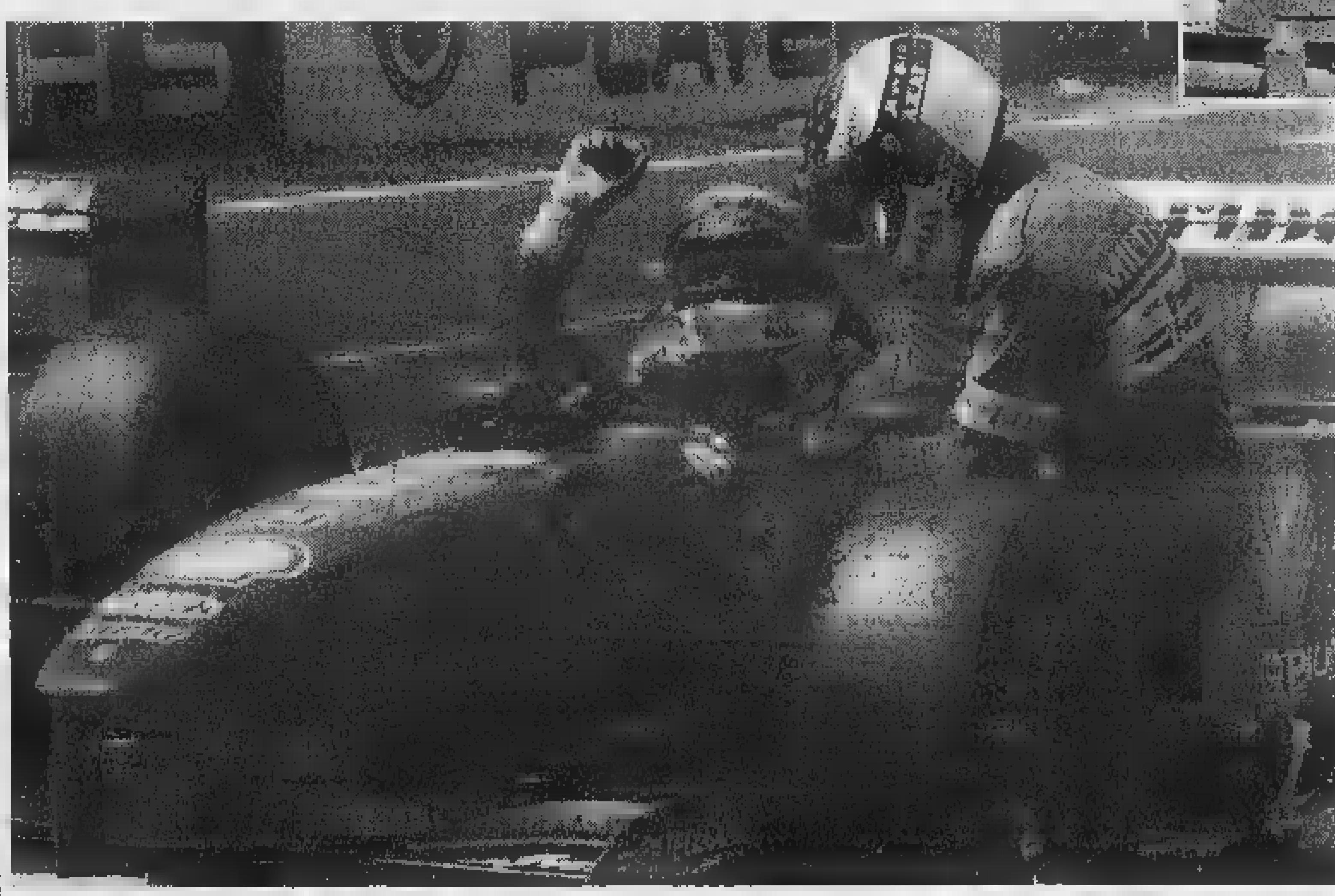
In Canada vince il tedesco su Alesi [illegible] Fisichella, paura per Panis

Ferrari, caccia al Mondiale

Schumi e la rossa sempre più forti



Michael Schumacher, nella foto grande, commenta con Alesi il finale da brivido del [illegible]ran Premio disputato a Montreal; a fianco, lo sfortunato Panis, estratto dalla Prost, viene caricato sulla barella



DALLA PRIMA PAGINA

MONTREAL

ALLE spalle del campione tedesco il sempre tenace Alesi con la Benetton e, per la pri[illegible] volta, il romano Fisichella [illegible] la Jordan. L'ultimo italiano a salire sul podio in F1 era stato Gianni Morbidelli nel '95 in Australia.

L'incidente di Panis, che ha fatto provare [illegible] grande paura anche ai piloti, ha smorzato gli entusiasmi. E la cerimonia di premiazione [illegible] è stata festosa: Schumacher [illegible] ha stappato nemmeno lo champagne sul podio. Resta la classifica. Il G. P. del Canada ha castigato duramente Jacques Villeneuve [illegible] per la quarta volta nella stagione è rimasto senza punti. [illegible] pilota della Williams ha commesso un [illegible] madornale e, al termine [illegible] secondo giro, si è dovuto ritirare: [illegible] arrivato lungo alla staccata della chicane che porta al rettifilo dei box ed è volato [illegible] il muretto. La folla (oltre 110 mila spettatori) [illegible] ammutolita.

Villeneuve, [illegible]via, [illegible] già destinato a inseguire un velocissimo Schumacher. Il tedesco, in casa del rivale, ha portato via un'affermazione che vale doppio. Anche se poi è stato messo in crisi dal set di gomme montate nella prima sosta e avrebbe potuto perdere una corsa in cui era scattato con una partenza da manuale. [illegible] pneumatici potevano essere il tallone d'Achille di una Ferrari cresciuta molto [illegible] competitività, dimostrando che il lavoro [illegible] l'impegno pagano. Sin quando i pneumatici hanno funzionato bene Schumi non ha avuto rivali, poi la superiorità del Cavallino (già privo di Irvine, coinvolto in una carambola alla partenza) è stata messa in discussione.

Sulle coperture posteriori si formavano bolle [illegible] Schumacher ha dovuto rallentare. Della situazione ha approfittato Coulthard [illegible] la McLaren dotata di un nuovo po[illegible] motore Mercedes. Il pilota scozzese [illegible] rapidamente emerso dalle retrovie sino a portarsi al comando quando Schumacher si [illegible] fermato per il pit-stop. [illegible] proprio il propulsore ha mandato [illegible] crisi Coulthard: alla seconda sosta ha fatto i capricci, rifiutando di rimettersi in moto. Risultato: Coulthard ha perso oltre 2 minuti.

Ora Schumacher e Maranello possono sognare in grande. Specie se le modifiche previste nelle prossime tre gare incrementeranno ancora le prestazioni delle rosse. La pole conquistata saba[illegible] dal tede[illegible] e la vittoria di ieri possono essere considerati il primo passo concreto verso il titolo mondiale.

Cristiano Chiavegato

JUVENTUS LA 4ª [illegible]

E' in edicola oggi la 4ª videocassetta di «Juvecentus», con filmati e interviste inedite. Prosegue intanto la distribuzione gratuita del[illegible] schede monografiche. Ecco l'elenco [illegible] quelle già uscite.

PRIMA [illegible]

19 maggio
Scheda 85: [illegible]
Scheda 89: Carcano
Scheda 125: 10° scudetto
20 maggio
Scheda 3: Camp. 1900-1929
Scheda 35: [illegible]
Scheda 59: [illegible]
21 maggio
Scheda 17: Gli azzurri della Juve
Scheda 49: Del Sol
Scheda 107: Giovanni Agnelli
22 maggio
Scheda 31: Orsi
Scheda 77: Schillaci
Scheda 157: Storia [illegible] [illegible] al 1906
[illegible] maggio
Scheda 65: [illegible]
Scheda 145: Champions League '96
Scheda 173: Storia [illegible] 1977 [illegible]

SECONDA SETTIMANA

26 maggio
Scheda 25. Combi
Scheda 111: Vittore Catella
Scheda 147: Le tre Coppe Uefa
27 maggio
Scheda 1: La società
Scheda 13: [illegible] d'Oro
Scheda 81: Peruzzi
[illegible] maggio
Scheda 69: [illegible] Rossi
Scheda 155: Le Supercoppe
Scheda 189: Storia dal 1957 al [illegible]
29 maggio
Scheda 39: Sentimenti [illegible]
Scheda 135 Brady e [illegible] 2ª [illegible]
Scheda 161: [illegible] dal 1917 al 1926
30 maggio
Scheda [illegible]: [illegible] gli stranieri
Scheda 97: Heriberto Herrera
Scheda 117: Il 1° scudetto

TERZA SETTIMANA

2 giugno
Scheda 7: Camp. 1964-1995
Scheda 27: [illegible]
Scheda 113: Giampiero Boniperti
3 giugno
Scheda 43: John Hansen
[illegible] [illegible]: Lippi
Scheda 171: Storia dal 1967 al 1976
4 giugno
Scheda 19: Gli uomini gol
Scheda 63: Scirea
Scheda 149: C. Coppe, Basilea
5 giugno
Scheda 79: Roberto Baggio
Scheda 99: Vycpalek
Scheda 159: [illegible] 1907-1916
6 giugno
Scheda [illegible]: Carver
Scheda 121: Il Quinquennio
Scheda 151: 1ª Intercontin.

QUARTA SETTIMANA

9 giugno
Scheda 11: Le Coppe europee
[illegible] 51: [illegible]
S[illegible] 127: [illegible] Juve operaia
10 giugno
Scheda 9: Le Coppe Italia
Scheda 71: Boniek
Scheda 115: [illegible] [illegible]
11 giugno
Scheda 47: Sivori
[illegible] 123: Il dopo Superga
Scheda 167: [illegible] 1947-1956
[illegible] giugno
Scheda [illegible]: Caligaris
Scheda 93: Giorgio [illegible]
Scheda 143: 1ª Coppa Campioni
13 giugno
Scheda 21: I presidenti
Scheda 5: Camp. 1929-1963
Scheda 95: Renato Cesarini

[illegible]

A Napoli drammatica coda di campionato: i sardi in B dopo sette anni

Il Piacenza condanna il Cagliari

Incidenti prima della gara: 4 feriti e 8 contusi

LA NUOVA A

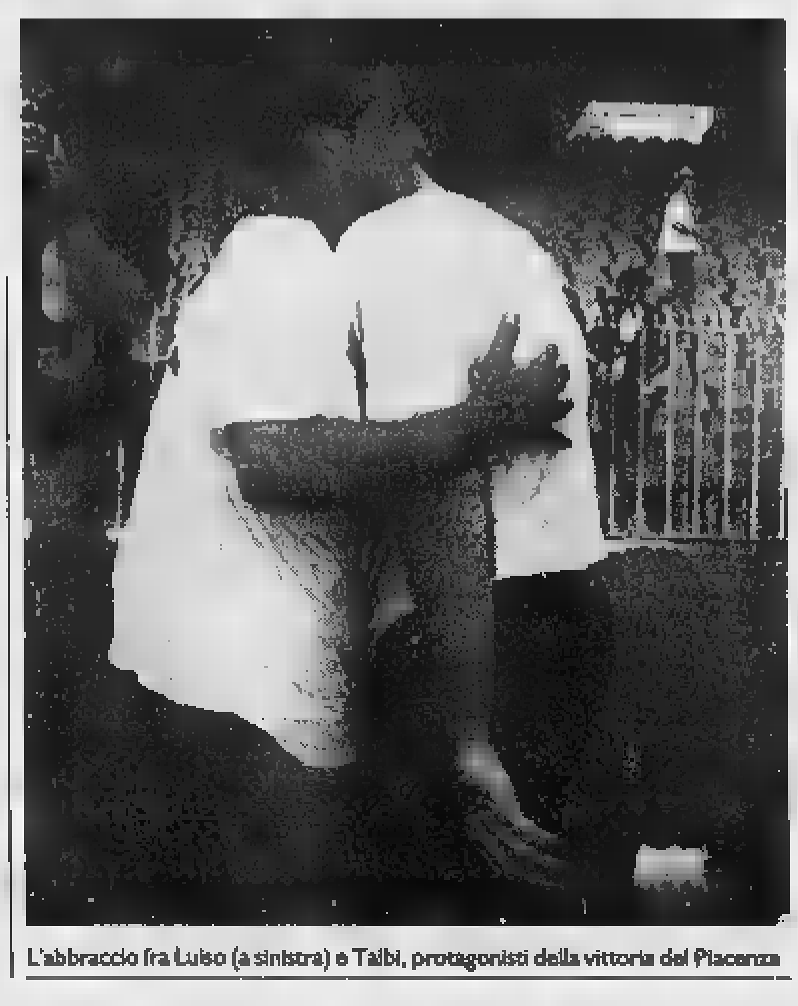
[illegible]
BARI
[illegible]
BRESCIA
EMPOLI
FIORENTINA
INTER
JUVENTUS
LAZIO
LECCE
MILAN
NAPOLI
PARMA
PIACENZA
ROMA
SAMPDORIA
UDINESE
[illegible]

LA NUOVA B

ANCONA
ANDRIA
CAGLIARI
CASTEL DI SANGRO
CHIEVO
FOGGIA
GENOA
[illegible]
MONZA
PADOVA
PERUGIA
PESCARA
RAVENNA
REGGIANA
[illegible]
[illegible]
TORINO
[illegible]
[illegible]
[illegible]

NAPOLI. Il Piacenza ha battuto il Cagliari per 3-1 nello spareggio per restare in serie A. I sardi tornano in [illegible] dopo sette anni; per Mazzone, che ha annunciato la sua temporanea uscita di scena attaccando fra l'altro la scelta di Napoli [illegible] teatro della sfida, [illegible] la prima retrocessione in ventino[illegible] anni [illegible] carriera. I gol degli emiliani sono stati segnati da Luiso (2) e Scienza (con deviazione di Berretta); per il Cagliari, rete di Tovalieri. La partita [illegible] stata turbata da incidenti provocati da un gruppo di teppisti napoletani che hanno aggredito i [illegible] rossoblù in arrivo dalla Sardegna: quattro feriti (tra cui [illegible] agenti di polizia) e otto contusi. Nell'intervallo, cariche della polizia nella curva dei sostenitori sardi. Intanto si è concluso il campionato di B: sono state promosse in serie A, oltre al Brescia, anche Empoli, Bari e Lecce, mentre Gigi Radice è riuscito a risalire in serie B alla guida del Monza.

Giacchino A PAG. 30



L'abbraccio fra Luiso (a sinistra) e Taibi, protagonisti della vittoria del Piacenza

Giro dell'Appennino: Chiappucci pensa al Tour e si ritira, solo quarto Francesco Casagrande

Se manca Gotti il re è di nuovo Tonkov

Il russo scatta sulla Bocchetta e vince per distacco

DAL NOSTRO INVIATO

La delizia e croce del Giro dell'Appennino la salita della Bocchetta la cui cima schizza tra il verde a trentotto chilometri dallo striscione. quella durissima rampa, già fiore all'occhiello di Coppi e di Gimondi, di Motta e Baronchelli, di Bugno e Pantani, ieri n'è andato il russo Tonkov come avrebbe voluto andarsene, riuscirci, sul Furcia il Mortirolo.

Ma, al Giro d'Italia, Tonkov aveva un disturbo che si chiamava Gotti. Ieri il disturbo era rappresentato dal compagno di squadra Nardello dall'attempato Podenzana, che ha trentasei anni e quando gareggia nella sua Liguria esce dal passato e si trasferisce nel presente.

Dunque, Pavel Tonkov, povero di parole e ricco di tenacia, considerandosi, a ragione, il miglior pezzo della compagnia, mette in moto per annettersi una delle pochissime classiche che restano allo smunto ciclismo nazionale. Il rivale numero uno, Chiappucci, s'è fermato all'inizio della scalata ha fatto dietro-front. Il rivale numero due Casagrande (Francesco) nidifica nel gruppo. Chi deve temere il russo? Nessuno. Quindi tranquillamente si colloca in te con un vantaggio che supera il minuto. Diciamo tranquillamente, giacché Tonkov percorrerà gli otto chilometri e quattro metri della Bocchetta in 22'23", cioè 27" in più dei 21'56" stabiliti da lui stesso nell'edizione del '96 (vinta da Belli).

Il primo a ritenere che sia giusto il contrattacco è il glorioso Podenzana il quale fu per due volte, nel '93 e nel '94, campione d'Italia e per altre innumerevoli volte inseguitore e fuggitivo d'alterne fortune. Qui, se proprio vogliamo tenerci stretti alla vicenda in questione, più che trattarsi d'un contrattacco si tratta di un gesto fedeltà alla propria natura. Si deve andare a caccia, e si va. Podenzana usa una tattica elasticizzata. S'allunga e si ritira. Nella fase retrattile del operato, abbiamo una sorpresa. Si presenta in scena Furlan dal vantaggio Tonkov cadono alcuni calcinacci. E' una brevissima affermazione di esistenza. Podenzana si riallunga, acchiappa Furlan e, che succedono, il vantaggio del russo torna a rimpolparsi.

Esauritosi Furlan, ecco emergere il soldato tonkoviano Nardello. Si forma una coppia di inseguitori dei quali, secondo quanto detta la ca, uno soltanto adeguatamente si sforza. E' Tonkov che rallenta e è Podenzana che accelera? La risposta è che il russo a cinque chilometri dal traguardo avanti di un minuto; a tre di 44" e uno di 23".

Si possono sottrarre 23" in un chilometro al secondo classificato nel Giro d'Italia? . Di guenza, Tonkov consuma fischiettando l'ultimissimo d'un solitario viaggio di 45 chilometri, accontentandosi di cogliere il successo con 11" su Nardello e 13" su Podenzana. Francesco Casagrande depone allo stop le sue ruote attardato di 19".

Il duetto Pieri-Petacchi ha illustrato la prima parte della con una lunga ricognizione tracciato. asperità dei Giovi e della Bocchetta gli saranno, ovviamente, fatali.

Che ha detto il Giro dell'Appennino a venti giorni dal Tour? Ha detto che Tonkov è in condizione, ma Tonkov Tour non ci va, esibisce in Catalogna; e allora prendiamo Chiappucci e Casagrande. Chiappucci s'è ritirato e dobbiamo supporre che la sua prova dovesse oltrepassare i confini di proficuo (?) allenamento. Casagrande è un egregio abitatore di gusci e nel guscio ha militato. Ne sortirà in Francia? Il quesito, riguardando uno dei massimi gmi ciclismo italiano, affatica. E' troppo caldo per affrontarlo, rimandiamo.

Gianni Ranieri

Ordine d'arrivo: 1. Tonkov (Rus) 208 km in 5 ore 18'54", media 39,134 orari; 2. Nardello a 11"; 3. Podenzana a 13"; 4. F. Casagrande a 19"; 5. Pozzi; 6. Mazzanti st.; 7. Furlan a 23"; 8. Dotti; 9. Citracca; 10. Buschor (Svi) st.



Tutto facile per Tonkov, che taglia il traguardo di Pontedecimo a braccia alzate

Nella World League

Travolta la Cina Agli azzurri è bastata un'ora

ZE. Una formalità di soli 61 minuti e l'Italia evade anche la seconda pratica, quella la Cina, con secco 3-0, lasciando agli avversari soltanto 12 punti. Davvero tutto facile per i ragazzi di Bebeto, guidati in regia da un ispira Meoni e in attacco da un Giani convincente e concreto.

Con questo gli azzurri hanno fatto un altro deciso, ma ancora non definitivo passo avanti verso la finale a sei. Per vincere il girone di questa World League occorre conquistare almeno quattro set nella doppia sfida di Belgrado con la Jugoslavia; per staccare il biglietto per Mosca ne bastano tre, che ci regalerebbero un miglior quoziente rispetto alle seconde degli altri gironi.

Maggior attenzione Bebeto ed i suoi ragazzi l'hanno posta sul sorteggio dei gironi europei svoltosi in mattinata a Brno. La sorte ci ha inserito nel girone più equilibrato con Russia e Jugoslavia, più Grecia, Slovacchia ed squadra che uscirà dal girone ripescaggio. Gli azzurri giocheranno la prima a Den Bosch, mentre l'Olanda, altra testa di ie, ad Eindhoven troverà sulla strada Bulgaria, Francia, Ucraina, Repubblica Ceca e l'altra ripescata. In Olanda si gioca dal 6 al 14 settembre.

Sorteggio agrodolce per le azzurre di Velasco: hanno evitato Olanda e Russia finite nel girone di Zlin assieme a Polonia, Bulgaria, Bielorussia ed una ripescata; ma sono finite nel gruppo di Brno che si annuncia equilibrato, la presenza di Italia, Croazia, Ucraina, Germania, Repubblica Ceca e la solita ripescata. Gli Europei femminili sono in programma dal 27 settembre al 4 ottobre nella Repubblica Ceca. [c. cor.]

Italia-Cina 3-0 (15-6, 15-3, 15-3). *Italia* (all. Bebeto): Meoni 1+0, Rosalba 7+8, Bovolenta 6+9, Giani 12+4, Sartoretti 7+7, Gravina 5+7, Pippi. *Cina* (all. Wang): Zhou 1+1, Lu 1+4, Wang 0+2, An 5+18, Zhang L. 2+2, Xie 0+5, Cai, Zhang X. 1+2, Zhu 1+2, Li.

Aggredito un arbitro

Pescara ... dopo la 2ª finale ... per rissa

NAPOLI. Finale giallo del massimo campionato di pallanuoto. Nella seconda finale scudetto, in programma ieri sera nella piscina Scandone di Napoli, la sfida tricolore Themis Posillipo e Waltertosto Pescara è finita nel peggiore dei modi: un arbitro aggredito e partita sospesa a meno di due minuti dalla conclusione. Lo scudetto va comunque squadra abruzzese, che aveva vinto gara-uno e si trovava in vantaggio 10-7 anche momento della conclusione anticipata di gara-due.

Il grave episodio, purtroppo così nella pallanuoto (e non soltanto italiana), è avvenuto a circa un minuto e mezzo dalla fine del match. A quel punto la vittoria del Pescara era ormai scontata e del resto agli ospiti, per conquistare lo scudetto, sarebbe bastato un pareggio dopo il successo casalingo (10-6) nella prima finale. Persa ormai ogni speranza di ribaltare le sorti della partita, alcuni tifosi locali hanno manifestato senza mezzi termini il proprio disappunto verso i due arbitri. Uno dei direttori di gara, Caputi di (designato a dirigere il match di Cagliari), stato colpito da un calcio e si è subito rifugiato con il suo collega negli spogliatoi, seguito dai giocatori delle due squadre.

L'azione scatenante sarebbe stata un rigore accordato proprio al Posillipo, in seguito al quale il leader della squadra napoletana Franco Porzio avrebbe deciso di uscire dalla vasca in segno di protesta, come per rifiutare la concessione tardiva un penalty che non avrebbe più potuto mutare l'esito di un match ormai segnato.

L'aggressione a Caputi non è stata che l'episodio conclusivo di intolleranza da parte del pubblico nei confronti dei due arbitri, rei secondo i tifosi del Posillipo di aver favorito per tutto il match la formazione ospite. I tafferugli a bordo vasca hanno richiesto l'in dei carabinieri, presenti peraltro in del tutto insufficiente per sedare gli animi dei tanti facinorosi. [r. s.]

XIII GIOCHI DEL MEDITERRANEO 13-25 GIUGNO

L'ultimo dei fratelloni campani conquista l'oro del «due di coppia» e rema verso Sydney

La terza vita di Agostino Abbagnale

Ritiratosi Tizzano, ha trovato in Sartori il nuovo partner ideale

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Ieri dal porto di Bari è salpata barca verso Sydney. Approderà nel 2000. La pilotava Abbagnale III, Agostino, il dei remi successore di Carmine e Giuseppe. Il è stato perfetto: Agostino, affiancato dall'uomo Sartori, ha vinto medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo nel «due di coppia», in una giornata per il canottaggio che raccolto un secondo oro con il «due di coppia pesi leggeri», due argenti e due bronzi.

Ma le attenzioni rivolte tutte a loro, Abbagnale e Sartori, per almeno due motivi. Primo, perché Agostino dopo il di Atlanta aveva perso il suo partner Tizzano in crisi d'identità (leggasi: non si di solo canottaggio) e occorreva capire se Sartori è un sostituto all'altezza non solo fisicamente (due metri). Secondo, eventualmente appurato ciò, si doveva capire Agostino intende prolungare alla fine un irripetibile ventennio l'epopea degli Abbagnale, nel 1980 con Carmine e Giuseppe, vogando appunto fino a Sydney 2000.

La prima risposta è stata ampiamente positiva. Abbagnale e Sartori hanno battuto avversari tosti come i croati e i francesi con uno sprint finale di grande intensità dopo stati affiancati a 100 metri dal traguardo. C'è ancor molto da lavorare. Abbagnale e Tizzano, il compagno di Atlanta, erano una musica suonava perfetta sintonia, mentre Sartori per ora è più solista. la barca ha guadagnato in cilindrata, la potenza del ragazzone ventenne di Terracina è esplosiva. «Ma bisogna ancora trovare l'equilibrio in barca e fuori», dice il ct dottor La Mura. «Io estroverso e lui taciturno, non potremo che fonderci bene», dice Sartori. «Abbiamo tutti e due orecchie a sventola, un bel timone direzionale», dice Agostino, che come i suoi fratelli ora pensionati spreca le parole ma quelle poche le usa bene. Come I suoi fratelloni, Agostino nasconde dietro il pronunciato Abbagn un'espressione riservata addolcita dagli occhi

E qui veniamo al secondo quesito. L'equipaggio varato ieri Giochi del Mediterraneo riuscirà ad approdare a Sydney? «Certo sarebbe affascinante pensare che gli Abbagnale hanno scritto vent'anni di storia - dice Agostino - ma io ho trentun anni, devo vivere se non alla giornata almeno all'annata». E col dito mostra la fascia elastica che gli copre la gamba sinistra, dal ginocchio in giù. Quella gamba sinistra che, per problemi di circolazione, lo bloccò quando si affrancato dai fratelloni e aveva vinto a Seul '88. Problemi seri di salute, lunga sosta, il recupero, Atlanta '96. Poi ieri.

«Sì, questo mi coraggio per guardare lontano. E poi nel canottaggio i 31 anni sono considerati età pensione. Non poniamo limiti, neanche obblighi». Per Agostino Abbagnale quello ieri è stato un po' un ritorno alle origini, perché qui ai Giochi le gare si svolgono in mare e lui nello specchio di mare di fronte a Castellammare cominciò e dare i primi colpi . c'è anche precedente storico al riguardo, le Olimpiadi di Los Angeles 1932. Sul mare la barca galleggia di più ma c'è maggior instabilità, in quanto costruita per altre situazioni. E ieri un po' di onde causate dal maestrale, ad esempio, malgrado le protezioni portuali. qui ai Giochi anche la distanza atipica, 1000 metri anziché 2000, ha mandato all'aria le strategie. Sparare e via. Ma La Mura non disprezza il test: «E' pur sempre prova aerobica, uno sforzo da tre minuti e come correre i 1500 metri in atletica. Non sottovalutiamo queste gare». Mentre La parla, mentre il presidente Romanini coccola i suoi ragazzi e vive già nel sogno di un Abbagnale sul podio a Sydney 2000, la sirena annuncia l'arrivo di una nave nel porto, poco lontano. Quasi un segno augurale per un viaggio che anche Agostino vuole fare, ma per scaramanzia lascia per ora nel cassetto.

Sabato vi abbiamo raccontato la storia di due ragazzini del nuoto, Brembilla e Rosolino; ora quella del ragazzone Sartori e suo fratellone Abbagnale. I Giochi del Mediterraneo sono soprattutto questo, storie di gente che non disprezza medaglia conquistata qui, ma approfitta della manifestazione per interrogarsi sul futuro.

Romeo

Nuoto: record italiano di Fioravanti

Altre medaglie per l'Italia ai Giochi del Mediterraneo. Nel canottaggio, oro anche per Pettinari e Crispi (doppio pesi leggeri), argento per Grande, Fraquelli, Zasio e Re (4 senza pesi leggeri), Penna, Dei Rossi, Molea e Leonardo (4 senza), bronzo per Calabrese (singolo), Palmisano e Gioia (2 senza). Un anche nel ciclismo, Malberti nella crono individuale (bronzo all'altro Semprini). Nell'atletica, doppiette nella marcia: con Petrone e Sidoti (10 km femm.), De Benedictis e Didoni (20 km masch.). Argento nella maratona a Ruggiero. tiro a segno, 2º posto De Nicolo (carabina 10 mt) e della Suppo (pistola 10 mt). Ori nuoto con Eroli (400 misti) e con la Cavallino (200 farfalla), ma conta di più l'argento di Fioravanti nei rana con record italiano: 2'15"17 (battuto il 2'15"75 Farabegoli nel '93); posto anche per Rosolino (100 sl), bronzo per la Rodà (200 farfalla). D'argento pure Arioldi, Bologni, Chiaudani e Chimmiri nel G. P. Nazioni di equitazione. Infine l'Italia del basket si è arresa in finale alla Spagna (72-82). Oggi esordiscono le pallavoliste azzurre (contro la Grecia) e s'inizia l'atletica, dove è molto la Brunet 5000. Ieri Samaranch sul doping ha criticato alcune federazioni, non citate ma immaginabili: «C'è chi combatte il doping e denuncia i suoi casi e chi non lo combatte e così sembra vergine e pulito. Una vergogna». Dai Giochi sono scomparsi due lottatori marocchini: uno avrebbe raggiunto la Francia, l'altro Genova.

E' la settima vittoria di un pilota italiano

Alboreto conquista la 24 Ore di Le Mans

LE MANS. Michele Alboreto si è aggiudicato la 65ª edizione della 24 ore di Le Mans. L'ex pilota di F1, che aveva gareggiato anche con la Ferrari, si è imposto nella classifica assoluta e in quella prototipi alla guida di una Twr Porsche assieme ai compagni di squadra Johanson e Kristensen. Quella di Alboreto è stata la settima vittoria un italiano nella prestigiosa gara di durata. L'ultimo successo aveva nel '94 da Mauro Baldi.

Il podio stato completato dalle due McLaren-Bmw degli equipaggi Gounon-Raphael-Olofson e Ravaglia-Kox-Helary. Un testacoda a dieci minuti dall'arrivo ha costretto la Ferrari 333sp di Papis-Moretti-Theys alla posizione assoluta e terza della categoria prototipi.

Sfortunata la gara dell'equipaggio capitanato da Collard. Dopo aver dominato gara, il francese è stato costretto al ritiro da un incendio divampato all'interno della sua Porsche 911 a meno di due ore dal traguardo. Noie al cambio hanno invece co al ritiro la Nissan R390 Gt1 di Patrese. Il padovano, in gara Van de Poele e Suzuki, si è fermato nella dopo aver ben figurato nelle fasi iniziali della corsa.

Delle vetture al via, solamente 17 hanno concluso la leggendaria e massacrante maratona. Numerosi gli incidenti, soprattutto nelle fasi e conclusive della corsa: si sono conclusi tutti, per fortuna, conseguenze per i piloti.

Classifica: 1. Alboreto-Johanson-Kristensen (Twr Porsche) in ore 02'40" (media 204,186 km orari); 2. Gounon-Raphael-Olofson (McLaren Bmw); 3. Ravaglia-Kox-Helary (McLaren Bmw); 4. Cottaz-Policand-Goos (Courage C41); 5. Lamy-Goueslard-Hahne (Porsche 911); 6. Moretti-Theys-Papis (Ferrari 333sp).

SPORT

■ **CONVOCATO** Gli azzurri, vincitori del Torneo Atene, ieri a Jesi; dove mercoledì affronteranno in amichevole la Slovenia nell'ultimo test per gli Europei in Spagna (via il 25). C'è anche Abbio ed è atteso Pittis. Coldebella (colpo al fianco) oggi sarà sottoposto a nuovi esami, ma per sicurezza Messina ha convocato Pozzecco e Basile.

■ **BASEBALL, JUVE** Serie A1 (terza di ritorno): Caserta-Ivas Rn 15-7; Cariparma Pr-Gb Mo 8-13; Juventus To-Verona 9-2; Bbc Gr-Air Dolomiti Ronchi 19-7; Danesi Nettuno-Sarti 3-1. Classifica: Danesi 800; Cariparma e Juventus 667; Gb 633; Caserta 0; ; Sarti e Ivas 433; Air Dolomiti 233; Verona 0.

■ Torneo di Halle (Germania), finale: Kafelnikov (Rus)-Kord (Cec) 7-6, 6-7, 7-6. Torneo Queen's Club di Londra, finale: Philippoussis (Aus)-Ivanisevic (Cro) 7-5, 6-3. Internazionali Carisbo a Bologna, finale: Mantilla (Spa)-Kuerten (Bra) 4-6, 6-2, 6-1.

■ **A BOLTS.** Udo Bolts (Telekom) ha vinto il 49º Giro del Delfinato: nell'ultima frazione, ha inflitto 13" allo spagnolo Olano, che era leader per 1". Il successo della tappa è andato al kazako Teteriuk. A Diekirch, intanto, il belga Vandenbroucke s'è imposto nel Giro del Lussemburgo davanti a Lelli e Breukink (ultima tappa a Kirsipu).

■ **PUGILATO, DE LA HOYA VINCE ANCORA.** A San Antonio (Texas), Oscar De La Hoya ha conservato il titolo mondiale welters Wbc battendo per ko alla 2ª ripresa il keniano Kamau. Per De La Hoya è il 25º successo su 25 match disputati, mentre per è il primo ko della carriera.

■ **ATLETICA, RECORD DI TOURE.** A Bad Langelsalza (Germania), il senegalese Cheikh Toure ha migliorato il record africano del lungo con m. 8,46 (precedente primato 8,29 dello stesso atleta nel '96 a Sestriere).

■ **FESTIVAL CINEMA SPORTIVO.** Domani sera al Cinema Romano di Torino (h. 20,30) proiezione Dernier Stade (Ultimo stadio), film sul doping nello sport con protagonista un atleta dell'ex Ddr. Interverranno il prof. Francesco Conconi, atleti e medici, moderatore Gian Paolo Ormezzano.

FORMULA 1

Il ferrarista è convinto che, senza i problemi alle gomme, avrebbe tenuto sempre la testa

Schumi: il Mondiale si vince anche così

«Gli altri sfortunati, ma tante volte era successo a me»

MONTREAL
[illegible] NOSTRO [illegible]

L'unico segno di [illegible]ioia è stato un saluto alla folla lungo la corsia dei box, quando a piedi i tre del podio si sono avviati verso la sala della conferenza stampa. Schumacher non è riuscito a nascondere preoccupazione [illegible] tristezza. Soltanto quando ha saputo che le condizioni di Panis non erano gravi, il tedesco [illegible] commentato la vittoria: «Sono contento per la squadra e per me, per i punti conquistati. Ma non mi piace vincere in questa maniera. La cosa più importante della giornata [illegible] che Olivier non si [illegible] fatto troppo male. Quando ho visto la s[illegible] [illegible] semidistrutta e la gara è stata rallentata, ho pensato [illegible] qualcosa di terribile. Poi mi hanno rassicurato. Spero che torni presto [illegible] correre. E' un bravo ragazzo, un pilota coraggioso, leale».

Poi Michael ha analizzato con la [illegible] lucidità la [illegible] corsa: «Nella prima parte [illegible] gara non ho [illegible] problemi. Non credo che avrei potuto fare una partenza migliore. Potevo guadagnare qualco[illegible] sui miei [illegible] [illegible] già una decina di secondi di vantaggio su Coulthard, quando mi sono fermato per il primo pit-stop al 27° giro. In quel momento ho cercato di recuperare sullo scozze[illegible] che [illegible] passato al comando. Ma mi sono subito reso conto che i pneumatici [illegible] avrebbero retto quel ritmo, perchè si [illegible] deteriorati in fretta [illegible] mi consentivano di spingere al massimo. In ogni caso, mi sono ritrovato in testa nel momento in cui la Mc Laren ha effettuato il suo rifornimento».

[illegible] cosa è successo? «Ho tentato [illegible]a di forzare, però le [illegible] erano in crisi. Allora, a quel punto, abbiamo difeso il secondo posto. Non c'era altro da fare, visto che avevo [illegible] buon margine [illegible] Alesi che [illegible] terzo. Mi sono fermato un'altra volta. E potevo solo sperare che Coulthard [illegible] qualche difficoltà. Così è stato: anche lui ha dovuto rientrare per sostituire i pneumatici. [illegible] è [illegible] fermo per parecchio tempo. Quindi c'è [illegible] l'incidente, è entrata in pista la safety car per la seconda volta. E per me [illegible] [illegible] facile».

Più difficile questa gara per Villeneuve. «Onestamente - ha risposto [illegible] Michael - sono rimasto sorpreso dell'uscita di Jacques. Un pilota del suo livello, fra i migliori, ha gettato [illegible] l'occasione di fare quanto meno punti preziosi. Non [illegible] cosa gli [illegible] successo con esattezza, ma il punto in cui ha [illegible] l'incidente era molto pericoloso perchè c'era della sabbia sull'asfalto. [illegible] che mi riguardano: in quel [illegible]mento, quando ho visto la Williams andare fuori, mi [illegible] limitato [illegible] guardare gli specchietti retrovisori per sapere chi era il nuovo inseguitore. Prima ho avuto Fisichella vicino, poi è stato Coulthard [illegible] impegnarmi [illegible] fondo».

Come sarebbe andata a finire senza l'interruzione? «E' una domanda alla quale è difficile rispondere. Ma le corse si vincono e si perdono per mille motivi. Io credo che, se non avessi avuto inconvenienti con le gomme, mi sarei trovato in buona posizione per [illegible] quistare il primo posto. Poi mi stavo per accontentare del piazzamento, quando i guai [illegible] capitati sulle spalle di Coulthard. [illegible] cose che succedono a tutti».

Il campionato? «Sono in testa, con un margine maggiore di quello che mi sarei aspettato arrivando in Canada. Il campionato però è ancora molto lungo, tutto da giocare. Bisognerà attendere cosa sapremo fare per migliorare. E aspettare anche cosa faranno i nostri rivali».

[illegible] Chiavegato

Schumacher sul podio, dopo una vittoria importante che lo riporta in testa al Mondiale ma che non ha potuto assaporare con gioia: «[illegible] mio primo pensiero è stato per Panis, non si può essere felici pensando a un amico coinvolto in un incidente così grave»



IL [illegible] CORSA

Stop alla gara dopo 54 giri

Tanti colpi di scena, Irvine ko e poi quel pauroso volo di Panis

MONTREAL. Il film della corsa regala subito emozioni da thrilling. Parte in modo esemplare la rossa di Schumacher, e il grande rivale Villeneuve [illegible] rischia, mettendosi in scia. Sfortunato, invece, Irvine, che alla prima curva è già fuori gioco: coinvolto [illegible] un testa-coda che vede protagonista anche Panis e che manda ko Magnussen, va largo e si gira. Gara finita per la seconda Ferrari. In pista vola un alettone, quello di Hakkinen che ha colpito la Ferrari di Irvine; il pilota della McLaren-Mercedes è costretto a una imprevista sosta [illegible] box. Ripartirà, con mille problemi. Riparte anche Panis, dopo aver risistemato il musetto della sua Prost [illegible] aver perso posizioni. Intanto Fisichella, autore di un avvio strepitoso, si piazza al terzo posto tallonando Schumi e Villeneuve.

Villeneuve ko. Ma i brividi continuano e al [illegible] giro ecco il colpo di scena: finisce anche il Gran Premio di Villeneuve. Proprio il canadese, divo della folla di Montreal, sbaglia l'inserimento nella chicane che precede i box e il rettilineo del traguardo e finisce sulla destra contro il muretto. «Un mio errore, che rabbia» ammetterà poi il pilota [illegible] Williams. Al 3° giro, Schumi vola spedito, seguito da Fisichella, Alesi, Coulthard, Frentzen [illegible] [illegible] fratellino Ralf. Panis ha ancora problemi, rientra, riparte ultimo.

Safety car. Al 6° giro la Minardi di Katayama [illegible] schianta in zona a rischio: safety car per liberare la pi[illegible]. Tre giri «controllati», e via di nuovo, con Michael Schumacher in testa, seguito sempre da Fisichella, Alesi, Coulthard, Ralf Schumacher e Frentzen. Sedici vetture ancora in gara, Panis in coda. Re[illegible] 60 giri. Al 15° finisce la corsa di Ralf, che frena sull'erba al termine di [illegible] rettilineo, non tiene la [illegible] Jordan [illegible] va dritto, contro [illegible] protezioni. Fisichella e Alesi ingaggiano un appassionante duello alle spalle della [illegible]. Comincia [illegible] gioco dei box. Il romano (25° giro) rientra dopo la Benetton e perde [illegible] piazza d'onore. Schumacher effet[illegible] il suo primo pit stop al 27° passaggio: gomme [illegible] carburante [illegible] 7"6, grande efficienza dei meccanici. La Ferrari riparte dietro a Coulthard, che è intenzionato a compiere una sola sosta.

Le soste. La McLaren si ferma al 39° giro, per 10"5. Michael torna in testa e ha ora un vantaggio di 10"6 sul rivale, ma [illegible] appresta [illegible] secondo pit stop. Il distacco scende a 9"6. Gara sempre appassionante. Incertissima. I box possono davvero decidere. Fisichella mantiene il terzo posto. La Ferrari [illegible] ferma al 44° giro, [illegible] [illegible] 9"8. Michael rientra e [illegible] trova di [illegible] a inseguire Coulthard, che ha ora 12" di vantaggio. Restano 25 tornate, partita aperta, brividi ancora in agguato.

Finale choc. All'improvviso, anche Coulthard rientra, con problemi alla gomma posteriore sinistra. Sembra una banalità, invece è la svolta: [illegible] [illegible]o [illegible] ripartire, la McLaren sussulta, si spegne il motore. Coulthard perde secondi preziosi che diventano minuti. Schumi riconquista il comando, seguito da Alesi, Fisichella, Frentzen, Herbert [illegible] Nakano, gli unici [illegible] a pieni giri. Un piccolo dramma sportivo, per Coulthard.

Dramma Panis. Ma il dramma vero [illegible] registra subito dopo, quando Panis, a 250 all'ora, sbanda, picchia contro il muro di destra alla curva 5, prima [illegible] ponte della Concordia, e viene catapultato sulle protezioni. Una botta tremenda, [illegible] pilota [illegible] incastrato con le gambe nella Prost, semidistrutta e fumante. Attimi di grande paura. Soccorsi difficili. L'ambulanza, la safety [illegible]. Gara sospesa al 56° giro. Schumacher sul gradino più alto del podio. Ma la gioia poteva es[illegible] davvero più grande.

Ercole Colombo

INTERVISTE

DOPO GARA NEI BOX



Giancarlo Fisichella ha centrato il [illegible] primo podio: è nato a Roma e ha 24 [illegible]

Todt: Michael perfetto

«I veri valori all'inizio e lui volava»

MONTREAL

Si aspettano notizie [illegible]ospedale anche per sorridere. Quando Alain Prost in persona, turbato [illegible] anche un po' meno teso, [illegible] che Olivier Panis nei limiti di quanto gli è capitato reagisce bene ed è già [illegible] le cure attente dei medici per ridurgli le fratture alle gambe e che - almeno per quanto è dato di sapere - [illegible] corre pericoli, alla Ferrari si [illegible] di fare le fotografie [illegible] rito [illegible] il trofeo conquistato da Schumacher.

«Volevamo essere certi - dice Jean Todt - che il pilota di Prost [illegible] [illegible]e riportato danni troppo gravi. In ogni caso [illegible] gara conclusa in questa maniera [illegible] ci sembra neppure finita. Abbiamo un po' d'amaro in bocca. Noi crediamo comunque che Michael abbia meritato di vincere. Non ha fatto il minimo errore e ha guida[illegible] come al solito sfruttando al massimo la potenzialità della sua vettura. I valori veri si sono visti all'inizio, quando Schumi staccava tutti. In ogni caso la gara sarebbe stata decisa dai pneumatici. Il nostro secondo set è stato un disastro, purtroppo. Forse la temperatura dell'asfalto era troppo elevata».

Quale tattica avevate previsto? «Poiché Michael era in pole position avevamo deciso di fare due pit-stop. Così avrebbe potuto avvantaggiarsi nella prima parte della gara essendo in testa. Siamo stati costretti a farne tre e il risultato poteva [illegible] parzialmente compromesso. Tutto sommato è andata bene. Il bilancio è positivo, direi ottimo: adesso Schumi ha 7 punti di margine su Ville[illegible] e la Ferrari otto sulla Williams. Non capitava da tempo».

Ci dimentichiamo [illegible] Irvine. «No. Eddie [illegible] ha colpa. La sua vettura è stata colpita dall'alettone della McLaren [illegible] Hakkinen che si era [illegible]ato [illegible] via con la Prost di Panis. Semmai se vogliamo proprio fargli le pulci, Irvine si è giocato la corsa in qualificazione perchè è [illegible] costretto [illegible] partire in quinta fila nel gruppo più scatenato. Va bene anche così».

La Ferrari insieme alla maggioranza [illegible] altre scuderie sarà in pista da domani [illegible] Magny Cours dove la prossima settimana si disputerà il Gran Premio di Francia. Saranno prove importanti perchè Maranello dovrà collaudare alcune novità tecniche che dovrebbero permettere ulteriori progressi da scaglionare nelle successive tre [illegible]e.

Intanto mentre la Prost si sta mettendo alla ricerca di un pi[illegible] per sostituire l'infortunato Panis per il quale probabilmente la stagione è finita (si parla di Emanuel Collard), tutti i protagonisti di ieri fanno programmi per il futuro.

Fisichella: risultato che dà tranquillità
Alesi: ora in Francia saremo protagonisti

Coulthard: mi ha tradito la frizione
Villeneuve sincero: l'errore è tutto mio

«E' stato il mio primo podio in F1 - ha detto Giancarlo Fisichella - mi dispiace di averlo ottenuto in una giornata così triste, [illegible] ho coronato quello che [illegible] il mio obiettivo stagionale. D'ora in poi avrò meno pressione addosso e cercherò di ripetermi in ogni occasione che si presenterà».

Ha ripreso fiducia anche Jean Alesi. «Sono contento - afferma [illegible] pilota della Benetton - di [illegible] portato altri punti alla squadra. Ma i miei sentimenti sono divisi. E' doloroso correre in un circuito e accorgersi che c'è una vettura ferma lungo la pista con i medici che si affannano intorno a un pilota. Ed è anche strano vedere la bandiera a scacchi prima della fine della gara. Non so se devo gioire o meno per il mio piazzamento. A parte questo penso che a Magny Cours potremo essere protagonisti. Sarà difficile vincere ma ci proveremo».

Tenterà anche la McLaren, delusa dal risultato ma non delle prestazioni della sua vettura e di Coulthard. «Ero rientrato ai box perchè le gomme erano in cattive condizioni, [illegible] avrei potuto restare in testa - afferma [illegible] scozzese -. [illegible] ha tradito la frizione che mi ha impedito di ripartire subito». E Villeneuve? Jacques, [illegible] sempre, è sincero. [illegible] cerca scuse: «Sì, l'errore è tutto mio. Mi spiace per i tifosi [illegible] per il team. Non prendere nemmeno un punto [illegible] è grave con questa Ferrari che cresce».

[c. ch.]

[illegible]

VILLENEUVE SUBITO [illegible]

Gran Premio del Canada, circuito di Montreal, settima prova del campionato mondiale di Formula 1.

Così al traguardo: 1. Schumacher (Ferrari) 54 giri in 1 ora 17'40"646 alla media di 184,404 km/h, 2. Alesi (Benetton) a 2"565, 3. Fisichella (Jordan) a 3"219, 4. Frentzen (Williams) [illegible] 3"768, 5. Herbert (Sauber) a 4"716, 6. Nakano (Prost) a 36"701, 7. Coulthard (McLaren) [illegible] 37"753, 8. Diniz (Arrows) a 1 giro, 9. Hill (Arrows) a 1 giro, 10. Morbidelli (Sauber) a 1 giro, 11. Panis (Prost) a 4 giri.

Giro più veloce: il 37° di Coulthard (McLaren) in 1'19"635, media km/h 199,856.

Ritiri [illegible] cause: 1° giro, Magnussen (Stewart), Hakkinen (McLaren) e Irvine (Ferrari) incidente; 2° giro, Villeneuve (Williams) uscita di pista; 6° giro, Katayama (Minardi) uscita di pista; 15° giro, Ralph Schumacher (Jordan) uscita di pista; 21° giro, Trulli (Minardi) motore; 34° giro, Barrichello (Stewart) cambio; 36° giro, Wurz (Benetton) trasmissione; 43° giro, Verstappen (Tyrrell) motore; 47° giro, Salo (Tyrrell) motore.

Classifica Mondiale piloti (dopo 7 prove): 1. Schumacher (Ger) punti 37, 2. Villeneuve (Can) 30, 3. Panis (Fra) 16, 4. Irvine (Irl) 14, [illegible]. Frentzen (Ger) e Alesi (Fra) 13, 7. Coulthard (GB) 11, 8. Berger (Aus) e Hakkinen (Fin) 10, 10. Fisichella (Ita) 8, 11. Herbert (GB) 7, 12. Barrichello (Bra) 6, 13. R. Schumacher (Ger) 4, 14. Salo (Fin) 2, 15. Larini (Ita) e Nakano (Gia) 1.

Mondiale costruttori: 1. Ferrari punti 51, 2. Williams Renault 43, 3. Benetton Renault 23, 4. Mclaren Mercedes 21, 5. Prost Mugen Honda 16, 6. Jordan Peugeot 12, 7. Sauber Petronas 8, [illegible]. Stewart Ford 6, [illegible]. Tyrrell Ford 2.

Calendario: la prossima gara è il Gran Premio di Francia, in programma il [illegible] giugno nel circuito di Magny-Cours.

LA [illegible] PAURA

Lo schianto, la corsa in ospedale, poi buone notizie per il pilota della Prost

Tutti in ansia per Olivier il buono

Panis si frattura le gambe ma gareggerà ancora

Ecco che cosa resta della Prost di Olivier Panis dopo lo schianto: il pilota è rimasto a lungo intrappolato nell'abitacolo poi è stato trasportato in elicottero all'ospedale Sacré-Coeur [illegible] Montreal



MONTREAL. La gara interrotta al 56° giro, dopo i due [illegible] die[illegible] la safety [illegible]. L'ambulanza, attimi di grande paura. Il gelo che cala sul circuito e sulla vittoria di Schumacher, rovinandogli [illegible] trionfo nato anche ai box: che brutto finale, per il GP del Canada, su una pista messa sotto accusa dai piloti perché non perdona, non concede vie di fuga. Olivier Panis, 30 anni, è rimasto a lungo inca[illegible] nella sua Prost, dopo l'urto tremendo all'uscita della curva 5, prima del pon[illegible] [illegible] Concordia.

[illegible] schianto terrificante, la vettura che sbatte sulla destra, poi rimbalza rovinosamente [illegible] le protezioni dalla parte opposta. Panis [illegible] muove, [illegible] non riesce ad uscire dall'abitacolo accartocciato. Dopo minuti che sembrano interminabili, finalmente i soccorritori lo estraggono, lo portano a braccia sulla barella. Si teme un dramma più grosso di quanto in realtà non si rivelerà, quando l'elicottero s'innalza dal circuito verso l'ospedale Sacré-Coeur di Montreal. Alain Prost e Cesare Fiorio trepidano ai box, dove frattanto arriva la carcassa [illegible] monoposto. La gara è finita, non c'è gioi[illegible] Tutti i pensieri, anche quelli [illegible] Schumacher sul podio, sono per lo sfortunato collega. Finalmente, dopo mezz'ora, notizie rassicuran[illegible]: Panis ha riportato la frattura composta di entrambe le gambe, ma non è in pericolo di vita. E' rimasto sempre cosciente. Tornerà a gareggiare. E allora qualche sorriso compare, nel grande circo, e nei box della Prost.

E' simpatico [illegible] tutti, Olivier Panis, [illegible] tipo tosto [illegible] cocciuto che «s'è fatto» da solo, [illegible] sponsor pronti ad aprire la borsa. [illegible] cominciato [illegible] meccanico, mettendosi in luce già [illegible] 13 anni nelle prime corsette ufficiali, quindi nei kart, poi in Formula Renault, vinta nell'89. Nato a Lione e residente a Grenoble, vaghe origini italiane, il ragazzone [illegible] Prost [illegible] [illegible] disponibile, cortese con tutti. [illegible] tradisce mai le sue origini proletarie. Per questo la F.1, ieri, è rimasta a lungo in pensiero, temendo notizie allarmanti.

Era in ansia, più di tutti, la moglie Anne, [illegible] in Francia accanto al piccolo Aureliano. Le hanno telefonato: «Tranquilla, se la caverà presto». E lei è scoppiata [illegible] lacrime. Dopo quelle immagini feroci, [illegible] [illegible] cuore in gola.

Panis [illegible] disputato, in Canada, il suo 56° Gran Premio di Formula 1. Ha avuto, fin dall'inizio, un sacco di guai: giornata nera, e si era intuito. Era terzo nel Mondiale piloti, fino [illegible] ieri, prima [illegible] dramma che lo terrà fuori a lungo.

Una carriera sofferta, la sua, ma arricchita da qualche gioia importante: come lo scorso anno a Montecarlo, quando vinse un rocambolesco Gran Premio, il primo della sua [illegible].

Corretto, tenace, anche molto veloce, Olivier. Una volta rompeva i motori, per la voglia di strafare; adesso [illegible] maturato, ha trovato equilibrio. Arrivò nel '94 alla Ligier, entusiasta: non è un caso che Prost, per la nuova scuderia, abbia puntato proprio su di lui.

[c. ch.]

[illegible] CONCORSO N. 24

1ª	Wars of Love	X
	Amaranto	1
[illegible]	Samantha Ob	2
	Oenago Fos	1
[illegible]	Pepe Om	2
	Rommel Prad	2
4ª	Rayo de Sol	1
	Spania Real	2
5ª	Rello [illegible]	2
	Rogliano	2
6ª	Simon Di S[illegible]	2
	Orsenigo Ri	X
CORSA PIU'	Luciana Saldarini	13
	Ship Ahoy	10

Montepremi L. 2.042.211.407
Nessun 14

P. 12 n. 5	L. 61.983.000
P. 11 n. 193	L. 2.123.000
P. 10 n. 2710	L. 151.000

[illegible] OGGI IN TV [illegible]

9,25	Giochi del Mediterraneo	Raitre
12,20	Studio sport	Italia 1
13,00	Tmc sport	Tmc
15,30	Giochi del Mediterraneo	Raitre
16,00	Baseball. Mlb, Los Angeles-Chicago	Tele+2
18,20	Sportsera	Raidue
18,25	Giochi del Mediterraneo	[illegible]
18,50	Studio sport	Italia 1
19,15	Latin futbol	Tele+2
[illegible]	Tg R [illegible]	Raitre
19,55	Tmc sport	Tmc
20,15	Telesport, tg sportivo	Tele+2
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
20,30	Formula 1 lunedì	Tele+2
21,00	Calcio. Liga: Barcellona-Betis Siviglia	Tele+2
23,00	Tmc 2 Sport	Tmc2
23,10	Tmc 2 Sport Magazine	Tmc2
23,30	Telesport, tg sportivo	Tele+2
0,20	Calcio. Colombia-Costarica	Tmc
0,20	Notte sport	Raidue
1,15	Giochi del Mediterraneo	Raitre
2,10	Tennis. Torneo Avvenire	Raitre
2,28	Calcio. Brasile-Messico	Tmc

Mazzone non riesce a evitare la [illegible] al Cagliari: «Smetto per un po', questo calcio mi stressa troppo»

Piacenza salvo, nel caos

Feriti due tifosi sardi e due agenti



Giocatori piacentini, spogliati da tifosi in cerca di souvenirs, salutano il pubblico

[illegible] MERCATO

SOCIETA'	ARRIVI	PARTENZE	TRATTATIVE
ATALANTA All. Mondonico (confermato) Formazione (5-3-2): FONTANA; Mirkovic, Sottil, Carrera, Foglio, Rossini; DUNDJERSKI, Sgrò, Morfeo; CACCIA, LUCARELLI.	Fontana (p., Bari); Dundjerski (c., Vojvodina); Caccia (a., Napoli), Lucarelli (a, Padova).	Inzaghi (a, Juventus); Lentini (a, Torino)	Villa (d, Cagliari); Sakis (c, Stella Rossa); Baiano (a, Fiorentina), Englaro (Foggia).
BARI All. Fascetti (confermato) Formazione (4-4-2) MANCINI; Montanari, Garzya, Sala, Manighetti; Olivares, De Ascentis, Volpi, Ingesson; Ventola, Guerrero.	Mancini (p, Foggia).	Fontana (p, Atalanta)	
BOLOGNA All. Ulivieri (confermato) Formazione (4-3-3): Antonioli; Tarozzi, Mangone, Torrisi, Paramatti; Bresciani, Marocchi, Magoni; Kolyvanov, Andersson, Fontolan.		Scapolo (c, Roma); Schenardi (c, Vicenza); Bergamo (a, Ravenna); Brambilla (c, Parma); Cardone (d, Milan).	Giunti (c, Perugia); Strada (c, Parma); Ingesson (c, Bari), Knudsen (c, AB Copenaghen).
BRESCIA All. Reja? Formazione (4-3-3) Zunico; Corrado, Adani, Binz, Pergolizzi; A. Filippini, E. Filippini, De Paola; Neri, Kovacic, Bizzarri.			Weber (c, Eintracht F.)
EMPOLI All. Spalletti (confermato) Formazione (4-4-2): Balli; Cozzi, Baldini, Bianconi, Dal Moro; Tricarico, Pane, Ficini, Martusciello; Cappellini, Esposito.		Birindelli (d, Juventus), Bertarelli (a, Sampdoria).	
[illegible] All. Malesani (nuovo) Formazione (4-4-2): Toldo; Camasciali, Padalino, Falcone, Serena; Kanchelskis, Rui Costa, Schwarz, Oliveira; Batistuta, Robbiati		Amoruso (d, Rangers G.)	Morfeo (a, Atalanta); Mirkovic (d, Atalanta); Brambilla (c, Parma), Alkorta (d, Real Madrid).
INTER All. Simoni (nuovo) Formazione (4-4-2): Pagliuca; SARTOR, Fresi, Paganin, Pistone; Zanetti, Ince, Djorkaeff, CRUZ, (CAUET); Ganz, Zamorano.	Mezzano (d, Torino); Cruz (c, Napoli); Recoba (a, Nacional M.); Zanchetta (c, Foggia), Cauet (c, Paris S.G.), Calo (c, Napoli), Sartor (d, Vicenza).	Di Napoli (a, Vicenza).	Ronaldo (a, Barcellona); Simeone (c, Atletico M.);.
JUVENTUS All. Lippi (confermato) Formazione (4-3-3): Peruzzi; Iuliano (Torricelli), Ferrara, Montero, Pessotto; Deschamps, Zidane, PECCHIA (Conte); Vieri, INZAGHI, Del Piero.	Birindelli (d, Empoli); Inzaghi (a, Atalanta); Pecchia (c, Napoli); Ametrano (c, Verona); Zamboni (d, Chievo), De Sanctis (p, Pescara).	Porrini (d, Rangers G.); Jugovic (c, Lazio); Boksic (a, Lazio).	Shearer (a, Newcastle); Fonseca (a, Roma); Carboni ([illegible], Roma); Lanna (d, Roma).
LAZIO All. Eriksson (nuovo) Formazione (4-3-3): Marchegiani; Negro, Nesta, Chamot, Favalli; Fuser, ALMEYDA, (Nedved), JUGOVIC; MANCINI, Casiraghi, BOKSIC, (Signori).	[illegible] (a, Sampdoria), Jugovic (c, Juventus), Boksic (a, Juventus), Almeyda (c, Siviglia)		Lopez (d, Vicenza), Veron (c, Sampdoria), Pancaro (d, Cagliari).
LECCE All. Ventura (confermato) Formazione (4-4-2): Lorieri; Bellucci, Vanigli, Servidei, Macellari, Mazzeo, Edusei, De Patre, Casale; Francioso, Palmieri.			
MILAN All. Capello (nuovo) Formazione (4-4-2): TAIBI; Costacurta, BOGARDE, Maldini, ZIEGE; BA, Albertini, Desailly, Boban; KLUIVERT, Weah.	Kluivert (a, Ajax); Bogarde (d, Ajax); Ziege (d, Bayern M.); Taibi (p, Piacenza); Abbiati (p, Monza); Simic (d, Croatia); Ba (c, Bordeaux); A. Andersson (a, Göteborg); Moriero (c, Roma); Cardone (d, Bologna), Maini (c, Vicenza).	Eranio (c, Derby County); Dugarry (a, Barcellona); Reiziger (d, Barcellona); Vierchowod (d, Como). Simone (a, Paris S.G.).	Simeone (c, Atletico M.)
NAPOLI All. Mutti (nuovo) Formazione (4-4-2): Taglialatela; Colonnese, Ayala, Baldini, SERGIO; Turrini, Bordin, Boto, Milanese; BELLUCCI, CALDERON.	Sergio (d, Udinese); Facci (d, Salernitana); Calderon (a, Independiente), Bellucci (a, Venezia).	Pecchia (c, Juve); Cruz (c, Inter); Caccia (a, Atalanta); Boghossian (c, Sampdoria); Calo (c, Inter).	Dahlin (a, Borussia M.); Lucci (d, Piacenza); Rossitto (c, Udinese), Morfeo (c, Atalanta); Astrada (c, River Plate).
PARMA All. Ancelotti (confermato) Formazione (4-4-2): Buffon; Zè Maria, Thuram, Cannavaro, Benarrivo; Stanic (ORLANDINI), D. Baggio, Sensini, Pedros, Chiesa, Crespo.	Orlandini (c, Verona); Franceschini (d, O. Marsiglia); Castellini (d, Perugia); Fiore (c, Chievo); Maniero (a, Verona); [illegible] (c, Bologna).	Brolin (c, Leeds).	Guardiola (c, Barcellona); Vanoli (d, Verona); Veron (c, Sampdoria); Bierhoff (a, Udinese), Heinrich (d, Borussia D.), Denilson (S. Paolo).
PIACENZA All. Guerini (nuovo) Formazione (4-4-2): Marcon; Polonia, Lucci, M. Conte, Tramezzani; Valtolina, Scienza, Moretti, Valoti; Luiso, Piovani.		Taibi (p, Milan); Di Francesco (c, Roma).	Desideri (c, Udinese).
ROMA All. Zeman (nuovo) Formazione (4-3-3): Cervone; Tetradze, Aldair, Petruzzi, Candela; DI FRANCESCO, HELGUERA (Di Biagio), Statuto; Totti, Balbo, Delvecchio.	Di Francesco (c, Piacenza); Scapolo (c, Bologna); Helguera (c, Albacete).	Thern (c, Rangers G.); Moriero (c, Milan).	Paulo Sergio (c, Bayer L.); Nadal (d, Barcellona); Cafu (d, Palmeiras), Lamouchi (c, Auxerre), Chimenti (p, Salernitana)..
SAMPDORIA All. Menotti (nuovo) Formazione (4-4-2): Ferron; Balleri, Mannini, Mihajlovic, Pesaresi; Karembeu, Veron, BOGHOSSIAN (MORALES), Laigle; KLINSMANN, Montella.	Klinsmann (a, Bayern M.); Morales (c, Independiente); Boghossian (c, Napoli); Ambrosio (p, Prato); Dichio (a, Queen's PR), Zanini (c, Verona), Bertarelli (Empoli).	Mancini (a, Lazio).	Cascini (c, Independiente); Nedved (c, Lazio), Ginola (a, Newcastle), Dumas (d, Monaco).
UDINESE All. Zaccheroni (confermato) Formazione (3-4-3): Turci; Gargo, Bia, Calori; WALEM, Rossitto, JORGENSEN, Helveg; Poggi, Bierhoff, Amoroso.	[illegible] (c, Anderlecht); Jorgensen (c, Agf Aarhus); Louennappessy (c, Ajax), D'Ignazio (d, Vicenza).	Sergio (d, Napoli); Battistini (p, Verona), Cankato (p, Pad[illegible]), Nicoli (D, Padova).	Castellini (d, Parma); Hysky (c, Sparta Praga).
VICENZA All. Guidolin (confermato) Formazione (4-4-2): Mondini; Mendez, Belotti, Lopez, Viviani; SCHENARDI, Ambrosetti, Di Carlo, ZAULI; Murgita, Otero.	Zauli (c, Ravenna); Schenardi (c, Bologna), Di Napoli (a, Inter)	Sartor (d, Inter), Maini (c, Milan), D'Ignazio (d, Udinese).	Colonnello (d, Pescara), Piovanelli (c, Lazio).

CAGLIARI (4-4-2)	1	[illegible]	3
STERCHELE	7	TAIBI	8
PANCARO	6	POLONIA	6
SCUGUGIA	5,5	CONTE	6,5
MINOTTI	6	LUCCI	6
BETTARINI	5,5	TRAMEZZANI	6
MUZZI	6	DI FRANCESCO	6,5
[TINKLER 30' st]	sv	SCIENZA	[illegible],5
BERRETTA	6	VALOTI	[illegible]
SANNA	6,5	[MACCOPPI 41' st]	sv
[COZZA 1' st]	6,5	VALTOLINA	5,5
O'NEILL	6	[PARI 6' st]	6
SILVA	8	LUISO	7,5
TOVALIERI	6,5	PIOVANI	6
		[MORETTI 40' st]	[illegible]
All.: MAZZONE	6	All.: MUTTI	8

Arbitro: Braschi 6

Reti: pt 7' Luiso, 40' Berretta (autorete); st 19' Tovalieri, 47' Luiso.

Ammoniti: Lucci, Pancaro, Luiso, S[illegible] Spettatori: 14.817, Incasso 287.130.000

NAPOLI

DAL NOSTRO INVIATO

Dopo 7 anni il Cagliari torna in B e ci torna in una domenica visitata [illegible] violenza. Il bilancio parla di quattro feriti [illegible] cui due agenti) e otto contusi. Tifosi arrivati dalla Sardegna. Nessuno è grave, prognosi [illegible] 10 giorni. Incredibile lo scenario, la guerriglia comincia alle 13 e si conclude a tarda sera. Il primo atto va in sc[illegible] quando due ragazzi, che sostano in Piazza 4 Giornate, lanciano sassi [illegible] i pullman che trasportano dal porto allo stadio un gruppo di fans sardi. I cagliaritani rispondono con lancio di pezzi di vetro.

Il secondo atto avviene vicino al S. Paolo, e la violenza non espolde tra sardi ed emiliani, ma tra napoletani e cagliaritani. E nasce [illegible] soliti sciagurati bardati di azzurro armati di coltelli. Nell'intervallo, la polizia carica la [illegible]va rossoblù dove c'è uno striscione «Napoli colera». Nel settore «distinti» [illegible] bandiera rossoblù viene bruciata dai soliti teppisti locali venuti allo stadio solo per irridere ai sardi e fomentare disordini. Questi idioti sono forse gli stessi che a Vicenza, nella 2ª finale [illegible] Coppa, avevano sparato razzi e che a ogni partita, indipendentemente dall'avversario, scatenano risse. Al termine del match, il sabba continua. Interviene perfino il vice Questore e promette di ridurre il fenomeno di teppismo. Alle 18,45 gli irriducibili imbecilli lanciano bottiglie contro le forze dell'ordine. Altre autorità intervengono e minacciano di spedire [illegible] ministro Napolitano una relazione per punire i responsabili. E Napoli si vergogna di tutto ciò.

Con una simile premessa è cominciato il giorno che per Piacenza e Cagliari valeva un anno di fatiche, speranze e sofferenze. La fortuna ha s[illegible] all'angelico Bortolo Mutti e così il sanguigno Carletto Mazzone sta sperimentando l'amarezza della retrocessione, la prima in 29 anni di carriera. L'immediato effetto di tale [illegible] è l'uscita di scena, almeno temporanea, del condottiero. «Ragazzi, me fermo, dopo un simile stress bisogna riposà». Carletto l'ha detto alla squadra, negli spogliatoi, richiamando indietro quei giocatori che, con passo e faccia da funerale, si erano già rifugiati sul pullman. Dopodiché, ha ribadito pubblicamente «di non [illegible] più l'età per affrontare un campionato di serie B, è terribile, ci vogliono forza e carica che io non sento [illegible] possedere più, ahò, lì, nei cadetti bisogna pedalà, a 60 anni proprio non [illegible] la farei a rimettermi in cor[illegible] per risalire. Starò fermo qualche mese, poi si vedrà che succede nel mondo».

Gli incidenti scatenati prima del match da teppisti locali

Mazzone ce l'ha con [illegible] scelta [illegible] Napoli «assurda, ridicola, sciocca, Roma, la mia Roma era la città giusta, là non sarebbero successi gli incidenti». Il resto è un monologo autocelebrativo: «Signori, il Cagliari ha compiuto un miracolo ad approdare allo spareggio, era già spacciato e poi, marciando a passo di Uefa, nel girone di ritorno è arrivato sin qui, alla tombola dello spareggio in cui è uscito il nunero del Piacenza». Insomma, per l'astuto Carletto, il Cagliari era una frana, è stato mal costruito, troppi gli stranieri, era già spacciato «poi, grazie a me, non è affondato subito, ha fatto la grande rimonta». Si congeda con il trecentesimo ahò: «E' la mia prima retrocessione, ahò, in 29 anni, lavorando sempre in mezzo a simili difficoltà prima o poi doveva venire...». L'ultimo ahò è per Zeman: «Bravo allenatore, ma da tifoso della Roma dico che [illegible] assurdo che diriga la mia ex squadra, uno che viene dalla Lazio non può annà alla Roma, deve prima riciclarsi lavorando per 4-5 anni lontano dalla Lazio». Non polemizza sulla partita, però butta lì: «Chissà se [illegible] minuto dalla fine c'era il rigore [illegible] O'Neill?». Invisibile Cellino. E [illegible] dice che Tovalieri abbia dato in escandescenza nell'intervallo rissando con i compagni.

Però, a quel punto la frittata era fatta: Luiso al 6' del pt e una punizione di Scienza al 40' deviata da Berretta avevano portato in paradiso un Piacenza più aggressivo. Valtolina sbagliava il rigore che avrebbe chiuso la sfida al 43'. Nella ripresa Luiso & C. fallivano tre volte in contropiede, e soffrivano dopo la zampata (19' st) di Tovalieri, rischiavano quando al 44' O'Neill veniva affogato in area da Maccoppi e l'arbitro Braschi stava a guardare. Poi, con Luiso al 47', facevano 3-1. Luiso e Taibi bravissimo [illegible] volte sull'1-0 sono gli artefici della [illegible]a e Mutti sospi[illegible]: «Che paura ho avuto, spero di aver lasciato una buona impressione a Napoli dove verrò a lavorare da luglio. Voi che ne pensate?». Ve l'abbiamo detto che mister Bortolo è angelico. [illegible] commuove nel dedicare la serie A salvata all'ingegner Leonardo [illegible] [illegible] [illegible] presidente scomparso a dicembre».

Claudio Giacchino

La Samp tratta Ginola e il difensore monegasco Dumas, la Fiorentina vuole Alkorta

Per Baggio tentazione Aston Villa

A Birmingham lo vogliono per un anno

MILANO. Da [illegible]i il calciomercato entra in una fase incandescente. La fine di tutti i campionati (ieri c'è stato lo stop anche alla [illegible] B) consente alle società di dare il via alle trattative senza alcun condizionamento. L'unico freno è rappresentato dalla posizione degli extracomunitari sui quali deve pro[illegible] il Consiglio federale, convocato a fine settimana per stabilire se accogliere o meno la richiesta avanzata dalle società e che prevede l'estensione a cinque elementi del numero legale e, di conseguenza, scontrarsi con il sindacato calciatori presieduto da Campana.



Roberto Baggio forse va a Birmingham

Nell'attesa, la caccia ai «fenomeni» si estende a tutto il mondo. La Roma in testa, che intensifica la trattativa soprattutto in Sudamerica con il Palmeiras per arrivare al difensore Cafu, con il Barcellona per Nadal con i francesi dell'Auxerre per il centrocampista Sabri Lamouchi. Sensi pensa di sostituire il portiere Cervone, al quale non ha rinnovato il contratto. Ed ha pertanto agganciato il milanista Sebastiano Rossi. Ma Zeman preferisce Chimenti, n. 1 della Salernitana.

Sensi cerca di portare alla Roma Rossi, ma Zeman preferisce Chimenti [illegible] i pali

Il Napoli ha bloccato il centrocampista argentino Astrada, ma è in contatto anche con i dirigenti [illegible] Corinthians per Fabio Augusto, valutato 5 miliardi. Ferlaino vuole però un altro attaccante e ieri ha parlato [illegible] [illegible] direttore sportivo Perinetti per trattare Dahlin, rientrato a Roma per fine prestito dal Borussia Moenchengladbach. Il nodo è convincere il giocatore, il quale [illegible]bbe però giocare ad ogni costo nella Roma.

In Spagna si sono recati esponenti della Fiorentina per trattare Batistuta e contemporaneamente per trovare il sostituto: l'attaccante argentino è richiesto dal Barcellona per sostituire Ronaldo. I viola pensa[illegible] a Esnaider dell'Atletico [illegible] Madrid, in alternativa a Dugarry che il Milan darebbe al Barcellona. Sul [illegible] la Fio[illegible] ha messo anche il centrocampista Schwarz: piace al Newcastle, ma l'attenzione pressante dell'Inter diventa un ostacolo duro per il club inglese. [illegible] Moratti deve sostituire Ince nel caso non riuscisse ad arri[illegible] a Simeone, che è gradito moltissimo anche in casa Berlusconi. Ai viola interessa oltretutto Alkorta, difensore del Real Madrid. Intanto l'Inter ha rinnovato per altri quattro anni il [illegible] del nigeriano Kallon, attualmente in prestito agli svizzeri del Lugano, per girarlo al neopromosso Lecce.

Sempre attiva la Sampdoria che [illegible] Ginola, fantasista francese, con il Newcastle. Inoltre Mantovani fa un pensierino [illegible] Dumas, difensore del Monaco, in alternativa a Castellini del Parma. Dall'Inghil[illegible] è giunta un'offerta per Roberto Baggio: lo vuole l'Aston Villa in prestito per una stagione ed è pronto a versare al Milan [illegible] miliardi e altrettanti al giocatore che, dicono in Inghilterra, è favorevole al trasferimento a Birmingham. Intanto Galliani ha bloccato Albertini fino al 2002 e oggi aspetta di incontrare Savicevic per sapere se intende accettare il trasferi[illegible] all'Olympique di Marsiglia.

Il Parma, in attesa di notizie da Guardiola, difende Maniero da una tentazione scozzese: l'hanno richiesto i Rangers di Glasgow, pronti a versare 12 miliardi. A Middlesbrough [illegible]a per finire il fantasista pescare[illegible] Giampaolo. [illegible] ecco [illegible] prime [illegible] d[illegible] neopromosso Brescia: il centrocampista tedesco Weber, già compagno di squadra all'Eintracht Francoforte di Binz. [illegible] prima [illegible] decidere qualsiasi operazione di mercato, il presidente Corioni deve confermare l'allenatore Reja, in scadenza di contratto.

Nei prossimi giorni il Vicenza conoscerà il proprio futuro: domani si chiude l'asta per rilevare la società e i dirigenti [illegible] pranno [illegible] potranno dare il via alle tante operazioni concluse nelle [illegible] settimane: il Milan attende di firmare il contratto per l'acquisto di Maini, l'Inter quello di Sartor. E intanto la Lazio vuole Lopez (valutato [illegible] miliardi) pronta a inserire nella trattative il centrocampista Piovanelli. E infine il fronte del mercato fa sapere che la Reggina ha in Franco Colombo il nuovo allenatore.

Nino Sormani

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 15-6-1997

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bari	Castel di Sangro	1
2	Brescia	Venezia	1
3	Cesena	Lecce	2
4	Chievo Verona	Foggia	X
5	Cosenza	Lucchese	X
6	Cremonese	Empoli	2
7	Genoa	Palermo	1
8	Pescara	Padova	2
9	Salernitana	Reggina	2
10	Torino	Ravenna	2
11	Legnano	Verbania	1
12	Jesi	Narnese	2
13	Lamezia	Ragusa	1

Montepremi			L.	7.719.657.394
Ai	35	13	L.	110.280.000
Ai	1.252	12	L.	3.079.000

PARTITE DEL 22-6-1997

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Casale	Verbania	
2	Mariano	Sanremese	
3	Savona	Legnano	
4	Derthona	Montichiari	
5	Pordenone	Rovigo	
6	Trento	Sanvitese	
7	Imola	Jesi	
8	Sansepolcro	Narnese	
9	Riccione	Sambenedettese	
10	Potenza	T. Maglie	
11	Ragusa	Peloro	
12	Civitavecchia	Isola Liri	
13	[illegible]	L'Aquila	

5 - 8 - 11 - 12 - 15 - 23 - 25 - 30

Montepremi			L.	7.975.143.563
Ai	3	8	L.	1.063.352.000
Ai	413	7	L.	5.793.000
Ai	18.965	[illegible]	L.	125.300

INTERVISTA

PARLA L'UOMO DEL RILANCIO ROSSONERO

Dal trionfo [illegible] il Real alla rifondazione berlusconiana: il tecnico lancia una nuova sfida

Capello: ritorno per vincere

«Senza le coppe, riuscirci sarà più facile»



[illegible] Capello è un allenatore fortunato in [illegible] ha conquistato cinque scudetti

[illegible]

TORNO per vincere. Questo è Fabio Capello, e questo il titolo della sua prima intervista da allenatore del Milan. Dall'apoteosi [illegible] [illegible] rifondazione berlusconiana. Un anno dopo, eccolo di fronte a un altro trasloco, a un'altra sfida.

«Señor» Capello, che scudetto è [illegible]

[illegible] più difficile dei miei cinque. Il più sentito. Perché la pressione che c'è in Spagna, [illegible] esiste nemmeno [illegible] noi».

Quando e perché ha deciso [illegible] lasciare il [illegible]

«La liberatoria del presidente Sanz risale al 17 febbraio. Era mia intenzione rispettare il contratto e allungarlo, addirittura, da tre a cinque anni. Ma Sanz tentennava, non era soddisfatto del sottoscritto. Ho invidiato Trapattoni, bloccato [illegible] dirigenti del Bayern. Mi cercavano all'estero, in Italia. A piedi non sarei rimasto comunque. Neppure se non si fosse fatto avanti Berlusconi».

La voleva il Barcellona...

«Altra storia. Un giorno la [illegible] terò».

E la Lazio...

«Appunto».

E l'Inter...

«Chi ha allenato il Milan, non potrà mai allenare l'Inter. Non c'era bisogno che [illegible] lo ricordasse il Cavaliere».

Parliamo del suo Milan.

«Stiamo preparando una squadra altamente competitiva, in grado di vincere subito. E, senza coppe, sarà più facile».

I tifosi, però, sono perplessi: speravano in un [illegible] più scoppiettante, alla Juve che ha preso Inzaghi e all'Inter che prenderà Ronaldo voi rispondete [illegible] Bogarde e Ba.

«Ma anche con Kluivert, Ziege, Andersson. Trovo [illegible] [illegible] coppia Kluivert-Weah sia, almeno sulla carta, una formidabile arma d'offesa».

A [illegible]posito di Kluivert: l'hanno accusato di stupro.

«Ho chiesto lumi a Seedorf. [illegible] ha parlato di Patrick in termini lusinghieri. Attendo [illegible] fiducia l'evolversi del caso».

Figo e Luis Enrique erano in cima alla [illegible] lista.

«Vero. Ma [illegible] mi lamento. Bogarde e Ba nascondono grandi potenzialità. Moriero era a fine contratto, e contro le mie squadre ha sempre disputato fior di partite. Inoltre, conto molto sul recupero [illegible] Davids».

Che ne sarà di Roberto Baggio e di Dejan Savicevic?

«La società ha scelto la politica del taglio netto. Baresi e Tassotti hanno chiuso, Simone è stato sistemato al Paris Sg. Savicevic e Baggio, cui ho spiegato i nostri programmi, sono sul mercato: resteranno soltanto qualora non [illegible] un'adeguata sistemazione. [illegible] l'orientamento, ripeto, è di rompere con il passato».

Rossi a Taibi?

«Partono [illegible] pari. Gioca il migliore. Rossi lo sa».

Lei aveva detto: interisti, scordatevi Ronaldo.

«Sì, ora però sono cambiate un sacco di [illegible] E' da settembre che dico a Berlusconi che è [illegible] fenomeno. Lui e Denilson. Lo volevo al Real, Denilson, ma il San Paolo, in crisi nera, non ce lo diede per paura che i tifosi sfasciassero la sede».

Difesa a [illegible] o 4-4-2?

«[illegible] escludo niente. La difesa a tre è un'ipotesi [illegible] lavoro: Costacurta, Bogarde, Maldini. Perché no. Mi dovrò inventare un esterno destro. Costacurta è il primo che mi viene in mente. Certo, [illegible] penso che Panucci [illegible] del Milan e Roberto Carlos dell'Inter mi scappa da ridere».

Sinceramente: che risposta si può dare al crollo del Milan?

«Giuro: [illegible]. Prima che arri[illegible] Tabarez e Sacchi, c'ero io, e avevamo vinto lo scudetto. Trenta punti in meno costituiscono un fallimento insospettabile, inspiegabile».

Capello sull'altare, Sacchi nella polvere.

«E' la vita di noi allenatori. Altro, non mi sento di aggiungere».

Boban, Desailly?

[illegible] primo rimane. Il secondo giostrerà nella solita posizione: da[illegible] alla difesa, [illegible] in difesa».

Abbiamo trascurato gli avversari.

«Quattro su tutti. La Lazio, per i colpi [illegible] a segno. La Juventus, per la tradizione. L'Inter, grazie all'effetto Ronaldo. Il Parma, [illegible] prende Denilson».

Non teme che il distacco di Berlusconi possa accentuarsi?

«Era più defilato ai miei tempi, quando governava il Paese».

Si sussurra che nel suo futuro, [illegible] Milan, ci sarà un superimpiego alla Boniperti.

[illegible] mi risulta. Piuttosto, una decisione l'ho presa io: ancora tre anni di panchina in [illegible] club, poi stop».

Dopo dieci stagioni, [illegible] preparazione atletica passa di [illegible]no: [illegible] Vincenzo Pincolini a Feliciano [illegible] Blasi. Non teme contraccolpi?

«Di Blasi, a Madrid, ha svolto un lavoro eccezionale. Come, del resto, Italo Galbiati. Nessun problema. Nel 1991, quando arrivai, non dovetti fare altro che staccare la spina. Questa volta, dovrò inserirla. Cambia molto, cambia tutto. Ma ripeto: in teoria, è un buon [illegible]lan, [illegible] scudetto».

Le dispiace lasciare Madrid?

«Tanto. [illegible] [illegible] di più mi [illegible] rinunciare, per il secondo anno [illegible] fila, alla Champions League».

[illegible] le famigerate clausole di Galliani ad allontanarla dal Milan (se non vince...). Adesso tocca a [illegible]: resto anche [illegible] mi piazzo quattordicesimo.

«Il primo maggio 1996, ad Arcore, Berlusconi fece di tutto per dissuadermi. Oggi che torno, non cerco né rivincite né vendette. Le clausole? Meglio riderci [illegible]

[illegible] **Beccantini**



«Baggio e Savicevic resteranno soltanto se non riusciremo a sistemarli in modo adeguato La politica scelta dalla società prevede di tagliare col passato»

«Niente rivincite né vendette e nel mio futuro non c'è posto per un impiego alla Boniperti Ho già deciso: ancora tre anni poi dico addio alla panchina»

[illegible]

Fabio sarà già a Milano il 25 giugno

[illegible] Una notte di follia, per il 27° titolo del Real, con [illegible] mila tifosi più la squadra a far resa nella fontana [illegible] Cibeles, il simbolo della Madrid bianca, [illegible] anche una nota di grande malinconia: la morte di Alvaro, sei anni, uno dei figli del medico sociale [illegible] Real, Alfonso Del Corral. Sabato sera, il medico era regolarmente in panchina, al fianco di Capello. Saputo dell'incidente nell'intervallo del derby [illegible] l'Atletico, è subito corso al capezzale del figlio, travolto dalla porta automatica del garage di [illegible] alle due di notte, il decesso.

Nel frattempo, Fabio Capello prepara il trasloco. Sarà a Milano il 25 giugno, dopo l'ultima di campionato (domenica a Vigo) e un paio di amichevoli festaiole (domani [illegible] il Merida, la [illegible] [illegible] il 24). Il suo scudetto con il Real è la conferma della bontà della scuola italiana: «Mi meraviglio della vostra meraviglia. Trap è quello che ha vinto di più. Bigon ha gestito Maradona. Io mi son fatto le ossa al Milan. [illegible] solo potessi, porterei con me Raul, vent'anni, [illegible] talento».

Se Capello ha fatto dieci (5 scudetti, 3 Supercoppe [illegible] Lega, 1 Coppa Campioni, 1 Supercoppa europea), Christian Panucci è arrivato a nove: 3 scudetti, 2 Europei Under 21, 1 Coppa Campioni, 2 Supercoppe di Lega, 1 Supercoppa europea. «Mi sento felicemente realizzato. Da Madrid [illegible] mi muovo». Il suo nuovo allenatore, dopo Capello, sarà Jupp Heynckes. [ro. be.]

JUVENTUS

Il neo bianconero vuole dimostrare, anche al citì Maldini, che certe etichette non gli si addicono

Pecchia alza la voce: non sono un gregario

E Lippi anticipa: «Abbandoneremo la fantasia del tridente»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

C'è un avvocato in più alla Juventus. Non ha ancora conseguito la laurea in legge ma la media dei voti è ottima: oltre il 26, equivale a un nove nelle pagelle del calcio. Non avrà mai la fama del [illegible] presidente d'onore, ma nel suo campo (di gioco e, chissà, in futuro co[illegible]e un novello Campana) è [illegible] per [illegible] rispettare. Fabio Pecchia ha mosso i primi passi dentro casa Juventus. E' avvenuto in Slovacchia, ultimo appello stagionale prima del sciogliete le righe. L'ex napoletano ha giocato [illegible]', un paio di scambi in velocità con Lombardo e Del Piero, un bel tiro. Si è districato nel ruolo [illegible] Jugovic. Ma guai a dirgli che è bravino, che macina tanti chilometri, che è un buon po[illegible] d'acqua.

«Sono stato etichettato [illegible] giocatore di quantità - spiega -. Almeno così mi vollero vedere all'inizio a Napoli. E' stato Lippi il primo a capire che, oltre a fare il mar[illegible] di centrocampo, in qualche precisa circostanza potevo agire [illegible] seconda punta. Capisco che inquadrarmi tatticamente non è facile, a me interessa [illegible] lo sappia l'allenatore cosa posso dare. La verità è che nel calcio moderno neppure Del Piero o Zidane possono permettersi solo la qualità, devono correre e mettersi al servizio della squadra. Bisogna aggiornarsi sempre, saper fare una sola cosa non basta, soprattutto per noi giovani che dobbiamo battere la concorrenza degli stranieri, padroni dei ruoli chiave».

«La voglia di migliorare - prosegue Pecchia - è andata di pari passo con il cammino scolastico. Non lo capisco proprio un giocatore che arriva a oltre trent'anni e non sa usare entrambi i piedi per calciare a rete o effettuare un passaggio. L'ho imparato dagli studi a correggermi, crescere. Leggi un trattato di diritto e ti sembra astruso, ma [illegible] lo rileggi tante volte [illegible] impari. Lo stesso vale per il pallone, ti eserciti con il sinistro, se questo è il punto debole, e alla fine ci rie[illegible].

Fabio Pecchia, 24 anni ad agosto, [illegible] vuole compromettere la [illegible] posizione. Per ora non sceglie. Avvocato difensore o pubblico ministero, nel calcio centrocampista [illegible] contenimento o d'attacco? «Sto studiando. Nel vero [illegible] della parola. Sono appena sbarcato su questo pianeta Juve del quale avevo a lungo sentito parlare. Mi sto guardando attorno, cercando di imparare, capire. Questa è una grande società, una squadra abituata a vincere sempre. L'impatto è stato morbido, [illegible]. Ferrara e Ametrano, Del Piero e Inzaghi, Vieri e Amoruso, fra Napoli e Under 21 ho giocato al loro fianco, li conosco bene. Da [illegible] anno si [illegible]cifrava di un mio passaggio alla Juve, ma fino all'altro giorno ho pensato solo al Napoli». Al quale ha dato nell'ultima stagione 5 gol in campionato e 2 in Coppa [illegible]a. «Amaro ricordo, quello della finale perduta contro il Vicenza». Dai tifosi ha ricevuto fischi: «Sì, [illegible] ban[illegible] trattato come Ferrara appena hanno avuto la certezza del mio passaggio in bianconero. Il pubblico partenopeo è ambizioso e quando vede i suoi pupilli partire per rinforzare Juve e Parma, come [illegible] accadendo [illegible] questi anni, ci rimane male. Li capisco, [illegible] il calcio è diventato impietoso con i [illegible] e [illegible] Napoli la situazione economica non è florida».

Pecchia e [illegible] solo. Anche Inzaghi. Il futuro avvocato afferma: «Mi piace questa linea sempre più verde della Juve. E' [illegible] [illegible]sa, il valore glielo darà il tempo. L'importante è avere voglia e umiltà. Ferrara è l'esempio [illegible] seguire, Del Piero e Zidane le stelle cui ispirarsi. Inzaghi è più preoccupato di [illegible] Mi ha confessato che trema al pensiero di non saper ripetere in bianconero i gol e i nu[illegible] offerti nell'Atalanta. [illegible] ce la faremo. Pippo aveva una gran voglia di Juve, io non vedo l'ora di cominciare. Non [illegible]o [illegible] [illegible] molte parole, contano i fatti. La Nazionale? Appunto, ci arriva [illegible] la merita. E' stato il caso di Inzaghi. Io, finora, non l'ho meritata. Maldini sa che posso far meglio, questo sarà lo stimolo [illegible] più della [illegible] prima stagione in bianconero, per riuscire bisogna saper essere critici con [illegible] stessi».

Lippi anticipa il futuro: [illegible] rinforzo più importante del prossimo anno sarà Conte. Ha sofferto molto a star fuori in questo finale di stagione, ma ha capito che non aveva [illegible] ritrovato la condizione dopo il lungo periodo di [illegible] per infortunio. Infine una precisazione: abbandoniamo la fantasia del tridente. Nel senso che l'ipotesi non è da trascurare in assoluto, dipenderà dalle circostanze. Con il recupero di alcuni importanti giocatori [illegible] Conte è fattibile, [illegible] imperativa. Ad ogni modo [illegible] giocheremo con tre attaccanti uno di loro sarà Del Piero».

Franco Badolato



Fabio Pecchia, 24 anni

PERSONAGGIO

Il tecnico che conquistò lo scudetto [illegible] il Toro protagonista di un'altra impresa

Radice risale in B insieme al Monza

«Mi sento felice perché ho vinto anche questa battaglia»



Gigi Radice mago [illegible]

«Mai vinte tre partite di seguito. I ragazzi hanno dato il meglio al momento giusto»

FERRARA. Caro, vecchio, inimitabile Gigi Radice. L'allenatore di Cesano Maderno, vincitore dell'ultimo scudetto del Torino, nel '76, ha colto ieri a Ferrara, l'ennesimo [illegible] [illegible] [illegible] carriera trentennale. Iniziata proprio a Monza, nel '66-'67, con lo stesso traguardo tagliato: la promozione in serie B.

Contro il Carpi, in campo neutro, i brianzoli hanno vinto 3-2, chiudendo il primo tempo in [illegible]taggio per 2-1. Ad inizio [illegible] [illegible] Asta, i lombardi chiudevano virtualmente la partita, con il 3-1. La regola [illegible] play-off per la promozione in serie [illegible] tuttavia favorisce chi si è meglio piazzato al termine della stagione regolare. E allora gli emiliani, [illegible] Lunardon, al 12', riaprivano la contesa. Il 3-3, se colto prima della fine dei tempi regolamentari, avrebbe permesso loro di difendere il pareggio e una [illegible] cadetteria sino al 120', evitando persino i rigori. Ma quel gol non è arrivato, nonostante i 4' [illegible] recupero concessi dall'arbitro dopo la prematura invasione dei tifo[illegible] biancorossi, che hanno imitato gli juventini a Bergamo, contro l'Atalanta, nella festa scudetto.

Per tutta la ripresa, dunque, Radice è stato in fibrillazione, rischiando una nuova espulsione, dopo quella rimediata la scorsa domenica, a Reggio Emilia, contro il Brescello. In settimana il giudice sportivo l'a[illegible] squalifi[illegible] e subito riabilitato. A metà secondo tempo, l'arbitro Cardella non ha [illegible] un fallo evidente ai [illegible] [illegible] Cancellato e l'indomabile Gigi ha iniziato a sbracciarsi, pri[illegible] di [illegible] bonariamente abbracciato dal quarto uomo.

Alla fine, l'attenzione di tutti (sportivi neutrali, tifosi e giornalisti) era interamente per lui, [illegible] punto da disorientarlo. Si è pre[illegible] in maglietta bianca, come un giovanotto, lui che potrebbe [illegible]sere nonno, raccogliendo tante manifestazioni di stima e affetto.

«Avevo accettato questa sfida senza pensarci molto, tre mesi fa, [illegible] otto giornate alla fine del campionato di C1. Il presidente Giambelli mi ha chiesto di difendere la qualificazione ai play-off. L'ho accontentato, poi tutto quanto fosse arrivato di buono era bene accetto. Nell'arco della stagione, questi ragazzi non avevano mai vinto tre partite in fila. Ce l'hanno fatta al momento giusto: due [illegible] tro il Brescello, questa con il Carpi; affermazioni nette, indiscutibili».

Adesso per Radice arriveranno anche i primi milioncini brianzoli. Ad inizio primavera, infatti, Valentino Giambelli gli [illegible] sottoposto [illegible] sorta di [illegible] in bianco. «Il futuro? Non lo so - frena Radice -. Lasciatemi gioire in pace. C'è tempo per pensarci. Chissà, magari il rinnovo del contratto lo deciderà Berlusconi, considerato che il Monza sarà la succursale del Milan, per i giovani, [illegible] il ritorno in B, mancato nello scorso biennio.

Silvia Gilioli

CALCIO [illegible]

■ [illegible] INGLESI, SESSO E [illegible] Secondo le confessioni dell'ex giocatore Pat Van Den Hauwe (giocò anche in Everton e Tottenham), pubblicate sul giornale scandalistico «News of the World», in diversi club della serie A inglese [illegible] i primi Anni Novanta avvenivano incontri a luci [illegible] e si faceva uso di stupefacenti. Van Den Hauwe chiama in causa anche l'ex juventino Rush. «Sniffavamo cocaina in [illegible] per le strade di Londra e face[illegible] baldoria con prostitute».

■ RAZZISMO [illegible] La squadra ghanese del King Faisal, partecipante al torneo giovanile Dossena [illegible] Crema, ha [illegible] di razzismo gli organizzatori che hanno negato loro i campi per allenamenti e pullman per i trasferimenti. Primo colpevole sarebbe il custode degli impianti che è leghista e «non voleva una squadra di negri».

■ FERITI A [illegible] [illegible] Sei poliziotti e [illegible] carabiniere contusi, tre tifosi maceratesi all'ospedale Santa Maria è il bilancio degli scontri avvenuti allo stadio Giglio e alla stazione ferroviaria di Reggio Emilia tra forze dell'ordine e ultras di Maceratese e Livorno, impegnate nello spareggio che ha dato ai toscani la promozione in C1.

■ [illegible] 4-1 [illegible] [illegible] Gruppo [illegible] di qualificazione ai Mondiali (quello dell'Italia): Polonia-Georgia 4-1. Classifica: Italia 16; Inghilterra 15; Polonia 7; Georgia 3; Moldavia 0. Zona Oceania, gr. 1: Isole Salomone-Tahiti 4-1; gr. 2: Isole Figi-Nuova Guinea 3-1.

■ [illegible] Con doppietta di Elber lo Stoccarda ha vinto la Coppa di Germania battendo il Cottbus, squadra di C.

■ COPPA [illegible] Gruppo A: Argentina-Cile 2-0 (reti di Berti e Gallardo), Ecuador-Paraguay 2-0. Classifica: Ecuador, Argentina 4; Paraguay 3; Cile [illegible]. Gruppo B: Bolivia-Perù 2-0 (Bolivia già in semifinale).

■ [illegible] [illegible] Larissa Nechayeva, direttore generale dello Spartak Mosca, è stata assassinata a colpi d'arma da fuoco [illegible] [illegible] in auto [illegible] un'amica.

B

Al Delle Alpi (992 paganti) i granata chiudono la peggior stagione della loro storia con un pesante ko

Toro, anche il congedo è tra i fischi

Poker di gol del Ravenna

TORINO. Umiliante. E' finita tra i fischi, e nel peggiore dei modi, una stagione tutta da dimenticare per il Toro. Il Ravenna ha maramaldeggiato sui resti di una squadra in disarmo, priva di otto titolari e di orgoglio, infliggendole quattro gol, il passivo stagionale più pesante al Delle Alpi. Doppietta [illegible] Zauli, completata da Biliotti e Serra per i romagnoli, dopo [illegible] primo tempo da sbadigli, concluso [illegible] reti inviolate.

Sesta sconfitta casalinga, dunque, record negativo uguagliato, [illegible] quattordicesima in campionato per i granata, scivolati [illegible] nono posto, scavalcati dallo stesso Ravenna. Un piazzamento che deve fare arrossire il Toro partito per risalire in A e, dopo aver illuso la sua gente con il secondo posto al giro di boa, sfaldatosi, per [illegible] di personalità [illegible] di caratura tecnica. Gli infortuni di elementi-chiave hanno obbligato Vieri e Camolese, dopo [illegible] licenziamento di Sandreani, a pescare a piena mani nella Primavera.

Ieri erano indisponibili gli squalificati Florijancic, Scarchilli, Cevoli e Sommese, nonché gli acciaccati Lombardini, Maltagliati, Longo e Martelli. Ma le assenze, per quanto pesanti, non giustificano l'assenteismo [illegible] quelli che [illegible] andati in campo.

Neppure [illegible] presenza [illegible] Graeme Souness [illegible] di Gigi Lentini in tribuna d'onore, oltre a quella dell'ex Sandreani (futuro allenatore del Ravenna) in tribuna stampa, li ha stimolati.

Certo, [illegible] era facile giocare [illegible] uno stadio con appena 992 paganti (minimo stagionale), senza bandiere e senza tifo, con uno striscione [illegible] [illegible] scritto «Senza parole», altri tre di benvenuto [illegible] Souness e con la curva Maratona impegnata a intonare cori anti-Juve e anti Cammarata, colpevole anche di avere trascorsi bianconeri. L'hanno fischiato ogni volta che toccava il pallone e, quando è stato sostituito, al 32' del secondo tempo, Cammarata ha applaudito polemicamente i suoi contestatori. Uno di essi gli ha lanciato una bottiglia piena d'acqua, senza danni. I danni [illegible] probabilmente solo di natura economica: [illegible] multa alla società.

In questo clima, e con l'interesse del pubblico rivolto più ai risultati delle squadre impegnate nella lotta per la promozione e nello spareggio-salvezza tra Cagliari e Piacenza, non c'è stata partita vera, almeno [illegible] a quando il Ravenna [illegible] ha deciso di approfittare della situazione aggredendo [illegible] Toro.

Il primo allarme per Santarelli, alla seconda partita da titolare, al 33', su un fendente [illegible] Schwoch. Il portiere bloccava [illegible] terra, con sicurezza. E al 47', su botta [illegible] Gadda respinta dal palo, Gasparini seguava ma l'arbitro annullava per fuori gioco, [illegible] aveva già fatto in precedenza per una rete realizzata da Cammarata (8').

Nell'intervallo, Cravero [illegible] [illegible] problemi muscolari ad [illegible] polpaccio [illegible] cedeva il posto a Cinetti, [illegible] Nunziata libero. Il Toro andava in affanno e il Ravenna [illegible] sbloccava la partita all'11' [illegible] Zauli, subentrato da tre minuti all'infortunato Gasparini. Santarelli smanacciava su un traversone, [illegible] Schwoch serviva Zauli che, in sospetto off-side, insaccava. Con l'uscita dell'infortunato Rocco, sostituito [illegible] Di Donato, il centrocampo del Toro era in completa balia del Ravenna [illegible] Zauli concedeva il bis al 22'. Servito da Luppi, l'attaccante scattava sul filo del fuori gioco, [illegible] offriva un replay del suo primo gol.

Dalla curva partiva il [illegible] «Vergognatevi, siete ridicoli, andate [illegible] lavorare». Nessuna reazione da parte della squadra torinista. Un tiraccio di Andreotti si perdeva sulla pista di atletica [illegible] al 40' il 3-0: Biliotti, [illegible] entrato al posto [illegible] Schwoch, si presentava solo davanti a Santarelli, lo scavalcava [illegible] un pallonetto [illegible] poi depositava nella porta vuota. Ormai allo sbando, il Toro subiva il quarto gol allo scadere del tempo regolamentare. Un cross [illegible] Pregnolato veniva agganciato sotto porta da Serra che, con un bel tocco, firmava il poker. Cala il sipario. Anzi, [illegible] velo pietoso. Ora bisogna davvero voltare pagina. Un'autentica rifondazione che parte da Souness e Lentini.

[illegible]

[illegible] DOPPIA PARTITA E DOPPIA SCONFITTA

[illegible] 6. Il [illegible] Casazza, alla seconda presenza [illegible] titolare, compie una parata-gol e subisce quattro reti senza colpe specifiche.
[illegible] 5,5. E' un mastino su Gasparini ma, quando [illegible] Zauli, [illegible] dei primi due gol del Ravenna, va in crisi con il resto della difesa.
[illegible] 6. Gioca solo il primo tempo, usando tecnica [illegible] mestiere, poi un dolore al polpaccio lo blocca nell'intervallo. (Dal 1' st **[illegible] 5,5.** Vuole strafare [illegible] va spesso fuori misura).
MEZZANO 5,5. L'emozione dell'ultima volta in granata lo frena e va in crisi sia [illegible] Schwoch che con Biliotti.
ANDREOTTI 5,5. Non sfrutta al meglio la seconda opportunità consecutiva che gli viene offerta.
ROCCO 5,5. E' tra i pochi [illegible] battersi con slancio e generosità ma difetta di precisione. (Dal 16' st [illegible] sv).
NUNZIATA 5,5. Una prestazione anonima [illegible] a centrocampo, che [illegible] libero d'emergenza.
CRISTALLINI 6. E' ancora in rodaggio dopo il lungo stop per lo strappo muscolare e questo giustifica un rendimento inferiore al suo potenziale.
[illegible] Non presidia al meglio la fascia sinistra dove il Ravenna spinge [illegible] maggior intensità.
[illegible] 5. Si lascia tradire dal nervosismo per il marcamento stretto di Mero, stopper mascherato [illegible] protezione al setto nasale. Nessuna conclusione [illegible] portante, anche per mancanza di collaborazione.
[illegible] 5. Gioca due partite [illegible] una, contro il Ravenna [illegible] soprattutto contro la Curva Maratona che non gli perdona il passato juventino. Sbaglia a reagire [illegible] un applauso ironico [illegible] contestatori quando viene sostituito. (Dal 32' [illegible]).
VIERI 5,5. L'unica colpa, [illegible] di colpa [illegible] vuole parlare, [illegible] di [illegible] essere riuscito, insieme [illegible] Camolese, a convincere la squadra che bisognava almeno salvare la faccia.

[b. b.]



Benaugurale stretta di mano [illegible] il futuro allenatore granata Souness e il figliol prodigo Lentini

Spogliatoio muto

[illegible] di parlare «[illegible] partitaccia»

TORINO. L'epilogo della stagione non avrebbe potuto risultare più doloroso per i tifosi: [illegible] squagliamento generale dei granata sul campo, una fuga totale (o quasi) anche al momento [illegible] rendere conto [illegible] un atteggiamento tanto deludente. E [illegible] fine partita la scena diventa quasi comica: nessuno dimostra voglia di parlare, i più - notando il consueto capannello di cronisti in attesa - imprimono una decisa accelerazione all'andatura per sottrarsi all'insidia. Oppure fendono di slancio il gruppetto distribuendo garbati sorrisi e qualche fiducioso quanto improbabile «arrivederci». Perfino Ferrante, sempre generoso di parole specie [illegible]do fra i motivi dei commenti c'erano i suoi gol, sguscia dallo stadio per via inconsueta. An[illegible] più grave che all'elenco dei protagonisti [illegible] negativo si aggiunga Lido Vieri, stratega tradito da una truppa squinternata - certo - ma che più degli altri dovrebbe sentire il dovere di un congedo in linea con i dettami della professione.

E così registriamo una sola, lodevole eccezione, quella offerta [illegible] Cristallini, il quale si rassegna [illegible] buon grado alle domande, ben conscio di non dover ricevere dei complimenti. «Una partitaccia e l'arrabbiatura dei tifosi è giustificata. Non si deve però dimenticare che in squadra figuravano più ragazzi che titolari. E così la volontà non è bastata per farci reggere il confronto con il Ravenna».

Protagonista fino a poche giornate dal termine, [illegible] Torino si [illegible] arreso quasi d'improvviso diventando la delusione più clamorosa del campionato. Per quale motivo? «Complessivamente siamo stati bravi, peccato che [illegible] un certo punto [illegible] siano fallite partite decisive. Ora non resta che pensare al futuro per rimediare». Auspicio giustificato considerando che, già nelle settimane scorse e grazie ad al[illegible] mosse clamorose, il Torino si è aggiudicato la pole-position nel calcio-mercato. Cristallini commenta: «I dirigenti sembrano lanciati e l'ingaggio di Lentini può risultare [illegible] svolta decisiva. Ma ci dovranno essere altri inserimenti per [illegible] una struttura adeguata a reggere il peso di una stagione durissima. L'esperienza che abbiamo appena compiuto mi sembra significativa».

E di Cristallini che ne sarà? «Resterò granata, non ho la minima idea [illegible] andarmene».

Piercarlo Alfonsetti

[illegible]

[illegible] ATTO [illegible]USIONE

TORINO

SENZA parole i tifosi. Senza pubblico lo stadio. Senza attenuanti la sconfitta. Senza gioco la squadra. Senza [illegible]glio giocato[illegible] che almeno all'ultimo atto avrebbero dovuto ricordare qual è la loro professione.

La stagione del Torino si [illegible] conclusa davanti [illegible] Souness e Lentini nel modo in cui è andata avanti per mesi: con [illegible] elenco lunghissimo di cose che sono mancate o non si sono avute mai. Pare, questo Toro, ultimo scampolo dell'eredità di Calleri e di dissesti più lontani, una scatola svuotata dagli anni del malaffare e poi dalla razzia dei valori e dei sentimenti che [illegible] hanno sbriciolato persino l'identità, senza più bandiere né cuore. La lista delle carenze si allunga [illegible] mette malinconia che ieri si sia arrivati al punto più basso in novantuno anni di storia. Cambiare la gestio[illegible] non è bastato. I guasti c'erano e si sono accentuati e la squadra [illegible] è afflosciata [illegible] una gomma che nessuno sapeva rattoppare: nel giorno in cui Luiso ha consegnato al Piacenza [illegible] permanenza in A si può ricordare che [illegible] Toro l'aveva e lo ha perso, come altri.

Il nono posto in serie B è il fondo del pozzo. I 992 paganti e quei pochi abbonati ancora in possesso di una tessera non stracciata hanno atteso per [illegible] tempo la piccola ri[illegible] dei sentimenti, dal momento che non potevano chiedere quella necessaria a conquistare la promozione. Hanno irriso fin dal primo minuto Cammarata, per il peccato originale di essere cresciu[illegible] nella Juve, e hanno proseguito [illegible] farlo finché Vieri e Camolese non l'hanno tolto di torno e lui uscendo ha applaudito per quegli insulti e allora [illegible] volata una bottiglia d'acqua e gli è planata addosso e lui ha cercato d'afferrarla [illegible] la presa gli [illegible] difettata proprio come i dribbling finché era stato in campo.

Gli altri, quelli senza [illegible] peccato originale, hanno ripreso a giocare nell'esatta maniera in cui l'aveva fatto Cammarata, perché in questo Toro disanimato non [illegible] più una questione di nascita e di pelle: l'ultimo ad avere dentro lo spirito granata è Cravero, cui l'età permise di annusare gli odori del Filadelfia, ma oggi gli fa danno. La gente ha fischiato, quasi per dovere. Illusioni [illegible] ne aveva avute.

Graeme Souness in un palco a fianco del presidente Vidulich è rimasto scosso. Lentini un po' meno, perché si era abbigliato per il [illegible] [illegible] sembrava uno arrivato al Delle Alpi sbagliando l'uscita per Varigotti. Forse è per quella ragione (l'idea che avrebbe preferito [illegible] spiaggia alla partita) che nello sta[illegible] quasi deserto [illegible] si [illegible] levato [illegible] coro, anzi neppure una voce per salutarlo. Sarebbe strano che la latitanza di entusiasmi per il [illegible] [illegible] fosse dovuta invece ai rancori nati perché si accasò al Milan e aveva quasi scelto la Juve: con tutto quanto [illegible] [illegible] al Toro [illegible] questi anni, quella fuga è [illegible] peccato veniale. E non è il caso di andare troppo per il sottile con l'aria che tira. Lentini serve per riconquistare la A. Non [illegible] la farà da solo, ma aiuterà a ritrovare qual[illegible] delle cose smarrite.



Volti non proprio entusiasti ieri [illegible] tribuna al Delle Alpi: da sinistra il presidente Vidulich, Graeme Souness, il team manager Accardi [illegible] Gianluigi Lentini con la moglie

[illegible] posto, [illegible] fondo del [illegible]zzo

E Souness pare scosso dalla disfatta «Aspetto altri tre o quattro acquisti»

Spiega [illegible] nuovo trainer: «Con Vialli siamo amici, [illegible] non verrà [illegible] Torino» Lentini è stato ignorato dai tifosi

Lo ha detto anche Souness, che abbiamo ritrovato con qualche chilo in più rispetto agli anni in cui giocava a Genova, e come allora usa l'inglese per svicolare dalle domande più intriganti. «Lentini lo conosco ed [illegible] bravissimo, di Bonomi mi hanno parlato bene. Gli altri non so. [illegible] aspetto altri tre [illegible] quattro acquisti», ha spiegato lo scozzese alla fine del primo tempo. Temiamo che dopo lo sfascio cui [illegible] assistito nel secondo abbia alzato il livello delle richieste ma lo sapremo oggi dopo la prima conferenza ufficiale: ieri si è rimasti nel vago. «L'unica cosa che posso dire sul mercato - ha chiarito Souness - è che non arriverà Vialli: siamo amici e [illegible] voce che lo porterei a Torino [illegible] carina. Ma è del tutto falsa». Sembrano in[illegible] al capolinea le trattative per Silenzi. Oggi potrebbe [illegible] [illegible] annuncio, poi [illegible] penserà alla difesa, cominciando dal portiere che dovrebbe essere il vicentino Brivio. «Io conosco poco la serie B - ha spiegato lo [illegible] -, ma so quanto è difficile il calcio in Italia e se mi farete lavorare spero di portare il Toro in serie A e la gente allo stadio. Lo spero, [illegible] lo garantisco».

[illegible] aveva già detto a pranzo al presidente Vidulich che l'aveva mandato a prendere al treno da Venezia e l'aveva atteso in sede per fargli firmare il contratto per due anni [illegible] gran[illegible] preveggenza. Dopo la partita [illegible] il Ravenna avrebbe dovuto faticare di più a convincerlo che [illegible] scatola si riempirà in fretta e la giornata di ieri resterà un ultimo incubo, di cui ricordarsi per non sbagliare più.

Marco Ansaldo

SERIE B

		Marcatori
BARI	[illegible]	p.t.: 1' Ventola (B)
[illegible]	[illegible]	33' Guerrero (B)
		42' Volpi (B)
		45' Bonomi (C)
[illegible]	[illegible]	p.t.: 11' Pirlo (B)
	1	23' Ginestra (V)
		41' Binz (B)
		s.t.: 12' Neri (B)
CESENA	0	p.t.: 1' Francioso (L)
LECCE	[illegible]	32' Palmieri (L)
		s.t.: 39' Palmieri (L)
[illegible] V.	1	p.t.: 38' De Angelis (F)
[illegible]	1	s.t.: 6' Cerbone (C)
COSENZA	1	p.t.: 25' Rastelli (L)
LUCCHESE	1	36' Guidoni (C)
[illegible]	0	p.t.: 13' Esposito C. (E)
EMPOLI	1	
GENOA	4	p.t.: 18' Masolini (G)
[illegible]	1	22' Saurini (P)
		38' Pisano (G)
		s.t.: 10' Centofanti (G)
		16' Pisano (G)
PESCARA	1	p.t.: 30' Ban (P)
PADOVA	2	s.t.: 5' Lantignotti (Pa)
		21' Fig (Pa)
[illegible]ANA	1	p.t.: 19' Dionigi (R)
[illegible]	[illegible]	s.t.: 2' Dionigi (R)
		22' Tudisco (S), aut.
		25' Artistico (S)
[illegible]	0	s.t.: 11' Zauli (R)
[illegible]	[illegible]	22' Zauli (R)
		40' Biliotti (R)
		45' Serra (R)

IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE						
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI				PARTITE				RETI		[illegible]
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI
19	11	7	1	27	9	19	7	5	7	22	25	BRESCIA	66	38	18	12	8	49	34	15
19	12	5	2	31	14	19	5	8	6	14	20	[illegible]	64	38	17	13	[illegible]	45	34	11
19	11	7	1	33	17	19	5	8	[illegible]	19	22	LECCE	63	[illegible]	16	15	7	52	39	13
19	9	8	2	29	15	19	[illegible]	9	4	23	20	BARI	62	38	15	17	6	52	35	17
19	11	5	3	37	13	19	4	11	4	21	18	GENOA	61	38	15	16	7	58	31	27
19	10	5	4	33	17	19	[illegible]	7	8	17	21	PESCARA	54	[illegible]	14	12	12	50	38	12
19	10	6	3	28	19	19	[illegible]	12	5	16	21	CHIEVO V.	54	38	12	18	8	44	40	4
19	6	[illegible]	5	22	18	19	[illegible]	5	6	21	17	RAVENNA	52	38	14	13	11	43	35	8
19	8	5	6	27	27	19	[illegible]	[illegible]	8	18	21	[illegible]	50	[illegible]	13	11	14	45	48	-3
19	8	7	4	23	18	19	4	6	9	17	25	REGGINA	49	38	12	13	13	40	43	-3
19	6	[illegible]	4	18	12	19	5	6	8	22	28	[illegible]	48	38	11	15	12	40	40	—
19	7	[illegible]	3	22	15	19	4	6	9	19	28	PADOVA	48	38	11	15	12	41	43	-2
19	9	7	3	24	13	19	1	9	9	23	36	[illegible]	46	38	10	16	12	47	49	-2
19	9	7	3	24	17	19	1	[illegible]	10	12	27	LUCCHESE	45	38	10	15	13	36	44	-8
19	10	[illegible]	1	21	10	19	0	6	13	10	34	SALERNITANA	44	38	10	14	14	31	44	-13
19	11	3	5	18	17	19	1	[illegible]	13	11	28	C. SANGRO	44	38	12	[illegible]	18	29	45	-16
19	7	10	2	27	19	19	2	[illegible]	13	17	36	[illegible]	41	38	9	14	15	44	55	-11
19	6	9	4	28	25	19	3	4	12	8	20	CESENA	40	38	9	13	16	36	45	-9
19	5	7	7	24	24	19	1	10	8	16	31	PALERMO	35	38	6	17	15	40	55	-15
19	5	7	7	17	20	19	[illegible]	4	13	13	35	CREMONESE	32	38	7	11	20	30	55	-25

Ravenna penalizzato di 3 punti.

CLASSIFICA MARCATORI

24 reti: Dionigi (Reggina).
20 reti: Bellucci C. (Venezia).
19 reti: Cerbone (Chievo V.).
16 reti: Paci (Lucchese); Saurini (Palermo); Giampaolo (Pescara).
15 reti: Hubner (Cesena); Francioso (Lecce); Palmieri (Lecce); Lucarelli (Padova).
14 reti: Cappellini (Empoli).
13 reti: Ferrante (Torino).
12 reti: Neri (Brescia); Esposito C. (Empoli); Goossens (Genoa).
10 reti: Guerrero (Bari); Ventola (Bari); Bizzarri (Brescia); Bonomi (C. Sangro); Cossato (Chievo V.); Guidoni (Cosenza).
9 reti: Masolini (Genoa); Pisano (Genoa); Schwoch (Ravenna).
8 reti: Lantignotti (Padova); Palladini (Pescara).

[illegible]A SERIE B

Con il Brescia rientrano in serie A Empoli, Lecce (due matricole) e Bari. Curioso che le due squadre pugliesi, contro Cesena e Castel di Sangro, abbiano messo il sigillo alla promozione andando a segno nel primo minuto di gioco. Leggera flessione del gol: meno 7 (659 quelli [illegible]l campionato scorso contro gli 652 attuali). Il capocannoniere Dionigi, con 24 centri, ha però fatto meglio di Hubner che nel 1995-96 vinse il titolo a quota 22. Il prossimo campionato cadetto parlerà veneto, saranno infatti cinque le squadre della regione al via: a Padova, Chievo e Venezia si aggiungono il Verona, retrocesso dalla A, e il Treviso, neopromosso dalla C1.

[illegible] C

SERIE C1

Girone A (a Ferrara): Monza-Carpi 3-2
promosse in serie B: Treviso e Monza
Girone B (a Roma): Ancona-Savoia 1-0
promosse in serie B: Fidelis Andria e Ancona

SERIE [illegible]

Girone A (a Monza): Lecco-Pro Sesto 1-0
promosse in serie C1: Lumezzane e Le[illegible]
Girone B (a Reggio Emilia): Livorno-Maceratese 3-0
promosse in serie C1: Ternana e Livorno
Girone C (ad Avellino): Turris-Benevento 2-0
promosse in serie C1: Battipagliese e Turris

B

Completano il quartetto di promosse Brescia e Bari (che conferma Fascetti ma pensa a Sacchi)

Doppio salto per l'Empoli e il Lecce

In due anni il passaggio dalla C alla massima serie

CREMONA. Finisce con l'arbitro Bazzoli inseguito da un funziona[illegible] del Totocalcio che vuole sape[illegible] partita è terminata regolarmente malgrado mille dei 5 mila fans dell'Empoli abbiano sfondato i cancelli 3' prima [illegible] fischio: «Tutto ok, [illegible] una festa, no[illegible] entrati in campo, mi hanno ascoltato». A gara finita, scontri fra tifosi. Tre feriti, medicati al pronto [illegible] dello stadio. La polizia ha fermato tre toscani, rispediti [illegible] casa dopo il riconoscimento.

L'Empoli sale in A dopo nove anni. Fa il doppio salto, dalla C alla massima divisione, in [illegible] stagioni come il Lecce. Rapidissimo il ritorno del Bari, [illegible] anno dopo la caduta (e Vincenzo Matarrese conferma Fascetti allenatore mentre il fratello Tonino butta lì un nome-boom: Arrigo Sacchi). Per il Brescia, la gioia della A è già vecchia di una settimana.

Empoli in alto [illegible] il gol [illegible] tranquillità segnato dal napoletano [illegible] Carmine Esposito al 13' pt, comprato dall'Avellino.

Ieri a Cremona cinquemila tifosi avevano obiettivo minimo il pari, [illegible] ritorno poi rapidissimo allo stadio di [illegible] dove a sera si sono uniti con gli sportivi della città per la grande festa. Sulle spalle di tutti, idealmente, l'allenatore Lu[illegible] Spalletti, 38 anni, nato a Certaldo nei pressi di Firenze [illegible] una lunga carriera di calciatore: Volterrana, Cuoio Pelli, Entella, Spezia, Viareggio e poi Empoli. Sul finire della stagione '93-94 è stato chiamato alla guida dei toscani. Poi [illegible] gli allievi, e di nuovo la prima squadra. [illegible] uomo che ha saputo coagulare gioco [illegible] spirito [illegible] singolis, dicono ad una voce l'ingegner Damasco Morelli presidente della Publiser, servizi acqua energia ambiente, e Nicolò Zeppi, fisioterapista che nell'Empoli ha pure lavorato nel recente passato. Loro ricordano Montella, Baiano, Lucci, Galante, Di Francesco [illegible] Caccia, «giocatori che all'Empoli hanno dato molto, [illegible] protagonisti del calcio nazionale». Fra i commossi di Empoli, ieri a Cremona, il sindaco Vittorio Bugli, [illegible] anni, anche per lui due promozioni nei due anni della carica.

U[illegible] squadra, l'Empoli, che ha nella storia, e nei successi, i 45 anni [illegible] direttore sportivo di Silvano Bini, ora al Genoa. Stagioni nelle quali ha comprato promesse e venduti i migliori. «Sempre con il bilancio in attivo» testimoniano i fans empolesi di buona memoria. Adesso il presidente Corsi rimane, la città non chiede più nulla. Ringrazia Cappellini, Esposito, e Bertarelli il quale, malgrado il ginocchio sempre in convalescenza, ha segnato gol decisivi. E ringraziano il Toro: ha dato sei punti nelle due partite della stagione, e comperato Balesini che in casa [illegible] aveva quotazione. E ancora sul Toro i fans dell'Empoli ricordano [illegible] vittoria al Comunale, stagione '86-87, [illegible] l'unico gol in carriera di Della Scala, una bomba da trenta metri. Cose passate. Adesso l'Empoli è in A. Il tutto in due stagioni. Per il presidente Fabrizio Corsi e per il sindaco Vittorio Bugli, [illegible] un sogno che si [illegible]

Intanto, nella storica altalena della [illegible] vita calcistica, la Cremo[illegible] ricade in C. Regge alle delusioni ed ai malanni il presidente Domenico Luzzara ma ad Edo Sonetti - che ha fallito il miracolo [illegible] restare in B - succede Giampiero Marini, [illegible] interista [illegible] gran pescatore, ieri in tribuna, ottima la sua stagione sulla panchina del Como. Se ne vanno Cristiani, Giandebiaggi [illegible] altri. [illegible] ritorno, [illegible] Cremona, a lottare per altri miracoli.

Bruno Perucca

Genoa, la delusione costa 11 feriti

Non bastano quattro gol al Palermo per salire in A

[illegible] E' finita male per il Genoa, dentro e fuori lo stadio. In campo i giocatori rossoblù non sono riusciti a compiere il miracolo: o meglio, hanno fatto sì la loro parte, rifilando quattro gol al già retrocesso Palermo, ma il Lecce ed il Bari [illegible] stati da meno. E la promozione, seriamente [illegible]messa otto giorni fa [illegible] Ravenna, [illegible] definitivamente svanita insieme alle notizie dei gol dei vari Ventola e Palmieri. Fuori dal campo si è [illegible] invece nel peggior modo tutta la rabbia di una tifoseria tradita. Violenti scontri all'uscita degli spogliatoi tra sostenitori genoani [illegible] forze dell'ordine. Macchine e moto danneggiate, cassonetti della nettezza urbana incendiati, assalti agli automezzi di polizia [illegible] carabinieri. Undici i feriti, tutti fortunatamente senza gravi conseguenze: otto poliziotti, [illegible] vigile urbano e due tifosi. Altri due tifosi sono stati arrestati nel [illegible] delle cariche (con lancio di lacrimogeni) effettuati dalla Cele[illegible] nel tentativo di liberare l'uscita degli spogliatoi, dove nel frattempo [illegible] rimasti [illegible] diati [illegible] i giocatori del Genoa che quelli del Palermo. Alla fine, per evitare guai maggiori, Tor[illegible] [illegible] compagni sono stati costretti ad abbandonare lo stadio sui blindati della polizia.

Quanto [illegible] Genoa-Palermo, c'è poco da dire. Facile quanto inutile l'ultimo [illegible] della squadra genoana. Ha aperto le marcature [illegible] 19' Masolini, su rigore (concesso per un dubbio fallo di mano commesso da Di Già), quindi dopo il provvisorio pareggio di Saurini (24') hanno chiuso i conti Pisano [illegible] una doppietta (36' e 63') e il contestatissimo Centofanti (56').

Surreale l'atmosfera che gra[illegible] sul «Ferraris». Una parte della tifoseria, i più arrabbiati, nel prim[illegible] tempo ha messo in atto uno sciopero. [illegible] ripresa, quindi, [illegible] ripreso a cantare, [illegible] soprattutto sono partiti degli insulti: contro Perotti (che sicuramente lascerà Genova), contro Centofanti (colpevole di aver sputato alla curva genoana a Ravenna), contro [illegible] presidente Spinelli, [illegible] tutti. [illegible] undici grifoni ma undici carogne», recitava [illegible] striscione espo[illegible] nella gradinata Nord, dove periodicamente si accendevano inspiegabili risse, conseguenza probabilmente delle lotte intestine tra le diverse correnti della tifoseria.

Negli spogliatoi visi lunghi [illegible] facce affrante: «Se [illegible] siamo in serie A [illegible] motivo c'è - ha detto Giovanni Pisano -: forse [illegible] abbiamo vinto quelle partite dove c'erano [illegible] mettere in campo [illegible] e le palle». «Qualunque [illegible] dicessi in questo momento - ha aggiunto Davide Nicola - non servirebbe ad alleviare il malumore del popolo genoano. Si sappia, però, che [illegible] giocatori dispiace quanto a loro». Particolarmente duro il commento di Mario Ielpo: «Ormai è finita [illegible] così e adesso prepariamo il futuro, consapevoli però che non [illegible] può andare avanti in questa maniera. Bisogna cambiare registro, perché in questa piazza non [illegible] possibile lavorare in tranquillità. Una squadra che lotta nel gruppo [illegible] viene accettata, [illegible] vuole [illegible] nettamente superiore alle altre. Abbiamo lasciato le ultime speran[illegible] a Ravenna, bloccati [illegible] una squadra che ha giocato sporco [illegible] strano, ma il discorso è un altro: secondo me in un qualunque altro ambiente questo gruppo avrebbe conquistato la serie A».

[illegible]

[illegible] DELLA SERIE B

Bari-Castel [illegible] Sangro [illegible]

[illegible]: Fontana; Sala (34' st Montanari); Ripa, Garzja, Manighetti; Giorgetti, Ingesson, Volpi, Fiachi (17' st [illegible] Ascantis); Ventola (16' st Di Vaio), Guerrero.
[illegible] Sangro: [illegible] Julis (36' [illegible] Spinosa); Rimedio; D'Angelo, Altamura, Prete; Martino, Aliberti, Di Fabio, Bonomi (11' st Michelini); Pistella, Spinesi.
Arbitro: Treossi.
[illegible] pt 1' Ventola (B), 33' Guerrero (B), 42' Volpi (B), 45' Bonomi (C, rigore).

Brescia-Venezia 3-1

Brescia: Pavarini; Binz; Adani (42' st Savino), Corrado, Pergolizzi; A. Filippini, [illegible] Paola, Doni (33' st Barollo), Pirlo; Neri, Bizzarri (28' [illegible] Romano).
Venezia: Pierobon; Pavani; G. Filippini, Brioschi (32' st Colletto), Ballarin; Fogli, Pedone, Zironelli, Marangon; Fantini (1' st Pellegrini), Ginestra (21' [illegible] Polesel).
Arbitro: Branzoni.
Reti: pt 11' Pirlo (B), 23' Gin[illegible] (V), 41' Binz (B); st 12' Neri (B, rigore).

Cesena-Lecce [illegible]

Cesena: Fiori; Albonetti; Zanetti, Bonomi (1' st Melizza), Baccin; Teodorani (1' [illegible] Bianchi), Piangerelli, Salvetti, Ponzo; Agostini, Hubner (12' st Chiaretti).
Lecce: Lorieri (40' st Aiardi); Vanigli; Bellucci (15' st Centurioni), Servidei, Macellari; Mazzeo (25' [illegible] Bachini), Cucciari, Bacci, Casale; Francioso, Palmieri.
[illegible]: Messina.
Reti: pt 1' Francioso, 32' Palmieri; st 39' Palmieri.

Chievo-Foggia 1-1

[illegible]ivo: Gianello; Franchi, D'Angelo, Zamboni, Lanna; Rinino (33' st Ghirardello), Fiore, Melosi, Guerra (15' secondo tempo Giusti); Carbone, Marazzina (18' secondo tempo Cossato).
Foggia: Orlandoni; Bianco, [illegible] Bari, Oshadogan, Matro[illegible] De Angelis (26' st Axeldal), Colucci, Briano, Bettoni; Chianese (18' st Di Michele), Colacone (12' st Zanchetta).
[illegible]o: Rossi.
Reti: pt [illegible] De Angelis (F); st 6' Carbone (C).

Cosenza-Lucchese 1-1

Cosenza: [illegible]; Sconziano, Verchetta (24' [illegible] Caruso), Circati; Mazzoli, Guzzo, Miceli (19' st Morrone), De rosa, La Canna (27' st [illegible]ra); Marulla, Guidoni.
Lucchese: Tambellini; Brambati; Sogliano, Torma, Da Rold (9' [illegible] Mocarelli); Monza, Zanuttig (9' st Chini), Russo, Coppola; Paci (30' [illegible] Sorrentino), Rastelli.
Arbitro: Stafoggia.
[illegible] pt 25' [illegible] (L), [illegible] Guidoni (C).

Cremonese-Empoli 0-1

Cremonese: Bianchi; Pedroni; Dall'Igna, Fortani, Di Sauro; Giandebiaggi, Castagna (1' st Steffani), Gallo, Maspero; Mirabelli (1' st Manfredi), Tinelli (20' st Valorsi).
Empoli: Balli; Birindelli, Baldini, Bianconi, Ficini; Pane, Dal Moro, Tricarico, Martusciello (37' st Giampieretti); Esposito (28' st Bertarelli), Cappellini (43' st Di Stefano).
[illegible]ro: Bazzoli.
[illegible]: pt 13' Esposito.

Genoa-Palermo 4-1

Genoa: Ielpo; Nicola, Torrente, Cavallo, Ruotolo; Morello, Bortolazzi (29' [illegible] Francesconi), Masolini, Centofanti; Goossens (1' [illegible] Nappi), Pisano.
Palermo: Amato (17' st Zangara); Galeoto, Favi, Biffi, Caterino; Campofranco (9' st Tasca), Di Già, Tedesco, Compagno (14' st Onidi); Massara, Saurini.
Arbitro: Borriello.
Reti: pt 18' Masolini (G, rigore), 22' Saurini (P), 36' Pisano (G); st 10' Centofanti (G), [illegible]' Pisano (G).

Pescara-Padova 1-2

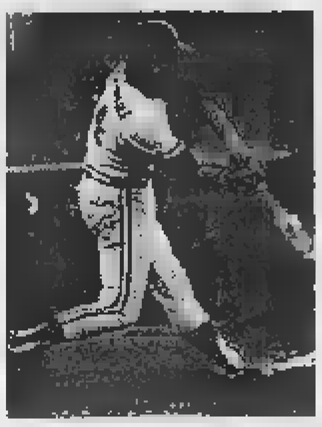
Pescara: De Sanctis; Mezzanotti, Colonnello, Terracenere, Lamacchi; Zanutta, Palladini, Gelsi, Greco (30' st Margiotta); Orocini (1' st Sullo), Ban (8' [illegible] Di Giannatale).
[illegible]a: Castellazzi; Turato; Gabrieli, Cristante (30' [illegible] Brioschi), Bergodi; Bianchini, Sotgia (17' st De Franceschi), Ricci; Riccardo (37' st Bedin), Lantignotti, Fig.
[illegible]ro: Gambino.
[illegible] pt 30' Ban (Pe); st 5' Lantignotti (Pd), 21' Fig (Pd).

Salernitana-Reggina [illegible]

[illegible]a: Chimenti; Grimaudo, Tosto (13' st Cudini), Del Grosso, Moro; Facci, Tudisco, Breda, Ricchetti; Pirri (1' st Artistico), Masinga.
Reggina: Belardi; Montalbano (1' [illegible] Sbrizzo); Poli, Napolitano (12' st Peccarisi), Giachetta; Bitetti, Perrotta, Pasino, Dionigi (17' st Morlù); Marino, Iacobelli.
[illegible] pt 19' Dionigi (R); [illegible] 2' Dionigi (R, rigore), [illegible]' Tudisco (S, autorete), [illegible] Artistico (S).
Espulso: 2' [illegible] Del Grosso (S).

Torino-Ravenna 0-4

[illegible]o: Santarelli; Andreotti, Mercuri, Cravero (1' st Cinetti), Mazzano; Florin, Nunziata, Cristallini, Rocco (17' st Di Donato); Ferrante, Cammarata (32' st Nagro).
Ravenna: Roccati; Luppi (32' st Venturi), Mero, Fimognari, Marrocco; Pregnolato, Gadda, Rovinelli, Serra; Gasparini (8 st Zauli), Schwoch (38' st Biliotti).
[illegible]o: Dagnello.
Reti: st 11' e 22' Zauli, 40' Biliotti, 45' Serra.



Baseball, l'AliaJuventus è ok

Dominando come previsto il Verona fanalino di coda, l'AliaJuventus ha riconquistato il secondo posto in classifica in compagnia del Parma, con due partite di margine sul Caserta, quinto. Vittorie nette in tutte e tre gli incontri: nel primo, finito 10-2, ottimo Linares sul monte di lancio, [illegible] una sola valida [illegible] in otto riprese. In attacco, Rosso 4-4 e Galindo 3-5. Ancora più facile il successo nella partita degli Under, terminata per manifesta superiorità all'ottavo inning sull'11-1. Verona ha commesso troppi errori in difesa tanto che i bianconeri hanno realizzato quattro punti nella ripresa d'esordio [illegible] una sola valida all'attivo. Il terzo incontro, terminato 9-2, è stato deciso al sesto inning, quando l'attacco dei bianconeri ha messo a segno 4 punti. Protagonista del week-end Alessandro Flisi, che ha realizzato un fuoricampo a partita [illegible] è diventato il primatista del campionato.



Pallanuoto, Osra dilaga: 13-5

TORINO. Netta vittoria [illegible] Osra Torino che in casa si è imposta al Sori per 13-5 (parziali 2-1, 3-1, 4-1, 4-2) con 5 reti di Lupo, 3 [illegible] Cattaneo, [illegible] di Pagliarini e Aversa, 1 di Nettuno.

E' stata una partita vivace, che [illegible] filata via veloce, [illegible] colpi [illegible], nella quale i torinesi hanno ampiamente dominato il campo.

Un incontro più impegnativo si presenterà quello di sabato prossimo nel quale la Osra sarà ospite dell'Imperia, [illegible] compagine che è ancora a [illegible] punti per una sicura salvezza.

Serie A2 (Girone Nord): Bergamo-Cagliari 15-12, Chiavari-Civitavecchia 11-14; Bogliasco-Lavagna 8-7; Modena-Imperia 16-10; Osra Torino-Sori 13-5.

Classifica: Civitavecchia e Bogliasco 20 punti; Osra Torino e Modena 17; Cagliari 15; Bergamo 14; Imperia 11; Lavagna e Chiavari 9; Sori [illegible].

LA STAMPA
PIEMONTE SPORT

Lunedì 16 Giugno 1997

CAMPIONATO DILETTANTI

Domenica i bianconeri affronteranno la vincente di Cavese-Astrea per la finale d'andata

Biellese, via all'operazione scudetto

Bianconeri con Mascheroni, ma senza Passariello

BIELLA. E adesso la Biellese prova a mettere la ciliegina sulla torta. Dopo un campionato immacolato e le due fasi di avvicinamento al «tricolore» altrettanto felici, per i bianconeri di Bacchin è il momento di affondare la lama e conquistare il titolo di Campione d'Italia. Un riconoscimento che varrebbe [illegible] perché sottolineerebbe la straordinaria stagione del Bacchin-team, [illegible] gruppo che ha saputo inanellare un risultato dopo l'altro.

Ma la Biellese, che sabato ha salvato la qualificazione grazie allo 0-0 [illegible] il Viareggio e a [illegible] pizzico di fortuna (doppio palo versiliese al 94') deve attendere fino a metà settimana prima di sapere quale sarà la sua rivale nell'ultimo, decisivo assalto allo Scudettino.

Ieri sera in notturna si è giocata a Cava de' Tirreni la gara d'andata che opponeva i campani alla pluridecorata Astrea e per mercoledì, a Roma, [illegible] in programma il ritorno. Poi giovedì verrà stabilito l'ordine della doppia sfida di finale.

Meglio [illegible] [illegible] avversaria l'Astrea alla ricerca [illegible] favoloso grande slam (ha già vinto campionato, Coppa Italia del Cnd e Supercoppa) oppure la più blasonata, almeno [illegible] passato, Cavese? «Parafrasando un vecchio detto per noi "pari sono" - risponde il ds Sandro Turotti -. Se si analizza il quadro generale i pro e i contro sono in uguale misura. L'Astrea sulla carta è forse da [illegible] di più, visto i successi conseguiti quest'anno su tutti i fronti. Però anche la Juve doveva vincere tutto e invece a Monaco si è fermata. E ammesso che la Cavese sia tecnicamente inferiore, dalla [illegible] vanta la stessa nostra voglia di vincere e un pubblico dal tifo straordinario».

Piuttosto la Biellese si presenterà a questa gara d'andata senza tre pedine di g[illegible] spessore: alle [illegible] di Ariezzo e Comotto, il primo convalescente per l'infortunio di Viareggio, il secondo alle prese [illegible] un'infiammazione ai tendini, si aggiungerà quella dello squalificato Passariello. In compenso Bacchin conterà su un Mascheroni con una settimana di recupero e di allenamenti in più nelle gambe.

«Quel che comunque davvero conta - conclude Turotti - [illegible] le energie [illegible] a disposizione dopo una stagione lunghissima. Lo si è visto in queste sfide di avvicinamento alla finalissima. Tanti schemi sono saltati». Con l'aggiunta, che non guasta mai, di un pizzico di fortuna.

Roberto Eynard

[illegible] MERCOLEDI' L'ALTRA FINALISTA

La [illegible] è la prima finalista. Ieri, a Cava dei Tirreni, si è disputata in notturna Cavese-Astrea; mercoledì è in programma il ritorno a Roma. La vincente affronterà i bianconeri, sempre con gara di andata e ritorno domenica 22 e domenica 29.

PLAY-OFF, COSI' IL TERZO TURNO

Girone 1

Casale-Mariano 2-1; Sanremese-Savona 4-0; Legnano-Verbania 2-1; **Classifica:** Casale e Sanremese p. 9, Legnano 6, Mariano 3, Verbania 0. **Prossimo** [illegible] (22 giugno): Casale-Verbania, Mariano-Sanremese, Savona-Legnano.

Girone 2

[illegible] 6-1: 6' Bonafè (D.), 27' Fantini (F.), 48' su rigore e 51' Spezia (F.), [illegible] Paradisi (F.), 89' Pisani (F.); **Montichiari-Reggiolo 1-2:** 49' Sanzone (R.), 54' Zucchi (M.), 75' Barbieri (R.); **Collecchio-Arco 4-2:** 6' Cleh (A.), 10' e 34' Zannoni (C.), 24' Caraso (A.), 40' e 71' Gradali (C.). **Classifica:** Collecchio e Fidenza p. 9, Reggiolo 6, Arco 3, Montichiari e Derthona 0. **Prossimo turno:** Arco-Fidenza, Derthona-Montichiari, Collecchio-Reggiolo.

Tanti progetti in attesa della doppia sfida col Vado per la promozione

In tre anni la Valenzana si augura di potersi assicurare un posto in C2

VALENZA. «L'attesa è snervante ma stiamo facendo di tutto per renderla meno stressante»: così si esprime Gianni Bui, allenatore della Valenzana, ad una settimana dalla prima sfida col Vado, che deciderà chi è più degno di salire in [illegible] D. «Considerato quello che abbiamo fatto in campionato, con la conquista del duplice primato in fatto di gol fatti (69) e subiti (14), ritengo che meritiamo ampiamente la serie superiore - commenta patron Omodeo -, anche l'organico societario è pronto per la D e abbisogna di pochi ritocchi». In quest'ottica rientrano i colloqui che i dirigenti rossoblù hanno già avviato coi giocatori: «C'è solo da stabilire la categoria - aggiunge il presidentissimo orafo - e, al riguardo, sono molto ottimista». L'unico vantaggio che viene accreditato al Vado è la temperatura, molto vicina a quella estiva, a cui i liguri, per ragioni geografiche, sono più abituati. La pioggia di sabato ha rinfrescato l'aria e dovrebbe riportare la sfida sul piano dell'assoluta parità: «Va contenuto il risultato in termini accettabili - commenta il ds Ezio Maggi - per poi assestare la botta decisiva nel ritorno, il 29 giugno».

A questi spareggi, la Valenzana guarda con particolare interesse, nell'ottica del [illegible]te evento dirigenziale, che ha unito le tre società cittadine: Valenzana, Fulvius e Samp. Tempo un anno e dovrebbe nascere quel «Valenza calcio», che la città sogna. Il [illegible] club diventerebbe la forza trainante di un settore giovanile che può contare su oltre 350 adepti, ponendosi all'avanguardia in Piemonte, alle spalle di Juventus e Torino. «L'obiettivo è di non lasciare più spazi a società minori, che intaccano il nostro settore giovanile, senza portare alcun beneficio - rivela Omodeo - vogliamo diventare un serbatoio ma solo per i club di serie A e B. L'altro obiettivo è ancora più ambizioso e vuole la Valenzana in serie C2, nel giro di 3 anni.

Intanto, la fusione è [illegible] celebrata sabato a Bassignana, con un incontro tra la prima squadra della Valenzana e una mista Juniores, comprendente elementi della Fulvius. Hanno vinto i titolari, con l'eloquente punteggio di 8-0, che indica il loro stato di salute.

[rod. cas.]

I nerostellati, che sono sempre al comando della classifica, hanno disputato un ottimo primo tempo

Il Casale si libera (2-1) anche del Mariano

Segnano Rinaldi e Muscio; domenica sfida di fuoco a Sanremo

CASALE. Con un primo tempo da manuale, il Casale stende il Mariano ma nella ripresa, complice il caldo e un infortunio a Bedino, concede troppo agli ospiti, che accorciano le distanze e sfiorano il pari. Così, da un possibile trionfo, i padroni di [illegible] devono accontentarsi di un successo di misura: 2-1.

La cronaca. I nerostellati partono in quarta e al 4' Isoldi fa già sibilare pericolosamente la palla nei pressi di Trezza. Al 10' è Melchiori a centrare su punizione la traversa. Non trascorrono quattro minuti che il Casale va in vantaggio: è Melchiori a servire Rinaldi in area, breve corsa e tiro imparabile in diagonale. La risposta del Mariano si esaurisce in un tiro di La Cagnina respinto coi pugni da Pozzati (29') e i neri costruiscono altre due occasioni da rete: nella prima, c'è [illegible] parata a terra di Trezza su un fendente di Melchiori (30'); nella seconda, Barotti viene trattenuto in area (33'). Al 37' il Casale raddoppia: da Izzo a Muscio, che elude il suo marcatore, si gira e, dal limite, infila l'angolino. L'unica reazione del Mariano è un tiro dalla lunga distanza di Allievi, fuori bersaglio (45').

Nella ripresa, i padroni di casa forzano ancora i tempi, con azioni manovrate, di pretto stampo offensivo. Si distinguono Izzo, che si produce nelle sue caratteristiche volate sulla fascia sinistra; Melchiori, regista illuminato; Muscio e Barotti, per l'impegno sull'intero fronte offensivo. Trezza si salva a stento e in un'occasione è l'arbitro a graziarlo, sorvolando sull'atterramento di Barotti in area (55'). Al 63' la svolta, Bedino s'infortuna gravemente ad una spalla e deve uscire, sostituito da Mometti. Il Casale, forse pago o stanco, [illegible] fa più pressing e il Mariano ne approfitta. Dapprima Gasparotto, entrato al posto di Ricco, lambisce il palo (76'), poi Luteriani fa centro: liberissimo, raccoglie un cross da destra di Moscatelli e mette di testa in [illegible] (77'). Replica il Casale con un corner che Mometti manda sulla rete superiore (84') ma Luteriani, a tempo scaduto, sbaglia.

Rodolfo Castellaro

Casale: Pozzati, Bedino (64' Mometti), Izzo; Isoldi, Primizio, Rotolo; Pilato, Melchiori, Barotti (82' Tagliabue), Rinaldi, Muscio (88' Franzini). **Mariano:** Trezza, Luchetta, Ostinelli; Moscatelli, Ballabio, Megna; D'Onofrio (85' Crestani), Toccane, La Cagnina, Ricco (63' Gasparotto), Allievi (72' Luteriani). **Arbitro:** Ugliana di Conegliano Veneto. **Reti:** 14' Rinaldi; 37' Muscio; 77' Luteriani.

Il dopo partita

CASALE. Negli spogliatoi stranamente, il più soddisfatto è il mister ospite: «Per aver messo paura ad un Casale forte e determinato - spiega Cattaneo - mi ha fatto piacere la reazione dei ragazzi, giunta proprio nella parte finale della gara, quando c'era da attendersi un cedimento». Dipende forse dal tipo di allenamento? «No, ci siamo potuti allenare poco ultimamente, anche perchè non crediamo molto in questi play-off - prosegue l'allenatore del Mariano - credo dipende piuttosto dall'orgoglio. E non dientichiamo che le due reti incassate sono venute su nostri svarioni difensivi».

Sul fronte opposto, mister Pietro Nicola Petrucci è contento a metà: «Siamo stati grandi per 70 minuti, sbagliando altri tre gol fatti, senza contare il rigore su Barotti, non [illegible] dall'arbitro - puntualizza l'allenatore nerostellato - poi, abbiamo incassato quel gol strano, evitabilissimo siamo andati in affanno. Cose che non debbono accadere. Possiamo pregiudicare la possibilità di giocarci in tranquillità l'ultima gara, quando potrebbe bastare un pari». In vantaggio di gol, il Casale a Sanremo poteva puntare al pari: «Oggi invece, abbiamo fatto il gioco dei liguri, così a Sanremo dovremo dare di più di oggi. I giocatori comunque, [illegible] un monumento per l'impegno profuso».

[c. r.]

[illegible] (4-0) AL SAVONA

[illegible] TAGGIA. Poker di gol della Sanremese nell'ultimo derby della stagione contro il Savona nell'inedito scenario dello «Sclavi» di Arma di Taggia. Un 4-0 che non fa una grinza. La partita non ha avuto storia. Ad una Sanremese concentrata e in piena corsa per il successo nel girone dei playoff (che può contare per giocarsi le chances di «ripescaggio» in C2), il Savona ha opposto una formazione-baby con ben cinque diciottenni in campo. E la foga, la buona volontà, anche il coraggio dei ragazzini biancoblù non sono bastati. E' stata la grande giornata di Carletto Calabria. E' andato in gol tre volte, uscendo, quando al 77' mister Cichero lo ha sostituito, tra gli applausi del pubblico. E' stato lui, all'11', a sbloccare il risultato: sugli sviluppi di un corner, ha raccolto la palla in area, ha anticipato un avversario ed ha infilato in rete.

Si è ripetuto al 42' quando, arpionato un assist di Sinagra in area, ha infilato in rete con la difesa [illegible] ormai fuori gioco. Tripletta, per lui, al 77' quando ha finalizzato in gol una splendida galoppata a tutto campo di Caruso che, dopo aver saltato almeno cinque avversari, ha superato anche il portiere facendo carambolare, verso la porta sguarnita, corretta in rete dall'implacabile Calabria. Il poker era stato completato da un bel gol di De Vincentiis che aveva firmato il 2-0 al 37' quando, servito proprio da Calabria, ha scaraventato in rete con un pallonetto mentre il portiere Balducci e il difensore Donato si scontravano tra loro. [b. m.]

Sanremese: Biffi; Dessì (67' Manduca), Caruso; Moroni, Baldisserri, Notari; Sinagra, Sarcina (57' Riolfo), Lamberti, Calabria (77' D'Angelo), De Vincentiis. **Savona**: Narducci; Balzano, Cozzi (52' Damonte); Bottinelli, Donato (42' D'Asaro), Cappanera; Lanzoni, De Marco, Procopio (57' Scartezzini), Travi, Cattardico. **Arbitro:** Consonni di Abbiategrasso. **Reti:** 11', 42' e 77' Calabria, 37' De Vincentiis. **Note:** spettatori 800 circa; [illegible] 4-1 per la Sanremese; espulso De Marco, ammoniti D'Asaro e Cappanera.

IL [illegible] A FIDENZA: 5-1

FIDENZA. Ancora un risultato disastroso (5-1) per un Derthona che pare stia facendo di tutto per rovinare, in questa 'coda' del torneo, [illegible] quanto di buono aveva fatto in campionato. Dopo le sconfitte subite a Collecchio (5-0) e in [illegible] con l'Arco di Trento (0-1).

La gara contro gli emiliani, che puntano [illegible] fronzoli al primato, era comunque iniziata nel migliore dei modi per i leoncelli, che al 6' andavano in vantaggio con un gol 'rapinato' da Bonafè, che ribatteva in rete un pallone sfuggito a Barbieri dopo una bella conclusione di Giulietti.

Il Fidenza reagiva furiosamente, D'Eugenio centrava il palo e solo verso la mezz'ora Santini, su lancio di Paradiso, riusciva a cogliere il pari, risultato sul quale terminava un primo tempo sostanzialmente equilibrato.

Ma nella ripresa le carte in tavola [illegible] cambiate radicalmente grazie all'ingresso di Spezia. L'attaccante parmense nel giro di sei minuti ha inferto il doppio colpo del ko al Derthona: prima, al 48' si è procurato il rigore (fallo da dietro di Marini) del 2-1 che lui stesso ha trasformato, poi, al 51' si è inserito sul traversone di Santini e ha battuto di precisione Perrone.

Sul 3-1 il Derthona è scomparso. Così nel finale ancora Paradiso all'82' e poi Pisani all'84' hanno trovato la via del gol rendendo più amara, per i piemontesi, questa fase dei play off che li vede rimanere in classifica [illegible] punti.

[ett. pie.]

Fidenza: Barbieri; Colicchio, Ferroni; Maresi, Mantone (79' Legati), Parizzi; D'Eugenio (68' Pisani), Santini, Paradiso, Didonè, Mollica (46' Spezia). **Derthona:** Perrone, Marini (53' Pesenti), Pagani; Ferrera, Lavelli, Piccinini (46' Bavosi); Ceci, Patta, Giulietti, Rubini, Bonafè (73' Chiesa). **Arbitro:** Biesus di Belluno. **Reti:** 6' Bonafè, 28' Santini, 49' Spezia (rig.), 51' Spezia, 83' Paradiso, 85' Pisani.

I piemontesi sono ancora a quota zero

Il Legnano spinge Verbania cede: 2-1

LEGNANO. Primi tre punti per il Legnano nel torneo post-campionato, Verbania sconfitto per la terza volta e ancora a zero punti. Le due squadre hanno dato vita a una piacevole partita, vinta alla fine dal Legnano che ha creduto fino alla fine nel successo.

Primo tempo con un Verbania meglio disposto tatticamente e portato a un buon gioco a centrocampo, con in evidenza il ventunenne Armentano che voci di mercato dànno per il prossimo campionato in predicato di vestire la maglia della Pro GB in C2. Rovellini si fa subito pericoloso al 2' su calcio piazzato che diventa un assist per Capacchione il quale sciupa tirando alto sopra la traversa. L'ex Pingitore si fa pericoloso all'8' con una girata in area che costringe l'estremo difensore legnanese Ceccotti a una deviazione in angolo. In un minuto scaturiscono tre grosse occasioni: una punizione di Rovellini parata e sul cui rovesciamento di fronte Cusatis sbaglia, mentre [illegible] sbaglia in contropiede al 14' Agostini che infila Ceccotti con la difesa del Legnano colpevolmente ferma. La reazione del Legnano si concretizza [illegible] [illegible] calcio piazzato di Livieri al 22', ben neutralizzato da Macchi e [illegible] la rete del pareggio al 35' su una punizione del capitano e specialista Zaffaroni.

La fisionomia della partita cambia nel secondo a favore di un Legnano più incisivo e il Verbania si fa solo pericoloso con Armentano al 56', il cui tiro angolato finisce a lato. Livieri si rende pericoloso al 60' con un tiro-cross che si perde a lato di poco e Livraghi concretizza all'89' la supremazia territoriale dei lilla con il gol-partita, sfruttando un preciso cross dalla destra di Cusatis. Buone nel Verbania le prestazioni di Armentano, Severi e Rovellini; nel Legnano, che sta per definire l'assunzione del nuovo tecnico Carletto Muraro, quelle di Livieri, Cusatis e Gardini.

Ottavio [illegible]

Legnano: Ceccotti; Pedotti, Occhioni; Ferri (60' Chiorri, 88' Iuretig), Zaffaroni, Livraghi; Livieri, Cusatis, Gardini, Rossi, Cozzi (73' Basilico). **Verbania:** Macchi; Castigliani (75' Calafiore), Agostini; Armentano, Severi, Renda; Pingitore (70' Agostini), Bovio (54' Giustino), Rovellini, Cardinali. **Arbitro:** Zini; **Reti:** 14' Agostini, 25' Zaffaroni, 89' Livraghi.

LE DATE PER IL '97-'98

[illegible] Il consiglio direttivo della Lega Dilettanti ha rese note le date per la prossima stagione. Il campionato di Quarta Serie prenderà il via domenica 31 agosto; l'Eccellenza e la Promozione scatteranno il 21 settembre. La stessa domenica comincerà la serie A di calcio femminile, mentre per la B il primo turno è sabato 27 settembre; domenica 28 settembre sarà la volta della serie A di calcio a cinque; sabato 13 settembre la serie B.

Per quanto riguarda poi la Coppa Italia Dilettanti, primo turno domenica 24 agosto; per Eccellenza e Promozione due turni nelle due ultime domeniche d'agosto.

I campionati regionali di Prima e Seconda Categoria scatteranno entro e [illegible] oltre il 12 ottobre; la terza non oltre il [illegible] ottobre 1997. La fine per Dilettanti, Promozione ed Eccellenza dovrà avvenire entro il 10 maggio '98.

A Madonna del Sasso l'arrivo della corsa intitolata alla memoria del Campionissimo e riservata agli under 23

Il toscano Gobbini è lo scalatore più tenace

Negli ultimi duecento metri ha seminato i compagni di fuga

MADONNA [illegible] SASSO. Un toscano sull'erta [illegible] Madonna del Sasso dopo 160 chilometri [illegible] quasi 43 [illegible] media. E' Gianni Gobbini, 21 anni, fratello del neoprofessionista Simone che gareggia per la Kross-Montanari. Questa vittoria, la seconda stagionale, il giovane Gobbini se l'è costruita senz'altro col sostegno [illegible] la regia della sua squadra, la Valdarno Filati Alessandra, presente con 13 atleti, ma soprattutto grazie alla sua indubbia abilità [illegible] scalatore, che gli ha consentito di saltare, negli ultimi duecento metri, prima l'altro toscano (di chiara origine russa) Andrea Gurayev e poi lo spezzino Roberto De Prato. E' stato un finale strepitoso, degno di una grande gara, non per niente intitolata alla memoria del «Campionissimo» e riservata agli «under 23».

Alla partenza da Castellania, paese natale di Fausto Coppi, si sono schierati in 119, unici assenti i lombardi, bloccati dal campionato regionale. All'uscita [illegible] da Tortona la prima fuga, forte di 13 elementi. Dopo l'entrata in provincia di Novara, una prima caduta a Cameri spezza il gruppo in due tronconi. Il secondo incidente è a Borgomanero, dove è costretto ad abbandonare Federico Terrinoni. Il giovane, militare al Centro atleti di Bologna, è stato medicato in ospedale per abrasioni agli arti.

Sui saliscendi di Santa Cristina di Borgomanero restano al comando in una trentina e visto che [illegible] sembra prendere l'iniziativa rompono gli indugi il ligure Antonio Salamone e l'australiano Daniel Trinne. La coppia guadagna ben presto trenta secondi, che diventano 45 quando si deve percorrere, per tre volte, un circuito [illegible] chilometri attorno a San Maurizio d'Opaglio. Non resta che la salita finale: tre chilometri per arrivare al bivio di Artò [illegible] poi altri due con curve secche e forti pendenze. Ed [illegible] qui che si si scatena la bagarre, condotta da Gurayev, Gobbini e Da Prato, i quali, raggiunta [illegible] superata la coppia in fuga, si giocano nelle ultime pedalate [illegible] prestigioso traguardo.

Sandro Bottelli

Ordine di arrivo: 1. Gianni Gobbini (Valdarno Filati Alessandra) km 160 in [illegible] ore [illegible] minuti alla media di 42,667; 2. Roberto Da Prato (Promociclo La Spezia) [illegible] secondi; [illegible]. Andrea Gurayev (Comprensorio Cuoio Firenze) a 15 secondi; 4. Luca Barla (Lunezia Lorenzini); [illegible]. Domenico Passuello (Valdarno) a [illegible] secondi; 6. Dmitri Dementiev (Technostone Lucca) a 40 secondi; 7. Antimo Scamardella (Promociclo) [illegible] 45 secondi; 8. Smith Duncan (Australian Team) [illegible] 1 minuto; 9. Denman Kris (idem).

ALLIEVI, TITOLO REGIONALE

Una fuga solitaria per Simone Roveiaz

CASSINE. Simone Roveiaz (Elm Rostese) [illegible] il nuovo campione regionale di ciclismo, categoria Allievi. Ha vinto il titolo nella prova disputata ieri a Cassine, nell'Alessandrino, al termine di una fuga solitaria cominciata al ventesimo degli 81 chilometri dell'impegnativo tracciato, reso più duro dal forte caldo.

Si correva su un circuito [illegible] 27 km, da ripetere tre volte. La difficile salita [illegible] il Gpm di Ricaldone e il gran caldo hanno provocato una selezione naturale: così, [illegible] arrivati al traguardo solo 37 degli 89 partenti.

La gara si è decisa già in avvio. Sulle rampe verso Ricaldone, il valdostano Roveiaz (è nato a Courmayeur) ha imposto un ritmo forsennato e ha staccato il gruppo.

In cima al Gran Premio della Montagna, il vantaggio era di una manciata di secondi, ma nella piana [illegible] Acqui e al primo passaggio da Cassine il margine del battistrada [illegible] salito ad oltre due minuti.

A quel punto il plotone ha tentato di reagire: sono evasi Mauro Testa e Daniele Lanfranco, compagni [illegible] squadra nell'Alplast Ardens Piossasco, che hanno recuperato parte dello svantaggio. L'azione di Roveiaz si [illegible] appesantita, [illegible] il portacolori della Rostese ha scollinato sul terzo Gpm con quasi un minuto e ha poi difeso «con i denti» [illegible] margine che [illegible] stava via via assottigliando.

Alla fine, soltanto 15 secondi separavano Roveiaz dalla coppia [illegible] inseguitori, ma l'esiguo vantaggio è stato sufficiente per vincere la gara e vestire l'ambita maglia di campione piemontese.

Testa ha preceduto Lanfranco nella volata di consolazione. Il resto del gruppo è giunto [illegible] quasi 4 minuti ed è stato regolato dal velocista Fabrizio Dalmasso. [m. d.]

Ordine d'arrivo: 1° Simone Roveiaz (Sc Elm Rostese), che ha coperto gli [illegible] km [illegible] 2h 07' 41" (media 38,203); [illegible] Mauro Testa (Alplast Ardens Piossasco) [illegible] 15"; 3° Daniele Lanfranco (idem) st; 4° Fabrizio Dalmasso (idem) a 3'50"; 5° Enrico Taraglio (Sc Elm Rostese) [illegible] 4'00".

La Tre Giorni Piemontese a uno sloveno

Marko Zepic ha saputo sconvolgere la classifica Scavalcati il russo Kiviscev e il toscano Bartoli

MONTA'. Epilogo [illegible] sorpresa per la Tre Giorni Piemontese juniores, che ha visto in gara sulle strade del Cuneese 110 concorrenti di quattro nazioni. Con un riuscito colpo di mano nel finale della frazione conclusiva, lo sloveno Marko Zepic ha rivoluzionato la classifica, scavalcando il toscano Bartoli e il russo Kiviscev, che si erano insediati ai primi due posti [illegible] graduatoria al termine del tappone di sabato, conclusosi ai 1761 metri del santuario di San Magno. Zepic ha pienamente meritato la vittoria. Indomito combattente, sabato il diciottenne sloveno [illegible] Krany [illegible] percorso solo al comando buona parte della scalata finale, e solo a due chilometri dall'arrivo era stato raggiunto e superato da Bartoli e Kiviscev. Proprio in vista del traguardo era poi rimasto vittima del salto della catena, che lo aveva costretto a percorrere a piedi gli ultimi [illegible] metri. Nonostante l'intenso sforzo del giorno prima, ieri Zepic è stato bravissimo a sfruttare la rivalità fra i due big della classifica. Dopo [illegible] tentativo iniziale di Kiviscev, neutralizzato faticosamente da Bartoli, Zepic ha lanciato a sua volta il [illegible] guanto [illegible] sfida, andando in fuga [illegible] con altri 11 corridori a [illegible] chilometri dall'arrivo. Il vantaggio dei fuggitivi è rapidamente aumentato [illegible] lo sloveno ha così vinto la Tre Giorni, mentre il successo di tappa è andato al bustese Andrea Marcon.

Dei piemontesi in gara, i migliori sono stati l'ossolano Ettore Bargiga, vincitore a sorpresa della cronoscalata inaugurale di Cervasca, e [illegible] suo compagno di squadra Giampaolo Cheula, sesto in classifica. [f. b.]

Classifica: 1. Marko Zepic (Slovenia) in 6 ore 0'07", [illegible]. Carrara (Colpack) a 52", 3. Bartoli (Pitti Shoes) a 53", 4. Marzano (Bustese) [illegible] 1'28", 5. Kiviscev (Russia) a 1'30", 6. Cheula (Gerbi) a 1'47", 25. Longo Borghini (idem) a 12'26", 32. Pistamiglio (Sassi) a 13'40", 34. Canale (idem) a 15'17", [illegible]. Miletto (Lucchesi-Manila) [illegible] 16'52", 45. Gallino (idem) a 17'50".

Le gare di Quaregna

[illegible]

QUAREGNA. Emiliama Mascia del Madonna [illegible] Campagna e Gianpaolo Zambon del Cameri [illegible] i vincitori delle due gare per esordienti disputate ieri [illegible] Quaregna. Il giovane torinese [illegible] imposto allo sprint nella categoria riservata ai nati nel 1983. Mascia nella volata a ranghi compatti ha preceduto Erik Bochicchio (Nus Fenis), Daniele Longi (Galliatese), Matteo Depetris (Anpi Sport Valenza), Gianluca Massano (Polisportiva Castagnolese).

Anche Zambon ha vinto in volata, ma stavolta [illegible] tre, battendo Marco Arro (Esperia Piasco) e Luca Garello (Ardens Savigliano). Quarto [illegible] 35" Marcel Sortino (Orbassano) e quinta Deborha Losca [illegible] Cameri.

TENNIS

La «Racchetta d'oro» si avvia verso le finali in programma domenica e lunedì

C'è già il primo campione: è D'Oria

Dal tabellone dei C3-C4 è entrato nel principale

TORINO. La «Racchetta d'Oro», torneo maschile e femminile riservato a giocatori di categoria C e NC, in corso di svolgimento presso il Cral La Stampa ha esaurito la sua prima settimana. L'ultimo tabellone [illegible] prendere il via è stato quello dei C1-C2, in cui si sta ancora giocando il primo turno: la sorpresa [illegible] arrivata da D'Oria il quale, entrato nel tabellone principale da quello dei C3-C4, ha superato il turno battendo Brignacca.

Il tabellone dei C3-C4 si [illegible] allineato alle semifinali: e [illegible] Scognamiglio (Beinasco) ha rispettato il ruolo di numero 1, le sorprese arrivano dal fatto che dovrà incontrare l'outsider Centamo (Pleiadi), non compreso tra le teste di serie. Gli altri due superstiti sono il giovane Centoni, sedicenne dello Sporting, e Doria, che [illegible] quarti ha dato dimostrazione [illegible] annientando il neo-papà Goitre.

Anche il tabellone NC ha già compiuto gran parte del suo cammino: nei quarti, [illegible] la prima volta dopo tanti anni, è giunto anche un giocatore del



Mauro Boscolo (a sinistra) ha superato in tre set Antonio Passaro ed [illegible] semifinalista nella categoria «N.C.»

circolo ospitante, [illegible] sedicenne Daniele Natta. Per lui però adesso la strada si fa dura, dovendo affrontare Borin. Nella stessa parte del tabellone, si è già qualificato per le semifinali Mauro Boscolo, che ieri ha battuto Antonio Passaro in tre set. E' [illegible] in pista D'Uggento, testa di serie numero 1, che incrocerà la racchetta con Ferrero. L'ultimo quarto opporrà Marangoni e il pallavolista - gioca infatti nella Biemmedue Asti che è appena stata promossa in B1 - Giannitrapani.

Tra le femmine si è assistito a [illegible] vera rivoluzione. Delle 50 iscritte, ben 24 hanno un'età compresa tra i 15 e i 16 anni: [illegible] ventata di aria fresca che ha portato con sé numerose sorprese. Le prime due teste di [illegible], Rovera ed Eusebio, sono così già saltate nel secondo turno per mano delle irriguardose Vaschetto (14 anni) e Demo, [illegible] un anno più «anziana». Nelle partite degli ottavi che si sono disputate ieri, la Vaschetto ha avuto ragione dell'Alva in una partita [illegible] dire il vero troppo nervosa, mentre [illegible] Brighenti ha disposto facilmente della Gai. In tre partite il successo della Bossola sulla Zucca. [l. d.]

Risultati. Maschile. Categoria C1-C2 (primo turno): Arnaldi-Petitto 1-6, 6-4, 6-2; D'Oria-Brignacca 6-4, 6-1; Casale-Centamo 7-5, 3-6, 6-4; Mora-Vellini 6-1, 6-2. Categoria NC (quarti): Boscolo-Passaro 6-3, 6-7, 6-1. Doppio: Peagno-Colombatto / Boccato-Barotti 3-6, 6-2, 6-3; Centoni-Sapio / Puci-Passaro 6-2, 6-2. Femminile (ottavi): Vaschetto-Alva 6-3, 6-2; Brighenti-Gai 6-1, 6-2; Bossola-Zucca 2-6, 6-4, 6-1.

Nei nazionali di serie C maschili a squadre

Sporting e Pleiadi fuori dal tabellone

TORINO. E' finita l'avventura delle squadre piemontesi nel tabellone di C maschile a squadre. Fatale il secondo turno per Sporting e Le Pleiadi che hanno ceduto a Pavia e Ferratella Roma. I torinesi sui campi di casa sono usciti al termine del doppio [illegible] spareggio, i moncalieresi hanno subito un cappotto a Roma. D'altro canto a Le Pleiadi non mancano le attenuanti, per le assenze di Pellissero, Pi[illegible] e Pilotto. La rivincita per il club di via Serao a Moncalieri è giunto nel tabellone nazionale di C femminile a squadre: opposte alle friulane del Garden, le padrone di casa hanno conquistato l'accesso al secondo turno fin dai singolari, vinti dalla Simmonds (in due set) e dalla Chieppa (6-2 al terzo). Nulla da fare invece per Sandigliano e Monviso finiti ko contro Livorno e Firenze. Intanto sui campi di casa il Derthona conquista il titolo regionale C3-C4 maschile superando 5-1 Le Pleiadi. I punti dei locali sono venuti da Bovone, Orsi e Baroglio; senza storia anche i doppi, che hanno visto Orsi-Bovone lasciare un game a Centamo-Boccato, mentre Mantelli-Baroglio battevano 6-2, 6-3 Iraldo-Gozzi. Per il resto il Vittoria [illegible] Cambiano [illegible] aggiudicato il titolo regionale Over 45 Nc, battendo in trasferta il Master Fioccardo.

In campo giovanile saranno il Circolo della Stampa Sporting e Le Pleiadi a giochersi la prossima settimana il campionato Under 18. I torinesi hanno battuto a Rivara Le Betulle per 2-1: decisivo il doppio di Nicco-Adriani. I moncalieresi hanno battuto il Monviso grazie alle vittorie nei singolari di Gramaglia e Arnaldi. Pronostico rispettato fra gli Under 14 maschili, con le prime teste di serie Csc Orti e Le Pleiadi che superano [illegible] semifinale Monviso e Beinasco ed approdano in finale. Le Pleiadi e Rivoli si disputeranno invece il titolo femminile Under 14: le moncalieresi hanno battuto [illegible] Pro Vercelli per 2-0 (successi della Vaschetto sulla Ruffa e della Disderi sulla Gabotti), mentre per le rivolesi è toccato alla Racca (doppio 6-0 alla Ghio) ed alla Brighenti (6-1 al terzo alla Clerico) portare a casa i punti decisivi contro le cuneesi del Country. [f. t.]

PALLAVOLO

Da segnalare le prove di Marchisio e Parma. Novaresi sconfitte prima dal Roma e poi dal Ravenna

Finali Under 16, l'Alpitour conquista il podio

Terzi i cuneesi, quarto posto per le ragazze della Sanmartinese



Buona prova dei ragazzi dell'Alpitour

Un terzo ed un quarto posto per Alpitour Traco Cuneo e Sanmartinese Novara, le due formazioni piemontesi impegnate nelle finali nazionali under 16.

A Cosenza i giovani cuneesi erano giunti al secondo posto nel girone eliminatorio dopo [illegible] sconfitto 3-0 il Lametia Terme [illegible] 3-1 la Lube Macerata ed aver perso 3-0 contro la Sisley Treviso in un match comunque incerto nel secondo e nel terzo set.

Nell'incontro decisivo per l'accesso ai primi quattro posti, l'Alpitour ha poi estromesso [illegible] Napoli, [illegible] in trasferta, ma nel turno successivo i piemontesi si sono dovuti inchinare al Falconara che ha sconfitto i biancoblù con il risultato secco di 3 a 0.

Nella finale per il gradino più basso del podio l'Alpitour si è poi ritrovata di fronte la Lube, [illegible] è uscita vincitrice in quattro set. Per i cuneesi, nelle cui fila [illegible] da segnalare soprattutto le prove di Marchisio e Parma, si tratta comunque di un risultato positivo, anche perché in pratica tutta la rosa della squadra [illegible] formata da giocatori locali. Non è invece riuscito l'accesso al podio alla Sanmartinese Novara, per la quale comunque la quarta posizione [illegible] un piazzamento onorevole tenendo anche conto che la formazione [illegible] formata tutta da atlete under 16 che dunque potranno partecipare al torneo Ragazze anche la prossima stagione. A Castellana Grotte il cammino delle ragazze di Miglio era comunque stato in salita sin dall'inizio, [illegible] l'importantissimo [illegible] sul Sumirago ottenuto al tie-break, [illegible] poi [illegible] due sconfitte [illegible] set all'attivo [illegible] Gierre Roma e Teodora Ravenna.

La Sanmartinese è così giunta terza, ma ha conquistato l'accesso alle semifinali grazie alla grande impresa compiuta contro l'Anthesia Modena, battuta 3-0. Nulla da fare invece sia in semifinale contro Roma che nella finale per [illegible] terzo posto, persa 3-0 [illegible] con Ravenna. Il titolo tricolore è stato alla fine conquistato dalle toscane della Sestese, mentre la novarese Alberti è stata premiata quale giocatrice più giovane [illegible] questa fase finale.

Domenica intanto a Casalbeltrame si [illegible] giocati i due all [illegible] game dei campionati regionali. In campo femminile [illegible] per la rappresentativa [illegible] della C2 che [illegible] è imposta in tre set. Fra gli uomini, invece, la selezione della serie D ha sovvertito il pronostico imponendosi 3-2 su quella della C2 dopo [illegible] recuperato [illegible] svantaggio di due [illegible].

[illegible] Fornaris

BOCCE

Vigone: nel campionato italiano [illegible] coppie battuti Granaglia e Bombelli

Il tiro supplementare laurea a sorpresa Ballabene (ligure) e Macario (astigiano)

[illegible] Al bocciodromo sono scese in campo 62 formazioni per il campionato italiano [illegible] bocce a coppie. Si è giocato, oltre che a Vigone, anche sui campi di Villafranca, Moretta e Saluzzo. La finale è stata vinta dal brillante ligure Carlo Ballabene e dall'astigiano Aldo Ma[illegible] (CR Ferrero Vigone) per 13-11 contro Enzo Granaglia e Mario Bombelli (Brb Ivrea): una partita incredibile, con gli eporediesi in vantaggio (7-1 e poi 11-9) raggiunti e superati nelle giocate finali, al tiro supplementare.

Ecco il dettaglio del torneo - Ottavi di finale: Nitri Auto Aosta (Birolo-Gassino)-Rapallese (De Sanctis-Anselmo) 13-5; Brb Ivrea (Bombelli-Enzo Granaglia)-Paracchi Torino (Strocco-Cibrario) 13-7; Rapallese (Galletti-Granara)-Nitri Auto (Cappato-Timossi) 13-9; Pianezza (Priotto-Quaglino)-Cumianese (Gavello Mosconi) 13-6; Tubosider (Pastre-Paletto)-Brb (Dante Amerio-Scalon) 13-12; Auxilium (Guglielmone-Mina)-Tubosider Asti (Mandola-Scassa) 13-6; Ferrero (Ballabene-Macario)-Chiavarese (Suini-Caudera) 13-6; Autonomi Fossano (Audero-Manzo)-Rapallese (Folloni-Canepa) 13-8.

Quarti di finale: Auxilium-Pianezza 13-6; Autonomi Fossano-Nitri Auto 13-8; Brb-Tubosider 13-5; Ferrero-Rapallese 13-7. In semifinale il Brb di Enzo Granaglia-Bombelli ha battuto Autonomi Fossano (Manzo-Audero) per 13-11 mentre la coppia del Ferrero (Ballabene-Macario) si è imposta all'Auxilium per 13-9.

Al 60° Torneo degli Assi, sui campi de La Fissa CPSM in via Breglio [illegible] a Torino, si è esaurita [illegible] prima fase della tradizionale competizione. Giovedì scorso si sono disputati i recuperi [illegible] quattro gironi che hanno dato i seguenti risultati: Auxilium Saluzzo (Guglielmone-Mina-Novero-Barale)-Amatori Sassi (Franco-Cagliero-Scarafiotti-Capello) 13-10; Paracchi Torino (Bergamo-Strocco-Cibrario-Vottero)-Brb Ivrea (Battaglino-Deregibus-Dante Amerio-Bombelli) 13-12; Tubosider Asti (Losano-Pastre-Bonino-Paletto)-D[illegible] Asti (Andreoli-Francioli-Saccu-Rinaudo) 8-7; La Fissa CPSM (Doria-Pelazza-Manzo-Vaj)-Cumianese (Scapino-Gavello-Schianto-Mosconi) 13-5.

Giovedì prossimo, sempre [illegible] le ore 21, si disputeranno i quarti di finale che vedranno i seguenti accoppiamenti: Pia[illegible] Boule du Jour-Tubosider Asti; Auxilium Saluzzo-Autonomi Fossano; Amici Chiavazzesi Biella-La Fissa CPSM; Paracchi Torino-Ciriacese. In caso di maltempo, [illegible] il solito, si gioca nel bocciodromo di Ciriè.

Giovanni Capponi

Si ritira Alessandro Grossato che sabato aveva vinto una prova

Le Jeune, poker di successi

Il belga domina il «Città di Torino»

TORINO. «Sfrattato» dalla suggestiva cornice di piazzetta Reale, dopo l'incendio di aprile, il Concorso Ippico Internazionale ha [illegible] nel Centro Sportivo Militare [illegible] piazza d'Armi un'altra sede degna di ospitarlo.

Organizzato dall'Horsebridge Club di None il concorso ha portato a Torino 96 cavalieri (88 italiani [illegible] 68 stranieri) con ben 152 [illegible]alli e con binomi, cavallo-cavaliere, di notevole levatura, per tredici nazioni, su un campo di gara moderno disegnato da Uliano Vezzani.

Sono stati nove i [illegible] nelle tre giornate di gare, dei quali due di qualificazione al Gran Premio di domenica al quale sono stati [illegible] 378 binomi.

Venerdì [illegible] ostacoli alti 1,45 metri, si [illegible] imposto Juan Carlos Garcia, colombiano d'Italia, su Candy Man, davanti ai tedeschi Dreher e Brenner. Sabato è stata la volta di Philippe Le Jeune che, in sella all'irlandese Double O Seven, [illegible] sembrato quasi [illegible] voler «allungare», affaticare il cavallo per la prova finale del Gran Premio e vincere comunque in tranquillità.

Il cavaliere belga ha confermato la [illegible] superiorità anche nel Gran Premio. Dopo il percorso netto nella prima manche [illegible] Bertran de Balanda, Le Jeune si è ripetuto nella seconda aggiudicandosi il con[illegible] ed ha festeggiato nel migliori dei modi il suo 37° compleanno e sancito la sua supremazia [illegible] Torino [illegible] i suoi quattro [illegible].

Alle spalle del belga si è piazzato il novarese Rino Sibilia. Il campione europeo [illegible]ders, in sella al cavallo scozzese Cendor, ha disputato un'ottima seconda manche. Terzo il francese Roche.

L'altro piemontese, il tori[illegible] Alessandro Grossato, qualificatosi per la seconda manche, si è invece ritirato dopo il primo ostacolo, ormai fuori delle prime posizioni, e dopo aver vinto [illegible] prova [illegible]bato [illegible] il cavallo belga Ispiration. Federica Salvadori è stata premiata poi come miglior [illegible] del Gran Premio.

Il Concorso Internazionale ha aperto la strada al concorso nazionale che si terrà dal [illegible] al 22 giugno, nel quadro dei festeggiamenti per San Giovanni, patrono di Torino [illegible] che prevede ben 19 premi per tre giorni.

Dopo il [illegible] dell'indoor di Lingotto Fiere del gennaio scorso, la qualità del concorso e la conferma che si può portare lo sport spettacolare nel cuore della città, sfruttando il [illegible] patrimonio naturale - come [illegible] già avvenuto per l'atletica - pongono le premesse per l'organizzazione dell'unica prova di selezione italiana per il circuito di Coppa del Mondo nel 1998.

Mauro Marzocchi, presidente del Comitato organizzatore, esprime, però, alcune cautele: «E' in effetti in cantiere il programma '97-2000, ma prenderà il via solo dopo che avremo valutato attenta[illegible] [illegible] disponibilità di istituzioni e sponsor nel volerci seguire».

Ecco i risultati.

Gran Premio: 1) Philippe Le Jeune su Double O Seven (Bel); 2) Rino Sibilia su Cendor (Ita); 3) Pierre Louise Roche su Vendome d'Uriat.

Primo Premio: 1) Marco Porro su Grey Boy (Ita); 2) Philippe Le Jeune su First Change (Bel); 3) Enrico Maria Frana su Afra II (Ita); 4) François Franzoni su Diana Tattie (Fra).

Secondo Premio: 1) Heinz Koella su Roxanne (Sui); 2) Philippe Le Jeune su Nypolyte (Bel); 3) Fredy Kimmeyer su La Estrella (Sui); 4) Alessandro Grosato su Inspiration (Ita).

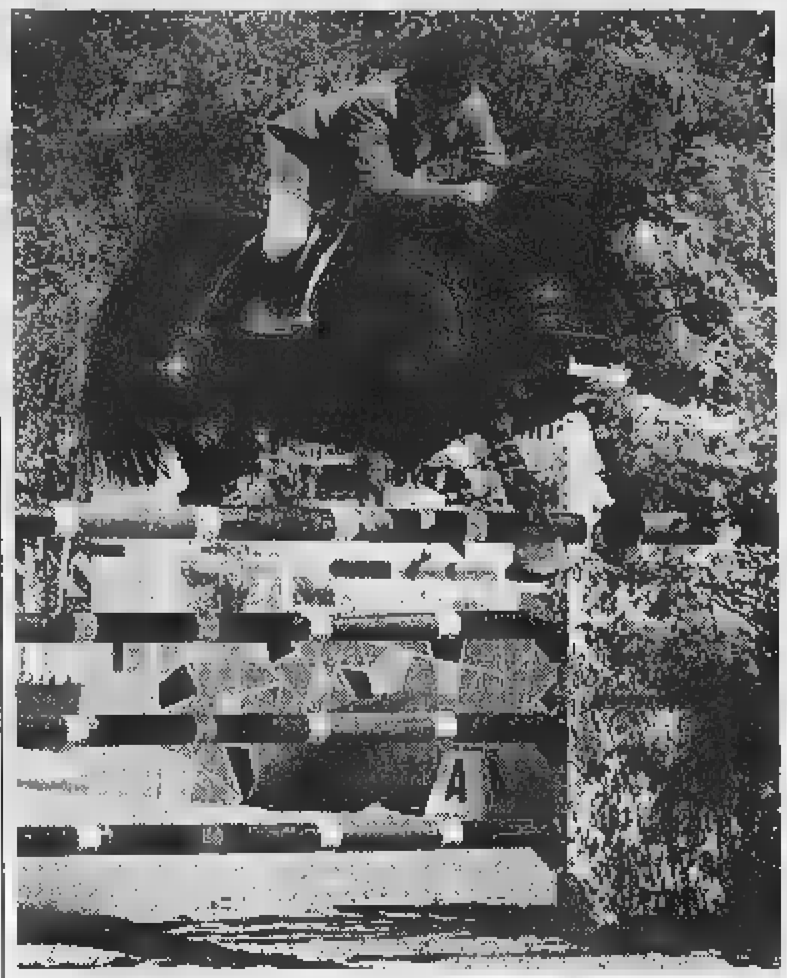
Terzo Premio: 1) Juan Carlos Garcia [illegible] Candy Man (Col); 2) Hans-Dieter Dreher su Alcazar d'Elle (Ger); 3) Andreas Brenner su Artist (Ger); 4) Omar Bonomelli su Boy (Ita).

Quarto Premio: 1) Alessandro Grossato su Inspiration (Ita); 2) Fredy Kimmeier su Peter Pan V (Sui); 3) Hans-Dieter Dreher su Ranchoville (Ger).

Quinto Premio: 1) Philippe Le Jeune su First Chance (Bel); 2) Paul Estermann su Bounty du Rivade (Sui); 3) Carlo Pfyffer su Cyrano de Bergerac (Sui).

Sesto Premio: 1) Philippe Le Jeune [illegible] Double O Seven (Bel); 2) Gilles Bertran de Balanda su Alix [illegible] Rollencour (Fra); 3) Ignace Philippe su Loochkeed de Guldemboom (Bel).

Ottavo Premio: Philippe Le Jeune [illegible] First Chance (Bel); Gilles Bertran de Balanda su Aurore de Mai (Bel); 3) Philippe Le Jeune su Nypolyte (Bel). Nono Premio: 1) Gilles Bertran de Balanda su Aurora [illegible] Mai; 2) Hans-Dieter Dreheer su Ranchoville; 3) Sara Bracco [illegible] Mistral.



Le Jeune, in sella a Double O Seven, ha festeggiato vincendo il 37° compleanno

[illegible]PO A [illegible]: PREMIO WALTER GONELLA AL PIU' GIOVANE, OTTOBRE ROSSO

VINOVO. Ha vinto il più giovane nel Premio Walter Gonella, la condizionata posta al centro del pomeriggio di galoppo a Vinovo. L'unico [illegible] anni in campo ha disposto dei tre avversari rimasti a contrastarlo, dopo [illegible] ritiro dell'attesissimo Toaff. Ben condotto da Gambarota, Ottobre Rosso ha lasciato [illegible] due lunghezze e mezzo la coriacea Black Wood e, più lontano, Last Hero e Naga. Totalizzatore: 25; 17, 13; 90.

Un'altra corsa di buon inte[illegible] era quella riservata alle puledre di 2 anni: Naga (20), che dopo un incerto debutto milanese, sembra volare ogni volta che [illegible] l'aria di Torino, ha disposto della Winning e di Jasmine d'Or. Niente quartè, per via dei campi eccessivamente striminziti (che hanno fatto saltare anche diverse trio), [illegible] quindi poche occasioni di centrare grosse quote.

Cosa che [illegible] comunque successa [illegible] chi ha puntato Blandig Speed (103), fra i gentlemen. Nelle altre corse successi di Tocco di Classe (15), Rossini Blue (22), Malamusica (29), Rebecca Parisi(46) [illegible] Mesciago (44).

Sabato sera era [illegible] turno del trotto, in un convegno di discreto livello tecnico. La prova di maggior moneta [illegible] il Premio Gange, [illegible] «categoria C-D», [illegible] sette anziani sul miglio. Il pronostico non contemplava alternative, rigidamente rivol[illegible] [illegible] Plumbago. Il 7 anni [illegible] scuderia Louisiana ha mantenuto le promesse, andando facilmente a segno. Marco Smorgon ha sistemato il [illegible] allievo nella scia del veloce Oman del Pino ed è rimasto lì, ad attende[illegible] gli eventi, confidando su una punta di velocità certamente superiore. Appena in retta la zampata [illegible] Plumbago è stata quella vicente, capace di piegare senza problemi Oman, a [illegible] volta ancora vitale nei confronti [illegible] Shangai Bip, per un ordine di arrivo che ha rispecchiato fedelmente le attese. Così le quote [illegible] totalizzatore [illegible] risultate minime: 16 per il vincente, 12 [illegible] 16 i piazzati, 39 per l'accoppiata, 15.700 lire una banalissima trio.

La caccia ai milioni passava per il quartè, l'ultima corsa della serata. Quattordici partenti con pronostico per Udavia Ferm (25), andata facilmente [illegible] segno. Nonostante questa scontata evenienza, i vincitori della popolare [illegible] hanno comunque intascato quasi cinque milioni, per merito di Ukram, Ubbaisc e Ubiviss che [illegible] meno attesi.

Nelle altre corse della serata successi [illegible] Treccina (16), Pool Ad (36), Usola di Casei (46) Replay Per (69), Tiger Broline (56), Urpio (19) [illegible] Mak degli Dei (30).

Angelo Conti

Tamburello, A1

Bardolino e Medole avanti tutta

OVADA. Dopo la prima giornata del girone di ritorno di serie A1 di tamburello, il vertice sembra un affare ristretto fra tre squadre: [illegible] Medole, il Bardolino, che guidano la classifica con 22 punti, ed il Castelferro distanziato di due lunghezze. Ieri il turno più difficile appariva quello di Dellavalle e compagni che affrontavano in trasferta il Borgosatollo. Gli uomini di mister Giorgio Valle [illegible] riusciti a vincere la partita 13-6.

All'ottima prova degli alessandrini, hanno risposto a distanza le [illegible] capoliste. Il Medole, davanti al pubblico amico, [illegible] è sbarazzato con facilità del Negarine, terz'ultimo in classifica con 6 punti. Tranquilla passeggiata sul campo del fanalino di coda Fumane ancora [illegible] 0 punti per il Bardolino che ha [illegible] solo 4 giochi ai padroni [illegible] [illegible] Tra le inseguitrici del terzetto di testa si fanno largo Cavrianese e San Paolo d'Argon.

In serie B vincono le due leader: il Capriata si aggiudica il darby con l'Ovada, il Cunico batte l'Antignano. [illegible] mentre gli alessandrini vincono per 13-5, gli astigiani battono in extremis l'Antigna[illegible] 13-11. Ottima prova poi [illegible] Cremolino: 13-7 col Monale.

Questi i risultati della serie A1: Medole-Negarine 13-5; Mezzolombardo- Castellaro 12-12; Borgosatollo-Castelferro 6-13; Cavrianese-Tuenno 13-11; Fumane-Bardolino 4-13; Filago- San Paolo 4-13. Classifica: Bardolino e Medole 22 punti; Castelferro 20; Cavrianese e [illegible] Paolo D'Argon 14; Castellaro 13; Borgosatollo 12; Filago 9, Tuenno 9; Negarine 6; Mezzolombardo 3; Fumane 0.

Serie B piemontese. Cocconato-Camerasti 7-13; Monale- Cremolino 7-13; Ovada-Capriata 5-13; Antignano-Cunico 11-13. Classifica: Capriata [illegible] Cunico punti 17; Cremolino 13; Camerasti 9; Anti[illegible] 6; Cocconato 4; Monale 2; Ovada 0. [m. pu.]

S'impongono tutte le squadre di casa nella seconda di ritorno del campionato di serie A

Dotta mantiene il passo di Sciorella

E per la poule scudetto la lotta si fa incandescente

CUNEO. Vincono tutte le squadre [illegible] casa nella seconda giornata [illegible] ritorno del campionato di serie A di pallone elastico e non muta la situazione in vetta alla classifica. Il campione d'Italia Alberto Sciorella continua a guidare la graduatoria con un punto di vantaggio su Dotta che tiene agevolmente il ritmo. Alle spalle dei due battistrada la lotta per l'ingresso nella poule scudetto [illegible] è fatta incandescente con quattro atleti [illegible] contendersi gli ultimi due posti [illegible] disposizione, dando per scontato che Sciorella e Dotta conquistino i primi due.

Continua a sorprendere Vacchetto che si è portato da solo in terza posizione e si rimette in corsa Molinari che sembrava ormai tagliato fuori dalla lotta. La giornata è stata favorevole alle squadre che giocavano in casa. Nel derby ligure di Dolcedo Sciorella [illegible] Lanza hanno avuto la meglio su Bellanti ed Aicardi per 11-6. La partita non si presentava facile per gli imperiesi, poichè Bellanti veniva da cinque vittorie consecutive. Invece sul campo le cose si [illegible] subito messe bene per i padroni di casa che si sono portati rapidamente in vantaggio per 6-1. Bellanti ha accusato un risentimento muscolare ad una gamba e [illegible] ha offerto il solito rendimento. Per contro Sciorella e Lanza [illegible] hanno sbagliato quasi nulla, rendendo impossibile il desiderio [illegible] rimonta degli ospiti. Al riposo le squadre sono arrivate con la Conad in vantaggio per 6-4, [illegible] dopo la pausa la gara non ha riservato emozioni ed [illegible] terminata con un buon margine di vantaggio per i locali.

Anche Dotta non aveva avuto difficoltà a sconfiggere il caragliese Papone per 11-4 in un incontro [illegible] storia. Molto [illegible] [illegible] invece il confronto di ieri [illegible] Cuneo fra Molinari [illegible] Dogliotti. La gara era delicatissima soprattutto per [illegible] cuneesi fermi [illegible] quota [illegible] in classifica, che [illegible] un nuovo passo falso sarebbero forse stati definitivamente tagliati fuori dalla lotta per l'ingresso nella poule scudetto.

Invece, [illegible] un risultato a sorpresa (soprattutto nella [illegible] dimensione numerica), ha vinto Molinari per 11-3 infliggendo a Dogliotti il terzo stop consecutivo. Per l'atleta di Spigno un momento difficile in una fase delicata della stagione. Anche lui dovrà faticare per guadagnarsi l'ingresso nella poule. A Cuneo la gara ha visto subito [illegible] buona partenza dei locali che [illegible] andati in vantaggio per 3-0 poi per 4-2. Molinari ha battuto con buona continuità, ma è stato anche validamente aiutato al ricaccio dalla spalla Ghibaudo che ha fornito un'ottima prestazione, cancellando le nubi e le incomprensioni che c'erano state in settimana. Ha dimostrato [illegible] saper [illegible] validamente il campo [illegible] di poter sostenere adeguatamente il suo capitano. Dopo il 4-2 i cuneesi sono andati in fuga, arrivando al riposo sull'8-2. Dopo la pausa la squadra di Spigno ha conquistato il terzo punto, poi si è spenta e Molinari e Ghibaudo hanno conquistato facilmente il [illegible].

Continua intanto a stupire [illegible] monticellese Vacchetto che nell'anticipo di venerdì ha battuto il ligure Pirero per 11-4, conquistando il sesto punto. Adesso per Vacchetto [illegible] Voglino arrivano gli incontri più difficili con i big del campionato, ma il bottino ottenuto fi[illegible] potrebbe costituire un buon trampolino di lancio per [illegible] insperato ingresso nella poule.

Aldo Scavino

LA SITUAZIONE

La Maglianese si sbarazza dei caragliesi

MAGLIANO [illegible] è [illegible] particolarmente impegnativo per i padroni di casa della Maglianese Hotel Royal il confronto [illegible] la Banca [illegible] Credito Cooperativo di Caraglio. Dotta e Bellanti [illegible] si sono imposti abbastanza agevolmente [illegible] Papone ed Isoardi con il risultato di 11-4. Gli ospiti, in effetti, [illegible] hanno dato mai l'impressione di poter rovesciare l'esito dell'incontro.

Dotta ha giocato [illegible] buona gara, ma [illegible] divario fra le forze in campo è apparso subito troppo evidente, perché la partita potesse costituire un attendibile banco di prova. La squadra di casa si è subito portata in vantaggio per 7-1; al riposo l'incontro [illegible] già deciso (8-2 in favore [illegible] maglianesi).

Nella ripresa i caragliesi hanno conquistato ancora due giochi, [illegible] non [illegible] riusciti [illegible] riaprire l'incontro che è terminato con il largo successo di Dotta.

Nelle [illegible] caragliesi Papone ha battuto nella prima parte dell'incontro, lasciando poi l'incombenza alla spalla Isoardi [illegible] finale, che [illegible] venuto fuori alla grande.

Serie A

Seconda giornata [illegible] ritorno: Conad Imperia (Sciorella-Lanza)-Taggese (Bellanti-Aicardi) 11-6; Trifula Bianca/Commerciale (Vacchetto-Voglino)-Pro Pieve (Pirero-Rosso I) 11-5; Maglianese Hotel Royal (Dotta-Bellanti II)-Banca Credito Cooperativo Caraglio (Papone-Isoardi) 11-4; Ipersidis Cuneo (Molinari-Ghibaudo)-Pro Spigno (Dogliotti-Rigo) 11-3.

Classifica

Sciorella 8, Dotta 7, Vacchetto 6, Bellanti e Dogliotti 5, Molinari 4, Pirero e Papone 0. Papone e Pirero hanno disputato una partita in meno.

Prossimo turno

Terza giornata di ritorno: sabato 21 giugno, ore 16, a Pieve di Teco, Pirero-Molinari; ore 21, a Spigno Monferrato, Dogliotti-Vacchetto; domenica 22 giugno, ore 16, a Caraglio, Papone-Sciorella ed a Taggia, Bellanti-Dotta.

IN SERIE B

Spettacolo nel match più atteso della giornata

Novaro cede nel finale al leader Arrigo Rosso

VIGNALE MONFERRATO. Il cebano Arrigo Rosso ha mantenuto il primo posto in classifica nel campionato di [illegible] B, battendo nello scontro più atteso della giornata il monferrino [illegible] Novaro per 11-10. Rosso II, in vantaggio per 6-4 al riposo, si era portato sul punteggio di 8-5, ma era [illegible] raggiunto da Novaro sul 9-9. I padroni di casa sono poi arrivati per primi [illegible] quota 10, [illegible] Rosso ha operato un ulteriore aggancio e dopo il 40 pari nell'ultimo gioco ha conquistato il successo.

Al secondo posto della classifica c'è ora [illegible] santostefanese Dogliotti II che ha vinto per 11-8 [illegible] Bernezzo contro Unnia, mentre a Castellinaldo ieri si è registrata la prima vittoria stagionale per il ligure Barbero che ha sconfitto Milano (11-9).

I risultati della serie B (seconda giornata [illegible] ritorno): Speb Bernezzo (Unnia)-Termosanitari Cavanna (Dogliotti II) 8-11; Monferrina (Novaro)-Astor Deterplast Ceva (Rosso II) 10-11; Vignaioli Castellinaldo (Milano)-Valli del Faudo (Barbero) 9-11. Il confronto fra la Banca di Credito Cooperativo di Diano d'Alba (Balocco) ed il GS Rinaldo Muratore (Danna) [illegible] in programma ieri in notturna, quello fra l'Albese Hotel Savona (Terreno) e la Spec Cengio (Navoni) si gioca stasera alle 21 al Mermet di Alba.

La classifica: Rosso II 9, Dogliotti II 8, Balocco 6, Danna e Unnia 5, Novaro, Terreno e Navoni 4, Milano 2, Barbero 1. Novaro, Balocco, Danna e Milano due partite in meno; Dogliotti, Terreno, Rosso, Unnia, Navoni e Barbero una.

Prossimo turno: venerdì 20 giugno, ore 20,30 a Mondovì, Danna-Terreno; sabato 21 giugno, ore 21, a Ceva, Ros[illegible] II-Milano ed [illegible] San Rocco di Bernezzo, Unnia-Balocco; domenica 22 giugno, ore 16, a S. Stefano Belbo, Dogliotti II-Barbero ed [illegible] Cengio Navoni-Novaro. **(a. sc.)**

GRANDE FESTA DI SPORT AL LINGOTTO



Un momento agonistico dello Streetball disputato al Lingotto

Superato il record dell'anno passato al Valentino: alla manifestazione hanno assistito 350 mila persone

Streetball, alla prova oltre 11 mila giovani

Basket, calcetto, pallavolo e tanti personaggi stravaganti

TORINO. Streetball Adidas ha chiuso i battenti, almeno per quello che riguarda la tappa di Torino. Un successo ancora maggiore di quello registrato lo scorso anno al Valentino: [illegible] infatti è parzialmente mancato il «colore» delle famiglie a passeggio, il Lingotto ha accolto [illegible] meglio non avrebbe potuto gli 11.200 iscritti ai tornei [illegible] basket, calcetto [illegible] pallavolo. Ad essi si sono poi aggiunti normali cittadini, almeno [illegible] mila, che hanno voluto prendere parte anche loro a questa grande festa durata due giorni [illegible] mezzo. Già, perché al weekend sportivo va aggiunto il concerto di venerdì sera che ha radunato almeno 15 mila persone. Forse non [illegible] [illegible] sarebbe stato bisogno, ma a fare da richiamo per tutti gli appassionati hanno contribuito anche i vari Sacchetti, Riva, Morandotti [illegible] Prato, applauditi protagonisti di mini-partite in [illegible]pagnia dei più intraprendenti. A proposito di Morandotti: ancora sotto contratto con Bologna, il buon Ricky si [illegible] detto disposto [illegible] tornare sotto la Mole.

La parte del leone l'hanno fatta comunque i ragazzi che si sono cimentati nei vari tornei. C'era anche chi, come l'Emilio degli Orlando Punto Com, ha voluto essere in ogni [illegible] presente, nonostante una caviglia fasciata e l'impossibilità di scendere in campo. In definitiva: un grande happening che si spera possa essere replicato l'anno prossimo. Magari [illegible] al Lingotto, dove decine di persone hanno avuto anche modo [illegible] sfruttare [illegible] finestroni [illegible] primo piano per godersi dall'alto le tante «formichine» sui campi. Le gare delle schiacciate, con [illegible] loro numerosissime varianti e le altezze dei canestri diverse a seconda dell'età, hanno rappresentato [illegible] dei momenti-clou [illegible] questo weekend. Ieri poi, rispetto alla giornata inaugurale, c'era anche [illegible] splendido sole: sicuramente il benvenuto, anche se si è poi assistito [illegible] scene tali per cui, per [illegible] un po' d'ombra, i ragazzi si sono sdraiati sotto i camion dell'organizzazione. Innumerevoli poi i personaggi stravaganti: [illegible] dei più simpatici è risul[illegible] il torinese Numinato Marsalese, inventatosi uomo spettacolo sui vari campi con un cappello da clown, una pallina «attaccata» al naso e un cartello con scritto «Applausi» [illegible] un lato [illegible] «Non [illegible]» dall'altro.

La panoramica dei vincitori parte da Alberto Lanzi, detto 'Toni' in onore [illegible] Kukoc, che ha trionfato nel Playoff Citroen, gara di tiro presa in prestito dai vecchi oratori. Nei tornei tre contro tre, i più veloci a raggiungere l'obiettivo finale [illegible] stati Antonio Verotino, Omar Cacciarola, Andrea Passina e Matteo Macrì, ovvero i Magic Team, che hanno vinto nella categoria under 14. Tra gli under 19 vittoria [illegible] Corsolini Team, con Sergio Lufuluabo, Mauro Calamia, Riccardo Pepino ed Emanuele Caglieris, tutti di scuola Auxilium Torino. Nella categoria assoluti, invece, il successo ha arriso ai Cycloni a Gas: Igor Bongiovanni, Maurizio Zanata, Andrea Lazzari [illegible] Federico Paci. Tra le ragazze hanno dominato Eleonora Pasino, Viviana Germanetti, Sara Martini ed Elena Alfonso: in [illegible] parola «Le Uraliones», giocatrici in realtà [illegible] Mirafiori (serie A). Nelle gare [illegible] schiacciate, vittoria a pari merito tra gli over 19: Paolo Milani, giocatore della Kappa Torino, Patrick Grossini, diciottenne di Borgomanero, [illegible] Luca Vitrotti, grafico pubblicitario che gioca nell'Agnelli, [illegible] stati reputati infatti tutti bravi nella stessa maniera. Milani ha così bissato la vittoria dell'anno passato. Tra gli under 14, Matteo Macrì l'ha fatta ancora una volta [illegible] padrone dopo il successo con i Magic Team. Negli under 19, infine, vittoria del milanese Alessandro Garuti. Nell'unica categoria di pallavolo, hanno vinto i Nofx: gabriele Remida, Patrizio Faleschini, Mattia Rogina, Massimiliano Bonanno, Stefao Bertotti, Giuliano Ramazzotti. Nel calcetto under 14 hanno prevalso i Calcio Marocco (Michele Bonsanto, El Sawah Sharif, Cristian Falzetta e Simone Russo); nell'over 19 hanno vinto i Porrones, con Massimo Motta, Marco Condor, Franco Collelabella e Paolo Seminaro. Nell'under 19, infine, successo degli Imperia): Stefano e Daniele Di Perna, Francesco Camassa [illegible] Fabrizio Cascianelli. Per quanto riguarda l'arrampicata, hanno acquisito il diritto [illegible] recarsi ad Arco di Trento il 27 [illegible] 28 settembre Daniele Braggion, Federico Palana e Federica Lascala (7-9 anni); Fabio Mollo, Claudio Croce e Fabio Panetta (9-11); Paolo Cilento, Stefano Mattia [illegible] Davide Brero (11-14). Tutti [illegible] vincitori andranno a Milano il prossimo settembre per le finali nazionali. **(d. l.)**

Chiusa la 12ª edizione [illegible] Trofeo Topolino

E' giunta al termine la dodicesima edizione del Trofeo Topolino. Questi i primi due piazzati per ogni categoria. Maschile. Nati nel 1983-84: Domzale (Slovenia), Ginnastica. '84-'85: Kolbe, Ginnastica. '85-'86: Rimini, Ginnastica B. '86-'87: Venaria, Cus Torino. '87-'88: Cus To, Kolbe. '88-'89: Druentina, Free Time. Femminile. '83-'84: Sentvid (Slovenia), Unicorno Settimo. '84-'85: Montmontaza (Croazia), Moncalieri. '85-'86: Akena B, Sezana (Slovenia). '86-'87: Mirafiori A, Collegno.

La manifestazione ha riscosso il consueto successo, con oltre duemila partecipanti e quattro nazioni coinvolte. Allo strpotere dei mini-cestisti dell'est europeo, hanno comunque saputo rispondere bene anche i rappresentanti della nostra regione, in particolare con la Ginnastica, [illegible] Kolbe, l'Unicorno e il Mirafiori.

BASKET

E stasera nell'impianto di via Monginevro al via il Memorial Chiarion

L'Ing Fila ingaggia Mario Piazza

Il play di Fabriano ha firmato per il team biellese

TORINO. Una Ing Fila [illegible] più forte per volare sempre più in alto. E' di ieri [illegible] notizia dell'ingaggio della prima scelta Mario Piazza, play-guardia di [illegible] [illegible] del '69 che aveva entusiasmato la società biel[illegible] nel corso di un provino svolto[illegible] di recente. Piazza, nativo di Marsala (Tp), ha trascorso cinque anni a Trapani in [illegible] A prima [illegible] approdare a Fabriano dove lo scorso anno ha giocato una media di [illegible] a partita. L'ingaggio di Piazza (contratto biennale) conferma che l'obiettivo della società è di puntare alla promozione. E la campagna acquisti dell'Ing non è [illegible] conclusa; in pole position c'è infatti il pivot di [illegible] [illegible] della Scavolini Filippo Volpato. [illegible] la prossima settimana sarà a Biella per un incontro in società un altro centro di valore assoluto: Cristiano Masper, 2,06, già in serie A a Torino ed ora a Battipaglia. Tra l'altro, le società di Biella e Torino sono le uniche ad essersi opposte, con voto negativo, all'allargamento della serie B a 28 squadre, provvedimento deciso ieri a Pesaro nell'assemblea di Lega. A Torino, [illegible], la Kappa affida il settore giovanile [illegible] Guido Tassone, uomo di grande esperienza.

Sul fronte [illegible] basket giocato prende il via questa sera il Memorial Paolo Chiarion, una delle più importanti manifestazioni all'aperto, giunta ormai [illegible] 13ª edizione [illegible] tradizionale di approcci e trattative di mercato. L'edizione di quest'anno è ancora più ricca, con l'inserimento nel programma anche di un torneo riservato alla categoria Propaganda che andrà così ad affiancare i consueti gironi Cadetti e Seniores. Per quanto riguarda le prime squadre, partecipano [illegible] manifestazione Extratour Carmagnola, neopromossa in C1, Agnelli e Asit Ginnastica (inserite nel girone A) e Crocetta, Il Giornalino Alba e Tecnocar Kolbe (girone B). Questa [illegible] [illegible] campo di via Monginevro 251 saranno impegnati alle 18,20 Kolbe-Giordana Lombardi (Propaganda), alle 19,30 Ginnastica-Kolbe (Cadetti) e [illegible] 21,15 Extratour-Agnelli (Seniores). E proprio il torneo del Kolbe offrirà l'opportunità di assistere alle esibizioni di numerosi giocatori in prova. Domani sera Il Giornalino potrebbe schierare [illegible] [illegible] Crocetta, Bogliatto, in predicato di passare agli albesi. E sempre per quanto riguarda il basket giocato secondo appuntamento torinese con il 3 contro 3 Crt Tour, da giovedì [illegible] sabato [illegible] Centro Commerciale Le Gru [illegible] Grugliasco. [illegible] il 3vs3 impazza anche a Biella, dove l'appuntamento con il 2° torneo Sportsette sarà diviso in due tappe: il 28 [illegible] 29 giugno toccherà alle categorie maschili, mentre le ragazze saranno di scena il 5 e 6 luglio. Un'occasione da non perdere per vedere all'opera (e per sfidare) il terzetto dell'Ing (detentore del trofeo maschile) composto [illegible] Nicola Minessi, Luca Martinetti e Max Losavio.

Fabrizio Turco

HOCKEY PRATO

Matematica certezza con due turni d'anticipo

Lorenzoni Bra conquista il suo undicesimo scudetto

BRA. Dopo [illegible] ceduto per un anno lo scettro al Cus Catania, la Lorenzoni torna da imbattuta sul tro[illegible] dell'hockey su prato italiano. Le ragazze di Bra, allenate da Flavio Gallo, ieri hanno ottenuto la matematica certezza dell'undicesimo scudetto della loro storia con due giornate d'anticipo rispetto al termine [illegible] campionato.

Decisiva la vittoria (3-0) conquistata sul campo del Brescia, secondo in classifica, contro il quale sarebbe bastato anche un pareggio. A regalare l'ennesimo trionfo alla [illegible] [illegible] nata nel 1967, sono state una doppietta realizzata [illegible] Patrizia Maresca e un gol di Stefania Tosco, due «bandiere» della H.F. Lorenzoni [illegible] [illegible] risparmio di Bra. L'incontro [illegible] stato molto combattuto. «Abbiamo [illegible] molte occasioni da rete - spiega il dirigente Roberto Costa - correndo però anche qualche rischio. Il risultato era tutt'al[illegible] [illegible] [illegible] Oltre alle avversarie, ci ha creato non pochi fastidi il caldo».

Dopo la gara, la comitiva è rientrata a [illegible] nel tardo pomeriggio. Non erano stati preparati festeggiamenti. I dirigenti (dal «presidentissimo» Evaldo Porro in giù), le giocatrici e i ti[illegible] (alcuni «fedelissimi» hanno seguito [illegible] squadra in Lombardia) hanno dato la precedenza [illegible] [illegible]. Ieri sera c'è stato [illegible] ritrovo semi-ufficiale in sede, ma i [illegible] festeggiamenti [illegible] organizzati domenica prossima per l'ultima partita casalinga della stagione: [illegible] 11,30 arriverà il Villazzano Mori di Trento. Domenica 29 la conclusione del torneo in trasferta a Cagliari contro l'Amsicora.

Con l'undicesimo scudetto cucito sulle maglie, il prossimo anno la Lorenzoni parteciperà alla «poule» A di Coppa dei Campioni. Per la Coppa delle Alpi in programma [illegible] 4 al 7 luglio a Villar Perosa, quattro braidesi sono [illegible] convocate in Nazionale. [illegible] Patrizia [illegible], Stefania Tosco, Elena Rivetti [illegible] Sabrina Giannaccaro. **(r. a.)**

[illegible] REGIONE

Canoa, kermesse a Ivrea

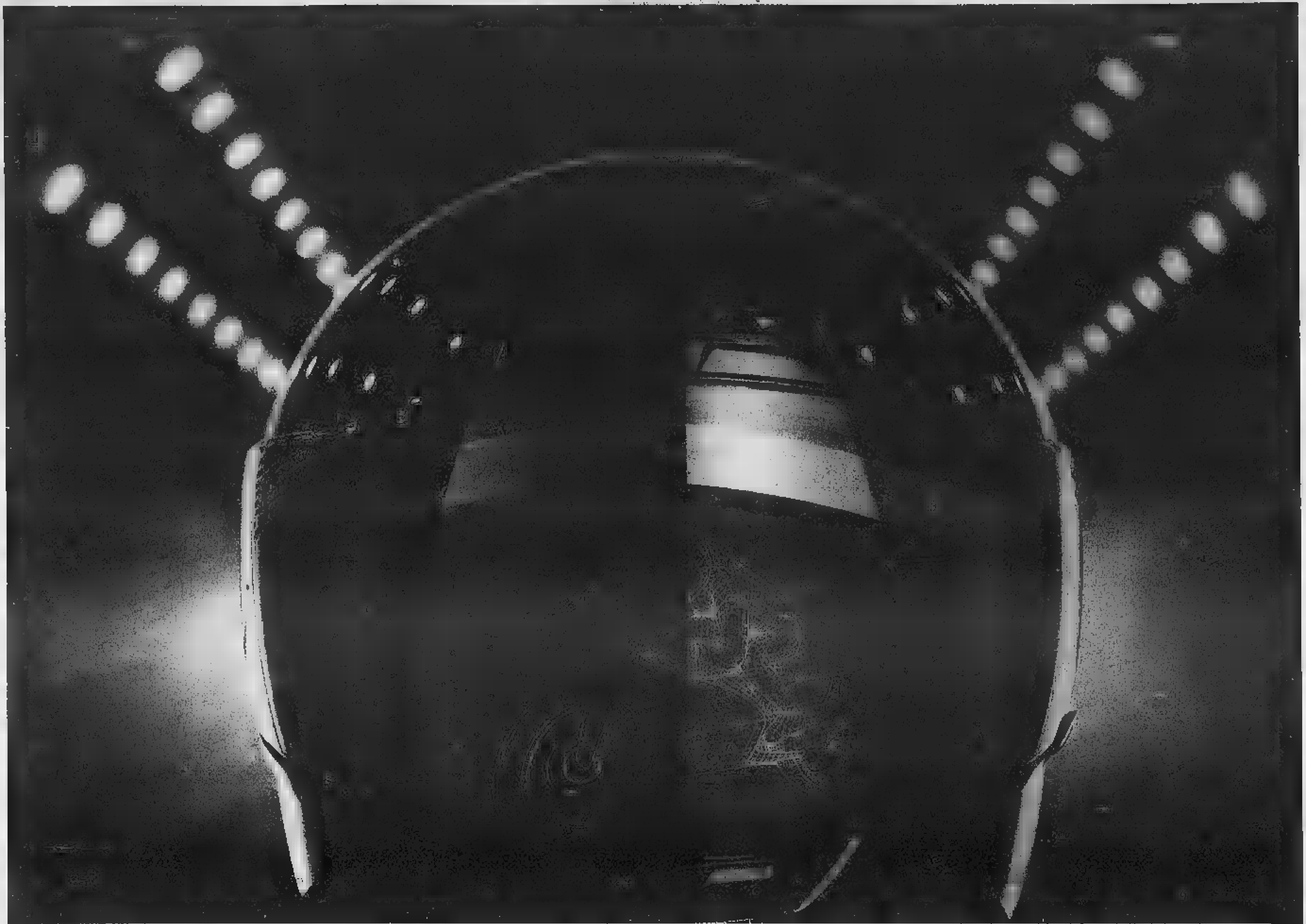
IVREA. Nel nuovo stadio della [illegible] di Ivrea [illegible] scesi tra i paletti posti sulla Dora 79 canoisti da tutta Europa. Si è aggiudicato lo slalom di K1 l'eporediese Claudio Roviera staccando di 7" il francese Cheutin e terzo il Giacoppo (Valstagna). Quarto [illegible] poi arrivato il [illegible] compagno di club Marco Caldera. Nel K1 femminile successo di Cristina Giai Pron (Ivrea Canoa Club) con 11" di vantaggio sulla nazionale francese Bardette. Terza la Nadalin. Nel C1 maschile si [illegible] invece imposto l'azzurro Luca Dalla Libera del Mestre.

Ciclismo, [illegible]

VALENZA. Sei nuovi campioni regionali Giovanissimi, specialità «Primi sprint», nelle categorie G1, G2 e G3: li ha consacrati la prova unica disputata a Monte Valenza, su iniziativa dell'Anpi sport. Sono Michele Andreatta della [illegible] Rivalta [illegible] Chiara Moirano del Vc Eporediese (G1); Daniele Ratto del Gs Dotta [illegible] Serena Mensa del Pedale Zubienese (G2); Matteo Bellotto del Vc Eporediese e Michele Massocchi dell'Anpi Valenza (G3).

Calcio: Montegranaro salvo?

FOLIGNO. Sul campo neutro di Foligno [illegible] è giocato l'incontro di spareggio del Girone F del Campionato dilettanti per determinare una squadra da mantenere nella categoria dopo [illegible] la Disciplinare, infliggendo una penalizzazione [illegible] 3 punti ai [illegible] dell'Anagni Fontana, aveva visto quest'ultima squadra retrocedere in Eccellenza regionale. Il Montegranaro ha battuto il CiVita Castellana per 2-1. Ricordiamo però che l'Anagni Fontana ha presentato ricorso alla Caf e, [illegible] questo dovesse [illegible] accolto, ovviamente l'esito di questo spareggio sarebbe inutile poiché si verrebbe a ripristinare la classifica di fine campionato che vedeva il Montegranaro retrocesso.



LA STAMPA

ANNO 131. N. 164. LUNEDI' 16 GIUGNO 1997

L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/6568.111, TX. 221.121. FAX 011/655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06/47901, FAX 06/4749161; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571, FAX 02/76010449. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/6568.334/335; 011/535834. FAX 011/5627958. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 309.000; ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 4305) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

ESTERO: AUSTRALIA $ A 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 25; BELGIO FB. 75; BRASILE R$ 4.20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ- Czk. 50; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50. SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 TO

CONCESSIONARIA: PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/86470490; 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6665211. FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

9 771122 176003

Alle urne solo il 30 per cento degli elettori. Giornalisti e magistrati: ora le riforme

Referendum, vince il non voto

Pannella: «Un golpe bianco, uccisa la libertà»

IL GIUDIZIO DI CHI SI E' ASTENUTO

Si può essere sicuri che se il quorum referendario fosse stato raggiunto la vittoria avrebbe avuto un trionfatore e molti padri. Invece la sconfitta, così si può chiamare, resterà orfana: nessuno, salvo Marco Pannella, vorrà appropriarsi di quella minoranza disciplinata e volonterosa che ha compiuto il capolavoro di civismo di recarsi a votare, nonostante tutto. Nonostante il sole, il mare, il weekend, e soprattutto nonostante l'erraticità incomprensibile dei quesiti referendari sopravvissuti al vaglio della Corte Costituzionale e sottoposti al giudizio dei cittadini.

Questi referendum avrebbero avuto un significato se avessero [...] la domanda sull'abrogazione della quota proporzionale nella legge elettorale; anzi, nel loro insieme, così come erano stati concepiti prima della selezione della Consulta, rappresentavano una forte e consapevole spinta liberalizzatrice. Se ne poteva discutere la finalità, ma se ne capiva l'intento. Dopo i tagli della Corte Costituzionale, sono rimasti quesiti frammentari e marginali, di non facile interpretazione, nulla comunque che potesse suscitare le emozioni politiche dell'opinione pubblica e coinvolgerla in una discussione partecipata.

Alla fine, il voto di ieri è stato drammatizzato, non solo da Pannella, come se fosse un referendum sul referendum. Si è agitata infatti l'idea che sottraendosi al diritto di votare sarebbe uscita vincente e soddisfatta una nuova camaleontica partitocrazia, pronta ad approfittare di questa sconfitta della sovranità popolare per annientare l'unico strumento

Edmondo [...]

CONTINUA A PAG. 6 [...] COLONNA

ROMA. Niente quorum. Gli italiani, scegliendo di non andare alle urne, hanno bocciato i sette referendum proposti da Pannella e da alcune Regioni (quello sul ministero delle Risorse agricole). Nessuno ha raggiunto il numero di voti necessari per essere considerato valido. Solo 30 elettori su cento hanno detto sì alla consultazione; 70 su cento hanno optato per il non voto. E' il minimo storico nella storia dell'Italia repubblicana. Nel 1990, quando pure era stato mancato il quorum, si erano recati a votare il 43,5 per cento degli elettori.

Dura la reazione di Marco Pannella: «E' un golpe bianco, così si uccide la libertà. Il partito del non voto, grazie a un fenomeno tutto italiano, quello del quorum, ha consegnato il trionfo ai nuovi estremisti». Giornalisti e magistrati, due delle categorie interessate ai quesiti referendari, si appellano al Parlamento: ora bisogna fare le riforme.

[...], Patruno, Rapisarda e Tortello ALLE PAG. 2 E 3

MARIO SEGNI

«Marco, hai fatto il gioco del nemico»



ROMA. «Piano a cantare il de profundis - dice Mario Segni (foto) -. Il referendum non è morto, ma bisogna limitarlo ai grandi temi. C'è una campagna della partitocrazia: esagerando con le schede, si fa il gioco del nemico».

Tiberga A PAG. 2

IL NUOVO CHE STANCA

In pubblico non festeggia nessuno, ma in fondo in fondo la diserzione messa in atto dalla stragrande maggioranza dell'elettorato italiano ai danni dei referendum ha fatto sorridere molti degli inquilini del Palazzo. Una soddisfazione silenziosa, accompagnata da qualche parola di circostanza. Il massimo della gioia che si può permettere per pudore chiunque abbia a che fare con la politica: sono loro, infatti, ad averci insegnato che il voto più che un diritto, è un dovere. Eppoi porta male speculare sulle urne vuote. L'unico che consigliò agli italiani di andare al mare il giorno di un referendum fu Bettino Craxi e tutti sanno che fine ha fatto.

Così tutti contenti, specie a sinistra, ma nessuno osa dirlo fatta qualche eccezione come Lanfranco Turci, l'uomo di D'Alema per l'economia, che raggiunto al telefono confessa: «No, non ho votato. Sono stato con alcuni amici a Venezia. Non mi andava perché c'è un uso spropositato dei referendum. Eppoi non se ne può più di Pannella, dei luoghi comuni del convegno di Castellanza, dei profeti del nuovismo, dei Segni di turno. La gente vuole essere governata. E non diserta le urne perché glielo chiede *l'Unità*, ma perché è stufa di questo modo di fare politica».

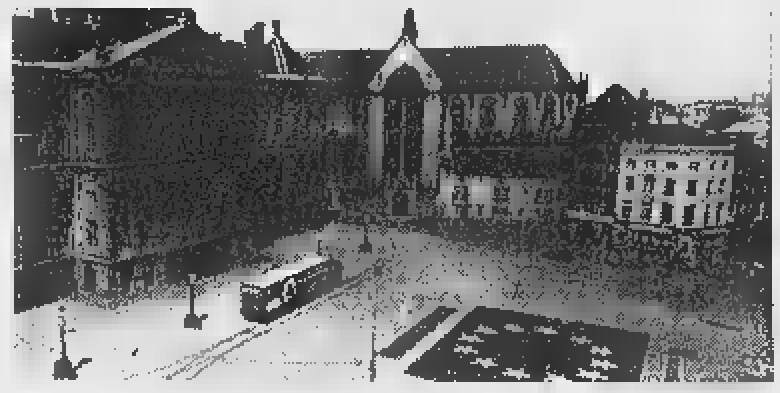
Augusto Minzolini

CONTINUA A PAG. [...] PRIMA COLONNA

Ad Amsterdam il vertice sulla moneta unica

Conclave per l'Europa Parigi: ci accorderemo

Compromesso su un mini-piano per il lavoro
A ottobre un nuovo summit sull'occupazione



Il palazzo reale di Amsterdam ospiterà il vertice europeo

SERVIZI A PAG. 7

LA CATENA DEGLI ERRORI

Riepiloghiamo: c'è voluto oltre un lustro perché ci si rendesse conto che i cosiddetti parametri di Maastricht, perseguiti in presenza di un processo di globalizzazione che avrebbe trasferito l'attività manifatturiera verso i Paesi che hanno costi del lavoro, di insediamento, di protezione sociale estremamente più bassi, avrebbero determinato in Europa ristagno e disoccupazione. Ci

[...] Recanatesi

CONTINUA A PAG. 8 SESTA COLONNA

Subentra a Tedeschi

Gros-Pietro oggi all'Iri «Privatizzerò»



ROMA. Michele Tedeschi lascia, da oggi l'Iri sarà guidato dal professor Gian Mario Gros-Pietro (foto), torinese, consigliere del ministro Barsani: dovrà guidare la holding per tre anni, con il mandato di vendere e liquidare tutto. In Consiglio sono entrati anche Piero Barucci e Patrizio Bianchi. Stamane, l'assemblea designerà le deleghe.

[...] e Ippolito A PAG. 14

Rotto il muro di omertà: in carcere anche un collega del presunto omicida e un impiegato della Sapienza

Delitto all'università, preso l'assassino di Marta

E' un assistente di 29 anni, la superteste accusa: «L'ho visto sparare»

Somalia, una giornata chiave

Dubbi sulla commissione governativa
Il parà accusato: oggi dirò la verità

di [...] Molinari e Franco Pantarelli [...] 9

Piazza Fontana, caccia a Zorzi

Chiesto l'arresto per il neofascista
«E' a Tokyo, i Servizi lo proteggono»

[...] Paolo [...]

Croazia, Tudjman presidente

Bassa affluenza, risultato scontato
Unico dubbio: ci sarà il ballottaggio?

[...] Giuseppe Zaccaria [...] PAGINA 11

LA [...] DEL PRESIDE

«Non infangate La Sapienza»



ROMA. «Non si può infangare questa facoltà»: il preside Angelici difende il suo istituto. Nella foto, il prof. Bruno Romano, coinvolto nell'inchiesta Russo.

Corbi A PAG. 5

ROMA. Un mese dopo, secondo gli inquirenti, il delitto Russo è chiarito: la studentessa di Giurisprudenza sarebbe stata uccisa dall'assistente che lavora nella sua stessa facoltà. Marta Russo venne colpita a morte da un proiettile sparato, secondo l'accusa, dall'assistente Giovanni Scattone, [...] anni, sotto gli occhi di un collega, Salvatore Ferraro, 30 anni, e di un usciere-bibliotecario, Francesco Liparota, 29 anni. Sono stati arrestati nella notte, contro di loro ci sono due testimonianze: quella di Gabriella Alletta, segretaria dell'Istituto da dove è partito il colpo, e quella dell'assistente Maria Chiara Lipari. Nel corso delle indagini gli inquirenti si sono trovati di fronte a quello che il questore di Roma ha definito «un muro di omertà». Fatto di reticenze ma anche di stupore di fronte al quadro che si andava delineando.

Amabile, Corbi, [...] e La Licata ALLE PAG. [...] E 5

I 100 ANNI DELLA JUVE

Oggi in vendita la quarta cassetta



[...] oggi con «La Stampa» è in vendita (11.900 lire) la quarta cassetta di «Juventus». In regalo le nuove schede. Informazioni al numero verde 1670-11959.

Calcio: al Piacenza la sfida salvezza col Cagliari, in A col Brescia salgono Bari, Lecce ed Empoli

Canada, vittoria senza sorriso per Schumacher

Frattura delle gambe per il francese Panis, Villeneuve si ritira al terzo giro

A Montreal, secondo successo stagionale per Schumacher e la Ferrari: con la vittoria nel G.P. del Canada, il pilota tedesco è tornato al comando della classifica mondiale, con 7 punti di margine su Villeneuve, costretto al ritiro da un'uscita di strada. La gara canadese è stata ricca di colpi di scena ed è stata considerata interrotta a 15 giri dal termine per un incidente a Panis, che ha riportato la frattura esposta delle gambe. Vittoria così a Schumacher, che era in testa, davanti ad Alesi e Fisichella. Intanto, in Italia si è conclusa la stagione calcistica: nello spareggio-salvezza il Napoli, vittoria (3-1) del Piacenza sul Cagliari e purtroppo incidenti con teppisti locali che hanno accoltellato alcuni isolani. Finita anche la B: oltre al Brescia, salgono in A l'Empoli, il Bari e il Lecce. Chiusura nel peggiore dei modi per il Torino, battuto 4-0 in casa dal Ravenna.

[...] SPORT



Michael Schumacher sul podio

LA GIOIA E LA PAURA

MONTREAL

In una corsa dai risvolti drammatici la Ferrari torna a vincere. In Canada secondo successo di Schumacher, che riprende il volo in vetta al Mondiale di Formula 1, mentre il Cavallino rafforza la leadership tra i costruttori. Ma la gioia dei tifosi è stata offuscata da un grave incidente: il francese Olivier Panis è uscito di pista fratturandosi le gambe.

Cristiano Chiavegato

CONTINUA A PAG. 27 [...] COLONNA

La top model è alle Canarie con la nuova fiamma Cortes: ricoverata in ospedale

Naomi tenta il suicidio per amore

Overdose di sonnifero dopo una lite col «re del flamenco»

LAS PALMAS. Giallo intorno a un ricovero in ospedale di Naomi Campbell. Si parla di tentato suicidio con ingestione di una massiccia dose di sonnifero: «Ha cercato la morte per gelosia». Ma altre voci sostengono, invece, che si tratta semplicemente di un banale malore. La top model inglese si trovava a Las Palmas, nelle Canarie, per una vacanza con il nuovo amore, Joaquin Cortes, il ballerino idolo delle adolescenti. Secondo quanto è dato di sapere, tra i due ci sarebbe stata una violenta lite.

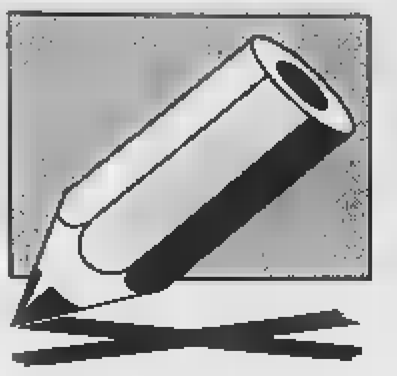
Baccaria e Torra A PAG. 13

OGGI

di Guido Ceronetti

Il dolore più acre è, tra gli umani, [...] desiderare molto e non poter nulla.

Erodoto, Storie, lib. IX, 16



Minimo storico di affluenza per i sette quesiti. Ma i Riformatori rilanciano: siamo pronti per altri 35

I veri fantasmi sono i referendum

Quasi due terzi degli italiani non vanno a votare

ROMA. Tutti [illegible] sette bocciati dagli italiani. Nessuno dei referendum proposti da Pannella e da alcune Regioni (quello sul ministero delle Risorse agricole) ha raggiunto il numero di voti necessari per [illegible] considerato valido. Una strage che colpisce per la determinazione con la quale è stata portata a termine dagli elettori. I quali non hanno voluto lasciar dubbi, possibilità di contenziosi, emettendo una [illegible] senza appello: gli astenuti sono circa il 67 per cento.

Pare proprio che sia il requiem per il politico Marco Pannella, che negli anni si è cucito addosso l'immagine del combattente solitario (o quasi) armato [illegible] referendum da [illegible] come grimaldello per scardinare gli accordi dei partiti e le lentezze del Parlamento. Col volto teso per la sconfitta, il vecchio capo radicale ha tirato su tutti, senza fermasi a riflettere sulla ragione della sconfitta: «In Italia gli spazi di libertà e di diritto sono totalmente scomparsi».

Ora, la consolidata equazione «referendum uguale Pannella» rischia di appannare seriamente anche questo strumento di democrazia diretta che gli italiani hanno usato per 45 volte [illegible] [illegible] anni.

Nessuno, infatti, aveva previsto una così [illegible] affluenza ai seggi. I sondaggi avevano segnalato il rischio del non raggiungimento del quorum, ma davano il tutto come molto incerto, imprevedibile. Invece, gli italiani hanno veramente preferito andare al mare, come i promotori dei referendum temevano. E, quindi, avevano capito che qualcosa avevano sbagliato.

Ora si discute sul significato [illegible] messaggio degli italiani. An, Forza Italia temono che possa essere letto come un rifiuto per stanchezza dello strumento referendario, logorato dall'uso eccessivo che ne ha fatto Pannella. «Bisogna tenere in alto la bandiera [illegible] quel diritto che è rappresentato [illegible] referendum - dice Silvio Berlusconi - perché potrà esserci l'occasione di utilizzare questo strumento al fine si sopprire delle norme che potranno anche conculcare [illegible] nostre libertà».

Tra i partiti di maggioranza l'analisi è meno allarmata. «La gente è stufa di queste riforme a grappolo fatte per esaltare il protagonismo dei promotori» sostiene D'Andrea, del partito popolare. Secondo il quale, di fatto, è stato respinto [illegible] «referendum narcisista» e nulla più. Non è, quindi, logorato lo strumento, ma è logorato chi lo ha usato troppo. Soprattutto [illegible] viene declassato [illegible] strumento da usare «a dispetto». E' [illegible] se gli elettori avessero detto «basta» ad un gioco che rischiava di apparire infantile.

Il risultato [illegible] che, [illegible] torto o [illegible] ragione, magistrati, giornalisti [illegible] cacciatori (le categorie che i referendum prendevano di mira) risultano «assolti» dagli elettori. «I referendum sulla giustizia non risolvono i problemi che intendono affrontare. Serve l'intervento del legislatore. Non servono i tagli con l'accetta» ha spiegato Elena Paciotti, presidente dell'associazione nazionale magistrati.

«La nostra categoria è accerchiata da politici che ci vogliono [illegible] vedere morti - commenta Lorenzo del Boca, presidente del sindacato dei giornalisti -, da magistrati che ci vogliono [illegible] in galera [illegible] da editori che ci vogliono in cassa integrazione. Questi problemi non si potevano risolvere con un sì».

Questo debbono avere capito gli italiani che [illegible] sembrano molto più scettici e disillusi di tre anni fa. Convinti dai fatti che non con le spallate il sistema-Italia [illegible] cambia lo stesso. Con [illegible] famiglie preoccupate per l'incertezza del futuro che rifuggono sta stimoli ansiogeni, specie quando ritengono che non c'è motivo si arm[illegible] sceneggiate drammatiche.

Così, la geniale pensata di Pannella si presentarsi in tv travestito da fantasma, ha divertito alcuni, ha infastidito altri ed ha convinto pochissimi. E, per una volta, anche gli intellettuali si sinistra (gli eterni bersagli di Pannella) possono prendersi la loro rivincita. Avevano esortato (anche dalle pagine dell'*Unità*) a [illegible] andare a votare. E, con loro stessa sorpresa, hanno scoperto che, quanto meno [illegible] riusciti ad interpretare [illegible] diffuso sentire. Molto più di Marco Pannella che, anche per questo, ha reagito con rabbia promettendo altri 35 referendum.

Alberto Rapisarda

[illegible]

«E adesso subito riforma»

[illegible] «La sfida del giorno dopo è per una riforma che salvi l'istituto del referendum». Questo il commento del direttore dell'Unità, Giuseppe Caldarola, sulla scarsa affluenza di votanti per i sette referendum. «Sull'Unità - ha detto Caldarola - abbiamo criticato un [illegible] dei referendum, che rischia [illegible] creare disaffezione e indebolire un istituto importante [illegible] vita democratica. [illegible] abbiamo fatto interpretando correttamente un dissenso presente nell'opinione pubblica. Non ci [illegible] messi alla guida di un «partito dell'astensione», ma abbiamo rappresentato il pensiero di cittadini che non ci stanno a fare quest'uso delle consultazioni referendarie. Abbiamo detto ai cittadini che si poteva non votare e restare democratici e di sinistra. Ora - ha concluso Caldarola - viene il momento della riforma, del dibattito su [illegible] salvare i referendum». [Ansa]

[illegible] (MEDIA NAZIONALE VOTANTI)

Scheda	Quesito	ORE 11,00	ORE 17,00	ORE 22,00*	I VOTI ESPRESSI SI*	I VOTI ESPRESSI NO*
1 SCHEDA GIALLA	[illegible]	5,1	13,0	31,7	74,1	25,9
2 SCHEDA ARANCIONE	[illegible] di coscienza	5,1	13,0	31,4	72,5	27,5
3 SCHEDA BLU	Caccia	5,1	13,0	31,1	81,1	18,9
4 SCHEDA GRIGIA	[illegible]	5,1	13,0	29,8	83,7	16,3
5 SCHEDA ROSSA	Ordine giornalisti	5,0	12,9	29,9	65,5	34,5
6 SCHEDA VERDE	Incarichi magistrati	5,1	13,0			
8 SCHEDA AZZURRA	[illegible] risorse [illegible]	5,0	12,9			

* PROIEZIONI

DALLA PRIMA PAGINA

La Rivoluzione [illegible]

Un altro colpo ai teorici del Nuovismo



Il presidente del Consiglio Romano Prodi

ROMA

COME Turci si è [illegible] portata la maggior parte dei parlamentari che frequentano Camera e Senato. Probabilmente solo i leader sono stati ligi al dovere, per paura di [illegible] colti in fallo. E per lo stesso timore hanno fatto la loro bella dichiarazione di voto alla vigilia dei referendum.

Ma la colpa di questa gior[illegible] di lutto della democrazia - come qualcuno probabilmente la definirà - è tutta del Palazzo? Degli elettori che [illegible] hanno capito? Del qualunquismo che impera? Dell'arrivo di un nuovo regime come denuncia Pannella?

Di sicuro sui referendum c'è stato un gap di informazione. Ma a parte questo, è difficile chiedere ad un cittadino di pronunciarsi sulla golden share. Anzi, checché ne dica lo stesso Pannella, è già molto che sappia cos'è. Eppoi a seguito delle decisioni della Corte, in questa tornata referendaria mancava [illegible] quesito forte, quello che poteva catalizzare l'attenzione generale, trainare gli altri.

Ma [illegible] indispensabile fare un discorso più generale: l'Italia negli ultimi cinque anni ha visto spazzare via la classe dirigente che l'ha governata per quarant'anni; addirittura, ha assistito ai processi degli intoccabili di un tempo; [illegible] stata governata prima dai magistrati, poi dalla destra e, ora, dalla sinistra, anche quella più estrema; ha visto nascere - e in alcuni casi morire - le stelle di Mario Segni, di Umberto Bossi, di Silvio Berlusconi, di Antonio Di Pietro, di Romano Prodi e di Massimo D'Alema. E' stata drogata [illegible] forti dosi dei profeti del nuovismo.

Insomma, è un Paese che è stato stressato da quella politica che si autodefinisce nuova, quella di cui fanno parte per diritto i referendari di ogni credo e colore [illegible] adesso, probabilmente, non ne può più, non crede più: è deluso perché tanto bla bla ha prodotto davvero poco.

E' triste ammetterlo ma è così, in questi anni i cosidetti rivoluzionari hanno abbaiato molto e combinato poco. Nel Palazzo questo lo sanno: tant'è che non è più considerata una bestemmia la tesi di chi (da Clemente Mastella a Silvio Berlusconi, da Fausto Bertinotti a Ciria[illegible] De Mita) teorizza un ritorno più [illegible] meno camuffato al sistema proporzionale e la conseguente [illegible] al bando dei risultati [illegible] padre [illegible] tutti i referendum.

Né Massimo D'Alema ha paura dell'esito del referendum che sottoporrà all'esa[illegible] dell'opinione pubblica la riforma istituzionale approvata dal Parlamento. «Vedrete - ha spiegato al vertice del suo partito non più di una settimana fa - [illegible] fra due anni la gente dirà comunque sì». Dopo lo stress da referendum, infatti, è facile che questo Paese, dopo anni di dibattito sull'argomento, sia colto da stress da riforme istituzionali e alla fine accetterà qualunque modello pur di non sentirne parlare.

Su questo dovrebbero riflettere proprio i protagonisti della politica che si muove fuori il Palazzo. Pannella oggi, [illegible] anche altri come Bossi, Di Pietro, Segni o quant'altri. Se si usa sempre un linguaggio iperbolico per cui tutti sono ladri, dei dittatori, degli spergiuri [illegible] dei bugiardi. Se si sfruttano senza limiti strumenti che per loro natura sono un'ultima «ratio», se si propongono per anni valanghe di referendum, si finisce per stancare.

Dopo cinque anni in [illegible] si [illegible] distrutto tutto, si [illegible] divorato il passato e il nuovo del momento, c'è bisogno di punti fermi, di costruire. E' triste ammetterlo per il rispetto che suscitano personaggi come Pannella: ma forse i teorici della novità si sono tanto ripetuti da essere diventati più vecchi del Palazzo.

Augusto Minzolini

[illegible]

«Bonino, la più odiata»

[illegible] Emma Bonino è «il più odiato commissario europeo» in Gran Bretagna, scrive un reporter del *Sunday Times*. Presentando un'intervista alla Bonino, Simon Sebag Montefiore scrive che «l'esuberante fiducia in sé e l'intelligente joie de vivre» la rendono impermeabile al risentimento causato nel Regno Unito dal «suo ridicolo [illegible] per l'imposizione del federalismo in Europa»: «Eppure, se fosse conosciuta in Gran Bretagna per [illegible] suo carattere pungente e malizioso, sarebbe la preferita». «Questa magra, formidabile, agile bionda dall'aspetto di uccello - continua Montefiore - ha tutto quel che [illegible] diabolico e disinvolto» ammirano i britannici. «Capisce perché è la più odiata?», domanda Montefiore. «Forse perché ai britannici non piacciono gli italiani - ribatte la Bonino - ricevo lettere che mi dicono "torna alla tua Italia di mafiosi marci"». [Ansa]

[illegible]

«Partiti irresponsabili»

ROMA. «Perché è mancato il quorum? Paradossalmente, perché Marco Pannella e [illegible] Consulta hanno messo insieme [illegible] combinato composto per attaccare l'istituto del referendum». Achille Occhetto, presidente della Commissione Esteri della Camera e uno dei «saggi» della Bicamerale, non ha dubbi: «La Consulta - osserva - ha tolto di mezzo i referendum più importanti, a partire da quello che chiedeva l'abolizione della quota proporzionale [illegible] 25 per cento per l'elezione di [illegible]eputati [illegible] senatori. Pannella ha insistito [illegible] temi minori, [illegible] una quantità di quesiti che hanno confuso le idee alla gente. Così, proprio lui che ha [illegible] merito storico di essere stato un referendario convinto, ha finito - di fatto - col porre [illegible] 7 quesiti, [illegible] uno solo: il sì [illegible] [illegible] no al referendum stesso. E [illegible] farne le spese è proprio l'istituto del referendum».

Quale lezione per il Palazzo, onorevole?

«Per il legislatore, l'unico risultato che esce dalle urne è quello di impegnarsi [illegible] regolare meglio l'istituto, per evitare che non si ripetano situazione come quella di ieri».

Conseguenze sui lavori della Bicamerale?

«Onestamente, non ne vedo».

Però, ha richiamato il mancato referendum sulla quota proporzionale...

«Le dirò: in questo momento, mentre alla Bicamerale non [illegible] [illegible] come uscire rispetto al nodo del maggioritario, [illegible] [illegible] [illegible] sapere che cosa [illegible] pensa la gente...».

Nessuna responsabilità da parte dei partiti?

«Sì. [illegible] è fatto poco [illegible] parlare agli elettori; ed è [illegible] che sta avvenendo da un po' [illegible] tempo [illegible] diversi temi. E' la linea delle piccole furbizie; ma è anche un errore. Proprio in questo momento, con l'ingresso [illegible] Europa alle porte, [illegible] sbagliato dare l'idea che bisogna distaccarsi dalla partecipazione. E' una idea irresponsabile; [illegible] mi sembra utile incoraggiare ipotesi [illegible] questo genere». [m. tor.]

CURIOSITA' [illegible]

[illegible] Il movimento dei Club Pannella-riformatori ha reso noto che «la questura di Roma ha informato il movimento che una telefonata minatoria è stata fatta al *Corriere della Sera* di Milano, nella quale testualmente «è stato annunciato che "entro la mezzanotte di oggi un gruppo di banditi farà fuori Marco Pannella"». Nella nota, il movimento «ringra[illegible] il questore di Roma per [illegible] comunicazione», e a questo proposito il leader referendario ha dichiarato: «Mi preoccupa molto [illegible] più il piombo che ancora questa mattina mi viene sparato addosso da quasi [illegible] gli editorialisti [illegible] da settimane da banditi venatori, che non rappresentano certo altro che [illegible] minima parte dei cittadini italiani anche cacciatori».

[illegible] NELLA SEDE DEI COMITATI. Allarme bomba nella sede dei riformatori, in via di Torre Argentina. Ieri pomeriggio una [illegible] di uomo ha telefonato, minacciando un attentato: «Salterete tutti in aria», ha detto. Il Gabinetto del Questore - immediatamente avvertito della telefonata minatoria, che seguiva [illegible] poche ore le minacce giunte al *Corriere* - ha mandato sul posto alcune [illegible] della polizia. Gli agenti hanno controllato la sede [illegible] riformatori, e l'allarme si è subito rivelato infondato.

[illegible] I «SÌ» [illegible] Il sindaco di Roma Francesco Rutelli ha votato ieri mattina presto e - informa il comitato promotore dei [illegible] - lo ha comunicato [illegible] [illegible] telefonata a Radio radicale, augurandosi «che si raggiunga il quorum per tutti». Sempre secondo l'emittente, tra i più solleciti a votare, anche la Bonino, Tiziana Maiolo e Marco Taradash. Tra i «big» mobilitati dai riformatori, Luciano De Crescenzo, Franco Battiato, Lina Wertmuller, Gianni Vattimo, Gianfranco Fini e Franco Debenedetti.

[illegible] «Ho dato un solo voto ai referendum, quello per abolire l'Ordine dei giornalisti che non garantisce i lettori, non garantisce regole ma solo i privilegi degli iscritti»: lo afferma Roberto Maroni, che [illegible] [illegible] recato a votare nonostante l'indicazione ufficiale [illegible] Lega a disertare le [illegible] «Credo che l'Ordine si sia ridotto ad [illegible] so[illegible] [illegible] custode e il garante dei privilegi [illegible] non della professionalità [illegible] chi scrive - spiega Maroni -. Del resto io, [illegible] semplice cittadino, scrivo pressoché ogni giorno per varie testate. E aggiungo che tra i privilegi, uno dei più odiosi, è il fatto che [illegible] la tessera, anche solo di pubblicista, si ottengano sconti su treni e aerei. Così alcuni miei conoscenti hanno la tessera da giornalista pubblicista, pur facendo di mestiere i medici o gli architetti, al solo scopo [illegible] viaggiare con forti sconti».

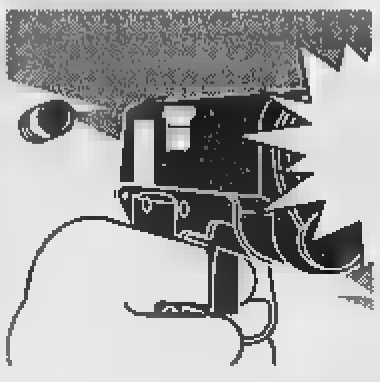


Roberto Maroni

I RIFORMATORI: [illegible]. Il comitato promotore dei referendum rende noto di «aver denunciato [illegible] al ministero dell'Interno che - [illegible] moltissimi seggi - i presidenti hanno dato incarico agli [illegible] di chiedere agli elettori [illegible] abbiano intenzione [illegible] votare per tutti i referendum». Il comitato - ricordando che questo atteggiamento «è scorretto», perché la legge prevede che le schede vengano consegnate tutte insieme senza alcun commento da parte degli scrutatori - informa «di aver avuto assicurazione dal ministero dell'Interno che diffonderà al più presto una circolare in tal senso».

CERTIFICATI AL [illegible] Più di tremila certificati elettorali per i referendum - depositati nei giorni [illegible] dai cittadini di Carini presso l'ex ospedale Santo Spirito, occupato da 45 giorni - sono stati bruciati ieri davanti al nosocomio, per protesta contro la chiusura del presidio sanitario. La chiusura dell'ospedale è infatti [illegible] decisa dalla regione nell'ambito della rimodulazione del comparto. Con questo «gesto clamoroso» [illegible] con una «fortissima percentuale di astensione registrata nella mattinata nei venti seggi» - è detto [illegible] una nota dei manifestanti - i cittadini vogliono mandare un «segnale forte alle istituzioni perché venga rivisto il problema dell'ospedale, unica struttura che ha servito per anni l'hinterland metropolitano di Palermo».

PROTESTA NELLA VALLE DEI TEMPLI. Anche gli abusivi della Valle dei Templi di Agrigento - oltre che disertare in massa i seggi elettorali - per protesta hanno «condannato al [illegible] migliaia di certificati elettorali. Per la cronaca, gli aderenti [illegible] questa forma di dissenso [illegible] i proprietari delle circa settecento abitazioni illegali costruite nella zona archeologica, per le quali è già stato varato un programma, non [illegible] attivato, [illegible] demolizioni scaglionate [illegible] tempo. Complessivamente sono alcune centinaia [illegible] famiglie, [illegible] circa seimila persone. [r. i.]



Il questore: è uno dei casi più difficili mai affrontati. E la lista degli indagati può allungarsi ancora

«Abbiamo sconfitto il muro di omertà»

Ma sul movente ci sono tante ipotesi e nessuna certezza

ROMA. A sentire loro, quelli che per un mese si [illegible] rotti la testa contro il muro che occultava la verità sulla tragica morte di Marta Russo - eroi [illegible] suo malgrado - [illegible] impediva [illegible] comprendere come [illegible] possa morire passeggiando per i viali dell'Università [illegible] una grande capitale moderna, a sen[illegible] loro, la vera «vittoria» conseguita dalla «task-force» investigativa [illegible] quella di aver «sconfitto l'omertà».



Il questore di Roma, Monaco (a destra) e [illegible] pm Lasperanza spiegano l'indagine

Le parole sono [illegible] Rino Monaco, questore [illegible] Roma, che [illegible] ha pronunciate durante la conferenza stampa per l'arresto dei tre giovani (tutti dell'ambiente accademico). Ha precisato, Monaco, chiamando quasi [illegible] conforto la presenza dei giudici Italo Ormanni e Carlo La Speranza: «E' stato uno dei casi più difficili in cui ci siamo imbattuti, perché abbiamo dovuto sconfiggere un vero e proprio [illegible] [illegible] omertà». E fa impres[illegible] sentir parlare il questore, uomo di grande esperienza e di sperimentata attitudine all'azione di contrasto alla criminalità organizzata. A sentirgli fare quel commento, perciò, [illegible] pensiero corre alle bande mafiose siciliane, agli specialisti dei [illegible] questri di persona, [illegible] taglieggiatori.

E invece [illegible] questore sta descrivendo le difficoltà di una inchiesta che ha come palcoscenico una fetta del mondo accademico. I protagonisti [illegible] questa «congiura del silenzio» - ancora non del tutto smascherata, neppure dopo gli arresti di ieri - non sono uomini e donne allevati col latte della mafia. No, stiamo parlando [illegible] intellettuali, gente che [illegible] è fatta sui libri, che nulla dovrebbe sapere [illegible] cercare [illegible] armi e violenza, avendo trascorso gran parte della vita [illegible] studiare e studiare argomenti tosti come la filosofia del diritto.

Né la pistola né il bossolo sono stati trovati

Il quadro offerto dalla conferenza stampa - al contrario - andrebbe bene per illustrare ben altri successi. Ammesso che la vicenda [illegible] «ormai chiusa», perché chiarita in tutti [illegible] particolari. Ma non sembra [illegible]. L'impressione è che il groviglio che avvolge le complicità - queste sì, sembrano ormai fuori dubbio - tra filosofi del diritto con la passione per le armi, sia ancora tutto da dipana[illegible]. Certo, in [illegible] [illegible] di ostinato lavoro investigativo di strada se ne è fatta tanta. Ma la luce dell'uscita del tunnel si intravede soltanto.

Le dichiarazioni dei magistrati vanno in questo senso. Dice La Speranza che le modalità dello sparo [illegible] [illegible] compatibili con un incidente», che - tradotto - vuol dire che l'assas[illegible] voleva uccidere. Dice Ormanni che «bisogna rendere omaggio al coraggio della testi[illegible] Maria Chiara Lipari», lasciando intendere di aver nutrito sospetti sui due ricercatori (Ferraro e Scattone) sin da subito, e di [illegible] aver agito per prudenza [illegible] per non giocare immediatamente tutte le carte. Insieme, i due magistrati, aggiungono che «le indagini continuano e [illegible] stanno cercando ulteriori responsabilità». «Per il momento - è la conclusione degli investigatori - né la pistola né il bossolo [illegible] stati trovati. Scattone [illegible] ha il porto d'armi, mentre uno c'è nella famiglia di Ferraro, e i due sono molto amici».

Già, la pistola. Manca l'arma del delitto [illegible] - a un mese dal fatto - sarà difficile ritrovarla. Tranne che qualcuno confessi e la faccia ritrovare. I «silenzi» della Facoltà? Quelli, insieme [illegible] la trag[illegible] morte di Marta, sono una delle poche cose certe dell'inchiesta. Silenzi e coperture. Cosa si vuole occultare? Se c'è qualcosa da coprire, vuol dire [illegible] in quell'ambiente è [illegible] turato il delitto, incidente, fatalità [illegible] puro gesto criminale che sia. Ma c'è ancora un bel pezzo di muro d'omertà da abbattere. Malgrado l'esistenza di verbali che puntano il dito sul ricercatore Giovanni Scattone.

Manca, infatti, [illegible] altro bel pezzo perché la storia possa diventare processo. Manca il movente. [illegible] manca la spiegazione di un atteggiamento come quello del prof. Romano, accusato di aver offerto coperture all'assassino. E anche in questo caso, se non c'è una testimonianza precisa, una confessione, sarà difficile polverizzare il «muro».

Basterà la sicurezza ostentata da investigatori e magistrati? Basterà il senso di colpa per una vicenda che, da qualunque parte la prendi, si ritorce ferocemente contro il buon nome di un ambiente passato alla cronaca come una sorta [illegible] nido di vipere, velenose [illegible] da dare la morte ad una ragazza innocente [illegible] omertose più di killer della mafia?

Francesco La Licata

DALLA LAUREA ALLA CELLA

GIOVANNI SCATTONE



Oggi Giovanni Scattone, [illegible]9 anni, avrebbe dovuto superare l'esame finale nazionale per dottorandi di ricerca. «Giovanni era un bambino speciale - di[illegible] [illegible] vicino - la sua famiglia vive in questo appartamento da [illegible] anni. Lui è nato qui e mi ricordo che quando [illegible] solo tre anni leggevamo insieme il giornale. Ha sempre mostrato una grande attitudine allo studio, [illegible] un bambino modello, frequentava la parrocchia e cantava nel [illegible]. L'unica [illegible] sfortuna è stata quella di perdere la madre, molto giovane, nove [illegible] fa. [illegible] da quel momento lui [illegible] stato il sostegno per [illegible] padre [illegible] adesso ha 72 anni [illegible] è [illegible] noto ingegnere della capitale». Giovanni ha due fratelli che [illegible] vivono a R[illegible]: [illegible] è insegnante negli Stati Uniti, l'altro fa il geometra e ha un'impresa di costruzioni a Cosenza.

[illegible]



«E' uno molto educato, saluta sempre quando lo incontro. Ma quando sono venuti [illegible] prenderlo ho pensato con terrore che fo[illegible] nel palazzo qualcuno spacciava la droga». Così descrive Salvatore Ferraro, 30 anni, calabrese [illegible] Locri (in provincia [illegible] Reggio Calabria), un'anziana signora che abita [illegible] quarto piano, due sotto l'appartamento occupato dall'assistente universitario che [illegible] stato arrestato per il delitto Russo. L'edificio sorge in via Pavia 81, poco distante dall'università, nel quartiere Bologna. Ferraro [illegible] con la sorella Teresa che frequenta la facoltà di Giurisprudenza proprio all'università La Sapienza. Nella loro abitazione, in [illegible] palazzo di [illegible] piani e ventiquattro appartamenti, non c'è [illegible] da quando - dicono ancora i vicini - [illegible] avvenuto l'arresto.

FRANCESCO LIPAROTA



Alcuni amici che custodiscono il suo cane sono [illegible] uniche persone che rispondono al citofono di Francesco Liparota, 29 anni, l'usciere che [illegible] stato arrestato per [illegible] delitto Russo. Liparota, che vive con i genitori [illegible] [illegible] il fratello Fabio, è originario di Nicastro (in provincia [illegible] Catanzaro). La [illegible] [illegible] si [illegible] in via [illegible] Feltreschi, una traversa di via di Bravetta, al primo piano della palazzina B. La famiglia di Liparota vive [illegible] Roma da oltre cinque anni, da quando nel '90 Francesco Liparota, laureato in giurisprudenza, [illegible] as[illegible] [illegible] impiegato amministrativo con le mansioni di usciere all'istituto [illegible] Filosofia [illegible] [illegible] dell'università della Sapienza. Il fratello Fabio, avvocato civilista, [illegible] un assistente del professor Alpa, docente di Diritto privato alla Sapienza.

Il prof. Lipari

«Orgoglioso di mia figlia»

[illegible] Nicolò Lipari è il padre della supertestimone Maria Chiara Lipari, l'assistente del professor Romano [illegible] filosofia del diritto grazie alla quale si è arrivati alla clamorosa svolta [illegible] ieri delle indagini. Di lei in questi giorni si s[illegible] dette molte cose, e qualcuno ha anche cercato di screditare le sue parole. Il padre, oggi che il giallo dell'università sembra finalmente risolto, ha parole [illegible] orgoglio per la figlia [illegible] di profond[illegible] amarezza per quanto [illegible] avvenuto.

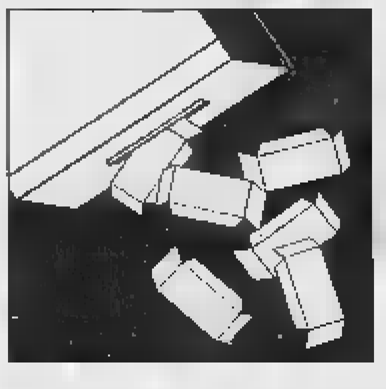
«Io non voglio parlare di quanto è successo e di quello che [illegible] è saputo. Sono sempre un professore di questa facoltà [illegible] posso solo dire che quello che è accaduto è sconcertante». Nicolò Lipari [illegible] docente di diritto privato alla facoltà di Giurisprudenza e nell'83 è stato eletto nelle file della democrazia cristiana come indipendente al Senato. Di lui [illegible] cono[illegible] il rigore quasi calvinista [illegible] la totale dedizione agli studi, all'università come alla professione. Adesso la [illegible] [illegible] [illegible] incrinata dalla tristezza. Respinge cortesemente le domande dei giornalisti.

«Adesso io vi prego di [illegible] chiedermi altro», dice a chi lo interroga su questa triste vicenda. «Ripeto: sono molto orgoglioso [illegible] mia figlia». [m. c.]

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì 16 Giugno 1997 22

via Marenco 32, telefono 65.68.111



Per la prima volta nella storia dell'Italia repubblicana non è stata superata la soglia del 50 per cento

Anche Torino snobba i sette referendum

Mai così bassa la percentuale di cittadini alle urne

Alle 22 nessuno dei sette refe[illegible] ha raggiunto il quorum. «La tendenza - dicono negli uffici elettorali del Comune - [illegible] dà spazio a speranze». Il referendum più votato, alle 20 era il numero 6, sugli incarichi extragiudiziari dei magistrati con circa 164 mila schede nelle urne dei 1552 seggi, seguito, a poche centinaia di lunghezze, da quello sulla caccia. Ma, alla stessa ora, appare chiaro che, con un'affluenza media al voto del 23,4 per cento, per la prima volta nel[illegible] storia elettorale del dopoguerra, Torino non raggiunge il 50 per cento più un elettore in [illegible] dei referendum proposti dai club Pannella, sostenuti in parte dai verdi (Caccia e Obiezio[illegible] di coscienza) [illegible] da alcune Regioni, Piemonte compreso, favorevoli all'abrogazione del ministero per le risorse agricole.

Allo scorrere delle cifre in televisione, nella sede dei Club Pannella-Riformatori, [illegible] via Conte Verde, c'è poca allegria, nella constatazione che [illegible] poco sono serviti gli appelli e le iniziative (tra le altre le sfilate e i sit-in dei fantasmi) messe in atto per attirare l'attenzione dei torinesi e, più in generale degli itali[illegible].

«Ancora [illegible] volta - dice Stefano Gianco, del direttivo dei Club - la decisione di regime di mandare i potenziali elettori al [illegible] o ai monti ha avuto la meglio. Si è così persa questa grandissima, [illegible] forse ultima, possibilità per il Paese di mantenere il contatto [illegible] la vita politica». Perché? «Per il fatto - rispondono in via Conte Verde - che adesso i "potentati" forti di questo risultato, cambieranno le regole del gioco, rendendo ancora più difficile la partecipazione democratica».

«Era nell'aria che [illegible] si arrivasse al quorum del [illegible] per cento più un elettore - osserva Silvio Viale, capogruppo dei verdi [illegible] Palazzo Civico, che la scorsa settimana ha tentato di manifestare con i «fantasmi» anche in Sala Rossa -. Conseguenza della pressione psicologica esercitata dai partiti maggiori affinché non si andase a votare. Comunque si sono pronunciati milioni di italiani. Resta tuttavia un mistero come la lobby dei cacciatori riesca ogni volta (come riuscì con Bettino Craxi) a cavalcare e a convincere [illegible] forze politiche a proprio favore».

Sul fronte dei «no all'uso distorto dell'istituto referendario», c'è il segretario torinese del pds, Alberto Nigra. «Non sono andato a votare. Lo ammetto [illegible] dispiacere. Perché è la prima volta che mi accade Peraltro l'abuso del referendum, come s'è visto, rischia di inficiarne in modo definitivo sia la funzione, sia il valore». Anche [illegible] presidente dell'Ordine dei giornalisti, Giovanni Trovati, afferma [illegible] non [illegible] recato al seggio, perché «contrario ad un voto che, per la gente che [illegible] conosce i problemi sui quali è chiesto il giudizio, alla fin fine [illegible] una vera [illegible] propria presa in giro».

«Era prevedibile, come pareva [illegible] prime indicazioni, che i referendum [illegible] abbiano raggiunto il quorum richiesto». Il [illegible] mento arrivato da Roma, dal presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Elena Paciotti [illegible] ampiamente condiviso anche sotto la Mole. «Perché i referendum sulla giustizia non risolvono i nodi che intendono affrontare. Problemi che richiedono l'intervento [illegible] positivo del legislatore. Sui quali, di conseguenza, non servono i tagli con l'accetta».

Le operazioni di voto, nei 1552 seggi cittadini, si sono svolte senza incidenti. Unico rilievo [illegible] parte degli uffici comunali e [illegible] quelli della Prefettura, la scarsa affluenza alle urne: poco più del 5 per cento alle 11; il 13 per cento alle 17, in linea con i dati del Nord Italia, e il 23,4 per cento dopo le 20. Ossia proprio nel momento in cui la città si stava «ripopolando», al termine di un fine settimana di sole che ha convinto molte famiglie [illegible] trascorrere due giorni fuori porta: [illegible] mare, [illegible] monti o in campagna.

Giuseppe Sangiorgio

COSI' [illegible]

ORE	1997	1995
11	4,5	[illegible]
17	14,1	33,5
22	34 *	64

* Dato ufficioso



Lo spoglio delle schede è iniziato alle 22, ma i dati non saranno di alcuna utilità pratica

GLI ALTRI **REFERENDUM**

	REFERENDUM	SI'	NO	VOTANTI
[illegible]	DIVORZIO	20,2	79,8	[illegible]
[illegible]	FINANZIAMENTI PARTITI	51,8	48,2	81,6
	LEGGE REALE	27,4	72,6	81,6
1981	ABORTO (Movimento vita)	21,1	78,9	82,1
	ABORTO (Partito radicale)	12,8	87,2	82,1
	ERGASTOLO	24,7	75,3	82,1
	PORTO D'ARMI	18,7	81,3	82,1
	LEGGE COSSIGA	15,8	84,2	78,0
1985	SCALA MOBILE	49,0	51,0	68,1
[illegible]	GIUSTIZIA (Responsabilità Giudici)	77,6	22,4	68,1
	INQUIRENTE	82,9	17,1	68,1
	NUCLEARE (Localizzazioni centrali)	78,2	23,8	68,1
	NUCLEARE (Contributi a Comuni)	75,8	24,2	68,1
	NUCLEARE (Impianti all'estero)	59,7	30,3	68,1
[illegible]	CACCIA (Legge sulla caccia)	92,6	7,4	57,0
	CACCIA (Codice Civile)	93,1	6,9	57,1
	PESTICIDI	94,4	5,6	[illegible]
[illegible]	PREFERENZA UNICA	96,4	3,6	65,8
1993	USL E AMBIENTE	83,2	18,8	82,4
	DROGA	52,5	47,5	82,4
	FINANZIAMENTI PARTITI	91,9	8,1	82,4
	[illegible] BANCA	92,1	7,9	82,4
	ABOLIZIONE [illegible] PARTECIPAZIONI STATALI	92,2	7,8	82,4
	RIFORMA ELETTORALE [illegible]	82,7	17,3	82,4
	ABOLIZIONE M[illegible] AGRICOLTURA	76,4	23,6	82,4
	ABOLIZIONE MINISTERO TURISMO	85,2	14,8	82,4
1995	COBAS 1	49,0	51,0	64,0
	COBAS 2	59,0	41,0	64,0
	PUBBLICO IMPIEGO	[illegible],7	38,2	64,0
	SOGGIORNO [illegible]	64,3	[illegible]	64,0
	PRIVATIZZAZIONE RAI	57,6	42,4	64,0
	LICENZE COMMERCIALI	33,3	62,7	64,0
	QUOTE SINDACALI	58,2	41,8	64,0
	ELEZIONI SINDACI	48,2	51,8	64,0
	ORARIO NEGOZI	40,7	59,3	64,0
	RETI TV	47,1	52,9	64,0
	SPOT	48,9	51,2	64,0
	PUBBLICITA'	47,8	52,2	64,0

La tabella indica come i torinesi [illegible] [illegible] comportati in passato di fronte alle consultazioni referendarie. Emerge subito un dato: prima [illegible] questa domenica, la città aveva sempre raggiunto il quorum del 50 per cento. Anche nel 1990, quando la scarsa affluenza alle urne degli italiani fece saltare i referendum sulla caccia, [illegible] Torino andò a votare il 57 per cento degli aventi diritto. Per la cronaca, i [illegible] volarono oltre il [illegible] per cento.

Sui referendum, la città si è divisa parecchie volte. Nel '78 sul finanziamento ai partiti: 51,8 per cento di «sì» contro 48,2 [illegible] «no». Nel 1985 sulla scala mobile. I [illegible] vinsero, qui come nel resto del Paese, per pochi punti percentuali: 51 contro 49. Nel '93 sulla droga: 52,7 per cento di «sì», 47,5 di «no». Nel '95 ci fu [illegible] testa [illegible] testa [illegible] tutti i 12 quesiti referendari.

Per il resto, si sono avuti sempre risultati netti, per non dire schiaccianti. Il record è del 1991. Referendum sulla preferenza unica che fece brillare (ma per breve tempo) la stella politica di Mariotto Segni. I «sì» furono il 96,4 per [illegible], i «[illegible] appena il 3,6. Un pronunciamento plebiscitario, anche se l'affluenza ai seggi quella volta fu «solo» del 65,8 per cento.

Una cosa è certa: favorevole o contraria alle domande dei singoli referendum, Torino non aveva mai snobbato l'appuntamento con le urne. Ieri [illegible] accaduto per la prima volta.

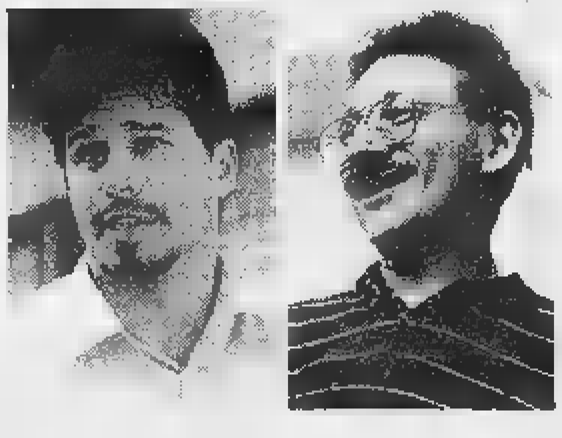
Al seggio 130 di via Cassini scambio di accuse prima dell'inizio delle operazioni elettorali

Licenziato lo scrutatore anti-fumo

Il presidente: «Senza sigaretta non riesco a lavorare»

Il presidente [illegible] seggio fumava, uno scrutatore gli ha fatto notare che nei locali pubblici esiste il divieto di fumo. Risultato: [illegible] presidente ha espulso «per scarsa collaborazione [illegible] disponibilità» lo scrutatore, sostituendolo [illegible] un altro. L'episodio è accaduto sabato pomeriggio nel seggio 130, in via Cassini 94. Protagonisti: Aldo Viapiana, 42 anni, il presidente di seggio, e Ian Maximilian Borrelli, studente.

Queste le loro versioni. Spiega Borrelli: «Quando [illegible] arrivato, il presidente stava già fumando [illegible] io dopo [illegible] po' ho chiesto con gentilezza se poteva farlo fuori. [illegible] spiegato che [illegible] allergico ai pollini: il fumo delle sigarette può essere una delle [illegible]e scatenanti. Lui ha continuato a fumare». Cartelli di divieto in aula non ce n'erano. «Però è implicito che nei luoghi pubblici [illegible] [illegible] possa fumare. E alla seconda sigaretta gli ho richiesto [illegible] poteva spegnerla o almeno uscire. [illegible] lui: "No, sto qui, siamo solo all'inizio. Se poi soffre d'asma, non può lavorare [illegible] scrutatore". Nel frattempo un altro scrutatore ha acceso una sigaretta».



Da sinistra lo scrutatore **Ian Borrelli** sostituito nell'incarico dal presidente del seggio **Aldo Viapiana**: «Bastava [illegible] po' di collaborazione e tutto si sarebbe risolto»

A quel punto Borrelli chiede anche a quest'ultimo se può uscire in corridoio. Risposta del presidente: «"Lei ci condiziona, se dice così. Se il fumo le dà tanto fastidio vada fuori lei. E se vuole che qui non si fumi, chiami la forza pubblica».

Arriva il militare di turno, un carabiniere che ricorda a tutti i componenti del seggio che c'è pur sempre una legge da rispettare. Ed esiste infine un margine di tolleranza reciproca: come dire che ci [illegible] i corridoi e un atrio, se proprio si sente la [illegible]cessità di fumare. «Nulla da fare - spiega [illegible] Borrelli -. Il pre[illegible] fa questa affermazione: "Se vuole lavorare qui con noi deve accettare che si fumi". Quindi, alle mie nuove proteste, apre il registro e scrive i motivi della mia espulsione dal seggio».

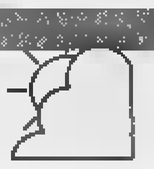
Questa la «sentenza», subito eseguita: «Il presidente, dopo aver richiesto al signor Borrelli di mantenere un comportamento di collaborazione [illegible] disponibilità nei confronti degli altri componenti del seggio, e[illegible] avere ottenuto risposte negative, ne dispone l'allontanamento richiedendo l'intervento della forza pubblica (previsto dalla legge elettorale)». Aldo Viapiana, il presidente fumatore, conferma l'accaduto: «La legge vieta [illegible] fumo nei locali, [illegible] anche le ingiurie [illegible] il turbamento delle leggi elettorali, l'oltraggio a pubblico ufficiale».

C'è davvero stato tutto questo?

«Posso dire che ho chiesto al signor Borrelli di mantenere [illegible] atteggiamento di disponibilità che non c'è stata. Già è arrivato [illegible] ritardo di un quarto d'ora. E' [illegible] che io e gli altri tre scrutatori siamo fumatori, ma questo non ha molta importanza. Appena concluso l'impegno deciderò se fare denuncia». La stessa intenzione di Borrelli. «Andrò dalla magistratura. Per capire chi fra [illegible] due ha ragione».

Ivano [illegible]

BOLLETTINO [illegible]



Lunedì 16 Giugno

[illegible]

[illegible] Piemonte e [illegible] d'Aosta, nuvolosità variabile [illegible] addensamenti nelle ore più calde, [illegible] rilievi alpini. Temperature stazionarie. Visibilità [illegible]. Venti [illegible] [illegible] Nord.

IERI

[illegible] IN [illegible]

MASSIMA	[illegible],2
MINIMA	13,5
[illegible] (ore 14)	32%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	85,1 [illegible]
MEDIA (1913-1994)	91,4

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[illegible] DI [illegible]

MASSIMA	[illegible]	MINIMA	14,1
PRESSIONE (ore 20)			1013 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	35,2	25/6/'91 - 12/6/'96
MINIMA	4,7	3 giugno 1953

[illegible]

MASSIMA	28,9	MINIMA	17,9

[illegible]

IL [illegible] sorge alle ore 5 e 42 minuti; tramonta alle ore 21 [illegible] 18 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 16 e 39 minuti; cala domani alle ore 3 e 34 minuti.

- Luna nuova 5 giugno ore 9
- Primo quarto 13 giugno ore 7
- Luna piena 20 giugno ore 21
- Ultimo quarto 27 giugno ore 15

MERCURIO: Invisibile perché molto vicino al bagliore solare.

[illegible] osservabile per breve tempo a Nord-Ovest alla sera.

[illegible] è ancora meglio osservabile ad occhio nudo.

GIOVE: a 665 milioni di km o 37 minuti-luce dalla Terra che si avvicina.

[illegible] si trova [illegible] regione Sud-orientale della costellazione [illegible] Pesci.

IL [illegible] per stanotte è prevista la massima attività [illegible] meteore appartenenti allo sciame delle Lyridi [illegible] giugno.

Specchio [illegible] tempi

«Perché il Comune ha oscurato la lavagna elettronica riservata ai torinesi per urlare?» - «Non ho ritrovato la bella Torino di cui ero orgogliosa!» - «Una patente da non rinnovare» - «Dubbi sui posti esauriti»

Un lettore ci scrive:

«Proprio mentre mi accingo [illegible] correggere la stesura di uno scritto che ha per tema il convegno mondiale di Guadalajara sulla boicottata libertà di stampa vado ad incappare, in un episodio che mi ha colpito.

«Il Comune ha aperto da tempo un [illegible] sito ufficiale su Internet che comprendeva, tra gli altri servizi resi ai cittadini, una "Lavagna per Urlare": uno spazio, insomma, dove [illegible] possibile conversare tra utenti, discutere, scambiarsi informazioni, commentare eventi [illegible] - perché no - criticare o elogiare la nostra Amministrazione.

«Dopo tre episodi [illegible] oscuramento avvenuti già in passato e rimediati nell'arco di 48 ore, i frequentatori abituali della Lavagna si sono visti comparire sullo schermo del computer - invece dei soliti messaggi - una laconica scritta che annuncia [illegible] soppressione del servizio addossando la responsabilità della decisione agli utenti stessi, giudicati - chissà da chi e secondo quali criteri di valutazione - incapaci (leggi: indegni) di gestire in modo corretto lo spa[illegible] loro messo a disposizione. Pretesto ufficiale, un paio di di[illegible]gnini spinti mandati in rete dal buontempone [illegible] turno mesi fa [illegible] qualche sporadico episodio d'eloquio... spinto ad opera della solita, inevitabile persona [illegible] pessimo gusto.

«In realtà, alcuni ritengono che responsabili dell'oscuramento definitivo siano stati i toni polemici ed i commenti molto accesi che hanno preceduto e seguito le elezioni amministrative, nonché il duello Costa-Castellani che ha coinvolto tanto gli utenti della Lavagna da "arroventare" [illegible] sito comunale. Qualcuno vuol dare una spiegazione convincente?».

Segue la firma

Una lettrice [illegible] scrive:

«Sono una torinese [illegible] antenati tutti torinesi, che hanno vissuto nella loro città orgogliosi di esserci nati.

«Ho sempre avuto nei miei pensieri la Torino di alcuni anni fa e mi è rimasto impresso il ricordo di quando ero bambina, quando i miei genitori mi accompagnavano la domenica pomeriggio nel centro della città, dove per consuetudine le famiglie della Torino di allora si vestivano con l'abito della festa e si trovavano in una rituale passeggiata per le vie del centro. Quella Torino superba [illegible] lavoratrice, quel salotto che tanto inorgogliva chi lì ci era nato.

«Sono ritornata, dopo un'assenza di anni, a ripetere quella passeggiata tanto amata da bambina. Ho ritrovato una To[illegible] in cui non mi sono più identificata, una città, triste [illegible] abbandonata a se stessa, sono passata davanti al bar Baratti; h[illegible] visto solo banchetti [illegible] extracomunitari, carta e barattoli sparsi ovunque; davanti al Teatro Regio, muri imbrattati, sacchetti [illegible] plastica [illegible]rsi a terra e appesi alla cancellata, gruppi di ragazzi chze fermavano i passanti per chiedere qualche soldo. Via Roma, i cui marmi insudiciati manifestano un'aria [illegible] trascuratezza, non aveva più nulla del salotto civettuolo che ricordavo.

«Nei giardini davanti alla sta[illegible] un clima [illegible] casba, cartaccia, bottiglie vuote sul prato, resti di desinari gettati qua e là, siringhe ai piedi degli alberi [illegible]ome carta di caramelle. [illegible] chie[illegible]: fra qualche anno cosa sarà [illegible] Torino?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Per norma di legge, ai soggetti affetti da alcune patologie, [illegible] interdetto l'uso dell'auto mediante il mancato rinnovo della patente, ad esempio ai diabetici gravi. L'altro giorno un tossicodipendente, già ben noto alla polizia, ha perso il controllo della guida in piazza Carducci [illegible] ha scaraventato due auto parcheggiate, l'una a pochi centimetri dalla saracinesca di un negozio, l'altra dentro il dehors di un bar. Si è evitata una strage perché, casualmente, non c'erano passanti. Perché a queste persone non si ritira la patente con la stessa rapidità con cui la si toglie ad altre categorie [illegible] malati veri?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'altra mattina all'alba, due mesi prima del viaggio come prescritto dal regolamento Fs, mi sono messo in coda a Porta Nuova (sportello sette) per prenotare due posti per Salerno con auto al seguito. Ero [illegible] quarto della fila [illegible] - per quanto ho potuto udire - [illegible] di coloro che mi precedevano hanno fatto una richiesta uguale alla mia. Eppure quando [illegible] stato il mio turno, l'impiegato mi ha risposto che era tutto esaurito e non era possibile prenotare. Mi chiedo [illegible] stupore chi può essersi accaparrato i posti prima ancora che si aprissero ufficialmente le prenotazioni. Perché il cittadino che si mette in fila per ore viene regolarmente delu[illegible].

Segue la firma

La lotta per il controllo della zona apre un altro fronte per le forze dell'ordine

Maxi-rissa in piazza Carlo Felice

Marocchini contro slavi, feriti

Serata di guerriglia, sabato, in piazza Carlo Felice. Decine di marocchini, romeni e albanesi, si sono affrontati a bottigliate per il dominio del «territorio»: spacciatori contro venditori abusivi di bibite e ricettatori di cibo e vestiti. I primi, cacciati a forza dalle zone più sorvegliate come Murazzi e San Salvario, hanno traferito i loro traffici davanti a Porta Nuova. I romeni e gli albanesi - che hanno allestito mercatini di merce rubata - non accettano l'invasione di chi vende eroina, e l'altra [illegible] hanno reagito con la forza: prima sono volati insulti, poi spintoni, infine bottiglie di birra. «Un quarto d'ora di terrore», racconta Santo Scardace, barman all'hotel Ligure. Sono intervenuti in massa polizia, carabinieri, vigili urbani e pattuglie della finanza: soltanto due persone sono state fermate, mentre si contano diversi contusi. Uno è finito al pronto soccorso del Mauriziano col volto sfregiato.

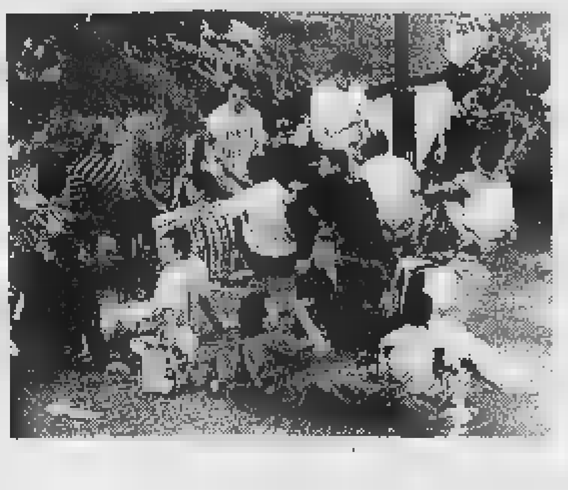
Racconta Scardace, che dalla reception dell'hotel Ligure ha assistito alla lotta: «Erano circa le 22,30. Un gruppo di marocchini spacciatori ha cominciato a prendere a calci e a bottigliate un tossicodipendente che forse non aveva soldi a sufficienza per comprarsi la dose. Dall'altro lato del giardino, verso la stazione, alcuni albanesi hanno visto e sono intervenuti: si [illegible] formati due schieramenti ed è scoppiato l'inferno». Bottiglie come proiettili, poi pezzi di vetro infranti usati come coltelli, e appena si è cominciato a sentire le sirene c'è stata la fuga generale. «La maggior parte degli extracomunitari si è volatilizzata - raccontano i taxisti all'angolo di corso Vittorio Emanuele -. Probabilmente sono rimasti i meno pericolosi e qualche tossicodipendente disperato che [illegible] è riuscito a comprare la droga».

Piazza Carlo Felice, dunque, nuovo territorio di delinquenza. «E' da due anni che qui si vedono delinquenti invadere il giardino - spiega Gianluca Rossi, gestore della Casa del Caffè, che si trova quasi all'angolo con piazza Lagrange -. Potrebbe [illegible] un'oasi di tranquillità, invece è diventato invivibile. Noi, ad esempio, tenevamo aperto il locale col dehors fino a mezzanotte. Oggi chiudiamo alle 20». «C'era da aspettarselo - è il commento diffuso di chi ha ancora il coraggio di attraversare il giardino di piazza Carlo Felice -: piantonare le [illegible] a rischio di Torino è servito soltanto a spostare la delinquenza da un punto all'altro. L'unica soluzione sarebbe rimpatriare i delinquenti: scortarli in aeroporto [illegible] polizia e caricarli a forza sugli aerei per il loro Paese».

VIA CIBRARIO

La rapinano con l'«Ape»

Era appena uscita dal portone di casa, dopo poche decine di metri le hanno strappato il collier d'oro che portava al collo. Ma i rapinatori, questa volta, [illegible] a bordo della solita auto rubata o della potente moto con cui solitamente fanno perdere le tracce nel traffico: i due giovani che hanno compiuto la rapina, così come erano arrivati, se ne sono andati a bordo di un'Ape Piaggio, quasi a passo d'uomo. E' accaduto l'altro pomeriggio, verso le 18, in via Cibrario angolo via Bossi. Monica D., 29 anni, cuneese domiciliata a Torino, era appena uscita per alcune commissioni quando è stata affiancata dal mezzo. Un giovane a volto scoperto è sceso e le ha strappato il collier. Poi è risalito e si è allontanato con il complice. La ragazza, colta di sorpresa, non è riuscita a chiedere aiuto. Quando si è ripresa, ha raggiunto il Maria Vittoria: dieci giorni di guarigione.



Extracomunitari nei giardini davanti a Porta Nuova «Anche qui [illegible] diventando una zona dove è impossibile vivere» dicono i commercianti

Protestano abitanti e negozianti della zona «Eravamo in un paradiso, ora è l'inferno»

Ogni sera è a rischio, di fronte alla stazione di Porta Nuova. [illegible] dopo quanto è accaduto l'altro ieri, la paura è diventata terrore. «Specialmente il venerdì, il sabato e la domenica - interviene di nuovo Santo Scardace, dell'hotel Ligure -. A cominciare dalle 20, romeni, albanesi e qualche italiano trafficano merce rubata che espongono sui fogli di giornale come fossero tavolini. Vogliono cacciare i marocchini spacciatori perché quelli portano polizia, che manda in fumo anche i loro affari».

Scene di guerriglia come sabato, dicono concordi gli esercenti di piazza Carlo Felice, «ne vedremo sempre di più, se non si troncherà questo schifo sul nascere». «Ogni mattina, quando si alzano le serrande, troviamo regolarmente tracce di sangue davanti ai negozi». «Le pattuglie di passaggio non bastano - sottolinea il personale del Ligure: stavolta c'è stata la mega-rissa fra extracomunitari fuorilegge, ma noi ci siamo già trovati i ladri all'ingresso, e negli ultimi mesi tre clienti sono stati derubati della valigia mentre [illegible] l'auto». Per non parlare della sporcizia: «Al mattino è un letamaio. Trovi di tutto: nel giardino, ma anche sotto i portici, fino in via Roma».

Marco Accossato

Auto contro il parapetto di un ponte, per ore si è temuto che il figlioletto fosse finito in acqua

Esce di strada per un malore: morto

Vittima il titolare di una birreria

Stava rientrando a casa in auto quando è stato colto da un malore. E' morto dopo il violento impatto della vettura, rimasta [illegible] controllo, contro i parapetti del ponte su cui stava passando. Ma per [illegible] si è temuto che sul sedile posteriore dell'auto ci fosse anche il figlio di due anni e che fosse stato sbalzato nell'acqua sotto il ponte. Il piccolo, invece, era a casa. La vittima è Gioachino Spataro, 29 anni, Vinovo, strada Martiri della Libertà 2, titolare - con la moglie - della birreria «Memphis», proprio sotto [illegible].

L'incidente la scorsa notte, all'una, a Piobesi. Spataro si trovava alla guida [illegible] Tipo del fratello, stava tornando a Vinovo. Percorreva via Garibaldi, nel tratto compreso tra il campo sportivo e la discoteca Mitho, quando ha perso il controllo della vettura. Sull'asfalto nessuna traccia di frenata, prima dell'urto - proprio sul piccolo ponte che attraversa il Rio Essa - contro i due parapetti. L'auto è rimbalzata da un lato all'altro della carreggiata fermandosi a pochi centimetri dal vuoto. Spataro, invece, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo finendo sull'asfalto. Il fatto che non siano state trovate tracce di frenata, comunque, avvalora l'ipotesi che a far perdere il controllo dell'auto sia stata una delle crisi di epilessia di cui Spataro soffriva da tempo.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno dato l'allarme al 118 e ai vigili del fuoco. Ma al loro arrivo, i medici hanno capito che le condizioni del giovane [illegible] disperate. Spataro è stato caricato sull'ambulanza, ma è morto poco dopo.

Nel frattempo scattava un altro allarme. All'interno dell'abitacolo, infatti, sul sedile posteriore c'era il seggiolino del figlio Simone, di due anni. Per ore vigili, medici e carabinieri sono rimasti in apprensione per le sorti del piccolo, temendo che anche lui si trovasse in auto e che fosse stato sbalzato nell'acqua stagnante del Rio Essa. Da Vercelli sono giunti i sommozzatori dei vigili del fuoco che hanno perlustrato i fondali melmosi fino alle 4 del mattino. Poi, dopo aver rintracciato i parenti, la conferma che la vittima viaggiava da sola.

Giacomo Bramardo



Gioachino Spataro, 29 anni abitava con la moglie e il figlio di due anni a Vinovo La coppia gestiva la birreria Memphis

L'incidente a Piobesi l'uomo soffriva di crisi epilettiche Il bimbo era a casa

SAN MAURIZIO

La provinciale uccide ancora

Ancora una vittima sulla provinciale 2. Ieri mattina alle 6,30 ha perso la vita Rosina Castelli, 53 anni, Torino, corso Regina Margherita 118. L'incidente è avvenuto sul rettilineo tra Caselle e San Maurizio. La donna [illegible] sulla Uno guidata dal convivente, Giuseppe Mazzone, 54 anni, di San Maurizio. L'auto è stata centrata da un'altra Uno condotta da Emilia Natale, 34 anni, di Rocca Canavese. Sarebbe stata proprio quest'ultima a perdere il controllo finendo nella carreggiata opposta. Per Rosina Castelli [illegible] c'è stato nulla da fare. Il suo compagno è ricoverato in prognosi riservata a Ciriè. Emilia Natale se la caverà in un mese. La provinciale 2 è da tempo nella bufera. Troppi incidenti mortali: i responsabili della viabilità della Provincia hanno deciso di sottoporre la strada all'esame di una commissione di superesperti. [g. gia.]

IN [illegible]

■ **COLLOCAMENTO.** Domani al cinema Massaua chiamate pubbliche al lavoro. Lavori socialmente utili: 7 ausiliari socio sanitari, 7 generici; Tempo determinato: 2 tecnici, 2 impiegati d'ordine, 4 operatori videoterminali. Tempo determinato: 22 uscieri, [illegible] operatori tecnici, 40 operatori servizi generali presso impianti sportivi, 20 operatori servizi generali pressso bagni comunali, 32 operatori tecnici cimiteri, [illegible] ausiliari socio sanitari, 1 operatore cucina, 100 coad; amm, [illegible] oper. videoter.,6 imp. d'ord., [illegible] dattilografi, 2 coad. amm.; 4 educatori, 32 esec. assistenti bagnati, 19 esec. socio assistenziali, 1 cuoco, 1 terapista riabilitazione.

■ **FORMAZIONE** [illegible] Questa mattina alle [illegible] 10 presso la sede dell'Associazione Scuole Tecniche San Carlo, vicolo Benevello 3, si riunisce il comitato d'onore, composto tra gli altri dal sindaco Valentino Castellani e dal Rettore dell'Università Rinaldo Bertolino, per festeggiare i 150 anni dalla fondazione.

■ **[illegible].** Si concludono domani gli incontri dei Caffè letterari del lunedì pomeriggio con i principali scrittori italiani. Chiude la serie Alberto Ronchey, che presenta il suo ultimo libro, Atlante italiano. Alle 15 presso il Centro congressi dell'Unione industriale.

■ **DIBATTITO.** Questa mattina alle 11,30 presso la sede del gruppo consiliare, il Gruppo Regionale di Rifondazione comunista organizza un incontro sul tema: «Le vicenda della malasanità in Piemonte: passato, presente e prevedibile futuro».

■ **PACE.** Si svolge oggi alle 15 nell'Aula consiliare di Palazzo Lascaris il forum sulla legge regionale n. 67 del 1995 sugli interventi per la promozione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale.

■ **[illegible]** Questa sera alle 21 presso la Casa Valdese, via Beckwith 2, Torre Pellice, si terrà l'incontro-dibattito con il filosofo Gianni Vattimo. La discussione prenderà avvia dalle tematiche del [illegible] libro: «Credere di credere».

■ **[illegible] E LA [illegible]** Il comandante della Regione militare Nord-Ovest Antonino Tambuzzo sarà oggi a Roma per la prima riunione della commissione nominata dal governo sulle vicende della Somalia presieduta da Ettore Gallo. Tambuzzo, prima di arrivare a Torino, era stato responsabile della direzione degli ufficiali dell'Esercito.

Una banale lite rischia di finire in tragedia: «Non so cosa mi è accaduto»

Spara a moglie e figlio, arrestato

Pensionato di Collegno: il colpo è andato a vuoto

Un litigio in famiglia dopo tante incomprensioni è quasi finito in tragedia. Esasperato, il padre ha estratto da un cassetto un vecchio revolver calibro [illegible] e ha esploso un colpo in direzione della moglie e di un figlio. Per fortuna il proiettile non ha colpito nessuno: ha solo mandato in frantumi il vetro di una porta che si affaccia su un balcone. E' [illegible] sabato, poco dopo le 19 in uno stabile di 4 piani al numero 105 di via Nazario Sauro, a Collegno.

Lo sparatore, Mendino Augusti, 50 anni, adesso è in carcere accusato di tentato omicidio. Lo hanno arrestato i carabinieri della compagnia di Rivoli. Quando ha visto gli uomini in divisa entrare nell'alloggio il pensionato non ha opposto resistenza. Ha consegnato la pistola e si è lasciato ammanettare: «Per un attimo ho perso il lume della ragione».

Una tragedia evitata di un soffio. Al primo piano del palazzo c'è l'alloggio della famiglia Augusti. Il litigio è scoppiato qui, tra cucina e salotto: [illegible] spazio di pochi metri quadri. Una discussione di quelle già fatte decine di volte. Il motivo, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, sarebbe stato uno dei figli della coppia, Marco, [illegible] anni, per diverso tempo residente all'estero e adesso occupato saltuariamente come panettiere. Mendino Augusti e sua moglie Nadia Bellani, 67 anni, hanno discusso per qualche minuto. Sono volate parole grosse, sentite anche dai vicini. Che cos'abbia fatto scattare quell'attimo di follia nessuno lo sa con certezza. Sta di fatto che il pensionato, esasperato e fuori di sé, è corso verso una credenza. Ha aperto il cassetto ed ha estratto la pistola: «Adesso basta; non si può più andare avanti così». Era a meno di tre metri del figlio e dalla compagna quando ha sparato un solo colpo, ad altezza d'uomo. Alcuni vicini di casa, allarmati per il rumore dello sparo e per le grida provenienti dall'alloggio, hanno dato l'allarme al 112. Quando i militari del capitano Lucio Pelissa sono arrivati il pensionato si era già tranquillizzato. Ha fatto entrare in [illegible] i carabinieri, ha cercato di giustificarsi e ha consegnato la pistola. Un'arma vecchia, di quelle ancora [illegible] matricola. «L'avevo trovata tanto tempo fa - ha spiegato -. Non so nemmeno io perché la tenessi in casa. Non l'avevo mai usata prima». Lo hanno denunciato anche per detenzione illegale di arma. Oggi sarà interrogato dal gip che dovrà decidere se convalidarne l'arresto.

Sua moglie e suo figlio, invece, hanno lasciato l'alloggio. Si sono rifugiati a casa di parenti: «Adesso vogliamo solo dimenticare questa brutta vicenda».

Manette a un liberiano

[illegible]

Un liberiano, Victor Uwangue, 29 anni, è stato arrestato sabato sera dalla polizia con l'accusa di sequestro di persona. Per quasi un'ora avrebbe segregato in un alloggio tre nordafricani, minacciandoli con il coccio di una bottiglia. E' accaduto in un appartamento di via Cottolengo 19, dove Uwangue era ospite di un amico. Qui si è presentata una coppia, Mesdijk Vliese, 35 anni, la moglie Joséphine Oforbuike, 34 anni, nigeriana e il loro figlioletto di 5. Da Uwangue la coppia voleva 770 mila lire, la cifra che gli [illegible] consegnato l'ottobre scorso in cambio di tre schede telefoniche [illegible] risultate subito non funzionanti. Così, l'altra sera, dopo un'ulteriore richiesta di restituire il denaro, Uwangue ha perso le staffe ed ha cercato di aggredire i due, incurante che la scenata avvenisse in casa di un amico. Le urla hanno allarmato i vicini che hanno telefonato al 113.

Bel tempo e città semideserte, scarsa anche la partecipazione dei valdostani

Pochi piemontesi ieri ai seggi

Modesta affluenza per i sette referendum



Il presidente della Repubblica Oscar Luigi [illegible] ha votato ieri alle 8,45 nel seggio numero 54 di Novara (FOTO REPORTER)

NOVARA. Seggio 54, scuola media Morandi, ore 8,45. Puntuale, come in tutte le precedenti consultazioni, il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro è fra i primi cittadini novaresi a presentarsi [illegible] urne. Il Capo dello Stato ritira [illegible] e sette le schede, qualche minuto dopo è [illegible] ritorno dalla cabina. Strette di mano al presidente del seggio [illegible] agli scrutatori, scambio di saluti con i giornalisti e gli operatori televisivi, il prefetto Vincenzo Pellegrini, qualche suora e altri pochi novaresi che a quell'ora [illegible] andando a votare. Poi di [illegible] a Roma da dove era arrivato nella prima mattinata.

La presenza di Scalfaro a Novara, dove ha mantenuto la [illegible]sidenza, nei giorni delle consultazioni elettorali [illegible] referendarie [illegible] rappresenta più una novità. Il Presidente era già venu[illegible] ad aprile [illegible] maggio per le amministrative.

Novara, come del resto le al[illegible] città del Piemonte, era semideserta ieri in una giornata decisamente estiva. Il bel tempo ha contribuito [illegible] le città, sin dalle prime [illegible] Affluenza scarsa: alle 11, prima rilevazione, a Novara aveva votato il 6,2 per cento, contro il 6,6 [illegible] provincia. Attorno al 6 o appena superiori le percentuali anche a Cuneo, Verbania, Alessandria. Un 5,5 a Vercelli, un 4,8 ad Asti. I p[illegible] solleciti sono stati i biellesi, c[illegible] un 8,9 e una particolarità: la scheda più vo[illegible] (con 9,1) quella relativa agli incarichi extragiudiziari dei magistrati. Fanalino di coda Aosta, con 4,1 [illegible] un 3,9 nella regione. Basse le percentuali rilevate anche alle 17: N[illegible] (capoluogo 17,6, provincia 17,4); Cuneo (18, 16,5); Verbania (16,9, 14,7); Vercelli (18,6, 17); Biella (22,5, 20); Alessandria (18,2, 17); Asti (15,6, 15,8). La Valle d'Aosta ha rispecchiato, anche nel pomeriggio, [illegible] basso andamento della mattinata: 14,1 nel capoluogo, 13,2 in tutta la regione. Curiosità: nel Cu[illegible] molti elettori del piccolo Comune di Gambasca (247 abitanti) non hanno voluto andare alle urne in segno di protesta contro la decisione di soppri[illegible] la scuola elementare. Nel Verbano-Cusio-Ossola affluenza in controtendenza già nelle prime ore del mattino: alle 11 aveva già votato il 13 per cento ad Aurana, il 12 a Massiola, l'11 [illegible] Bognanco e il 10 a Brovello. Tutti piccoli Comuni dove [illegible]che nelle precedenti consultazioni politiche e amministrative la percentuale dei votanti era salita subito dopo l'apertu[illegible] dei seggi.

Gianfranco Quaglia

A Vercelli

Un canale inquinato [illegible]

VERCELLI. Decine [illegible] litri di idrocarburi (non si [illegible] ancora [illegible] tratta di nafta o di gasolio) hanno inquinato la roggia Vassalla, il corso d'acqua alle porte della città che fiancheggia nu[illegible] risaie.

L'allarme [illegible] scattato l'altra sera: un gruppo di sportivi, dall'aeroporto Del Prete, ha visto l'acqua della vicina roggia di[illegible] iridescente, come avviene appunto al contatto con gli idrocarburi, e ha avvertito [illegible] Comando dei vigili urbani.

In poco tempo [illegible] squadra di «civich», vigili [illegible] fuoco e personale dell'Ufficio ecologia del Comune ha sistemato barriere assorbenti lungo il corso d'acqua per cercare [illegible] circoscrivere la [illegible] inquinata e per proteggere le risaie da pericolose infiltrazioni. La task-force avrebbe anche individuato [illegible] punto in cui l'idrocarburo è stato scaricato [illegible] acqua: un ruscello diretto affluente della «Vassalla». Controlli e prelievi, eseguiti anche ieri mattina con i tecnici dell'Agenzia regionale di protezione ambientale, avrebbero imboccato una direzione precisa anche sulle responsabilità dell'inquinamento.

Nelle prossime ore, oltre a fornire indicazioni sull'esatta natura della chiazza oleosa che ha invaso la roggia (ma a quanto pare risparmiato le risaie), vigili [illegible] Usl dovrebbero anche formalizzare un rapporto sull'accaduto e sull'azienda inquinatrice. [r. v.]

NOTIZIE FLASH

Racconigi

Ritrovati nella discarica proiettili da mortaio

Due proiettili (lunghi [illegible] cm), adattabili a un mortaio di piccole dimensioni, [illegible] rinvenuti l'altra sera nella discarica del Ponte Rosso, al fondo di via Vittorio Emanuele II. Sono residuati dell'ultima guerra. In attesa dell'intervento degli artificieri (oggi o domani) l'area [illegible] discarica [illegible] stata chiusa.

Biella

Denunciati tre giovani con l'accusa [illegible] truffa

Tre giovani sono stati denunciati dai carabinieri per truffa: avrebbero acquistato merce per 2 milioni, pagando [illegible] assegni rubati [illegible] scoperti. Sono Andrea Canale (20 anni, di Candelo) [illegible] Massimo Caivano (21, residente in città) [illegible] V. B. (21, [illegible] Biella). L'accusa è di truffa e ricettazione di effetti bancari. A tradirli è [illegible] la «spesa» in un negozio di Valdengo: la proprietaria, insospettita, ha chiamato il «112».

Crissolo

Una ragazza cebana ferita in montagna

Alessandra Bertone, 30 anni, di Villarello [illegible] Ceva, è scivolata ieri a 2900 [illegible] di quota mentre rientrava da una salita alla Punta Udine. Soccorsa dal «118», ha riportato trauma cranico e sospetta lesione alla colonna vertebrale.

Novara

«Blitz» del sindaco al campo nomadi

Visita del sindaco Gianni Correnti, al campo nomadi [illegible] via Calvari; ha voluto rendersi [illegible] della situazione [illegible] degrado in cui versa l'area. «Le condizioni - ha detto - [illegible] spaventose: immondizia, topi e un tratto di fogna a cielo aperto».

Saluzzo

Auto si ribalta Vittima un [illegible]

Un albanese Fatbardh Hajdinolli di 28 anni (abitava a Bagnolo) è [illegible] in [illegible] incidente, avvenuto sulla statale Laghi di Avigliana. In una [illegible] ha per[illegible] il controllo dell'auto che si [illegible] ribaltata.

Novi Ligure

Fantino [illegible]imo dopo la caduta in gara

Durante la 5ª [illegible] all'ippodromo Romanengo di [illegible] gara [illegible] siepi, Angelo Cernuschi, 45 anni (San Damiano d'Asti), nell'affrontare un ostacolo è caduto battendo [illegible] capo. E' in Rianimazione [illegible] Alessandria.

Disgrazia ieri sopra Crissolo: vittima pensionato Fiat (57 anni) che abitava [illegible] Paesana

Annega nel lago ai piedi del Monviso

L'uomo è stato colto da malore mentre stava pescando

[illegible] Un pensionato [illegible] 57 anni, Guido Bessone, che abitava a Paesana in borgata Allemagna 3, [illegible] annegato nel lago Fiorenza ad oltre 2200 metri [illegible] quota a pochi metri dal sentiero che da Pian del Re porta al Quintino Sella, ai piedi del Monviso.

Non si [illegible] ancora le esatte [illegible] della tragedia, accaduta verso le 9,30 di ieri: di certo si sa soltanto che il pensionato stava pescando sulla riva sinistra dello specchio d'acqua. Il lago è molto frequentato dagli escursionisti perché facilmente raggiungibile [illegible] una camminata di un quarto d'ora dal Pian del Re, in alta Valle Po.

Si fa l'ipotesi di un malore e l'immediata perdita di conoscenza. L'impatto con l'acqua fredda del lago e la conseguente congestione [illegible] le probabili cause del decesso. A nulla [illegible] servito l'intervento dell'elicottero del «118», decollato dalla base dell'ospedale «Santissima Annunziata» di Savigliano: il medico dell'équipe [illegible] bordo del velivolo, dopo un tentativo di rianimazione, non ha potuto far altro che constatare il decesso del Bessone.

Gli uomini del soccorso alpi[illegible] di Crissolo hanno quindi trasportato la salma del pensionato nel cimitero del paese dell'alta Valle Po, [illegible] attesa del nullaosta per i funerali che dovrebbero svolgersi domani pomeriggio.

Molto conosciuto, il Bessone (viveva da solo) era pensionato della Fiat ed era una figura popolare anche fra gli appassionati [illegible] calcio che frequentavano il vecchio Comunale [illegible] Torino: durante le partite vendeva caldarroste davanti ai cancelli dello stadio. [p. l. r.]

AD AOSTA

Trovato morto in casa

Era in casa, sul pavimento, morto già da qualche giorno: Stefano Congiu, 29 anni, di Aosta, via Valli Valdostane 19, è stato trovato ieri poco prima di mezzogiorno dai vigili del fuoco. L'allarme era [illegible] dato da un parente, che non vedeva il giovane da qualche tempo. Sul posto è arrivato anche [illegible] medico [illegible] guardia che ha firmato il referto [illegible] decesso: [illegible] causa della morte è infarto. In via Valli Valdostane [illegible] arrivati anche gli agenti della «Volante», che hanno cercato qualche indizio per ricostruire la vicenda. Congiu era sul pavimento del bagno. I poliziotti hanno avviato indagini per stabilire se qualche bevanda oppure qualche altra sostanza abbia causato l'infarto [illegible] Stefano Congiu. Alle 13, il [illegible]rpo del giovane [illegible] stato portato nella camera mortuaria dell'ospedale [illegible] Aosta. E' possibile che la magistratura aostana decida di ordinare l'autopsia. [c. l.]

[illegible]

DOMODOSSOLA. Investito da un'auto alla Gran Fondo Internazionale «El Diablo»-Chiappucci per Amatori, un ciclista novarese, Davide Moletti, 27 anni, di Cerano è morto ieri in Val d'Ossola. L'incidente è avvenuto alle 12,30 sulla statale di Val Formazza, tra Crevoladossola [illegible] Pontemaglio. Dopo una curva, Moletti si è trovato di fronte la «Polo» condotta da Marco Ceccon, 25 anni, che non ha potuto evitarlo. Subito soccorso il giovane è stato trasportato all'ospedale San Biagio di Domodossola, dove i medici ne hanno disposto l'immediato trasferimento con l'elicottero del «118» alle Molinette di Torino: ma il Moletti è deceduto nel trasporto. Sulla disgrazia indagano i carabinieri del nucleo radiomobile. [p. ben.]

Nella notte [illegible] Cigliano

Rissa in birreria Arrestati [illegible]

[illegible] Il caldo [illegible] i fumi dell'alcol hanno trasformato una discussione animata in [illegible] rissa in birreria: quattro albanesi sono finiti in manette; i due titolari del locale che avevano tentato [illegible] dividere i litiganti [illegible] ricorsi al Pronto socc[illegible] per farsi medicare [illegible]sioni ed escoriazioni.

I carabinieri, chiamati d'urgenza alle 2 della [illegible] scorsa [illegible] mettere fine al dissidio, hanno arrestato i fratelli Buyar, Ismal Ymer e Shkelquim Vaquarri, [illegible] 25, 28 [illegible] [illegible] anni (i primi due abitanti [illegible] Villareggia, nel Torinese, il terzo [illegible] Sanremo) e di Adriano Beyko, 19 anni, senza fissa dimora.

Quando i quattro sono venuti alle mani, i giovani titolari del[illegible] birreria ciglianese hanno cercato di separarli, ma [illegible] fortuna: l'uomo ha riportato e[illegible] al collo, la donna è stata invece colpita [illegible] un pugno allo [illegible] [r. v.]

Un appello da Pax Christi: «Ridateci fiducia negli interventi umanitari»

«Soldati in Somalia, una vergogna»

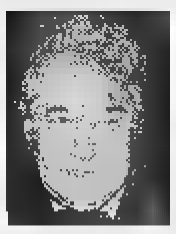
Anche volantini in chiesa ad Arola sul Lago d'Orta



Il parroco di Arola don Renato Sacco ha distribuito un volantino con l'intervento di monsignor Bettazzi sul «caso Somalia»

AROLA. Canti e suono di tamburi africani, il parroco che distribuisce manifestini [illegible] parla durante la [illegible] richiamando l'attenzione dei fedeli sul caso Somalia. Dice: «Mi vergogno di essere uom[illegible] un maschio, di essere bianco. Quelle cose rappresentano [illegible] supremazia del bianco maschio sulle donne [illegible] colore». Parole-choc, che non passano inosservate e colpiscono i parrocchiani riuniti per la celebrazione eucaristica delle 11. Così, ieri mattina, nella chiesa [illegible] Arola (sponda occidentale del Lago d'Orta) don Renato Sacco, esponente [illegible] movimento «Pax Christi», ha parlato ai parrocchiani riuniti per la Prima Comunione [illegible] due bambine del paese che ha poco più di trecento anime. Poi don Sacco [illegible] distribuito, in fondo alla chiesa, volantini [illegible] [illegible] riproduzione [illegible] un testo scritto da monsignor Luigi Bettazzi, [illegible] di Ivrea, e già presidente di «Pax Christi», [illegible] un titolo esplicito: «Militari, ridateci la fiducia negli interventi umanitari». Il sacerdote, molto conosciuto nel Novarese e nel Verbano-Cusio-Ossola, [illegible] tra l'altro coordinatore interprovinciale del movimento per l'obiezione alle spese militari. Impegnato sui temi [illegible] non violenza, in prima fila nella mar[illegible] [illegible] Sarajevo, ieri ha scelto l'occasione della messa con prime comunioni per rivolgersi soprattutto ai giovani e invitar[illegible] alla riflessione sui temi [illegible] violenza e delle missioni [illegible] pace in Africa: «Io non voglio criminalizzare le singole persone, ma richiamare l'attenzione [illegible] a meditare su una certa cultura, quella dell'odio e della guerra». E il sacerdote si spinge oltre, chiamando in causa anche i cappellani con le stellette: «Loro tendono a sminuire gli episo[illegible] di cui [illegible] stati protagonisti i militari della Folgore, quasi fosse più importante salvare [illegible] Corpo che [illegible] dignità della persona». Poi, in linea con monsignor Bettazzi, s'interroga sull'efficacia degli «interventi umanitari» compiuti dall'esercito. Tra sabato e ieri mattina don Renato Sacco ha distribuito volantini anche nelle chiese dei vicini paesi [illegible] Nonio [illegible] Cesara, dove pure svolge la sua [illegible]stenza parrocchiale. [g. f. q.]







LE TRAME DEI FILM

IL BAGNO TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta e Francesco sono stanchi loro rapporto. Lui si Istanbul conosce un giovane che gli cambierà la vita.

BUGIARDO BUGIARDO. Comico. Il nuovo divo comico Jim Carrey è un avvocato famoso per arringhe «costretto» dal figlio che trascura a dire verità per ventiquattr'ore.

CONAN. Drammatico. L'ultimo lavoro di Tavernier rievoca l'odissea dell'armata francese nel 1919 in Romania attraverso due personaggi, il capitano Conan e l'ufficiale Norbert.

IL CICLONE. La tranquilla vita di paesino toscano è messa in subbuglio da una compagnia di flamenco Madrid.

CROSSWORLDS. Fantascienza. L'esordio alla regia Krishna Rao s'incentra sulle vicissitudini di un uomo di Los Angeles nell'universo Crossworlds per salvare il nostro pianeta.

CUBA Commedia. Le vicende di cinque europei all'Avana per l'esordio alla regia di David Riondino.

GIORNO PER CASO. Commedia. Un architetto carriera e giornalista si il giorno cui arrivano ritardo a portare i figli in gita.

GROTESQUE. Commedia noir. Ambientato nell'Inghilterra degli anni Cinquanta, il film racconta di un eccentrico aristocratico disposto a tutto, anche a trascurare la consorte, pur stupire il mondo con la sua teoria sull'evoluzione dinosauri. sua vita un giorno il maggiordomo e sua moglie.

HAMLET. Drammatico. lunga (circa quattro ore) integrale versione dell'opera di Shakespeare Kenneth Branagh.

Drammatico. Lanciato «il film che ha scandalizzato tutto il do», l'esordio alla regia di Larry Clark descrive ventiquattro ore di un gruppo di ragazzi tra i 15 e i anni a New York.

KOLYA. Commedia. Praga, prima della fine comunismo. Un musicista si presta a finte nozze con una russa, che parte e gli lascia il figlio. La vita cambia.

INSOLITI CRIMINALI. Drammatico. L'esordio alla regia dell'attore Kevin Spacey («I soliti sospetti», «Seven») narra di tre delinquenti che, braccati dalla polizia, si rifugiano in vecchio e prendono in ostaggio i clienti.

LILLI E IL Cartoni animati. Ritorna classico della Disney in una nuova edizione e con inedito doppiaggio.

MESE AL LAGO. Sentimentale. lago di Como della sessantenne Miss Bentley (Vanessa Redgrave) che s'invaghisce di un maggiore dell'esercito (Edward Fox).

NUVOLE IN Commedia. Il tema della disoccupazione attraverso vicissitudini di due quarantenni.

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato film di Anthony Minghella.

FEMMINILI. Drammatico. Avvocato successo, la trasgressiva Eve conduce una vita che risente dell'infanzia tormentata.

Thriller. Clint Eastwood è un ladro professionista che, durante quello che dovrebbe essere l'ultimo colpo della vita, assiste a omicidio in cui è implicato il presidente degli Stati Uniti.

QUESTO PAZZO Commedia. Divorziati anni, la star cinematografica Lilly (Bette Midler) e il giornalista Dan (Dennis Farina) ritrovano matrimonio della figlia.

RELIC. Thriller. di scienze naturali teatro una serie di delitti: indagano una biologa che vi lavora tenente di polizia.

IL RICHIAMO DELLA FORESTA. Avventuroso. Rutger Hauer è il protagonista dell'ennesima versione cinematografica del capolavoro di Jack London.

IL SANTO. Azione. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluomo della celeberrima televisiva «Il santo» Roger Moore.

SFIDA TAMIGI. Sportivo. Il film s'incentra sulla celeberrima regata sul Tamigi tra gli studenti delle università di Oxford e Cambridge e descrive l'ammutinamento dell'equipaggio della prima nella gara di dieci anni fa.

TEMPO. Commedia horror. Michael J. Fox è un detective del paranormale nel nuovo lavoro, ricco di effetti speciali, di Peter Jackson.

TAXI. Drammatico. Ambientato a Madrid, il film racconta la storia una ragazza che scopre che il fidanzato e il padre fanno parte di un gruppo di taxisti «giustizieri della notte».

TURBULENCE. Azione. Un guasto in condizioni maltempo, e la lotta contro un serial killer: su un Boeing 747.

TUTTI GIU' PER TERRA. Commedia. libro di Culicchia, le vicissitudini torinesi del giovane Walter.

L'ULTIMO APPELLO. Giudiziario. Tratto best seller di John Grisham, il film racconta di un giovane e idealista avvocato che cerca di salvare il nonno (Gene Hackman) condannato a morte.

UN PRESTITO. Commedia. Una veterinaria che conduce radiofonica risolve un problema padrone di un alano ha il coraggio di andare all'«appuntamento al buio» a cui la invita e manda un'amica.

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **versioni femminili** di S. Streitfeld (viet. 18). Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. **Taxi,** di C. Saura, con I. Rubio, C. Fuentes. Or.: 22,15. Lire .

- SALA Tel. 234.240. Rassegna concerti ve. Ore 22. Ingresso libero.

- SALA FERRERO. Tel. **Insoliti criminali** di K. Spacey, con M. Dillon, F. Dunaway, J. Mantegna (viet. 14). Or.: 20,30; 22,20. L. 7000.

CORSO. Tel. 258.080. **Lilli e il vagabondo** (cartone animato). Or.: 20,20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato di** . Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Potere assoluto,** con C. Eastwood, G. Hackman, E. Harris. Or.: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

Tel. 252.707. CHIUSO PER FERIE.

. Tel. (0144) 322.885. **L'impero colpisce ancora** di I. Kershner, con H. Ford, C. Fischer, M. Hill. Or.: 20; 22. L. 8000 (posto unico).

Tel. (0144) 332.400. **night filer** di M. Pavia, con M. Ferrer, K. Blair. Or.: 20; 22. L. 8000 (posto unico).

ROMA. Tel. (0143) 667.516. CHIUSO.

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. Non pervenuto.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Cuba Libre,** di e con D. Riondino, S. Guzzanti, A. Catania. Or.: 20,20; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

Tel. (0142) 452.816. **e il vagabondo** (cartone animato). Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000.

. Telef. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

701.459. OGGI CHIUSO.

Tel. (0143) 78.290. **assoluto** con C. Eastwood, G. Hackman, E. Harris. 20; 22,20. Lire 10.000 (posto unico).

COMUNALE DTS. Tel. (0143) 81.411. **Lilli e il vagabondo.** (Cartoni animati). Or.: 20,30; 22,15. Lire 10.000; 5000

Tel. (0143) 62.885. K. Branagh. : 20,15; 22,30. Lire 10.000; 8000; 5000.

SOCIALE. Tel. 861.326. CHIUSO PER RE .

Tel. (0383) 648.124. **Tutti giù per terra** di D. Ferrario, con V. Mastandrea, C. Monni, B. Mazzini, A. Caprioli. Or.: 20,20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

VALLE D'AOSTA

CORSO. Tel. (0165) 35.866. CHIUSO.

GIACOSA. Tel. (0165) 262.220. CHIUSO PER FERIE fino al 28 agosto.

AUDITORIUM Telef. (0166) 512.875. CHIUSO.

MONTE BIANCO. Telefono (0165) 841.205. Non pervenuto

GUIDES. Tel. (0166) 949.473. CHIUSO.

Tel. (0125) 307.463. CHIUSO.

IVREA

BOARO. Tel. (0125) 641. . CHIUSO.

POLITEAMA. Telef. (0125) 641.571. CHIUSO.

ARCHIMEDA. Tel. (0125) 425.084. CHIUSO.

ASTI

LUX. Tel. 594.147. **Lilli e il vagabondo.** Or.: 19; 20,30; 22,30. L. 8000.

POLITEAMA. Tel. 530.086. **Saggio di danza.** Or.: 21.

RITZ. Tel. 530.086. **L'ultimo appello** di J. Foley con G. Hackman, A. Baldwin, C. O'Donnel. Or.: 20,10; . L. 8000.

NUOVO Tel. 598.457. **Cuba libre,** di D. Riondino con D. Riondino e S. Guzzanti. Or.: 20; 22,30. L. 8000.

SALA PASTRONE. Tel. 598.457. **Il principe di Homburg.** Bellocchio A. Di Stefano, Bobulova. Or.: 20; 22,30. L. 8000.

DON . Tel. 410.858. RIPOSO.

. Tel. 824.889.

NALE. Tel. 956.376. RIPOSO.

Tel. 701.459. RIPOSO.

LUX. Tel. 702.788. RIPOSO.

SOCIALE. Tel. 701.496.

. Tel. 701.459.

. Tel. 975.124. RIPOSO.

LUX. Tel. RIPOSO.

Tel. 982.288. RIPOSO.

CUNEO

CORSO. Tel. **Bagno turco.** Or.: feriale e festivo 16; 18; 20; 22. L. 10.000; pomeriggio 7000; sabato e festivi 12.000.

FIAMMA. Tel. 693.554. **Ultimo appello.** Or.: feriale 20, 22; sabato e festivi 16; 18; 19,50; 22. Feriale L. 10.000; sabato e festivi L. 12.000.

NUOVO ITALIA. 692.951. **Sospesi tempo.** Vietato 14 anni. Or.: e fest. 16; 18; 20; 22. Feriale L. 10.000; pom. 7000; sabato e festivi L. 12.000.

MONVISO. Tel. 631.771. OGGI RIPOSO.

DON BOSCO. OGGI .

EDEN. Tel. 383.021. RIPOSO.

MORETTA. Tel. 440.340. OGGI RIPOSO.

COMUNALE. Telef. 345.901. **Tutti giù per terra.** Or.: 21,15.

. Tel. 262.211. OGGI RIPOSO.

IMPERO. Tel. 412.317. **Bagno turco.** Or.: fer. 20; 22; fest. 16; 18; 20; 22. L. 10.000; sabato e fest. 12.000.

VITTORIA. 412.771. **Perversioni femminili.** Or.: fer. 20; 22; domenica 16; 18; 20; 22. L. 10.000; fer. L. 10.000; sab. e festivi 12.000.

LUX. Tel. 944.231. OGGI RIPOSO.

CHIUSO FERIE.

FERRINI. CHIUSO PER FERIE.

NUOVO LUX. T . 211.726. OGGI RIPOSO.

. Tel. 488.324. RIPOSO.

IRIS. Tel. 916.393. CHIUSO PER FERIE.

NUOVO POLITEAMA. Tel. 62.407. OGGI RIPOSO.

EXCELSIOR. CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 927.534. CHIUSO PER FERIE.

BERTOLA SALA 1. Tel. 47.898. OGGI RIPOSO.

BERTOLA SALA 2. Tel. 47.898. RIPOSO.

. Tel. 391.311. OGGI RIPOSO.

ROXY. OGGI RIPOSO.

Tel. 43.756. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Tel. 42.605. **Film a luce rossa.** Or.: fer. 20; 22; fest. 16; 18; 22.

OGGI RIPOSO.

AURORA. Tel. 712.957. OGGI RIPOSO.

RITZ. Tel. 712.477. RIPOSO.

CUSIO OSSOLA

VIP. Tel. 625.688. **Lilli e il vagabondo,** di W. Disney. Or.: 20,40; 22,30. Lire fest. 12.000; fer. 10.000; merc. fer. 8000; 5000.

ARALDO. Tel. 474.46.25. **Hamlet,** di e con K. Branagh. Or.: 20; 22,30. Fest. e prefest. lire 12.000; fer. 10.000; lun. fer. 8000; 5000.

FARAGGIANA. 627.676. **Basquiat,** con D. Bowie. Or.: 20,15; 22,30. Lire fest. e prefest. 12.000; fer. 10.000; mart. fer. 8000;

ELDORADO. Tel. 624.158. RIPOSO.

VITTORIA. Tel. 623.395. **Mela e Tequila,** con M. Perry. Or.: 20,35; 22,30. Lire fest. e prefest. 12.000; fer. 10.000.

S. CUORE. Tel. 465.484. **Il prigioniero del Caucaso.** Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 7000, martedì 7000.

ESTIVA.

SAN CARLO. Infor. su tel. . CHIUSURA ESTIVA.

Chiuso per ristrutturazione.

Tel. 62.151. **Il ritorno dello Jedi.** Or.: 19,55; 22,15. Lire 10.000; 6000.

Tel. 81.741. 21. L. 10.000; 7000.

Tel. 81.741. RIPOSO.

Tel. (0337) 244.384. Non pervenuto.

CORSO. Tel. 240.853. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 240.853.

1 - SALA 1. Tel. 242.046. **Lilli e il vagabondo.** Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

CINE 1 - SALA 2. Tel. 242.046. **Independence day.** Or.: 20; 22,30. L. 10.000;

Tel. (0163) 840.201. Or.: 20,30; 22,15. L. 8000; 6000.

CINE TEATRO. 91.183. Or.: 20; 22,15. L. 10.000; 8000.

CINEMA SOCIALE. 61. . Non pervenuto.

ORATORIO. OGGI RIPOSO.

S. PELLICO. Tel. 71.417.

. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. **Peron.** Or.: 20,30; 22,30.

VIP. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. RIPOSO.

Inf. e prezzi spett. s tel. 401.940. **Lilli e il vagabondo.** Or.: 20,30; 22,30.

Tel. 501.984. RIPOSO.

VERCELLI E BIELLA

IMPERO. Inf. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

MAZZINI. Inf. (015) 22.736 - 31.312. **Hamlet** di e con K. Branagh, J. Christie, G. Depardieu. L. 7000.

ODEON. Inf. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

SOCIALE. Inf. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. OGGI RIPOSO.

VERDI. Inf. tel. (015) . OGGI RIPOSO.

SPLENDOR. CHIUSURA ESTIVA.

N. PRIMAVERA. Inf. tel. (015) 925.620. OGGI RIPOSO.

PARROCCHIALE. CHIUSO.

Inf. tel. (0163) 833.105. **Film vietato ai minori di anni.** : 20,30; 22. L. 10.000.

Inf. tel. (015) 767.323. RIPOSO.

SALA COMUNALE. CHIUSO.

FELIX. Inf. tel. (015) 242.31.18. CHIUSO.

ORSA. Inf. tel. (0161) 628.600. CHIUSURA ESTIVA.

Inf. tel. (0163) 54.265. CHIUSURA ESTIVA.

orari tel. 255.045. OGGI RIPOSO.

NUOVO ITALIA. Inf. orari tel. 257.744. RIPOSO.

PRINCIPE. Inf. orari tel. 259.047. OGGI RIPOSO.

VIOTTI. Inf. orari tel. 250.845. OGGI RIPOSO.

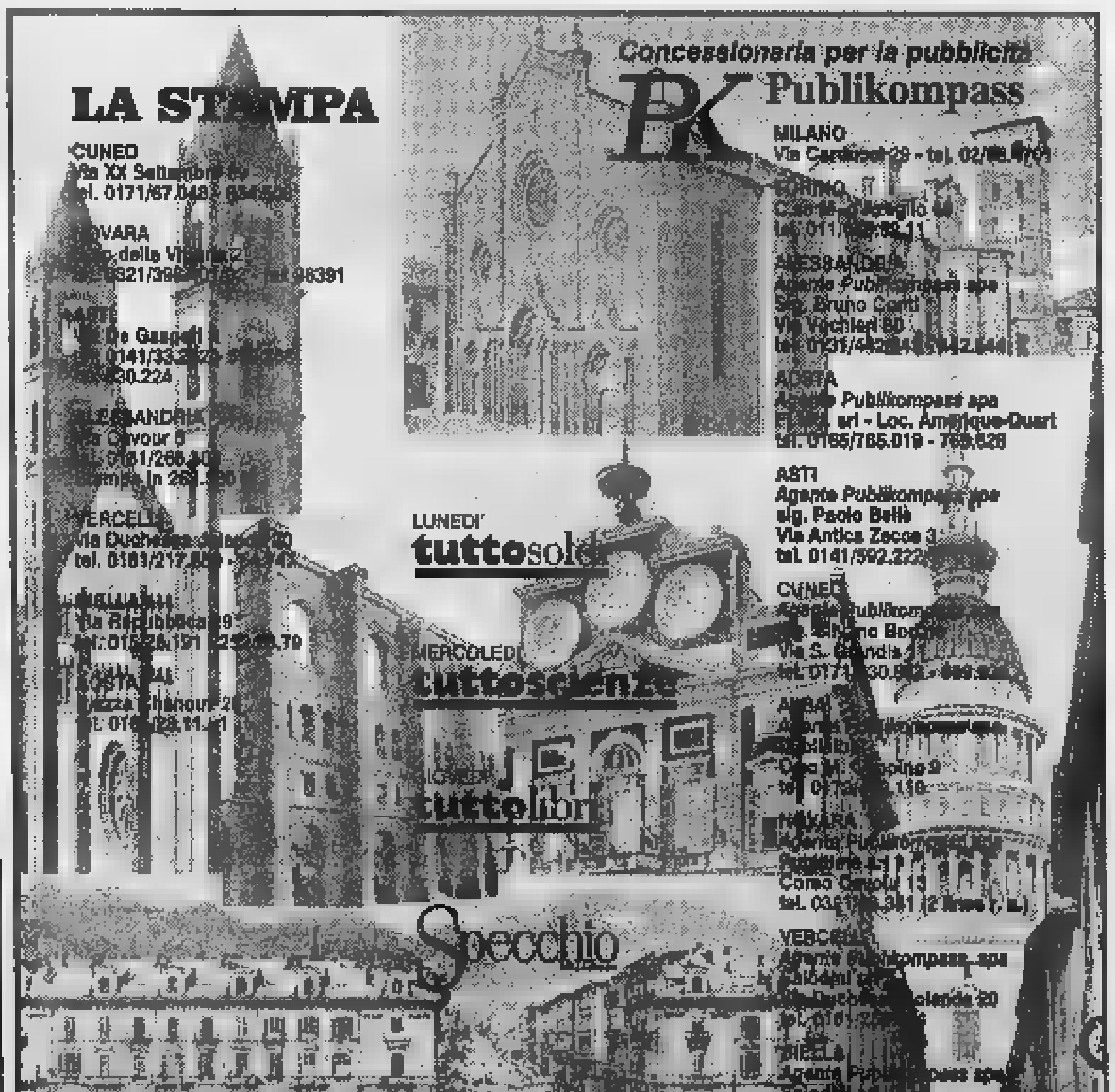
. Inf. 215.018. CHIUSO.

LUX. Inf. or. tel. 213.375. CHIUSO.

TEATRO BARBIERI via Parini 1. CHIUSO.

CIVICO. Inf. or. tel. 255.544. CHIUSO.

DUGENTESCO. Via G. Ferraris 103. CHIUSO.



Referendum: percentuali nelle città

Voto, a Imperia la maglia nera

Referendum, bassa l'affluenza al voto la Regione. Alle 17 di ieri le percentuali, rispetto alle consultazioni del passato, già inferiori di cinque, sei punti. Il quorum, il 51 per cento, dunque lontanissimo.

GENOVA. Ieri pomeriggio i dati sull'affluenza dei genovesi alle urne lasciavano poche speranze: il rilevamento ufficiale delle 17 dava per Genova città percentuale del 16,83 cento degli aventi diritto. Ancora più scarsa l'affluenza in provincia: i dati comunicati dalla Prefettura indicavano una partecipa- pari al 14,9 per cento del totale degli elettori. Sono stati molti, moltissimi i genovesi che hanno deciso, nonostante avessero a il certificato elettorale (nella serata di sabato risultava consegnato il 91 per cento dei documenti) di non andare a votare. Rispetto al «fixing» 11 (7 per cento di affluenza a Genova città e 6,8 in provincia) c'è stata una certa rimonta, si è comunque ben lontani dai dati del 1995: allora, per i 12 referendum, fu registrata prtecipazione del 13 per cento degli aventi diritto (alle 11) che salì, alle 17, al 36,3 per cento.

La percentuale, alle 17 di , era molto bassa a Savona città e in provincia. Le rilevazioni si fermate, rispettivamente, al 18,5 per cento e al 16,5 in provincia. Sempre in base alle prime proiezioni risulta che il referendum più votato è quello dell'obiezione di coscienza, mentre seguono, sia pure distanziati poco, gli altri quesiti. Segno che, 261 mila 634 savonesi chiamati alle urne, chi ha scelto votare ha fatto con le idee chiare. Già dalla vigilia si era intuito che la partecipazione sarebbe stata bassa: hanno neppure ritirato il certifica- elettorale. Il Comune «maglia nera», con solo il 12,7 per cento, è Alassio. Vicino ai minimi storici l'afflusso in Valbormida e nei Comuni dell'entroterra della Riviera.

Molto bassa, l'affluenza alle urne, anche in provincia di Imperia, dove le sezioni erano 376, distribuite in 67 Comuni. Alle 17, si recato a votare nei seggi il 15,36 per cento dei 191.467 elettori (in maggioranza donne: 100.891), meno metà di quanti votato, alla stessa ora, per i referendum del '95: 33,28 per cento. Scarso l'afflusso anche nel capoluogo. Imperia: 15,43 per cento, contro il 30,52% . Un dato lo conferma: alle 11 ieri mattina, risultavano non ritirati ben 18.140 certificati elettorali, qualcuno da parte di persone residenti ma la stragrande maggioranza da parte gente che probabilmente non era in casa quando il messo ha consegnati domicilio, e che non ha poi ritenuto opportuno andarseli a prendere direttamente. [s. d.]

Sulle autostrade e sull'Aurelia ieri sera code e disagi

Riviere prese d'assalto

Sole nel primo week-end «d'estate»

ALASSIO. Spiagge affollate, sole caldo e traffico intenso: chi pensava che quello di ieri fosse fine settimana sottotono è smentito dai fatti. Sono bastate le previsioni metereologiche tendenti buono per convincere migliaia di turisti a salire in auto e raggiungere le Riviere per i primi week-end in stile estivo. Non è stato week-end da ricordare ma comunque Ventimiglia a Santa Margherita I turisti arrivati, e tanti.

Ad Alassio gli alberghi, senza arrivare al tutto esaurito, hanno lavorato bene, così come a Sanremo, Diano Marina, Rapallo. Ma il grosso delle presenze turistiche si registrato ieri, quando, soprattutto nel B Piemonte, partite migliaia di auto di vacanzieri che avevano avuto la conferma di giornata all'insegna del sole. «Il telefono ha squillato da ieri mattina poco dopo le 7, clienti abituali che chiedevano c'era il sole», commenta Enzo Badano dei Bagni Italia Albenga. Molti i camperisti e moltissimi i motociclisti che hanno approfittato della bella giornata per un giro Riviera e qualche ora di sole. Un primo vero «esodo» turistico è però previsto per la prossima settimana.

Il rovescio della medaglia, come sempre, è il traffico del rientro. Già alle di ieri ai caselli autostradali Sanremo, Arma di Taggia, San Bartolomeo, Albenga, Pietra Ligure si erano formate lunghe code. Anche sull'Autostrada dei Fiori si sono registrati disagi e traffico rallentato anche non in misura minore rispetto ad altri fine settimana. Code alla barriera Savona per gli automobilisti diretti in Piemonte. La necessità abolire l'uscita obbligatoria a Savona per chi deve poi proseguire sull'autostrada per Torino diventa sempre più un'esigenza per il traffico turistico. Rallentamenti e disagi anche in provincia Genova, sull'Aurelia, soprattutto nel tratto che unisce Rapallo a Portofino. [s. p.]



Fine settimana positivo per il turismo

NOTIZIE FLASH

Controlli anti-prostitute ieri lungomare e Aurelia

Posti di blocco della polizia l'al- notte sull'Aurelia, lungoma- Matteotti e corso V. Veneto. Sono stati controllati numerosi automobilisti e identificate le prostitute lungo la strada e davanti al fabbricato della Guardia Costiera. [m. nu.]

IMPERIA

Oggi pomeriggio in Duomo l'addio a Odette Lombardi

Nel Duomo di Porto Maurizio, alle 15,30, si terranno i funerali di Odette Lombardi: la moglie di Bruno Novella, pretore dirigente di Imperia. La donna era stata colpita qualche fa da un male incurabile. [s. d.]

Lotteria della Lanterna incontro sul guardacoste

Le iniziative per festeggiare il 223° anniversario della fondazione della Guardia di Finanza e le caratteristiche della Lotteria della Lanterna saranno presentate oggi, sul guardacoste «G80 Bigliani» attraccato a Molo Giano, dal generale Salvatore Golino, comandante di zona delle Fiamme Gialle. [m. r.]

Incidenti anche a Cadibona, Noli e Spotorno: cinque i feriti

Sanremo,

In moto contro furgone ieri all'alba

In fin vita una di 22 anni di Sanremo commessa in un negozio calzature di via Palazzo, in pieno centro cittadino. Monica Bottero Lattarulo, mentre rientrava a casa in sella al ciclomotore, si è scontrata frontalmente un furgone Iveco che procedeva in direzione opposta. L'incidente è accaduto alle 5,15 domenica mattina in via Martiri a poche centinaia di metri da Nessun testimone.

Un urto violentissimo. Sull'asfalto i carabinieri non hanno trovato tracce frenata. Un particolare, questo, che escluderebbe un tentativo di sorpasso non riuscito o altre manovre azzardate da parte della ragazza. Secondo prima ricostruzione Monica sarebbe stata vin- da un colpo di sonno ed avrebbe superato la mezzaria andando a schiantarsi contro il furgone. la sono trovata di fronte all'improvviso, ho frenato ed ho cercato di evitarla sterzando il centro del strada», ha detto più tardi ai carabinieri Salvatore Marra che alla guida del mezzo.

Monica, ferita al volto alla testa, è stata presa a bordo di un'autoambulanza di Sanremo Soccorso e trasportata all'ospedale di via Borea. I medici del pronto soccorso hanno prestato le prime cure, poi di fronte alla gravità delle sue condizioni hanno disposto l'immediato trasferimento al Santa Corona dove, nel pomeriggio, la ragazza è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni permangono gravi. I carabinieri hanno sequestrato il ciclomotore e, con ogni probabilità, anche il furgone seguirà la stessa sorte in attesa degli accertamenti.

Da Sanremo a Savona: a Cadibona, un'auto su cui viaggiava- madre e figlio si è capotata. Al San Paolo è stata medicata Pietra Gallo, anni, abitante a Savona. La prognosi è un mese. A Spotorno, giovani sono rimasti feriti in seguito a un incidente sull'Aurelia. Si tratta di Gianluca Signorelli, 25 anni, Silvano Giovannini, 22, Scalenghe (Torino) e Gianpaolo Minuto, 26, Savona. Le prognosi sono di pochi giorni. A Noli, ieri mattina, Francesco Lauderi, 69 anni, Savona, era in sella alla bicicletta quando è stato investito da un'auto. Al S. Paolo gli hanno riscontrato varie fratture. L'uomo, che è il padre un'operatrice Savona Soccorso, guarirà in 40 giorni. [g. p. m.]



Il luogo dove è avvenuto l'incidente e, nel riquadro, Monica Bottero Lattarulo

Una giornata dura per gli elicotteristi

Ex alpinista

GENOVA. Si è conclusa tragicamente, nei pressi di Busalla, l'escursione domenicale due genovesi, appassionati di alpinismo. Uno dei due, il rappresentante Piergiorgio Ferrando, 58 anni, residente in via Monticelli 7/15, celibe, è morto precipitando per una ventina metri lungo una parete di roccia, l'altro, Primo Adolfo Solari, 51 anni, abitante in via Toselli, ha potuto far nulla per sal- l'amico che, dall'alto una parete di roccia, gli stava mostrando le tecniche di salita. La disgrazia è avvenuta alle 11,30 nella zona del «Reopasso», sulla «Carrega do diao» (Sedia del diavolo). Il corpo di Ferrando è stato recuperato dagli specialisti del nucleo elicotteri dei vigili del fuoco.

E' stata, comunque, una domenica campale per gli elicotteristi: in mattinata il velivolo stanza al «Colombo» era atterrato sul ponte una nave da carico portoghese, la «Tina M.» ormeggiata in rada, per prelevare il comandante colpito da attacco cardiaco. L'uomo, Giuseppe Scotto, anni, di Napoli, è stato trasferito al San Martino dove è ricoverato prognosi riservata. Due interventi di soccorso nell'entroterra, nel pomeriggio: nella zona del Monte Mello a Stellanello nel Savonese dove si erano perse le tracce di un pastore di 64 anni, Valentino Zoanelli, partito il giorno prima da Diano Arentino con mandria di vacche. L'uomo è stato ritrovato sano e salvo in serata. In val Bormida, nella pineta-parco dell'Adelasia, operazioni di soccorso escursionista infortunato. E nella prima serata, trasferimento d'urgenza dall'ospedale di Lavagna al San Martino di un ciclista sedicenne di La Spezia, M. S., investito da un'auto durante una gara nella zona Velva.

Sempre nel pomeriggio, a Borzonasca (Chiavari) intervenuto anche l'elicottero dei Vigili del Fuoco di Torino per partecipare alle ricerche di un genovese, Elio Casini di 76 anni, allontanatosi durante un'escursione. [m. r.]

Alla «Marcia del lavoro»

Imperiese fe dalla polizia

. C'è anche un imperiese i giovani italiani fermati dalla polizia olandese dopo gli incidenti scoppiati sul vagone del treno speciale che li portava ad Amsterdam per partecipare alla «Marcia del Lavoro». E' Alessandro Sanzo, di anni. Le autorità consolari attendono di sapere quali provvedimenti il procuratore di Amsterdam prenderà nei confronti suoi e dei due compagni bloccati, Fabio Ordigoni, 21 anni, Venezia e Salvatore Vampo, 32 anni, di Grottaglie (Taranto). Un quarto italiano è stato inve- ieri mattina.

Secondo console Cesare Corti, «esistono concrete possibilità che i tre siano espulsi»: è probabile che accada oggi, dopo essere stati interrogati magistrato. A quanto risulta da notizie di agenzia, «ci sarebbero prove concrete di danneggiamenti e resistenza alle forze dell'ordine». [s. d.]

La bella stagione entra nel vivo: ecco gli appuntamenti della serata

Riviera,

All'Expo di Genova megaconcerto di gruppi rock

L'estate è alle porte, comincia- le balere sulla spiaggia e c'è voglia di musica e di divertirsi. I programmi ancora entrati nel vivo, ma quest'ultimo lunedì di fine primavera qual offre, un capo all'altro della Riviera.

La provincia Savona si vivacizza. A Borgio Verezzi, aprono i Bagni Nettuno e si inaugura la stagione balneare con una serata di danza le stelle. Ballo in riva al mare, questa sera, anche allo stabilimento Golden Beach Albisola Capo. Mivida discobeach: il titolo dell'iniziativa di oggi è «Every fruit», e offre il meglio delle ultime tendenze discografiche. A Calice, fiera prodotti vari in occasione della f della Madonna della pace, e a Carcare prosegue la mostra di fumetti «Le donne di Martin Mystère». Cultura a Finale: p i Lunedì in Biblioteca, nella sala di piazza Santa Caterina a Finalborgo, relazione di Franco Monteverde «I liguri: un'etnia tra Italia e Mediterraneo».

A Imperia, proseguono i festeggiamenti per San Giovanni, patrono Oneglia, con una rappresentazione teatrale della Compagnia «24 piedi» di Diano Marina, che alle 21 mette in scena la commedia musicale «Andiamo, andiamo». Teatro anche al Casinò Sanremo, dove alle 21,15 la Compagnia stabile città di Sanremo, in collaborazione il Soroptimist Club, interpreta «Pepina a serca in omu», testo dialettale con la regia Alberto Asseretto. A Monaco, si chiude nel porto la Festa del Bambino. infine, a , nel storico, Festa d'inizio dell'Estate.

Genova propone all'Expo, in piazza Feste (ore 20,45) un mega-concerto con tutti i migliori gruppi rock città, mentre alle 17,30, a Palazzo Ducale, gli allievi del Conservatorio saranno i protagonisti del concerto di chiusura in omaggio alla mostra dedicata Van Dyck. Alle 21, infine, al Porto Antico, concerto della Gog per clavicembalo e archi. [s. d.]



In Liguria riaprono i locali estivi

LE

IL BAGNO TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta e Francesco sono stanchi rapporto. Lui reca a Istanbul e conosce giovane che gli cambierà la vita.

Comico. Il nuovo comico Jim Carrey è avvocato famoso per arringhe «costretto» dal figlio che trascura a dire la per ventiquattr'ore.

Drammatico. L'ultimo lavoro Tavernier rievoca l'odissea dell'armata francese 1919 in Romania attraverso due personaggi, il capitano Conan e l'ufficiale Norbert.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita paesino toscano è messa in subbuglio da una compagnia di flamenco.

Fantascienza. L'esordio alla regia di Krishna s'incentra vicissitudini di un uomo di Los Angeles nell'universo Crosswords salvare il nostro pianeta.

LIBRE. Commedia. Le vicende cinque europei all'Avana per l'esordio regia di David Riondino.

GIORNO PER CASO. Commedia. architetto in carriera e un giornalista il giorno in cui arrivano ritardo a portare i figli in gita.

GROTESQUE. Commedia noir. Ambientato nell'Inghilterra degli Cinquanta, il racconta di eccentrico aristocratico disposto a tutto, anche a trascurare la consorte, pur stupire il mondo sua teoria sull'evoluzione dei dinosauri. Nella sua vita entrano un giorno il maggiordomo sua moglie.

HAMLET. Drammatico. La lunga (circa quattro ore) e integrale versione dell'o- di Shakespeare da Branagh.

KIDS. Drammatico. Lanciato «il film che ha scandalizzato il mondo», l'esordio alla regia di Larry Clark descrive le ventiquattro ore gruppo di ragazzi fra i 15 e i 19 anni a New York.

KOLYA. Commedia. Praga, primadella del comunismo. Un musicista si presta a finte russa, che parte e gli lascia il figlio. La vita cambia.

INSOLITI Drammatico. L'esordio regia dell'attore Kevin Spacey («I soliti sospetti», «Seven») narra tre delinquenti che, braccati polizia, si rifugiano in un vecchio bar e ne prendono in ostaggio i clienti.

LILLI E IL VAGABONDO. Cartoni animati. Ritorna il classico della Disney in una nuova edizione e inedito doppiaggio.

UN AL LAGO. Sentimentale. Le vacanze sul lago di Como tenne Miss Bentley (Vanessa Redgrave) che s'invaghisce un maggiore dell'esercito (Edward Fox).

NUVOLE VIAGGIO. Commedia. Il tema disoccupazione attraverso le vicissitudini quarantenni.

IL PAZIENTE Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato film Anthony Minghella.

PERVERSIONI FEMMINILI. Drammatico. Avvocato successo, la trasgressiva Eve conduce vita che risente dell'infanzia tormentata.

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Clint Eastwood è ladro professionista che, durante quello che dovrebbe l'ultimo colpo della sua vita, assiste a omicidio in cui è implicato il presidente degli Stati Uniti.

QUESTO PAZZO SENTIMENTO. Com- . Divorziati anni, la star cinematografica Lilly (Bette Midler) e il giornalista Dan (Dennis Farina) si ritro- al matrimonio della figlia.

RELIC. Thriller. Un museo di scienze naturali è teatro di serie : indagano biologa vi lavora e tenente di polizia.

IL RICHIAMO DELLA Avventuroso. Rutger Hauer è il protagonista dell'ennesima versione cinematografica capolavoro di Jack London.

IL SANTO. Azione. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluomo celeberrima serie televisiva «Il santo» con Roger Moore.

SUL TAMIGI. Sportivo. Il s'incentra sulla celeberrima regata sul Tamigi tra gli studenti delle università di Oxford e Cambridge e descrive l'ammutinamento dell'equipaggio della prima nella gara di dieci anni.

SOSPESI TEMPO. Commedia horror. J. Fox è un detective del paranormale nel nuovo lavoro, di effetti speciali, di Peter Jackson.

TAXI. Drammatico. Ambientato a Madrid, il film racconta la storia di una ragazza che scopre che il suo fidanzato e il padre fanno parte gruppo taxisti «giustizieri della notte».

TURBULENCE. Azione. guasto in condizioni maltempo, e la lotta contro un serial killer: su un Boeing 747.

TUTTI GIU' TERRA. Commedia. Dal di Culicchia, le vicissitudini torinesi del giovane Walter.

L'ULTIMO Giudiziario. Tratto dal best seller John Grisham, il film racconta di giovane e idealista cato che cerca di salvare il (Gene Hackman) condannato a morte.

UN IN PRESTITO. Commedia. Una veterinaria che conduce una rubrica radiofonica risolve un problema al pa- un ma il coraggio di andare all'«appuntamento al buio» a cui la invita e manda un'amica.

SAVONA

TEATRO CHIABRERA. OGGI RIPOSO.

ASTOR. Tel. 854.627. **Insoliti criminali.** Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 12.000; 7000.

DIANA 1. Tel. 825.714. **Le cose che non ti ho mai detto.** Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. 825.714. **Il bagno** Orario: 16,15; 18,25; 20,25; 22,30. Lire 12.000;

DIANA 3. Tel. 825.714. **Potere assoluto.** Orario: 15,15; 18,15; 20,15; 22,30. 12.000; 8000; 7000.

ELDORADO. **Lilly e il vagabondo.** Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

FILMSTUDIO. Tel. 838.6322. **Una scelta d'amore.** Orario 20,30; 22,30. Lire 8000; 6000.

JOLLY. Tel. 850.570. **Fiore e fuoi** Orario: 15; 22,30. Lire 10.000; 5000.

SALESIANI. CHIUSO.

Tel. 869.961. 20,30; 22,30. 10.000; 6000.

LUX. 564.505.

TEATRO SASSELLO. OGGI RIPOSO.

ARISTON. **Il gobbo di Notre Dame.** Ore 21,30. Lire 8000; 5000.

OGGI RIPOSO.

VERDI 1. Tel. 935.003. **Un giorno per caso.** Orario: 21; 22,40. 7000.

935.003. **Twister.** Orario: 21; 22,40. Lire 10.000; 7000.

VOLA AL CINEMA

Le carica dei 101. Or.: 20,30; 22,30 (fest. e prefest. spettacoli anche alle ore 16,30; 18,30). Lire 10.000; 6000; 5000.

RITZ. Tel. 640.427. **Sospesi nel po.** Orario: 20,30; 22,30 (nei festivi e prefestivi anche spettacoli alle 16,30; 18,30). Lire 0; 6000; 5000 anziani.

51.419. **La carica dei 101.** Orario: 20,30; 22,30. 10.000;

ASTOR. Tel. 50.997. OGGI RIPOSO.

ABBA. Tel. 504.234. OGGI RIPOSO.

ONDINA. Tel. 692.200. **James e la pesca gigante.** Orario: 20,15; 22,30. L. 10.000; 8000.

CAVOUR. Tel. 86.63.01 - 666.286. RIPOSO.

CENTRALE. Tel. 63.871. **Pianese Nunzio, 14 anni a maggio.** Or.: 15,15; 20,15; 22,30. Tessera lire 40.000.

DANTE. Tel. 293.620. CHIUSO PER FERIE.

IMPERIA. Tel. 292.745. OGGI RIPOSO.

CAPITOL. Tel. (0184) 43.440. **Ballo.** Spettacolo unico: ore 21,15. L. 8000.

OLIMPIA. 281.955. **Go now,** di M. Winterbottom. : 20,30; 22,30.

Tel. 206.049. BRAMMAZIONE.

DIANESE. Tel. 495.930. Orario: 20,20; 22,30. L. 8000 prezzo

BOSCO. Tel. 254.898. NUOVA PRO-

(estivo). **Fantozzi, il ritorno.** Ap. or.: , in. 21,30. L. 8000 interi; ridotti 5000.

... ERA ... CINEMA

1. Tel. 208.549. **Insoliti criminali.** Or.: 15,45; 17,20; 19; 20,45; 22,35. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 12.000; 8000 (serali); mar. 8000.

2. Tel. 208.549. **Perversioni femminili,** regia S. Streitfeld (viet. min. 18). Or.: 15,40; 17,40; 20,30; 22,40. L. 7/5000 (primi 2 spett. pom.); 12/8000 (serali); mar. 8000; sab. e dom. 12/8000.

AUGUSTUS. Tel. 566.810. **Maschera di cera,** regia S. Stivaletti con R. Hossein, R. Mondello. Or.: 20,20; 22,30. Sab-dom. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

CINEMA DEL SALA GRECALE. Tel. 275.89.30. **Potere assoluto,** regia C. Eastwood, con G. Hackman, C. Eastwood. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

DEL SALA MAESTRALE. Tel. 275.89.30.

1. Tel. 586.419. **Il pianeta verde,** Or.: 20,30; 22,30. dom. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CORALLO 2. Tel. 586.419. **Mi ricordo, sì io mi ricordo,** reg. di A. Tatò con M. Mastroianni. Or.: 20,30; 22,30. Sab.-dom. 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.

ARISTON. Tel. 506060. **nel tempo,** con Michael J. Fox. Or.: 15; 22,30. L. 10.000;

ARISTON RITZ. Tel. 506.060. **L'ultimo appello,** di J. Foley, con G. Hackman, A. Baldwin. Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

ROOF - Sala 1. Tel. **Lilli e il vagabondo.** : 15,30; 22,30. 10.000;

ROOF - 2. Tel. 506.060. **Il ciclone,** di e con Leonardo Pieraccioni. Ora- 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

ARISTON ROOF - Sala 3. Tel. 506,060. **Due giorni senza respiro.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

CENTRALE. Tel. **assoluto.** Or.: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

507.070. **La mia generazione.** W. Labate con Claudio Amendola e Silvio Orlando. Or.: 15,30; 22,30. L. 10.000; 7000.

Tel. 507.070. **femminili.** Orario: 15,30; 22,30. L. 10.000; 7000.

ORFEO. Telefono 682.333. **Film a luci rosse.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

564.403. Il con Rutger Or.: 16,15; 17,05; 18,45; 20,35; 22,30.

LUX. Tel. 581.691. **Il ciclone,** regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza. Or.: 15,30; 17,10; 19,20; 20,50; 22,40.

ODEON. Tel. 362.8298. **Il bagno turco,** regia F. Ozpetek con A. Gassman, F. D'Aloja. Or.: 20,30; 22,30. Sab. dom. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Giovedì riposo.

Tel. 581.415. con U. Thurman. Or.: 16; 17,45; 19,20; 21; 22,40.

Tel. 564.849. **Grotesque,** reg. di J. P. Davidson con Sting, Bates. Or.: 15; 17,45; 19,20; 21; 22,40.

PALAZZO. Tel. 585.512. **L'ultimo contratto,** di S. Armitage con J. Cusack, A. Arkin. Or.: 20,30; 22,30. Sab.-dom. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Giovedì riposo.

RITZ. Tel. 314.141. **Figurine,** regia G. Robbiano con E. Miglio, P. , E. Jannacci. Or.: 15,30; 18,30; 20,40; 22,40.

- SALA 1. Tel. 582.461. **Lilli e il vagabondo.** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. (Lunedì riposo).

- SALA 2. La 12ª notte., con H. Bonham Carter R. E. Grant. : 16,15; 19,15; 22,15. (Lunedì riposo).

- PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 3. Il Santo, regia P. Noyce con V. Kilmer, E. Shue. Or.: 15; 17,30; 22,30. (lunedì riposo).

Tel. 562.137. regia C. Eastwood, con G. Hackman, C. Eastwood. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

LUCI ROSSE. 413.836; t. 614.965; t. 580.280; t. 281.566; t. 299.967; t. 566.516; t. 645.7943; **SMERALDO** t. 201.919.

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA. 413,838. **Larry Flynt - Oltre lo scandalo,** di M. Forman. Or.: 20,15; 22,30.

CARIGNANO D'ESSAI. Telefono 570.2348. RI-

Tel. RIPOSO.

219.768. RIPOSO.

Tel. 505.936. **The Kingdom** di Lars Von Trier. Prima parte. Or.: 20,15; 22,30.

NICKELODEON. Tel. 589.640. RIPOSO.

EDEN. Tel. 698.12.00. CHIUSURA ESTIVA.

CINEMA PARROCCHIALE. Tel. 967.7130. RIPOSO.

S. SIRO. Tel. 32.02.564. **Un giorno per caso,** regia M. Hoffman, con M. Pfeiffer, G. Clooney. Or.: 20,30; 22,30. Sab.-dom. 19; 20,50; 22,30.

AMBROSIANO. Telef. 613.61.38. RIPOSO.

CENTRALE. Telefono 286.033. **Shine,** regia S. Hicks con A. Mueller-Stahl, N. Taylor. Ore 20,15; 22,30.

AUGUSTUS. Tel. 61.951. RIPOSO.

Telefono 363.274. RIPOSO.

MIGNON. Telefono 309.694. **Un uomo in prestito,** regia M. Lehmann, con U. Thurman, J. Garofalo. Or.: fer. 16,20; 18,20; 20,20; 22,30. Fest. 15,15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

ARISTON. Tel. 41.505. **The killer,** regia M. Pavia e S. King con M. Ferrer J. A. Entwistle. Ore 20,20; 22,30.

TEATRI

FELICE. - 591.697. RIPOSO. Domani musica G. Verdi. Ore 20,30. Prezzi:

TEATRO - TEATRO CONTE. Tel. 570.2472. CHIUSURA

631.1891. CHIUSURA

POL Tel. 639.35.89.

T. DELLA - ALDO RIPOSO.

DELLA - SALA Tel. 247.07.93.

T. DELLA - AGORA'. Tel. 247.07.93.

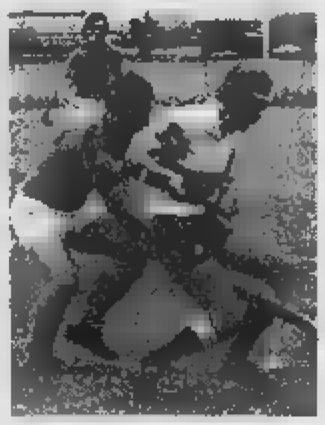
TEATRO GARAGE - SALA DIANA. RIPOSO.

SHERATON - Aeroporto C. Colombo. Tel. 65.491. RIPOSO.



Rally Salento, Grifone quarto

Quarto posto finale per l'equipaggio della Grifone Aghini/Roggia su Toyota Celica GT Four Esso al Rally del Salento, valido come [illegible] prova del Campionato Assoluto Rally. Nonostante cinque vittorie parziali [illegible] venti speciali, il team genovese non ha chiuso positivamente la trasferta leccese, poiché le speranze della vigilia erano di salire sul podio. Il successo finale è andato a Dallavilla/Fappani su Subaru Impreza in 2 ore 32'57", con 12" di vantaggio sulla Ford di Cunico/Scalvini e 17 sulla seconda Subaru affidata a Medeghini/Medeghini. Aghini ha chiuso in scia a Medeghini, a soli 3", e ciò accresce il rammarico della scuderia del Grifone. Ottavo posto per il secondo equipaggio del team genovese, quello affidato a Luise/Caliro. Nella classifica del Campionato Italiano Rally, Dallavilla scavalca così Aghini, portandosi [illegible] quota [illegible] gli 65,75 del «grifoncino»; terzo Cunico a 82, più staccati Medeghini a 58 e Luise quinto [illegible] 25. [g. a.]



Hockey prato: Liguria battuto

Sconfitta per il Liguria nel campionato di A2 [illegible] hockey prato. La battuta d'arresto contro il Brescia (0-2). Il tecnico dei [illegible] Carlo Colla dice: «Il Brescia ha giocato meglio [illegible] noi. Ora le [illegible] per noi si mettono molto male. Il Bra ieri ha fatto bottino pieno e adesso per poter accedere [illegible] play out dobbiamo assolutamente vincere domenica proprio contro [illegible] Bra, per andare a giocarci la permanenza in A2 negli spareggi». Nel campionato Juniores sconfitta per il Liguria battuto 2-1 dal Real. Il gol della bandiera per i biancoblù porta la firma di Ivo Schettini. Sempre ieri si è disputata la finale del «Torneo delle ceramiche» organizzato dall'Albisola e dal Savona e riservato agli Allievi. Successo del Cernusco in finale, ha battuto l'Albisola, mentre terzo si è piazzato il Liguria che ha strapazzato l'Hc Genova per 7-0 con tre reti di Cuius Boscarello, e doppiette [illegible] Rapisarda e Cogliandro. Quinto il Bad Lake [illegible] ultimo l'Hc Savona. [r. p.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 16 Giugno 1997 34

Pallanuoto: cade il Posillipo, colpito l'arbitro Caputi

Scudetto al Pescara

Uno strepitoso Estiarte e un grande Bovo trascinano gli abruzzesi a Napoli: 10-7

Il Pescara conquista il suo secondo scudetto, a dieci anni esatti dal precedente titolo conseguito con [illegible] sponsor Sisley. Ieri [illegible] è stato il momento del Cus D'Annunzio, che ha bissato [illegible] successo conquistato alle Najadi giovedì, espugnando anche la roccaforte degli ex campioni d'Italia, il Posillipo.

Giallo finale, [illegible] la partita sospesa dagli arbitri Caputi e Melis ad 1'27' dalla sirena: lancio di oggetti [illegible] ed il [illegible] Caputi colpito da un pugno, che ha deciso di far concludere anticipatamente l'incontro. Punteggio quindi di 10-7 per il Pescara, sempre avanti (soltanto nel primo tempo, [illegible] una reazione d'orgoglio, gli uomini di Paolo De Crescenzo rie[illegible] a portarsi sul due pari): sembra già fatta, in chiave scudetto, a metà 2° tempo, quando gli abruzzesi [illegible] tecnico Ljubi[illegible] Meckic si portano sul 5-2.

Tre reti da recuperare (anzi quattro, poiché il pareggio avrebbe premiato Attolico [illegible] C.) in [illegible] finale sono quasi un abisso. Soprattutto perché il Pescara gioca bene, [illegible] una volta Bovo è impeccabile nelle chiusure su Popovic [illegible] Bencivenga, Manuel Estiarte in cabina di regia si dimostra sempre il [illegible] uno, [illegible] dalla sinistra Pomilio è implacabile: 4 tentativi e 4 reti, tutte pesantissime.

E poi, nell'ultima frazione [illegible] Estiarte vecchia maniera: rete su rigore dell'8-6, poi su azione del 9-7 e infine passaggio illuminante [illegible] Enrico Mammarella per il 10-7. Quindi, la bolgia. Ad un 1'27' dal termine l'arbitro Caputi [illegible] colpito da [illegible] pugno (sferrato da chi?) e considera chiuso il match. Le reti dei nuovi campioni d'Italia portano [illegible] firme di Pomilio (4), Estiarte (2), Enrico Mammarella (2), D'Altrui e Roberto Calcaterra. Per il Posillipo: [illegible] centri Franco Porzio ed uno Popovic, Gandolfi, Pino Porzio e Francesco Postiglione. [g. s.]



Sandro Bovo, qui quando vestiva la calottina del Savona, è stato tra gli artefici della clamorosa affermazione del Pescara

Mercato: l'Athena Savona fa quadrato

Dopo Ghibellini, probabile rinuncia a Giambasu [illegible] tutti gli altri «gioielli» dovrebbero rimanere

SAVONA. Ritoccare, [illegible] sbaraccare. [illegible] Rari Nantes Athena Savona [illegible] faticosamente facendo quadrato per garantirsi un domani di qualità. Partito Ghibellini (al Recco), in lista di partenza Giambasu, I dirigenti biancorossi sperano di fermarsi qui. Il che equivarrebbe [illegible] poter più contare sulla squadra che ha lottato fino all'ultimo per un posto nei playoff, [illegible] pur sempre [illegible] un collettivo di più che dignitoso valore.

Il presidente Cuneo ha fatto notare: «Mai come in questo [illegible] sarebbe opportuno che la città si stringesse attorno a questo club. Io continuo a sperarci, a lavorare in questo senso». Le indicazioni per ora [illegible] contraddittorie. L'ultimo direttivo, venerdì sera, si è concluso con una sorta di rinvio a lunedì prossimo: è stato presentato il piano triennale di «ricostruzione» (l'ennesima...), e qualche dirigente ha chiesto tempo prima di confermare il proprio impegno.

Al di [illegible] del ruolo di Cuneo e del vicepresidente-sponsor Mario Marino Badino, dunque, che restano con decisione al loro posto, traspare anche la possibilità che qualche componente del direttivo, di fronte ad una Rari non più [illegible] «grande», possa eclissarsi. Sarebbero perdite gravi, almeno quanto l'assenza - al momento, almeno - di nuovi «innesti» in società. Aggiungiamo l'annosa ed irrisolta questione-piscina (la Rari per ora va avanti a forza di proroghe, ma prima [illegible] poi bisognerà ben appaltare corso Colombo), [illegible] ecco un quadro tutt'altro che rassicurante.



Mirko Vicevic, qui con la calottina numero 13, sta trattando [illegible] l'Athena per prolungare la propria permanenza a Savona

Su questo farraginoso palcoscenico si muovono I tentativi di Cuneo e Badino, spalleggiati da quel Claudio Mistrangelo che è sì l'allenatore, [illegible] anche ed [illegible] più che mai la vera «anima» di [illegible] società che non vuol cedere le armi. Detto di Ghibellini e Giambasu, il primo «nodo» da sciogliere è quello relativo a Mirko Vicevic. Giocatore di qualità, ma non solo: [illegible] amatissimo dal pubblico, guida i piccoli del vivaio, si sente «savonese d'adozione». Occorre, inutile dirlo, mettersi d'accordo sui quattrini: ma la buona volontà c'è, da tutte e due le parti.

Poi, Angelini. Anche i sassi sanno che mezza Italia pallanuotistica farebbe carte false per prenderselo. Il Posillipo lo vuole per farne l'erede di Mario Fiorillo; la Roma, il Pescara [illegible] la Florentia sono in grado di tentarlo. Lui a Savona è [illegible] «bandiera» e lo [illegible]: vuol restare, ma [illegible] si può chiedergli di farlo per la sola gloria. Anche perché potrebbe essercene poca. A proposito di «bandiere»: sabato si è sposato Andrea Pisano, 36 anni, per oltre un decennio capitano biancorosso [illegible] tecnico delle giovanili. Con Daniela Rossi, istruttrice di nuoto, la «controfuga» non [illegible]li è riuscita...

Roberto Baglietto

Giovanili: le liguri a caccia di «scudetti»

Per Nervi e Recco parte il rush finale

La fase regionale dei campionati giovanili di pallanuoto è praticamente terminata. Giocano ancora i Ragazzi (due giornate al termine) ma I nomi delle tre qualificate sono già noti. E in questa settimana inizia il primo turno eliminatorio del tabellone nazionale.

Juniores. Il 1° turno impostato sull'eliminazione diretta [illegible] partite di andata e ritorno è poco più di [illegible] formalità per Savona, Nervi [illegible] Recco classificatesi nell'ordine nel campionato regionale. Il Savona che ha chiuso le finali conquistando [illegible] punti su 28 attende il ritorno di mercoledì all'Olimpica per spazzare via la Snam [illegible] S. Donato Milanese, già battuta [illegible] bato sera per 15-7 [illegible] Milano. Il «ritorno» martedì alle 12 in corso Colombo. Il Nervi gioca domenica alla Massa contro l'Universo Bologna mentre il Recco va venerdì a Valenza Po per chiudere i conti con la Valenzana. Il terzetto ligure guarda già al prossimo turno (dal 1 al 13 luglio) [illegible] 12 squadre impegnate. Le sei migliori andranno a Roma per le finali.

Allievi. La fase regionale ha visto classificarsi Bogliasco, Recco e Savona nell'ordine. La prima fase nazionale scatta giovedì e venerdì. Nel concentramento 1 a Boglia[illegible] giocano la squadra di casa, il Savona, Arona e Ancora. Nessun problema per le due liguri che dovranno poi vedersela con altre squadre del Centro-Nord. A Firenze in[illegible] la Florentia, Il Recco, il Como e un'altra squadra del Nord sono impegnate nel concetramento 2. Le qualificate [illegible] la vedranno [illegible] le squadre [illegible] Lazio, Campania e Sicilia.

Ragazzi. La fase regionale deve ancora finire ma la qualificazione di Recco, Savona [illegible] Rapallo nell'ordine è fuori discussione. La prima fase nazionale si terrà il 7 e 8 luglio.

Esordienti. Le semifinali hanno visto realizzarsi due risultati a sorpresa: Bogliasco-Savona 5-6 e Sturla-Recco (detentore del titolo) 7-5. Il 22 giugno la finale per il 1° posto Savona-Sturla e per il 3° Recco-Bogliasco. [d. s.]

In A2 i genovesi battono il Lavagna [illegible] dividono ancora la prima posizione con il Civitavecchia

Solo il Bogliasco raccoglie punti e spera

Quattro liguri lottano in coda per evitare la retrocessione in B

Bogliasco e Civitavecchia continuano appaiate nella marcia di testa, ed i bogliaschini sono risultati l'unica formazione ligure di A2 Nord a raccogliere punti nella quinta di ritorno. Un bilancio quindi ancora una volta fallimentare per le nostre rappresentanti, [illegible] Imperia, Chiavari, Lavagna [illegible] Sori rima[illegible] [illegible] lottare per evitare l'ultimo posto [illegible] la retrocessione [illegible] B. Il Bergamo si è infatti tirato fuori dalla mischia, superando il Cagliari 15-12.

Derby a Bogliasco fra i locali di Massimo De Crescenzo ed il Lavagna, e vittoria [illegible] misura per i bogliaschini. 8-7 con avvio felice del Bogliasco (3-1 nei primi [illegible] minuti), poi reazione del sette di Virgilio Crovetto che si aggiudica il secondo parziale (3-2) ma non riesce nella seconda parte di gara a raggiungere almeno il pareggio (2-2 [illegible] 1-1 gli ultimi due parziali). Per il Bogliasco doppiette di Rainero e Rozdestvensky; un gol Tropea, Villa, Marino e [illegible]. Per il Lavagna due reti Zhiliaev; una ciascuna Mangiante, Crovetto, Bazzurro, Ninfo e Cichero. Ovvia soddisfazione per Massimo De Crescenzo, e subito lo spostamento al Lido di Chiavari per assistere al match più [illegible] del sabato, quello fra fra i verdeblù di Ren[illegible] Zonari ed il Civitavecchia. Partita ad alta tensione agonistica (cinque espulsi per tre falli nelle fila laziali, tre sulla sponda ligure), ottimo Chiavari per tre tempi che però cede [illegible] schianto negli ultimi quattro minuti (14-11; 3-4, 5-3, 2-3 e 4-1 a favore dei ragazzi di Marcello Del Duca). A sette minuti dalla sirena fuori [illegible] [illegible] Prokhin per reciproche scorrettezze [illegible] (nervosissimo il laziale, [illegible] contestare vivacemente [illegible] tavolo), ma Civitavecchia che trova proprio nella bolgia la forza [illegible] avere ragione [illegible] padroni di vasca. Segna Lisi, replica Jerebic, [illegible] questa [illegible] l'ultima rete del Chiavari. Perentorio finale dei laziali con Coleine, Saladini [illegible] Roberto Pagliarini a superare Gruppo. Nel mezzo l'uscita per limite di falli di Coleine e Marco Pagliarini fra gli ospiti, Mostes e Domenighini fra i verdeblù. Lo scoore completo: per il Chiavari, 4 Chiari (2 [illegible] rigore), [illegible] Jerebic, [illegible] Prokhin (1 su rigore), 1 Tufan [illegible] Sciutto; per il Civitavecchia, 4 Feoli, [illegible] Coleine e Lisi, 2 R. Pagliarini (1 [illegible] rigore), 1 Saladini [illegible] M. Pagliarini.

Sconfitte nette invece per l'Imperia a Modena (16-10 con parziali 2-1, 5-5, 5-2 [illegible] 4-2 visti da parte emiliana) e per il Sori in vasca a Torino (13-5 [illegible] parziali 2-1, 3-1, 5-1 [illegible] 3-2 visti dalla sponda piemontese) per questa classifica: Bogliasco e Civitavecchia p. 20; Modena e Torino 17; Cagliari 15; Bergamo 14; Imperia 11; Chiavari e Lavagna 9; Sori 8. [g. s.]



La Cava (Imperia) quand'era al Savona

Per la leadership decideranno gli scontri diretti. In C comanda la Mameli

In B l'Arenzano si ferma a Cagliari Camogli e Rapallo adesso incalzano

Sabato [illegible] sono giocate la terza giornata di ritorno della serie B di pallanuoto e la seconda di ritorno della serie C.

Serie B. Il fatto del giorno è il mezzo passo falso dell'Arenzano contro la Promosport. Evidentemente nell'acqua della piscina Maxia di Cagliari deve esserci qualche elemento chimico che blocca le squadre migliori. Il Rapallo ci ha perso e l'Arenzano ci ha pareggiato benché il valore tecnico della neopromossa isolana sia sicuramente inferiore all'una come all'altra. La spiegazione piu [illegible] esiste: stando i limitati mezzi a disposizione delle società liguri la trasferta in Sardegna diventa una sorta [illegible] odissea e anche il caldo fa la sua parte.

Almeno i biancoverdi di Arenzano sono riusciti a limitare i danni e con il punto conquistato [illegible]serva[illegible] la vetta della classifica anche se [illegible] debbono spartirla con il Camogli. La squadra di Pizzo [illegible] Uras ha finalmente messo in mostra tutte le sue potenzialità: nella trasferta di La Spezia [illegible] ha avuto i soliti sbandamenti ed ha inflitto un severo passivo al Marisport. Anche il Rapallo era [illegible] vena di lezioni: 10 gol [illegible] scarto al povero Sturla che dopo la vittoria sul Lerici è stato costretto a rientrare nell'anonimato. Per il primo posto tra Arenzano, Camogli, Rapallo decideranno gli scontri diretti.

Risultati: Promosport Cagliari-Arenzano 10-10; Marisport-Camogli 12-21; Sturla-Rapallo 6-16; Lerici-Quinto 9-8. Classifica: Arenzano e Camogli p. 15; Rapallo 14; Lerici 12; Quinto 8; Promosport [illegible] Marisport 7; Sturla 2. Prossimo turno: Rapallo-Camogli; Lerici-Marisport; Quinto-Promosport; Arenzano-Sturla.

Serie C. Tutto secondo copione negli scontri per il primo posto. Invece è inatteso e importante [illegible] punto conquistato dal Ponente Ligure al Lago Figoi: la squadra di Albenga si avvantaggia nella corsa a due per la salvezza rispetto all'Aragno che è stato bastonato senza pietà dalla Mameli. In vista dello scontro diretto [illegible] sabato prossimo un'importante vantaggiop anche psicologico per i ponentini. La sfida di Ronco tra Vallescrivia [illegible] Sori [illegible] ha assegnato in maniera probabilmente definitiva il terzo posto alla squadra [illegible] casa.

Risultati: Endas PonteCarrega-Ponente Ligure 8-8, Mameli-Aragno 16-5; Vallescrivia-Sori 90 11-2. Ha riposato Andrea Doria. Classifica: Mameli p. 14; Andrea Doria e Vallescrivia 12; Sori 7; Endas 6; Ponente 2; Aragno 1. Mameli e Andrea Doria una partita in [illegible] Prossimo turno: Ponente Ligure-Aragno; AndeRa Doria-Vallescrivia; Mameli-Endas. Riposa Sori 90. [d. s.]

Nei playoff il Cichero-team domina [illegible] baby biancoblù e il suo bomber segna a ripetizione

Sanremese poker, Calabria tripletta

I biancazzurri a valanga sui resti del Savona: 4-0

ARMA DI TAGGIA. Poker di gol della Sanremese nell'ultimo derby della stagione contro il Savona nell'inedito scenario [illegible] «Sclavi» di Arma di Taggia. Un 4-0 che non fa una grinza. La partita non ha avuto storia.

Ad una Sanremese concentrata e in piena [illegible]a per il suc[illegible] nel girone dei playoff (che può [illegible] per giocarsi le chances di «ripescaggio» in C2), il Savona ha opposto una formazione-baby con ben cinque diciottenni in campo. E la foga, la buona volontà, anche il coraggio dei ragazzini biancoblù non sono bastati. Abissale il divario tecnico [illegible] tattico, nei confronti della Sanremese che, pur con due assenze importanti - il bomber Zaniolo [illegible] il francese Lerda squalificati - ha tenuto in mano [illegible] partita dal primo minuto all'ultimo, dando anche l'impressione [illegible] [illegible] voler affondare i colpi.



De Marco (Savona) unico titolare in squadra espulso per doppia ammonizione

E' stata la gran[illegible] giornata di Carletto Calabria. E' andato in gol tre volte, uscendo, quando al 77' mister Cichero lo ha [illegible]stituito, tra gli applausi del pubblico. E' stato lui, all'11', a sbloccare il risultato: sugli sviluppi di un corner, ha raccolto la palla in area, ha anticipato un avversario [illegible] ha infilato [illegible] rete.

Si [illegible] ripetuto al 42' quando, arpionato un assist [illegible] Sinagra in area, ha infilato in rete con la difesa savonese ormai fuori gioco. Tripletta, per lui, al 77' quando ha finalizzato in gol una splendida galoppata a tutto campo di Caruso che, dopo aver saltato almeno cinque avversari, ha superato anche il portiere facendo carambolare, [illegible] la porta sguarnita, corretta in rete dall'implacabile Calabria. Il poker [illegible] stato completato da un bel gol [illegible] De Vincentiis che aveva firmato il 2-0 al 37' quando, servito proprio da Calabria, ha scaraventato in rete con un pallonetto mentre il portiere Balducci e il difensore Donato si scontravano tra loro.

Questi i gol. Ma la Sanremese ne ha sprecati almeno altrettanti: al 7' con un colpo di testa di De Vincentiis ribattuto sulla linea da un difensore; al 13' con un tiro di Calabria che ha lambito il palo a portiere battuto; al 21' quando [illegible] solito Calabria ha colpito il palo con un forte tiro da fuori area; al 73' con una traversa [illegible] Manduca.

Il Savona? [illegible] [illegible] battuto anche [illegible] coraggio, ha tentato qualche sortita offensiva soprattut[illegible] con Cattardico, ma ha trovato pochissimi spazi. Nel primo tempo è arrivato al tiro con Procopio, ma Biffi ha respinto; nella ripresa ha spinto in avanti per [illegible] decina di minuti e al [illegible] Biffi, [illegible] un tiro ravvicinato [illegible] Bottinelli, ha compiuto l'unica, sua vera parata della partita. Poi la Sanremese ha nuovamente premuto sull'accelerato[illegible] [illegible] non c'è [illegible] più storia. All'81', per doppia ammonizione, il biancoblù De Marco è stato espulso.

Sanremese: Biffi; Dessì (67' Manduca), Caruso; Moroni, Baldisserri, Notari; Sinagra, Sarcina (57' Riolfo), Lamberti, Calabria (77' D'Angelo), De Vincentiis. **Savona:** Narducci; Balzano, Cozzi (52' Damonte); Bottinelli, Donato (42' D'Asaro), Cappanera; Lanzoni, De Marco, Procopio (57' Scartezzini), Travi, Cattardico. **Arbitro:** Consonni [illegible] Abbiategrasso. **Reti:** 11', 42' e 77' Calabria, 37' De Vincentiis. Note: spettatori 800 circa; corner 4-1 per la Sanremese; espulso De Marco, [illegible]moniti D'Asaro [illegible] Cappanera.

Bruno [illegible]

IL TORNEO «SEI BRAVO A... SCUOLA DI CALCIO»



Ai baby savonesi la finale nazionale di Coverciano

Vittoria del Savona nella finale nazionale «Sei bravo a... scuola di calcio». I baby di Lallo Bossolino hanno superato per 5-3 la compagine sarda del Salvaterra nella finale svoltasi a Coverciano. Per la squadra biancoblù hanno realizzato Passarelli, Romani, Acquati, Calvi [illegible] Persico. Soddisfatto il tecnico Bossolino: «E' stato il coronamento di una stagione superlativa. Infatti nelle 4 manifestazioni organizzate dalla Federazione siamo riusciti a fare poker. Due finali [illegible] Coverciano in tre anni e una finale regionale la passata stagione dimostrano l'alta qualità del lavoro svolto». Nella foto la squadra del Savona [illegible] Coverciano dopo la premiazione: Da Bove (dir), Gulli (all), Fabbri, Grandis, Basso, Nizzola, Passarelli, Da Bove, Ravido, Tranchida, Passarelli (dir). Bossolino (resp. tecnico). Accosciati: Calvi, Persico, Idini, Rizzo, Acquati, Di Virgilio, Romani e Nocerino.

La gara decisa dalle due reti segnate dai nerostellati nel primo tempo, tardiva reazione degli ospiti

Casale grande avvio, Mariano ko: 2-1

Rinaldi e Muscio in gol e gran finale lombardo con Luteriani a segno

CASALE. Con un primo tempo da manuale, il Casale stende il Mariano [illegible] nella ripresa, [illegible]plice il caldo [illegible] un infortunio di Bedino, concede troppo agli ospiti, che accorciano le distan[illegible]: 2-1. Il mister ospite [illegible] soddisfatto: «Per aver messo paura ad un Casale sicuramente forte e determinato - spiega Cattaneo - mi ha fatto piacere la reazione dei ragazzi, giunta proprio nel finale di partita».

Sul fronte dei padroni di casa, mister Petrucci è contento a metà: «Siamo stati grandi per 70 minuti, sbagliando altri tre gol, per non contare il rigore [illegible] Barotti, non [illegible] - puntualiz[illegible] l'allenatore nerostellato - poi siamo andati in affanno, specie dopo [illegible] gol ospite, evitabilissimo. A Sanremo bisognerà dare di più».

La cronaca. I nerostellati partono in quarta e al 4' Isoldi fa già sibilare pericolosamente la palla nei pressi di Trezza. Al 10' è Melchiori a centrare su punizio[illegible] la traversa. Non trascorrono quattro minuti che il Casale va in vantaggio: è Melchiori a servire Rinaldi in area, breve corsa e tiro imparabile in diagonale. La risposta del Mariano si [illegible]risce in un tiro di La Cagnina respinto coi pugni [illegible] Pozzati (29') [illegible] i neri costruiscono altre due occasioni [illegible] rete: nella prima, c'è [illegible] parata a terra di Trezza su [illegible] fendente [illegible] Melchiori (30'); nella seconda, Barotti viene trattenuto in area (33'). Al 37' il Casale raddoppia: [illegible] Izzo a Muscio, che elude il suo [illegible]tore, [illegible] gira e, dal limite, infila l'angolino. L'unica reazione del Mariano è un tiro dalla lunfa distanza di Allievi, fuori bersaglio (45').

Nella ripresa, i padroni di ca[illegible] forzano ancora i tempi, con azioni manovrate, di pretto stampo offensivo. Si distinguo[illegible] Izzo, che si produce nelle sue caratteristiche volate sulla fascia sinistra; Melchiori, regista illuminato; Muscio e Barotti, per l'impegno sull'intero fronte offensivo. Trezza si salva a stento e in un'occasione è l'arbitro a graziarlo, sorvolando sull'atterramento di Barotti in area (55'). Al 63' la svolta, Bedino s'infortuna gravemente ad una spalla e deve uscire, sostituito da Mometti. Il Casale, forse pago [illegible] stanco, non fa più pressing e il Mariano ne approfitta. Dappri[illegible] Gasparotto, entrato al posto di Ricco, lambisce il palo (76'), poi Luteriani [illegible] centro: liberissimo, raccoglie un cross [illegible] destra [illegible] Moscatelli e mette [illegible] testa in rete (77'). Replica il Casale con un [illegible] che Mometti manda sulla rete superiore (84') [illegible] Luteriani, [illegible] tempo scaduto, sbaglia il possibile pareggio.

CASALE: Pozzati, Bedino (64' Mometti), Izzo; Isoldi, Primizio, Rotolo; Pilato, Melchiori, Barotti (82' Tagliabue), Rinaldi, Muscio (88' Franzini).

MARIANO: Trezza, Luchetta, Ostinelli; Moscatelli, Ballabio, Megna; D'Onofrio (85' Crestani), Toccane, La Cagnina, Ricco (63' Gasparotto), Allievi (72' Luteriani).

ARBITRO: Ugliana di Coneglia[illegible] Veneto.

RETI: 14' Rinaldi; 37' Muscio; 77' Luteriani.

BATTUTO IL [illegible]

Il Legnano rimonta e vince per 2-1

LEGNANO. Primi tre punti per il Legnano nel torneo post-campionato, Verbania sconfitto per la terza volta [illegible] [illegible] a [illegible] punti. Gara gradevole. Primo tempo con un Verbania meglio disposto tatticamente e portato a [illegible] buon gioco [illegible] centrocampo, [illegible] in evidenza il ventunenne Armentano che voci di mercato dànno per il prossimo campionato in predicato di vestire la maglia della Pro [illegible] in C2. Inizio frizzante, poi, nel giro di [illegible] minuto, [illegible] grosse occasioni: una punizione di Rovellini parata [illegible] sul cui rovescia[illegible] [illegible] fronte Cusatis sbaglia, mentre non sbaglia in contropiede al 14' Agostini che infila Ceccotti. Reazione del Legnano e rete del pareggio al 35' [illegible] punizione del capitano e specialista Zaffaroni. Nella ripresa, Legnano più incisivo e Verbania pericoloso solo al 56' con Armentano: tiro a lato. Tiro-cross di Livieri al 60' che si perde [illegible] lato di poco e Livraghi concretizza all'89' la supremazia territoriale dei lilla con il gol-partita, sfruttando un preciso cross dalla destra di Cusatis. [o. t.]

Legnano: Ceccotti; Pedotti, Occhioni; Ferri (60' Chiorri, 88' Iuretig), Zaffaroni, Livraghi; Livieri, Cusatis, Gardini, Rossi, Cozzi (73' Basilico). **Verbania:** Macchi; Castigliani (75' Calafiore), Agostini; Armentano, Severi, Renda; Pingitore (70' Agostini), Bovio (54' Giustino), Rovellini, Cardinali. **Arbitro:** Zini; **Reti:** 14' Agostini, 25' Zaffaroni, 89' Livraghi.

Il calcio [illegible] 7 sui campi di Ligorna e Multedo

«Coppa del sindaco» duello fra Levantine

GENOVA. Ultimi dieci giorni per la settima edizione della Coppa del Sindaco (calcio a sette), il torneo che si disputa sui campi di Ligorna e del Multedo e che ha visto al via 65 squadre. Sedici quelle rimaste [illegible]l tabellone principale, anzi 15 poiché una sfida dei quarti è già stata giocata, con successo a sorpre[illegible] della Praese sulla Pegliese per 5-4 dopo i rigori (2-2 i tempi regolamentari).

Sul campo [illegible] Ligorna 3 levantine al via (i campioni uscenti della Lavagnese, Sestri [illegible] Sammargheritese), con soltanto le prime due ancora in corsa. Gli [illegible] [illegible] stati eliminati dalla Goliardica, vera rivelazione del calcio notturno genovese. Quarti di finale che partiranno stasera [illegible] alle 21,30 Goliardica-Cosmos ed alle 22,30 Bogliasco-Sestri Levante; domani alle 21,30 Lavagnese-Albaro mentre è ancora da fissare l'orario di Anpi Casassa-Ligorna.

Campo Multedo: fuori nelle eliminatorie una big (il Pontedecimo), nel fine settimana co[illegible]detto eliminata anche [illegible] Pegliese. Stasera alle 20,30 Genoa Club Mignanego-Real Caminò (la vincente sfiderà successivamente la Praese) ed alle 21,30 Sestrese-Coalma; domani alle 21,30 Borzoli-Sampierdarenes[illegible].

Poi le semifinali, e successivamente dai settori di Ligorna e Multedo, verranno promosse quattro squadre (due per campo) alle finali in programma il 25 e [illegible] a Marassi. Qualche nota sulle levantine superstiti, Lavagnese e Sestri Levante.

I bianconeri non [illegible] la squadra di veterani di dodici mesi [illegible] sono, ma anche con i giovani sono finora riusciti a tenere un comportamento più che dignitoso. Debutto [illegible] «rischio» con vittoria sul Marassi dopo i rigori (7-5), più facile [illegible] secondo impegno contro il Largo Merlo (6-2).

Sestri Levante che ha impressionato per la compattezza di squadra: 2-0 al Prato e 4-2 al Cus Genova, con reti equamente divise fra Schiappacasse e Conte. [g. s.]

Il n. 1 del Savona movimenta il calciomercato

Tra Imperia e Sanremese lotta aperta per Viviani

SANREMO. «Guerra» tra Sanremese [illegible] Imperia per Viviani, portiere del Savona. E' la novità [illegible] calciomercato sull'estrema ri[illegible] di Ponente. Viviani, forte [illegible] [illegible] [illegible] un Savona abbastanza in fase di smobilitazione, sembrava già sicuro alla Sanremese, [illegible] nelle ultime ore l'estremo difensore avrebbe deci[illegible] preso la strada per Imperia. L'accordo sarebbe vici[illegible]. Una «guerra» bianconerazzurra [illegible] potrebbe continuare anche per un altro interessante biancoblù, Peluffo, [illegible] [illegible] entrambe [illegible] società hanno messo gli occhi e, forse, sul difensore [illegible] Capita. Molto dipenderà anche dalla Sanremese che, tra playoff e possibili ripescaggi in C2, [illegible] sa ancora quale sarà il [illegible] destino. Intanto il suo bomber Zaniolo e il francese Lerda avrebbero rifiutato un'offerta dall'Arezzo (C2). Vogliono restare a Sanremo.

Cercasi bomber, invece, [illegible] Ventimiglia. Piace moltissimo Alfano che dovrebbe lasciare l'Imperia, [illegible] i costi hanno frenato gli entusiasmi del club della città di confine. «Follie non ne facciamo», ripete il presidente giallorosso Santaiti [illegible] fare [illegible] nome di Alfano. Possibili alternative potrebbero [illegible] Luca Gatti (ex Sanremese, ora alla Carlin's Boys) o Agnelli. Intanto [illegible] Ventimiglia ha riscattato le comproprietà di Losi (Vallecrosia) e Biancardi (Argentina), mentre riavrà, per fine prestito, Gaiaudo e Lorieri dall'Argentina Arma che, neopromossa in Eccellenza, ha appena ufficializzato l'ingaggio [illegible] Alfredo Bencardino come allenatore e insegue Drago [illegible] Mantovani, entrambi ex dell'Imperia. Anche l'Ospedaletti cerca un allenatore: sembrava fatta [illegible] De Luca che [illegible] lasciato l'Argentina Arma, ma [illegible] il maggior candidato [illegible] panchina arancione sembra Ghio. [b. m.]

Sulla Riviera di Levante [illegible] le novità. La Sammargheritese nel frattempo si limita a cambiare allenatore e segretario

Ma era alla neo promossa Entella non tornano i conti

A Chiavari cercano aiuti finanziari per affrontare bene il Nazionale dilettanti

[illegible] Non ha impiegato molto tempo l'Entella per comprendere quanto sia erta la salita che dall'Eccellenza porta al Nazionale Dilettanti. La neopromossa è alle prese con i [illegible] [illegible] finanziari per la prossima stagione perché come ribadisce il dirigente Massimo Lupi: «Non vogliamo fare il passo più l[illegible] della gamba. Non avrebbe sen[illegible] gettarsi sul [illegible] per comprare o vendere senza pri[illegible] sapere dove possiamo arrivare con [illegible] nostre finanze».

Lupi [illegible] stato incaricato dal consiglio direttivo della società (che entro [illegible] [illegible] giugno verrà rinnovato) di mettersi alla ri[illegible]cerca di aiuti. S[illegible] finanziamenti di una certa portata l'En[illegible]lla tirerà avanti con le proprie forze, riducendo drasticamente le ambizioni.

L'unico a rispondere positivamente (ma era un discorso da tempo avviato) è stato il Comune che ha deciso di diventare uno degli sponsor, l'altro è De Benedetti d[illegible] società. Il sindaco Agostino e la giunta hanno stanziato [illegible] milioni, il Consiglio comunale, all'unanimità, ha approvato la delibera. Una boccata d'ossigeno, importante ma non decisiva. Il solo tentativo nel Nazionale Dilettanti [illegible]sterà [illegible] meno di 400 milioni. Tra aumento delle quote versate dai soci più importanti e il maggior impegno del consiglio si dovrebbe arrivare vicini alla cifra stabilita. [illegible] resto si spera arrivi con gli incassi delle 17 partite di campionato, le amichevoli con le società professionistiche liguri e la vendita degli abbonamenti. Ai primi di luglio con il [illegible] presidente (in ogni [illegible] Tony Bonino passerà la mano) e il consiglio rinnovato [illegible] partirà per la campagna acquisti. Purtroppo questa situazio[illegible] di stallo è costata [illegible] paio di giocatori già «opzionati», tra i quali il portiere [illegible] Pegliese Renon.

Novità anche in casa Sammargheritese: cambia la dirigenza, il segretario Santino Bruzzo è passato al Ligorna, cambia l'allenatore. Questo è in realtà una sostituzione fittizia: il tecnico della Juniores Verducci lascia il posto a Roberto De Marco con il quale già condivideva [illegible] conduzione della prima squadra e che al l'[illegible] tentativo è riuscito [illegible] prendere il patentino di Terza Categoria.

La Grassorutese [illegible] preso il giovane attaccante Anselmi dal Rapallo. [d. s.]

SECONDA CATEGORIA

Il titolo va al Cus Genova

Tante emozioni e cinque reti nella finalissima regionale per il titolo di Seconda categoria, nel derby tutto genovese fra Little Club e Cus. Vittoria di misura d[illegible] Cus Genova di mister Cazzola, in rimonta (3-2). Dopo 4 minuti Little Club Genoa in vantaggio con una punizione [illegible] Tognetti; al 39' il pareggio cussino con Sciutto, di [illegible]. Nella ripresa Little ancora in vantaggio quando mancano dodici minuti al [illegible]', [illegible] Mangiarulo che opera [illegible] serpentina ed in diagonale infila [illegible] portiere avversario Trentino. Ma non è finita. All'84 Ponte realizza la più classica delle autoreti per il 2-2, ed all'87' [illegible] dal fondo di Allocca e deviazione [illegible] sotto misura [illegible] Di Raimondo. Al Little rimane il rammarico di aver sciupato una favorevole occasione per conquistare il titolo regionale, dopo la promozione in Prima. Il Cus invece ha vinto tutto, coppa regionale [illegible] salto [illegible] categoria. [g. s.]



Pasticcio, pezzo pregiato dell'Entella



Tonkov ha ritrovato il sorriso al Giro dell'Appennino dopo la sconfitta in rosa

Sulla mitica salita del Giro dell'Appennino 10 mila spettatori entusiasti

Tonkov, nuovo re della Bocchetta

Il russo ha dominato arrivando tutto solo sul traguardo di Pontedecimo. Terzo tempo di sempre nella scalata. Amarezza tra gli organizzatori per i forfait in extremis di Gotti, Pantani, Leblanc

GENOVA. Hanno vinto in due il 58° Giro dell'Appennino: Pavel Tonkov e gli spettatori, tantissimi, compresi, capaci di incitare tutti i corridori, nessuno escluso. I tanti soci dell'U.S. Pontedecimo che per mesi hanno sputato sangue per riuscire ad allestire un'altra bella edizione della classica del ciclismo italiano hanno visti ripagati i loro sforzi nonostante gli agguati della sfortuna e gli insulti di squadre e atleti sensibili solo al dio denaro. Al solito l'Appennino non ha mentito ed ha portato alla ribalta un ciclista vero: non è corsa per mezze tacche quella che si conclude in piazza Arimondi a Pontedecimo, e la Bocchetta non mente, l'unico big sopravvissuto all'epidemia di rinunce e ritiri dell'ultimo secondo (Pantani, Gotti, Leblanc, Guerrini, Belli, vincitore del '96) ha imposto la sua legge vincendo per distacco.

L'Appennino ha sconfitto ogni avversario. La nuova collocazione, imposta da una federazione che non tiene in alcun conto il prestigio e la tradizione di questa corsa, ha permesso di gareggiare sotto il sole caldo ma non cattivo. E la domenica estiva ha richiamato decine di migliaia di spettatori. Già dalla mattina sui Giovi, sulla Castagnola e sulla crocetta d'Orero non c'era un posto libero sulla carreggiata per applaudire Pieri e Petacchi della Scrigno, i coraggiosi di turno, che per movimentare la corsa e portarsi a casa i soldi dei traguardi volanti sono partiti al chilometro 7 e si sono arresi solo al chilometro 154. Scoccava l'ora della Bocchetta, 7 chilometri di muro che è dura con la pioggia ma che è un incubo sotto il sole. E al momento dell'acuto si è fatto vivo il tenore più potente: Tonkov è partito sulle prime rampe. Il vecchio Podenzana è stato l'unico ad avere l'ardire di rispondergli, ha galleggiato a 40 secondi dal russo. Alle loro spalle il trio della Saeco, Francesco Casagrande (vincitore nel 1995), Furlan e Buschor che ha scollinato dopo 1 minuto e dieci dal primo. Tonkov che ha ottenuto il terzo tempo di sempre nella scalata (22'23' contro il 21'59' ottenuto da Pantani e il suo 21'56'08) ha regolato con freddezza il suo capitale. All'arrivo aveva 12 secondi sul compagno di squadra Nardiello, 14 sull'encomiabile Podenzana, a 19' un gruppetto capitanato da Casagrande. Il russo ha sorriso poco sul palco, la sconfitta del Giro d'Italia brucia ancora, però ha ritrovato il sorriso quando la folla lo ha a lungo applaudito.

Applauso che il direttore di corsa, francese e perciò per indole poco disposto a facili entusiasmi verso i cugini italiani, ha voluto pubblicamente rivolgere a «tutti I tifosi che erano sulla Bocchetta e le altre salite: hanno fatto passare i corridori incitandoli in egual misura dal primo all'ultimo senza che nessuno si sognasse di toccarli o di spingerli. Raro esempio di sportività». A qualche organizzatore saranno fischiate le orecchie e a qualche presunto asso di casa nostra dovrebbero invece venire rosse dalla vergogna.

Sulla collina della Monarola un suiver sugli 80 chiedeva con un filo di speranza «Ma Pantani c'è? E Bartoli non corre?». Sulla Bocchetta c'erano in più di diecimila: chi ha mangiato al sacco e chi si è alzato alla prime luci dell'alba per non perdersi il posto sul tornante migliore. E in cima c'è il cippo che ricorda patron Ghiglione e lui, il Campionissimo. Se uno non sente il richiamo di un simile palcoscenico non andrà mai oltre il grado di mercenario.

Danilo Sanguineti

«Per l'edizione del '98 potremmo gettare la spugna»

Gli eredi di Ghiglione delusi dal mancato arrivo di molti big
La società genovese quasi dissanguata per onorare gli ingaggi

GENOVA. Così non si può andare avanti: Tommasino Morgavi, presidente dell'U.S. Pontedecimo-sezione ciclismo sul palco delle premiazioni cercava di sorridere perchè nonostante tutto il «suo» Giro dell'Appennino è terminato anche quest'anno in gloria, incamerando la vittoria di un big come Tonkov e un grande successo di folla. Ma sono state tante, troppe le amarezze della vigilia per scacciarle con il primo raggio di sole. Il successo del campione della Mapei è un mezzo miracolo: era l'unico delle tante grandi firme che avevano promesso di partecipare e che invece si sono all'ultimo momento tirate indietro adducendo le più risibili scuse. 172 erano i corridori che figuravano nell'elenco dei partecipanti, alla firma ieri mattina in piazza Generale Arimondi si sono presentati in 114. E questo nonostate le trattative per i premi e gli ingaggi siano state «sanguinose». Un dirigente dell'U.S. Pontedecimo ricorda: «Hanno preteso questo inverno il raddoppio delle tariffe, le abbiamo accettate e ci hanno "ringraziato" in questo modo. Alcuni direttori dei gruppi sportivi ci hanno addotto delle scuse francamente risibili. Una squadra è arrivata con soli 4 corridori perchè gli altri stanno partecipando al Giro di Svezia. Non ci vorranno per caso far credere che si è trattato di un impegno saltato fuori all'ultimo secondo!». A Pontedecimo consapevoli che molti corridori avevano paura di affrontare una prova così impegnativa a 48 ore di distanza dalla partenza del Giro della Svizzera hanno offerto ospitalità alle squadre anche per la notte tra domenica e lunedì: non è servito a far passare i «dolori al polso» di Guerini e Belli, i problemi al soprasella accusati da Gotti. A premiare i corridori c'erano il vicesindaco Montaldo e l'assessore regionale Desiderato. Tommasino Morgavi chiede a Comune, Regione e Provincia di non tradirlo, almeno loro. Altrimenti per l'edizione numero 59, il 14 giugno 1998, potrebbe gettare la spugna. **[d. s.]**

Giro castelli

Sedaboni king in Val Bormida

SAVONA. Nebbia, pioggia e vento hanno fatto della prima tappa del Giro dei Castelli dell'Alta Valbormida una gara difficilissima che ha mortificato in parte gli sforzi dei solerti organizzatori del Gs Santysiak Udace. Soltanto 52 al via del Trofeo Autocirio a Mallare: l'inclemenza del tempo ne ha fermato almeno il triplo. Ha vinto il più temerario e combattivo e che dispone di mezzi atletici da vero atleta: Piero Sedaboni della Olmo. Ha saputo «macinare» il gruppo, che si è frazionato lungo il percorso. Poi la salita della Bresca percorsa per due volte ha fatto il resto. Il duello Olmo-Santysiak si è protratto a lungo, l'ha poi spuntata Sedaboni giungendo solitario al traguardo di Mallare. In difficoltà per incidenti meccanici il genovese Parodi, uno dei big più attesi, ma la sua doppia foratura ed una successiva caduta ne hanno compromesso la prova.

Questo l'ordine di arrivo della prima tappa: 1. Piero Sedaboni (Olmo La Biciclissima) in 50'02"; 2. Giacometto (Santysiak) a 12"; 3. Mauro Armellino (idem) a 35"; 4. Gaetano Jaccarino (Olmo) a 37"; 5. Davi (Cicli Azzari) a 1'14"; 6. Farcinti (Loabikers); 7. Marco Franco (Olmo); 8. Gamba (idem); 9. Ghisellini (idem); 10. Argiolas (Cocchi Giesse Genova).

A differenza della prima tappa, la seconda frazione si è svolta sotto uno splendido sole regalando a corridori, sportivi e organizzatori una perfetta regolarità. Il Giro proseguirà sabato 21 a Cosseria con il Trofeo Bottega del Caffè e Trofeo Divani Berlanda e si concluderà domenica 22 a Cengio con il Trofeo Mobilificio Reviglio e Gpm Demolizioni Rinaldi.

Prossime gare. Importanti appuntamenti per i bikers, effetto delle proposte della Lega Ciclismo Uisp per le prossime domeniche con le prove del Campionato delle due Regioni Liguria e Piemonte. Questo il programma: domenica 22 a Castelvecchio di Rocca Barbena la Pro Loco organizza la quarta prova su 25 chilometri con partenza alle 9,30 dalla piazza della Chiesa. Domenica 29 la Pro Loco di Piana Crixia presenta la quinta prova con il Trofeo Don Mauro Colombo e Gp Fiera. Partenza ore 9 dalla Fiera in località Pontevecchio (Piana Crixia). Domenica 6 luglio sesta prova con la Pro Loco di Cosseria e Circolo La Bicocca per il Gp d' estate. Partenza 9,15. Seguirà la premiazione del Campionato mtb Uisp Due Regioni.

Nanni De Marco

In serie B Admo Lavagna, Latte Tigullio Rapallo, Olympia Voltri, Italbrokers e Amatori Cella Rivarolo

Solo 5 squadre liguri nel «Gotha» del volley

La stagione ha chiuso i battenti: così le finali regionali giovanili

Con la conclusione dei playoff tra squadre di B2 e C1 e degli spareggi tra vincitrici della C2 la stagione si è conclusa. E con essa il periodo di confusa transizione dovuto alla riforma dei campionati. Dal '97-'98 avremo meno squadre nei nazionali ridotti alla B1 e B2, e la nuova C regionale nata dalla fusione di C2 regionale e C1 nazionale.

Nazionali. Sono solo 5 le liguri che ce l'hanno fatta a restare nell'élite. In B1 maschile l'Admo Lavagna, in B1 femminile il Latte Tigullio Rapallo, in B2 maschile l'Olympia Voltri, in B2 femminile Italbrokers Genova e Amatori Celle Rivarolo. Il S. Paolo Andora vincitore della C2 ligure ha perso lo spareggio per un posto in B2 arrendendosi al Cogne in due partite: 1-3 ad Aosta e 0-3 a Andora. Sfortunato l'Igo Genova, vincitore della C2 maschile che ha perso entrambe le partite con l'Alpignano al tie-break.

Regionali. Il girone di C sia maschile che femminile sarà a 14 squadre. Nel maschile entrano S. Pio X, Carcare, Primavera, Ameglia, Savona (dalla C1); Igo, Pro Recco, Albisola, Ceparana, Finale Ligure, Psm Rapallo (dalla C2); Spezia (dalla C1). Fatta eccezione per rinunce o fusioni restano 2 posti: la graduatoria dei ripescaggi vede in testa Arma e Admo; poi Cogoleto, Camogli e Rivarolo.

Nel femminile entrano di diritto Recco e Ceparana (dalla B2); Sestri, Varazze, Sanremo e Ortonovo (dalla C1); Andora, Agnesi, Vallescrivia, Alassio, Chiavari 90 (dalla C2) e Matuzia Sanremo (dalla D). La graduatoria dei ripescaggi: Audax Quinto, Admo Lavagna, 3 Stelle Moneglia, Arenzano, Carcare.

Il discorso non cambia per la D regionale: girone a 14 squadre, ampia possibilità di ripescaggi. Nel maschile Arma, Admo, Cogoleto, Camogli, Primavera, Rivarolo, Winner, Levanto, Albaro, Villaggio e Albenga più le 5 vincenti dei provinciali. Nel femminile Lavagna, Moneglia, Carcare, Imperia, Piana Batolla, Loano, Savona, Quinto, Quiliano, Rapallo, Finale, Lunetia e Canaletto più le 6 vincitrici dei provinciali.

Giovanili. Domenica al Palasport di Genova si è completato il quadro delle finali regionali. Negli Allievi (under 14) vittorie di Finale sull'Admo (2-0) nel maschile e dell'Andora sul Matuzia (2-1) nel femminile. Nei Ragazzi (under 16) successi di Cus Genova nel maschile e Rapallo nel femminile. Negli Juniores (under 18) primo posto per Primavera nel maschile e Matuzia nel femminile. Nessuna ligure è approdata però alle finali nazionali. **[d. s.]**



La Codaro, protagonista del volley

Carisa Beach, «prima» ad Abba-Giordano

Gran pubblico ai bagni Velazzurra di Spotorno
Il «Lui e lei» di Savona vinto da Bolognese-Folco

SPOTORNO. La coppia savonese Abba-Giordano si è aggiudicata la prima tappa del «Carisa Beach '97» disputata ai bagni «Velazzurra» battendo, in un'appassionante finale, Salamini-Garra, provenienti dal tabellone perdenti. L'ultimo atto della manifestazione, seguita da un folto pubblico, si è concluso ieri pomeriggio, archiviando un week-end ricco di sfide, disturbate sabato dalla pioggia.

Alla manifestazione hanno preso parte, oltre numerose coppie liguri, anche alcuni specialisti della pallavolo su spiaggia provenienti dal Piemonte, come Bolognesi-Borelli che hanno terminato al quarto posto, alle spalle di Orsi-Torcello, altra coppia che si è ben comportata in questo primo atto della «Carisa».

Il regolamento della manifestazione prevede che l'accesso al Master finale in programma ad Albisola ad agosto sia basato sui punteggi conseguiti dai singoli giocatori (e non dalla coppia) nel corso delle varie tappe.

Afferma Diego Santamaria, uno degli organizzatori: «L'inizio è stato davvero buono anche se il torneo entrerà nel vivo soltanto nei prossimi appuntamenti, il primo dei quali fissato a Pietra Ligure il 5-6 luglio. Ma la tappa di Spotorno ha confermato la validità della manifestazione che, dopo il rodaggio dell'anno scorso, vuole fare il definitivo salto di qualità». Dati che confermano il grande momento che questa disciplina sta attraversando anche in provincia di Savona. Altro appuntamento era in programma al Lido dei Pini a Savona con un torneo «Lui e Lei» che è stato vinto da Luca Bolognese ed Elisa Folco, quest'ultima ormai diventata uno dei punti di riferimento della nazionale femminile di beach-volley.

In finale hanno avuto la meglio su Davide Bolognese e Sonia Feltri che hanno dato battaglia fino all'ultimo. **[g. o.]**

Il manipolo ligure trascina l'Italia nella scia della fortissima Francia: bene il trio dell'Athena Bianchi-Berruti-Dominici

La Burlando e le savonesi brillano alla «Roma Sincro»

Eccellenti secondi posti per la stella dello Sturla nel solo, e per la squadra azzurra

Ancora ottime notizie per il nuoto sincronizzato ligure. Nel week-end infatti era in programma la «Roma Sincro», tradizionale appuntamento di inizio estate (quest'anno però «oscurato» da altre manifestazioni natatorie come i Giochi del Mediterraneo, in programma a Bari).

Le notizie giunte dalla Capitale sono infatti confortanti per la compagine azzurra «imbottita» di sincronette liguri. La «copertina» spetta alla squadra, che solo per un soffio non ha centrato il gradino più alto del podio, sul quale è salita la fortissima rappresentativa francese. La squadra azzurra era composta tra le altre da Serena Bianchi, Alice Dominici e Claudia Berruti, tutte dell'Athena Savona, e dalla genovese Giovanna Burlando.

Ottima l'esibizione della squadra azzurra che ha catturato, soprattutto per i ritmi proposti, il folto numero di appassionati. Nel «solo» grande protagonista è stata invece la Burlando, che ha colto il secondo posto in una gara nella quale erano presenti le migliori specialiste europee.

La «Roma Sincro» è stata l'occasione per fare anche il punto della situazione alla vigilia di altri importanti appuntamenti come gli Europei di Siviglia di agosto, e i Mondiali in terra australiana in programma ad inizio '98. Afferma Patrizia Giallombardo, allenatrice dell'Athena Savona e componente dello staff azzurro: «Sì, siamo soddisfatte di questo test, che del resto conferma le ottime indicazioni uscite da altri manifestazioni, come la "Loano Syncro Cup". Nelle prossime settimane intensificheremo gli allenamenti in vista dalle prossime manifestazioni, in cui siamo sicure di ottenere altri buoni risultati». **[g. o.]**

NUOTO SALVAMENTO



L'Amatori svetta al Trofeo Colombo

Ottimi risultati per l'Amatori (nella foto la squadra) al 7° Trofeo Colombo. Dopo aver vinto il titolo ligure primaverile, i biancorossi di Michele Demeglio a Pontedecimo con Danila Demeglio hanno vinto l'oro nel lancio del salvagente, l'argento nel nuoto sub e trasporto del manichino, e il bronzo nel tetrathlon. Argento anche per Valentina Cestino e Alizia Usai, bronzo per Robin Manzini. Nella staffetta bronzo per i maschi e oro per le femmine con Cestino, Usai, e Danila e Michela Demeglio. **[r. p.]**

Sabato al Parco Lavagna sfida benefica in rosa

Basket, è clima festoso fra le due liguri di C1

Settimana di festa per le due formazioni liguri di basket maschile più in alto nel panorama nazionale (C1): il Don Bosco, neo promosso, ha radunato la truppa in un ristorante dell'entroterra genovese, premiando tecnici e giocatori. I dirigenti dell'Houghton hanno puntato l'obiettivo anche sul settore giovanile, con in stagione numerose soddisfazioni.

Aria di conferme a Chiavari, in casa Autorighi, con la salvezza centrata sul parquet dopo il ripescaggio dell'anno precedente. Una stagione che i ragazzi del coach Vittorio Vaccaro hanno condotto senza eccessivi patemi, certamente il prossimo anno la C1 maschile vivrà un particolare interesse con il derby Autorighi-Houghton. Ma il basket non è ancora andato interamente in vacanza: in settimana si concluderà la Prima divisione al maschile ed al femminile, mentre per sabato è annunciata al Parco Lavagna (ore 21) una sfida benefica per raccogliere fondi in favore del Centro sociale Benedetto Acquerone di don Nando Negri. A sfidarsi due selezioni al femminile, la Polysport Lavagna (rimasta in B dopo le polemiche e la penalità inflitta alla Cestistica Savonese ndr) del coach Fiorenzo Terribile e le «Pretty Girls», selezione fra giocatrici liguri guidata da Raffaella Carlesso e Gianrico Semorile. Di questa selezione fanno parte giocatrici dal passato illustre, a livello regionale, e giovani promesse: Cinzia Di Mauro, Barbara Rimassa, Lorenza Bruzzone, Giuly Bringiotti, Maura Garbarino, Rosa Sannino, Bianca Lagomarsino, Serena Mendozza, Cristina Fattorosi, Lucia Fattorosi, Vera Zumofen. Ma a questa rosa potrebbe aggiungersi una dodicesima ragazza, una ex Nazionale che ha militato a lungo in A1 fuori regione. **[g. s.]**

Balon. Flavio Dotta però non molla e Molinari si riscatta superando Dogliotti per 11-3

Il derby esalta Sciorella, ko Bellanti

Partita spettacolo del capitano della Conad Imperia

DOLCEDO. Era un derby atteso, anzi attesissimo quello in programma nello sferisterio del piccolo centro sulle alture di Imperia. Un derby fatto di emozioni forti e alla fine ha appagato in pieno gli appassionati.

Sulle gradinate, in una serata afosa, tanta gente, venuta da Imperia, Taggia, Sanremo e dalla vicina Savona, ma anche tante macchine targate Cuneo. Tutti appassionati saliti a Dolcedo per vedere l'atteso confronto tra Sciorella e Bellanti, finito 11-6 per il capitano della Conad Imperia.

Una partita che ha messo in evidenza ancora una volta il buon stato di salute di Bellanti portacolori della Taggese, ma che ha confermato la inviolabità del campo imperiese. Con la vittoria nel derby, la Conad Imperia di Sciorella si conferma al vertice, sia pure con un solo punto di vantaggioo dall'Hotel Royal di Flavio Dotta.

L'atleta di Cairo Montenotte non ha faticato più di tanto nel superare a Magliano Alfieri per 11-4 un determinato ma troppo falloso Mariano Papone capitano della Banca Credito di Caraglio che con questa ennesima sconfitta si trova ancora al palo assieme alla Pro Pieve di Teco di Marco Pirero.

L'ex campione d'Italia 1995 con la maglia della Taggese ha perso a Monticello d'Alba contro Giorgio Vacchetto per 11-5. Non inganni però questo risultato così rotondo. Pirero e Dodo



Sciorella guida sempre la classifica

Rosso hanno giocato alla pari contro Vacchetto specie nel primo tempo, tant'è che le due quadrette sono andate al riposo sul 5-5. Nella ripresa Vacchetto ha messo una marcia in più e non ha concesso più nulla al diretto avversario. Con questa vittoria Vacchetto agguanta un altro punto importante per la classifica e i play-off scudetto sono più vicini.

Ieri a Cuneo si è riscattato Molinari. L'alfiere dell'Ipersidis ha superato per 11-3 la Pro Spigno di Dogliotti. Una partita che ha visto Molinari battere costantemente sui 78 metri e ben aiutato da tutta la squadra in particolar modo dalla spalla Roberto Ghibaudo. Il risultato parla da solo. Molinari è andato sul 4-2, portandosi sull'8-2 prima del riposo.

Nella ripresa ha concesso un solo gioco alla fallosa quadretta alessandrina. Soddisfatto il direttore tecnico dei biancorosi Walter Beretta che afferma: «Un punto importante che ci serve soprattutto per il morale. Dovevamo vincere, ci siamo riusciti e adesso cerchiamo di fare quadrato attorno e continuare a lottare per centrare l'obiettivo di partenza che rimangono le semifinali».

Intanto la Federazione ha reso noto che la partita di recupero in programma a Pieve tra Pro Pieve di Teco e Banca Credito Caraglio, rinviata per impraticabilità del campo, si giocherà martedì 24 giugno alle 21 nello sferisterio di Pieve di Teco.

Per sabato invece è stato convocato a Cortemilia il Consiglio federale: in discussione alcune problematiche dell'attuale stagione e i campionati giovanili.

Questa la classifica dopo la seconda di ritorno: Conad Imperia p. 8; Hotel Royal 7; Monticellese 6; Pro Spigno e Taggese 5; Ipersidis Cuneo 4; Pro Pieve di Teco e Banca Credito 0.

Sabato 21 ore 21: Pro Spigno-Monticellese; ore 16 Pro Spigno-Ipersidis. Domenica 22 ore 16 Taggese-Hotel Royal e Banca Caraglio-Conad Imperia.

Roberto Pizzorno

Arrigo Rosso «prenota» la B

La squadra di Ceva batte Novaro e resta sola in vetta tra i cadetti



L'esperto Balocco è adesso tra i principali protagonisti del campionato di serie B

Il campionato cadetto è arrivato alla giornata numero dodici, con in testa la Deterplast Ceva di Arrigo Rosso e Priero. Una squadra, quella cebana, che ha tutte le carte in regola per tornare sulla piazza che conta, cioè quella serie A che per molti anni è stata il punto di riferimento dei sostenitori del basso Piemonte.

Ceva ha una grossa tradizione per il balon e in ogni gara interna, il cassiere se la ride, visto il buon afflusso di pubblico. Nella giornata di ieri la Deterplast Ceva ha superato per 11-10 la Monferrina al termine di una partita durata oltre tre ore e mezza. La Deterplast di Arrigo Rosso si è portato al riposo in vantaggio per 6-4. Poi ha allungato sull'8-5. Novaro, portacolori della Monferrina ha iniziato a recuperare fino a sorpassare l'avversario e portarsi sul 10-9. Poi il pari sul 10-10, e perfino il 40 pari, con gli ultimi due «quindici» che premiano il battitore cebano.

Bella partita anche quella disputata a San Rocco di Bernezzo dove i locali capitanati dal giovane Mauro Unnia in coppia con Claudio Tonello, fermo l'anno scorso dal mondo del balon, sono stati sconfitti dalla Termosanitari Cavanna di Santo Stefano Belbo di Luca Dogliotti. Un punteggio, 11-8 che la dice lunga sull'equilibrio della gara in se. Dogliotti era partito bene, anche se Unnia e compagni hanno subito capito che per non far giocare Dogliotti bisognava giocare tutto ai terzini. Così è stato, e la gara è diventata equilibrata. Le quadrette sono andate al riposo sul 4-6, mentre nella ripresa Dogliotti sempre in vantaggio, negli ultimi giochi ha controllato e vinto la partita.

Primo successo infine della compagine dei Valli del Faudo. La quadretta di San Lorenzo al mare capuitanata da Gian Luca Barbero ha espugnato il difficile terreno del Castellinaldo superando i piemontesi per 11-9. Barbero era privo di Giualino Massone e ieri nel ruolo di spalla ha giocato Daniele Berruti, cugini del più popolare Massimo, grande campione del balon negli anni settanta e attualmente consigliere federale.

La compagine di San Lorenzo al Mare dopo aver chiuso in vantaggio la prima frazione di gioco è riuscita a tenere alle distanze gli albesi conquistando così il primo punto di questa stagione. Ieri sera in notturna si è giocato Banca Credito Caraglio-Rinaldo Muratore, mentre stasera alle 21 è in programma ad Alba Hotel Savona-Spec Cengio. Questa la classifica: Deterplast Ceva p 9; Termosanitari Cavanna 8; Banca Credito Coop Ricca 6; Speb e Rinaldo Muratore 5; Monferrina, Hotel Savona e Spec Cengio 4; Vignaioli Castellinaldo 2; Valli del Faudo 1.

Prossimo turno: venerdì 20 giugno ore 20,30 a Mondovì: Rinaldo Muratore-Speb; sabato 21 giugno a Ceva ore 21: Deterplast-Vignaioli; a San Rocco di Bernezzo ore 21: Speb-Banca Credito Caraglio. Domenica 22 giugno ore 16: Spec Cengio-Monferrina e Termosanitari Cavanna-Valli del Faudo.

In C1, girone A, sconfitto il Calice per 11-6 dalla Valli del Faudo, mentre la Rialtese di Gian Luca Navone leader della classifica ha vinto 11-5 sugli Amici del Castello. Vittoria anche per la Don Dagnino, in casa della Taggese per 11-5. [r. p.]

Baseball: doppio ko con il Bollate

Cairese a picco addio 2° posto

Sfuma in Lombardia il secondo posto per la Cairese Multidea. Impegnata contro il Bollate nel doppio confronto del campionato cadetto la compagine della Val Bormida è stata superata in entrambe le sfide. Con in campo gli Under 20, come prevede il regolameto, i biancorossi allenati da Gian Piero Pascoli sono stati battuti per 12-2 nella partita in programma ieri mattina, mentre nel pomeriggio la compagine valbormidese è stata superata per 13-3.

Una traferta da dimenticare come afferma lo stesso tecnico Pascoli: «In campo mi sembrava di vedere giocare i cadetti, con tutto il rispetto a questa categoria. Siamo entrati in campo decocentrati e il caldo afoso che abbiamo incontrato ci ha messi kappao ancor prima di iniziare a giocare le partite. Adesso mettiamoci una pietra sopra e cerchiamo di non commettere più certri errori, che alla lunga, si pagano caro».

Soddisfazione invece la formazione cadetti della cairese. I biancorossi sono andati a vincere, nell'ultima giornata del torneo ad Alessandria battendo i grigi per 9-5. Con questo successo la Cairese dovrebbe essere promnosa per gli ottavi di finale del campionato italianon in programma a Torino. Tutto è comunque bloccato da un risultato non ancora omologato dalla Federazione in merito di un ricorso presentato dal Mondovì al termine della gara contro l'Alessandria su un'irregolarità di tesseramento di un giocatore alessandrino.

Se il ricorso venisse vinto dalla compagine monregalese la Cairese Multidea dovrebbe andare a giocare lo spareggio-qualificazione a Fossano in quanto con la vittoria a tavolino il Mondovì avrebbe gli stessi punti della compagine della Val Bormida.

Nel torneo di serie C1 tornano al successo i Cubs Albissole e lo fanno in maniuera travolgente: 29-7 nella trasferta di Torino contro l'Aics Torino grazie ai cinque fuori campi di Giannullo, Baccino e Michele Montaldo. La vittoria ha coinciso con il ritorno in panchia di Flavio Pomogranato che al ritorno dagli Stati Uniti, dove è andato per uno stage, ha approntato nuovi schemi per la squadra che si sono rilevati efficaci. Successo anche per i Dolphin Chiavari che hanno superato per 6-4 il Vercelli.

Domenica prossima i Cubs sfideranno il Saronno in attesa del confronto diretto contro i Dolphin's in programma a Chiavari il 29 giugno. All'andata i Cubs Albissole si imposero sui genovesi.

Nel torneo di Softball successo della Sanremese. Le matuziane hanno battuto per 11-1 l'Amatori Genova, mentre il Nervi ha battuto in trasferta il Savona. Netto successo invece per la Cairese che ha superato per 12-0 l'Alessandria. [r. p.]

Tra le rivelazioni del campionato i valbormidesi Bressan-Bracco (Plodio) migliori dei giocatori liguri

Dominio piemontese agli «italiani» di bocce

Il torneo a coppie di C a Imperia vinto da Pagliano e Correggia

IMPERIA. Netto dominio piemontese nel Campionato italiano a coppie di categoria C, svoltosi alla Bocciofila comunale imperiese.

La formazione della Rivaltese, composta dai collaudati e spietati Enrico Pagliano e Battista Correggia, ha infatti liquidato al termine di una gara di finale del tutto priva di suspense, la Pedonese di Borgo S. Dalmazzo, che schierava Bruno Rumi e Gianmarco Borghetto.

Il risultato di 13-3 a favore della Rivaltese indica chiaramente la superiorità di Pagliano e Correggia, che non hanno mai dato spazio agli avversari, nell'unico incontro che ha forse un po' deluso le attese sul piano dello spettacolo. Sottolinea Andrea Ferrua, presidente della Bocciofila comunale imperiese: «Ci attendevamo una finale di altissimo livello, combattuta su ogni punto, e invece la coppia della Rivaltese ha preso il largo in pochi minuti e per Rumi e Borghetto non c'è stato nulla da fare. Il folto pubblico che assiepava il "campo centrale" della Bocciofila non ha quindi potuto provare nuovamente le emozioni assaporate nelle semifinali, che Rivaltese e Pedonese si erano aggiudicate per un solo punto su Maxim Udine e Plodio, al termine di incontri equilibratissimi».

Proprio i fratelli friulani Deganis e la coppia savonese si sono messi in evidenza quali rivelazioni del Campionato. In particolare la formazione del Plodio, che schierava Eugenio Bressan e Gianpiero Bracco, si è inserita nel gruppo delle quattro migliori coppie, e ha tenuto alta la bandiera delle compagini liguri, apparse in generale in netta difficoltà di fronte allo strapotere dei piemontesi e alla splendida forma degli udinesi.

I dirigenti Fib della Liguria non sono particolarmente soddisfatti: «Se si eccettua il Plodio, autore di un vero e proprio exploit con due giocatori molto giovani, solo le coppie di S. Fruttuoso, Chiavari e Borghetto sono riuscite a piazzarsi tra le prime sedici classificate».

Tra le 64 coppie presenti sui campi imperiesi non sono riuscite a mettersi in evidenza le formazioni locali di Dianese e Taggese. La Dianese di Trucco e Pagliano ha infatti ceduto il passo alla Almesina nella prima poule, mentre nei sedicesimi è scomparsa dal tabellone anche la Taggese, che schierava Bellone e Lorenzi, battuta dall'incontenibile Plodio.

Conclude Ferrua: «La manifestazione ha riscosso un ottimo successo di pubblico che, nonostante il caldo, ha seguito con grande attenzione tutti gli incontri. L'organizzazione del Campionato Italiano di categoria a coppie ci ha permesso di mettere in mostra la nostra struttura e la voglia di emergere di un'intera città. Molti incontri, infatti, sono stati disputati sui campi della Bocciofila Pietro Salvo e della S. Giorgio, che hanno gentilmente accettato di collaborare per la migliore riuscita della manifestazione».

Luca Amoretti

TORNEI PROVINCIALI

Plodio e Vadese guidano la «C»

Plodio e Vadese in vetta alla classifica del campionato di categoria C ad una giornata dalla conclusione. Giovedì 19 il Plodio riposerà mentre la Vadese se la vedrà contro la San Nazario Varazze. Nell'ultima giornata di questo girone in campo anche Abs Savonese-Spotornese, mentre la Letimbro riposerà. Nel girone B come detto fermo il Plodio i riflettori saranno puntati sulle dirette concorrenti: La Boccia Carcare Cosseria e il Ferrania. La Boccia Carcare Cosseria affronterà in trasferta la Cellese, mentre sui campi di Ferrania i locali sfideranno l'Albisola. Questa la classifica dei due gironi. Girone A: Vadese p. 18; Letimbro 15: San Nazario e Spotornese 9; Abs Savonese 3. Girone B: Plodio p.18; Carcare Cosseria e Ferrania 12; Cellese e Albisola Bocce 6. Domani invece si concludera il campionato di serie categoria D. Nei due gironi in testa Cairese e Rocca Savona. Nel girone A il programma dell'ultima giornata prevede Albisola-Cairese e Letimbro-La Boccia Carcare con l'Abs Savones eferma per il turno di riposo. Nel girone B Ferrania-La Boccia Carcare Cosserie e Vadese-Rebagliati. Riposa la Rocca Savona. Queste le classifiche. Girone A: Cairese p. 15; Abs Savonese e La Boccia Carcare 12; Albisola 9; Letimbro 6. Girone B: La Rocca Savona p. 18; Carcare Cosseria 15; Rebagliati Savona 9; Ferrania e Vadese 6. [r. p.]

Golf: ventesimo in graduatoria Vittorio Mori portacolori del Green Arenzano. Primo tra i seniores il genovese Delfino

L'Omnium di Garlenda incorona il mantovano Florioli

Bene i liguri, in evidenza il rapallese Canessa che ha concluso all'ottavo posto

GARLENDA. Massimo Florioli, mantovano, è salito sul gradino più alto del podio all' «Omnium Lloyd Italico», ospitato, per la quarta volta consecutiva, dal Golf club ingauno. Lui, che vante un curriculum invidiabile, ha dominato in pratica la manifestazione che ha visto al via, per l'assegnazione del titolo tricolore, i migliori specialisti italiani. Nell'ultima giornata, quella di sabato, Florioli ha consolidato la sua supremazia a conferma di una forma davvero splendida. La piazza d'onore è per Emanuele Bolognesi che, proprio all'ultima giornata, è riuscito ad avere la meglio su Emanuele Canonica. Fuori dal podio Michele Reale, che si è presentato al circolo ingauno con la fresca affermazione al «Canarias Challenge», che termina quarto precedendo Federico Bisazza. L'«Omnium» aveva un montepremi di 130 milioni, 22 dei quali sono finiti al vincitore che adesso ha la possibilità di accedere al «Challenge Tour», al quale sono ammessi i primi quindici classificati del circuito continentale. E i liguri? La loro partecipazione non è stata incolore a conferma che il movimento regionale è in un momento davvero positivo.

La «copertina» spetta ad Andrea Canessa, portacolori del circolo di Rapallo che chiude all'ottavo posto. Canessa, per le quattro giornate di gare, si è confermato sempre nelle prime posizioni, non uscendo mai dai primi dieci della classifica.

Ma ottimo è stato anche il comportamento di Vittorio Mori (abituale frequentatore del circolo ingauno) che si è classificato al 20° posto. Portacolori del green di Arenzano Mori durante la stagione ha già colto importanti risultati in alcune competizioni a livello nazionale. Buono anche il ventottesimo posto di Gerolamo Delfino, altro portacolori del circolo genovese, che ha ottenuto comunque il primo posto nella classifica seniores.

Ma una medaglia d'oro merita anche l'organizzazione davvero perfetta in ogni particolare. Ancora una volta il circolo ingauno ha confermato di poter essere all'altezza nell'ospitare un grande avvenimento. E non è un caso che, come detto, per quattro volte consecutive Garlenda abbia ospitato una manifestazione che è tra le principali del calendario. Buono anche il ritorno a livello promozionale e non solo per il circolo. [g. o.]

GARA A SQUADRE

La «Pro-Am» va a Giraldi & C.

La lunga settimana del golf ingauno si è conclusa ieri con la «Pro-Am», gara a squadre con ogni formazione composta da un professionista e tre dilettanti. Alla fine di una lunga battaglia la vittoria è andata alla compagine savonese capeggiata da Giulio Giraldi coadiuvato da Bruno Weber, Fernando Benzoni e Giancarlo Quadrelli. La squadra, composta da noti frequentatori del circolo ingauno, si è lasciata alle spalle «grandi firme» della specialità considerato che il secondo posto è andato a Emanuele Bolognesi, protagonista dell'«Omnium», che per l'occasione si è valso dell'aiuto di Emilio Barbero, Enrico Bologna e Angelo Di Gennaro.

Sul gradino più basso del podio è invece salito Michele Reale (altro grande protagonista del campionato italiano) coadiuvato da Giancarlo Giacomelli, Mario Bellenda e Chiara Reale. Numerose le squadre che hanno partecipato alla gara che ha chiuso, confortata anche da un'ottima giornata di sole, la lunga kermesse.

Adesso l'attenzione, sempre per il circolo ingauno, si sposta alla prossima settimana con la «Coppa Camal» mentre a luglio (19-20) si svolgerà la «Coppa Enrico Kuster» che precederà di una settimana una tappa del «Trofeo Lancia» nella quale molti golfisti liguri cercheranno di ottenere punti per la finale. [g. o.]

Le sfide nel Golfo tra i grandi yacht del passato

Parata di vele d'epoca da giovedì nel Tigullio

S. MARGHERITA LIGURE. Vela di élite per una località raffinata: potrebbe essere lo slogan per caratterizzare il 1° «Trofeo del Tigullio-Raduno di Vele d'Epoca» che si svolgerà a S. Margherita da giovedì 19 sino a domenica 22 giugno.

Nelle acque, secondo consolidata tradizione, poco agitate del Tigullio si sono date appuntamento le «sovrane del mare», le barche a vela d'antan, costruite con legni pregiati e tanto sudore dei maestri d'ascia quando kevlar e altre diavolerie plastiche dovevano ancora essere inventate.

La manifestazione è organizzata dall'Associazione Italiana Vele d'Epoca, dal Circolo Velico di S.Margherita, dalla Lega Navale Italiane dal Comune di S. Margherita.

Il Trofeo è un evento in prima assoluta per il Tigullio, negli annali c'è traccia solo dei raduni delle barche uscite dai cantieri Sangermani. Da giovedì invece si potranno ammirare alcuni tra i più rappresentativi yacht delle flotta di imbarcazioni d'epoca che ancora navigano nel Mediterraneo.

Si intende far diventare l'evento un'appuntamento fisso nella prima parte dell'estate per yacht d'epoca e scafi classici. Non sarà solo una parata di vecchie stelle, perchè ci sarà anche lo spazio e il modo per misurarsi in regata.

Inoltre in concomitanza con il Trofeo del Tigullio si svolgerà il primo concorso d'Eleganza Monomarca del Tigullio riservato alle Lancia Asturia Fuoriserie degli Anni Trenta e Quaranta: splendide auto di un epoca parallela agli yacht afileranno per le vie di S. Margherita. Per sostenere l'iniziativa di grande prestigio e che si spera abbia una risonanza nazionale si è costituito un robusto pool di imprese. [d. s.]

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 16 Giugno 1997

REDAZIONE: VIA CAVOUR 5, TELEFONO 266.303 / STAMPA IN: 263.360

N. 23

Elezioni d'autunno: via alle grandi manovre

Il Polo va alle primarie e stasera il pds sceglie

La Quercia punterebbe su Boselli
Secco presenta la sua lista civica

ALESSANDRIA. Ampio accordo tra le forze di centro-destra per presentarsi unite alle elezioni amministrative di autunno. E' stato ribadito dalle delegazioni di Forza Italia, An, Cdu-ccd e Nuova proposta riunitesi sabato nella sede provinciale del Cdu. Durante l'incontro, accertata la comune volontà di procedere uniti, non è stato ancora deciso chi sarà il candidato sindaco del centro-destra.

E' stato invece stabilito che ad inizio di settembre - il 7 oppure il 14 - si terranno le primarie per permettere ai cittadini dei quartieri e dei sobborghi di dire quali sarebbero i candidati da preferire nel predisporre le liste per l'elezione dei Consigli delle cinque Circoscrizioni: Centro, Nord, Sud, Europista e Fraschetta.

In tutti i quartieri, pertanto, nella giornata che verrà stabilita tenendo conto della disponibilità degli esponenti delle forze del centro-destra, verranno sistemati tavolini per consentire ai cittadini di esprimere le proprie preferenze sui candidati consiglieri circoscrizionali. E delle indicazioni della base i responsabili del centro-destra potranno anche tenere conto nel predisporre la rosa dei candidati al Consiglio comunale.

Per la scelta del candidato sindaco che, è stato detto nell'incontro di sabato, dovrà trovare il gradimento di tutte le forze interessate, sono state date alcune indicazioni che potranno aiutare nella ricerca dell'uomo giusto. Un nuovo incontro su questo tema si terrà già in settimana. Per il momento non sembra siano state fatte valutazioni sui nomi del segretario regionale e consigliere comunale del cdu Piercarlo Fabbio, che aveva dato la propria disponibilità, e del dottor Lucio Bassi, segretario generale della Provincia, che ha sponsor in Forza Italia.

Centro-sinistra. Ultimo esame, invece, per Adriano Boselli che le segreterie provinciale e dell'unità cittadina del pds hanno preferito come candidato sindaco a Ezio Guerci - sembra che sulla scelta abbia influito il non coinvolgimento nelle precedenti amministrazioni comunali di sinistra - e che questa sera dovrà ottenere il via libera anche dei direttivi provinciale e comunale. Poi verrà indicato alle altre forze del centro-sinistra che dovranno esprimere il loro gradimento alla scelta pidiessina.

Alessandria verso il 2000. Scontato che per la Lega Nord - forse con l'appoggio esterno di una lista civica - si ricandiderà il sindaco Francesca Calvo, in settimana si potrebbe conoscere il gruppo «Alessandria verso il 2000» che avrà quale candidato sindaco l'attuale consigliere comunale di «Città nuova» dottor Gabrio Secco che ha già assicurato l'appoggio, se andrà al ballottaggio, al candidato di centro-sinistra.




Gabrio Secco e Francesca Calvo

Franco Marchiaro

Esposto di ambientalisti alla Procura di Tortona: «Interrati fra l'86 e l'87»

Bidoni tossici in Val Curone?

Una denuncia: «Sono seppelliti a Brentassi»

TORTONA. Allarme «bidoni» in alta Val Curone? Sembrerebbe di sì, almeno stando ad un esposto presentato nei giorni scorsi alla Procura della Repubblica di Tortona da parte di Progetto Ambiente, associazione di volontariato che ha tra i suoi scopi appunto la difesa dell'ambiente e della qualità della vita.

Nel documento - che è sottoscritto dal presidente Danilo Bottiroli - si afferma infatti che parecchi cittadini si sarebbero rivolti all'associazione affermando che a cavallo fra gli anni 1986 e 1987, per diverso tempo, alcuni autocarri si dirigevano in una specificata area in frazione Brentassi nel territorio comunale di Fabbrica Curone e, nottetempo, seppellivano bidoni». Che - viene precisato - avrebbero potuto contenere anche sostanze tossico-nocive, magari del tipo di quelle rinvenute negli oltre 50 mila fusti riportati alla luce nel territorio tortonese: «Gli informatori - si dice nel documento - sostengono che i bidoni sotterrati contengono sostanze tossiche non perchè hanno accertato il loro contenuto, ma per il fatto che hanno verificato ad oggi un'incidenza considerevole di tumore alla tiroide».

Nell'esposto si fa anche un più che preciso riferimento all'area nella quale giungevano gli autocarri: si tratta «dell'appezzamento n. 426 del Foglio n. 18 delle Mappe Catastali, come è stato verificato presso gli uffici del Comune di Fabbrica Curone». E' bastata una piccola verifica per stabilire che tale appezzamento è di proprietà di Giuseppe Giacobone, capostipite di una famiglia a vario titolo implicata negli anni scorsi nella vicenda dei bidoni seppelliti lungo lo Scrivia.

Forse, quello di Progetto Ambiente, sarà un falso allarme: però una verifica, a questo punto, è ormai necessaria.



A Carbonara furono interrati quasi 40 mila fusti di sostanze tossico-nocive

Il terreno risulta appartenere ai Giacobone, già coinvolti nelle maxidiscariche abusive

Ettore Piraccini

IN BREVE

Alessandria

La fermata dei bus Arfea resta in Spalto Borgoglio

La fermata dei pullman di linea dell'Arfea che era stata trasferita dall'angolo tra le vie Casale e Vochieri a spalto Borgoglio non ritornerà dov'era, come richiesto da alcuni consiglieri della Circoscrizione Centro. Un rappresentante dell'Arfea ha fatto presente che è impossibile tornare alla vecchia fermata non essendo consentito ai pullman, per ordinanza del Comune, percorrere via Vochieri e corso Marini. [f. m.]

Alessandria

Bloccato: era evaso dagli arresti domiciliari

I carabinieri hanno sorpreso ed arrestato Francesco Restuccia, 26 anni. Il giovane, che era agli arresti domiciliari, è stato denunciato per evasione.

San Giorgio

Con l'auto fuori strada abbatte palo dell'Enel

A bordo della sua «127» ha centrato un palo della luce, abbattendolo. E' accaduto sulla statale 457 all'altezza di San Giorgio nel primo pomeriggio di ieri. Il conducente, Giuseppe Carmignato, 69 anni, Alfiano Natta, ha perso il controllo dell'utilitaria: nell'urto ha riportato lievi ferite. [r. c.]

Acqui Terme

Scenata in piazza Italia di un marocchino

Un marocchino, A. S, 34 anni, in preda ad un raptus, ha sradicato un segnale stradale in piazza Italia, nei pressi del monumento a Vittorio Emanuele II. Alcuni vigili urbani hanno intimanto ad A. S. di fermarsi: a questo punto, il giovane extracomunitario, ha rimesso al suo posto il palo con il cartello. [g. l. f.]

Castelletto d'Orba

Paola Turci stasera ospite su Radiocity

La cantante Paola Turci è ospite stasera, dalle 19,30, negli studi di Radiocity, sui 104 FM. Presenterà il nuovo album «Oltre le nuvole» e risponderà in diretta alle domande del d.j. Claudio Simoni e degli ascoltatori. [m. d.]

L'altra notte a Castelnuovo Scrivia un raid ancora misterioso

Ditta devastata col fuoco

All'Ortoscrivia 2000 hanno dato alle fiamme due camion frigo e spaccato la cabina di guida del terzo. Tagliati i fili, resi inutilizzabili gli estintori

CASTELNUOVO SCRIVIA. «Hanno svuotato gli estintori e spaccato tutto. Poi sono usciti sul piazzale e hanno dato fuoco a due camion frigo». Un raid per vendetta, per vandalismo o un avvertimento del racket? Della ditta «Ortoscrivia 2000» ingrosso di frutta e ortaggi rimane ben poco: l'unico automezzo salvatosi dalle fiamme ha la cabina completamente spaccata.

Tutto è accaduto verso le quattro del mattino. «Forse erano più di due o tre: prima hanno preso gli estintori e li hanno svuotati dalla polvere, così erano sicuri che non si poteva fare nulla per fermare il fuoco. Hanno rubato attrezzature dall'ufficio, tagliato tutti i fili che trovavano, forse conviti che fossero collegati a un sistema d'allarme». A raccontare il disastro della notte di sabato è una dipedente. Sono una decina le donne che lavorano alla «Ortoscrivia 2000». «Brava gente, di quelli che lavorano dal mattino alla sera».

Intorno al piazzale della società c'erano almeno cinquanta persone ieri mattina. Uno dei soci non ha retto nel vedere il disastro. «Ci sono volute tre persone per tenerlo». I due automezzi bruciati erano stati appena acquistati, già carichi pronti per la consegna al mercato di Milano. Danni non ancora calcolati: sono due le famiglie che gestiscono la società, nessuno però ha ancora voluto dare una cifra precisa. Ma è facile immaginare che si aggiri sulle centinaia di milioni. E l'assicurazione? «Una ditta così prende le sue precauzioni».

I vigili del fuoco sono riusciti a fermare le fiamme che lambivano il terzo automezzo, gli altri sono andati distrutti. Ora toccherà ai carabinieri di Castelnuovo accertare a quale tipo di malviventi si può attribuire il raid. Poche le dichiarazioni ufficiali anche dalle famiglie che gestiscono la società: «Non siamo mai stati minacciati». Concorrenti? «Per sostituirsi a noi servono investimenti di un certo tipo e non crediamo che qualcuno abbia potuto pensare a questo». Resta un dubbio: possibile che nessuno si sia accorto di nulla? Lì vicino ci sono alcune case e il blitz deve essere durato parecchio.



Vigili impegnati per ore a Castelnuovo

Antonella Mariotti

Sabato le «ronde» con circa 200 leghisti

Barbellotta, serata senza le prostitute

NOVI LIGURE. Ottanta camicie verdi e un centinaio di simpatizzanti leghisti alla Barbellotta, ma non c'è stato l'atteso «faccia a faccia» con le prostitute e i viados, bloccati precauzionalmente dalla polizia a Genova.

La «passeggiata per la tranquillità», promossa sabato sera dalla sezione novese della Lega Nord, è stata comunque applaudita da chi abita in prossimità della statale 35 bis dei Giovi. Decine di curiosi hanno ascoltato il comizio dei parlamentari Borghezio e Rossi, poi hanno sfilato con i leghisti verso la «strada del vizio».

Tra le 22 e le 23,30, la gente è uscita dalle case scoprendo un «panorama» insolito. Per una volta, alla Barbellotta, non c'erano squallide scene di sesso mercenario, ma solo gruppi di persone in camicia verde e «armati» di torce, che vigilavano con attenzione.

La popolazione della zona ha subito sollecitato gli esponenti del Carroccio a intensificare la lotta contro il mercato della prostituzione. L'invito è stato accolto: il segretario novese della Lega, Alessandro Gemme, ha promesso che «le "ronde padane" torneranno in azione entro breve tempo. Organizzeremo una serie di blitz a sorpresa e non daremo dunque informazioni su giorno e ora del presidio. Avvertiremo solo la questura di Alessandria, poco prima di metterci in movimento».

Sabato, invece, c'era un programma ufficiale, noto alle forze dell'ordine, che hanno provveduto a tenere alla larga dalla Barbellotta le prostitute, per evitare scontri con i manifestanti. Il treno delle «lucciole» è stato bloccato a Sampierdarena.

Ma la Lega contrattacca. «Perché i controlli sul convoglio proveniente da Genova non scattano ogni sera? - s'interroga Gemme -. Se basterà la presenza delle nostre ronde ad allontanare le prostitute dalla statale Novi-Serravalle, promuoveremo sempre le "passeggiate padane", che nessuno potrà vietare». [m. d.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **Perversioni femminili** di S. Streitfeld (viet. 18). Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. **Taxi,** di C. Saura, con I. Rubio, C. Fuentes. Or.: 20; 22,15. Lire 7000.

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. Rassegna concerti **Alessandria Wave.** Ore 22. Ingresso libero.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Insoliti criminali** di K. Spacey, con M. Dillon, F. Dunaway, J. Mantegna (viet. min. 14). Or.: 20,30; 22,20. L. 7000.

CORSO. Tel. 266.080. **Lilli e il vagabondo** (cartone animato). Or.: 20,20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Potere assoluto,** con C. Eastwood, G. Hackman, E. Harris. Or.: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. CHIUSO PER FERIE.

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **L'impero colpisce ancora** di I. Kershner, con H. Ford, C. Fischer, M. Mill. Or.: 20; 22. L. 8000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **The night flier** di M. Pavia, con M. Ferrer, K. Blair. Or.: 20; 22. L. 8000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. (0143) 667.516. CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. Non pervenuto.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Cuba Libre,** di e con D. Riondino, S. Guzzanti, A. Catania. Or.: 20,20; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **Lilli e il vagabondo** (cartone animato). Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000.

NIZZA MONFERRATO

AURORA. Telef. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. OGGI CHIUSO.

NOVI LIGURE

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. **Potere assoluto** con C. Eastwood, G. Hackman, E. Harris. Or. 20; 22,20. Lire 10.000 (posto unico).

OVADA

COMUNALE DTS. Tel. (0143) 81.411. **Lilli e il vagabondo.** (Cartoni animati). Or.: 20,30; 22,15. Lire 10.000; 8000

SERRAVALLE SCRIVIA

LUNA. Tel. (0143) 62.895. **Hamlet** di K. Branagh. Or.: 20,15; 22,30. Lire 10.000; 8000; 5000.

TORTONA

SOCIALE. Tel. 861.326. CHIUSO PER RESTAURI.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. **Tutti giù per terra** di D. Ferrario, con V. Mastandrea, C. Monni, B. Mazzini, A. Caprioli. Or.: 20,20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

Spaccatura anti-Bertolino nel Senato accademico

Oggi due fronti aperti sull'Ateneo autonomo

ALESSANDRIA. Doppio fronte aperto, oggi, nella vicenda dell'autonomia universitaria: a mezzogiorno, in città, si riuniscono le «società per l'università» dell'ateneo tripolare Alessandria, Novara e Vercelli (già alle 11 c'è un incontro tra Spa e parlamentari dell'Alessandrino); a Torino invece seduta del Senato accademico che si annuncia «calda», con 7 componenti contestatori della linea portata avanti dal rettore Bertolino (cioè niente autonomia alla «tripolare» e istituzione di un Ateneo piemontese «a rete»).

L'improvviso riaccendersi dell'attenzione sull'Università segue un paio di settimane apparentemente calme, dopo le dichiarazioni da Roma che davano per scontata la concessione dell'autonomia. In effetti però sono stati giorni fitti di incontri e scontri sotterranei, con il sottosegretario Guerzoni che «frenava» probabilmente in attesa del «piano a rete» promesso da Bertolino. Ed in effetti oggi il rettore ha convocato il Senato per sottoporgli la bozza. Quindi tutte le carte saranno in tavola per poter prendere una decisione finale. Anche se il piano è già contestato da una «frangia» del Senato stesso che ha trovato appoggio nel coordinatore di Forza Italia per il Piemonte, Roberto Rosso, deciso a chiamare in causa contro la «rete» anche Ghigo e il Consiglio regionale.

D'altro canto i comitati universitari delle tre città devono chiarirsi, alla luce delle ultime novità, e prendere una posizione. La linea dovrebbe essere: autonomia e immediata disponibilità a confrontarsi per la costituzione di una «rete» che coinvolga le tre (a quel punto) Università del Piemonte: l'Ateneo di Torino, quello di Alessandria, Novara e Vercelli ed il Politecnico. [p. b.]

IN PIAZZA CON LE FIABE



Serata d'eccezione a Castelnuovo Scrivia

CASTELNUOVO S. C'erano tutti, sabato sera in piazza, i vincitori del concorso nazionale «La più bella fiaba raccontata dai miei nonni». La seconda edizione è stata dedicata alla memoria di Roberta Giusti, la giornalista Rai che morì giovanissima a causa di un cancro e fu autrice di un libro di fiabe. Da Lamezia Terme a Bolzano, pure i familiari dei bambini che avevano ottenuto anche solo una «segalazione» hanno voluto partecipare alla festa con trampolieri e sputafuoco. Ospiti d'onore Rosanna Vaudetti (nella foto con la vincitrice, una bimba di San Giovanni Rotondo). Domani dedicheremo all'avvenimento un ampio servizio. [a. m.]